

... e venne il giorno

ANTONIO GIORDANO: "A MERCOGLIANO SARÒ COME SAN TOMMASO. LA MIA È SOLO UNA CONSULENZA SCIENTIFICA"



“Non sarò ogni giorno a Mercogliano, ma due o tre volte l’anno. Metto la mia esperienza e la mia consulenza a disposizione di un gruppo scientifico e di ricerca, ma non farò altro e non mi presterò a fare altro”.

Sono queste le prime dichiarazioni rilasciate a “Giovani del Sud” dal prof. Antonio Giordano, ricercatore ed oncologo napoletano che il 18 dicembre scorso, durante una conferenza stampa a Napoli, il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino presentò ufficialmente come il nuovo direttore scientifico per trasformare l’ospedale di

Mercogliano in provincia di Avellino in un vero e proprio centro di eccellenza. Giordano, direttore dello Sbarro Institute di Filadelfia, già noto a livello internazionale per importanti scoperte contro il cancro, titolare della cattedra di Anatomia patologica dell’Università di Siena e ideatore della Human Health Foundation, la nuova fondazione per la ricerca scientifica in Italia, vuole ribadire il suo desiderio di fare qualcosa per la sua Napoli e la sua Campania, ma solo a determinate condizioni. “Sono pronto a contribuire alla crescita di un centro di eccellenza a Mercogliano – prosegue Antonio Giordano - rispetto qualsiasi accordo, ma non possiamo continuare a pensare a favoritismi nel sistema sanitario. Non ho cominciato ancora il mio lavoro in Campania e già sento voci che bisogna favorire questa persona, anziché quell’altra. L’America mi ha insegnato a mettere in primo piano la meritocrazia e sarà questa la strada che seguirò e non mi presto ad alcun compromesso”.

Il noto scienziato napoletano non vuole accusare nessuno, ma ci tiene a ribadire il suo metodo di lavoro che non può essere strumentalizzato ancora prima di partire.

Quale sarà il suo lavoro a Mercogliano?

“I miei saranno consigli e non soluzione dei problemi o delle emergenze occupazionali legate a strane forme di clientelismo. Mi dedico solo ad un progetto di produttività e questo sta alla base della stretta di mano tra me e Bassolino che fu resa pubblica lo scorso 18 dicembre”.

Si è parlato soprattutto di giovani ricercatori all'interno del comitato, ma quale dovrà essere il loro profilo?



“Se una persona rispecchia quei parametri internazionali di eccellenza nella ricerca scientifica, allora andiamo avanti e sono disposto a dare il giusto spazio a chi merita. Ritengo doveroso che in questo percorso camminino anche i bravi giovani del sud, quelli che creano e realizzano, quelli che meritano. Ho già pensato di devolvere gran parte del mio onorario per creare una borsa di studio per il miglior studente nel campo della medicina e della ricerca scientifica in



Il suo intervento su questo nuovo incarico è relativo a pressioni ricevute oppure voci di corridoio?

“Non sto accusando nessuno e non ho ricevuto pressioni. Voglio solo sottolineare che io non amministro nulla a Mercogliano, il mio è un apporto scientifico che assicuri la qualità, senza coprire altri tipi di situazioni”.

Lei crede in questo progetto?

“Io ci credo fortemente, perché questa è anche la mia regione, ma so perfettamente quanto è malata la sanità campana e come soffre la ricerca. Sono, comunque, come San Tommaso, voglio vedere realmente quello che andrò a fare e voglio rendermi conto in cosa consisterà il mio incarico. Per dirla tutta, in termini sanitari, io vado al capezzale di un ammalato che voglio cercare di curare con tutto l'impegno e con tutta la mia conoscenza, ma la prognosi resta riservata riservata”

Redazione

12/01/2007

Campania”.

> Giordano e il suo ruolo al neo Centro di Mercogliano

Un'intervista-precisazione legata alla stretta di mano con il presidente Bassolino per un accordo scientifico ancora da sottoscrivere e formalizzare

"Non sarò ogni giorno a Mercogliano, ma due o tre volte l'anno. Metto la mia esperienza e la mia consulenza a disposizione di un gruppo scientifico e di ricerca, ma non farò altro e non mi presterò a fare altro".

Sono queste le ultime dichiarazioni rilasciate dal prof. Antonio Giordano, ricercatore ed oncologo napoletano, direttore dell' Sbarro Institute di Philadelphia, già noto a livello internazionale per importanti scoperte contro il cancro, titolare della cattedra di Anatomia patologica dell'Università di Siena e ideatore della Human Health Foundation, la nuova fondazione per la



ricerca scientifica in Italia, che vuole ribadire il suo desiderio di fare qualcosa per la sua Napoli e la sua Campania, ma solo a determinate condizioni.

"Sono pronto a contribuire alla crescita di un centro di eccellenza a Mercogliano - **prosegue Antonio Giordano** - rispetto qualsiasi accordo, ma non possiamo continuare a pensare a favoritismi nel sistema sanitario".

Non ho cominciato ancora il mio lavoro in Campania e già sento voci che bisogna favorire questa persona, anziché quell'altra. L'America mi ha insegnato a mettere in primo piano la meritocrazia e sarà questa la strada che seguirò e non mi presterò ad alcun compromesso".

Il noto scienziato napoletano non vuole accusare nessuno, ma ci tiene a ribadire il suo metodo di lavoro che non può essere strumentalizzato ancora prima di partire. E che inoltre il suo impegno non sarebbe di tipo amministrativo ma **unicamente scientifico**.

Quale sarà il suo lavoro a Mercogliano?

"I miei saranno consigli e non soluzione dei problemi o delle emergenze occupazionali legate a strane forme di clientelismo. Mi dedico solo ad un progetto di produttività e questo sta alla base della stretta di mano tra me e Bassolino che fu resa pubblica lo scorso 18 dicembre".

Si è parlato soprattutto di giovani ricercatori all'interno del comitato, ma quale dovrà essere il loro profilo?

"Se una persona rispecchia quei parametri internazionali di eccellenza nella ricerca scientifica, allora andiamo avanti e sono disposto a dare il giusto spazio a chi merita. Ritengo doveroso che in questo percorso camminino anche i bravi giovani del sud, quelli che creano e realizzano, quelli che meritano. Ho già pensato di devolvere gran parte del mio onorario per creare una borsa di studio per il miglior studente nel campo della medicina e della ricerca scientifica in Campania".

10.01.2007

ANTONIO GIORDANO

Ex Ipa: Avanti solo chi è bravo

Nel giro di due mesi l'ex Ipa di Mercogliano sarà operativo: si chiamerà Com, acronimo che sta per centro oncologico Mercogliano e sarà intitolato a Fiorentino Lo Vuolo, uno dei padri del progetto. Ad affermarlo è il direttore dell'Istituto Pascale di Napoli, Mario Santangelo. L'ex Ipa di Mercogliano sarà rilanciato sotto l'egida di Antonio Giordano, ricercatore napoletano poco più che quarantenne, da anni negli Usa dove è presidente dello Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine nella prestigiosa Temple University di Filadelfia e nominato da Santangelo, con il via libera del presidente della giunta regionale, a capo del gruppo di studio che sovrintende alle funzioni scientifiche del centro. Ma Giordano mette le mani avanti: nessuna nomina per favoritismi, qui andrà avanti solo chi è bravo.

"Non sarò ogni giorno a Mercogliano, ma due o tre volte l'anno. Metto la mia esperienza e la mia consulenza a disposizione di un gruppo scientifico e di ricerca, ma non farò altro e non mi presterò a fare altro". Sono queste le prime dichiarazioni di Antonio Giordano, ricercatore ed oncologo napoletano che il 18 dicembre scorso ha raccolto l'invito del presiden-



Antonio Giordano

te della Regione, dell'assessore regionale alla Ricerca Teresa Armato e del direttore del Pascale Mario Santangelo a guidare l'advisory scientifico del centro oncologico di Mercogliano. Giordano, direttore dell'Sbarro Institute di Filadelfia, già noto a livello internazionale per importanti scoperte contro il cancro, titolare della cattedra di Anatomia patologica dell'Università di Siena e ideatore della Human Health Foundation, la nuova fondazione per la ricerca scientifica in Italia, vuole ribadire il suo desiderio di fare qualcosa per la sua Napoli e la sua Campania, ma solo a determinate condizioni. "Sono pronto a contribuire alla crescita di un centro di eccellenza a Mercogliano - prosegue Antonio Giordano - rispetto qualsiasi accordo, ma non possiamo continuare a pensare a favoritismi nel sistema sanitario. Non ho comin-

ciato ancora il mio lavoro in Campania e già sento voci che bisogna favorire questa persona, anziché quell'altra. L'America mi ha insegnato a mettere in primo piano la meritocrazia e sarà questa la strada che seguirò e non mi presterò ad alcun compromesso".

Il noto scienziato napoletano non vuole accusare nessuno, ma ci tiene a ribadire il suo metodo di lavoro che non può essere strumentalizzato ancora prima di partire.

"Se una persona rispecchia quei parametri internazionali di eccellenza nella ricerca scientifica, allora andiamo avanti e sono disposto a dare il giusto spazio a chi merita. Ritengo doveroso che in questo percorso camminino anche i bravi giovani del Sud, quelli che creano e realizzano, quelli che meritano. Ho già pensato di devolvere gran parte del mio onorario per creare una borsa di studio per il miglior studente nel campo della medicina e della ricerca scientifica in Campania".

"Io del resto non amministro nulla a Mercogliano, il mio è un apporto scientifico che assicuri la qualità senza coprire altri tipi di situazioni".

Per dirla tutta, in termini sanitari, io vado al capezzale di un ammalato che voglio cercare di curare con tutto l'impegno e con tutta

la mia conoscenza, ma la prognosi resta riservata riservata.

La struttura irpina, donata anni orsono dalla famiglia Malzoni alla Provincia di Avellino e da questa consegnata in comodato d'uso novantennale all'Istituto Pascale di Napoli, entro la prossima primavera apre i battenti per operare nel campo della ricerca oncologica di base e sperimentale per la messa a punto di nuovi farmaci anticancro.

E' l'esecutivo di Palazzo Santa Lucia, poco più di un mese fa, a stanziare, per il centro di Mercogliano, 10 milioni di euro pronti ad essere impiegati per finanziare la fase di avvio degli studi, per borse di studio e stipendi del personale. Una parte di questo, una quindicina di ricercatori, è già in forze al Pascale. Gli altri saranno assunti nella fase iniziale attraverso orse di studio e progetti specifici.

"Entro un anno saremo a regime - avverte Santangelo - e contiamo di formare una massa critica di studiosi ultra-esperti sulla messa a punto di nuove molecole da brevettare nel campo della terapia dei tumori solidi umani. Grazie alle strutture assistenziali napoletane del Pascale siamo perfettamente in grado di portare ogni singola ricerca dai laboratori alle cavie fino alla sperimentazione e all'utilizzo sull'uomo".

Venerdì 12 gennaio 2007

MERCOGLIANO

IL SINDACO SACCARDO CONVOCA UN CONVEGNO CON I CONSIGLIERI REGIONALI

«Ex Ipai? Qualcosa va perfezionato»

MERCOGLIANO - Convegno sull'Ex IPAI. Si terrà Lunedì 15 gennaio alle 18, presso il Centro Campanelle di Torrette, l'incontro dal tema 'Quale futuro per l'Ex Ipai'.

Alla riunione parteciperanno il presidente dell'Istituto dei Tumori Pascale, **Mario Sant'Angelo**, il presidente della Commissione Sanità della Regione, **Angelo Giusto**, l'Assessore Regionale alla Sanità **Angelo Montemarano**, il

presidente della provincia **Alberta De Simone**, l'assessore ai Lavori pubblici, **Enzo De Luca**, l'assessore alla Ricerca Scientifica, **Teresa Armato** e il Sindaco di Mercogliano, **Tommaso Saccardo**. Ed è stato proprio quest'ultimo a richiedere la convocazione del convegno.

«Dopo il fervore generale che ha caratterizzato l'apertura del centro - dichiara Saccardo - adesso bisogna ammettere che c'è qual-

cosa che va perfezionato. E' per questo che ho invitato tutti i responsabili. Il Fatto è che abbiamo approvato una delibera in Consiglio Comunale relativamente al consorzio. Di questo consorzio, poi non abbiamo saputo più nulla. Noi comunque, come Comune - continua il sindaco di Mercogliano - abbiamo adempiuto a pieno ai nostri doveri sia con l'approvazione della suddetta delibera, sia provvedendo a dare l'abitabilità alla costruzione».

Parecchio più tranquillo in merito alle sorti dell'Ex Ipai, si mostra invece la presidente della Provincia - «Tutto sta andando per il meglio. C'è un atto formale in cui l'apertura del primo laboratorio attrezzato è prevista tra due mesi e mezzo.

Tra un anno il centro andrà definitivamente a regime», dice De Simone. E molto probabilmente tra gli altri argomenti, sarà trattata all'ordine del giorno proprio la data ufficiale di apertura del nuovo centro di ricerca oncologico. Un centro che teniamo a ricordare si fregia della direzione del **Prof. Antonio Giordano**, uno dei più apprezzati ricercatori italiani.

SANTO	SOLE	LUNA	STELLE	IL TEMPO	NOTE E UTILI	NUMERO VERDE
San Paolo, 105° Santo dei Santi e della carità	 15.00 15.00	 15.00 15.00	 15.00 15.00	 15.00 15.00	Temperatura: 15.00 Umidità: 15.00 Vento: 15.00 Temperatura: 15.00 Umidità: 15.00 Vento: 15.00	Numero Verde: 15.00 Numero Verde: 15.00 Numero Verde: 15.00

L'Avellino a Gallipoli per non fermare la corsa

*La capolista affronta
le due insidie pugliesi:
la rabbia di Auteri
e il terreno sintetico*

Espresso L'assunzione di sale in eccesso può influire negativamente sull'equilibrio idrico del corpo, aggraviando così i disturbi circolatori e sfociando, nei casi più gravi, nell'ipertensione. Per questo, è importante limitare l'assunzione di sale, a circa 5 grammi al giorno, come suggerisce l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Qualche suggerimento: usare meno sale in cucina, preferendo il condimento di aceto e olio; non aggiungere sale nei cibi già pronti; usare prodotti a basso contenuto di sale. **Salute** Le diete iposali e i diuretici sono utili nella cura dell'ipertensione.

► **CONCLUSION:** The use of a single, standardized, validated questionnaire to assess the prevalence of depression in a community sample of older adults is feasible and reliable.



Con Dorkoficus l'Air all'assalto del Bologna

© 2000 Blackwell Science Ltd

Grande Serino travolge anche il Mons Taurus

© 2000 Blackwell Science Ltd *Journal of Internal Medicine* 247: 111–117

Mancino la grande di Bachel



CONCLUSIONS

Adrian Mollin, 1, Leitham Road, 10, Victoria Park, London and Cambridge University, Cambridge CB2 3RQ, UK. Tel: 01223 335000. Fax: 01223 335001. E-mail: a.mollin@cam.ac.uk

Dall'inizio dell'anno già quattro superamenti del limite. Il vicesindaco: «Situazione difficile»

Targhe alterne contro lo smog

Delibera pronta, il provvedimento potrebbe scattare la settimana prossima

THE JOURNAL'S CONTENTS

Domani la staffetta in Prefettura

[illegible]

Se il governo, dunque, si occupa dello sviluppo, il suo problema è garantire il movimento progressivo della comunità globale. Rimane, infatti, da definire i termini di riferimento, e cioè che cosa si intende per sviluppo e quali i suoi obiettivi. In seguito, il nostro è il problema di come realizzare i vari aspetti dello sviluppo. Un governo, quindi, deve dare il problema come una serie di problemi a tutti gli organi, paragonando poi il risultato a una serie di obiettivi predefiniti e a una serie di norme che regolano il processo. Quindi il processo di sviluppo del sistema globale rappresenta, come per qualsiasi altro sistema, un processo di sviluppo.



Concomitantly, several potentially important clinical dispositions of the interaction of the distributional probability function can be highlighted. First, the findings suggest that the interaction of the two variables is not significant in the case of the two lowest values of the two variables, that is, 0 and 1. This is a finding of theoretical importance, as it indicates that the interaction of the two variables is not significant in the case of the two lowest values of the two variables, that is, 0 and 1. This is a finding of theoretical importance, as it indicates that the interaction of the two variables is not significant in the case of the two lowest values of the two variables, that is, 0 and 1.

► **procedural & material law**

LOADING

I Ds a Galasso:
«Decidi presto
o andiamo via»

Stavro è entrato sulla maggioranza di Ciriaco De Mita, con 550 mila voti, tra i parlamentari di sinistra. Anche **Luigi Einaudi** - l'ex all'epoca che ne aveva fatto il primo ministro - è entrato nella maggioranza.



Il secondo è il rapporto a tre, in cui il primo è il doppio del secondo, e il secondo è il doppio del terzo. In questo caso, il primo è il quadruplo del terzo.

LA CURIOSITÀ

E i vescovi del Tricolle finiscono nel calendario

[illegible][illegible]

Il triangolo rosso della casa braga-
da ha il suo significato di "monarca sovrano"
preciso: insomma per chi lo vuol usare
come simbolo è richiesta sempre e neces-
sariamente la rappresentanza del Vaticano
II, della Chiesa cattolica e dei legittimi succe-
ssori nel monarcato. E i poteri sono
esclusivamente riservati ad episcopi di 120
anni.

104

PER RISC
LA VO
CA
NON B
AND
LONG



1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

Giordano: niente favori nel mio centro



MARCELLO COLELLA Centro oncologico di Mercogliano, in provincia di Avellino, voci di assunzioni di favore e il professore Giordano chiede garanzie. Il ricercatore della Temple University di Philadelphia, che ha ricevuto dalla Regione l'incarico di direttore scientifico della struttura collegata all'istituto «Pascale», indica le condizioni per la nascita del polo di ricerca. Su tutte: i criteri di selezione del personale. «Sento voci che non mi piacciono - dichiara l'oncologo dagli States - che parlano di favoritismi nella creazione dello staff. Farò come San Tommaso. L'America mi ha insegnato a privilegiare la meritocrazia, concetto da ribadire per la salute pubblica». Sull'ex sede Ipai di Mercogliano si sono accese le attenzioni di giovani ricercatori campani, parte dei quali impegnati all'estero. «Le assunzioni, trenta in tutto - precisa Antonio Giordano - non dipendono da me. Tuttavia mi batterò per evitare gli errori di sempre, motivo della fuga di tanti studiosi». L'oncologo evidenzia di non avere ricevuto pressioni politiche e annuncia che sarà a breve a Mercogliano, per

vedere confermati i progetti scientifici di Regione e Istituto «Pascale» ed accertare di quali laboratori dispone la struttura. «Credo nel progetto - aggiunge - di qui la mia adesione nella conferenza del 18 dicembre. Sono in contatto con Santangelo e Bassolino. L'ex Ipai sarà un centro d'eccellenza nella ricerca sui farmaci contro i tumori». Giordano devolgerà parte del suo compenso per una borsa di studio al migliore studente nel campo della ricerca scientifica in Campania. Una prova dell'entusiasmo con cui si è lanciato nell'avventura irpina, solo scalfito dalle voci sui criteri di assunzione dei ricercatori. E domani, a Mercogliano, centro «Campanello», alle 18, il convegno su "Ex Ipai, quale futuro", organizzato dal sindaco Saccardo. Prevista la presenza di Mario Santangelo, Alberta De Simone, Angelo Giusto, Teresa Armato, Angelo Montemarano ed Enzo De Luca.

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

CENTRO ONCOLOGICO Il direttore operativo avverte: meno mediaticità, si avvii il centro di Mercogliano

Ex Ipai, Castello mette i paletti: fate presto

Oggi il convegno. Intanto lo scienziato Giordano: credo molto in questo progetto

MERCOGLIANO - Oggi si torna a discutere del futuro del polo oncologico nell'iniziativa di Mercogliano. Il professore Giuseppe Castello, nominato direttore operativo del centro, è determinato. Basta sentire le sue parole: «E' arrivato il tempo di agire, di fare, di decidere. Di pensare ad una task force del Pascale che cominci ad avviare il percorso a Mercogliano - ad esempio, visto che per l'espletamento dei concorsi ci vorrà il tempo che occorre.

A PAGINA 5



Ex Ipai, Castello mette i paletti: fate presto

MERCOGLIANO - Oggi si torna a discutere del futuro del polo oncologico nell'iniziativa di Mercogliano. Il professore Giuseppe Castello, nominato direttore operativo del centro, è determinato. Basta sentire le sue parole: «E' arrivato il tempo di agire, di fare, di decidere. Di pensare ad una task force del Pascale che cominci ad avviare il percorso a Mercogliano - ad esempio, visto che per l'espletamento dei concorsi ci vorrà il tempo che occorre.

continua...

MERCUGLIANO Il direttore scientifico Giordano: pronto a fare un grande lavoro per la mia regione

«Ex Ipai, è tempo di fare sul serio»

E il direttore operativo del polo oncologico: basta chiacchiere. Ora è tempo di agire e di smetterla con la "mediaticità"

"Sarò a Mercogliano due o tre volte l'anno e sono pronto a fare un grande lavoro per la mia regione, ma sarò come San Tommaso, aprendo le porte solo a quei ricercatori di altissimo livello. Solo così si potrà costruire un polo di eccellenza oncologica". E' quanto afferma in un comunicato il noto oncologo Antonio Giordano, che nei mesi scorsi ha ricevuto dalla Regione l'incarico di direttore scientifico della struttura che nascerà in Irpinia. "Sento voci che non mi piacciono - dice Giordano - che parlano di favorire questa o quella persona. Chiarisco che non ho ricevuto alcuna pressione politica e che si tratta solo di chiacchiericcio, ma voglio mettere i puntini sulle i perché l'America mi ha insegnato a privilegiare la meritocrazia e questo concetto non può che essere ribadito quando si parla di salute pubblica".

"Sviluppo e aree interne: quale futuro?" Oggi il convegno

Mercogliano - "Fattori di sviluppo per le zone interne da qui: quale futuro?" Se ne discute oggi alle ore 16.30 presso il Centro Sociale "V. Campese" di Mercogliano. All'incontro parteciperanno il primo cittadino di Mercogliano, Tommaso Succardi, il Direttore dell'Ente Prolocos di Napoli, Mario Santangelo, la Presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Santis, l'ex Anpi Claudio, Presidente della Commissione Sanità della Regione Campania e gli assessori regionali Teresa Arvanito (Università e Ricerca Scientifica), Angela Montemonte (Chiusi) e Rosa De Luca (Lavoro Pubblico).

Il ma come oggi il futuro del Capo sembra essere stato garantito grazie alla sottoscrizione dell'accordo istituzionale. L'attuale lo scorso 1 gennaio a Palazzo Caracciolo tra il governatore della Campania Antonio Bassolino, la presidente della Pro-

vincia di Avellino, Alberta De Santis e i vertici del Pascale con il prof. Mario Santangelo. Una firma che, peraltro, ha già fatto compiere un passo in avanti: la nomina quale direttore della struttura, del Prof. Antonio Giordano, uno dei massimi ricercatori italiani che svolge la propria attività negli Stati Uniti.

E anche i numeri che garantiscono il futuro dell'ex



Il prof. Antonio Giordano, direttore della struttura che nascerà in Irpinia. A destra: il presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Santis, con il prof. Mario Santangelo.

qua sono ormai chiari: 10 milioni di euro l'anno per un periodo di due anni. Un progetto benge-

stato che si spera oltre confini per affrontare ad-

diversa a livello internazionale. La struttura in-

cológica, infatti, prevede il settore infermieristico

avanzato più articolato per il trattamento di mon-

vi farmaci più efficaci e nuove terapie.

parati: «E' arrivato il tempo di

agire, di fare, di decidere. Di

potersi ad una task force del Pa-

sciale che comincerà ad avviare il

percorso a Mercogliano - ad es-

empio, visto che per l'espletamento

dei concorsi ci vorrà il tempo che

occorre. Ben vengano le iniziative

come questa di Mercogliano, alla

quale sono stato invitato e dove

parteciperò, ma la si smetta di

chiacchiere e che si cominci, ri-

peto, ad operare».

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

Lunedì 15 Gennaio 2007

«Ex Ipai, è tempo di fare sul serio»

"Sarò a Mercogliano due o tre volte l'anno e sono pronto a fare un grande lavoro per la mia regione, ma sarò come San Tommaso, aprendo le porte solo a quei ricercatori di altissimo livello. Solo così si potrà costruire un polo di eccellenza oncologica". E' quanto afferma in un comunicato il noto oncologo Antonio Giordano, che nei mesi scorsi ha ricevuto dalla Regione l'incarico di direttore scientifico della struttura che nascerà in Irpinia. "Sento voci che non mi piacciono - dice Giordano - che parlano di favorire questa o quella persona. Chiarisco che non ho ricevuto alcuna pressione politica e che si tratta solo di chiacchiericcio, ma voglio mettere i puntini sulle i perché l'America mi ha insegnato a privilegiare la meritocrazia e questo concetto non può che essere ribadito quando si parla di salute pubblica". "Io credo nel progetto di Mercogliano - aggiunge Giordano - e per questo ho voluto simboleggiare la mia adesione scientifica nella conferenza del 18 dicembre con il presidente Bassolino, ma si tratta di un progetto che decollerà solo se daremo la dimostrazione plastica di un meridione che inverte la rotta garantendo spazio ai giovani ricercatori". Giordano conclude ricordando che ha deciso di devolvere parte del suo compenso per "creare una borsa di studio destinata al migliore studente nel campo della medicina e della ricerca scientifica in Campania".

Fin qui Giordano, mentre oggi si torna a discutere del futuro del polo oncologico nell'iniziativa di Mercogliano. Il professore Giuseppe Castello, nominato direttore operativo del centro, è determinato. Basta sentire le sue parole: «E' arrivato il tempo di agire, di fare, di decidere. Di pensare ad una task force del Pascale che cominci ad avviare il percorso a Mercogliano - ad esempio, visto che per l'espletamento dei concorsi ci vorrà il tempo che occorre. Ben vengano le iniziative come questa di Mercogliano, alla quale sono stato invitato e dove parteciperò, ma la si smetta di chiacchiere, e si agisca per il bene di questo progetto fortemente voluto da Fiore Lo Vuolo. Ma la cosa più importante è che si esca dalla mediaticità e che si cominci, ripeto, ad operare».

MERCOGLIANO / Oggi

«Ex Ipai: quale futuro?» Istituzioni a confronto

"Fattori di sviluppo per le zone interne Ex Ipai: quale futuro?". Se ne discute oggi alle ore 18.00 presso il Centro Sociale "P. Campanella" di Trecette di Mercogliano. All'incontro interverranno il primo cittadino di Mercogliano, Tommaso Saccardo, il Direttore dell'Istituto Pascale di Napoli, Mario Santangelo, la Presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone, l'on. Angelo Giusto, Presidente della Commissione Sanità della Regione Campania e gli assessori regionali Teresa Amato (Università e Ricerca Scientifica), Angelo

Montemarano (Sanità) e Bruno De Luca (Lavori Pubblici). E mai come oggi il futuro del Urap sembra essere stato giocatissimo grazie alla sottoscrizione dell'accordo istituzionale (firmato lo scorso 1 gennaio a Palazzo Caracciolo) tra il governatore della Campania Antonio Bassolino, la presidente della Provincia Alberta De Simone e i vertici del Pascale con il prof. Mario Santangelo. Una firma in oro che, peraltro, ha già fatto compiere un passo in avanti: la nomina quale direttore della struttura, del Prof. Antonio Giordano, uno dei massimi ricor-

catoi italiani che svolge la propria attività negli Stati Uniti. E anche i numeri che garantiscono il futuro dell'ex Ipai sono ormai chiari: 10 milioni di euro (tre milioni per il 2006 e due milioni per il 2007). I restanti cinque per il 2008) che assicurano la ricerca per un periodo di due anni. Un progetto lungimirante che si spinge oltre i confini per affermarci addirittura a livello internazionale. La struttura oncologica, infatti, protetterà il nostro territorio su frontiere più avanzate per il ritrovamento di nuovi farmaci più efficaci e meno invasivi.

Ottopagine.it

Papa a pag. 3

Ex Ipai, tra due mesi apre il primo laboratorio

Mercogliano - Ieri il confronto sul futuro dell'ex Ipai, promosso dall'amministrazione comunale di Mercogliano. Il dialogo tra istituzioni continua e si arriva al risultato utile: l'apertura del primo laboratorio che dovrebbe esserci tra due mesi. L'assessore regionale De Luca ha sottolineato l'importanza del momento: un'occasione da non perdere.

IL FUTURO DELLA RICERCA

LA BATTAGLIA
per l'ex Ipaì

Ieri al centro sociale di Torrette l'incontro dedicato al futuro del centro di oncologia di Mercogliano

«Un'occasione da non perdere»

L'assessore De Luca ricorda Lo Vuolo: il suo impegno decisivo per l'apertura della struttura

DANIELE MOSCHELLA

Mercogliano - Quale futuro per l'ex Ipaì? Il senso della novità viene già dalla denominazione. Perché il nuovo centro di ricerca, destinato a diventare riferimento per la Campania, e magari per il Mezzogiorno, si chiamerà Cromm. Ma non solo. Tra due mesi, infatti, verrà attivato il primo laboratorio. E in un anno la struttura, costata una battaglia istituzionale durata dodici anni, dovrà andare a regime. Con qualche ritocco, come la realizzazione di un bunker per i ciclotoni che servirà per rendere concreta una parte strategicamente importante della ricerca. Sono questi alcuni degli elementi emersi nel corso dell'incontro, promosso dall'amministrazione comunale di Mercogliano, che si è tenuto presso il centro sociale «Campanello» di Torrette al quale hanno partecipato tutte le rappresentanze istituzionali che hanno contribuito alla conclusione di un iter annoso, per certi versi drammatico, che si è però concluso positivamente. Tanto che la struttura sembra ormai essere pronta per aprire i battenti. La conferma arriva dalla presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone. Che, in maniera accurata, ripercorre le ultime fasi che hanno portato a quella che viene definita una vittoria sul campo. La De Simone parte dalla struttura di fare del centro di Mercogliano una struttura per la ricerca a 360 gradi e non solo limitata a quella oncologica. Fino agli ultimi avvenimenti: dall'atto di costituzione del centro fino alla nomina di Antonio Giordano, giovane luminare campano, che sarà il direttore, in qualche modo l'anima, della struttura. «Abbiamo dovuto superare», ha commentato la De Simone - lo scetticismo di Bassolino e ci siamo riusciti tanto che oggi proprio lui è tra i principali sostenitori del centro. Ma per la De Simone l'atto notarile significa anche impegno sul piano finanziario per tutti i contraenti: la Regione, la Provincia e lo stesso istituto «Pascali».

«Oggi - ha continuato la presidente De Simone - la priorità è partire e partire con un'idea: fare dell'ex Ipaì il centro di ricerca oncologica per eccellenza della Campania. La presenza di Giordano per la De Simone è una garanzia di professionalità. La sua presenza - ha continuato - insieme a quella del professor Castello daranno vita ad un binomio perfetto tra chi è un luminare, proiettato verso gli Usa, e chi conosce bene la realtà territoriale, quella locale. Ora questa squadra dovrà essere completata da personalità di rilevanza e fama internazionale. La De Simone è soddisfatta del percorso che, dopo dodici anni, in poco tempo ha portato a compimento. «Ora, dopo giorni, passi da gigante, e tutti di qualità. È giusto sottolineare l'importanza del momento, ha commentato la De Simone: «Si dovranno consegnare le chiavi della struttura a Santangelo nel corso di una manifestazione alla quale dovrà partecipare Bassolino ma anche il ministro della Salute, Livia Turco. Ed in quella sede si potrà chiedere il

Il parterre



I presenti

Potenza foto quella che ha preso parte all'incontro di ieri dedicato al futuro dell'ex Ipaì. C'erano, infatti, il direttore generale dell'azienda ospedaliera «Pascali», Pino Rosato, il presidente della comunità montana Vallo Lauro Biancone, Franco Vittoria, il presidente della comunità montana del Partenio, Paleno Abate, il sindaco di Monteforte Irpino, Martino De Sapo, il sindaco di Spigno, Salvatore Alais, il sindaco di Aversa, Salvatore Guarente, il vicesindaco di Monteforte Irpino, Sergio Nappi, il capogruppo di opposizione di Mercogliano, Modestino Valente, il segretario cittadino del Ds, Franco De Caro. (foto E. De Napoli)

sostegno del Ministero. Perché con il sostegno del governo nazionale potremo davvero pensare di competere con Milano, e con Venezia». E soddisfazione è stata espressa anche dall'assessore regionale alla ricerca scientifica, Teresa Armato. Che trova nel racconto istituzionale, nella mobilitazione dell'opinione pubblica gli elementi positivi di questo tortuoso percorso durato dodici anni. «Dodici anni - ha detto - sono tanti, ma il tempo è stato anche utile per correggere gli errori che pure si erano compiuti. E la stessa Armato, da quando ha ricevuto la delega alla ricerca scientifica, ha operato qualche scelta in controtendenza rispetto a quanto stabilito in precedenza. «Bisogna - ha commentato - dare identità al centro. Ritenere sbagliato dare vita ad un consorzio nella convinzione che bisogna mettere in piedi un percorso scientifico di qualità. Armato salta con soddisfazione la nomina di Giordano: «Le altre scelte - ha continuato - che dovranno essere fatte, vanno imposte secondo criteri di qualità, professionalità e competenza. E poi il ruolo della Regione: «Siamo stati in quattro assessori - ha continuato - a lavorare a questo progetto, partendo dalla buona intuizione di De Luca con l'emendamento al piano

sanitario regionale. Adesso bisogna continuare nell'ottica che la ricerca può davvero essere il motore dello sviluppo della Campania. Ha concluso i lavori l'assessore regionale Enzo De Luca. Che si è soffermato sul dato umano di una vicenda, quella dell'ex Ipaì, per la quale si è registrato un forte coinvolgimento ed un concreto impegno da parte di tutti gli attori coinvolti. De Luca, come sempre fa quando si parla di Ipaì, ricorda la figura di Fiorentino Lo Vuolo, anima del centro oncologico, le cui intuizioni tanto bene hanno fatto nella conduzione di un iter complesso. E De Luca ha ribadito la necessità di intitolare proprio a Lo Vuolo la struttura di Mercogliano. «C'è stato - ha commentato - un punto di raccordo istituzionale che ha determinato la spinta giusta tanto che la legge, che pure c'era, non è rimasta nel cassetto, ma è stata applicata come non sempre accade. Non c'è necessità ora di prendersi meriti e medaglie, quanto di riflettere su di un dato: «La vicenda dell'Ipaì - ha continuato De Luca - ci insegna che quando c'è sintonia tra istituzioni, politica e cittadini si possono porre le basi per una svolta. Questa è un'occasione da non perdere per scrivere una pagina nuova, la pagina dello sviluppo di tutto il Mezzogiorno d'Italia».

IL SINDACO SACCARDO

«Insieme abbiamo vinto
Ora restiamo uniti»

Mercogliano - È stato il sindaco, Tommaso Saccardo, ad aprire l'incontro promosso per gettare le basi sul futuro dell'ex Ipaì. Prima di iniziare la sua analisi, il primo cittadino di Mercogliano ha voluto ringraziare in primo luogo tutti coloro che erano presenti all'iniziativa e gli amministratori dei Comuni che sono stati presenti e hanno avuto ruolo attivo nella battaglia portata avanti per rendere possibile l'apertura della struttura, e, in particolare modo i politici irpini per il lavoro fatto affinché l'ex Ipaì possa trovare finalmente la sua giusta collocazione. «La ricerca scientifica è il volano ed il motore dello sviluppo socio-economico di ogni società - ha commentato - il nostro obiettivo è favorire la crescita, garantire occupazione ai giovani ricercatori delle nostre terre che sono costretti ad andare fuori per mancanza di lavoro. Mercogliano ha tutte le carte in regola per avere un centro di eccellenza nel campo della ricerca scientifica, abbiamo il dovere comune di approfondire il massimo impegno per rendere possibile questa speranza, frutto di un lavoro che abbiamo iniziato cinque anni fa e che intendiamo portare a termine quanto prima».

Ha iniziato così il suo intervento ed ha poi focalizzato alcuni punti: «Un ringraziamento particolare va alla signora Lo Vuolo, la moglie di Fiorentino, per essere stata parte integrante di un progetto ambizioso e competitivo. Come non ricordare, inoltre, il grandissimo interesse e lavoro dimostrato ed effettuato da Massimiliano Carullo (vice sindaco e delegato alle politiche sociali del Comune di Mercogliano, ndr) che si è speso per questa nobile causa. Ed infine un sentito riconoscimento alle famiglie Malzoni e Savignano per la donazione che hanno fatto a Mercogliano e all'intera comunità. Per Saccardo, l'unità di intenti, la condivisione, in questa fase non vanno disperse: «Proprio per questo abbiamo sentito il dovere di creare un dialogo con tutte le istituzioni per essere messi a conoscenza degli sviluppi in tempo debito e anche perché è dovere di un'amministrazione porre l'attenzione su tutti così importanti. Voglio chiedere a tutte le istituzioni di avviare una collaborazione attiva e propositiva incentrata su un dialogo sereno e serio, che sia davvero la base per il futuro di una struttura che diventerà il fiore all'occhiello dell'intera provincia, della Campania e del meridione».

Raffaello Coluccino

IL DIRETTORE DEL PASCALE, SANTANGELO, SPIEGA FUNZIONI E OBIETTIVI DEL CROMM

Dall'intuizione scientifica alla sperimentazione
Sarà una vera fabbrica di nuovi farmaci anti tumore

Dopo che si è detto tutto e il contrario di tutto, dopo dodici anni di incertezza sul ruolo e sul destino dell'ex Ipaì di Mercogliano, si è giunti finalmente alla svolta. E questa svolta porta il nome di tante persone, ma il fatto che alla direzione generale dell'Istituto dei Tumori Pascali di Napoli sia arrivato Mario Santangelo (originario di Mercogliano) è stata indubbiamente la variabile che ha reso possibile la realizzazione di un patto di ferro tra pubblico e privato in grado di realizzare in Irpinia un centro di ricerca oncologica "completo", dove dall'intuizione scientifica si passerà concretamente alla fase sperimentale e quindi applicativa.

«Quello che ha creato maggiori difficoltà - spiega Santangelo - è stato l'errore di pensare a questa struttura come un ospedale, oltretutto dedicato esclusivamente all'oncologia pediatrica. Quando ci siamo resi conto che così come era stato pensato non poteva avere futuro perché avrebbe reso improduttivo l'intero sistema di ricerca, il progetto ha preso la piega giusta. Oggi possiamo dunque far riferimento ad un piano attuale che stabilisce chiaramente obiettivi e finalità del centro.

Qui si farà ricerca biomedica, traslazionale e farmacologica e saranno implementati progetti con forte carattere di innovazione tecnologica. In parole povere studieremo nuovi farmaci per combattere i tumori, saremo in grado di sperimentarli sugli animali e quindi poi di passare alla sperimentazione sull'uomo. Tutto questo in una dimensione di concreta collaborazione con gli enti e le università, le aziende ospedaliere e sanitarie del territorio, e col mondo imprenditoriale».

Due gli elementi fondanti infatti della funzione del Cromm: la ricerca cosiddetta "pura" e il momento imprenditoriale. Cioè alla fetta di ricerca specifica sulle neoplasie è stata aggiunta la fase di sperimentazione applicata che renderà questo centro una vera "fabbrica" di nuovi farmaci capace di competere a livello europeo con le più importanti realtà farmaceutiche,

quasi tutte private.

«Per questo parliamo di polo di attrazione - aggiunge il direttore generale del Pascali - All'inizio saremo supportati dai fondi pubblici ma nel giro di quattro anni questa struttura dovrà essere autosufficiente e capace di creare economie di scala tali da realizzare un indotto occupazionale di alta specializzazione, non generico, che va dall'azienda farmaceutica a quella che realizza software innovativo per l'applicazione scientifica. Tutto questo dovrà nascere qui, intorno al Cromm, in Irpinia». È infatti accanto all'edificio dell'ex Ipaì sorgerà a breve anche il bunker per i ciclotoni, finanziato dalla Provincia di Avellino, dove si realizzerà una fase importante della sperimentazione. Una vera sfida quindi, non solo dal punto di vista meramente scientifico, ma in stretto rapporto con lo sviluppo. Come spiega il direttore operativo Giuseppe

Castello, un altro irpino che metterà a disposizione del progetto la sua lunga esperienza di ricerca maturata a Napoli e fuori dai confini italiani.

«È la prima volta che nel Mezzogiorno si realizza la filiera completa della ricerca nel settore oncologico, e questo avviene proprio qui, nella mia terra, e ne sono indubbiamente felice. In questa struttura si vuole realizzare interamente lo scopo sociale della ricerca, perché si tratta di un processo virtuoso di sviluppo generato dal pubblico che lo cede al privato. Una sfida alla quale saranno chiamati alcuni tra i più noti cervelli italiani e tanti giovani che in questo centro potranno avere la possibilità di svolgere alta formazione. Del resto, non a caso sarà proprio Antonio Giordano, poco più di 40 anni, originario di Napoli, che dirige lo Sbarro Institute negli Stati Uniti, allievo del Nobel James

Watson, (lo scienziato che 50 anni fa, assieme a Francis Crick e Maurice Wilkins, scoprì la struttura a doppia elica del Dna). Giordano, chiamato da Bassolino a guidare la direzione scientifica del Cromm, è indubbiamente una delle autorità più significative nel campo della ricerca oncologica. A lui si deve la scoperta e la clonazione di un gene importantissimo, l'Rb2 (Retinoblastoma 2). Questo gene controlla l'equilibrio delle cellule, ed è proprio quando esso si danneggia che si innescava la crescita incontrollata della cellula e quindi la formazione neoplastica, cioè il cancro. In sostanza il professor Giordano e i suoi collaboratori dell'Università di Filadelfia sono riusciti a trovare il meccanismo per correggere il gene in caso di insorgenza del tumore in caso di neoplasia dovuta a fattori ambientali e sostanze cancerogene come il fumo, infatti, l'Rb2



viene a mancare nel nostro Dna, permettendo alla malattia di svilupparsi. Lo scienziato napoletano ha sperimentato l'introduzione del gene sano in topi di laboratorio affetti da tumore, e i risultati ottenuti sulle caviglie sono stati straordinari: in pochi giorni, infatti, la malattia è regredita fino a oltre il 90%. Con queste premesse dunque non si può che applaudire alla nascita di una realtà scientifica di straordinaria importanza, che ci si augura possa svolgere un ruolo determinante nella lotta ai tumori.

Rossella Strianese

L'annuncio nel corso del convegno del Comune di Mercogliano

E' nato il "Com Lo Vuolo" Tra due mesi porte aperte

Sarà un centro di ricerca oncologico a servizio del Mezzogiorno



L'attore principale di questa generosa battaglia era, purtroppo, assente, ma la sua anima viaggiava nel centro sociale "Campanella": era quella di Fiorentino Lo Vuolo, colui che, prematuramente scomparso, si era battuto con grande generosità ed altruismo perché potesse nascere un centro di ricerca in oncologia.

A PAGINA 5

CORRIERE
Martedì 16 Gennaio 2007

PRIMO PIANO

5

IL FATTO

Convegno a Mercogliano con Santangelo, De Luca, Armato, De Simone, Galasso e Saccardo sul futuro dell'ex Ipa

Sarà un centro di eccellenza a servizio dell'intero Mezzogiorno nel mondo della ricerca oncologica

Ex Ipa, ci siamo

Entro tre mesi sarà attivo il primo laboratorio



Nel ricordo
di Fiore Lo Vuolo



La sua battaglia
per evitare lo scippo
Il centro porterà il suo nome,
perché questa storia è la sua

Dice bene Teresa Armato, assessore regionale alla Ricerca scientifica, intervenendo al convegno indetto dal Comune di Mercogliano, sul futuro dell'ex Ipai: «Non è questo il momento di appendersi coccarde sul petto. E poi aggiunge: «non dimentichiamo che sono trascorsi ben dodici anni da quando nacque l'idea». Parole sagge e misurate che cadono in un clima di euforia che sembra non tener conto di che cosa sia stata veramente fatta per raggiungere questo obiettivo, accompagnato da tanto scetticismo e non poche litanie. L'attore principale di questa generosa battaglia era, purtroppo, assente, ma la sua anima viaggiava nel centro sociale "Campanella": era quella di **Florentino Lo Vuolo**, colui che, prematuramente scomparso, si era battuto con grande generosità ed altruismo perché in quella struttura della Provincia, realizzata sul suolo donato da **Mario Malzoni e Savignano**, potesse nascere un centro di ricerca in oncologia. E così sarà il Centro di ricerca porterà il suo nome: **Com "Lo Vuolo"**. A raccogliere l'eredità, un fraterno amico di Fiore e suo instancabile collaboratore per dare respiro al progetto: il prof. **Beppe Castello**, ieri sera presente ai lavori del convegno.

MARIO SANTANGELO

«Il Com Lo Vuolo sarà un punto di riferimento per l'intero Mezzogiorno»

Che ha voluto rispondere ad un interrogativo legittimo: quale futuro per l'ex Ipai? Un interrogativo reso necessario dai tanti tenennamenti che in questi anni si sono registrati e ai dubbi che di volta in volta sono emersi. E, dunque, hanno fatto bene il sindaco **Tommaso Saccardo** e il suo vice **Massimiliano Carullo**, altro generoso protagonista di questa battaglia, a volere intorno al tavolo i soggetti responsabili, capaci di dare una risposta rassicurante. E la risposta è venuta: al massimo tre mesi e poi il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano aprirà il primo laboratorio di ricerca. Sembra ieri, quando davanti ai cancelli dell'ex Ipai, un gruppo di persone, si opponeva al trasferimento delle attrezzature che, acquistate con fondi europei e finalizzate all'attivazione di un centro oncologico, per volontà dell'ex commissario del Pascale, **Domenico**, stavano per essere trasferite, con il consenso di Bassolino, in un nascente polo oncologico di Acerra. (A proposito, nonostante le nostre continue sollecitazioni fatte alla Procura della Repubblica di Avellino, non ancora si sa che fine hanno fatto le attrezzature portate via in quella circostanza e se, per questo, siano stati commessi reati penali). Allora lo scippo, sia pure in parte, fu evitato, ma c'è voluta una grandissima mobilitazione popolare ed una sintesi di volontà politica e istituzionale per continuare quella battaglia che ieri ha cominciato a dare i primi frutti nel convegno promosso dal Comune di Merco-

Le mobilitazioni

Tra chi ha fortemente sostenuto il progetto, oltre agli amministratori comunali di Mercogliano, i sindaci del Vallo di Lauro e del baianesi. Hanno affiancato la battaglia del Corriere, a sua volta vicino all'impegno del dottore Lo Vuolo e di Beppe Castello.



gliano. Il progetto, ormai in dirittura d'arrivo, è stato presentato ieri sera dal prof. **Mario Santangelo**, direttore dell'Istituto per la lotta contro i tumori "Pascale" di Napoli e in questa occasione orgoglioso di essere nato a Mercogliano. «Siamo giunti alla fine del percorso», ha esordito Santangelo, assegnando il merito di questa conquista a quanti, sin dall'inizio, ci avevano creduto e avevano posto in essere azioni positive per il raggiungimento dell'obiettivo. Ha sottolineato la convergenza tra maggioranza e opposizione, la comune volontà dei consiglieri regionali e degli assessori, la forte mobilitazione che intorno al centro è andata man mano crescendo. «Sarà», ha detto Santangelo, «un centro di ricerca di eccellenza per tutto il Mezzogiorno, il solo in Italia, ad avere un bunker per la ricerca e la sperimentazione. Ne faremo un modello a servizio della ri-

cerca». Certo, dice Santangelo, il percorso per una completa autonomia, capace di coniugare ri-

cerca e risorse non sarà breve, ma «rimo quanto anni» il risultato potrebbe essere raggiunto, per passare dalla ricerca sperimentale alla realizzazione della terapia concreta per il malato.

Santangelo, nel suo intervento, ha sottolineato il ruolo sinergico nell'ambito della ricerca che avrà il «Com Lo Vuolo» con il Cnr, la Biogen e gli altri centri di ricerca presenti sul territorio, sottolineando anche i riflessi che esso potrà avere sul versante occupazionale.

La presidente della Provincia, **Alberta De Simone**, ha sottolineato i vari passaggi della lunga e difficile stagione vissuta per realizzare il centro, sottolineando come il punto di svolta si è avuto con l'insediamento del prof. Santangelo alla guida del Pascale. Da quel momento i contatti con la Provincia sono diventati sempre più frequenti, fino al giorno in cui **Bassolino** ha convocato tutti i soggetti per la costituzione del soggetto che guiderà il centro di ricerca. La Provincia, ha sostenuto De Simone, ha già

fatto la sua parte, assumendosi l'onere della videosorveglianza e la realizzazione di un bunker, secondo le richieste venute dal mondo scientifico.

«Entro due mesi, due mesi e mezzo», dice De Simone, «entrerà in funzione il primo laboratorio», sotto la guida di un eccellente ricercatore napoletano, fino ad ieri impegnato negli Usa, il prof. **Giordano**, che con **Beppe Castello** costituiranno il vertice scientifico del centro.

La De Simone ha annunciato anche una prossima occasione pubblica, presso la Provincia, alla presenza di Bassolino e di quanti si sono battuti per la realizzazione del centro, nel corso della quale saranno consegnate ufficialmente le chiavi dell'ex Ipai al prof. Santangelo. E speriamo che in quella occasione non ci si dimentichi di quei sindaci del Vallo che, con **Alaia** in testa, hanno mantenuto desta l'attenzione sul centro mercoglianesi.

Per l'assessore **Teresa Armato** il Com di Mercogliano avrà una sua specifica identità sul piano della ricerca ed una sua autonomia rispetto al «Pascale».

«Siamo giunti», ha affermato Armato, «ad un buon risultato, che è il risultato di tutti e che arricchisce il Mezzogiorno di un importante punto di riferimento nella ricerca oncologica». Ha dato atto al presidente **Bassolino** di aver messo in moto un meccanismo interessante

nella scelta della guida scientifica del Centro, sottolineando come la Campania, tra le Regioni italiane, sia quella che ha investito di più nel settore della Ricerca. Armato ha concluso il suo intenso intervento garantendo «scelte di qualità, di competenza e di trasparenza» per raggiungere anche l'obiettivo di una «ricerca che sia fonte di sviluppo».

Il convegno ha visto le conclusioni dell'assessore ai Lavori pubblici della Regione, **Enzo De Luca**.

Avrebbe potuto raccontare la storia non scritta di questa grande attesa, rivelando particolari inediti e portando sul banco degli imputati chi si era frapposto a questa realizzazione. Lui, autore del primo emendamento nel piano ospedaliero finalizzato alla costruzione del Centro oncologico, ha evitato ogni riferimento, soffermandosi nel commosso ricordo di **Fiore Lo Vuolo**, con parole che hanno raggiunto i più nobili sentimenti. Una scelta che gli fa onore e della quale anche noi del Corriere gli siamo grati. Si chiude così una giornata positiva di una lunga storia che ebbe inizio tanti anni fa. Ce la ricorda il prof. **Carmine Malzoni**, che incontriamo all'uscita del «Centro Campanella», visibilmente commosso ricordando quella donazione del padre che oggi consente alla Provincia, e a Mercogliano, di poter disporre di un centro di eccellenza nel Mezzogiorno.



Teresa Armato
Assessore regionale
«Non è il momento di appendersi coccarde al petto»



Mario Santangelo
direttore del Pascale
«Siamo ormai giunti alla fine di un percorso»

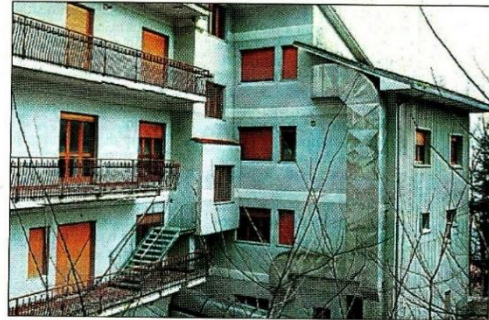


Alberta De Simone
Presidente Provincia
«La Provincia ha fatto la sua parte. A breve la partenza»



Enzo De Luca
Assessore regionale
«Mi sostiene il ricordo di un amico indimenticabile»

PRIMOPIANO



La sede dell'ex Ipai, a Mercogliano

IL MATTINO
MARTEDÌ

31

SI CHIAMERÀ «COM» E SARÀ INTITOLATO A LO VUOLO Ex Ipai, la svolta dietro l'angolo Santangelo forza i tempi sul centro oncologico

ERMANNA GUACCI

MERCGLIANO. Si chiamerà Com (Centro oncologico Mercogliano) e sarà intitolato a **Florentino Lo Vuolo**. Saranno studiate le malattie neoplastiche e i nuovi farmaci per combattere il cancro. È quanto stabilisce lo schema del piano attuativo del centro di ricerca, i cui contenuti sono stati anticipati ieri dal direttore dell'Istituto Pascale di Napoli, **Mario Santangelo** nel corso del convegno organizzato al centro sociale Campanella dall'amministrazione di Mercogliano. Un tema,

questo del polo di ricerca, infiammato in negli ultimi giorni dal professore **Antonio Giordano**, docente universitario impegnato in Usa, incaricato della direzione del centro, che ha spinto sul nascere ipotesi di assunzioni di favore fra i 30 ricercatori che comporranno lo staff tecnico. Assente al convegno il consigliere regionale, **Angelo Giusto**, impegnato a Palazzo Santa Lucia. Oltre al direttore del Pascale, Santangelo, presenti la presidente della Provincia **Alberta De Simone**, il sindaco di Avellino **Galasso**, l'assessore regionale alla Ricerca Scientifica, **Teresa Armato**, e l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, **Enzo De Luca**. Il primo cittadino di Mercogliano, **Tommaso Saccardo**: «L'amministrazione ha sentito la necessità di un dialogo per evidenziare il dovere di concordare insieme ogni decisione». Tutti d'accordo sulla concertazione e sull'opportunità di essere ottimisti sul futuro del centro di ricerca. «Adesso è il momento della fiducia» ha sottolineato **Alberta De Simone** - l'atto notarile sottoscritto a Napoli a fine novembre impegna i contraenti sul piano finanziario. Ci hanno garantito che nel giro di due mesi il centro aprirà, per entrare a regime entro l'anno. A questo convegno dovrà seguire un nuovo incontro ad Avellino con **Bassolino**, con lo scienziato **Giordano** e il ministro della Salute. Un appuntamento che segnerà anche la simbolica consegna delle chiavi a Santangelo». Da **Teresa Armato** l'assicurazione che la Regione continuerà a sostenere il centro di Mercogliano, mentre **Enzo De Luca** ha parlato di svolta nella vicenda ricordando ancora una volta la persona che più si è spesa, il compianto **Florentino Lo Vuolo**.

FEEDBACK

Assessore di notizie in formato

Feed RSS

Twitter

Il Sistema

Amato

Aresi

Besenzoni

Boldrin

Caccamo

Camostrini

Colalocco

Conti

DellaSala

Desantis

Diorata

Ferrara

Fonzo

Guerranti

Iacona

Izillo

Malolo

Mancuso

Martini

Massa

Mollica

Orrico

Paoani

Pasquaro

Pontesili

Recchia

Sodi

Soaraco

Vandone

Vella

Invia questo articolo ad un tuo amico

POLITICA

16/01/2007, ore 16.53.00

Centro ricerche di Mercogliano, An e FI: le riunioni carbonare non garantiscono un futuro all'ex Ipai

Sibilia e D'Ercole accusano la Regione Campania: non coinvolge i rappresentanti irpini del Consiglio regionale



Napoli (AnDiFi) - I presidenti dei gruppi regionali di Forza Italia e Alleanza nazionale, **Cosimo Sibilia** e **Francesco D'Ercole**, insieme nel condannare l'atteggiamento del centrosinistra campano in merito all'ex Ipai.

«Riservando a pochi intimi una riunione dedicata al futuro del Centro di Ricerche di Mercogliano - dichiarano i due consiglieri regionali -, alcuni esponenti del centrosinistra hanno dato ieri un pessimo segnale politico. L'incontro, escludendo chi da anni si batte nell'interesse generale per dare all'ex Ipai una prospettiva seria e trasparente nel campo della ricerca scientifica, presta infatti il fianco a perplessità d'ogni sorta: per quale ragione non si è ritenuto opportuno coinvolgere tutti i rappresentanti irpini del Consiglio regionale della Campania e, perché no, delle altre istituzioni a vario titolo interessate? Qualcuno non deve sapere qualcosa? Non è dato saperlo. Quello che è certo, e la recente storia della Regione Campania dovrebbe insegnarlo, è che le riunioni carbonare non garantiscono alcun futuro».

LINK

Forza Italia Campania
Destra Regione

Annunci Google

[Affitti Mercogliano](#)
[Appartamenti Mercogliano](#)
[Casa Mercogliano](#)
[Immobili Mercogliano](#)

POLITICA

16/01/2007, ore 16.53.00

Centro ricerche di Mercogliano, An e FI: le riunioni carbonare non garantiscono un futuro all'ex Ipai

Sibilia e D'Ercole accusano la Regione Campania: non coinvolge i rappresentanti irpini del Consiglio regionale

Sibilia Cosimo - presidente gruppo regionale Forza Italia Napoli (AnDiFi) - I presidenti dei gruppi regionali di Forza Italia e Alleanza nazionale, Cosimo Sibilia e Francesco D'Ercole, insieme nel condannare l'atteggiamento del centrosinistra campano in merito all'ex Ipai.

«Riservando a pochi intimi una riunione dedicata al futuro del Centro di Ricerche di Mercogliano - dichiarano i due consiglieri regionali -, alcuni esponenti del centrosinistra hanno dato ieri un pessimo segnale politico. L'incontro, escludendo chi da anni si batte nell'interesse generale per dare all'ex Ipai una prospettiva seria e trasparente nel campo della ricerca scientifica, presta infatti il fianco a perplessità d'ogni sorta: per quale ragione non si è ritenuto opportuno coinvolgere tutti i rappresentanti irpini del Consiglio regionale della Campania e, perché no, delle altre istituzioni a vario titolo interessate? Qualcuno non deve sapere qualcosa? Non è dato saperlo. Quello che è certo, e la recente storia della Regione Campania dovrebbe insegnarlo, è che le riunioni carbonare non garantiscono alcun futuro».

17/01/2007

Sibilia e D'Ercole all'attacco: «Ex Ipai, riunione da carbonari»



ERMANNNA GUACCI Una riunione carbonara, così hanno definito il convegno sul futuro dell'ex-Ipai organizzato dal comune di Mercogliano, Francesco D'Ercole e Cosimo Sibilia. I due esponenti del centro-destra criticano la decisione di escludere una parte della deputazione irpina regionale dall'iniziativa. «Riservando a pochi intimi una riunione dedicata al futuro del Centro di Ricerche di Mercogliano, - si legge nella nota - alcuni esponenti

del centrosinistra hanno dato un pessimo segnale politico. L'incontro, escludendo chi da anni si batte nell'interesse generale per dare all'ex Ipai una prospettiva seria e trasparente nel campo della ricerca scientifica, presta infatti il fianco a perplessità d'ogni sorta: per quale ragione non si è ritenuto opportuno coinvolgere tutti i rappresentanti irpini del consiglio regionale della Campania? Qualcuno non deve sapere qualcosa? Quel che è certo, e la recente storia della Regione Campania dovrebbe insegnarlo, è che le riunioni carbonare non garantiscono alcun futuro». Sin qui la nota polemica dei presidenti dei Gruppi regionali di Alleanza Nazionale e Forza Italia. A Cosimo Sibilia e Francesco D'Ercole replica il sindaco di Mercogliano, Tommaso Saccardo che precisa. «Mi dispiace che si siano offesi, ma l'iniziativa si rivolgeva agli interlocutori istituzionali che devono dare una risposta al futuro del Centro oncologico. In ogni caso, nel mio intervento io ho sentitamente ringraziato tutti i deputati regionali indistintamente». La svolta per l'ex Ipai viene infatti accolta con cautela dal consigliere regionale diessino Angelo Giusto. «Abbiamo imboccato la strada giusta, dopo la firma dell'intesa tra la regione Campania, la provincia di Avellino e il Pascale, c'è stata certamente un'assunzione di responsabilità. Ovviamente è sempre meglio essere prudenti. L'Istituto Pascale c'era in passato e poi come sappiamo è andato via, ora è tornato, ma ricordo che naviga in un mare di debiti come testimonia l'ultimo rendiconto finanziario. Ovviamente questo non avrà, almeno inizialmente un'influenza sull'avvio dell'Ex Ipai, a favore del quale come appiamo sono stati garantiti i finanziamenti. Ma qualche dubbio è lecito».

Avellino, il vero e urgente problema? Uno solo: decidere

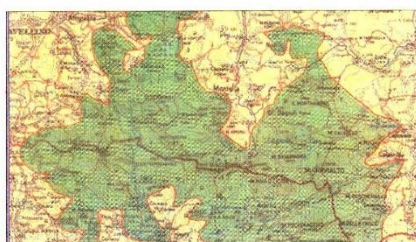
di GIANNI FESTA

La situazione in cui versa il Comune capoluogo è di sospensione tra l'attacco al governo, portato avanti dalla stessa maggioranza, e la mancanza di decisioni da parte del sindaco Galasso. Il primo cittadino sembra essere sempre più ostaggio di una coalizione rissosa che, proprio perché tale, finisce per cristallizzare ogni buona intenzione. Così, nonostante ci sia un gran da fare, il sindaco è costretto, suo malgrado, ad attendersi nel dimettere i contrasti che di volta in volta emergono. La stessa vicenda della vertice, che ormai stancamente si trascina, non ha alcun senso se rapportata alle importanti decisioni da assumere e che riguardano la gestione ordinaria e straordinaria della città. Galasso insiste nel dire che la giunta non si tocca: è una sua prerogativa e fa bene a difendere le sue scelte, se davvero è convinto che la squadra messa in campo sia tra le migliori possibili, senza avere il minimo dubbio che alcune presenze possano essere inquietanti ed ingombranti. Il sindaco si muove con grande cautela per la ristrutturazione del vertice burocratico dell'ente, in qualche caso travolto da decisioni della magistratura, per evitare di piegarsi di fronte ai

Altri piloni alti settanta metri previsti nella dorsale dei monti Picentini

Il Parco boccia il passaggio dell'elettrodotto: inquina

Pronto un ricorso alla Comunità europea per bloccare l'iniziativa



L'Ente Parco dei Monti Picentini si oppone al potenziamento dell'elettrodotto che provengono da Montecorvino Rovella, taglia la dorsale dei Picentini per raggiungere il Sannio. Manca la valutazione d'impatto ambientale di un'opera che potrebbe arrecare gravi conseguenze all'ecosistema del parco regionale.

A PAGINA 5

Coppa Italia: lupi oggi a Sorrento

La stessa partita, due significati assolutamente opposti. La gara di andata degli ottavi di finale di coppa Italia ha un sapore del tutto diverso per Avellino e Sorrento, impegnate questo pomeriggio alle 14,30 presso lo stadio "Italia" della penisola sorrentina. La squadra di Cioffi e Sciala, due pezzi di Irpinia, visto che il primo è di Cervinara, mentre il secondo di Mercogliano, aspetta questa partita da oltre un mese, ormai. Per Galderisi e l'Avellino, invece, l'impegno di coppa rappresenta più un dovere, una pratica da dover svolgere per forza.



A PAGINA 22

LA CARTOLINA
di ROBERTO PERLINGIERI

dictati degli alleati che non sempre sembra siano finalizzati a motivi di trasparenza ed opportunità.

Ma, vivaddio, tutto questo che cosa ha a che vedere con la mancanza di decisioni da assumere per ridare significato all'impegno di governo?

Di questo, e solo di questo, egli, purtroppo, si sta rendendo responsabile di fronte alla città. D'altra parte egli non sembra godere del sostegno necessario dallo stesso suo partito che, in questa fase, è solo impegnato, in una logica di non far dispiacere nessuno, a portare avanti un esito congressuale che sembra, salvo colpi di scena sempre possibili in politica, essere già scontato.

In realtà, al di là delle grandi emergenze e di importanti decisioni da assumere sul piano strategico, ci sono, quotidianamente, scelte da fare per rispondere ai bisogni del cittadino-utente: dai parcheggi, ai servizi di manutenzione, al completamento di opere da tempo avviate e mai concluse, e così via. Scelte che non solo penalizzano il cittadino, ma in alcuni casi appesantiscono le casse comunali. Se una verifica si impone oggi è proprio su queste cose. E sarebbe interessante conoscere chi avrebbe l'ardire di opporsi. Invece, no. Tutto si avvia sui contenuti di un misterioso documento che nessuno sa quali ricette taumaturgiche dovrebbe contenere, visto che tra le richieste fatte non c'è un solo straccio di novità. A questo punto Galasso non può che non accelerare i tempi: vada subito al confronto, dichiarati le sue reali intenzioni, ma poi assuma una decisione, senza farsi cuocere a fuoco lento da chi, all'interno e all'esterno, si muove con altri obiettivi.

In esclusiva i retroscena di una crisi che lacera le componenti irpine

Buferera nello Sdi: tutti contro tutti

Esplode lo scontro all'interno dello Sdi Irpino. Il "Corriere" pubblica in esclusiva un durissimo documento della seconda mozione che individua in Carpenito, Mainolfi, Spina e Romano i colpevoli della crisi interna al partito. Il "popolo" di dirigenti, così viene definito, avrebbe sconvolto gli equilibri tra le correnti. Un'altra puntata di una guerriglia che si sta accendendo a non di comunicati stampa e dichiarazioni al vertice. E a questo punto anche la mediazione del segretario regionale Corace appare pregiudicata.

A PAGINA 3



**EX IPAI
Sibilia
e D'Ercole
attaccano
Saccardo**

AVELLINO

Si barriera e picchia i genitori

Momenti di paura e di tensione si sono vissuti, ieri pomeriggio, ad Avellino, nei pressi del cimitero comunale. Un uomo, di circa quarant'anni, si è barricato in casa, dopo aver aggredito i suoi familiari.

A PAGINA 9

LA FRANA DI QUINDICI

Santaniello depone al processo

Il sindaco Santaniello ha deposto al processo sulla frana di Quindici. «Se non ci fosse stata la sensibilizzazione da parte dell'amministrazione dell'epoca forse a Quindici avremmo dovuto contare invece che tredici vittime, centinaia di morti».

A PAGINA 9

PROVERBI

Giuseppe De Mita ha fatto ricorso ad una colorita espressione, "corruli e mazzette", oggettivamente e statisticamente così poco organica al suo milieu, per dire di essere stufo della nomea che alla Margherita assegna soltanto oneri mentre agli altri riserva l'onore di poteri intrecciati e insindacabili. Avrebbe potuto dire che "senza momenti unificanti, non c'è governabilità e non c'è governo reale, c'è anzi il graduale avvitarsi degli stessi assetti democratici" e aggiungere che il problema "non è quello di gestire un potere e un assetto istituzionale in crisi. Si tratta di affrontare e risolvere prima la crisi del potere". Esattamente i nodi irrisolti con cui è alle prese il centrosinistra in Campania. Al demitologo il curioso compito di annotare e scovare le ragioni della mutazione lessicale di un leader altrimenti considerato così complesso da risultare a torto incomprensibile. Nel frattempo, si prenda atto che la svolta in senso proverbiale ha funzionato: in meno di mezz'ora, Bassolino ha convenuto che alla Sorella ci fosse bisogno di un direttore generale. Vuol dire che quando De Mita, attingendo dai cines, dice che "chi sta accanto al mandarino riceve motti onori e chi sta vicino alle cucine riceve cibo", anche i suoi assessori capiranno al volo.

D'Ercole: i favori di Bassolino

1469

Giordano forma il team dei ricercatori: Chiamerò solo i più bravi

“Sono pronto a contribuire alla crescita di un centro di eccellenza a Mercogliano, rispetto qualsiasi accordo, ma non possiamo continuare a pensare a favoritismi nel sistema sanitario. Non ho cominciato ancora il mio lavoro in Campania e già sento voci che bisogna favorire questa persona, anziché quell'altra. L'America mi ha insegnato a mettere in primo piano la meritocrazia e sarà questa la strada che seguirò e non mi presto ad alcun compromesso”. Sono le prime parole di Antonio Giordano, ricercatore e oncologo napoletano, all'indomani della nomina a direttore scientifico del polo oncologico di Mercogliano. Direttore dello Sbarro Institute di Filadelfia, noto a livello internazionale per importanti scoperte contro il cancro, titolare della cattedra di Anatomia patologica dell'Università di Siena e ideatore della Human Health Foundation, la nuova fondazione per la ricerca scientifica in Italia, Giordano ribadisce il suo impegno a fare qualcosa per Napoli e la Campania, ma solo a determinate condizioni.

Domanda. Quale sarà il suo lavoro a Mercogliano?

Risposta. I miei saranno consigli e non soluzione dei problemi o delle emergenze occupazionali legate a strane forme di clientelismo. Mi dedico solo ad un progetto di produttività e questo sta alla base della stretta di mano tra me e Bassolino che fu resa pubblica lo scorso 18 dicembre.

D. Si è parlato soprattutto di giovani ricercatori all'interno del comitato, quale dovrà essere il loro profilo?

R. Se una persona rispecchia quei parametri internazionali di eccellenza nella ricerca scientifica, allora andiamo avanti e sono disposto a dare il giusto spazio a chi merita. Ritengo doveroso che in questo percorso camminino anche i bravi giovani del sud, quelli che creano e realizzano, quelli che meritano. Ho già pensato di devolvere gran parte del mio onorario per creare una borsa di studio per il miglior studente nel campo della medicina e della ricerca scientifica in Campania.

D. Il suo intervento su questo nuovo incarico è relativo a pressioni ricevute oppure voci di corridoio?

R. Non sto accusando nessuno e non ho ricevuto pressioni. Voglio solo sottolineare che io non amministro nulla a Mercogliano, il mio è un apporto scientifico che assicuri la qualità, senza coprire altri tipi di situazioni.

R. Lei crede in questo progetto?

Io ci credo fortemente, perché questa è anche la mia regione, ma so perfettamente quanto è malata la sanità campana e come soffre la ricerca. Sono, comunque, come San Tommaso, voglio vedere realmente quello che andrò a fare e voglio rendermi conto in cosa consisterà il mio incarico.

r. d.

17-01-2007

SANITA'

Il Polo oncologico al via entro due mesi

Nel giro di due mesi l'ex Ipa di Mercogliano sarà operativa: si chiamerà Com, acronimo che sta per centro oncologico Mercogliano e sarà intitolato a Fiorentino Lo Vuolo, uno dei padri del progetto. Ad affermarlo è il direttore dell'Istituto Pascale di Napoli, Mario Santangelo, intervenuto al convegno organizzato dal Comune di Mercogliano per fare il punto sul futuro della struttura. Il Com entrerà a regime entro la fine dell'anno. Il Centro - la cui direzione è affidata all'oncologo napoletano Antonio Giordano - è pronto a fungere da polo imprenditoriale per l'alta tecnologia e si candida a diventare un modello europeo.

di Antonietta Miceli

Ancora due mesi e il Crom Fiorentino Lo Vuolo di Mercogliano, il Centro di ricerca oncologica destinato a diventare un punto di riferimento nel Mezzogiorno nello studio delle neoplasie, inaugurerà il suo primo laboratorio di ricerca. Entro un anno si stima la messa a regime di quello



Mario Santangelo



Alberto De Simone

che una volta era l'Ex Ipa e che ora ambisce a essere un modello europeo di ricerca. L'apertura del centro sarà seguita da un appuntamento che si terrà ad Avellino, al quale prenderanno parte, tra Mario Santangelo, direttore dell'Istituto G. Pascale di Napoli, Antonio Giordano, direttore della struttura (presso a Mercogliano direttamente dalla Temple University di Philadelphia), il governatore Antonio Bassolino ed il ministro della Salute, Livia Turco. L'annuncio viene dato nel corso dell'incontro organizzato dal Comune di Mercogliano presso il centro sociale P. Campanello su "Fattori di sviluppo per le zone inter-

ne. Ex Ipa/girole furono? Sono presenti i presidenti della Provincia, Alberto De Simone, il primo cittadino di Mercogliano, Tommaso Saccardo, presidente dell'inceneritore, il professore Mario Santangelo, gli assessori regionali Teresa Amato, Angelo Montemarano, Enzo De Luca. "Sarà rubico - dichiara l'on. De Simone - un altro grande traguardo ottenuto anche l'attenzione e il contributo del ministero". Il progetto vede parti centrali e sottoscrittori dell'impegno finanziario la Regione Campania, la Provincia di Avellino e il Pascale di Napoli, che ha scelto il piano attuativo del Crom Fi-

orentino Lo Vuolo. Nel documento si specificano i scopi del progetto e modalità di gestione. "Frutto di una volontà e di un impegno comune - ricorda Santangelo - il polo di ricerca oncologica clinica del Mezzogiorno ha come filo conduttore lo studio di tutte le terapie di innovazione nella cura dei tumori. Ora bisogna attirare ricercatori e contributi da parte di enti e privati che vogliono sperimentare". Alla Regione spetta invece lo stanziamento dei primi 10 milioni, mentre la Provincia di Avellino si addosserà, come ha già iniziato a fare, gli oneri relativi alle voci video-surveglianza, guardia, pulizia, riparazioni e costruzione del bunker sotterraneo, nei giorni scorsi, il professor Giordano ha fatto sapere che le assunzioni dei trenta ricercatori che opereranno a Mercogliano sarà legata esclusivamente al merito e non accetterà alcuna ingerenza politica. Addirittura parte del suo compenso sarà devoluto per creare una nuova borsa di studio a favore di un ricercatore, non previsto nei piani occupazionali.

Il Polo oncologico al via entro due mesi

IL FATTO

Nel giro di due mesi l'ex Ipa di Mercogliano sarà operativo: si chiamerà Com, acronimo che sta per centro oncologico Mercogliano e sarà intitolato a Fiorentino Lo Vuolo, uno dei padri del progetto. Ad affermarlo è il direttore dell'Istituto Pascale di Napoli, Mario Santangelo, intervenuto al convegno organizzato dal Comune di Mercogliano per fare il punto sul futuro della struttura. Il Com entrerà a regime entro la fine dell'anno. Il Centro - la cui direzione è affidata all'oncologo napoletano Antonio Giordano - è pronto a fungere da polo imprenditoriale per l'alta tecnologia e si candida a diventare un modello europeo.

di Antonietta Miceli

Ancora due mesi e il Crom Fiorentino Lo Vuolo di Mercogliano, il Centro di ricerca oncologica destinato a diventare un punto di riferimento nel Mezzogiorno nello studio delle neoplasie, inaugurerà il suo primo laboratorio di ricerca. Entro un anno si stima la messa a

regime di quello che una volta era l'Ex Ipai e che ora ambisce a essere un modello europeo di ricerca. L'apertura del centro sarà segnata da un appuntamento che si terrà ad Avellino, al quale prenderanno parte, con Mario Santangelo, direttore dell'Istituto G. Pascale di Napoli, Antonio Giordano, direttore della struttura (presto a Mercogliano direttamente dalla Temple University di Philadelphia) il governatore Antonio Bassolino ed il ministro della Salute, Livia Turco. L'annuncio viene dato nel corso dell'incontro organizzato dal Comune di Mercogliano presso il centro sociale P. Campanello su "Fattori di sviluppo per le zone interne. Ex Ipai: quale futuro? Sono presenti il presidente della Provincia, Alberta De Simone, il primo cittadino di Mercogliano, Tommaso Saccardo, promotore dell'incontro, il professore Mario Santangelo, gli assessori regionali Teresa Armato, Angelo Montemarano, Enzo De Luca. "Sarebbe — dichiara l'on. De Simone - un altro grande traguardo ottenere anche l'attenzione e il contributo del Ministero".

Il progetto vede parti contraenti e sottoscrittori dell'impegno finanziario la Regione Campania, la Provincia di Avellino e il Pascale di Napoli, che ha stilato il piano attuativo del Crom Fiorentino Lo Vuolo. Nel documento si specificano scopi del progetto e modalità di gestione. "Frutto di una volontà e di un impegno comune — ricorda Santangelo - il polo di ricerca oncologica clinica del Mezzogiorno ha come filo conduttore lo studio di tutte le terapie di innovazione nella cura dei tumori. Ora bisogna attrarre ricercatori e contributi da parte di enti e privati che vogliono sperimentare". Alla Regione spetta invece lo stanziamento dei primi 10 milioni, mentre la Provincia di Avellino si addosserà, come ha già iniziato a fare, gli oneri relativi alle voci video-sorveglianza, guardiania, pulizia, riparazioni e costruzione del bunker sotterraneo. nei giorni scorsi, il professore Giordano ha fatto sapere che le assunzioni dei trenta ricercatori che opereranno a Mercogliano sarà legata esclusivamente al merito e non accetterà alcuna ingerenza politica. Addirittura parte del suo compenso sarà devoluto per creare una nuova borsa di studio a favore di un ricercatore, non previsto nei piani occupazionali.

17-01-2007

17 GEN. 2007

Napoli,

Al Direttore Generale *52. Proccat*
Prof. Mario Luigi Santangelo
SEDE

Illustre Direttore,

Ho letto con molta attenzione il piano attuativo per la gestione del Centro di ricerche oncologiche di Mercogliano e nel complimentarmi per l'ottimo lavoro debbo chiederLe alcune delucidazioni:

La prima riguarda il ruolo del Direttore Scientifico; leggo dai giornali che il Direttore Scientifico è stato nominato dal Presidente della Regione nella persona del Prof. Antonio Giordano, persona stimata ottimo ricercatore, nel qual caso non mi resta che gioire dell'ottima scelta.

Nel caso invece si dovesse trattare di notizie imprecise sono allora costretto a sottolineare che il Direttore Scientifico dell'Istituto Pascale non può senza l'autorizzazione del Ministero della Salute svolgere attività al di fuori dell'ambito dell'Istituto.

La seconda è quella di non poter assumere alcuna responsabilità nell'eventuale impiego di personale supportato da finanziamenti ministeriali ad operare nell'ambito di un centro non riconosciuto dal Ministero della Salute.

Sono perciò ad invitarLa, qualora Lei lo ritenesse opportuno, a comunicare al Ministero della Salute di quanto con tenacia e con lungimiranza Lei ha ottenuto da parte della Regione Campania e della Provincia di Avellino e cioè la creazione di un importante ed innovativo centro di ricerca.

Con molti cordiali saluti.

Aldo Vecchione
Prof. Aldo Vecchione


Calcio
 Sfogo Sheva: io, capro espiatorio
[Guarda il video »](#)


Topnews
 Edizione di Giovedì ore 17
[Guarda il video »](#)


Sport
 Merighetti ne discesa libera
[Guarda il video »](#)

ebay.it Migliaia di offerte da 

METEO TRIESTE +11 +16 

HOME

NEWS

Top News
 News in English
 Italia
 Mondo
 Sport
 Calcio
 Economia
 Cultura
 Scienza
 Internet
 Spettacolo
 Moda
 Musica
 Cinema

REGIONI

Abruzzo
 Basilicata
 Calabria
 Campania
 Emilia Romagna
 Friuli Venezia Giulia
 Lazio
 Liguria
 Lombardia
 Marche
 Molise
 Piemonte

Home > Altre notizie > News

» 2007-01-18 11:42

SIRCHIA A GIUDIZIO PER CORRUZIONE



MILANO - L'ex ministro della Sanità, prof. Girolamo Sirchia, è stato rinviato a giudizio dal gup di Milano Micaela Curami nell'ambito dell'inchiesta su presunte tangenti nel mondo della sanità italiana. Il processo è stato fissato per il prossimo 5 giugno davanti alla 4/a Sezione penale del Tribunale.

Oltre a Sirchia, il gup Curami ha rinviato a giudizio, con accuse che vanno dalla corruzione all'appropriazione indebita fino alla turbativa d'asta, altre sette persone e un società, la Haemonetics Italia, finita sotto inchiesta in base alla Legge 231 sulla responsabilità amministrativa delle società. Per l'ex ministro della Sanità il giudice ha dichiarato prescritto un episodio di corruzione che risale al 30 giugno 1999 e che riguarda il versamento di uno dei tre assegni di 11.000 marchi ciascuno da parte della multinazionale farmaceutica Immucor.

Sirchia è accusato tra l'altro di aver incassato anche 6.000 dollari versati dalla statunitense Healthcare, sempre quando era primario al Policlinico di Milano, e di essersi appropriato indebitamente di 100.000 franchi svizzeri e 30.000 euro quando era tesoriere della Fondazione Il Sangue. Il giudice ha inoltre accolto sei patteggiamenti, tra i quali quello della società Immucor, convertiti in pena pecuniaria, e ha condannato con rito abbreviato due persone a 4 mesi di reclusione e a 400 euro di multa. Le posizioni di due imputati, infine, sono state trasferite per competenza a Bergamo. I due sarebbero stati protagonisti di un paio di episodi di turbativa d'asta avvenuti all'Ospedale di Treviglio.

Home  Back  Stampa  Invia 

I RICONOSCIMENTI

Premio Leonardo ai geni napoletani

RICONOSCIMENTI per i «cervelli» campani. Saranno assegnati il 25 gennaio i premi «Leonardo Renaissance Mediterraneo» indetti dal Gruppo Salvatore Naldi come riconoscimento al genio mediterraneo di quanti si sono distinti nel panorama internazionale nei campi della ricerca, dell'innovazione tecnologica e delle arti.

«Il premio Leonardo – spiega Salvatore Naldi, presidente dell'omonimo gruppo alberghiero – vuole essere una spinta al rinascimento della Campania che deve superare le logiche del divisionismo politico, dei conflitti personali e della cronica mancanza di programmazione. Il nostro territorio è ricco di uomini e di idee che mostrano il volto migliore della Campania. È a questi uomini che dobbiamo far riferimento incoraggiandoli a spendere parte delle loro energie qui dove il futuro sembra essere sempre più incerto».

Nel corso della serata al roof dell'Hotel Mediterraneo di Napoli, che sarà presentata da Massimo Giletti, saranno premiati il ricercatore Antonio Giordano (*nella foto*), uno dei cervelli costretto a «fuggire» in America, che negli Stati

ha brevettato un farmaco per bloccare la riproduzione delle cellule tumorali; Alessandra Rotondi, l'astrofisica scelta per guidare lo studio della Nasa sui campioni di polvere di stelle catturati nell'ultima missione spaziale; Maurizio Zazzaro, responsabile della divisione Home & Entertainment di Microsoft per l'Europa che ha collaborato alla messa a punto della nuova X-Box 360, la rivoluzionaria piattaforma video con la quale l'azienda di Bill Gates ha lanciato la sfida alla play-station; Paolo Sorrentino, il regista di due capolavori cinema italiano: «Le conseguenze dell'amore», che ha ottenuto cinque David di Donatello, e l'ultimo, «L'amico di famiglia» presentato a Cannes con i favori della critica.

Un premio speciale sarà assegnato all'arcivescovo di Napoli Crescenzo Sepe, membro della segreteria generale del Sinodo dei vescovi, per le sue forti posizioni espresse a favore di un cambiamento etico delle classi dirigenti in Campania e del necessario lavoro per progetti concreti.



IL MATTINO

21 gennaio 2007

Prossima l'apertura dell'ex Ipa

Verrà aperto a breve il Centro Oncologico di Mercogliano che sarà intitolato al dirigente Asl Fiorentino Lo Vuolo, scomparso circa un anno fa.

a cura di Angela Romano



Ci siamo! Finalmente, tra poche settimane, la tanto attesa apertura del Centro Oncologico di Mercogliano - Avellino. A presiedere il gruppo scientifico di altissimo livello che guiderà il centro è il professor Antonio Giordano, uno dei più brillanti ricercatori italiani che svolgono la propria attività negli Stati Uniti.

Lo scienziato è napoletano, con i genitori originari del Cilento. All'età di 44 anni, allievo del Premio Nobel Watson, è stato il primo a scoprire un collegamento diretto tra la regolazione del ciclo cellulare e lo sviluppo del cancro.

Giordano è professore ordinario di Patologia presso la Thomas Jefferson University prima e la Temple University poi, dove attualmente è Direttore dello Sbaro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine e Direttore del Centro di Biotecnologia nel College of Science and Technology.

Sarà coadiuvato dal dottor Nicola Normanno, Direttore del Dipartimento di Oncologia Sperimentale dell'Istituto, mentre la Direzione Operativa sarà affidata al dottor Giuseppe Castello.

La nomina è stata annunciata nella conferenza stampa svolta presso la Regione nella sede della Presidenza alla presenza di Antonio Bassolino, del Presidente della Provincia di Avellino, Alberto De Simone, del professor Antonio Giordano, di Mario Santangelo, degli assessori regionali Armato e Montemarano e del dottor Castello.

Nel corso dell'incontro è stato evidenziato il ruolo del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano costituitosi recentemente in base ad una convenzione tra Regione, Provincia di Avellino e Istituto Pascale.

Il Prof. Giordano è autore di oltre 270 pubblicazioni, che includono volumi scientifici e articoli su riviste scientifiche internazionali e detiene nove brevetti internazionali per la scoperta di nuovi geni e di nuovi metodi per la diagnosi e la terapia dei tumori.

Dal 1992 le sue ricerche vengono finanziate anche dal prestigiosissimo National Institute of Health americano. Dal 2005 al 2007 è consulente per il Dipartimento della Difesa Americano sui programmi Tumore della mammella e del Polmone: è stato nominato a partire dal prossimo anno e fino al 2013 esperto per il Governo Italiano per la stesura del Work Programme nell'ambito del VII Programma Quadro Ricerca e Sviluppo Europeo per la Disciplina Oncologia.

Tra i premi ricevuti, il Premio Irving Selikoff per la Ricerca sul Cancro nel 1995, il Premio della Ricerca sul Cancro Rotary International nel 1998, fa parte del Who's Who per la Scienza nel Mondo ed è stato insignito dal Presidente Ciampi del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana.



Prof. Antonio Giordano

Obiettivo del Centro sarà perseguire ricerche nell'ambito della farmacologia anti-neoplastica.

L'affidamento del Centro al Pascale ha fondamentalmente lo scopo di consentire alle ricerche di base, valutate in laboratorio, di trovare immediata applicazione clinica tramite una continua sinergia tra le competenze dei ricercatori di base e quelle dei ricercatori clinici che svolgono la loro attività presso l'Istituto Pascale di Napoli, che manterrà con l'ex Ipa una stretta relazione.

Il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino ha garantito l'impegno personale, di concerto con la Presidente Alberto De Simone, e degli Assessori Montemarano e Armato, sostegno e guida all'iniziativa che avrà tra gli

altri obiettivi, anche quello di utilizzare l'esperienza che molti ricercatori italiani hanno acquisito all'estero.

Soddisfatto, infatti, per l'incarico prestigioso la presidente Alberto De Simone che prospetta in tal modo l'apertura di un centro di ricerca di eccellenza capace di competere in Italia e a livello internazionale, coinvolgendo il nostro territorio Ipa, che potrà contribuire alla scoperta di nuovi farmaci sempre più efficaci e meno invasivi. ■

DOMENICA
21 GENNAIO 2007

L'ORGANIZZAZIONE

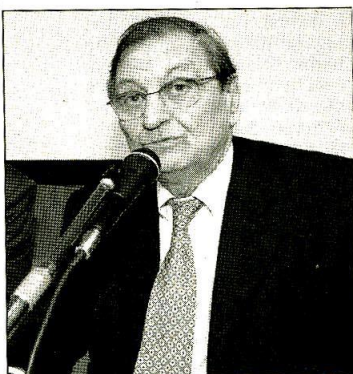
Pascale, si cambia: cento trasferimenti presentato il piano

OLTRE 100 spostamenti. Accorpate ricerca e assistenza. Potenziamento del day-hospital con particolare riguardo alla fase diagnostica. La nuova riorganizzazione del Pascale - una sorta di «rivoluzione» presentata al personale dal direttore generale Mario Santangelo - si caratterizzerà innanzitutto per la creazione di sette «Dipartimenti d'organo» in cui medici, chirurghi, radiologi e ricercatori si occuperanno insieme di una determinata patologia. Stop alla vecchia concezione dell'ospedale diviso per reparti, dove le chirurgie sono raggruppate in un unico dipartimento separato dalle medicine e dai laboratori. Ci sarà però anche un «Dipartimento di ricerca», che userà le strutture del centro di Mercogliano.

Sarà abolita la titolarità dei posti letto nell'ambito dei dipartimenti per un uso ottimale delle risorse. Il potenziamento del day-hospital quanto alla fase diagnostica poi consentirà di ridurre la durata delle degenze. In sostanza, il nuovo modello assistenziale proposto dal manager Mario Santangelo prevede la costruzione di una rete oncologica regionale nella quale il Pascale assumerà un ruolo di struttura di secondo livello. «L'Istituto - spiegano i vertici - non può infatti prendersi carico dell'assistenza di tutta la patologia oncologica regionale». Dopo la fase di diagnosi «alla quale tutti i pazienti avranno diritto di accedere, il Pascale si riserverà di trattare le patologie a maggiore complessità che offrono anche possibilità di ricerca. Gli altri ammalati saranno indirizzati ad altre strutture

regionali». Il nuovo piano - che necessita di un incremento di risorse da parte della Regione - prevede «disease management unit», gruppi multidisciplinari che si occupino di una specifica patologia, e «case manager», supervisori ai quali sarà affidato ogni paziente.

L'Istituto nazionale tumori del Sud si impegnerà anche nella formazione e aggiornamento del personale dedicato all'assistenza dei pazienti onco-



Mario Santangelo, manager del Pascale

logici, inclusi gli operatori sanitari dei distretti: ciò renderà possibile un corretto trattamento domiciliare del paziente oncologico.

È necessario, però, un incremento dei fondi da parte della Regione rispetto agli attuali circa 60 milioni di euro. «Il Pascale ha un deficit di 15 milioni: incomprimibile, per gli incrementi contrattuali e i rincari dei farmaci e dei presidi sanitari». Servono circa 86 milioni nel 2007 per attuare un piano che, riducendo migrazione sanitaria e spesa farmaceutica, porterà «a un superamento dei ricavi rispetto ai costi di produzione già a partire dal 2008», spiega il manager Mario Santangelo.

lu.ru.



1076/1077 8 11/2005-2

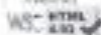
Dopo 18 anni riparte la convivenza con il Centro di ricerca oncologica e hematologica (Icre) "Fiorini e Nucci". Il centro oncologico di hematologia e oncologia si diversifica poco e si accorpia da Massimo Piro alla sede della neoplasia, con una legge fondamentale. Questa della cartografia istituzionale, delle attività per la ricerca e del Centro di cura del Tumore della Regione Campania, Antonio Santoro ha

[illegible]

Il film è un'ottima introduzione al mondo del cinema italiano, con una storia che si svolge in un periodo storico importante, quello della Resistenza. Il film è un'opera di grande valore culturale e storico, che merita di essere vista da tutti.

[illegible]

Prima volta da qui parte l'agguato per il futuro. Se si riuscissero, come si spera, a qualificare, abbattere alcuni dei nuovi incastri, autori di conflitti come ora, un primo esempio che chiama altre realtà. Una guerra simbolica ma con grandi prospettive e ricche applicazioni per il futuro: la ricerca e l'esperienza, ripete la comunità GDP - l'Ufficio Stampa Provincia di Genova.



Copyright © 2004 John Wiley & Sons, Ltd.

For more information, contact: info@paulsullivan.com
 10000 E. 1st Avenue, Suite 1000, Denver, CO 80231
 Tel: 303.733.1111 Fax: 303.733.1112



1994-1995

100

2204-1306-0

Ex test: il Presidente Sestini si avvia per le consegne della firma.

Martedì 30 gennaio, alle 10.00, il Presidente della Regione Campania Antonio Gualvino sarà ad Avuliero presso la sede della Casapelle del Presidente Alberto Di Girolamo per la consegna delle chiavi del Centro di Fisica Terapeutica di Maccanico.

Tra i relatori di rilievo saranno presenti il celebre scienziato profeta Antonio Giacomini, il prete Mario Baccinelli, il filosofo cattolico Francesco di Noia, il filosofo italiano Giuseppe Cardillo, il papi, Silvio Berlusconi e l'attore italiano che interpreta il suo ruolo in un'opera di successo.

Intervengono gli assessori e i consiglieri regionali provinciali, comunali e rappresentanti all'assemblea. Il presidente della Regione, Giuseppe Imposimato, che presiede l'incontro, si rammarica che il presidente della Regione Siciliana, Leoluca Orlando, non sia presente.

de. Immediatamente Provincia Autonoma del Trentino
Come è noto il Centro Geologico di Riva coglierà il governo il
spostamento del centro della regione in favore della città di Riva.



51
continued from page 49

[illegible]

874,447
Lumpsum

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26



Bassolino apre il Centro

AVELLINO - L'appuntamento è per domani alle ore 17 a palazzo Caracciolo: la presidente De Simone ospiterà il presidente della regione Bassolino, alcuni assessori della giunta, il direttore del Pascale e i vertici del Crom di Mercogliano (ex Ipai), Giordano e Castello, per la consegna ufficiale delle chiavi della sede di Mercogliano. Finalmente ci siamo. Alla manifestazione sono stati invitati tutti i protagonisti di questa grande e civile battaglia.

Domani l'appuntamento dopo anni di battaglia per evitare il tramonto del progetto **Bassolino consegna il Com Lo Vuolo**

Oltre al presidente della Regione, ci saranno De Simone, Santangelo, Giordano e Castello

Domani alle ore 17.00 presso la sede di Palazzo Caracciolo nella Sala Grasso importante forse l'appuntamento decisivo per un progetto lungamente atteso. Il Presidente della Giunta Regionale della Campania, Antonio Bassolino consegnerà i locali della struttura oncologica che prenderà il nome di Fiorentino Lo Vuolo.

All'avvenimento, saranno presenti il Presidente della Provincia Alberta De Simone, il Prof. Mario Santangelo, il Prof. Antonio Giordano, il dr. Giuseppe Castello e Nicola Normanno e l'equipe scientifica che collaborerà alla ricerca farmacologica anti-neoplastica. All'incontro saranno presenti, assessori regionali e provinciali, parlamentari, i sindaci di Avellino e Mercogliano, i rappresentanti della famiglia Malzoni, unitamente ai consiglieri di Santa Lucia e Palazzo Caracciolo. Battaglia lunga, dicevamo, iniziata dopo il forte allarme lanciato da Fiore Lo Vuolo sulle colonne del Corriere dell'Irpinia, giornale che poi ha sposato in pieno questa causa.

Nel giro di due mesi l'ex Ipa di Mercogliano sarà operativo, stando dunque alle previsioni: si chiamerà Com, acronimo di centro oncologico Mercogliano e sarà intitolato a Fiorentino Lo Vuolo, uno dei padri, appunto, del progetto. L'ultimo annuncio in ordine di tempo lo ha fatto il direttore dell'Istituto Pascale di Napoli,



Mario Santangelo, intervenuto ad un recente convegno organizzato dal Comune di Mercogliano. Il Centro - la cui direzione è affidata all'oncologo napoletano Antonio Giordano - è pronto a fungere da polo imprenditoriale per l'alta tecnologia e si candida a diventare un modello europeo.

Il progetto vede parti contraenti e sottoscrittori dell'impegno finanziario la Regione Campania, la Provincia di Avellino e il Pascale di Napoli, che ha stilato il piano attuativo del Com Fiorentino Lo Vuolo.

"Frutto di una volontà e di un impegno comune - ricorda Santangelo - il polo di ricerca oncologica clinica del Mezzogiorno ha come filo conduttore lo studio di tutte le terapie di innovazione nella cura dei tumori. Ora bisogna attrarre ricercatori e contributi da parte di enti e privati che vogliono sperimentare".

Alla Regione spetta invece lo stanziamento dei primi 10 milioni, mentre la Provincia di Avellino si addosserà, come ha già iniziato a fare, gli oneri relativi alle voci video-sorveglianza, guardia, pulizia, riparazioni e costruzione del bunker

sotterraneo.

Il professore Giordano ha fatto sapere che le assunzioni dei trenta ricercatori che opereranno a Mercogliano sarà legata esclusivamente al merito e non accetterà alcuna ingerenza politica. Parte del suo compenso sarà devoluto per creare una nuova borsa di studio a favore di un ricercatore, non previsto nei piani occupazionali.

IL SANNIO

Fondatore LUCA COSASANTO

QUOTIDIANO

IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

Lunedì, 22 Gennaio 2007

Provincia - Appuntamento in sala Grasso con il Governatore della Regione Campania, Antonio Bassolino

Ex Ipai, domani la consegna dei locali

Previsto un parterre d'eccezione con De Simone, Giordano, Castello, Santangelo, Normanno

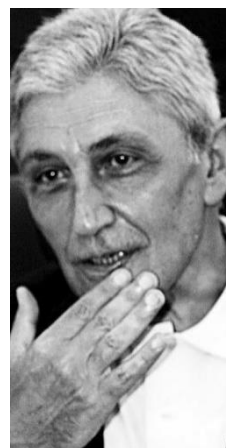
Martedì alle ore 17.00 presso la sede di Palazzo Caracciolo nella sala Grasso il presidente della Giunta Regionale della Campania, Antonio Bassolino che consegnerà i locali della struttura oncologica (che, come è noto, prenderà il nome di Fiorentino Lo Vuolo). All'avvenimento atteso, saranno presenti il presidente della Provincia Alberta De Simone, il prof. Mario Santangelo, il prof. Antonio Giordano, il dr. Giuseppe Castello e Nicola Normanno e l'equipe scientifica che collaborerà alla ricerca farmacologia anti - neoplastica. All'incontro saranno presenti, assessori regionali e provinciali, i sindaci di Avellino e Mercogliano, i rappresentanti della famiglia Malzoni, unitamente ai consiglieri di Santa Lucia e Palazzo Caracciolo. Insomma i passi in avanti sono stati fatti. Il centro ex Ipai di Mercogliano potrà diventare realtà: sarà portato avanti dalla professionalità e competenza di un Board Scientifico presieduto dal prof. Antonio Giordano, uno dei più brillanti ricercatori italiani che svolgono la propria attività negli Stati Uniti. Napoletano d'origine con genitori originari del Cilento, il 44enne prof. Giordano è allievo del Premio Nobel Watson: è stato il primo a scoprire un collegamento diretto tra la regolazione del ciclo cellulare e lo sviluppo del cancro. E' professore ordinario di Patologia presso la Thomas Jefferson University prima e la Temple University poi, dove attualmente è Direttore dello Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine e Direttore del Centro di Biotecnologia nel College of Science and Technology. Il Prof. Giordano sarà coadiuvato dal dottor Nicola Normanno, Direttore del Dipartimento di Oncologia Sperimentale dell'Istituto, mentre la Direzione Operativa sarà affidata al dott. Giuseppe Castello. E' proprio il caso di dire che quando in politica c'è la giusta sinergia tra centrosinistra e centrodestra, gli obiettivi si centrano eccome.

22/01/2007

DOMANI CERIMONIA ALLA PROVINCIA

Ex Ipai, chiavi a Bassolino e Giordano

Un altro passo avanti nell'entrata in funzione del centro di ricerca oncologica Ex Ipai di Mercogliano, che sarà intitolato alla memoria di Fiorentino Lo Vuolo. Domani alle 17, infatti, come anticipammo una settimana fa, ci sarà la consegna delle chiavi della struttura irpina. A riceverle, simbolicamente, il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, che le «girerà» al direttore scientifico, professor Antonio Giordano, che per l'occasione verrà appositamente dagli Stati Uniti d'America. La consegna avverrà da parte del presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone, alla presenza del professor Mario Santangelo, dell'Istituto «Pascale» di Napoli, del dirigente sanitario Giuseppe Castello, di Nicola Normanno e degli altri collaboratori dello scienziato Giordano. Presenti rappresentanti della famiglia Malzoni (una cui targa figurerà all'ingresso della struttura), rappresentanti del governo e del consiglio regionale. Come si ricorderà, appena una settimana fa il professore Giordano ha lanciato un allarme circa strane manovre che avrebbero riguardato la formazione del personale da destinare al centro di ricerca oncologica, sottolineando la necessità di una selezione rigorosissima. La presenza subito dopo in Irpinia di Sant'Angelo e dell'assessore Montemarano servì a rassicurare e a dare certezza sul futuro della struttura che dovrebbero aprire i primi laboratori di ricerca entro Pasqua.



22 IRPINIA
LA CITTÀ LA POLITICA
Galasso spera di incassare l'ok anche dalla Quercia Tola (Sd) pronto a uscire dalla maggioranza

Verifica al Comune, nuovi dubbi Ds
Riunione di gruppo e segreteria per decidere se siglare la «pace»

DOMANI CERIMONIA ALLA PROVINCIA
Ex Ipai, chiavi a Bassolino e Giordano

CERVINARA, L'IMCARICO AFFIDATO AL PROFESSOR CRAVERO
Ricostruzione, uno spiraglio per 27 famiglie
Unica progettazione per l'area alluvionata di San Marciano. Tempi più brevi

Fontana sequestrata sos a Camporeale

IN BREVE
Assessore D'Amico: Da...
Sì, il caso di...
Atripalda...
Vuol lanciarsi dal ponte, lo salva un vigile urbano

Ex Ipai, ci siamo

Dice bene Teresa Armato, assessore regionale alla Ricerca scientifica, intervenendo al convegno indetto dal Comune di Mercogliano, sul futuro dell'ex Ipai: «Non è questo il momento di appendersi coccarde sul petto. E poi - aggiunge - non dimentichiamo che sono trascorsi ben dodici anni da quando nacque l'idea». Parole sagge e misurate che cadono in un clima di euforia che sembra non tener conto di che cosa sia stata veramente fatto per raggiungere questo obiettivo, accompagnato da tanto scetticismo e non poche latitanze.

L'attore principale di questa generosa battaglia era, purtroppo, assente, ma la sua anima viaggiava nel centro sociale "Campanella": era quella di Fiorentino Lo Vuolo, colui che, prematuramente scomparso, si era battuto con grande generosità ed altruismo perché in quella struttura della Provincia, realizzata sul suolo donato da Mario Malzoni e Savignano, potesse nascere un centro di ricerca in oncologia. E così sarà e il Centro di ricerca porterà il suo nome: Com "Lo Vuolo". A raccogliergli l'eredità, un fraterno amico di Fiore e suo instancabile collaboratore per dare respiro al progetto: il prof. Beppe Castello, ieri sera presente ai lavori del convegno. Che ha voluto rispondere ad un interrogativo legittimo: quale futuro per l'ex Ipai? Un interrogativo resosi necessario dai tanti tentennamenti che in questi anni si sono registrati e ai dubbi che di volta in volta sono emersi. E, dunque, hanno fatto bene il sindaco Tommaso Saccardo e il suo vice Massimiliano Carullo, altro generoso protagonista di questa battaglia, a volere intorno al tavolo i soggetti responsabili, capaci di dare una risposta rassicurante.

E la risposta è venuta: al massimo tre mesi e poi il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano aprirà il primo laboratorio di ricerca.

Sembra ieri, quando davanti ai cancelli dell'ex Ipai, un gruppo di persone, si opponeva al trasferimento delle attrezzature che, acquistate con fondi europei e finalizzate all'attivazione di un centro oncologico, per volontà dell'ex commissario del Pascale, Donnorso, stavano per essere trasferite, con il consenso di Bassolino, in un nascente polo oncologico di Acerra. (A proposito, nonostante le nostre continue sollecitazioni fatte alla Procura della Repubblica di Avellino, non ancora si sa che fine hanno fatto le attrezzature portate via in quella circostanza e se, per questo, siano stati commessi reati penali).

Allora lo scippo, sia pure in parte, fu evitato, ma c'è voluta una grandissima mobilitazione popolare ed una sintesi di volontà politica e istituzionale per continuare quella battaglia che ieri ha cominciato a dare i primi frutti nel convegno promosso dal Comune di Mercogliano.

Il progetto, ormai in dirittura d'arrivo, è stato presentato ieri sera dal prof. Mario Santangelo, direttore dell'Istituto per la lotta contro i tumori "Pascale" di Napoli e in questa occasione orgoglioso di essere nato a Mercogliano.

"Siamo giunti alla fine del percorso", ha esordito Santangelo, assegnando il merito di questa conquista a quanti, sin dall'inizio, ci avevano creduto e avevano posto in essere azioni positive per il raggiungimento dell'obiettivo. Ha sottolineato la convergenza tra maggioranza e opposizione, la comune volontà dei consiglieri regionali irpini e degli assessori, la forte mobilitazione che intorno al centro è andata man mano crescendo.

"Sarà - ha detto Santangelo - un centro di ricerca di eccellenza per tutto il Mezzogiorno, il solo in Italia, ad avere un bunker per la ricerca e la sperimentazione. Ne faremo un modello a servizio della ricerca".

Certo, dice Santangelo, il percorso per una completa autonomia, capace di coniugare ricerca e risorse non sarà breve, ma "entro quattro anni" il risultato potrebbe essere raggiunto, per passare dalla ricerca sperimentale alla realizzazione della terapia concreta per il malato.

Santangelo, nel suo intervento, ha sottolineato il ruolo sinergico nell'ambito della ricerca che avrà il "Crom Lo Vuolo" con il Cnr, la Biogem e gli altri centri di ricerca presenti sul territorio, sottolineando anche i riflessi che esso potrà avere sul versante occupazionale.

La presidente della Provincia, Alberta De Simone, ha sottolineato i vari passaggi della lunga e difficile stagione vissuta per realizzare il centro, sottolineando come il punto di svolta si è avuto con l'insediamento del prof. Santangelo alla guida del Pascale.

Da quel momento i contatti con la Provincia sono diventati sempre più frequenti, fino al giorno in cui Bassolino ha convocato tutti i soggetti per la costituzione del soggetto che guiderà il centro di ricerca.

La Provincia, ha sostenuto De Simone, ha già fatto la sua parte, assumendosi l'onere della videosorveglianza e la realizzazione di un bunker, secondo le richieste venute dal mondo scientifico.

"Entro due mesi, due mesi e mezzo - dice De Simone - entrerà in funzione il primo laboratorio", sotto la guida di un eccellente ricercatore napoletano, fino ad ieri impegnato negli Usa, il prof. Giordano, che con Beppe Castello costituiranno il vertice scientifico del centro.

La De Simone ha annunciato anche una prossima occasione pubblica, presso la Provincia, alla presenza di Bassolino e di quanti si sono battuti per la realizzazione del centro, nel corso della quale saranno consegnate ufficialmente le chiavi dell'ex Ipai al prof. Santangelo. E speriamo che in quella occasione non ci si dimentichi di quei sindaci del Vallo che, con Alaia in testa, hanno mantenuto desta l'attenzione sul centro mercoglianese.

Per l'assessore Teresa Armato il Crom di Mercogliano avrà una sua specifica identità sul piano della ricerca ed una sua autonomia rispetto al "Pascale".

“Siamo giunti - ha affermato Armato - ad un buon risultato, che è il risultato di tutti e che arricchisce il Mezzogiorno di un importante punto di riferimento nella ricerca oncologica”.

Ha dato atto al presidente Bassolino di aver messo in moto un meccanismo interessante nella scelta della guida scientifica del Centro, sottolineando come la Campania, tra le Regioni italiane, sia quella che ha investito di più nel settore della Ricerca. Armato ha concluso il suo intenso intervento garantendo “scelte di qualità, di competenza e di trasparenza” per raggiungere anche l’obiettivo di una “ricerca che sia foriera di sviluppo”

Il convegno ha visto le conclusioni dell’assessore ai Lavori pubblici della Regione, Enzo De Luca. Avrebbe potuto raccontare la storia non scritta di questa grande attesa, rivelando particolari inediti e portando sul banco degli imputati chi si era frapposto a questa realizzazione. Lui, autore del primo emendamento nel piano ospedaliero finalizzato alla costruzione del centro oncologico, ha volutamente evitato ogni riferimento, soffermandosi nel commosso ricordo di Fiore Lo Vuolo, con parole che hanno raggiunto i più nobili sentimenti. Una scelta che gli fa onore e della quale anche noi del Corriere gli siamo grati.

Si chiude così una giornata positiva di una lunga storia che ebbe inizio tanti anni fa. Ce la ricorda il prof. Carmine Malzoni, che incontriamo all’uscita del “Centro Campanella”, visibilmente commosso ricordando quella donazione del padre che oggi consente alla Provincia, e a Mercogliano, di poter disporre di un centro di eccellenza nel Mezzogiorno.

Redazione politica



SINTA A MARTEDÌ PROSSIMO PER L'IMPROVVISO FORFAIT DI BASSOLINO

Rinviata la cerimonia di consegna delle chiavi dell'Ex Ipai di Mercogliano

Slitta il cerimoniale, presso la sala Grasso della Provincia, che prevedeva la consegna delle chiavi dei locali dell'Ex Ipai di Mercogliano previsto oggi pomeriggio. Il forfait dell'ultima ora di Antonio Bassolino fa slittare l'appuntamento di una settimana esatta.

Il centro di ricerca oncologica di Mercogliano che dopo una miriade di peripezie è pronto per l'inaugurazione.

I tempi sono stretti e già nel periodo pasquale la struttura dovrebbe diventare operativa. Si chiamerà Com, acronimo di centro oncologico Mercogliano e sarà intitolato a Fiorentino Lo Vuolo, uno dei padri del progetto.

Alla manifestazione, fissata, a questo punto solo martedì prossimo a partire dalle 17.30 parteciperà il Presidente della Giunta Regionale della Campania, Antonio Bassolino, assessori regionali e provinciali irpini, i parlamentari irpini, i rappresentanti della famiglia Malzoni, unitamente ai consiglieri di Santa Lucia e Palazzo Caracciolo, il Presidente della Provincia De Simone, i sindaci di Avellino e Mercogliano Pino Calasso e Tommaso Saccardo, il Prof. Mario Santangelo, il Prof. Antonio Giordano, il dr. Giuseppe Castello e Nicola Normanno e l'equipe scientifica che collaborerà alla ricerca farmacologia anti-neoplastica. Un'equipe scientifica di altissimo livello, quella che gestirà il centro ex Ipai di Mercogliano. A presiederlo il professor Giordano, uno dei più brillanti ricercatori italia-

ni che svolgono la propria attività negli Stati Uniti.

Lo scienziato è napoletano, con i genitori originari del Cilento, ha 44 anni ed è allievo del Premio Nobel Watson. Si è affermato per aver scoperto un collegamento diretto tra la regolazione

del ciclo cellulare e lo sviluppo del cancro. Giordano è professore ordinario di Patologia presso la Thomas Jefferson University prima e la Temple University poi, dove attualmente è Direttore dello Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine e Direttore



del Centro di Biotecnologia nel College of Science and Technology.

Il Prof. Giordano sarà coadiuvato dal dottor Normanno, Direttore del Dipartimento di Oncologia Sperimentale dell'Istituto, mentre la Direzione Operativa sarà affidata al dottor Castello.

Il progetto dell'Ex Ipai vede parti contraenti e sottoscrittori dell'impegno finanziario la Regione Campania, la Provincia di Avellino e il Pascale di Napoli, che ha stilato il piano attuativo del Com Fiorentino Lo Vuolo. Alla Regione spetta lo stanziamento dei primi 10 milioni, mentre la Provincia di Avellino si addosserà, come ha già iniziato a fare, gli oneri relativi alle voci video-sorveglianza, guardiania, pulizia, riparazioni e costruzione del bunker sotterraneo.

venerdì 26 gennaio 2007

RIVELLINI: IN CAMPANIA SI PASSA DAL SORESAGATE AL PASCALEGATE !

Il Pascale è sempre più in piena bufera. La prossima settimana si inaugura il Polo oncologico di Mercogliano e tale manifestazione (secondo le notizie in mio possesso che spero siano smentite dai fatti) mi fa venire in mente la famosa inaugurazione di piazza Bologna ai tempi del fascismo.

In quella occasione Mussolini si accorse, durante l'inaugurazione, che nella piazza solo la facciata dei palazzi era in muratura mentre alle spalle tutto era in cartone. In pratica era un vero e proprio pacco !

Mussolini il giorno dopo l'inaugurazione mandò tutti i responsabili al confino.

La prossima settimana Bassolino inaugura in pompa magna il Polo oncologico di Mercogliano e mi giungono notizie che spero si rivelino infondate. Auspico che l'inaugurazione non sia una visita guidata ma si dia la possibilità a tutti, compresa la stampa, di visitare per intero la struttura dove mi dicono non funziona il riscaldamento, la luce è attiva in un solo settore, gli apparecchi sono ancora imballati e non funzionanti, le stanze per il ricovero, tranne quelle destinate all'inaugurazione, sono completamente inagibili.

Rimango inoltre meravigliato dalle dichiarazioni del prof. Antonio Giordano (Direttore Scientifico) che ha rilasciato alcune dichiarazioni ad un quotidiano in cui afferma: "Non sarò ogni giorno a Mercogliano, ma 2-3 volte all'anno. Metto la mia esperienza e la mia consulenza a disposizione di un gruppo scientifico e di ricerca ma non farò altro e non mi presterò a fare altro".

Ed ancora "Per dirla tutta in termini sanitari io vado al capezzale di un ammalato che voglio cercare di curare con tutto l'impegno e con la mia conoscenza ma la prognosi resta riservata".

Non conosco le "magiche" capacità del prof. Giordano ma da comune mortale mi chiedo come può un essere umano in una visita 2-3 volte all'anno curare un malato in "prognosi riservata".

Mi sembra che questa sia l'ennesima dimostrazione che il centrosinistra badi più all'apparire che all'essere e si inaugura un Polo oncologico solo "mediaticamente".

Spero che i fatti mi smentiscano ma se così non fosse mi chiedo se Bassolino spedisca i responsabili al "confino" (come fece Mussolini) nella piazzetta di Capri.

*

::: Tratto dal sito: www.enzorivellini.net - (venerdì 26 gennaio 2007) :::

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

27 gennaio 2007

EX IPAI
An attacca
Giordano:
a Mercogliano
è solo a mezzo
servizio
Operazione
di facciata



Cambio di guardia nella squadra degli assessori a palazzo Caracciolo Provincia, Colucci al posto di Grasso. Manovre Udeur



Il consigliere regionale Udeur, assessor regionale alle politiche sociali, la prima risposta è stata dalla Regione sul centro autistico che dovrebbe nascere ad Avellino. L'assessore, infatti, ha allistato il direttore sanitario dell'Asl Av2, Centina affinché si trovi subito un'altra soluzione temporanea. La D'Amelio ha dato massima disponibilità, anche di fondi. Attualmente, infatti, i nostri autisti non sono costretti a rivolgersi alle cure dell'unico centro più vicino e che si trova a Cicciano. A PAGINA 7



Il consigliere regionale Udeur, assessor regionale alle politiche sociali, la prima risposta è stata dalla Regione sul centro autistico che dovrebbe nascere ad Avellino. L'assessore, infatti, ha allistato il direttore sanitario dell'Asl Av2, Centina affinché si trovi subito un'altra soluzione temporanea. La D'Amelio ha dato massima disponibilità, anche di fondi. Attualmente, infatti, i nostri autisti non sono costretti a rivolgersi alle cure dell'unico centro più vicino e che si trova a Cicciano. A PAGINA 7



Il consigliere regionale Udeur, assessor regionale alle politiche sociali, la prima risposta è stata dalla Regione sul centro autistico che dovrebbe nascere ad Avellino. L'assessore, infatti, ha allistato il direttore sanitario dell'Asl Av2, Centina affinché si trovi subito un'altra soluzione temporanea. La D'Amelio ha dato massima disponibilità, anche di fondi. Attualmente, infatti, i nostri autisti non sono costretti a rivolgersi alle cure dell'unico centro più vicino e che si trova a Cicciano. A PAGINA 7



Il consigliere regionale Udeur, assessor regionale alle politiche sociali, la prima risposta è stata dalla Regione sul centro autistico che dovrebbe nascere ad Avellino. L'assessore, infatti, ha allistato il direttore sanitario dell'Asl Av2, Centina affinché si trovi subito un'altra soluzione temporanea. La D'Amelio ha dato massima disponibilità, anche di fondi. Attualmente, infatti, i nostri autisti non sono costretti a rivolgersi alle cure dell'unico centro più vicino e che si trova a Cicciano. A PAGINA 7

L'assessore regionale si mobilita per il caso denunciato dal Corriere

Centro autismo, D'Amelio chiama l'Asl: attivatevi

Tarsu, continua la Babelia Iacp: la protesta degli inquilini

AVELLINO - Il caso della Babelia, l'edificio che ospita il centro autistico, continua a far discutere. I costruttori, infatti, denunciano non più solo la mancanza di un piano di gestione della struttura che corrisponde a 150 metri quadrati ma anche per gli alloggi Iacp.

A PAGINA 7

AVELLINO - Entra da Rosetta D'Amelio, assessore regionale alle politiche sociali, la prima risposta è stata dalla Regione sul centro autistico che dovrebbe nascere ad Avellino. L'assessore, infatti, ha allistato il direttore sanitario dell'Asl Av2, Centina affinché si trovi subito un'altra soluzione temporanea. La D'Amelio ha dato massima disponibilità, anche di fondi. Attualmente, infatti, i nostri autisti non sono costretti a rivolgersi alle cure dell'unico centro più vicino e che si trova a Cicciano. A PAGINA 7

EX IPAI
An attacca
Giordano:
a Mercogliano
è solo a mezzo
servizio
Operazione
di facciata

CALABRITTO Si barrica in casa minaccia di lanciarsi dal balcone: salva

CALABRITTO - Ha tentato il suicidio cercando di lanciarsi dal balcone della sua abitazione in Via Oberdan, nei pressi della centralissima Piazza Matteotti ma nel posto sono intervenuti i carabinieri ed i vigili del fuoco. A PAGINA 18

CALCIO AVELLINO Grieco suona la carica: giocheremo per vincere

Avellino si trova ancora e quasi sicuramente non sarà in campo a Manfredonia. Il problema di quadruplo che lo allunga la sua settimana contrapposizione, il tema di un recupero in campo, come Galdini a far a meno di lui domenica prossima. A PAGINA 22

LA POLEMICA

Martedì la consegna delle chiavi con Bassolino, De Simone, Santangelo e Giordano

Com, Rivellini: nulla oltre la facciata

Il consigliere di An: a Mercogliano finirà come a Piazza Bologna ai tempi di Mussolini

FRANCESCO NERI

«Mercogliano come Piazza Bologna». È il consigliere di Alleanza Nazionale Enzo Rivellini ad azzardare il paragone con un celebre episodio degli anni del Fascismo commentando la notizia della consegna simbolica delle chiavi per l'apertura del Centro Oncologico irpino.

L'appuntamento è fissato per martedì 30 gennaio con inizio alle ore 18 presso il locale ex Ipa di Mercogliano. Ci saranno il pref. Mario Santangelo, direttore Fondazione G. Pascale, il prof. Carmine Maltoni, il prof. Antonio Giordano, direttore Scientifico Centro ex Ipa, l'on. Alberto De Simone, presidente Provincia di Avellino, l'on. Antonio Bassolino, presidente Regione Campania.

Saranno presenti alla cerimonia anche i sindaci di Avellino e Mercogliano, i rappresentanti istituzionali, i parlamentari, i consiglieri provinciali e regionali ed gli assessori dell'Ente Provincia e della Regione Campania.

Un evento che, in linea con la travagliata storia del Centro di Ricerca di Mercogliano, non può non portar con sé anche inaspettabili polemiche.

«Il Pascale è sempre più in piena bufera», tuona Rivellini, noto alle cronache della Regione per aver per primo denunciato l'Affaire Sorriso. La prossima settimana si inaugura il Polo oncologico di Mercogliano e tale manifestazione (secondo le notizie in mio possesso che spero siano smentite dai fatti) mi fa venire in mente la famosa inaugurazione di piazza Bologna ai tempi del fascismo. In quella occasione Mussolini si accorse, durante l'inaugurazione, che nella piazza solo la facciata del palazzo era in muratura mentre al-



E da Palazzo Caracciolo: nessuna operazione mediatica. Con Giordano un grande progetto

«Rivellini parte da una premessa del tutto sbagliata. Il centro di Mercogliano non sarà inaugu-

gato martedì. In quel giorno ci sarà solo la consegna simbolica delle chiavi al Pascale. L'inaugurazione è prevista solo tra due mesi». È secca la replica della presidente della Provincia di Avellino Alberta De Simone, accanita sostenitrice dell'operazione di Mercogliano.

Infastidita dai sospetti alimentati dal consigliere di Alleanza Nazionale la presidente commenta ironicamente: «Rivellini può stare più che tranquillo. Non ci sarà nessuna inaugurazione mediatica».

Anche delle dichiarazioni di Giordano la numero uno di Palazzo Caracciolo non appare preoccupata. Anzi rivela:

«Giordano è stato qui oggi (ieri per chi legge, ndr.) per dare un'occhiata alle strutture e assicurarsi che tutto sia a posto. Il fatto che abbia preferito venire in Irpinia in silenzio, ossia senza i clamori di facciata e telecamere la dice lunga sulla reale consistenza del progetto. Che tutto è fuorché mediatico».

Poi sul consigliere di An conclude: «Non so chi sia per poter dire certe cose, non ripendo alle sue polemiche. Piuttosto preferisco pensare al lavoro che c'è da fare».



le spalle tutto era in cartongesso. In pratica era un set e proprio pae-

ce? Mussolini il giorno dopo l'inaugurazione mandò tutti i re-

sponsabili al confino». La storica citazione serve a Ri-

vellini per attaccare l'operazione a suo giudizio «semplicemente mediatica» portata avanti dalla Regione. «Aspetto l'inaugurazione non sia una visita guidata ma si dia la possibilità a tutti, compresa la stampa, di visitare per intero la struttura dove mi dicono non funziona il riscaldamento, la luce è attiva in un solo settore, gli apparecchi sono ancora imballati e non funzionanti, le stanze per il ricovero, tranne quelle destinate all'istitutazione, sono completamente inagibili».

Ma non è solo quello il motivo del disappunto del consigliere di An. «Rimango inoltre meravigliato», dice, «delle dichiarazioni del prof. Antonio Giordano, direttore scientifico, che ad un quotidiano afferma: "Non sarò ogni giorno a Mercogliano, ma 2-3 volte all'anno. Metto la mia esperienza e la mia consulenza a disposizione di un gruppo scientifico e di ricerca ma non fare altro e non mi presterò a fare altro". Ed ancora: "Per dirle tutta in termini sanitari io vado al capezzale di un ammalato che voglio curare e con la mia conoscenza ma la prognosi resta riservata"».

Ironizza la replica di Rivellini: «Non conosco le "magiche" capacità del prof. Giordano ma da comune mortale mi chiedo come può un essere umano in una visita 2-3 volte all'anno curare un malato in "prognosi riservata". Mi sembra che guardi via l'ennesima dimostrazione che il centrosinistra badi più all'apparire che all'essere e si inaugura un Polo oncologico solo "mediaticamente". Spero che i fatti mi smentiscano ma se così non fosse mi chiedo se Bassolino spedisca i responsabili al "confino", come fece Mussolini, nella piazzetta di Capri».

Lo scienziato designato alla guida del centro oncologico in visita alla struttura prima dell'apertura

Blitz di Giordano nell'ex Ipai

Mercogliano - Il direttore scientifico del Centro Oncologico Mercogliano, Antonio Giordano, ieri in Irpinia. Lo scienziato, designato dal presidente Bassolino alla guida del centro di ricerca, è tornato dagli Stati Uniti proprio per effettuare un sopralluogo presso la struttura di Mercogliano per toccare con mano le caratteristiche della struttura. Con lui il suo staff scientifico. La «visita» è stata guidata dal personale tecnico dell'amministrazione provinciale. Che ha eseguito i lavori di manutenzione dell'immobile e che dovrà ancora realizzare il bunker necessario per alcune importanti attività del Com.

Giordano è indubbiamente una delle autorità più significative nel campo della ricerca oncologica. A lui si deve la scoperta e la clonazione di un gene importantissimo, l'Rb2 (Retinoblastoma 2). Questo gene controlla l'equilibrio delle cellule, ed è proprio quando esso si danneggia che si innesca la crescita incontrollata della cellula e quindi la formazione neoplastica, cioè il cancro.

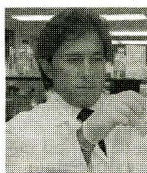
Giordano lunedì incontrerà la presidente dell'amministrazione provinciale, Alberta De Simone. E martedì parteciperà alla cerimonia di consegna delle chiavi della struttura che si terrà presso i locali dell'ex Ipai di Mercogliano. Giordano è rimasto positivamente impressionato dalla struttura che presenta tutte le potenzialità per realizzare attività importanti e degne di nota. Giordano ha apprezzato l'attività di manutenzione della struttura effettuata dall'amministrazione provinciale.

Alla cerimonia di martedì prenderanno parte, oltre alla presidente De Simone e al direttore Giordano, il professor Mario Santangelo, direttore dell'istituto «Pascale» di Napoli, il professor Carmine Malzoni ed il presidente della giunta regionale della Campania, Antonio Bassolino. Saranno presenti alla cerimonia, i sindaci di Avellino e Mercogliano, Giuseppe Galasso e Tommaso Saccardo, i rappresentanti istituzionali, parlamentari, consiglieri provinciali e regionali ed assessori della Provincia di Avellino e della Regione Campania.

Due gli elementi fondanti della funzione del Com: la ricerca cosiddetta «pura» e il momento imprenditoriale. Cioè alla fetta di ricerca specifica sulle neoplasie è stata aggiunta la fase di sperimentazione applicata che renderà questo centro una vera «fabbrica» di nuovi farmaci, capace di competere a livello europeo con le più importanti realtà farmaceutiche, quasi tutte private.



La cerimonia



Martedì prossimo alle 18 la consegna simbolica delle chiavi per l'apertura del Centro. Alla manifestazione interverranno Mario Santangelo, Direttore Fondazione Pascale, Carmine Malzoni, Antonio Giordano Direttore Scientifico Centro ex Ipai, Alberta De Simone, Presidente Provincia di Avellino, Antonio Bassolino, Presidente Regione.

AVELLINO

CAMPANIA

IL CASO

Blitz all'ex Ipai di Giordano An all'attacco di Bassolino



IN DISCESA l'apertura del Crom, il centro di ricerca oncologica con sede nell'ex Ipai, a Mercogliano. Ieri mattina la visita, a sorpresa, di Antonio Giordano, lo scienziato italoamericano docente presso la Philadelphia University, prescelto dal presidente Bassolino per dirigere la struttura. Martedì prossimo, invece, la cerimonia della consegna delle chiavi del centro dalla presidente Alberta De Simone (l'ente Provincia è proprietaria dell'edificio), ad Antonio Bassolino e Mario Santangelo, quest'ultimo direttore del centro oncologico «Pascale» di Napoli. La cerimonia, prevista inizialmente per martedì scorso, era stata poi rinviata per impegni del presidente della Regione.

Il professore Giordano, nel corso del sopralluogo di ieri mattina, durato tre ore, ha avuto modo di rendersi conto della idoneità dei locali in cui saranno avviate le ricerche oncologiche. Con lui, lo staff composto da tecnici esperti di strutture di questa natura. Hanno partecipato all'ispezione anche tre tecnici dell'ente Provincia, con a capo l'architetto Liliana Monaco. Il professore Giordano ha ricavato un giudizio nel complesso positivo, pur riservandosi di indicare alcune prescrizioni da osservare nella creazione del laboratorio-bunker, al cui interno saranno utilizzate apparecchiature radiologiche. Entro Pasqua, secondo le previsioni, i laboratori dovrebbero entrare in funzione.

Critico sulla cerimonia di martedì prossimo il consigliere regionale di An, Enzo Rivellini. «Risulta che la struttura è priva di riscaldamento, con l'energia elettrica erogata solo in un settore, mentre gli apparecchi sono ancora imballati e le stanze per il ricovero inagibili». Perplesso, Rivellini, anche sulla presenza del professore Giordano nel centro oncologico limitata, secondo quanto affermato, a due-tre volte all'anno.

m.c.

28/01/07

La cerimonia a palazzo Caracciolo **Domani Bassolino riceve le chiavi Com**

Alberta De Simone, presidente della Provincia, lo aveva annunciato recentemente nel corso di un convegno svoltosi a Mercogliano: entro pochi giorni - aveva detto - consegneremo le chiavi dell'ex Ipai, oggi Com, al presidente della giun-

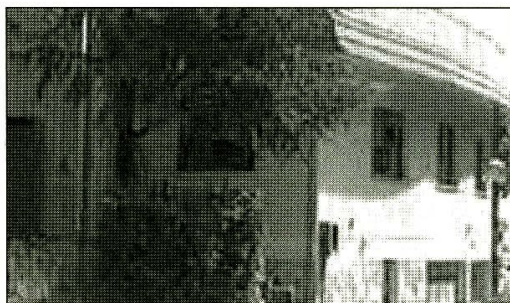
ta regionale Antonio Bassolino. Un modo per dire che il centro oncologico prenderà finalmente il via. E domani, nella sala Grasso di palazzo Caracciolo, sono stati invitati alla cerimonia tutti gli attori di una storia finita a lieto fine.



ALLE 18

Ex Ipai: domani sera la consegna della struttura con Bassolino

Ex Ipai: domani la consegna simbolica delle chiavi per l'apertura del Centro Oncologico. Il tutto si terrà alle ore 18.00 presso i locali ex Ipai di Mercogliano. Alla cerimonia inaugurale interverranno: il Prof. Mario Santangelo, Direttore Fondazione G.Pascale, Prof. Carmine Malzoni, Prof. Antonio Giordano Direttore Scientifico Centro ex Ipai, Alberta De Simone Presidente Provincia di Avellino, on. Antonio Bassolino Presidente Regione Campania. Al taglio del nastro saranno presenti i sindaci di Avellino e Mercogliano Galasso e Saccardo, rappresentanti istituzionali, parlamentari, consiglieri provinciali e regionali ed assessori dell'Ente Provincia e della Regione Campania.



Provincia di Avellino

29/01/2007

Ex Ipai: Il Presidente Bassolino ad Avellino per la consegna delle chiavi.

Martedì, 30 gennaio, alle 18.00, il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino sarà ad Avellino presso la sede dell'ex Ipai ospite del Presidente Alberta De Simone per la consegna delle chiavi del Centro di Ricerca Oncologica di Mercogliano.

Presso il Centro di Mercogliano saranno presenti il direttore scientifico professore Antonio Giordano, il professore Mario Santangelo, direttore dell'Istituto Pascale di Napoli, il dirigente sanitario Giuseppe Castello, il dott. Nicola Normanno e l'equipe scientifica che collaborerà alla ricerca anti-neoplastica.

Interverranno gli assessori e i consiglieri regionali e provinciali, i parlamentari e i rappresentanti istituzionali irpini. Si tratta di un momento importante che premia l'impegno e la determinazione del Presidente della Provincia Alberta De Simone.

Come è noto il Centro Oncologico di Mercogliano si propone di approfondire lo studio delle terapie innovative nella cura dei tumori.

Oggi a Mercogliano Bassolino riceve le chiavi ex Ipai



A PAGINA 5

news

Com "Lo Vuolo", ecco le chiavi

Si concretizza il primo passo verso l'apertura effettiva del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano. Oggi alle 18, il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino sarà ad Avellino presso la sede dell'ex Ipai ospite del Presidente Alberto De Simone per la consegna delle chiavi del Com.

continua...

negli enti e nelle aziende

Com "Lo Vuolo", ecco le chiavi

Si concretizza il primo passo verso l'apertura effettiva del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano. Oggi alle 18, il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino sarà ad Avellino presso la sede dell'ex Ipai ospite del Presidente Alberto De Simone per la consegna delle chiavi del Com.

Presso il Centro di Mercogliano saranno presenti il direttore scientifico della struttura professore Antonio Giordano, il professore Mario Santangelo, direttore dell'Istituto Pascale di Napoli, il dirigente sanitario Giuseppe Castello, il dott. Nicola Normanno e l'equipe scientifica che collaborerà alla ricerca anti-neoplastica. Interverranno gli assessori e i consiglieri regionali e provinciali, i parlamentari e i rappresentanti istituzionali irpini e gli amministratori del Comune di Mercogliano.

Il progetto dell'Ex Ipai vede parti contraenti e sottoscrittori dell'impegno finanziario la Regione Campania, la Provincia di Avellino e il Pascale di Napoli, che ha stilato il piano attuativo del Com Fiorentino Lo Vuolo. Alla Regione spetta lo stanziamento dei primi 10 milioni, mentre la Provincia di Avellino si addosserà, come ha già iniziato a fare, gli oneri relativi alle voci video-sorveglianza, guardiani, pulizia, riparazioni e costruzione del bunker sotterraneo. Come è noto il Centro Oncologico di Mercogliano si propone di approfondire lo studio delle terapie innovative nella cura dei tumori.

A presiederlo il professor Giordano, uno dei più brillanti ricercatori italiani che svolgono la propria attività negli Stati Uniti.

Lo scienziato è napoletano, con i genitori originari del Cilento, ha 44 anni ed è allievo del Premio Nobel Watson. Giordano sarà coadiuvato dal dottor Normanno, Direttore del Dipartimento di Oncologia Sperimentale dell'Istituto, mentre la Direzione Operativa sarà affidata al dottor Castello.

Il cerimoniale odierno rappresenta il punto di sbocco di una vicenda ricca di contraccolpi finanche paradossali. Il Com di Mercogliano è risultato di concerta di una battaglia iniziata davanti ai cancelli dell'ex Ipai, quando un gruppo di persone, si opponeva al trasferimento delle attrezzature che, acquistate con fondi europei e finalizzate all'attivazione di un centro oncologico, per volontà dell'ex commissario del Pascale, Donnorso, stavano per essere trasferite, con il consenso di Bassolino, in un nascente polo oncologico di Acerra. A quella massiccia mobilitazione, avvenuta nel 2004, parteciparono tutti i maggiori rappresentanti delle istituzioni irpine insieme a tanti gente comune. Bloccato lo "scippo", dopo due anni di peripezie, tra alti bassi e via libera mancanti, si è giunti al capitolo conclusivo: nella migliore delle ipotesi il Com avvierà i lavori di ricerca già prima del periodo pasquale.

Redazione politica

sezioni

Politica
 Cronaca
 In città
 Hinterland
 Irmo
 Irpinia Alta
 Uffita
 Ariano
 Baianese
 Vallo di Lauro
 Valle Caudina
 Cultura
 Sport
 Archivio notizie

Chat

Entra nella nostra chat ➔

downloads

Downloads ➔

segnala

Segnala Corriere ➔

sondaggi

Vota al nostro sondaggio ➔

speciali

L'IRPINIA E LO SVILUPPO

Si svolge oggi il cerimoniale a Mercogliano alla presenza di Bassolino

Com "Lo Vuolo", ecco le chiavi

Primo passo verso l'apertura del centro che sarà operativo solo tra un paio di mesi

Si concretizza il primo passo verso l'apertura effettiva del Centro di Ricerca Oncologica di Mercogliano. Oggi alle 18, il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino sarà ad Avellino presso la sede dell'ex Ipa ospite del Presidente Alberto De Simone per la consegna delle chiavi del Com. Presso il Centro di Mercogliano saranno presenti il direttore scientifico della struttura, professor Antonio Giordano, il professore Mario Santangelo, direttore dell'Istituto Pascale di Napoli, il dirigente sanitario Giuseppe Castello, il dott. Nicola Normanno e l'equipe scientifica che collaborerà alla ricerca anti neoplastica. Interverranno gli assessori e i consiglieri regionali e provinciali, i parlamentari e i rappresentanti istituzionali irpini e gli amministratori del Comune di Mercogliano.

Il progetto dell'ex Ipa vede parti contraenti e sottoscrittori dell'impegno finanziario la Regione Campania, la Provincia di Avellino e il Pascale di Napoli, che ha stilato il piano attuativo del Com Fiorentino Lo Vuolo. Alla Regione spetta lo stanziamento dei primi 10 milioni, mentre la Provincia di Avellino si addosserà, come ha già iniziato a fare, gli oneri relativi alle voci video-sorveglianza, guardiani, pulizia, ri-

I PROTAGONISTI



La presidente della Provincia Alberto De Simone è stato la prima fra per entrare la "chiavi" delle attrezzature del Com



Mario Santangelo, è il direttore dell'Istituto "Pascale" di Napoli. Ha voluto fortemente il Com a Mercogliano



Antonio Giordano, direttore onco- logico. Una parte dell'equipe scientifica del centro, guidata da professori Giordano



Nicola Normanno, assessore regionale. Una parte dell'equipe scientifica del centro, guidata da professori Giordano



ceratori italiani che svolgono la propria attività negli Stati Uniti.

Lo scienziato è napoletano, con i genitori originari del Cilento, ha 44 anni ed è allievo del Premio Nobel Vittorio Giordano. Sarà coadiuvato dal dottor Normanno, Direttore del Dipartimento di Oncologia Sperimentale dell'Istituto, mentre la Direzione Operativa sarà affidata al dottor Castello.

Il cerimoniale odierno rappresenta il punto di sbocco di una vicenda ricca di controcappi finanziari patrimoniali. Il Com di Mercogliano è risultato di una battaglia iniziata nel 1992, quando un gruppo di persone, si oppose al trasferimento delle attrezzature che, acquistate con fondi europei e finalizzate all'attivazione di un centro oncologico, per volontà dell'ex commissario del Pascale, Donnorso, stavano per essere trasferite, con il consenso di Bassolino, in un nascente polo oncologico di Acerra. A quella massiccia mobilitazione, avvenuta nel 2004, parteciparono tutti i maggiori rappresentanti delle istituzioni irpine insieme a tanti gente comune. Blacato lo "scippo", dopo due anni di peripezie, tra alti bassi e via libera mancanti, si è giunti al capitolo conclusivo nella migliore delle ipotesi. Il Com avvierà i lavori di ri-

LA RICHIESTA

TRASPORTI, L'UDEUR LANCIA IL CONFRONTO IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Il gruppo consiliare dell'Udeur si siede al parlamento provinciale di Avellino - rappresentato dall'onorevole Pasquale Giordano e dal capogruppo Pasquale Giordano - ha presentato questa mattina, all'ordine del giorno del consiglio di Palazzo Caracciolo, D'Adda, una formale richiesta di convocazione urgente del consiglio provinciale con, all'ordine del giorno, una discussione approfondita sul tema dei trasporti irpini, onde poter focalizzare con attenzione tutti gli aspetti della problematica in questione e valutare le proposte concrete al governo regionale ed a quello centrale.

Con questa sollecitazione, Giordano sente l'esigenza di tenere un ampio dibattito sul delicato argomento dei trasporti nella nostra provincia. "Tanto tempo disputato - sottolinea il parlamentare Udeur - a prendere decisioni urgenti e non più rinviabili". L'urgenza della discussione si ravvisa anche delle dichiarazioni di questa mattina del vicepresidente di Trasporti, De Piccoli, il quale, a proposito del treno veloce Napoli-Bari, a "Il Corriere del Mezzogiorno Economico" ha detto: "Si farà, ma sarà necessario del tempo: servono l'ac-

Consegnate le chiavi del centro di ricerca Oncologica di Mercogliano

Pagina 1 di 1

Questo articolo è stato stampato dal sito www.albatrosnews.it - id-articolo: 918

Pubblicato: mercoledì 31 gennaio 2007

Autore: AlbatrosNews



Consegnate le chiavi del centro di ricerca Oncologica di Mercogliano

Si è chiusa positivamente una vicenda iniziata nel lontano 1992

Con la consegna delle chiavi del Centro di ricerca oncologica di Mercogliano (Avellino) al presidente della Regione Bassolino da parte della presidente della provincia di Avellino, Alberta De Simone, si chiude positivamente una vicenda che negli ultimi anni aveva fatto registrare incertezze e polemiche circa il futuro della struttura che la Provincia, nel lontano 1992, aveva ceduto in comodato d'uso all'Istituto Pascale di Napoli. Tre anni fa, il momento più alto delle proteste, quando l'allora direttore dell'istituto, Gaetano Donnorso, decise di avviare il trasferimento delle apparecchiature scientifiche, ancora imballate, da Mercogliano a Napoli. La mobilitazione dei consiglieri regionali e provinciali irpini, insieme alla presidente De Simone e agli amministratori di Mercogliano, impedì quello che veniva considerato lo "scippo" di un progetto che originariamente prevedeva la nascita di un centro oncologico pediatrico, successivamente convertito alla ricerca "pura" sui tumori. La svolta è giunta alla fine dello scorso anno, quando il presidente della Regione, Antonio Bassolino, ha coinvolto nel progetto il professor Antonio Giordano, giovane scienziato originario di Napoli, da anni impegnato a Philadelphia in uno dei più prestigiosi istituti americani nella ricerca sui tumori. Alla disponibilità di Giordano a realizzare in Irpinia un centro per la produzione e la sperimentazione di innovativi farmaci anti tumorali, fece seguito il protocollo d'intesa siglato, a novembre dell'anno scorso a Napoli, tra Regione, Provincia di Avellino, assessorato alla ricerca scientifica e Istituto "Pascale", quest'ultimo rappresentato dal direttore generale, Mario Santangelo. Il Centro di Mercogliano sarà intitolato a Fiorentino Lo Vuolo, il dirigente sanitario irpino prematuramente scomparso, che per anni si è battuto con vigore per la realizzazione del Com.

30 gennaio 2007



Mercogliano – Il ‘momento della fiducia’ è arrivato.



Il Crom ‘Fiorentino Lo Vuolo’, il centro oncologico di Mercogliano destinato a diventare polo d’eccellenza del Mezzogiorno nello studio delle neoplasie, ha raggiunto ieri una tappa emblematica. Quella della consegna simbolica delle chiavi del Governatore della Campania, Antonio Bassolino. Un momento atteso, che ha lasciato in bocca il pre-gusto dell’effettiva partenza di un progetto ambizioso, ormai realtà che non vede l’ora di decollare. Un evento che ha riunito presso i locali Ex Ipai un parterre d’eccezione: il Prof. Mario Santangelo, Direttore della Fondazione G. Pascale di Napoli, il Prof.

Carmine Malzoni, Alberta De Simone, Presidente Provincia di Avellino, l’on. Bassolino, Presidente della Regione Campania. Al taglio del nastro c’erano anche, tra gli altri, i sindaci di Avellino e Mercogliano, Giuseppe Galasso e Tommaso Saccardo, il vicesindaco di Mercogliano, Massimiliano Carullo. (Ed ancora per Regione, Provincia e Comuni limitrofi: Mario Sena, Enzo De Luca, Angelo Giusto, Rosa D’Amelio, Mario Bianchino, Cardinale, Cardillo, Pacifico, Colucci, Petoia, Monaco, Stefano Vetrano, Carmine Russo, Gianluca Festa, Giuseppe De Mita, Arturo Iannaccone, Luigi Parziale, De Fabrizio, Mainolfi, Di Milia, il manager Pino Rosato, Franco D’Ercole, Cosimo Sibilia, l’ex Commissario prefettizio Sbrescia, Vannetiello, Don Sergio Melillo, Carmela Rega, Rosanna Repole, il Prefetto Orrei, il Capitano Nicola Mirante, il Comandante della Guardia di Finanza Bartolomeo D’Ambrosio, Luigi Vannetiello, Trifone Greco, Ranaudo, i segretari Festa e Ferrara). In prima fila: le famiglie Lo Vuolo e Malzoni. Una giornata intensa che si spera segnerà pagine di storia decisive per la provincia irpina, per la sua crescita e il suo sviluppo. Il cui primo capitolo non può che partire dal ricordo di un uomo lungimirante che ha saputo inseguire con spirito magnanimo e perseverante un sogno, ora realtà: Fiorentino Lo Vuolo. Grazie a lui oggi l’Irpinia con il Crom si candida a porre a servizio del Mezzogiorno, e presto anche dell’Europa, nonché all’attenzione dell’industria italiana ed estera sia pubblica che privata, una struttura guidata da menti eccelse, personale ad altissima specializzazione, numeri uno nella ricerca e nella gestione improntata ai canoni della più alta tecnologia.

Non da ultimo, l’impegno e la tenacia della politica, quella fattiva, quella delle battaglie amare e della vittoria a tutti i costi, che non ha lasciato sulla carta un progetto irrealizzabile, ma ha cercato sempre la mediazione e infine la soluzione.

La politica grazie a cui Mercogliano, l’Irpinia, si prepara ad indossare le vesti di polo imprenditoriale per l’alta tecnologia. Una realtà abbastanza piccola e allo stesso tempo grande per diventare modello di autosufficienza e tipizzazione. Una formula che con il tempo, avvalendosi delle opportune economie di scala, mira ad implementare attività auto-

propulsive che in tre o quattro anni potranno colpire la scena europea nel campo dello studio delle neoplasie.

Oltre a rappresentare un potenziale indotto occupazionale con ciò che il centro sarà in grado di promuovere con il tempo in termini di attività collaterali, partnership, sinergie.

E intanto la tempistica stringe. A breve, circa due mesi, sarà operativo il primo laboratorio, entro un anno invece si stima la messa a regime del centro.

“Realizziamo una grande speranza per l'Irpinia e per tutti gli irpini – è l'esordio della presidente Alberta De Simone – Siamo partiti bene. D'altronde siamo ai piedi di Montevergine e sicuramente avremo l'aiuto della nostra Mamma del Cielo per riuscire nell'obiettivo: quello di un Centro di altissima qualità che possa competere con l'Italia e con il mondo. Per questo ci siamo battuti con grande tenacia senza mollare mai”.

La numero uno di palazzo Caracciolo ricorda i punti salienti della svolta: *“La nomina di Santangelo, originario di Mercogliano, alla guida del Pascale e poi la piena convinzione del Governatore Bassolino, ora totalmente schierato per la riuscita del Crom”.*

Insomma, dall'estate del 2004 è stato fatto un enorme passo in avanti e prima di Pasqua si spera di dare seguito all'inaugurazione ufficiale.

Per l'occasione saranno esposte due targhe: una dedicata alla famiglia Malzoni che donò la proprietà alla Provincia, l'altra alla famiglia Lo Vuolo.

La presidente torna poi sul discorso della sinergia: *“Questa è la vittoria delle sinergie, la vittoria delle persone generose. Faremo scudo a Giordano, scienziato di altissimo livello giunto dagli Usa e ai suoi brillanti collaboratori. Non possiamo permetterci la mediocrità. La ricerca è una cosa estremamente seria. Qui devono venire innanzitutto grandi cervelli”.*

Poi i saluti della fascia tricolore Tommaso Saccardo che parla di una vera e propria battaglia di civiltà *“iniziata nel 2002 da Giusto e De Luca, poi proseguita grazie a tutti”.* Un apprezzamento anche all'impegno del vicesindaco Massimiliano Carullo che a sua volta desidera ringraziare *“i sindaci del Vallo di Lauro Baianese che hanno dato, dietro la guida di Salvatore Alaia, uno straordinario esempio di governo dei processi e delle responsabilità. L'apertura del Crom porta anche la loro firma”.*

Al tavolo pervengono anche gli auguri degli assenti: il Prof. Antonio Giordano, Teresa Armato, Gerardo Bianco, Ciriaco De Mita, Nicola Mancino e Raffaele Aurisicchio. E, mentre il Prof. Malzoni esprime grande gioia nel vedere realizzato il Centro *“per una missione ancora più bella della precedente”* (l'ambizione è quella di una vera e propria filiera della salute che parte e termina nella ricerca), il Prof. Santangelo sottolinea nel suo intervento un aspetto: il Crom è stato voluto da tutti. *“Questa è la fine di un lungo viaggio dove tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione, a vari livelli istituzionali, si sono battute in maniera sostanziale per evitare che il centro sparisse”.*

Infine la parola al Governatore della Campania, Antonio Bassolino, il quale sollecita soprattutto una riflessione. Quella improntata alla qualità: *“Per cominciare, un saluto particolare al Prof. Malzoni e alla memoria del protagonista fondamentale: Fiorentino Lo Vuolo, oltre che alla sua famiglia qui presente. Per Mercogliano e l'Irpinia è davvero una giornata importante. Certo, conta molto che a muoversi si sia stati in tanti, praticamente tutti. Però, l'elemento più importante è la qualità dell'insediamento di Mercogliano: un centro di eccellenza era la scelta più giusta che si potesse fare”.*

Bassolino rimarca l'importanza della collaborazione: *“Ragionando e spingendo siamo riusciti a fare un possibile grande centro di eccellenza nel campo dell'esperienza scientifica finalizzata alla lotta contro i tumori. E siamo riusciti a partire col piede giusto: attrezzature di qualità e ricercatori di livello come il Prof. Normanno e i due esperti americani Gullick e Stein”.*

Premesse da cui parte l'augurio per il futuro: *"Se ci riusciamo, come io penso, ci qualificheremo con grande eccellenza, attirando aziende e nuovi insediamenti, sempre di eccellenza: come dire, un primo esempio che chiama altre realtà. E sarà sicuramente importante continuare ad investire in risorse umane e territoriali per raggiungere l'obiettivo dell'autofinanziamento. Perché la ricerca e la conoscenza rappresentano gran parte del futuro della regione e di tutto il Mezzogiorno"*. Un momento di consegna, dunque, ma anche un'occasione per dire 'grazie' a tutti coloro che hanno combattuto e che non hanno perso 'la fiducia'.

(di Antonietta Miceli)

il denaro.it

Giordano guida il polo d'eccellenza: individuò una delle cause dei tumori

Il professore Antonio Giordano direttore scientifico del Centro di Ricerca Oncologica di Mercogliano é una delle autorità più significative nel campo della ricerca oncologica.

A lui si deve, in particolare, la scoperta e la clonazione di un gene importantissimo, l'Rb2 (Retinoblastoma 2). Questo gene controlla l'equilibrio delle cellule, ed è proprio quando esso si danneggia che si innesca la crescita incontrollata della cellula e quindi la formazione neoplastica, cioè il cancro.

30-01-2007

Otto 0,50
 pagine
QUOTIDIANO DELL'IRPINA E DIFFUSIONE REGIONALE - ANNO 18 N. 14870 29 MARTELL 30 GENNAIO 2007
Spedizioni in abbonamenti postale art. 2 - 20136 legge 462/96 Filiale PP 17/17

Oggi pomeriggio la consegna delle chiavi del centro di Mercogliano alla presenza di Bassolino
Ex Ipai, parte la sfida della ricerca
Sviluppo, sanità e infrastrutture: l'Irpinia interroga il governatore

E' il giorno dell'ex Ipai. Oggi pomeriggio il governatore Bassolino consegnerà nelle mani della presidente della Provincia Alberta De Simone le chiavi della struttura di Mercogliano. Un gesto tutt'altro che simbolico perché chiude una lunga, lunghissima parentesi di polemiche, trattative, progetti, presentati e ritirati nello spazio di una notte, sfilati e proteste. L'iniziativa è stata più volte sul punto di fallire, travolta dalle polemiche, da mancate promesse e dall'assenza di una strategia unitaria. Di recente la svolta, conclusa con l'insediamento alla direzione generale dell'Istituto dei Tumori Pascale di Napoli di Mario Santangelo, originario di Mercogliano.

Grasso a pag. 3



IL GIORNO DELLA MEMORIA E L'INCONTRO DEGLI STUDENTI CON IL SENATORE COLOMBO

Le storie, le emozioni, le domande sulla Shoah
«L'indifferenza e il silenzio, i nostri peggior nemici»

«Il negazionismo della Shoah rappresenta un ignobile pensiero. Il silenzio, l'indifferenza i veri complici dell'orrore dell'Olocausto. Non sapere quello che ci è accaduto, significa non sapere quello che sarà del nostro futuro. Ogni volta che viene violato un diritto di qualcuno, viene violato un nostro diritto». Con queste parole Furio Colombo stigmatizza l'orrore, la tragedia della Shoah, durante la sua visita nel capoluogo irpino. Ieri mattina il senatore diessino, promotore e primo firmatario della legge che ha istituzionalizzato il 27

gennaio quale Giorno della Memoria in Italia, ha incontrato, nell'auditorium Vincenzo Vitale del Conservatorio. «Domenico Cimarosa» di Avellino, i circa 500 studenti intervenuti. Ad introdurre la sua relazione sono stati il dirigente scolastico, Giovanni Liscio, e la professoressa Maria Giovanna Venga, della Leonardo Da Vinci. Presenti gli alunni delle classi terze dell'istituto secondario di primo grado «Leonardo Da Vinci», alcuni maturandi del liceo scientifico «Amabile», e alcune quinte elementari della scuola primaria Regina Margherita. a pag. 2



Attualità

Bassolino “apre” l'ex Ipai. Parte la sfida della ricerca



E' il giorno dell'ex Ipai. Oggi pomeriggio il governatore Bassolino consegnerà nelle mani della presidente della Provincia Alberta De Simone le chiavi della struttura di Mercogliano. Un gesto tutt'altro che simbolico perché chiude una lunga, lunghissima parentesi di polemiche, trattative, progetti, presentati e ritirati nello spazio di una notte, sit-in e proteste. L'iniziativa è stata più volte sul punto di fallire, travolta

dalle polemiche, da mancate promesse e dall'assenza di una strategia unitaria. Di recente la svolta, coincisa con l'insediamento alla direzione generale dell'Istituto dei Tumori Pascale di Napoli di Mario Santangelo, originario di Mercogliano. Il Pascale, che ad un certo punto sembrava fuori dalla partita, è tornato in campo sciogliendo tutti i dubbi. Oggi la consegna delle chiavi apre la fase dell'operatività. A Mercogliano dovrà nascere la filiera della ricerca oncologica. All'intuizione scientifica dovrà, in altre parole, fare seguito la sperimentazione di laboratorio e, quindi, la produzione di farmaci. Uomini e profili lasciano ben sperare. Allarme sanità L'arrivo in città di Bassolino è destinato a riaprire il dibattito anche sulla cronica emergenza sanitaria e su un buco valutato in circa un miliardo di euro che blocca di fatto la spesa corrente delle Asl. Il resto è più o meno noto, con la costituzione della Soresa, nata per gestire ed appianare il debito maturato. Il piano è al momento in panne come confermato dalla strigliata di qualche giorno fa dell'assessore alla Sanità Angelo Montemarano ai manager delle Asl ai quali è stato chiesto di procedere ad horas alla certificazione di tutti i crediti (conciliati e non), vantati dai fornitori. Uno stallo generato dalle condizioni non proprio favorevoli poste, nei mesi scorsi, dai conciliatori di Soresa che chiedevano la rinuncia a tutto il contestato per ottenere la certificazione del credito certo, liquido ed esigibile. Intanto l'agenzia internazionale di valutazione Moody's, che ha sospeso il rating relativo alla manovra di cartolarizzazione dei debiti Asl della Campania, non commenta lo stop che ha imposto all'emissione di obbligazioni relative ai crediti certificati dei fornitori già ceduti a Soresa per circa 400 milioni. Il nodo del contratto d'area La Regione e Bassolino evoca alla parte produttiva del territorio anche l'infinita partita del contratto d'area. Lo strumento di sviluppo è stato diviso in provincia in tre capitoli, due a finanza Cipe ed uno regionale. Se i due targati ministero sono a metà del percorso, il terzo è in panne ed alla disperata ricerca di una soluzione. Il credito vantato dai 25 imprenditori coinvolti ammonta a circa 35 milioni. Recentemente l'assessore alle Attività Produttive Cozzolino ha parlato di un vuoto normativo e di una manovra non chiara che, si teme, potrebbe anche significare l'azzeramento della partita con la conseguente perdita dei fondi. Nella migliore delle ipotesi si parla, almeno

nell'attuale e confusissima fase, dell'individuazione di un nuovo strumento per recuperare i fondi e rimetterli nel circuito dell'economia locale. L'ipotesi, tutt'altro che rassicurante, avrebbe la fastidiosissima conseguenza di dover riaprire la fase delle selezioni e delle istruttorie. Infrastrutture cercasi Bassolino e la Regione guidano anche la prossima partita comunitaria 2007-2013 che dovrebbe garantire al Sud circa 100 miliardi di euro. Flessibilità ed intersettorialità: sono i due principi che ispirano la programmazione comunitaria della Regione Campania 2007-2013. Il nuovo piano, che partirà da una dote di 15 miliardi, si articola in tre programmi operativi divisi in 14 assi. L'obiettivo è mettere in campo uno strumento agile e, soprattutto, più flessibile di Agenda 2000-2007, articolata in sette assi e 64 misure. La prima proposta dovrebbe arrivare a Roma, sede ministeriale, entro la fine del mese. La cifra complessiva comprende fondi Fesr, Fse, Fas, Feasr e quote nazionali. Già stabilita almeno per grandi linee, la distribuzione dei fondi. La quota più rilevante andrà alle reti ed ai servizi di mobilità (17.6 per cento). Ai sistemi produttivi ed all'occupazione sarà destinato il 15.5 per cento, mentre per ricerca, innovazione e sviluppo tecnologico è previsto uno stanziamento pari al 14.6 per cento della dote complessiva. Per il capitolo "risorse ambientali" è prevista la quota del 13.8 per cento, mentre il 12.5 per cento andrà a "Città e sistemi urbani". Il 9.7 sarà speso per le risorse naturali e culturali; il 7.7 per cento per l'inclusione sociale. Il 5.6 è destinato alle risorse umane (di cui il 2.2 per cento all'istruzione); il 2.2 alla governance ed l'1 per cento all'internazionalizzazione. Tre i programmi operativi regionali (Por) immaginati: Fesr (fondo europeo di sviluppo regionale), Fse (fondo sociale europeo) e Feasr (fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale). Previsti inoltre 54 studi di fattibilità finanziati in larga misura dal Fas (fondo per le aree svantaggiate). Per i primi due programmi operativi l'agenda fissa la scadenza al 6 marzo 2007 per la presentazione alla commissione europea che dovrà approvarli entro il successivo 6 luglio.

Marco Grasso

Ottopagine

PRIMO PIANO
LA RICERCA IN IRPINIA

MARTEDÌ 30 GENNAIO 2007 3

L'impegno della Regione



IL FATTO

Oggi pomeriggio il governatore della Campania Bassolino sarà alla Provincia per la consegna delle chiavi del centro di Mercogliano. Al centro parteciperanno gli assessori regionali ipai ed i manager della sanità locale.



IN AGENDA

Sarà l'occupazione all'infrastruttura: sono alcune delle priorità in agenda per il 2007 per la Regione. Un'altra agenda da tempo recente consiste nel far emergere aperte sul territorio.



2006-2007, articolata in sette assi e 64 misure. La prima proposta dovrebbe arrivare a Roma, sede ministeriale, entro la fine del mese. La cifra complessiva comprende fondi Fesr, Fse, Fias, Fespr e quote nazionali. Gli stabili, almeno per grandi linee, la distribuzione dei fondi. La quota più rilevante andrà alle reti ed ai servizi di facilità (17,4 per cento). Ai sistemi produttivi ed all'occupazione sarà destinato il 15,5 per cento, mentre per ricerca, innovazione e sviluppo tecnologico è previsto uno stanziamento pari al 14,6 per cento della dote complessiva. Per il capitolo "risorse ambientali" è prevista la quota del 13,8 per cento, mentre il 12,5 per cento andrà a "Città e sistemi urbani".

Il 9,7 sarà speso per le risorse naturali e culturali; il 7,7 per cento per l'inclusione sociale. Il 5,5 è destinato alle risorse umane (di cui il 2,2 per cento all'istruzione); il 2,2 alla governance ed il 1,1 per cento all'internazionalizzazione.

Tre i programmi operativi regionali (Por) immaginati: Fesr (fondo europeo di sviluppo regionale), Fse (fondo sociale europeo) e Fespr (fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale). Previsti inoltre 24 studi di fattibilità finanziati in larga misura dal Fesr (fondo per le aree svantaggiate).

Per i primi due programmi operativi l'agenzia fissa la scadenza al 5 marzo 2007 per la presentazione alla commissione europea. Il successo vari entro il successivo luglio.

Bassolino "apre" l'ex Ipai
Parte la sfida della ricerca

Oggi pomeriggio la consegna delle chiavi del centro di Mercogliano Sviluppo, sanità e infrastrutture: L'irpinia "interroga" il governatore

di MARCO GRASSO

È il giorno dell'ex Ipai. Oggi pomeriggio il governatore Bassolino consegnerà nelle mani della presidente della Provincia Alberta De Simone le chiavi della struttura di Mercogliano. Un gesto tutt'altro che simbolico perché chiude una lunga, lunghissima parentesi di polemiche, trattative, progetti, presunti e ritardi nello spazio di una notte, altro a proteste. L'inaspettata è stata più volte sul punto di fallire, travolta dalle polemiche, da travolta dalle polemiche, da mancate promesse e dall'assenza di una strategia unitaria. Di recente la svolta, coincide con l'insediamento alla direzione generale dell'Istituto dei Tumori Pascale di Napoli di Mario Santangelo, originario di Mercogliano. Il Pascale, che ad un certo punto sembrava fuori dalla partita, è tornato in campo scegliendo tutti i dubbi. Oggi la consegna delle chiavi apre la fase dell'operatività. A Mercogliano dovrà nascere la filiera della ricerca oncologica. All'intuizione scientifica dovrà, in altre parole, fare seguito la sperimentazione di

laboratorio e, quindi, la produzione di farmaci. Uomini e profitti lasciano ben sperare. L'arrivo in città di Bassolino è destinato a riaprire il dibattito anche sulla cronica emergenza sanitaria e su un buco valutato in circa un miliardo di euro che blocca di fatto la spesa corrente delle Asl. Il resto è più o meno noto, con la costituzione della Soresta, nata per gestire ed appianare il debito maturato. Il piano è al momento in panne come confermato dalla strigliata di qualche giorno fa dell'assessore alla Sanità, Angelo Montemurro, ai manager delle Asl ai quali è stato chiesto di procedere ad horas alla certificazione di tutti i crediti (concordati e non), vantati dai fornitori. Uno stallo generato dalle condizioni non proprio favorevoli poste, nei mesi scorsi, dai conciliatori di Soresta che chiedevano la rinuncia a tutto il contestato per ottenere la certificazione del credito certo, legittimo ed esigibile. Intanto l'agenzia internazionale di valutazione Moody's, che ha sospeso il rating relativo alla manovra di cartolarizzazione dei debiti Asl della Campania, non com-

muni.

Recentemente l'assessore alle Attività Produttive Cuzzolino ha parlato di un vuoto normativo e di una manovra non chiara che si sente potrebbe anche significare l'azzeramento della partita con la conseguente perdita dei fondi. Nella migliore delle ipotesi si parla, almeno nell'attuale e confusissima fase, dell'individuazione di un nuovo strumento per recuperare i fondi e rimetterli nel circuito dell'economia locale. L'ipotesi, tutt'altro che rassicurante, avrebbe la fatidica conseguenza di dover riaprire la fase delle selezioni e delle

Infrastrutture cercasi

Bassolino e la Regione guidano anche la prossima partita comunitaria 2007-2013 che dovrebbe garantire al Sud circa 100 miliardi di euro. Flessibilità ed intersettorialità: sono i due principi che ispirano la programmazione consuntiva della Regione Campania 2007-2013. Il nuovo piano, che partirà da una dote di 15 miliardi, si articola in tre programmi operativi divisi in 14 assi. L'obiettivo è mettere in campo uno strumento agile e, soprattutto, più flessibile di Agenzia

La cerimonia alla Provincia

Arrivano Santangelo e Giordano

Oggi pomeriggio alle 18, presso la sede di Palazzo Caracciolo, è in programma, nella sala "Grasso", l'importante appuntamento che chiude la prima fase del lungo cammino dell'ex Ipai di Mercogliano. Il presidente della giunta regionale della Campania Antonio Bassolino consegnerà i locali della struttura oncologica che, come è noto, pre-

derà il nome di Fiorentino Lo Vuolo. All'importante avvenimento, saranno presenti il presidente della Provincia Alberto De Simone, il professore Mario Santangelo, il professore Antonio Giordano, il dottore Giuseppe Castella e Nicola Normanno e l'equipe scientifica che collaborerà alla ricerca farmacologica anti-neoplastica. All'incontro saranno

presenti assessori regionali e provinciali, parlamentari, i sindaci di Avellino e Mercogliano, i rappresentanti della famiglia Mazoni, unitamente ai conciliatori di Santa Lucia e Palazzo Caracciolo. L'incontro chiude una lunga e tormentata parentesi ed apre la fase strettamente operativa che dovrà garantire all'ex Ipai un ruolo centrale nella ricerca.

La direzione scientifica affidata al professore Giordano
Al via la filiera della ricerca oncologica
In campo un team di lavoro internazionale

Il nuovo centro è la sintesi di un patto di ferro tra pubblico e privato in grado di realizzare in Irpinia un centro di ricerca oncologica "completo", dove dall'intuizione scientifica si passerà concretamente alla fase sperimentale e quindi applicativa. Nella struttura di Mercogliano si farà ricerca biomedica, traslazionale e farmacologica e saranno implementati progetti con forte carattere di innovazione tecnologica. Si studieranno nuovi farmaci per combattere i tumori che, prima della sperimentazione sull'uomo, saranno testati su cavie. Il centro opererà in sinergia con gli enti e le università, le aziende ospedaliere e sanitarie del territorio ed il mondo imprenditoriale. Due gli elementi fondanti della funzione del Cromm: la ricerca cosiddetta "pura" e il momento imprenditoriale. Cioè alla fetta di ricerca specifica sulle neoplasie è stata aggiunta la fase di sperimentazione applicata che renderà questo centro una vera "fabbrica" di nuovi farmaci, capace di competere a livello europeo con le più importanti realtà farmaceutiche, quasi tutte private. Il Cromm potrà godere di contributi pubblici anche se il progetto prevede che, nel giro di quattro anni, la struttura dovrà essere autofinanziata e capace di



Stati Uniti, allievo del Nobel James Watson, (lo scienziato che 50 anni fa, assieme a Francis Crick e Maurice Wilkins, scoprì la struttura a doppia elica del Dna) a dirigere il centro.

Giordano, una delle autorità più significative nel campo della ricerca oncologica, è stato chiamato da Bassolino a guidare la direzione scientifica del Cromm. A lui si deve la scoperta e la clonazione di un gene importantissimo, l'FRb2 (Retinoblastoma 2). Questo gene controlla l'equilibrio delle cellule, ed è proprio quando esso si danneggia che si innesca la crescita incontrollata della cellula, cioè il cancro. In sostanza il professor Giordano e i suoi collaboratori dell'Università di Piacenza sono riusciti a trovare il meccanismo per correggere il gene in caso di insofferenza del tumore. In caso di neoplasia dovuta a fattori ambientali e sostanze cancerogene come il fumo, infatti, l'FRb2 viene a mancare nel nostro Dna, permettendo alla malattia di svilupparsi. Lo scienziato napoletano ha sperimentato l'introduzione del gene sano in topi di laboratorio affetti da tumore, e i risultati ottenuti sulle cavie sono stati straordinari: in pochi giorni, infatti, la malattia è regredita fino a oltre il 90 per cento.

IL SOPRALLUOGO

Nei giorni scorsi il blitz di Giordano: struttura ideale per attività importanti

Mercogliano - Il direttore scientifico del Centro Oncologico Mercogliano, Antonio Giordano, già nei giorni scorsi è stato in Irpinia. Lo scienziato, designato dal presidente Bassolino alla guida del centro di ricerca, è tornato dagli Stati Uniti proprio per effettuare un sopralluogo presso la struttura di Mercogliano per toccare con mano le caratteristiche della struttura. Con lui il suo staff scientifico. La "visita" è stata guidata dal personale tecnico dell'amministrazione provinciale.

Che ha eseguito i lavori di manutenzione dell'immobile e che dovrà ancora realizzare il bunker necessario per alcune importanti attività del Com. Giordano è indubbiamente una delle autorità più significative nel campo della ricerca oncologica.

A lui si deve la scoperta e la clonazione di un gene importantissimo, l'FRb2 (Retinoblastoma 2). Questo gene controlla l'equilibrio delle cellule, ed è proprio quando esso si danneggia che si innesca la crescita incontrollata della cellula e quindi la formazione neoplastica, cioè il cancro. In sostanza il professor

Giordano e i suoi collaboratori dell'Università di Piacenza sono riusciti a trovare il meccanismo per correggere il gene in caso di insofferenza del tumore. In caso di neoplasia dovuta a fattori ambientali e sostanze cancerogene come il fumo, infatti, l'FRb2 viene a mancare nel nostro Dna, permettendo alla malattia di svilupparsi. Lo scienziato napoletano ha sperimentato l'introduzione del gene sano in topi di laboratorio affetti da tumore, e i risultati ottenuti sulle cavie sono stati straordinari: in pochi giorni, infatti, la malattia è regredita fino a oltre il 90 per cento.

Nella giornata di ieri, invece, Giordano ha avuto un contatto telefonico con la presidente dell'amministrazione provinciale, Alberta De Simone. E questo pomeriggio parteciperà alla cerimonia di consegna delle chiavi della struttura che si terrà presso i locali dell'ex Ipai di Mercogliano. Giordano è rimasto positivamente impressionato dalla struttura che presenta tutte le potenzialità per realizzare attività importanti e degne di nota. Giordano ha apprezzato l'attività di manutenzione della struttura effettuata dall'amministrazione provinciale.

Attualità

Giordano: struttura ideale per attività importanti

Marco Grasso - 30.01.07, 9:03 am

Mercogliano – Il direttore scientifico del Centro Oncologico Mercogliano, Antonio Giordano, già nei giorni scorsi è stato in Irpinia. Lo scienziato, designato dal presidente Bassolino alla guida del centro di ricerca, è tornato dagli Stati Uniti proprio per effettuare un sopralluogo presso la struttura di Mercogliano per toccare con mano le caratteristiche della struttura. Con lui il suo staff scientifico. La «visita» è stata guidata dal personale tecnico dell'amministrazione provinciale. Che ha eseguito i lavori di manutenzione dell'immobile e che dovrà ancora realizzare il bunker necessario per alcune importanti attività del Com. Giordano è indubbiamente una delle autorità più significative nel campo della ricerca oncologica. A lui si deve la scoperta e la clonazione di un gene importantissimo, l'Rb2 (Retinoblastoma 2). Questo gene controlla l'equilibrio delle cellule, ed è proprio quando esso si danneggia che si innesca la crescita incontrollata della cellula e quindi la formazione neoplastica, cioè il cancro. In sostanza il professor Giordano e i suoi collaboratori dell'Università di Filadelfia sono riusciti a trovare il meccanismo per correggere il gene in caso di insorgenza del tumore: in caso di neoplasia dovuta a fattori ambientali e sostanze cancerogene come il fumo, infatti, l'Rb2 viene a mancare nel nostro Dna, permettendo alla malattia di svilupparsi. Lo scienziato napoletano ha sperimentato l'introduzione del gene sano in topi di laboratorio affetti da tumore, e i risultati ottenuti sulle cavie sono stati straordinari: in pochi giorni, infatti, la malattia è regredita fino a oltre il 90%. Nella giornata di ieri, invece, Giordano ha avuto un contatto telefonico con la presidente dell'amministrazione provinciale, Alberta De Simone. E questo pomeriggio parteciperà alla cerimonia di consegna delle chiavi della struttura che si terrà presso i locali dell'ex Ipa di Mercogliano. Giordano è rimasto positivamente impressionato dalla struttura che presenta tutte le potenzialità per realizzare attività importanti e degne di nota. Giordano ha apprezzato l'attività di manutenzione della struttura effettuata dall'amministrazione provinciale.

30 gennaio 2007

L'INTERVENTO

Favoriamo il rientro dei «cervelli»

ANTONIO BASSOLINO

E una questione importante per Merugliano, per la provincia di Avellino e per l'intera Campania. Questa sera, insieme al Presidente Alberto De Simone e alle altre istituzioni locali, accoglieremo al professor Mario Giordano le chiavi del nuovo centro di ricerca oncologica di Merugliano. Nel giro di due mesi, la nuova struttura sarà in grado di iniziare la sua attività, per funzionare a pieno regime entro un anno.

Secondo buona usanza, nel dicembre 2006, incontrai il professor Giordano a Philadelphia. Mi parlò del suo lavoro di ricercatore all'estero, dei suoi colleghi, compari e italiani nelle sue condizioni, dei importanti progetti che stava portando avanti allo «Stem Cell Institute», uno dei più prestigiosi centri di ricerca oncologica. E, infine, dalla sua voglia di ritornare in Italia, che anche in Italia sarebbe stato possibile costruire una nuova opportunità di ricerca.

Intervista del professor Giordano a una folla affie, polverizzata.

Dopo alcuni di incontri e di incontri in loco, possiamo dire che quella sfida, oggi, diventa realtà.

Attraverso gli avvenimenti regionali alla sanità e alla ricerca scientifica, grazie alla collaborazione dell'istituto oncologico Pascale di Napoli, vogliamo fare di Merugliano un vero e proprio centro all'avanguardia per l'individuazione di tumori intelligenti nella cura delle forme tumorali più gravi.

Insieme a Giordano hanno raccolto 30-35 ricercatori provenienti dalla Campania, dall'Italia e dall'estero, per formare un pool di ricerca scientifica avanzata e in grado di confrontarsi con altre grandi realtà internazionali.

Sappiamo bene che il nostro comparto sanitario ha diversi limiti e problemi. Ma questo non fermerà certo la nostra azione riformatrice.

➤ SEQUE A PAGINA 22

MERUGLIANO

Ricerca oncologica oggi la consegna del centro ex Ipa

➤ SEQUE A PAGINA 22

IL CENTRO ONCOLOGICO

La presidente De Simone
madrina della cerimonia
Normanno: «Entro 4 mesi
la struttura sarà operativa»

IL PIANO DI ZONA SOCIALE A/6
AMPLIA I SERVIZI AI BAMBINI

Cresce «l'Albero del Piccolo» in 7 comuni
con l'impegno del Consorzio Servizi Sociali
A/6. La società, del presidente Vanda Grassi e
del direttore Carmine De Blasio, ha avviato un
progetto di potenziamento dei servizi a favore
dell'infanzia offerti dai centri presenti ad
Atripalda, Solofra, Manocalzati, Venticano,
Montemiletto, S. Michele di Serino e Volturara.
Garantito l'ampliamento della fascia oraria
delle attività (8-13.30). Gli oltre 100 bambini
potranno praticare anche musica e lingua
inglese. La durata del progetto è di 12 mesi.

Ex Ipai, chiavi a Bassolino e Giordano

Mercogliano, completato in tempo
l'allestimento di sale e impianti

ERMANN GUACCI

MERCGLIANO. Un centro già pronto per accogliere i ricercatori di fama internazionale che si occuperanno di studiare le terapie innovative nella cura dei tumori. L'ex Ipai di Mercogliano ha tutti gli impianti già funzionanti: dal riscaldamento alla rete idrica fino all'ascensore. Pronti per essere utilizzati anche il laboratorio attrezzato, i computer, la sala conferenze e le stanze che una volta avrebbero dovuto ospitare i letti per le degenze e che ora potranno avere un'altra utile destinazione. Del tutto funzionante anche la cucina e il congelatore. Ieri mattina i tecnici della Provincia di Avellino, guidati dall'architetto Liliana Manaco hanno effettuato un altro sopralluogo. Si è lavora-

to. «Penso che occorreranno almeno altri tre o quattro mesi per l'inaugurazione del Centro oncologico - spiega il direttore dell'Oncologia sperimentale dell'Istituto Pascale, Nicola Normanno - Dobbiamo effettuare delle verifiche sulle apparecchiature scientifiche, che dopo essere state ferme tanto tempo dovranno essere riattivate. Successivamente inoltre bisognerà stabilire i progetti e realizzarli dal punto di vista tecnico. L'importante è ora essere arrivati alla consegna delle sale che questi siano accessibili». Proprio Normanno ha partecipato venerdì scorso a un sopralluogo alla struttura di Mercogliano, insieme ad Antonio Giordano, che dirige il Centro di ricerca oncologica irpina. Positivo il giudizio espresso sullo stato di



Dallo «scippo» delle attrezzature
al futuro dell'alta specializzazione

Una storia che prende il via nel 1992, quando la Provincia cede in comodato d'uso la struttura dell'ex Ipai, ristrutturata e riconvertita all'Istituto «Pascale» di Napoli. L'obiettivo è la creazione di un centro oncologico pediatrico di importanza internazionale. Un centro d'eccellenza, primo nel Mezzogiorno e punto di riferimento per la ricerca e la cura delle malattie in età pediatrica. Ma l'inaugurazione della struttura, tra l'altro già attrezzata con macchinari d'avanguardia, più volte annunciata è stata sempre rinviata, fino a quando, 3 anni fa, l'allora direttore del Pascale, Donnorso, non decide di avviare il trasferimento delle attrezzature scientifiche della struttura irpina all'Istituto dei tumori Pascale di Napoli. Per impedire lo «scippo» esplode la polemica. Tra i sostenitori del-

la Provincia, Alberto De Simone, insieme alla deputazione regionale irpina e agli amministratori di Mercogliano, decide di presidiare l'ex Ipai. Una grande mobilitazione che alla fine blocca il trasferimento delle attrezzature al Pascale di Napoli. Successivamente l'Istituto dei Tumori partenopeo esce di scena per rientrare a pieno titolo nella vicenda dell'ex Ipai in seguito alla riconversione da Centro Oncologico pediatrico a Centro per la Ricerca dei tumori. Un progetto che si è concretizzato nel novembre scorso, attraverso il protocollo d'intesa siglato a Palazzo «Santa Lucia» tra l'amministrazione provinciale di Avellino, l'assessorato alla ricerca scientifica della regione Campania e l'Istituto Pascale di Napoli, rappresentato dall'attuale direttore generale Mario Santangelo.

no agli ultimi controlli per preparare la struttura che oggi alle di accoglierà la cerimonia di consegna delle chiavi del centro oncologico. Una manifestazione che prima ad Avellino il Presidente della Regione, Carlo Azeglio Ciampi, Bassolino. Presente il Centro di Mercogliano saranno presenti, inoltre, il direttore scientifico professor Antonio Giordano, il professor Mauro Maltoni, direttore dell'Istituto oncologico di Napoli, il direttore sanitario Giuseppe Castelli, e il dottor Nicola Normanno e i tecnici scientifici che collaborano alla ricerca contro i tumori. Alla manifestazione interverranno gli assessori e i consiglieri regionali e provinciali, i parlamentari e i rappresentanti istituzionali irpini. La presidente Alberta De Simone consegnerà le chiavi dell'ex-Ipai al direttore del Pascale, Santangelo alla presenza del presidente Bassolino. Dopo la cerimonia previsto un piccolo buffet, seguito da una visita all'interno del centro oncologico già attrezzato che entrerà in funzione nei prossimi qualche mese, il tempo di allestire il luogo per gli esperimenti scientifici nel piano interrato.

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

INTERNET: www.corriereirpinia.it - Data elettronica: pubblicita@corriereirpinia.it - Sped. in a.p. 4716 art. 7 comma 20/5 Legge 662/96 D.D. Convi. Impres. Avellino

Consegnate a Mercogliano le chiavi del Crom, già ex Ipai: a breve si parte
Bassolino: la ricerca è qui
E promette nuovi centri

Concerta con De Simone e Santangelo il progetto di un polo farmaceutico

MERCGLIANO - E' avvenuta ieri pomeriggio la consegna simbolica delle chiavi dell'ex Ipai. Presente, per l'occasione il governatore della Regione Campania, Antonio Bassolino, la presidente della provincia, Alberta De Simone, il sindaco di Mercogliano, Tommaso Saccaro, il direttore del Pascale, Santangelo, il professor Maltoni e, tra il pubblico, un parterre davvero d'eccezione, con esponenti comunali, provinciali e regionali, ma anche Prefetto e Questore. E' stata grande la commovente da parte di tutti nell'annunciare la nascita del Crom «Lo Vuole», il Centro Oncologico per la Ricerca di Mercogliano, e tutti hanno lanciato la sfida.

PRIMO PIANO DA PAGINA 11 A PAGINA 14





Bassolino e De Simone visitano i laboratori, prima della cerimonia



Sena, Caluso, D'Amelio, Ruchini, Orri e De Luca



L'intervento di Saccardo, sindaco di Mercogliano

Fotoservizio Giovanni Cataldo

«Sarà il cuore della ricerca»

Il Governatore Bassolino partecipa alla cerimonia di consegna delle chiavi del Crom, il Centro Oncologico per la Ricerca di Mercogliano. «La realtà alla fine sembra quasi più bella del sogno»

GELSOMINO DEL GUERCIO

«Alla fine, è stata fatta la scelta più giusta». Con grande fiducia ed entusiasmo, il Governatore della Regione Campania, Antonio Bassolino, interviene alla cerimonia per la consegna delle chiavi dell'Ex Ipa, che si è svolta ieri sera presso la struttura del Crom, il Centro Oncologico di Ricerca di Mercogliano. Prima di iniziare, però, insieme alla presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone, ha fatto visita ai quattro piani e ai laboratori presenti nella struttura. L'intervento del governatore si apre con i ringraziamenti «ai presenti e noti», ma in modo particolare al professore Malzoni e al «spergenista fondamentale di questo percorso, Fiorentino Lo Vuolo».

«Questa è una giornata importante per Mercogliano - continua Bassolino - ma anche per tutta l'irpinia. E per rendere

«La sfida è creare un centro di alto livello che possa col tempo anche finanziarsi»

possibile tutto questo, a muoversi sono stati in tanti. Ho cercato molto il coinvolgimento di tutti, maggioranza, opposizione, Provincia, Regione, Comune, pubblico e privato. Attenzione, tutto ciò è stato indispensabile, ma non è l'elemento più importante. Forse perché a volte, tutti insieme, si fanno anche cose sbagliate. Quello che è più importante, invece, è la qualità di questo investimento, in questo luogo. Certo, adesso non è per niente facile: è passato tutto tempo prima che questo percorso si concludesse. Ma la mia impressione, però, è che alla fine la realtà è anche più bella del sogno. E, ripercorrendo brevemente la storia dell'Ex Ipa, Bassolino arriva ad un'unica conclusione: «Per Mercogliano - sottolinea - creare un centro di eccellenza per la ricerca è stata la scelta più giusta che si potesse fare. Sono passati anni, decenni e alla fine siamo riusciti a creare un grande istituto per la lotta contro i tumori. Sottolineo la grande specificità che ha questo centro nel mondo della ricerca. Questa è la scelta più giusta, ripeto, anche se forse appare difficile e rischiosa». La sfida è racchiusa qui: «Creare un centro di alto livello e che, via via, possa anche autofinanziarsi. Ce lo possiamo fare, siamo partiti con il piede giusto, abbiamo attrezzato di qualità e scienziati di altissimo livello e altri stanno per arrivare, secondo le scelte del professor Giordano che avrà sempre carta bianca sul reclutamento dei professionisti. Questo centro, inoltre, si qualificherà ulteriormente anche grazie all'insediamento di altre aziende ed industrie del ramo farmaceutico, che Mercogliano diventerà il primo esempio in grado anche di richiamare altre realtà».



Un primo piano del Governatore della Campania, Bassolino

Poi rivolgendosi al sindaco del comune alle falde del Partenio, Tommaso Saccardo, dice che «più riusciamo a far funzionare il centro e più Mercogliano sarà legittimato ad ospitare altre e nuove strutture per la ricerca. Funziona sempre così. Lo

representano il futuro della nostra regione e di tutto il Mezzogiorno».

«La prima e questa area conterranno due mesi avanti al notaio e il secondo riguarda l'individuazione dello scienziato, Giordano. E se stasera siamo qui soprattutto per il grande interesse e la grande attenzione che si è creata intorno a questa struttura e grazie a chi ha speso la vita per questo, come Fiorentino Lo Vuolo».

Un grande applauso ha reso onore alla memoria di Lo Vuolo che ha lasciato un segno indelebile nella vita di questo centro. E poi non poteva mancare il riferimento alla famiglia Malzoni.

zogiorno, più di qualunque altro settore. Ma noi, adesso, dobbiamo essere all'altezza di questa sfida». A moderare gli interventi del cerimoniale e a fare gli onori di casa è la presidente della Provincia Alberta De Simone che, avvia il suo intervento scambiando una battuta con il professore Mario Santangelo. All'inizio dell'evento, infatti, il direttore dell'Istituto Pascale ha chiesto che il nome corretto del centro non è «Crom», come molti lo avevano chiamato (vedi la stessa De Simone, bensì Crom (Centro Ricerca

«La ricerca e la conoscenza sono il futuro della nostra regione e del Mezzogiorno»

«La ricerca e la conoscenza sono il futuro della nostra regione e del Mezzogiorno»

«La ricerca e la conoscenza sono il futuro della nostra regione e del Mezzogiorno»



Bassolino, De Simone e Santangelo

Oncologica di Mercogliano). A trarne in inganno il suo leggero difetto di pronuncia della "r". Chiarito l'equivoco, la presidente evidenzia la forte alleanza che, col tempo, si è venuta a creare tra Regione Campania e l'Istituto Pascale, facendo anche cenno al ricordo «più felice lasciato dall'ex direttore dell'Istituto napoletano Donnorso. La presidente della Provincia chiarisce anche che la consegna simbolica delle chiavi del

«L'Ex Ipa è il risultato di una donazione della famiglia Irpinia Malzoni alla quale, come segno di riconoscimento sarà dedicata una targa all'apertura del primo laboratorio». Ricordando, poi, l'importanza della struttura ha sottolineato «l'impegno di cospicui fondi europei e l'impiego di un'équipe che possa garantire un centro competitivo e di altissimo livello. Ci auguriamo creduto e dobbiamo trovare tutti gli appoggi, la moda tale che Avellino si presenti diversamente a tutta la Regione Campania».



Carlo, Maza e alla quale la moglie di Fiorentino Lo Vuolo



Nel pubblica Festa, Ferrara, Busto

«E ora giudicateci sui fatti»

**Il direttore dell'Istituto Pascale, Santangelo: «Abbiate fiducia nell'operato dell'equipe»
E lancia l'idea di un polo di ricerca farmaceutica a Mercofoliano. Commosso Malzoni**

In questi ultimi tempi ho ascoltato tante critiche sul Cron, sul suo progetto ambizioso, oggi mi auguro che quei critici non siano le Cassandre di turno e possiamo raggiungere quegli obiettivi ambiziosi che ci siamo posti. Voce bassa, a tratti segnata da una profonda emozione, ma idee chiare sul futuro del Centro oncologico di Mercofoliano. Il "guru" della ricerca campana Mario Santangelo, si aggrappa anche alla fede («Dio ci dia la forza per andare avanti») prima di sbandierare il successo agguantato dopo le mille peripezie che hanno segnato il travagliato parto del Cron. «Sissena, termina un lungo processo che ha visto impegnate tante forze istituzionali e quello che più conta è che il Centro è stato voluto da tutti, era una scommessa che vedeva impegnate tutte le forze politiche della provincia e anche della regione, se andrà avanti, sarà un bene per tutta la Comunità scientifica internazionale». Non intende sbandierare il direttore dell'Istituto Pascale. Sa che quello di ieri è solo il primo passo in vista dell'apertura formale dei laboratori, che avverrà presumibilmente solo dopo il periodo pasquale. «Ma abbiate fiducia, lasciateci lavorare serenamente, giudicateci nei fatti», dice rivolgendosi alla platea, quasi a tranquillizzare la marea di autorità che affolla la sala congressi del Cron. «Abbiamo un'equipe di prim'ordine, coordinata dal professor Giordano (che non ha potuto raggiungere Mercofoliano per impegni di lavoro, ndr), con specialisti del calibro di Norman, Castelli, queste sono tutte figure di cui ho apprezzato le capacità professionali. E' con loro che bisogna andare avanti, progettare il futuro». A questi professionisti se ne aggiungono presto altri due, contattati dallo stesso Giordano. Si tratta del professor G. Stein, Direttore del dipartimento di Biologia Cellulare e Direttore del Centro di Ricerca sul Cancro dell'Università del Massachusetts, e del professor W.J. Gullick, Presidente della Federazione europea dei centri di Ricerca sul Cancro.

Ma la sfida che si appresta a seguire il futuro dell'Istituto varca i confini della ricerca oncologica. Santangelo la svela, senza troppi fronzoli. «Con Bassolino e De Simone abbiamo pensato ad ampliare, per così dire, l'attività del Cron perché il Centro si automenziona. Abbiamo programmato la realizzazione di strutture che potenzino il settore della ricerca farmaceutica da impiantarsi sempre qui a Mercofoliano». Un "mega" polo per la ricerca. E' questa la sfida che il direttore del "Pascale" presenta alle istituzioni irpine, prima ancora che intervenga a commentarla Bassolino. Mercofoliano capitale della ricerca nel Mezzogiorno. «Naturalmente, per un progetto del genere - chiusa - sarà indispensabile la guida del "Pascale" che sarà la spina dorsale portante per far crescere Mercofoliano». E' tempo di amarcord per il professor Malzoni, volto noto nel mondo della sanità avellinese e regionale, tra i protagonisti della vicenda dell'Ex Ipa. Racconta commosso quando fu acquistato il suolo su cui adesso sorge il Centro oncologico. E' una storia che si immerge nel cuore degli anni '70. Quando suo padre aveva in mente un grande obiettivo. «Proprio qui volevo costruire



I professori Santangelo e Malzoni

Ma c'è anche chi è stato dimenticato

Una cerimonia sobria e rapida nel corso della quale sono stati ricordati un po' tutte le maggiori figure che hanno contribuito alla realizzazione del Centro Oncologico di Mercofoliano, su tutte la famiglia Malzoni e Fiore Lo Vuolo. E' stata ricordata anche se in maniera sfocata anche la battaglia per evitare nel 2004 lo scippo delle attrezzature, pronte per essere dirottate in direzione del "Pascale", allora diretto da Donorsio. Unico neo, la notazione di merito per quei sindaci che nei giorni più difficili si incatenarono davanti ai cancelli dell'Ex Ipa per fermare il vergognoso scippo. Non li dimentica il vice sindaco di Mercofoliano Massimiliano Carullo che in una nota «desidera ringraziare i sindaci del Vello di Lauro-Balsanese che guidati dal sindaco di Sperone Salvatore Alala hanno dato esempio di straordinario governo dei processi e delle responsabilità. L'apertura del centro oncologico - sottolinea Carullo - porta anche la loro firma».



Nel pubblica Ex Profeta Raffaele Sbraccia

un ospedale pediatrico, sarebbe stato il primo e purtroppo quel suo sogno non potette mai avverarsi perché morì quando iniziavano i lavori. L'ospedale venne eretto e fu donato alla Provincia. Malzoni ricorda quando nei tempi bui del sisma, furono trasferiti al suo interno 86 bambini, «che si salvarono miracolosamente dalla furia del cataclisma». Poi, quell'ospedale che riuscì a resistere alle onde telluriche, rimase inutilizzato per diversi anni. Quindi la svolta con l'idea di adibirlo come Centro Oncologico. «La ricerca - sottolinea - è importan-

tissima e va seguita con entusiasmo, dobbiamo incentivarla, è questa la strada che deve seguire adesso la nostra provincia». «A Malzoni va un ringraziamento significativo - premette subito il padrone di casa, il sindaco di Mercofoliano Tommaso Saccardo - così come a tutte le istituzioni che hanno seguito da vicino questa vicenda. Penso - continua - che il Cron sia il risultato di un profondo dialogo, di un confronto intenso tra quelle istituzioni e gli amministratori locali che consente di raggiungere risultati molto, ma molto importanti per un

interno contesto». Adesso, però, è necessaria la fase operativa. «Speriamo che si apra nel più breve tempo possibile».

La scaletta degli interventi, aperti da Alberto De Simone e chiusi da Antonio Bassolino, è stretta. Nel mezzo, la presidente della Provincia coglie l'occasione per leggere alcuni messaggi che le sono pervenuti. Autorità assenti, ma che al contempo hanno voluto rimarcare la soddisfazione per l'obiettivo centrato. Dice l'assessor regionale Teresa Armato che «è stato fatto un passo in avanti per il futuro e Avellino può entrare in competizione con i centri di ricerca più avanzati al mondo». L'onorevole Gerardo Bianco ricorda l'indimenticabile Fiore Lo Vuolo a cui sarà dedicata la struttura. «In questo centro che sarà l'eccellenza di tutto il Mezzogiorno si dovrà respirare l'aria del suo entusiasmo». Gli fa eco la deputata di An Giulia Cosenza. «Un riferimento per il Sud». L'onorevole De Raffaele Aurisicchio si congratula «perché è andata a buon fine un'esperienza travagliata, ora è giunto il momento di rendere competitivi a livello europeo la provincia di Avellino». Entusiasta anche il leader della Margherita, Ciriaco De Mita. «Mi ha telefonato oggi - confessa la presidente De Simone - e mi ha espresso tutta la sua soddisfazione per la fine di una lunga battaglia». L'ex Ipa di Mercofoliano - commenta l'ex prefetto Raffaele Sbraccia - da oggi sede del Centro oncologico, rappresenta un monumento alla generosità degli irpini. Il grande edificio fu realizzato a partire dal 1970, data della mia prima nomina quale commissario prefettizio della provincia di Avellino. Durante quella gestione essendo uscito scioccato dalla visita fatta al vecchio brefotrofo (che allora era collocato nel fastidioso Palazzo Victor Hugo di Avellino) aprì una sottoscrizione, rivolgendosi un invito alle famiglie avellinesi perché donassero il suolo per la costruzione di un moderno Istituto per l'infanzia. Un primo contributo, ricorda Sbraccia, «fu offerto dal Prof. Aristide Savignano che, con una nobile lettera, mise a disposizione un suolo che però non era sufficiente per realizzare un grande e moderno Istituto. La mia gestione durò quattro mesi e quindi non potetti portare avanti il progetto che ripresi nel 1973 allorché fui nuovamente incaricato della gestione commissariale alla Provincia». In sede di sopralluogo «notando che c'era a fianco al suolo di Savignano (che era di circa 4000 metri quadrati) un bellissimo suolo, molto più grande e quasi pianeggiante, di circa 6000 metri quadrati di proprietà del Prof. Carmine Malzoni decidemmo insieme all'ingegner Savignano di acquistare quel suolo ad Avellino Dott. Carlo Mottola, di farne richiesta al Prof. Malzoni. Il Prof. Malzoni non solo acconsentì ma nel suo generosissimo slancio acquistò per donarlo un altro suolo, contiguo, di circa 2000 metri quadrati che si incuneava tra i due fondi e che era del Dott. Carlo Maluccio, il quale acconsentì alla cessione». Lo straordinario gesto del Prof. Malzoni, in memoria del suo illustre genitore, rappresenta «un esempio alto di altruismo e di solidarietà verso i più deboli, a testimonianza della sua grande sensibilità e della sua profonda umanità».

orig. gedue

Ascoltati per voi



ENZO DE LUCA

«Questo centro, per il quale dobbiamo fare un grande riconoscimento a Fiorentino Lo Vuolo, cambierà la vita della città di Avellino e creerà un grande indotto di ricerca e sviluppo».



FRANCO D'ERCOLE

«Sono contento che si facciano passi avanti, ma il discorso di Bassolino mi ha sorpreso. Rivendica meriti e annuncia propositi. Ricordo che il bilancio dell'anno scorso non presentava neanche un euro per l'Ex Ipa. Solo con un mio emendamento è diventato oggetto di trattativa in Consiglio».



GIUSEPPE GALASSO

«Adesso inizia una nuova era, non soltanto per Mercofoliano, ma anche per Irpinia e la Campania. Sta a noi, però, adesso dare convinzione e fiducia a chi è in prima linea per la ricerca e che ci darà una nuova speranza di vita».

«E ora giudicateci sui fatti»

«In questi ultimi tempi ho ascoltato tante critiche sul Crom, sul suo progetto ambizioso, oggi mi auguro che quei critici non siano le Cassandre di turno e possiamo raggiungere quegli obiettivi ambiziosi che ci siamo posti». Voce bassa, a tratti segnata da una profonda emozione, ma idee chiare sul futuro del Centro oncologico di Mercogliano. Il "guru" della ricerca campana Mario Santangelo, si aggrappa anche alla fede («Dio ci dia la forza per andare avanti») prima di sbandierare il successo agguantato dopo le mille peripezie che hanno segnato il travagliato parto del Crom. «Stasera, termina un lungo processo che ha visto impegnate tante forze istituzionali e quello che più conta è che il Centro è stato voluto da tutti, era una scommessa che vedeva impegnate tutte le forze politiche della provincia e anche della regione, se andrà avanti, sarà un bene per tutta la Comunità scientifica Internazionale». Non intende sbilanciarsi il direttore dell'Istituto Pascale. Sa che quello di ieri è solo il primo passo in vista dell'apertura formale dei laboratori, che avverrà presumibilmente solo dopo il periodo pasquale. «Ma abbiate fiducia, lasciateci lavorare serenamente, giudicateci nei fatti», dice rivolgendosi alla platea, quasi a tranquillizzare la marea di autorità che affolla la sala congressi del Crom. «Abbiamo un'equipe di prim'ordine, coordinata dal professor Giordano (che non ha potuto raggiungere Mercogliano per impegni di lavoro, ndr), con specialisti del calibro di Normanno, Castello, queste sono tutte figure di cui ho apprezzato le capacità professionali. E' con loro che bisogna andare avanti, progettare il futuro». A questi professionisti se ne aggiungeranno presto altri due, contattati dallo stesso Giordano. Si tratta del professor G. Stein, Direttore del dipartimento di Biologia Cellulare e Direttore del Centro di Ricerca sul Cancro dell'Università del Massachussets. e del professor W.J. Gullick, Presidente della Federazione europea dei centri di Ricerca sul Cancro.

Ma la sfida che si appresta a segnare il futuro dell'Irpinia varca i confini della ricerca oncologica. Santangelo la svela, senza troppi fronzoli. «Con Bassolino e De Simone abbiamo pensato ad ampliare, per così dire, l'attività del Crom perché il Centro si automantenga. Abbiamo programmato la realizzazione di strutture che potenzino il settore della ricerca farmaceutica da impiantarsi sempre qui a Mercogliano». Un "mega" polo per la ricerca. E' questa la sfida che il direttore del "Pascale" presenta alle istituzioni irpine, prima ancora che intervenisse a cementarla Bassolino. Mercogliano capitale della ricerca nel Mezzogiorno. «Naturalmente, per un progetto del genere - chiosa - sarà indispensabile la guida del "Pascale" che sarà la stampella portante per far crescere Mercogliano».

E' tempo di amarcord per il professor Malzoni, volto noto nel mondo della sanità avellinese e regionale, tra i protagonisti della vicenda dell'Ex Ipai. Racconta commosso quando fu acquistato il suolo su cui adesso sorge il Centro oncologico. E'una storia che si immerge nel cuore degli anni '70. Quando suo padre aveva in mente un grande obiettivo. «Proprio qui voleva costruire un ospedale pediatrico, sarebbe stato il primo e purtroppo quel suo sogno non potette mai avverarlo perché morì quando iniziarono i lavori». L'ospedale venne eretto e fu donato alla Provincia. Malzoni ricorda quando nei tempi bui del sisma, furono trasferiti al suo interno 86 bambini, «che si salvarono miracolosamente dalla furia del cataclisma». Poi, quell'ospedale che riuscì a resistere alle onde telluriche, rimase inutilizzato per diversi anni. Quindi la svolta con l'idea di adibirlo come Centro Oncologico. «La ricerca - sottolinea - è importantissima e va seguita con entusiasmo, dobbiamo incentivarla, è questa la strada che deve seguire adesso la nostra provincia». «A Malzoni va un ringraziamento significativo - premette subito il padrone di casa, il sindaco di Mercogliano Tommaso Saccardo - così come a tutte le istituzioni che hanno seguito da vicino questa vicenda. Penso - continua - che il Crom sia il risultato di un profondo dialogo, di un confronto intenso tra quelle istituzioni e gli amministratori locali che consente di raggiungere risultati molto, ma molto importanti per un intero contesto». Adesso, però, è necessaria la fase operativa. «Speriamo che si apra nel più breve tempo possibile».

La scaletta degli interventi, aperti da Alberta De Simone e chiusi da Antonio Bassolino, è stretta. Nel mezzo, la presidente della Provincia coglie l'occasione per leggere alcuni messaggi che le sono pervenuti. Autorità assenti, ma che al contempo hanno voluto rimarcare la soddisfazione per l'obiettivo centrato. Dice l'assessora regionale Teresa Armato che «è stato fatto un passo in avanti per il futuro e Avellino può entrare in competizione con i centri di ricerca più avanzati al mondo». L'onorevole Gerardo Bianco ricorda l'indimenticato Fiore Lo Vuolo a cui sarà dedicata la struttura. «In questo centro che sarà l'eccellenza di tutto il Mezzogiorno si dovrà respirare l'aria del suo entusiasmo». Gli fa eco la deputata di An Giulia Cosenza. «Un riferimento per il Sud». L'onorevole Ds Raffaele Aurisicchio si congratula «perché è andata a buon fine un'esperienza travagliata, ora è giunto il momento di rendere competitiva a livello europea la provincia di Avellino». Entusiasta anche il leader della Margherita, Ciriaco De Mita. «Mi ha telefonato oggi - confessa la presidente De Simone - e mi ha espresso tutta la sua soddisfazione per la fine di una lunga battaglia».

«L'ex Ipai di Mercogliano - commenta l'ex prefetto Raffaele Sbrescia - da oggi sede del Centro oncologico, rappresenta un monumento alla generosità degli irpini. Il grande edificio fu realizzato a partire dal 1970, data della mia prima nomina quale Commissario prefettizio della provincia di Avellino. Durante quella gestione essendo uscito scioccato dalla visita fatta al vecchio brefotrofia (che allora era collocato nel fatiscante Palazzo Victor Hugo di Avellino) aprì una sottoscrizione, rivolgendo un invito alle famiglie avellinesi perché donassero il suolo per la costruzione di un moderno Istituto per l'infanzia». Un primo contributo, ricorda Sbrescia, «fu offerto

dal Prof. Aristide Savignano che, con una nobile lettera, mise a disposizione un suolo che però non era sufficiente per realizzare un grande e moderno Istituto. La mia gestione durò quattro mesi e quindi non potetti portare avanti il progetto che ripresi nel 1973 allorché fui nuovamente incaricato della gestione commissariale alla Provincia». In sede di sopralluogo «notando che c'era a fianco al suolo di Savignano (che era di circa 4000 metri quadrati) un bellissimo suolo, molto più grande e quasi pianeggiante, di circa 6000 metri quadrati di proprietà del Prof. Carmine Malzoni decidemmo insieme all'illustre Direttore sanitario del Brefotrofio di Avellino Dott. Carlo Mottola, di farne richiesta al Prof. Malzoni. Il Prof. Malzoni non solo acconsentì ma nel suo generosissimo slancio acquistò per donarlo un altro suolo, contiguo, di circa 2000 metri quadri che si incuneava tra i due fondi e che era del Dott. Carlo Maluccio, il quale acconsentì alla cessione». Lo straordinario gesto del Prof. Malzoni, in memoria del suo illustre genitore, rappresenta «un esempio alto di altruismo e di solidarietà verso i più deboli, a testimonianza della sua grande sensibilità e della sua profonda umanità».

Istituzione del C.R.O.P.

deliberazione n° 215 del 23 aprile 1992 (approvata dal Ministero della Sanità): istituzione di un centro di servizi denominato Centro di Ricerche in Oncologia Pediatrica (C.R.O.P.)

► primo nucleo di aggregazione: un Centro per la valutazione dell'esposizione dei soggetti in età pediatrica a xenobiotici genetotossici presenti nell'ambiente o introdotti con gli alimenti o dai procedimenti diagnostico-terapeutici

► "incubatore di tecnologie", struttura di ospitalità temporanea dotata di laboratori, attrezzature e servizi idonei alle esigenze di nuove imprenditorialità, progettata in modo da offrire la massima flessibilità nella distribuzione degli spazi di laboratorio



► La ricerca è finalizzata a:

1. produzione di brevetti, prototipi, sostanze e processi sanitari utili per la prevenzione, diagnosi e terapia dei tumori nonché per il lancio di nuovi settori produttivi;
2. studio di possibili evoluzioni tecnologiche nella produzione degli stessi per meglio frangere il mercato e rendere accessibili i prezzi di mercato;
3. in questo modo la ricerca, oltre a fornire servizi tecnico-scientifici di elevata qualificazione e specializzazione, diffondendo e non altrimenti reperibili nel Paese e che pertanto possono concorrere all'acquisizione di commesse per soggetti terzi, risulta finalizzata all'affidamento, sviluppo e catalizzazione di nuove attività imprenditoriali. Il fine ultimo è quello di colmare, attraverso una serie di interventi preventivi ed educativi, il gap che si è creato tra progresso scientifico che ha compiuto e compie passi da gigante in campo diagnostico e assistenziale, e l'esistenza di un'assistenza pubblica che soffre in una arretratezza culturale, tecnologica e organizzativa.

CROP: date significative

23 aprile 1992 (del. n° 215) - approvazione del progetto da parte del Ministero della Sanità

6 agosto 1998 (del. n° 5741 della Giunta Regionale) - ammissione al finanziamento nell'ambito del P.O. FESR 1995-1999

18 giugno 1999 (del. n° 3639 della Giunta Regionale) - compatibilità con gli standard di programmazione regionale - L.R. n. 2/98

9 luglio 1999 (del. n° 3794 della Giunta Regionale) - ammissione al contributo per € 10.351.364.848 nell'ambito del P.O. FESR - Annualità 1998

27 ottobre 1999 - inizio dei lavori

31 dicembre 2001 - conclusione ristrutturazione e collaudi



Fiore, una lunga storia di passione

Lo Vuolo, a cui il centro di ricerca è oggi intitolato, è stato il protagonista di questa bella avventura che ora si avvia a diventare uno dei centri di eccellenza in Europa

GIANNI FESTA

Oggi è il tempo delle coccarde da appendere sul petto ed è d'obbligo non rovinare la festa. Neanche ad Antonio Bassolino che, petto in fuori, giunge nella sede dell'ex Ipa e si rende merito di un'iniziativa che proprio non gli appartiene. Anzi. Fu proprio il presidente della giunta regionale della Campania ad autorizzare al commissario del "Pascali", Ferruccio Donato, lo "scippo" di quelle attrezzature che, finanziate con i fondi europei, furono portate via nottetempo per non sapere mai più, nonostante fosse stata sollecitata la magistratura, che fine avessero fatto. Ancora oggi è così. E sarebbero state portate via anche le altre attrezzature se non fosse stato per il vero protagonista di questa bella iniziativa, Fiorenzo Lo Vuolo, direttore amministrativo dell'Asl, ma soprattutto costruttore della speranza per i bambini affetti da tumore. La sua battaglia ha inizio negli anni Ottanta. Fu lui ad immaginare che in quella struttura della Provincia, nata sul suolo donato da Mario Malzoni, Nicola Savignano e, in misura minore, dal Comune di Mercogliano, con il vincolo che sorgesse qualcosa che fosse utile alla popolazione minore, potesse essere istituito un centro oncologico. E con Beppe Castello cominciò a studiare il da farsi. Prese contatti con il "Castelli" di Genova perché potesse sorgere anche al Sud un centro oncologico. Prese contatto con tutto il mondo accademico che gli potesse dare una mano, ebbe vicino Gerardo Bianco, sul piano dell'iniziativa parlamentare e su quello regionale, soprattutto Enzo De Luca. Da quel progetto aveva fatto il suo sogno. Ne parlava con un entusiasmo che contagiava. Ne soffriva, quando si scontrava con i muri di gomma. Con lui cominciò la battaglia contro lo scippo. Non di-



mentherò mai quella sua telefonata del luglio del 2004: corri ai cancelli dell'Ipa di Mercogliano perché stanno portando via le nostre attrezzature. Restarono lì per giorni, mentre cresceva la mobilitazione e insieme demmo vita ad una sottoscrizione con la raccolta di oltre tremila firme, prima delle quali quella del premio Nobel Rita Levi Montalcini che ci incoraggiò, insieme a tanti altri protagonisti, ad andare avanti in quella nostra giusta e sacrosanta battaglia. Intorno a noi allora, con le dovute eccezioni, ci fu un grande silenzio. Ma Fiore ci credeva e mai si arrese. Solo la morte gli vietò di proseguire in quell'impegno che ha continuato, ne sono certo, lontano dalle stupide mondanità. Grazie Fiore, il centro vive con il respiro della tua anima.

Programma Operativo FESR 1995-1999. Sottoprogramma 5 - Infrastrutture di Supporto delle attività economiche - Misure 5.4.1: Università e Centri Pubblici di Ricerca - Annualità 1998

► Con i finanziamenti ricevuti dall'U.E.-Regione

► viene ristrutturato l'intero edificio, adeguandolo dal punto impiantistico (spese per € 5.758.182.853 pari a € 2.973.853,26)

► vengono realizzati i laboratori previsti (spese per € 650.442.944 pari a € 335.925,75)

► viene arredato in parte lo stabile (con priorità ai laboratori di ricerca).

► La struttura realizzata è idonea per ospitare 5 laboratori di ricerca (quattro dei quali completi di attrezzature; Analisi e Studi Strumentali di Biomolecole, Biologia Molecolare, Culture Cellulari, Genetica); 2 laboratori clinici, 1 di informatica, nonché 4 ambulatori per visita, 15 sale di ospitalità temporanea per degenti in regime di D.H., 10 sale per degenza ordinaria in regime di ricovero (distinte in 4 posti di degenza, 4 posti per pazienti in terapia intensiva, 2 posti per pazienti in isolamento), sale riunioni, sala conferenze.

► I collaudi delle strutture e delle apparecchiature installate sono stati completati entro il 31.12.01 (del. n. 869 del 14.12.01).

Centro Ricerche in Oncologia Pediatrica: obiettivi

- Formare attraverso la cooperazione interattiva tra attori diversi una massa critica in grado di
 - permettere il trasferimento di conoscenze e tecnologie dagli enti di ricerca alle imprese ad alta tecnologia
 - favorire l'insediamento, lo sviluppo e la catalizzazione di nuove attività imprenditoriali
 - favorire la crescita della competitività del territorio, lo sviluppo produttivo e occupazionale
- limitare il fenomeno della migrazione
 - arginare la fuga di cervelli
 - creare condizioni reali di scambio internazionale e di mobilità del personale
 - recuperare ricercatori che lavorano produttivamente all'estero
 - formare personale di ricerca altamente specializzato, motivato e sufficiente alle necessità sociali e culturali e ai bisogni espressi dai vari settori dell'economia





La nostra battaglia non si ferma

Era cominciata con lo "scippo" delle attrezzature nell'edificio ex Ipaì. continuando con la mobilitazione intorno ad un Manifesto e trovando l'adesione dei sindaci

La svolta, la prima, per la difesa dell'ex Ipaì si ha martedì 27 luglio 2004, quando, in una mattinata d'estate che si annuncia molto calda, il commissario straordinario dell'Istituto "Pascali" di Napoli per la lotta contro i tumori si presenta nella struttura dell'Ipaì a Mercoledì con l'ordine di portare via le attrezzature e trasferirle altrove. Ci riesce, ma solo in parte. Riesce a riempire un camion di scatoloni e va via. È l'inizio dello "scippo". Lo ha autorizzato il governatore Bassolino che, con sua disposizione scritta, conforta l'azione di Penone Donatone. Si crea subito l'allarme. I cancelli dell'ex Ipaì di Mercoledì diventano una trincea. Massimiliano Carullo, che in quel periodo sostituisce il sindaco Saccaro, ordina un servizio di vigilanza per evitare che lo scippo continui. E resta tutta la notte a presidiare la struttura. L'indomani il commissario del Pascali tenta il secondo "scippo". Ma trova davanti ai cancelli un manipolo di persone che evitano l'ingresso del camion. C'è anzitutto Fiore Lo Vuolo, e poi Angelo Giusto, Enzo De Luca, Alberta De Simone, si vedono poi il prefetto Costantino Ippolito, e man mano, per se fra tante latitanze, la partecipazione diventa notevolmente. Un legale inviato dal Pascali tenta lo sfondamento dei cancelli. De Luca, che in quelle ore ha la cara madre in agenzia, si mette in contatto con Rosalba Tufano, assessore alla sanità regionale. Riesce ad ottenere un provvedimento di sospensione dello scippo. Stavolta il camion torna a Napoli vuoto. Con Angelo Giusto il Corriere decide di lanciare un Manifesto per la difesa dell'ex Ipaì. Alla redazione del giornale arrivano migliaia di firme, autorevoli e di semplici cittadini. È una battaglia trasversale che trova adesione a destra, al centro a sinistra. Si sa che Mercoledì deve essere cancellato e al suo posto bisogna fare spazio ad un nuovo centro che sta per sorgere alle porte di Napoli. L'iniziativa riscuote un successo oltre il previsto, lo scippo si ferma ma ora è importante fare aprire la struttura. E la battaglia continua, con sollecitazioni al presidente Bassolino, agli assessori e consiglieri regionali. Annovera il Comune di Mercoledì, i sindaci dei Comuni del Baisene - Vallo di Lauro, che s'incatenano davanti alla sede del Consiglio regionale, Forum indetti dal giornale con esperti. Assume impegno anche la presidente della Provincia, Alberta De



Simone, che compie i primi tirati passi per ottenere un primo risultato. In un convegno presso la sala Grasso della Provincia viene definito il futuro dell'ex Ipaì alla presenza dell'assessore Tufano che promette una cifra nel bilancio

regionale. Ma si tratta solo di pochi spiccioli. Poi la nomina di Mario Santangelo al Pascali segna una forte novità positiva. Il contatto, anche per l'istituzione di Enzo De Luca, comincia a produrre i primi fatti: iervi la consegna

delle chiavi. È un altro passo. Certamente, importante. Tanto resta ancora da fare. Le parole di circostanza non fanno la nostra vigilanza. Aspetteremo i fatti da costruire tutti insieme.

L'ADESIONE DEL PREMIO NOBEL

**Rita Levi Montalcini:
«In bocca al lupo»**

«In bocca al lupo affinché la battaglia da voi intrapresa arrivi in porto». E' il "si" convinto per garantire «una speranza contro il cancro» della scienziata Rita Levi Montalcini, Premio Nobel per la medicina del 1986. L'adesione poco prima della sua partenza per le ferie, durante la quale si dedicherà al "labor limae" del suo ultimo libro che sarà pubblicato prossimamente. La sua piena adesione è all'iniziativa lanciata dal "Corriere" per garantire l'entrata in funzione, come centro oncologico pediatrico, dell'ex Ipaì di Mercoledì. Levi Montalcini ha espresso al "Corriere" e, suo tramite, a tutta l'Irpinia il suo auspicio affinché la battaglia intrapresa arrivi in porto.

Quando l'attuale ministro Nicolais si trovo' tra le mani 3000 firme

«Ho seguito con grande interesse la vostra iniziativa e devo dirvi che è stato molto importante che un organo di informazione difendesse senza remore una struttura della propria terra» così diceva nell'autunno del 2004 l'assessore regionale alla Ricerca scientifica, Luigi Nicolais, oggi ministro del governo Prodi per l'innovazione tecnologica. Quel giorno in Regione era stato convocato un vertice per discutere del futuro dell'Ipaì, dopo le tante polemiche che erano scoppiate e che esigevano risposte forti sul futuro della struttura della Provincia a Mercoledì. Nicolais aveva chiamato, per il primo pomeriggio, quasi tutta la classe dirigente dell'Irpinia. C'erano Ciriaco De Mita e Nicola Mancino, i consiglieri regionali e i responsabili della Provincia,

alcuni sindaci tra cui quello di Mercoledì. Fu in quella occasione che il nostro Rodolfo Picariello arrivò in Regione con una valigia piena di giornali e con un dossier di firme raccolte dal Corriere per sollecitare la Regione a dare una risposta positiva perché il centro oncologico pediatrico fosse aperto al più presto. Nicolais sbarrò gli occhi e mostrò grande meraviglia per la nostra iniziativa. Lesse molti dei nomi che avevano sottoscritto il nostro Manifesto e si appuntò alcuni di essi. «Questa che mi viene da voi - disse Nicolais - è una sollecitazione forte che non potrà essere dimenticata. E' molto utile e mi dà maggiore potere per intervenire in giunta». Poi aggiunse: «Forse è un bene per tutti non fermarsi».



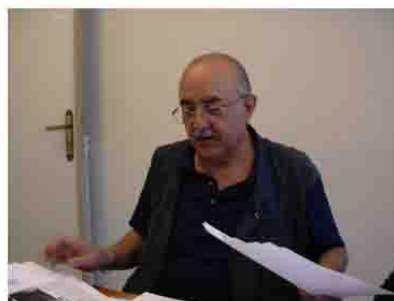


Istituzione del C.R.O.P.

- deliberazione n° 215 del 23 aprile 1992 (approvata dal Ministero della Sanità): istituzione di un centro di servizi denominato Centro di Ricerche in Oncologia Pediatrica (C.R.O.P.)

- primo nucleo di aggregazione: un Centro per la valutazione dell'esposizione dei soggetti in età pediatrica a xenobiotici genotossici presenti nell'ambiente o introdotti con gli alimenti o dai procedimenti diagnostico-terapeutici

- "incubatore di tecnologie", struttura di ospitalità temporanea dotata di laboratori, attrezzature e servizi idonei alle esigenze di nuove imprenditorialità, progettata in modo da offrire la massima flessibilità nella distribuzione degli spazi di laboratorio



- La ricerca è finalizzata a:

- 1. produzione di brevetti, prototipi, sostanze e presidi sanitari utili per la prevenzione, diagnosi e terapia dei tumori nonché per il lancio di nuovi settori produttivi;
 - 2. studio di possibili evoluzioni tecnologiche nella produzione degli stessi per meglio fronteggiare il mercato e rendere accessibili i prezzi di mercato.

- In questo modo la Ricerca, oltre a fornire servizi tecnico-scientifici di elevata qualificazione e specializzazione, difficilmente o non altrimenti reperibili nel Paese e che pertanto possano concorrere all'acquisizione di commesse per soggetti terzi, risulta finalizzata all'insediamento, sviluppo e catalizzazione di nuove attività imprenditoriali. Il fine ultimo è quello di colmare, attraverso una serie di interventi preventivi ed educativi, il gap che si è creato tra progresso scientifico che ha compiuto e compie passi da gigante in campo diagnostico e assistenziale, e l'assistenza ospedaliera pubblica che soffre in una arretratezza culturale, tecnologica e organizzativa.



CROP: date significative

23 aprile 1992 (del. n° 215) - **approvazione del progetto** da parte del Ministero della Salute

6 agosto 1998 (del. n° 5741 della Giunta Regionale) - **ammissione al finanziamento** nell'ambito dei P.O. FESR 1995-1999

18 giugno 1999 (del. n° 3639 della Giunta Regionale) - **compatibilità con gli standard di programmazione regionale** - L.R. n. 2/98

9 luglio 1999 (del. n° 3794 della Giunta Regionale - **ammissione al contributo** per £ 10.351.364.848 nell'ambito dei P.O. FESR - Annualità 1998)

27 ottobre 1999 - **inizio dei lavori**

31 dicembre 2001 - **conclusione ristrutturazione e collaudi**



Programma Operativo FESR 1995-1999. Sottoprogramma 5 - Infrastrutture di Supporto delle attività economiche - Misure 5.4.1: Università e Centri Pubblici di Ricerca - Annualità 1998

- Con i finanziamenti ricevuti dall'U.E.-Regione
 - viene ristrutturato l'intero edificio, adeguandolo dal punto impiantistico (spese per £ 5.758.182.853 pari a € 2.973.853,26)
 - vengono realizzati i laboratori previsti (spese per £ 650.442.944 (pari a € 335.925,75)
 - viene arredato in parte lo stabile (con priorità ai laboratori di ricerca).
- La struttura realizzata è idonea per ospitare 5 laboratori di ricerca (quattro dei quali completi di attrezzature: Analisi e Studi Strumentali di Biomolecole, Biologia Molecolare, Culture Cellulari, Genetica); 2 laboratori clinici, 1 di informatica, nonché 4 ambulatori per visita, 15 sale di ospitalità temporanea per degenti in regime di D.H., 10 sale per degenza ordinaria in regime di ricovero (distinte in 4 posti di degenza, 4 posti per pazienti in terapia intensiva, 2 posti per pazienti in isolamento), sale riunioni, sala conferenze.
- I collaudi delle strutture e delle apparecchiature installate sono stati completati entro il 31.12.01 (del. n. 869 del 14.12.01).

Centro Ricerche in Oncologia Pediatrica: obiettivi



- Formare attraverso la **cooperazione interattiva tra attori diversi** una massa critica in grado di
 - **permeare il trasferimento di conoscenze e tecnologie** dagli enti di ricerca alle imprese ad alta tecnologia
 - **favorire l'insediamento, lo sviluppo e la catalizzazione di nuove attività imprenditoriali**
 - **favorire la crescita della competitività del territorio, lo sviluppo produttivo e occupazionale**
- **limitare il fenomeno della migrazione**
 - arginare la fuga di cervelli
 - creare condizioni reali di scambio internazionale e di mobilità del personale
 - recuperare ricercatori che lavorano produttivamente all'estero
 - **formare personale** di ricerca **altamente specializzato**, motivato e sufficiente alle necessità sociali e culturali e ai bisogni espressi dai vari settori dell'economia



la svolta

Fabbrica anti-tumori la sfida di Mercogliano

Dopo 15 anni di attesa va in funzione il polo di ricerca oncologica
Sarà diretto da Giordano, ricercatore campano «strappato» agli Usa

IL DIRETTORE

Mario Santangelo,
direttore generale
dell'Istituto
Pascali da cui
dipende il nuovo
centro



NICOLA BATTISTA

Mercogliano. Pare da qui, tra i faggi e gli
ipocistosi di Montevergine, in un vec-
chio lufolito ristrutturato, o sotto lo
sguardo protettivo di Marina Schiavone,
la nuova sfida al cancro. Mercogliano da
cento lufolito si candida a diventare un



Bassolino
Così fermiamo
la fuga
dei cervelli



«Sarebbe un cen-
no si annuncia lungo o complicato, ma la
sfida è costante. Capita raramente, ma
qualche volta succede, che la realtà sia più
bella dei sogni. Questo centro è un'oppor-
tunità straordinaria per Mercogliano, che
sin da ora vorrà sorgere sul suo territo-
rio al vertice di eccellenza. Ma anche
un rimedio di crescita per la Campania.

Sono cresciuti molti, che a numeri e la
conoscenza sono il frutto della Regione».

Il presidente Antonio Giordano, di ri-
tore scientifico del Cnr, a cui il sindaco
ha dato «carta bianca» per creare e per
imporre professionalità e qualità. Il com-
mitamento all'Università della Campania
«è un invito ad unire e che tra la
possibilità di essere «profeta in patria».

«Mi pare del mio lavoro di ricercatore
costretto ad essere e di essere con la
giacitura scientifica che ha reso il cen-
tro. Il centro - ha ricordato Bassolino -
dalla sua voglia di dinamicità e di qual-
ità sarebbe stato possibile costruire un
nuovo polo di riferimento per la ricerca
internazionale.

Il professor Antonio Giordano - ha
avuto il direttore generale del Pascali,
Mario Santangelo - è entrato da lì, e
questo avvenimento ha già portato due
finanziamenti che collaborano
con il centro.

Nella struttura di Mercogliano, con
le pareti, a coprire, quindi, scienziati di
diversi livelli. Ma anche sulle mura-
lie sono nate le quattro iniziative di
ricerca e di attività. La Regione ha
stanziato 10 milioni di euro per questo
progetto. L'obiettivo è di essere «un

lavoro in centro di ricerca sul tumore
infantile, poi è stata scelta la strada della
ricerca internazionale sul cancro. Il mio sogno
dovrebbe essere la fondazione il primo
laboratorio - ha pochi mesi - ha spiegato
Nicola Santangelo, direttore del dipar-
timento di oncologia sperimentale del Pa-
scali - saranno operativi. Dovranno atten-
dare le verifiche sulle apparecchiature
che sono ferme da anni».

Per la verità, quattro anni fa, quasi
appena istituito, aveva iniziato, stava-
no a dirlo per essere portati via, su
ordine dell'allora direttore del Pascali,
Giuseppe D'Amico. Il centro si era la Prosci-
dia, che aveva avuto nel 1982 in un ma-
dato d'uso l'ex lufolito Ipsi all'ospedale
napoletano, sarebbero insediati. La
classe politica Ipsi girò allo scoppio. I
masse media si mobilitarono. Gli ammi-
nistri, ormai di Mercogliano, ammi-
nistrato a guidare l'Ipsi.

«Fu la battaglia di tutta l'ipotesi - ha
ricordato la De Simone - Non ci furono
divisioni tra i partiti. L'opinione pubblica
di appoggio massicciamente per questo
vincente».

In prima fila, nella lotta per salvare l'ex
Ipsi, il dirigente sanitario Fiorentino Lo
Vullo, prematuramente scomparso, a cui
il centro è stato intitolato. Ma, all'ingresso
del Cnr ci sarà anche una lunga vicenda
di Mario Niboni, padre del professor
Giordano, esponente di spicco della sanità
privata Ipsi.

«Negli anni Sessanta - ha raccontato
Niboni - mio padre comprò il terreno, su
cui ora sorge il centro, per edificare un
ospedale pediatrico. La sua morte improv-
visa bloccò il progetto. Sono certo che ora
sarebbe orgoglioso».

LO SCIENZIATO

Antonio Giordano
è lo scienziato
napoletano scelto
per assumere la
direzione
scientifica del
centro.



LE ATTIVITÀ

- Ricerca specifica sulla nascita e
- Sperimentazione applicata per la scoperta e la produzione di nuovi farmaci anti-tumori

I TEMPI

- Avvio entro quattro mesi
- Primo laboratorio entro due mesi

I FONDI A DISPOSIZIONE

- 10 milioni stanziati dalla Regione

IL POOL

- circa 15 ricercatori italiani e stranieri

Via Nazionale Torretta, 109
Mergolano (AV) - Tel. 0825.685331
Officina e Ricambi Tel. 0825.685342

AVELLINO

CAMPANIA

SANTO
SS. CRO E GIOVANNI
I principali del sal-
tello nascono in un
agile e veloce alba in
testimoniato.

SOLE
Sorge
07:14
tramonta
17:15

LUNA
Sorge
15:19
tramonta
06:20

STELLE
scuola
dal 23-01
al 23-02

IL TEMPO
Aumento delle nuvolosità della
sera. Venti moderati da Sud-
Ovest. Visibilità ridotta in montagna.

OGGI
Temperatura:
Min: 11° max: 11°
Umidità: 50% pioggia: 30% notte

DOMANI
Temperatura:
Min: 3° max: 12°
Umidità: 65% pioggia: 80% notte

NOTIZIE UTILI
Farmacie: servizio continuativo e attivo (9-19.30)
È assicurato da Fintia in via Capua 43 tel.
0825-311401. Sabato pomeriggio e festivo anche
Nazione, in Corso Vittorio Emanuele 11 tel.
0825-359077. In servizio notturno (dalle 19.30)
Sabato in via Circumvallazione 11 tel. 0825-314791.

Ex Ipai, la sfida per una sanità d'eccellenza. Bassolino: «Giornata storica per l'Irpinia»

Parte la «fabbrica» anti-tumori

Dopo 15 anni di attesa l'entrata in funzione del centro di ricerca oncologica di Mercogliano

Arriva un primo e importante traguardo per l'apertura dell'ex Ipai di Mercogliano. Ieri pomeriggio c'è stata la consegna delle chiavi della struttura allo staff di ricercatori, capeggiati dal professore Giordano (assente perché impegnato con il ministro Mussi), che guiderà il centro d'eccellenza nella ricerca oncologica, unico nel suo genere in Campania e nell'intero mezzogiorno della Penisola. La manifestazione è stata organizzata dall'Amministrazione Provinciale, con la presidente Alberta De Simone, che ha fatto gli onori di casa nel corso dell'appuntamento, a cui ha partecipato il Governatore della Regione, Antonio Bassolino. Presente anche l'intera pattuglia di consiglieri regionali Irpini, che ha lavorato non poco per consentire l'apertura della struttura, così come gli assessori regionali Enzo De Luca e Rosa D'Amelio (presenti anche Sera, Giusto, D'Ercole, Sibilia). Da tutti è stata espressa viva soddisfazione. Al tavolo dei relatori anche il direttore dell'Istituto per i Tumori «Pascali», Mario Santangelo e il professore Carmine Malzoni, che insieme alla famiglia ha riaperto l'ospedale. Nulla sarebbe

IL CASO
Il Comune ci ripensa
Domenica shopping
senza le automobili

Alto a casa e spazio allo shopping. La prima domenica con i negozi aperti ad Avellino non sarà nel segno dello strapotere e del caos traffico, ma esclusivamente scandita dagli acquisti, dalle animazioni in strada e dalle prime maschere di Carnevale. Inglese e passo indietro dell'assessore al commercio Nicola Micera, dopo un breve summit con i colleghi della giunta Pericolo e Spina. L'isola pedonale in corso Vittorio Emanuele rimarrà in vigore. È stato infatti revocato il dispositivo con il quale l'amministrazione comunale aveva decretato l'abolizione dell'isola pedonale dome-

VALLE CAUDINA

PRIMOPIANO
IRPINIA

LA SANITÀ IN IRPINIA

Al governatore consegnate simbolicamente le chiavi del centro di ricerca
De Simone: vittoria di tutti

L'ingresso del centro di ricerca. A destra: Bassolino, De Simone, De Luca e Santangelo (foto servizio di Carmine Ballaboni)

31/01/2007

[Chiudi](#)

Ex Ipai, la sfida per una sanità d'eccellenza. Bassolino: «Giornata storica per l'Irpinia»

Parte la «fabbrica» anti-tumori**Dopo 15 anni di attesa l'entrata in funzione del centro di ricerca oncologica di Mercogliano**

Arriva un primo e importante traguardo per l'apertura dell'ex Ipai di Mercogliano. Ieri pomeriggio c'è stata la consegna delle chiavi della struttura allo staff di ricercatori, capeggiati dal professor Giordano (assente perché impegnato con il ministro Mussi), che guiderà il centro d'eccellenza nella ricerca oncologica, unico nel suo genere in Campania e nell'intero mezzogiorno della Penisola. La manifestazione è stata organizzata dall'Amministrazione Provinciale, con la presidente Alberta De Simone, che ha

fatto gli onori di casa nel corso dell'appuntamento, a cui ha partecipato il Governatore della Regione, Antonio Bassolino. Presente anche l'intera pattuglia di consiglieri regionali irpini, che ha lavorato non poco per consentire l'apertura della struttura, così come gli assessori regionali Enzo De Luca e Rosa D'Amelio (presenti anche Sena, Giusto, D'Ercole, Sibilia). Da tutti è stata espressa viva soddisfazione. Al tavolo dei relatori anche il direttore dell'Istituto per i Tumori «Pascale», Mario Santangelo e il professor Carmine Malzoni, che insieme alla famiglia ha donato l'immobile. Nell'ambito dell'incontro è stata ricordata la figura del compianto, Fiorentino Lo Vuolo, il dirigente dell'Asl di Avellino che spinse non poco sull'acceleratore per avviare il centro oncologico. BATTISTA A PAGINA 31



Mercoledì 31 gennaio 2007

Parte dall'ex Ipaì la nuova sfida al cancro

io: «È un giorno storico per l'Irpinia, la realtà a volte può essere più bella dei sogni»

da qui, tra i faggi e gli antevergine, in un vecchio ristrutturato, e sotto lo sguardo protettivo di Mamma Schiavona, la nuova sfida al cancro. Mercogliano da centro turistico si candida a diventare un punto di riferimento mondiale nella ricerca contro i tumori. Ieri sera la presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone, ha idealmente consegnato al governatore Bassolino le chiavi del Crom, la «fabbrica di farmaci antitumorali», che sarà diretta dallo scienziato napoletano Antonio Giordano. «Sarebbe un errore - ha detto Bassolino - cercare di sminuire l'importanza di questo avvenimento. Quella di oggi è una giornata storica per tutta l'Irpinia. Ma non bisogna nemmeno illudersi che sarà tutto facile. Il cammino si annuncia lungo e complicato, ma la sfida è esaltante. Capita raramente, ma qualche volta succede, che la realtà sia più bella dei sogni. Questo centro è un'opportunità straordinaria per Mercogliano, che sicuramente vedrà sorgere sul suo territorio altre strutture di eccellenza. Ma è anche un chance di crescita per la Campania. Sono convinto, infatti, che la ricerca e la conoscenza siano il futuro della regione». Antonio Giordano, che sarà il direttore scientifico del Crom, per anni ha lavorato a Philadelphia. È il classico «cervello» costretto ad emigrare e che ora ha la possibilità di essere «profeta in patria». «Il professore Antonio Giordano - ha spiegato il direttore generale del Pascale, Mario Sant'Angelo - è entusiasta di questa nuova avventura ed ha già contattato due luminari americani che collaboreranno con il centro. Aggiungo che anche il Pascale è convinto che questa scommessa debba essere vinta». Nelle strutture di Mercogliano saranno impegnati, a regime, quindici scienziati di altissimo livello. Alla ricerca sulle neoplasie verrà associata la sperimentazione di nuovi farmaci antitumorali. La Regione ha stanziato 10 milioni di euro per questo progetto. Inizialmente doveva essere realizzato un centro di ricerca sui tumori infantili, poi è stata scelta la strada della ricerca tout court sul cancro. Entro giugno dovrebbe entrare in funzione il primo laboratorio. «In pochi mesi - ha spiegato Nicola Normanno, direttore del dipartimento di oncologia - saremo operativi. Dovremo effettuare prima le necessarie verifiche sulle apparecchiature che sono ferme da anni». Per la verità, quattro anni fa, queste apparecchiature, ancora imballate, stavano addirittura per essere portate via, su ordine dell'allora direttore del Pascale, Gaetano Donnorsio. I contrasti con la Provincia, che nel '92 aveva ceduto in comodato d'uso l'ex brefotrofo Ipaì all'ospedale napoletano, sembravano insanabili. La classe politica irpina gridò allo scippo. I mass media si mobilitarono. Gli amministratori comunali di Mercogliano arrivarono a picchettare l'Ipaì. «Fu la battaglia di tutta l'Irpinia - ha ricordato la De Simone -. Non ci furono divisioni tra i partiti. L'opinione pubblica ci appoggiò massicciamente, per questo vincemmo».

nuova avventura ed ha già contattato due luminari americani che collaboreranno con il centro. Aggiungo che anche il Pascale è convinto che questa scommessa debba essere vinta».

Nelle strutture di Mercogliano saranno impegnati, a regime, quindici scienziati di altissimo livello. Alla ricerca sulle neoplasie verrà associata la sperimentazione di nuovi farmaci antitumorali. La Regione ha stanziato 10 milioni di euro per questo progetto. Inizialmente doveva essere realizzato un centro di ricerca sui tumori infantili, poi è stata scelta la strada della ricerca tout court sul cancro. Entro giugno dovrebbe entrare in funzione il primo laboratorio.

«In pochi mesi - ha spiegato Nicola Normanno, direttore del dipartimento di oncologia - saremo operativi. Dovremo effettuare prima le necessarie verifiche sulle apparecchiature che sono ferme da anni».

Per la verità, quattro anni fa, queste apparecchiature, ancora imballate, stavano addirittura per essere portate via, su ordine dell'allora direttore del Pascale, Gaetano Donnorsio. I contrasti con la Provincia, che nel '92 aveva ceduto in comodato d'uso l'ex brefotrofo Ipaì all'ospedale napoletano, sembravano insanabili. La classe politica irpina gridò allo scippo. I mass media si mobilitarono. Gli amministratori comunali di Mercogliano arrivarono a picchettare l'Ipaì.

«Fu la battaglia di tutta l'Irpinia - ha ricordato la De Simone -. Non ci furono divisioni tra i partiti. L'opinione pubblica ci appoggiò massicciamente, per questo vincemmo».

Sotto, l'interno della struttura. A destra, una prospettiva della palazzina ex Ipaì a Mercogliano



LO SCIENZIATO

«Saremo operativi da giugno»

Normanno: servono ancora altri interventi

Antonio Giordano, direttore scientifico e presidente del Comitato scientifico del Crom, ci saranno il dottor Nicola Normanno, direttore del Dipartimento di Oncologia Sperimentale, il dirigente sanitario Giuseppe Castello e altri due scienziati di fama internazionale. Nell'anno del professor Richard Sieck, direttore di un importante Dipartimento scientifico dell'Università del Massachusetts e il professor Bill Gullick, ultimo presidente della Federazione Europea del Centro di ricerca sul cancro e dell'Ea.c.r. (Associazione europea sulla ricerca sul cancro). Il Crom si occuperà in particolare della ricerca sui farmaci antitumorali, farmaci che potranno, se ritenuti efficaci, essere commercializzati. A questo proposito un ruolo determinante lo avrà il bunker di prossima costruzione dove sarà allestito il ciclotrone per la produzione dei radiofarmaci, utili sia nella diagnosi che nella cura dei tumori. L'edificio dell'ex Ipaì dovrà, tuttavia, subire nel tempo altre ristrutturazioni e modifica-

zioni per essere adibito a laboratorio di ricerca. «Disponiamo attualmente - spiega il dottor Nicola Normanno - di quattro aree che si prestano a un'utilizzazione simile. Tra queste c'è la zona al terzo piano che in passato si era pensato di adibire alla degenza dei bambini ammalati di cancro, dove si trovano una serie di stanze vuote dotate di bagno che dovranno essere opportunamente ristrutturate per ospitare i laboratori. Le stanze sono, tra l'altro, decorate con piacevoli disegni che pensiamo di conservare. Si tratterà, comunque, di un lavoro piuttosto lungo per il quale occorreranno anche molti fondi. Da ristrutturare è anche un reparto presente al primo piano». Insomma una strada in salita per i ricercatori del Crom che apprezzano, tuttavia, il lavoro svolto sin qui dall'Amministrazione provinciale. La Provincia di Avellino ha consegnato una struttura perfettamente funzionante, eliminando i problemi che presentava l'edificio rimasto per molti anni inutilizzato.

31/01/2007

Parte dall'ex Ipaì la nuova sfida al cancro

[Chiudi](#)

NICOLA BATTISTA Mercogliano. Parte da qui, tra i faggi e gli ippocastani di Montevergine, in un vecchio brefotrofo ristrutturato, e sotto lo sguardo protettivo di Mamma Schiavona, la nuova sfida al cancro. Mercogliano da centro turistico si candida a diventare un punto di riferimento mondiale nella ricerca contro i tumori. Ieri sera la presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone, ha idealmente consegnato al governatore Bassolino le chiavi del Crom, la «fabbrica di farmaci antitumorali», che sarà diretta dallo scienziato napoletano Antonio Giordano. «Sarebbe un errore - ha detto Bassolino - cercare di sminuire l'importanza di questo avvenimento. Quella di oggi è una giornata storica per tutta l'Irpinia. Ma non bisogna nemmeno illudersi che sarà tutto facile. Il cammino si annuncia lungo e complicato, ma la sfida è esaltante. Capita raramente, ma qualche volta succede, che la realtà sia più bella dei sogni. Questo centro è un'opportunità straordinaria per Mercogliano, che sicuramente vedrà sorgere sul suo territorio altre strutture di eccellenza. Ma è anche un chance di crescita per la Campania. Sono convinto, infatti, che la ricerca e la conoscenza siano il futuro della regione». Antonio Giordano, che sarà il direttore scientifico del Crom, per anni ha lavorato a Philadelphia. È il classico «cervello» costretto ad emigrare e che ora ha la possibilità di essere «profeta in patria». «Il professore Antonio Giordano - ha spiegato il direttore generale del Pascale, Mario Sant'Angelo - è entusiasta di questa nuova avventura ed ha già contattato due luminari americani che collaboreranno con il centro. Aggiungo che anche il Pascale è convinto che questa scommessa debba essere vinta». Nelle strutture di Mercogliano saranno impegnati, a regime, quindici scienziati di altissimo livello. Alla ricerca sulle neoplasie verrà associata la sperimentazione di nuovi farmaci antitumorali. La Regione ha stanziato 10 milioni di euro per questo progetto. Inizialmente doveva essere realizzato un centro di ricerca sui tumori infantili, poi è stata scelta la strada della ricerca tout court sul cancro. Entro giugno dovrebbe entrare in funzione il primo laboratorio. «In pochi mesi - ha spiegato Nicola Normanno, direttore del dipartimento di oncologia - saremo operativi. Dovremo effettuare prima le necessarie verifiche sulle apparecchiature che sono ferme da anni». Per la verità, quattro anni fa, queste apparecchiature, ancora imballate, stavano addirittura per essere portate via, su ordine dell'allora direttore del Pascale, Gaetano Donnorsio. I contrasti con la Provincia, che nel '92 aveva ceduto in comodato d'uso l'ex brefotrofo Ipaì all'ospedale napoletano, sembravano insanabili. La classe politica irpina gridò allo scippo. I mass media si mobilitarono. Gli amministratori comunali di Mercogliano arrivarono a picchettare l'Ipaì. «Fu la battaglia di tutta l'Irpinia - ha ricordato la De Simone -. Non ci furono divisioni tra i partiti. L'opinione pubblica ci appoggiò massicciamente, per questo vincemmo».

31/01/2007

[Chiudi](#)

«Saranno operativi da giugno»

Sarà attivata nel giugno prossimo la prima linea di ricerca del Crom (Centro di ricerca oncologica Mercogliano). Saranno cinque, per cominciare, gli studiosi che si occuperanno dello start up all'interno della struttura. Oltre ad Antonio Giordano, direttore scientifico e presidente del Comitato scientifico del Crom, ci saranno il dottor Nicola Normanno, direttore del Dipartimento di Oncologia Sperimentale, il dirigente sanitario Giuseppe Castello e altri due scienziati di fama internazionale. Parliamo del professor Richard Stein, direttore di un importante Dipartimento scientifico dell'Università del Massachusetts e il professor Bill Gullick, ultimo presidente della Federazione Europea del Centro di ricerca sul cancro e dell'E.a.c.r. (Associazione europea sulla ricerca sul cancro). Il Crom si occuperà in particolare della ricerca sui farmaci antitumorali, farmaci che potranno, se ritenuti efficaci, essere commercializzati. A questo proposito un ruolo determinante lo avrà il bunker di prossima costruzione dove sarà allestito il ciclotrone per la produzione dei radiofarmaci, utili sia nella diagnosi che nella cura dei tumori. L'edificio dell'ex Ipaì dovrà, tuttavia, subire nel tempo altre ristrutturazioni e modificazioni per essere adibito a laboratorio di ricerca. "Disponiamo attualmente - spiega il dottor Nicola Normanno - di quattro aree limitate, parzialmente attrezzate adibite a laboratorio dove potremo avviare una linea di ricerca. In seguito attizzeremo altre tre o quattro aree che si prestano a un'utilizzazione simile. Tra queste c'è la zona al terzo piano che in passato si era pensato di adibire alla degenza dei bambini ammalati di cancro, dove, si trovano una serie di stanze vuote dotate di bagno che dovranno essere appositamente ristrutturate per ospitare i laboratori. Le stanze sono, tra l'altro, decorate con piacevoli disegni che pensiamo di conservare. Si tratterà, comunque, di un lavoro piuttosto lungo per il quale occorreranno anche molti fondi. Da ristrutturare è anche un reparto presente al primo piano". Insomma una strada in salita per i ricercatori del Crom che apprezzano, tuttavia, il lavoro svolto sinora dall'Amministrazione provinciale. La Provincia di Avellino ha consegnato una struttura perfettamente funzionante, eliminando i problemi che presentava l'edificio rimasto per molti anni inutilizzato.

31/01/2007

[Chiudi](#)

Saccardo: chance per Mercogliano

Il centro di ricerca oncologico rappresenta una chance importante per la città di Mercogliano. Un aspetto evidenziato da tutti nell'ambito dell'appuntamento di ieri, a cui ha preso parte il sindaco, Tommaso Saccardo (in sala anche il vice Massimiliano Carullo), tra i protagonisti nella battaglia per l'apertura della struttura. Il primo cittadino ha messo in risalto «il ruolo fondamentale avuto dall'Amministrazione Comunale per l'entrata in funzione del centro. L'ente - ha detto Saccardo nel suo intervento alla manifestazione - non ha mai mollato, neanche nei momenti più difficili, che pure sono stati registrati in questo lungo percorso».



DOPO ANNI DI BATTAGLIE

«Premiato l'impegno bipartisan»

Soddisfatti i consiglieri regionali: un investimento di eccellenza

Il lavoro è stato corale. E il risultato ha premiato gli sforzi della pattuglia irpina presente in Consiglio regionale e degli assessori di Palazzo Santa Lucia, Enzo De Luca e Rosa D'Amelio. E, ieri, non hanno fatto mancare la loro presenza alla consegna delle chiavi. «È un'occasione importante per la nostra provincia e per il capogruppo della Margherita alla Regione, Mario Sena. Investire sulla ricerca significa dare una risposta essenziale ai problemi. Sono lieto perché il finanziamento dell'opera è stato ottenuto in Consiglio e in sede di commissione, sotto la fondamentale spinta dei consiglieri irpini per trovare le risorse. Mi auguro che la giunta di Palazzo Santa Lucia e le autorità locali accelerino per avviare l'attività nella struttura». Dello stesso tenore, il commento del collega di Forza Italia, Cosimo Sibilia: «Dopo l'inaugurazione e la consegna delle chiavi, speriamo che si passi alla fase operativa al più presto, con l'aperta efferata del centro. Rivendico al Consiglio e, soprattutto, alla pattuglia irpina, l'impegno per l'entrata in funzione e il lavoro necessario per ottenere la copertura finanziaria». Franco D'Ercole, presidente del gruppo di Alleanza Nazionale, ha rimarcato «il ruolo determinante che abbiamo avuto in Consiglio sulla vicenda e le manifestazioni di protesta per evitare lo scippo. Abbiamo chiesto, senza distinzione di schieramento, gli emendamenti necessari per



L'INTITOLAZIONE

Ommaggio a Lo Vuolo e Malzoni

La prima fila, nella lotta per salvare l'ospedale, il dirigente sanitario Francesco Lo Vuolo, prematuramente scomparso, a cui il centro è stato intitolato. «Senza l'impegno costante di Lo Vuolo - ha detto la De Luca - non avremmo questo centro».

Ma, all'ingresso del Crono, ci sarà anche una targa in ricordo di Mario Malzoni, padre del professor Carmine, esponente di spicco della sanità privata irpina.

ottenere la copertura finanziaria per l'apertura della struttura. Ci siamo fatti carico di ciò che avrebbe dovuto fare la giunta Bassolino». Insieme al Governatore, ieri all'appuntamento di Mercogliano, hanno partecipato anche l'assessore alle Politiche Sociali, Rosa D'Amelio e il presidente della commissione Sanità, Angelo Giusto, tra i protagonisti del percorso che ha portato al primo traguardo per l'ex Ipa. Proprio sul lungo e impervio cammino s'è soffermato l'assessore De Luca, ricordando la figura di Fiorentino Lo Vuolo (in platea c'erano ieri la moglie Gina e i figli Marco e Piero), «senza di lui questo centro non sarebbe mai nato. E se fosse stato con noi avrebbe commentato: ce l'abbiamo fatta». «Questa è una pagina straordinaria che cambierà la vita non solo dell'Irpinia e della Campania, ma dell'intero Mezzogiorno della Penisola, se consideriamo che tale centro è l'unico nel suo genere nel Sud Italia. Ora auspico tempi brevi per l'inizio delle attività», ha aggiunto a margine De Luca, per il quale «s'è rivelata fondamentale l'idea del consorzio tra Regione, Provincia, Asl, Istituto Pascale, inserito come emendamento nel piano ospedaliero nel 2002, di cui mi feci promotore». De Luca ha voluto ringraziare la famiglia Malzoni, il ricercatore Beppe Castello («per l'importante lavoro dietro le quinte»), il dottore Mario Santangelo, la Provincia e il presidente della commissione Giusto.

31/01/2007

[Chiudi](#)

DOPO ANNI DI BATTAGLIE

«Premiato l'impegno bipartisan»

Soddisfatti i consiglieri regionali: un investimento di eccellenza

Il lavoro è stato corale. E il risultato ha premiato gli sforzi della pattuglia irpina presente in Consiglio regionale e degli assessori di Palazzo Santa Lucia, Enzo De Luca e Rosa D'Amelio. E, ieri, non hanno fatto mancare la loro presenza alla consegna delle chiavi. «È un'occasione importante per la nostra provincia - ha detto il capogruppo della Margherita alla Regione, Mario Sena -. Investire sulla ricerca significa dare una risposta essenziale ai problemi. Sono lieto perché il finanziamento dell'opera è stato ottenuto in Consiglio e in sede di commissione, sotto la fondamentale spinta dei consiglieri irpini per trovare le risorse. Mi auguro che la giunta di Palazzo Santa Lucia e le autorità locali accelerino per avviare l'attività nella struttura». Dello stesso tenore, il commento del collega di Forza Italia, Cosimo Sibilia: «Dopo l'inaugurazione e la consegna delle chiavi, speriamo che si passi alla fase operativa al più presto, con l'apertura effettiva del centro. Rivendico al Consiglio e, soprattutto, alla pattuglia irpina, l'impegno per l'entrata in funzione e il lavoro necessario per ottenere la copertura finanziaria». Franco D'Ercole, presidente del gruppo di Alleanza Nazionale, ha rimarcato «il ruolo determinante che abbiamo avuto in Consiglio sulla vicenda e le manifestazioni di protesta per evitare lo scippo. Abbiamo chiesto, senza distinzione di schieramento, gli emendamenti necessari per ottenere le coperture finanziarie per l'apertura della struttura. Ci siamo fatti carico di ciò che avrebbe dovuto fare la giunta Bassolino». Insieme al Governatore, ieri all'appuntamento di Mercogliano, hanno partecipato anche l'assessore alle Politiche Sociali, Rosa D'Amelio e il presidente della commissione Sanità, Angelo Giusto, tra i protagonisti del percorso che ha portato al primo traguardo per l'ex Ipa. Proprio sul lungo e impervio cammino s'è soffermato l'assessore De Luca, ricordando la figura di Fiorentino Lo Vuolo (in platea c'erano ieri la moglie Gina e i figli Marco e Piero), «senza di lui questo centro non sarebbe mai nato. E se fosse stato con noi avrebbe commentato: ce l'abbiamo fatta». «Questa è una pagina straordinaria che cambierà la vita non solo dell'Irpinia e della Campania, ma dell'intero Mezzogiorno della Penisola, se consideriamo che tale centro è l'unico nel suo genere nel Sud Italia. Ora auspico tempi brevi per l'inizio delle attività», ha aggiunto a margine De Luca, per il quale «s'è rivelata fondamentale l'idea del consorzio tra Regione, Provincia, Asl, Istituto Pascale, inserito come emendamento nel piano ospedaliero nel 2002, di cui mi feci promotore». De Luca ha voluto ringraziare la famiglia Malzoni, il ricercatore Beppe Castello («per l'importante lavoro dietro le quinte»), il dottore Mario Santangelo, la Provincia e il presidente della commissione Giusto.

L'INTITOLAZIONE Omaggio a Lo Vuolo e Malzoni

In prima fila, nella lotta per salvare l'ex Ipai, il dirigente sanitario Fiorentino Lo Vuolo, prematuramente scomparso, a cui il centro è stato intitolato. «Senza l'impegno costante di Lo Vuolo - ha detto la De Simone - ora non avremmo questo centro». Ma, all'ingresso del Crom, ci sarà anche una targa in ricordo di Mario Malzoni, padre del professore Carmine, esponente di spicco della sanità privata irpina. «Negli anni '60 - ha raccontato Malzoni - mio padre comprò il terreno, su cui ora sorge il centro, per edificare un ospedale pediatrico. La sua morte improvvisa bloccò il progetto e si optò per la costruzione di un brefotrofo. Sono certo che mio padre ora sarebbe particolarmente orgoglioso per quanto è stato realizzato».



Irpinia

Servizio giornalistico Rai e Ditta. Via Annunziata 154 - AVELLINO - TEL. 0825 39299 - FAX 0825 21106 - e-mail: piazzealberta@ilgazzettino.it

MERCUGLIANO ■ Ieri la cerimonia della consegna simbolica delle chiavi della struttura al presidente Bassolino

Centro oncologico, parte un progetto ambizioso

(red.pol.) Il 'momento della fiducia' è arrivato. Il Crom 'Fiorentino Lo Vuolo', il centro oncologico di Mercogliano destinato a diventare polo d'eccellenza del Mezzogiorno nello studio delle neoplasie, ha raggiunto ieri una tappa emblematica. Quella della consegna simbolica delle chiavi al Governatore della Campania, Antonio Bassolino. Un momento atteso, che ha lasciato in bocca il pre-gusto dell'effettiva partenza di un progetto ambizioso, ormai realtà che non vede l'ora di decollare. Un evento che ha riunito presso i locali Ex Ipai un parterre d'eccezione: il Prof. Mario Santangelo, Direttore della Fondazione G. Pascale di Napoli, il Prof. Carmine Malzoni, Alberto De Simone, Presidente Provincia di Avellino, l'on. Bassolino, Presidente della Regione Campania. Al taglio del nastro c'erano anche, tra gli altri, i sindaci di Avellino e Mercogliano, Giuseppe Galasso e Tommaso Saccardo, il vicesindaco di Mercogliano, Massimiliano Carullo. Ed ancora per la Regione, la Provincia e i Comuni limitrofi: Mario Sena, Angelo Giusto, Rosa D'Amelio, Mario Bianchino, Cardinale, Cardillo, Pacifico, Colucci, Petoia, Monaco, Stefano Vetrano, Carmine Russo, Gianluca Festa, Giuseppe De Mita, Luigi Parziale, De Fabrizio, Mainolfi, Di Milia, Rosato, D'Ercole, Sibilia, Sbrescia, Vannetello, Don Sergio Melillo, Enzo De Luca, Carmela Rega, il Prefetto Orrei, il Capitano Nicola Mirante, il Comandante della Guardia di Finanza Bartolomeo D'Ambrosio, Arturo Iannaccone, Trifone Greco, Ranaudo, i segretari Festa e Ferrara. In prima fila: le famiglie Lo Vuolo e Malzoni. Una giornata intensa che segnerà pagine di storia indimenticabili per la nostra provincia. Il cui primo capitolo non può che partire dal ricordo di un uomo lungimirante che ha saputo inseguire con spirito magnanimo e perseverante un sogno, ora realtà: Fiorentino Lo Vuolo. Grazie a lui oggi l'Irpinia con il Crom si candida a porre a servizio del Mezzogiorno, e presto anche dell'Europa, nonché all'attenzione dell'industria italiana ed estera pubblica e privata, una struttura guidata da menti eccelse, personale ad altissima specializzazione, numeri uno nella ricerca e nella gestione improntata ai canoni della



più alta tecnologia. Non da ultimo, l'impegno e la tenacia della politica, quella fattiva, quella della battaglia amara e della vittoria a tutti i costi, che non ha lasciato sulla carta un progetto irrealizzabile, ma ha cercato sempre la mediazione e infine la soluzione. La politica grazie a cui Mercogliano, l'Irpinia, si prepara ad indossare le vesti di polo imprenditoriale per l'alta tecnologia. Una realtà abbastanza piccola e allo stesso tempo grande per diventare modello di autosufficienza e tipizzazione. Una formula che con il tempo, avvalendosi delle opportune economie di scala, mira ad implementare attività auto-propulsive che in tre o quattro anni potranno colpire la scena europea nel campo dello studio delle neoplasie. Oltre a rappresentare un potenziale indotto occupazionale con ciò che il centro sarà in grado di promuovere con il tempo in termini di attività collaterali, partnership, sinergie. E intanto la tempistica stringe. A breve, circa due mesi, sarà operativo il primo laboratorio, entro un anno invece si stima la messa a regime del centro. "Realizziamo una grande speranza per l'Irpinia e per tutti gli irpini - è l'esordio della presidente Alberta De Simone - Siamo partiti bene. D'altronde siamo ai piedi di Montevergine e sicuramente avremo l'aiuto della nostra Mamma del Cielo per riuscire nell'obiettivo: quello di un Centro di altissima qualità che possa competere con l'Italia e con il mondo. Ci siamo battuti con grande tenacia senza mollare mai". La presidente ricorda i punti salienti della svolta: "La nomina di Santangelo, originario di Mercogliano, alla guida del Pascale e poi la piena convinzione del Governatore Bassolino,

totalmente schierato per la riuscita del Crom". Insomma dall'estate del 2004 è stato fatto un enorme passo in avanti e prima di Pasqua si spera di dare seguito all'inaugurazione. Per l'occasione saranno esposte due targhe: una dedicata alla famiglia Malzoni che donò la proprietà alla Provincia, l'altra alla famiglia Lo Vuolo. La presidente torna poi sul discorso della sinergia: "Faremo scudo a Giordano, scienziato di altissimo livello giunto dagli Usa e ai suoi brillanti collaboratori. Non possiamo permetterci la mediocrità. La ricerca è una cosa estremamente seria. Qui devono venire innanzitutto grandi cervelli". Poi i saluti della fascia tricolore Saccardo che parla di una vera e propria battaglia di civiltà "iniziata nel 2002 da Giusto e De Luca". Un apprezzamento anche all'impegno del vicesindaco Massimiliano Carullo che a sua volta desidera ringraziare "i sindaci del Vallo di Lauro Baianese che hanno dato, dietro la guida di Salvatore Alaia, uno straordinario esempio di governo dei processi e delle responsabilità. L'apertura del Crom porta anche la loro firma". Al tavolo pervengono anche gli auguri degli assenti: il Prof. Antonio Giordano, Teresa Armato, Gerardo Bianco, Ciriaco De Mita, Nicola Mancino e Raffaele Aurisicchio. E, mentre il Prof. Malzoni esprime grande gioia nel vedere realizzato "il Centro per una missione ancora più bella della precedente" (e parla di un grande progetto per la filiera della salute "che parte e termina nella ricerca"), il Prof. Santangelo sottolinea che il Crom è stato voluto da tutti. "Questa è la fine di un lungo viaggio dove tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione, a vari

livelli istituzionali, si sono battute in maniera sostanziale per evitare che il centro sparisse". Infine il governatore della Campania Antonio Bassolino, il quale sollecita soprattutto una riflessione. Quella improntata alla qualità: "Per cominciare, un saluto particolare al Prof. Malzoni e alla memoria del protagonista fondamentale: Fiorentino Lo Vuolo, e alla sua famiglia qui presente. Per Mercogliano e l'Irpinia è davvero una giornata importante. Certo conta molto che a muoversi si sia stati in tanti, tutti. Però l'elemento più importante è la qualità dell'insediamento di Mercogliano: un centro di eccellenza è la scelta più giusta che si potesse fare". Bassolino poi rimarca l'importanza della collaborazione: "Ragionando e spingendo siamo riusciti a fare un possibile grande centro di eccellenza nel campo dell'esperienza scientifica finalizzata alla lotta contro i tumori. E siamo riusciti a partire col piede giusto: attrezzature di qualità, ricercatori di livello come il Prof. Normanno e i due esperti americani Gullick e Stein". Infine, l'augurio per il futuro: "Se ci riusciamo, come io penso, ci qualificheremo con grande eccellenza, attirando aziende e nuovi insediamenti, sempre di eccellenza. E sarà sicuramente importante continuare ad investire in risorse umane e finanziarie, per raggiungere l'obiettivo dell'autofinanziamento. Perché la ricerca e la conoscenza rappresentano gran parte del futuro della regione e di tutto il Mezzogiorno". Un momento di consegna, dunque, ma anche un'occasione per dire 'grazie' a tutti coloro che hanno combattuto e che non hanno perso la fiducia.



Otto

pagine

0,50

QUOTIDIANO DELL'IRPINIA A DIFFUSIONE REGIONALE ANNO XII NUMERO 30 MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2007

Spedite in abbonamento postale art. 2, c. 20 D. legge 602/96 (Poste PP. 45/01)

) congiunto
- Telenostra

Il presidente Bassolino alla cerimonia di consegna delle chiavi del Crom di Mercogliano

razione ha consentito a Otto
inseguire risultati eccellenti
o da propiziare il potenzia-
riali delle due testate.
i del sito e del settimanale
amma di arricchimento delle

ne di altre rubriche quotidia-
ntamento del palinsesto

naggiori impegno fra determi-
ditori di Otto Pagine e di
«ciascuno, autonomamente,
toriale.
raio 2007, gli editori di Otto
l'appropriano ciascuna della
di testata e linea editoriale,
erienza condivisa in questo

Genzale lascia, per propria
iale di Otto Pagine e viene
responsabile di Telenostra
Piccirillo.

De Simone: «La ricerca è la nostra scommessa»



Non ha dubbi Antonio Bassolino: il Crom - dice il Governatore - rappresenta una svolta «nella ricerca e nella conoscenza, due settori che sono il futuro della Campania». Il presidente della Regione arriva puntuale al centro di Mercogliano, per la cerimonia di consegna delle chiavi e, guidato da Alberta De Simone, visita i quattro piani della struttura stanza per stanza. «Qui - dice - il futuro della Campania». Emozionata la presidente della Provincia, Alberta De Simone: «La ricerca - dice - è la nostra scommessa. Tutti dobbiamo contribuire al successo di questa struttura».

Papa e Monchella
alle pagine 2 e 3

Verso le amministrative. I 12 comuni al voto



Trattative, nomi e alleanze

Dodici Comuni irpini al voto. Già si respira il clima delle competizioni elettorali nei comuni chiamati alle urne per il rinnovo dei consigli comunali. Trattative, candidature, alleanze che saltano, intese preventive. L'avvio della macchina elettorale comincia a pesare sulla vita politica di centri importanti come Atripalda, Solofra, Monteforte, Altavilla, Andretta, Caposele, Capriglia, Chianche, Flumeri, Lauro,



Regione Campania
 Un grande vino
 è conoscenza
 Spokkyay Te l'ha fatto



...dall'Irpinia, particolari di gusto!

Via Termino - Serino (Av) - Tel. 0825.594279

Montemarano e Prat
 Principato Ultra. In parti-
 colare ad Atripalda si
 segnalano i primi grandi
 movimenti nei partiti
 maggiori. Ma anche a
 Solofra spuntano nomi e
 candidature e il dibattito
 politico si infiamma sulle
 possibili alleanze o capo-
 volgimenti annunciati. Nei
 resoconti dei corrispon-
 denti le ultime novità. Le
 indiscrezioni sulle prime
 liste e sulla competizione
 elettorale prossima futu-
 ra.

speciale alle pag. 10 e 11

Attualità

Bassolino: «E' qui il futuro della Campania»

Claudio Papa - 31.01.07, 10:15 am

Non ha dubbi Antonio Bassolino: il Crom - dice il Governatore - rappresenta una svolta «nella ricerca e nella conoscenza, due settori che sono il futuro della Campania». Il presidente della Regione arriva puntuale al centro di Mercogliano e, guidato da Alberta De Simone, visita i quattro piani della struttura stanza per stanza. Poi, dopo aver ascoltato tutti gli inter venti, chiude la manifestazione ripartendo per Napoli senza neanche fermarsi al buffet. «Voglio ringraziare tutti coloro che sono qui e quelli che ci hanno aiutato, ma rivolgo un pensiero particolare al professor Malzoni e ad un protagonista fondamentale di questa vicenda: Fiorentino Lo Vuolo». Dopo il protocollo, il Governatore entra nel vivo della questione. «E' una giornata importante per Avellino e l'Irpinia. E' vero ha contato molto l'impegno di tutti, maggioranza, opposizione, associazioni, enti ma ciò che conta davvero è la qualità dell'insediamento che oggi si realizza a Mercogliano. Qui - spiega - è nato un lungo e grande sogno, tanti anni fa. Oggi la realtà è più bella del sogno, ma a volte ciò accade. Un centro di eccellenza è la scelta migliore che si poteva fare perché non avrebbe avuto la stessa importanza creare una struttura con dei posti letto a poca distanza dalla Città Ospedaliera. Ci siamo battuti tutti, abbiamo spinto perché si realizzasse un centro di eccellenza per la ricerca scientifica sui farmaci per la lotta ai tumori». Un centro che ha progetti ambiziosi praticamente uguali ai rischi che corre. «La sfida è impegnativa - ha detto Bassolino - ma noi speriamo che col passare del tempo il centro possa reggere, consolidarsi e magari autofinanziarsi ». Le premesse, lascia intendere, ci sono tutte. «Siamo partiti con il piede giusto: le attrezzature sono ottime, i ricercatori di assoluta qualità. A questo proposito voglio ribadire che il professor Santangelo e il Pascale, hanno avuto ed avranno carta bianca sulle scelte sapendo che dovranno essere di qualità. Se ci riusciremo questo centro si qualificherà per l'eccellenza della ricerca, ma sarà anche un esempio che può attrarre altre realtà». Già, perché il Governatore è convinto che «più il centro funziona, maggiori saranno le possibilità per Mercogliano, che ha dalla sua anche una collocazione ideale dal punto di vista geografico ed ambientale, di candidarsi legittimamente ad ospitare altre iniziative di questo genere. Dobbiamo puntare moltissimo su realtà di questo genere - ha insistito - investendo sulle risorse umane e sulle opportunità che il territorio ci offre. Dobbiamo guardare avanti sapendo che la ricerca e la conoscenza sono, per la gran parte, il futuro della nostra regione e del Mezzogiorno, più di quanto non lo possano essere altri settori. E' una sfida, bella e difficile, nella quale però siamo impegnati tutti».

APRE IL CROM

RICERCA
in Irpinia

La cerimonia

Ieri, presso i locali dell'ex Ipei - oggi Crom - la cerimonia di consegna delle chiavi della struttura destinata a diventare centro di ricerca oncologica. Presente Bassolino

L'obiettivo

La prossima tappa è in programma tra due mesi. Dopo la realizzazione del bunker, potrà aprire il primo laboratorio del Crom, come annunciato dalla De Simone.

«Oggi il Crom diventa realtà
La ricerca sarà la nostra sfida»

L'intervento della presidente De Simone. Il direttore Santangelo: «agli scettici chiedo di giudicarmi sui fatti. Serve il contributo di tutti»

di DANIELE MOSCHIELLA

Mercugliano - Raggiante, quasi commossa, **Alberta De Simone**, presidente dell'amministrazione provinciale di Avellino, svolge il ruolo di padrina di casa. E' lei ad accogliere **Antonio Santangelo**, presidente della giunta regionale. L'occasione è la consegna, simbolica, delle chiavi dell'ex Ipei, il centro dei veleni che vede finalmente la luce dopo una postuma durata di dieci anni. Ieri la cerimonia, che apre i nodi dell'apertura del primo laboratorio. Dopo la visita della struttura, la cerimonia vera e propria coadiuvata proprio dalla De Simone. Per i delegati istituzionali già assenti con il ministro Massi, non ha preso parte all'incontro **Antonio Giordano**, lo scienziato di fama internazionale nominato direttore scientifico del v. Ipei, che in una sala ha però rilanciato tutto il suo impegno per il progetto ed il decollo della struttura. Che da ieri si chiama Crom, centro di ricerca oncologica Mercugliano e che sarà dedicato a **Benedetto Lo Vuolo**, direttore amministrativo dell'Asl Av1, prematuramente scomparso a causa di un'angioma che oggi è diventata realtà. E si continuano a fare passi in avanti, se si considera che Giordano ha già individuato le figure che lo affiancheranno nell'avvio delle attività di ricerca. Oltre che da **Giuseppe Castelli**, direttore scientifico del Pascale - e da **Nicola Normanno**, responsabile del dipartimento di ricerca sperimentale del Pascale - Giordano sarà affiancato dal professor **Stefano**, direttore del dipartimento di biologia cellulare e dal professor **Roberto**, presidente dell'associazione europea per la ricerca sul cancro.

Tanti i ringraziamenti formulati dalla De Simone per la concretizzazione di un progetto che in diverse occasioni ha vissuto altre vicende tanto da rischiare l'abbandono. Poi l'influsso, tra Regione Campania, Provincia di Avellino e Istituto Pascale, di entusiasmo per **Mario Santangelo**, è dovuto alle sue origini irpine. Il valore aggiunto in termini di entusiasmo per **Mario Santangelo** è dovuto alle sue origini irpine. Il valore aggiunto in termini di entusiasmo per **Mario Santangelo** è dovuto alle sue origini irpine.



Alberta De Simone

La De Simone ribadisce l'impegno del suo ente. Ed ancora l'arrivo di fondi europei per l'acquisto di attrezzature moderne. Ed ancora la formazione di un'equipe di primo livello che rendere possibile la sfida. «Ci troviamo», ha continuato la De Simone - davanti ad una scommessa alta alla quale abbiamo creduto e nella quale dobbiamo continuare a credere. Avellino può diventare agli occhi della Campania un riferimento e la ricerca è il vero banco di prova. Saluti ma non solo per **Tommaso Saccardo**, primo cittadino di Mercugliano. Anche lui riassume tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'ambizioso progetto - insieme - ha detto - abbiamo conosciuto una battaglia di civiltà e di democrazia. Questa

è una tappa importante che ha visto come momento centrale il coinvolgimento delle amministrazioni locali. E questa la conferma che con il dialogo ed il confronto si raggiunge risultati importanti. Il valore aggiunto in termini di entusiasmo per **Mario Santangelo** è dovuto alle sue origini irpine. Il valore aggiunto in termini di entusiasmo per **Mario Santangelo** è dovuto alle sue origini irpine.

LA CERIMONIA. Ieri la consegna delle chiavi dell'ex Ipei al governatore Bassolino. Nasce il Crom, centro di ricerca oncologica intitolato a Fiorentino Lo Vuolo

FILIERA ISTITUZIONALE. Insieme la Regione Campania, la Provincia di Avellino e l'Istituto «Pascale» per la struttura che si candida a diventare polo nazionale



La visita

Bei locali, in attesa del bunker

Mercugliano - La cerimonia di ieri si è aperta con la visita dei locali. **Antonio Bassolino**, presidente della giunta regionale, ha visitato, accompagnato dalla De Simone e dal direttore Santangelo, i tre piani che compongono la struttura. Ambienti molto spaziosi - e soprattutto colorati in memoria della prima destinazione: la clinica psichiatrica - e attrezzati per all'avanguardia, in attesa che si realizzi il bunker che sarà funzionale all'avvio effettivo delle attività di ricerca del centro oncologico di Mercugliano.



Le immagini



Il partito

Tante le autorità intervenute alla cerimonia. Ha rappresentato la Regione Campania.

I saluti

Hanno parlato i loro signori: **CRISTO DE MITA**, **Nicola**, **Marino**, **Giuseppe**, **Giulia**, **Giuseppe**, **Roberto**, **Antonio**, **Stefano**, **Roberto**.

LA SCHEDA

Ricerca e attività imprenditoriale
Ecco gli assi nella manica del Crom

Se svolta è stata, questa svolta porta il nome del nuovo direttore generale dell'Istituto dei Tumori Pascale di Napoli, **Mario Santangelo** - originario di Mercugliano - è stato indubbiamente quel valore aggiunto che ha reso possibile la realizzazione di un patto di ferro tra pubblico e privato in grado di realizzare in Irpinia un centro di ricerca oncologica "completo", dove dall'intuizione scientifica si passerà concretamente alla fase sperimentale e quindi applicativa. «Quello che ha creato maggiori difficoltà», ha spiegato Santangelo - è stato l'errore di pensare a questa struttura come un ospedale, oltretutto dedicato esclusivamente all'oncologia pediatrica. Quando ci siamo resi conto che così come era stato pensato non poteva avere futuro perché avrebbe reso improduttivo l'intero sistema di ricerca, il progetto ha preso la piega giusta. Oggi possiamo dunque far riferimento ad un piano attuativo che stabilisce chiaramente obiettivi e finalità del centro. Qui si farà ricerca biomedica, traslazionale e farmacologica e saranno implementati progetti con forte carattere innovativo tecnologico. Studieremo nuovi farmaci per combattere i tumori,

saranno in grado di sperimentarli sugli animali e quindi poi di passare alla sperimentazione sull'uomo. Tutto questo in una dimensione di concreta collaborazione con gli enti e le università, le aziende ospedaliere e sanitarie del territorio, e col mondo imprenditoriale. Due gli elementi fondanti infatti della funzione del Crom: la ricerca cosiddetta "pura" e il momento imprenditoriale. Cioè alla fetta di ricerca specifica sulle neoplasie è stata aggiunta la fase di sperimentazione applicata che renderà questo centro una vera "fabbrica" di nuovi farmaci, capace di competere a livello europeo con le più importanti realtà farmaceutiche, quasi tutte private. «Per questo parliamo di polo di attrazione», aggiunge il direttore generale del Pascale. «All'inizio saranno supportati dai fondi pubblici ma nel giro di quattro anni questa struttura dovrà essere autosufficiente e capace di creare economie di scala tali da realizzare un indotto occupazionale di alta specializzazione, non generico, che va dall'azienda farmaceutica a quella che realizza software innovativi per l'applicazione scientifica. Tutto questo dovrà nascere qui, intorno al Crom, in Irpinia».

L'INTERVENTO DI MALZONI

«Dopo quarant'anni rivive
il sogno che fu di mio padre»

Mercugliano - Ha ripercorso la storia della struttura. E ne ha tracciato anche le prospettive. Il professor **Carmino Malzoni** non ha nascosto l'emozione per l'avvio di un'attività che in qualche modo è la prosecuzione di quella pionieristica che era nelle intenzioni del padre, quasi quarant'anni fa. «Nel 1968 - ha detto - mio padre avrebbe voluto realizzare su questo suolo una clinica pediatrica, lui lo chiamava ospedale. A quei tempi in Campania l'assistenza pediatrica era inesistente. Lui è sempre stato un precursore. Nel 1970 era tutto pronto: c'era il progetto, la società che avrebbe gestito la clinica. Ma poi morì improvvisamente». Il progetto, dunque, si arenò. Ma qualcosa di quell'iniziativa rimase comunque in vita. «La mia famiglia - ha continuato Malzoni - ha voluto ricordare mio padre donando il suolo alla Provincia, all'allora commissario **Raffaele Sbraccia**, per farne un brescio e così è stato. Fino al terremoto. In quella tragica domenica di

novembre trovarono comunque la salvezza 86 bambini. Erano stati trasferiti da poco e non morirono sotto il crollo della struttura. Da lì iniziarono le questioni burocratiche, le traversie e le alterne vicende. Fino ad oggi. Fino all'apertura del Crom. «Oggi - ha continuato il professor Malzoni - vivo la gioia per veder riattivata questa struttura che ha una missione anche più bella di quella per cui fu immaginato quarant'anni fa. La ricerca in medicina è fondamentale. Iniziare un'attività di ricerca significa intraprendere una avventura magica». In maniera assolutamente disinteressata, tiene a ribadire Malzoni, l'importante gruppo sanitario si dice disponibile ad avviare una collaborazione con il Crom. «Le strutture sanitarie che mi vedono impegnato - ha concluso Malzoni - saranno a disposizione del centro di Mercugliano. Solo così potremo realizzare quella filiera della ricerca e della salute. Saremo vicini a questa struttura e saluteremo con gioia il suo decollo».



Attualità

«Oggi il Crom diventa realtà. La ricerca sarà la nostra sfida»

Daniele Moschella - 31.01.07, 10:14 am

Mercogliano - Raggiante, quasi commossa, Alberta De Simone, presidente dell'amministrazione provinciale di Avellino, svolge il ruolo di padrona di casa. E' lei ad accogliere Antonio Bassolino, presidente della giunta regionale. L'occasione è la consegna, simbolica, delle chiavi dell'ex Ipai, il centro dei veleni che vede finalmente la luce dopo una gestazione durata dodici anni. Ieri la cerimonia, dunque. Tra due mesi l'apertura del primo laboratorio. Dopo la visita della struttura, la cerimonia vera e propria coordinata proprio dalla De Simone. Per impegni istituzionali già assunti con il ministro Mussi, non ha preso parte all'incontro Antonio Giordano, lo scienziato di fama internazionale nominato direttore scientifico dell'ex Ipai che in una nota ha però ribadito tutto il suo impegno per il progetto ed il decollo della struttura. Che da ieri si chiama Crom, centro di ricerca oncologica Mercogliano e che sarà dedicato a Fiorentino Lo Vuolo, direttore amministrativo dell'Asl Av2, prematuramente scomparso a cui si deve l'intuizione che oggi è diventata realtà. E si continuano a fare passi in avanti. Se si considera che Giordano ha già individuato le figure che lo affiancheranno nell'avvio delle attività di ricerca. Oltre che da Giuseppe Castello - direttore scientifico del Pascale - e da Nicola Normanno - responsabile del dipartimento di ricerca sperimentale del Pascale - Giordano sarà affiancato dal professor Stein, direttore del dipartimento di biologia cellulare dell'università del Massachusetts, e dal professor Bill Gullick, presidente dell'associazione europea per la ricerca sul cancro. Tanti i ringraziamenti formulati dalla De Simone per la concretizzazione di un progetto che in diverse occasioni ha vissuto alterne vicende tanto da rischiare l'archiviazione. Poi l'intesa tra Regione Campania, Provincia di Avellino e istituto «Pascale». «Un'intesa - ha commentato la presidente dell'amministrazione provinciale - che ha dato una risposta alla speranza di tutti gli irpini». La De Simone ribadisce l'impegno del suo ente. Ed ancora l'arrivo di fondi europei per l'acquisto di attrezzature moderne. Ed ancora la formazione di un'équipe di primo livello che rendere possibile la sfida. «Ci troviamo - ha continuato la De Simone - davanti ad una scommessa alta alla quale abbiamo creduto e nella quale dobbiamo continuare a credere. Avellino può diventare agli occhi della Campania un riferimento e la ricerca è il vero banco di prova». Saluti ma non solo per Tommaso Saccardo, primo cittadino di Mercogliano. Anche lui ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'ambizioso progetto. «Insieme - ha detto - abbiamo condotto una battaglia di civiltà e di democrazia. Questa è una tappa importante che ha visto come momento centrale il coinvolgimento delle amministrazioni locali. E' questa la conferma che con il dialogo ed il confronto si raggiungono risultati importanti». Il valore aggiunto in termini di entusiasmo per Mario Santangelo è dovuto alle sue origini irpine, di Mercogliano nello specifico. «Mi sento - dice - affettivamente legato a questa città». Il direttore dell'istituto «Pascale» non nasconde qualche timore. «Non nego - dice - di essere spaventato dall'apertura di questa struttura perché mi sento caricato di grande responsabilità. Questo centro è stato voluto da tutti perché si è arrivati a comprendere l'obiettivo, un obiettivo che andava al di là degli interessi personali e di partito. Con il Crom vogliamo raggiungere obiettivi ambiziosi, che fanno tremare le vene ai polsi». Ed è proprio la portata degli obiettivi a portare qualche scetticismo, qualche perplessità. Santangelo fa un appello agli scettici nell'auspicio che non si trasformino in cassandre. «Fateci lavorare - ha detto - Giudicateci dai fatti, per quello che riusciremo a fare. Fateci lavorare e poi vedremo». E la strategia è quella che porta dritta all'autonomia. Se per la prima fase il Crom utilizzerà fondi pubblici, in breve tempo deve riuscire a diventare autonomo. «Dobbiamo - ha così concluso - diventare riferimento per l'industria farmaceutica. Se realizzeremo questa condizione la città di Mercogliano potrà trarre benefici dal Crom. L'impegno dell'istituto Pascale è garantito. Ma tutti dovranno fare la propria parte. Non vogliamo colonizzare Mercogliano, ma essere la stampella portante del Crom. Ma serve il contributo di tutti. Per questo vi chiedo di non abbandonarci».

Attualità

Ricerca e attività imprenditoriale. Ecco gli assi del Crom

redazione - 31.01.07, 10:16 am

Se svolta è stata, questa svolta porta il nome del nuovo direttore generale dell'Istituto dei Tumori Pascale di Napoli. Mario Santangelo - originario di Mercogliano - è stato indubbiamente quel valore aggiunto che ha reso possibile la realizzazione di un patto di ferro tra pubblico e privato in grado di realizzare in Irpinia un centro di ricerca oncologica "completo", dove dall'intuizione scientifica si passerà concretamente alla fase sperimentale e quindi applicativa. «Quello che ha creato maggiori difficoltà - ha spiegato Santangelo - è stato l'errore di pensare a questa struttura come un ospedale, oltretutto dedicato esclusivamente all'oncologia pediatrica. Quando ci siamo resi conto che così come era stato pensato non poteva avere futuro perché avrebbe reso improduttivo l'intero sistema di ricerca, il progetto ha preso la piega giusta. Oggi possiamo dunque far riferimento ad un piano attuativo che stabilisce chiaramente obiettivi e finalità del centro. Qui si farà ricerca biomedica, traslazionale e farmacologica e saranno implementati progetti con forte carattere di innovazione tecnologica. Studieremo nuovi farmaci per combattere i tumori, saremo in grado di sperimentarli sugli animali e quindi poi di passare alla sperimentazione sull'uomo. Tutto questo in una dimensione di concreta collaborazione con gli enti e le università, le aziende ospedaliere e sanitarie del territorio, e col mondo imprenditoriale». Due gli elementi fondanti infatti della funzione del Crom: la ricerca cosiddetta "pura" e il momento imprenditoriale. Cioè alla fetta di ricerca specifica sulle neoplasie è stata aggiunta la fase di sperimentazione applicata che renderà questo centro una vera "fabbrica" di nuovi farmaci, capace di competere a livello europeo con le più importanti realtà farmaceutiche, quasi tutte private. «Per questo parliamo di polo di attrazione - aggiunge il direttore generale del Pascale - All'inizio saremo supportati dai fondi pubblici ma nel giro di quattro anni questa struttura dovrà essere autosufficiente e capace di creare economie di scala tali da realizzare un indotto occupazionale di alta specializzazione, non generico, che va dall'azienda farmaceutica a quella che realizza software innovativo per l'applicazione scientifica. Tutto questo dovrà nascere qui, intorno al Crom, in Irpinia».

L'INTERVENTO DI MALZONI

«Dopo quarant'anni rivive il sogno che fu di mio padre»

Mercogliano - Ha ripercorso la storia della struttura. E ne ha tracciato anche le prospettive. Il professor **Carmine Malzoni** non ha nascosto l'emozione per l'avvio di un'attività che in qualche modo è la prosecuzione di quella pionieristica che era nelle intenzioni del padre, quasi quarant'anni fa.

«Nel 1968 - ha detto - mio padre avrebbe voluto realizzare su questo suolo una clinica pediatrica, lui lo chiamava ospedale. A questi tempi in Campania l'assistenza pediatrica era inesistente. Lui è sempre stato un precursore. Nel 1970 era tutto pronto: c'era il progetto, la società che avrebbe gestito la clinica. Ma poi morì improvvisamente. Il progetto, dunque, si arenò. Ma qualcosa di quell'iniziativa rimase comunque in vita. «La mia famiglia - ha continuato Malzoni - ha voluto ricordare mio padre donando il suolo alla Provincia, all'allora commissario Raffaele Sbrescia, per farne un brefotrofo e così è stato. Fino al terremoto. In quella tragica domenica di

novembre trovarono comunque la salvezza 86 bambini. Erano stati trasferiti da poco e non morirono sotto il crollo della struttura. Da lì iniziarono le questioni burocratiche, le traversie e le alterne vicende. Fino ad oggi. Fino all'apertura del Crom. «Oggi - ha continuato il professor

Malzoni - vivo la gioia per veder riattivata questa struttura che ha una missione anche più bella di quella per cui fu immaginato quarant'anni fa. La ricerca in medicina è fondamentale. Iniziare un'attività di ricerca significa intraprendere una avventura magica». In maniera assolutamente disinteressata, tiene a ribadire Malzoni, l'importante gruppo sanitario si dice disponibile ad avviare una collaborazione con

il Crom. «Le strutture sanitarie che mi vedono impegnato - ha concluso Malzoni - saranno a disposizione del centro di Mercogliano. Solo così potremo realizzare quella filiera della ricerca e della salute. Saremo vicini a questa struttura e saluteremo con gioia il suo decollo».



E'una storia che si immerge nel cuore degli anni '70. Quando suo padre aveva in mente un grande obiettivo. «Proprio qui voleva costruire un ospedale pediatrico, sarebbe stato il primo e purtroppo quel suo sogno non potette mai avverarlo perché morì quando iniziarono i lavori». L'ospedale venne eretto e fu donato alla Provincia. Malzoni ricorda quando nei tempi bui del sisma, furono trasferiti al suo interno 86 bambini, «che si salvarono miracolosamente dalla furia del cataclisma». Poi, quell'ospedale che riuscì a resistere alle onde telluriche, rimase inutilizzato per diversi anni. Quindi la svolta con l'idea di adibirlo come Centro Oncologico. «La ricerca - sottolinea - è importantissima e va seguita con entusiasmo, dobbiamo incentivarla, è questa la strada che deve seguire adesso la nostra provincia». «A Malzoni va un ringraziamento significativo - premette subito il padrone di casa, il sindaco di Mercogliano Tommaso Saccardo - così come a tutte le istituzioni che hanno seguito da vicino questa vicenda. Penso - continua - che il Cromi sia il risultato di un profondo dialogo, di un confronto intenso tra quelle istituzioni e gli amministratori locali che consente di raggiungere risultati molto, ma molto importanti per un intero contesto». Adesso, però, è necessaria la fase operativa. «Speriamo che si apra nel più breve tempo possibile».

La scaletta degli interventi, aperti da Alberta De Simone e chiusi da Antonio Bassolino, è stretta. Nel mezzo, la presidente della Provincia coglie l'occasione per leggere alcuni messaggi che le sono pervenuti. Autorità assenti, ma che al contempo hanno voluto rimarcare la soddisfazione per l'obiettivo centrato. Dice l'assessora regionale Teresa Armato che «è stato fatto un passo in avanti per il futuro e Avellino può entrare in competizione con i centri di ricerca più avanzati al mondo». L'onorevole Gerardo Bianco ricorda l'indimenticato Fiore Lo Vuolo a cui sarà dedicata la struttura. «In questo centro che sarà l'eccellenza di tutto il Mezzogiorno si dovrà respirare l'aria del suo entusiasmo». Gli fa eco la deputata di An Giulia Cosenza. «Un riferimento per il Sud». L'onorevole Ds Raffaele Aurisicchio si congratula «perché è andata a buon fine un'esperienza travagliata, ora è giunto il momento di rendere competitiva a livello europea la provincia di Avellino». Entusiasta anche il leader della Margherita, Ciriaco De Mita. «Mi ha telefonato oggi - confessa la presidente De Simone - e mi ha espresso tutta la sua soddisfazione per la fine di una lunga battaglia».

«L'ex Ipa di Mercogliano - commenta l'ex prefetto Raffaele Sbrescia - da oggi sede del Centro oncologico, rappresenta un monumento alla generosità degli irpini. Il grande edificio fu realizzato a partire dal 1970, data della mia prima nomina quale Commissario prefettizio della provincia di Avellino. Durante quella gestione essendo uscito scioccato dalla visita fatta al vecchio brefotrofo (che allora era collocato nel fatiscente Palazzo Victor Hugo di Avellino) apri una sottoscrizione, rivolgendo un invito alle famiglie avellinesi perché donassero il suolo per la costruzione di un moderno Istituto per l'infanzia». Un primo contributo, ricorda Sbrescia, «fu offerto dal Prof. Aristide Savignano che, con una nobile lettera, mise a disposizione un suolo che però non era sufficiente per realizzare un grande e moderno Istituto. La mia gestione durò quattro mesi e quindi non potetti portare avanti il progetto che ripresi nel 1973 allorché fui nuovamente incaricato della gestione commissariale alla Provincia». In sede di sopralluogo «notando che c'era a fianco al suolo di Savignano (che era di circa 4000 metri quadrati) un bellissimo suolo, molto più grande e quasi pianeggiante, di circa 6000 metri quadrati di proprietà del Prof. Carmine Malzoni decidemmo insieme all'illustre Direttore sanitario del Brefotrofo di Avellino Dott. Carlo Mottola, di farne richiesta al Prof. Malzoni. Il Prof. Malzoni non solo acconsentì ma nel suo generosissimo slancio acquistò per donarlo un altro suolo, contiguo, di circa 2000 metri quadri che si incuneava tra i due fondi e che era del Dott. Carlo Maluccio, il quale acconsentì alla cessione». Lo straordinario gesto del Prof. Malzoni, in memoria del suo illustre genitore, rappresenta «un esempio alto di altruismo e di solidarietà verso i più deboli, a testimonianza della sua grande sensibilità e della sua profonda umanità».

RICERCA in Irpinia

I RINGRAZIAMENTI. Il presidente della Regione Bassolino ha ringraziato tutti coloro che si sono spesi per l'apertura del centro ed in particolare Malzoni e Lo Vuolo

LA RICERCA. «La qualità dello staff sanitario è altissima. Il Pascale ha avuto e continuerà ad avere carta bianca sulle decisioni scientifiche».

Bassolino: sono ricerca e innovazione i settori strategici per creare sviluppo

di
CLAUDIO PAPA

Non ha dubbi Antonio Bassolino: il Crom - dice il Governatore - rappresenta una svolta «nella ricerca e nella conoscenza, due settori che sono il futuro della Campania». Il presidente della Regione arriva puntuale al centro di Mercogliano e, guidato da Alberta De Simone, visita i quattro piani della struttura stanza per stanza. Poi, dopo aver ascoltato tutti gli interventi, chiude la manifestazione ripartendo per Napoli senza neanche fermarsi al buffet. «Voglio ringraziare tutti coloro che sono qui e quelli che ci hanno aiutato, ma rivolgo un pensiero particolare al professor Malzoni e ad un protagonista fondamentale di questa vicenda: Fiorentino Lo Vuolo». Dopo il protocollo, il Governatore entra nel vivo della questione. «E' una giornata importante per Avellino e l'Irpinia. E' vero ha contato molto l'impegno di tutti, maggioranza, opposizione, associazioni, enti ma ciò che conta davvero è la qualità dell'insediamento che oggi si realizza a Mercogliano. Qui - spiega - è nato un lungo e grande sogno, tanti anni fa. Oggi la realtà è più bella del sogno, ma a volte ciò accade. Un centro di eccellenza è la

scelta migliore che si poteva fare perché non avrebbe avuto la stessa importanza creare una struttura con dei posti letto a poca distanza dalla Città Ospedaliera. Ci siamo battuti tutti, abbiamo spinto perché si realizzasse un centro di eccellenza per la



Il governatore Bassolino

«Una grande giornata per Mercogliano e per tutta l'Irpinia. Speriamo che il centro possa reggere»

ricerca scientifica sui farmaci per la lotta ai tumori». Un centro che ha progetti ambiziosi praticamente uguali ai rischi che corre. «La sfida è impegnativa - ha detto Bassolino - ma noi speriamo che col passare del tempo il centro possa reggere, consolidarsi e magari autofinanziarsi».

Le premesse, lascia intendere, ci sono tutte. «Siamo partiti con il piede giusto: le attrezzature sono ottime, i ricercatori di assoluta qualità. A questo proposito voglio ribadire che il professor Santangelo e il Pascale, hanno avuto ed avranno carta bianca sulle scelte sapendo che dovranno essere di qualità. Se ci riusciremo questo centro si qualificherà per l'eccellenza della ricerca, ma sarà anche un esempio che può attrarre altre realtà». Già, perché il Governatore è convinto che «più il centro funziona, maggiori saranno le possibilità per Mercogliano, che ha dalla sua anche una collocazione ideale dal punto di vista geografico ed ambientale, di candidarsi legittimamente ad ospitare altre iniziative di questo genere. Dobbiamo puntare moltissimo su realtà di questo genere - ha insistito - investendo sulle risorse umane e sulle opportunità che il territorio ci offre. Dobbiamo guardare avanti sapendo che la ricerca e la conoscenza sono, per la gran parte, il futuro della nostra regione e del Mezzogiorno, più di quanto non lo possano essere altri settori. E' una sfida, bella e difficile, nella quale però siamo impegnati tutti».

De Luca: il grande sogno di Lo Vuolo oggi è finalmente diventato realtà

A poca distanza da Bassolino durante la visita ai locali, finalmente pubblici, del Crom, Mario Sena ed Enzo De Luca si godono una vittoria. Loro, come tutta la deputazione regionale irpina composta da Angelo Giusto, Franco D'Ercole e Cosimo Sibilia, sono stati sempre in prima linea perché alla nostra provincia non venisse sottratta una grande opportunità. «E' una grande giornata sia per Mercogliano sia per la ricerca - afferma il capogruppo della Margherita, Mario Sena - ma non posso non sottolineare in questa occasione l'impegno del consiglio regionale ed in modo particolare della Commissione Bilancio. Fu proprio in quella sede - ricorda Sena - che riuscimmo a trovare i fondi, poi approvati in maniera autonoma unitamente al piano triennale. Il mio auspicio è che al più presto



sto possano essere concretizzate e rese operative le attività di ricerca». Enzo De Luca parla di «giorno bellissimo. Credo che il più contento di tutti sia Fiorentino Lo Vuolo. Ho visto la gioia della moglie Gina e dei suoi due figli». Il rapporto tra i due era saldo più che mai. «Mi sollecita-

va continuamente - ricorda De Luca - e mi spinse a presentare quell'emendamento al Piano Sanitario Regionale che poi fu approvato all'unanimità. Fu quello il punto di partenza per l'apertura del Crom, il cui percorso si bloccò quando venne meno la collaborazione del

Pascale con le decisioni dell'allora commissario Donnorso». Nessuno si perse d'animo e questo contribuì alla svolta. «All'assessorato regionale alla Sanità, venne fuori l'idea del consorzio per non disperdere il progetto. Poi il Pascale è tornato sui suoi passi (con l'avvento alla guida del professor Mario Santangelo) e l'idea originaria. Tutto questo lo dobbiamo a Fiorentino Lo Vuolo. Sono assolutamente convinto - ha detto l'assessore regionale ai Lavori Pubblici ed ai rapporti con il consiglio - che questo centro cambierà la vita della provincia di Avellino e mi auguro che tutti i soggetti in campo possano cogliere in positivo la sfida che abbiamo davanti, creando una nuova speranza al sogno del compianto Lo Vuolo che finalmente è diventato realtà».

c.p.

APRE IL CROM

RICERCA in Irpinia

I RINGRAZIAMENTI. Il presidente della Regione Bassolino ha ringraziato tutti coloro che si sono spesi per l'apertura del centro ed in particolare Malzoni e Lo Vuolo

LA RICERCA. «La qualità dello staff sanitario è altissima. Il Pascale ha avuto e continuerà ad avere carta bianca sulle decisioni scientifiche».



«E' qui il futuro della Campania»

Bassolino: sono ricerca e innovazione i settori strategici per creare sviluppo

di CLAUDIO PAPA

Non ha dubbi Antonio Bassolino: il Crom - dice il Governatore - rappresenta una svolta «nella ricerca e nella conoscenza, due settori che sono il futuro della Campania». Il presidente della Regione arriva puntuale al centro di Mercogliano e, guidato da Alberto De Simone, visita i quattro piani della struttura stanza per stanza. Poi, dopo aver ascoltato tutti gli interventi, chiude la manifestazione ripartendo per Napoli senza neanche fermarsi al buffet. «Voglio ringraziare tutti coloro che sono qui e quelli che ci hanno aiutato, ma rivolgo un pensiero particolare al professor Malzoni e ad un protagonista fondamentale di questa vicenda: Fiorentino Lo Vuolo. Dopo il protocollo, il Governatore entra nel vivo della questione. «E' una giornata importante per Avellino e l'Irpinia. E' vero ha contato molto l'impegno di tutti, maggioranza, opposizione, associazioni, enti ma ciò che conta davvero è la qualità dell'insediamento che oggi si realizza a Mercogliano. Qui - spiega - è nato un lungo e grande sogno, tanti anni fa. Oggi la realtà è più bella del sogno, ma a volte ciò accade. Un centro di eccellenza è la

scelta migliore che si poteva fare perché non avrebbe avuto la stessa importanza creare una struttura con dei posti letto a poca distanza dalla Città Ospedaliera. Ci siamo battuti tutti, abbiamo spinto perché si realizzasse un centro di eccellenza per la

scelta migliore che si poteva fare perché non avrebbe avuto la stessa importanza creare una struttura con dei posti letto a poca distanza dalla Città Ospedaliera. Ci siamo battuti tutti, abbiamo spinto perché si realizzasse un centro di eccellenza per la



Il governatore Bassolino

«Una grande giornata per Mercogliano e per tutta l'Irpinia. Speriamo che il centro possa reggere».

ricerca scientifica sui farmaci per la lotta ai tumori. Un centro che ha progetti ambiziosi praticamente uguali ai rischi che corre. La sfida è impegnativa - ha detto Bassolino - ma noi speriamo che col passare del tempo il centro possa reggere, consolidarsi e magari autofinanziarsi. Le premesse, lascia intendere, ci sono tutte. «Siamo partiti con il piede giusto: le attrezzature sono ottime, i ricercatori di assoluta qualità. A questo proposito voglio ribadire che il professor Santangelo e il Pascale hanno avuto ed avranno carta bianca sulle scelte, sapendo che dovranno essere di qualità. Se ci riusciremo questo centro si qualificherà per l'eccellenza della ricerca, ma sarà anche un esempio che può attirare altre realtà. Già, perché il Governatore è convinto che «più il centro funziona, maggiori saranno le possibilità per Mercogliano, che ha dalla sua anche una collocazione ideale dal punto di vista geografico ed ambientale, di candidarsi legittimamente ad ospitare altre iniziative di questo genere. Dobbiamo puntare moltissimo su realtà di questo genere - ha insistito - investendo sulle risorse umane e sulle opportunità che il territorio ci offre. Dobbiamo guardare avanti sapendo che la ricerca e la conoscenza sono, per la gran parte, il futuro della nostra regione e del Mezzogiorno, più di quanto non lo possano essere altri settori. E' una sfida, bella e difficile, nella quale però siamo impegnati tutti».

La sinergia

La presenza di forti in occasione della cerimonia di inaugurazione della struttura di Mercogliano confermano la sinergia istituzionale che è stata un po' la formula vincente per chiudere la lunga fase di gestazione della struttura che apre i battenti dopo dodici anni trascorsi tra alcune vicende. Insieme Regione, Provincia, Comune di Mercogliano e Istituto Pascale di Napoli.



Nota foto: cordata il tavolo di ieri presso i locali del Crom di Mercogliano. In alto Mario Santangelo, direttore dell'Istituto Pascale di Napoli.

FOTOGRAFIA ENRICO DI NAPOLI

Soddisfatta la deputazione regionale. Sena: premiato il lavoro della commissione Bilancio

«Grande occasione per l'Irpinia»

De Luca: il grande sogno di Lo Vuolo oggi è finalmente diventato realtà

A poca distanza da Bassolino durante la visita ai locali, finalmente pubblici, del Crom, Mario Sena ed Enzo De Luca si godono una vittoria. Loro, come tutta la deputazione regionale irpina composta da Angelo Giusto, Franco D'Ercole e Cosimo Sibilla, sono stati sempre in prima linea perché alla nostra provincia non venisse sottratta una grande opportunità. «E' una grande giornata sia per Mercogliano sia per la ricerca - afferma il capogruppo della Margherita, Mario Sena - ma non posso non sottolineare in questa occasione l'impegno del consiglio regionale ed in modo particolare della Commissione Bilancio. Fu proprio in quella sede - ricorda Sena - che riuscimmo a trovare i fondi, poi approvati in maniera autonoma unitamente al piano triennale. Il mio auspicio è che al più presto



possano essere concretizzati e rese operative le attività di ricerca». Enzo De Luca parla di «giorno bellissimo. Credo che il più contento di tutti sia Fiorentino Lo Vuolo. Ho visto la gioia della moglie Gina e dei suoi due figli». Il rapporto tra i due era saldo più che mai. «Mi sollecitavo continuamente - ricorda De Luca - e mi spinge a presentare quell'emendamento al Piano Sanitario Regionale che poi fu approvato all'unanimità. Fu quello il punto di partenza per l'apertura del Crom, il cui percorso si bloccò quando venne meno la collaborazione del

Pascale con le decisioni dell'allora commissario Donnorso». Nessuno si perse d'animo e questo contribuì alla svolta. «All'assessorato regionale alla Sanità, venne fuori l'idea del consorzio per non disperdere il progetto. Poi il Pascale è tornato sui suoi passi (con l'avvento alla guida del professor Mario Santangelo) e l'idea originaria. Tutto questo lo dobbiamo a Fiorentino Lo Vuolo. Sono assolutamente convinto - ha detto l'assessore regionale ai Lavori Pubblici ed ai rapporti con il consiglio - che questo centro cambierà la vita della provincia di Avellino e mi auguro che tutti i soggetti in campo possano cogliere in positivo la sfida che abbiamo davanti, creando una nuova speranza al sogno del compianto Lo Vuolo che finalmente è diventata realtà».

C.P.

Otto pagine

LIBRERIA EDITORIALE
Franco GENZALE
DIRETTORE
L'APPRODO s.r.l.
REDAZIONE

ABONAMENTI

PUBBLICITA' COMMERCIALE

PUBBLICITA' LEGALE
E ISTITUZIONALE
L'Approdo s.r.l.

STAMPA
DISTRIBUZIONE

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI AVERLINO
N° 551 DEL 23/11/2005
SCritto al Registro degli Operatori
di CONSENSAZIONE N° 002
Autorevolezza per questo titolo, dei cittadini
stato di diritto di cui alla legge 7 agosto 1999 n.260

DIRETTORE RESPONSABILE
Federico FESTA
AMMINISTRATORE UNICO
Chiara ARGENTO
Via Matteotti, 30
85100 Avellino
Tel. 0825.23743 - Fax 0825.23982
Annuo: 155,00
Semestrale: 81,00
L'Approdo ed. C.A.P. n° 39804620
Tel. 0825.792171 Fax 0825.374114
Mobile 348.9154577 - 340.9749688
info@lapprodo.it
pubblicita@lapprodo.it
Tel. Fax 0825.792171
avellino@lapprodo.it
avellino@lapprodo.it
Roto Stampa - Lioni (Av)
Testa Dora - Manocalzani (Av)

Mercogliano, via al centro oncologico

Inaugurato il Centro di ricerca oncologica di Mercogliano, in provincia di Avellino. Il direttore scientifico della struttura sarà Antonio Giordano, per anni punta di forza del prestigioso «Sbarro Institute» di Philadelphia. Per il taglio del nastro ieri sono giunti in Irpinia il presidente della Regione Antonio Bassolino, l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Montemarano, e Teresa Armato, titolare della delega alla Ricerca scientifica di Palazzo Santa Lucia. Il centro opererà come una vera e propria fabbrica di farmaci anti tumorali.

“Un altro importante passo in avanti verso lo sviluppo della ricerca e la qualità dei servizi sanitari per i cittadini della Campania e non solo”. Così il presidente della Regione Antonio Bassolino commenta l'inaugurazione del Centro di ricerca oncologica di Mercogliano (Avellino), alla presenza degli assessori regionali alla Sanità e alla Ricerca scientifica, Montemarano e Armato, di numerosi consiglieri regionali e provinciali e dei vertici dell'istituto per i tumori "Pascale" di Napoli. Con la consegna delle chiavi del Centro a Bassolino da parte della presidente della provincia di Avellino, Alberta De Simone, si chiude positivamente una vicenda che negli ultimi anni aveva fatto registrare incertezze e polemiche circa il futuro della struttura che la Provincia, nel lontano 1992, aveva ceduto in comodato d'uso all'istituto Pascale di Napoli. Il governatore ricorda il suo incontro, l'anno scorso a Philadelphia, con Antonio Giordano, per anni punto di forza dello Sbarro Institute di Philadelphia, chiamato alla direzione scientifica del centro.

E' nel corso dell'incontro che nasce l'idea del progetto.

“Giordano — racconta Bassolino - mi parlò del suo lavoro di ricercatore costretto ad emigrare e di tanti suoi colleghi campani e italiani che lavorano all'estero: fui colpito - ha ricordato Bassolino - dalla sua voglia di dimostrare che anche in Italia sarebbe stato possibile costruire un nuovo punto di riferimento per la ricerca internazionale. Dopo un anno di intenso lavoro, oggi possiamo dire che quella sfida è diventata realtà”.

Insieme con Giordano, che sarà il direttore scientifico del Crom di Mercogliano, lavoreranno tra i dieci e i quindici ricercatori campani, italiani e stranieri che daranno vita ad un pool di ricerca scientifica avanzata, in grado di confrontarsi con le altre grandi realtà internazionali. “Mercogliano - aggiunge Bassolino - in collaborazione con l'assessorato alla Sanità e alla Ricerca scientifica e con l'istituto oncologico Pascale, è candidato a diventare un centro di primissimo livello per l'individuazione di farmaci intelligenti per curare le forme tumorali più gravi”. Sottolineando i problemi del comparto sanitario regionale, Bassolino si dice impegnato a proseguire “l'azione riformatrice intrapresa per avere una sanità migliore, più efficace nelle prestazioni e più vicina alle esigenze dei cittadini”. Quanto allo sviluppo della ricerca, il governatore è “convinto che solo creando le condizioni per il rientro dei nostri cervelli dall'estero, potremo accrescere la qualità della ricerca e ottenere vantaggi fondamentali per la salute della nostra comunità”.

Il centro sarà una vera e propria “fabbrica” di farmaci anti tumorali. Alla ricerca specifica sulle neoplasie verrà associata la sperimentazione applicata per la scoperta e la produzione di nuovi farmaci anti tumorali.

L'avvio delle attività, sostenute dalla Regione con uno stanziamento di 10 milioni di euro, è previsto entro i prossimi quattro mesi, mentre il primo laboratorio dovrebbe aprire i battenti nei prossimi sessanta giorni.

Giordano si dice impressionato dalla struttura, "che presenta tutte le potenzialità per realizzare attività importanti e degne di nota". Ottimista anche il direttore del dipartimento di oncologia sperimentale del "Pascale", Nicola Normanno, che promette: "in pochi mesi, il centro sarà operativo".

31/01/07

IL DENARO

31 Gennaio 2007

SANITÀ. 3

Mercogliano, via al centro oncologico

Inaugurato il Centro di ricerca oncologica di Mercogliano, in provincia di Avellino, il direttore scientifico della struttura sarà Antonio Giordano, per anni punta di ferro del prestigioso "Shorn Institute" di Philadelphia. Per il tagliando nostro ieri sono giunti in Irpinia il presidente della Regione Antonio Bassolino, l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Montemarano, e Teresa Amato, titolare della delega alla Ricerca scientifica di Palazzo Santa Lucia. Il centro opererà come una vera e propria fabbrica di farmaci anti-tumorali.

"Un altro importante passo in avanti verso lo sviluppo della ricerca e la qualità dei servizi sanitari per i cittadini della Campania e non solo". Così il presidente della Regione Antonio Bassolino commenta l'inaugurazione del Centro di ricerca oncologica di Mercogliano (Avellino), alla presenza degli assessori regionali alla Sanità e alla Ricerca scientifica, Montemarano e Amato, di numerosi consiglieri regionali e provinciali e dei vertici dell'Istituto per i tumori "Pascale" di Napoli. Con la consegna delle chiavi del Centro a Bassolino da parte del presidente della provincia di Avellino, Albano De Simone, si chiude positivamente una vicenda che negli ultimi anni aveva fatto registrare incertezze e polemiche circa il futuro della struttura che la Provincia, nel lontano 1992, aveva ceduto in comodato d'uso all'Istituto Pascale di Napoli. Il governatore ricorda il suo incontro, l'anno scorso a Phila-



Antonio Giordano

delphia, con Antonio Giordano, per anni punto di ferro dello Shorn Institute di Philadelphia, chiamato alla direzione scientifica del centro.

È nel corso dell'incontro che nasce l'idea del progetto.

"Giordano - racconta Bassolino - mi parlò del suo Istituto di ricerca, costruito ad emigrare e di tanti suoi colleghi campani e italiani che lavorano all'estero: fu colpito - ha ricordato Bassolino - dalla sua voglia di dimostrare che anche in Italia sarebbe stato possibile costruire un nuovo punto di riferimento per la ricerca internazionale. Dopo un anno di intenso lavoro, oggi possiamo dire che quella sfida è diventata realtà".

Insieme con Giordano, che sarà il direttore scientifico del Cris di Mercogliano, lavoreranno tra i dieci e i quindici ricercatori campani, italiani e stranieri che daranno vita ad un pool di ricerca scientifica avanzata, in grado di confrontarsi con le altre grandi realtà internazionali. "Mercogliano - aggiunge Bassolino - in colla-

brazione con l'assessorato alla Sanità e alla Ricerca scientifica e con l'Istituto oncologico Pascale, è candidato a diventare un centro di primissimo livello per l'individuazione di farmaci innovativi per curare le forme tumorali più gravi". Sottolineando i problemi del comparto sanitario regionale, Bassolino si dice impegnato a proseguire "l'azione riformatrice intrapresa per avere una sanità migliore, più efficace nelle prestazioni e più vicina alle esigenze dei cittadini". Quanto allo sviluppo della ricerca, il governatore è "convinto che solo creando le condizioni per il rientro dei nostri cervelli dall'estero, potremo acquistare vantaggi fondamentali per la salute della nostra comunità".

Il centro sarà un vera e propria "fabbrica" di farmaci anti-tumorali. Alla ricerca specifica sulle neoplasie verrà associata la sperimentazione applicata per la scoperta e la produzione di nuovi farmaci anti-tumorali.

L'avvio delle attività, sostenute dalla Regione con uno stanziamento di 10 milioni di euro, è previsto entro i prossimi quattro mesi, mentre il primo laboratorio dovrebbe aprire i battenti nei prossimi sessanta giorni.

Giordano si dice impressionato dalla struttura, "che presenta tutte le potenzialità per realizzare attività importanti e degne di nota". Ottimista anche il direttore del dipartimento di oncologia sperimentale del "Pascale", Nicola Normanno, che promette: "in pochi mesi, il centro sarà operativo".

ANTONIO GIORDANO

Ex Ipai: Avanti solo chi è bravo

Nel giro di due mesi l'ex Ipai di Mercogliano sarà operativo: si chiamerà Com, acronimo che sta per centro oncologico Mercogliano e sarà intitolato a Fiorentino Lo Vuolo, uno dei padri del progetto. Ad affermarlo è il direttore dell'istituto Pascale di Napoli, Mario Santangelo. L'ex Ipai di Mercogliano sarà rilanciato sotto l'egida di Antonio Giordano ricercatore napoletano poco più che quarantenne, da anni negli Usa dove è presidente dello Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine nella prestigiosa Temple University di Filadelfia e nominato da Santangelo, con il via libera del presidente della giunta regionale, a capo del gruppo di studio che sovrintende alle funzioni scientifiche del centro. Ma Giordano mette le mani avanti: nessuna nomina per favoritismi, qui andrà avanti solo chi è bravo.

"Non sarò ogni giorno a Mercogliano, ma due o tre volte l'anno. Metto la mia esperienza e la mia consulenza a disposizione di un gruppo scientifico e di ricerca, ma non farò altro e non mi presterò a fare altro". Sono queste le prime dichiarazioni di Antonio Giordano, ricercatore ed oncologo napoletano che il 18 dicembre scorso ha raccolto l'invito del presiden-



Antonio Giordano

te della Regione, dell'assessore regionale alla Ricerca Teresa Armato e del direttore del Pascale Mario Santangelo a guidare l'advisory scientifico del centro oncologico di Mercogliano.

Giordano, direttore dell'Sbarro Institute di Filadelfia, già noto a livello internazionale per importanti scoperte contro il cancro, titolare della cattedra di Anatomia patologica dell'Università di Siena e ideatore della Human Health Foundation, la nuova fondazione per la ricerca scientifica in Italia, vuole ribadire il suo desiderio di fare qualcosa per la sua Napoli e la sua Campania, ma solo a determinate condizioni.

"Sono pronto a contribuire alla crescita di un centro di eccellenza a Mercogliano - prosegue Antonio Giordano - rispetto qualsiasi accordo, ma non possiamo continuare a pensare a favoritismi nel sistema sanitario. Non ho comin-

ciato ancora il mio lavoro in Campania e già sento voci che bisogna favorire questa persona, anziché quell'altra. L'America mi ha insegnato a mettere in primo piano la meritocrazia e sarà questa la strada che seguirò e non mi presto ad alcun compromesso".

Il noto scienziato napoletano non vuole accusare nessuno, ma ci tiene a ribadire il suo metodo di lavoro che non può essere strumentalizzato ancora prima di partire.

"Se una persona rispecchia quei parametri internazionali di eccellenza nella ricerca scientifica, allora andiamo avanti e sono disposto a dare il giusto spazio a chi merita. Ritengo doveroso che in questo percorso camminino anche i bravi giovani del Sud, quelli che creano e realizzano, quelli che meritano. Ho già pensato di devolvere gran parte del mio onorario per creare una borsa di studio per il miglior studente nel campo della medicina e della ricerca scientifica in Campania".

"Io del resto non amministro nulla a Mercogliano, il mio è un apporto scientifico che assicuri la qualità senza coprire altri tipi di situazioni".

Per dirla tutta, in termini sanitari, io vado al capezzale di un ammalato che voglio cercare di curare con tutto l'impegno e con tutta

la mia conoscenza, ma la prognosi resta riservata riservata.

La struttura irpina, donata anni orsono dalla famiglia Malzoni alla Provincia di Avellino e da questa consegnata in comodato d'uso novantanovenale all'Istituto Pascale di Napoli, entro la prossima primavera apre i battenti per operare nel campo della ricerca oncologica di base e sperimentale per la messa a punto di nuovi farmaci anticancro.

E' l'esecutivo di Palazzo Santa Lucia, poco più di un mese fa, a stanziare, per il centro di Mercogliano, 10 milioni di euro pronti ad essere impiegati per finanziare la fase di avvio degli studi, per borse di studio e stipendi del personale. Una parte di questo, una quindicina di ricercatori, è già in forze al Pascale. Gli altri saranno assunti nella fase iniziale attraverso orse di studio e progetti specifici.

"Entro un anno saremo a regime - avverte Santangelo - e contiamo di formare una massa critica di studiosi ultra-esperti sulla messa a punto di nuove molecole da brevettare nel campo della terapia dei tumori solidi umani. Grazie alle strutture assistenziali napoletane del Pascale siamo perfettamente in grado di portare ogni singola ricerca dai laboratori alle cavie fino alla sperimentazione e all'utilizzo sull'uomo".

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

31 Gennaio 2007

Consegna delle chiavi nel centro irpino

Inaugurato il Centro oncologico di Mercogliano: studierà cure antitumore

NAPOLI. Diventa subito una fabbrica di farmaci anti tumore. Questo l'obiettivo del Centro di Mercogliano, diretto dal giovane scienziato napoletano, Antonio Giordano, verrà dove la scoperta e la creazione del Kilo, il gene che controlla l'apoptosi delle cellule tumorali. Giordano, 40 anni, è destinato alla nascita della fondazione regionale. L'arrivo delle chiavi, avvenute dalla Regione Campania con uno stanziamento di 10 milioni di euro, è previsto entro i prossimi quattro mesi, mentre il primo laboratorio dovrebbe aprire i battenti nei prossimi giorni. Il centro sarà così il primo laboratorio di ricerca nel paese

internazionale, dove si svolgerà la fase della sperimentazione nel laboratorio, che verrà realizzato a cura del amministratore provinciale di Avellino. L'inaugurazione delle chiavi del Centro di ricerca oncologica di Mercogliano al Governatore Luciano D'Alagni, presidente della Provincia di Avellino, e all'ex sindaco di Mercogliano, Antonio Giordano, è stata una cerimonia importante. Il centro, che è stato costruito su un terreno di 10 ettari, è stato inaugurato con la consegna delle chiavi al Governatore Luciano D'Alagni, presidente della Provincia di Avellino, e all'ex sindaco di Mercogliano, Antonio Giordano, che ha dato il via al progetto.

comodato d'uso all'Istituto Pascale di Napoli e mai aperta. Sottoscrive della struttura Giordano: «Il centro presenta tutte le potenzialità per realizzare attività importanti di ricerca. Chiamerò la direzione del dipartimento di oncologia sperimentale del Pascale, Nicola Normanno che collabora con il Centro, a dirigere il centro. Le verifiche sulle apparecchiature, come da tutto tempo, prima di avviare il trattamento che i locali sono adeguati al lavoro del laboratorio. Il Centro sarà intitolato a Fiorentino Lo Vuolo, dirigente sanitario scienziato, che per anni si è battuto per la sua realizzazione». Al. Ita.

11 DICEMBRE 2011
 Anno LXXV - Numero 251

UFITA

16

IL CONVEGNO GROTAMINARDA/leri esperti a confronto all'incontro sul tema "energia rinnovabile"

L'ambiente è il futuro dell'Irpinia

Il Ministro Nicolais: è importante creare opportunità. Sono contento per l'apertura dell'ex Ipai

GROTAMINARDA L'ambiente ed il rispetto verso di esso, compaiono al centro delle nostre preoccupazioni. Ma è anche fonte di progresso culturale e di sviluppo e questo punto è messo in luce dall'incontro di ieri a Grotto Minarda, la sede rinnovata della struttura culturale di cui si è parlato di energia rinnovabile, di ambiente e di innovazione tecnologica.

Whitehall, l'ambasciata britannica, ha organizzato un incontro che ha fatto da cornice a una serie di iniziative che hanno dimostrato la necessità di fare dell'energia rinnovabile un bene comune. Per l'occasione, il ministro dell'Energia, Nicolais, ha presenziato con un gruppo di esperti che hanno discusso la necessità di fare dell'energia rinnovabile un bene comune. Per l'occasione, il ministro dell'Energia, Nicolais, ha presenziato con un gruppo di esperti che hanno discusso la necessità di fare dell'energia rinnovabile un bene comune.



Il ministro Nicolais ha presenziato con un gruppo di esperti che hanno discusso la necessità di fare dell'energia rinnovabile un bene comune. Per l'occasione, il ministro dell'Energia, Nicolais, ha presenziato con un gruppo di esperti che hanno discusso la necessità di fare dell'energia rinnovabile un bene comune.

Il ministro Nicolais ha presenziato con un gruppo di esperti che hanno discusso la necessità di fare dell'energia rinnovabile un bene comune. Per l'occasione, il ministro dell'Energia, Nicolais, ha presenziato con un gruppo di esperti che hanno discusso la necessità di fare dell'energia rinnovabile un bene comune.

Il ministro Nicolais ha presenziato con un gruppo di esperti che hanno discusso la necessità di fare dell'energia rinnovabile un bene comune. Per l'occasione, il ministro dell'Energia, Nicolais, ha presenziato con un gruppo di esperti che hanno discusso la necessità di fare dell'energia rinnovabile un bene comune.

Il ministro Nicolais ha presenziato con un gruppo di esperti che hanno discusso la necessità di fare dell'energia rinnovabile un bene comune. Per l'occasione, il ministro dell'Energia, Nicolais, ha presenziato con un gruppo di esperti che hanno discusso la necessità di fare dell'energia rinnovabile un bene comune.

NAPOLI
 SANITÀ
Cure sbagliate, a giudizio un intero reparto
 Pascale, impietosi 19 tra medici e infermieri. Paziente morto dopo un errato dosaggio nella terapia anti-tumore

Il ministero respinge il regolamento del manager
 Anche se il ministro ha detto di no, il regolamento del manager è stato respinto dal ministero.

Niente posti letto, odissea di 10 ore per un neonato
 Il neonato è stato trasferito da un ospedale all'altro per mancanza di posti letto.

Perquisizioni in corso per un equivoco
 La polizia ha effettuato perquisizioni in corso per un equivoco.

IL MATTINO
NAPOLI
 CAMPANIA

La giunta: sì alla città dello sport
 Via libera al nuovo stadio a Scampia, servono 400 milioni. Impianto sul modello di Monaco

Forza Italia: dal Sud la riscossa
 Berlusconi assente si collega per telefono

Comune, assunzioni ai raggi X
 Secondo il Pdl, l'azienda non è stata mai pagata

Più turisti ma Napoli fa ancora paura
 Di Lillo: mancati introiti per 24 milioni, colpa di crimine e rifiuti

Schifano: facciamo il museo della camorra
 La camorra è un fenomeno che deve essere combattuto

Nicola Libonati
 PELLICERIE
 Le mode è arte! Eccezionali promozioni dal 4.99 al 9.99. Permuta

03/02/2007

Pascale, imputati 19 tra medici e infermieri. Paziente morto dopo un errato dosaggio nella terapia anti-tumore

LEANDRO DEL GAUDIO Un intero reparto a giudizio, diciannove imputati per la morte di un giovane paziente sottoposto per cinque giorni ad un ciclo di chemioterapia. Aula 412, giudice monocratico Adele Scaramella, in tribunale la straziante testimonianza di due genitori. Sono la madre e il padre di Gennaro Pagliarulo, che raccontano i cinque giorni di agonia - parola tutt'altro che abusata in questo caso - in una delle più attrezzate strutture ospedaliere della città. A giudizio medici, infermieri e un borsista

universitario per concorso in omicidio colposo. Un intero reparto: è il dipartimento di oncologia medica B dell'istituto Pascale, chiamato a rispondere della morte di un trentanovenne ricoverato a maggio del 2002. Una vicenda su cui spetta al giudice fare chiarezza, ricostruita in aula dalla straziante testimonianza dei genitori del paziente deceduto. Da brividi le accuse della Procura: per cinque giorni, il paziente avrebbe subito un dosaggio alterato di medicinali durante il ciclo di chemioterapia, a causa di un semplice lapsus nella trascrizione dei farmaci sulla cartella clinica. Il capo di imputazione parla di «negligenza, imprudenza e imperizia consistita nell'invertire dosaggio e modalità di somministrazione dei farmaci chemioterapici». Sulla scheda del paziente, «veniva infatti indicata una dose di 200 mg di Cisplatino (Platinex) e di 40 Etoposide al giorno, mentre il dosaggio corretto di tali farmaci era di 40 mg di Cisplatino e 200 mg di Etoposide al giorno». Esattamente l'inverso, dunque, una svista destinata a diventare fatale, fino a corrodere i tessuti interni di un uomo sposato con tre figlie. Un errore passato inosservato per cinque giorni, il periodo in cui Gennaro Pagliarulo viene sottoposto al micidiale cocktail di medicinali. Una bomba, che nessuno prova a disinnescare, almeno secondo il racconto fatto dal padre del ragazzo, che in aula ricorda il rapido peggioramento delle condizioni di salute del figlio: la vista di Gennaro si abbassa, poi il paziente perde i capelli, si ammala con febbre altissima. La somministrazione di farmaci va avanti, fino al decesso del paziente, con l'apertura di un'inchiesta poi culminata nel rinvio a giudizio di quattro medici e di sanitari dello stesso reparto. Nel decreto che dispone il giudizio, il giudice Nicola Miraglia Del Giudice accusa gli imputati di «aver trascurato il paziente, in particolare, per non aver rivelato tempestivamente tale errore, nonostante ci fossero tutti i sintomi di sovradosaggio acuto da Platinex», ma anche di «aver omesso di verificare giornalmente, durante il giro di visite dei pazienti, la terapia segnata nel foglio del diario clinico e quella del foglio della

terapia degli infermieri». Accuse alle quali ora toccherà agli imputati replicare, difesi tra gli altri dai penalisti Bruno Von Arx, Bruno Botti, Ilaria Criscuolo, Arturo Frojo, Lucio Majorano, Luigi Tuccillo, Umberto Valentino.

03/02/2007

IL DUELLO: Il Ministero respinge il regolamento del manager

BRUNO BUONANNO La lettera di contestazione del ministero della Salute è arrivata l'altro ieri sulla scrivania di Mario Santangelo, il direttore generale del Pascale. Tre cartelline per comunicare che il «regolamento di organizzazione e di funzionamento» dell'Istituto per lo studio e la cura dei tumori - così com'è stato messo a punto dal manager - non può essere approvato perché «non è pienamente in linea con le disposizioni vigenti». Un fulmine a ciel sereno per il Pascale e per il direttore generale, allarmato alla comunicazione che lo Statuto dell'Istituto può essere bocciato dal ministero. All'invito di Zotta, capo gabinetto del ministro Turco, («si resta in attesa di cortese, sollecito riscontro, rappresentando fin d'ora la disponibilità per un eventuale incontro di approfondimento») il manager Santangelo ha deciso di replicare con una raccomandata. Lettera sicuramente laboriosa perché è in preparazione da due giorni. Quattordici i punti a rischio individuati dal ministero della Salute nello Statuto del Pascale. Riguardano i poteri del Consiglio di indirizzo e verifica, la possibilità di rinominare i componenti alla scadenza del mandato, la definizione con cadenza triennale la dotazione organica, l'obbligo della certificazione del bilancio da parte di una società di revisione. Fra i rilievi del ministero c'è anche quello di non aver previsto le specifiche responsabilità amministrative istituzionalmente proprie del direttore generale dell'ente. Uno dietro l'altro, dalla nota del ministero della Salute, spuntano i motivi del mascherato contrasto che esiste invece tra il direttore generale del Pascale e i componenti del Consiglio di indirizzo e verifica che, a quanto sembra, Santangelo con lo statuto ha cercato di assegnare ruoli più circoscritti. Ma il rilievo del ministero della Salute riguarda i compiti che deve avere all'interno dell'Irccs Pascale il direttore scientifico. La lettera per il ministero non è ancora pronta. Ma Santangelo chiarisce subito: «I miei rapporti con il professore Vecchione, direttore scientifico del Pascale, sono ottimi, correttissimi. Sto rispondendo al capo di gabinetto del ministro, ma ho chiesto di incontrare il governatore Bassolino e l'assessore Montemarano per sapere se devo cambiare il regolamento del Pascale. La Corte Costituzionale per Irccs come il nostro non trasformati in Fondazione - chiarisce Santangelo - ha rimesso tutto nelle mani della Regione. Il ministero adesso preme per recuperare il proprio ruolo di controllo sulla direzione scientifica». Intanto sul regolamento del Pascale c'è un «no» anche dell'assessorato regionale alla Sanità comunicato per lettera da Montemarano alla presidenza del consiglio e della giunta. Alleanza Nazionale, con i consiglieri Mario Ascierto Della Ratta e Enzo Rivellini, partendo dal deficit del Pascale di oltre 20 milioni di euro, considerano l'intervento del ministero una figuraccia per Santangelo e gli «consigliano» di dimettersi dalla carica di manager dell'Istituto.

IL CASO | Dopo il richiamo della Regione, arriva la lettera della Turco: ecco le 14 cose che non vanno nell'istituto

Pascale, ministro accusa il manager

MARIO PEPE

NAPOLI. Ministero della Salute e Regione Campania bocciano il direttore generale del Pascale Mario Santangelo. Pomo della discordia, il Regolamento di organizzazione e funzionamento della Fondazione. L'ultima bocciatura è arrivata il 31 gennaio, con una lettera ministeriale nella quale si mettevano in evidenza alcune difformità tra il documento e l'Atto di Intesa siglato nel 2004 dalla Conferenza Stato-Regioni, in particolare sulle competenze dei direttori generale e scientifico e sul controllo delle attività di ricerca svolte dall'Istituto Tumori napoletano. In sostanza gli stessi rilievi che aveva formulato l'assessorato regionale alla Sanità che, attraverso l'assessore Angelo Montemarano, aveva anche fornito una risposta all'interrogazione dei consiglieri regionali di An Salvatore Ronghi e Mario Ascierto della Ratta. Le contestazioni ministeriali riguardano, in particolar modo, l'omessa previsione dell'obbligatoria certificazione del bilancio da parte di una società di revisione; l'attribuzione al Consiglio di indirizzo e verifica del potere di designazione- anziché di nomina, su proposta del direttore scientifico - i componenti del Comitato tecnico-scientifico; la mancata previsione delle specifiche responsabilità amministrative istituzionalmente proprie del direttore generale; l'erronea attribuzione al direttore ge-

nerale dell'istituto della potestà di nomina del Comitato tecnico-scientifico che spetta, invece, al Consiglio di indirizzo e verifica su proposta del direttore scientifico; l'omissione della previsione del parere obbligatorio del direttore scientifico su determinati atti di particolare rilevanza per i fini istituzionali dell'ente. Sulla vicenda intervengono i consiglieri di An Mario Ascierto della Ratta ed Enzo Rivellini. «Siamo abbastanza soddisfatti di una serie di risposte giunte dagli organi istituzionali competenti in materia di sanità», dicono. E Ascierto aggiunge «la risposta dell'assessore Montemarano all'interrogazione presentata dal sottoscritto e dal vicepresidente del consiglio regionale Salvatore Ronghi ribadisce di come il Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Istituto Pascale proposto dal direttore generale Maria Santangelo si discosti in maniera significativa dalla normativa vigente». Ulteriore soddisfazione, aggiunge Rivellini, «deriva inoltre dalle notizie che ci giungono dal ministero della Salute. Infatti il ministro Turco presenta in tre pagine di lettera le proprie perplessità su ben 14 punti riguardo il Regolamento presentato da Santangelo». Per questo, sostengono i due esponenti di An, «visto che il Pascale ha un deficit di oltre 20 milioni, manca totalmente di una qualsiasi programmazione economica e si continua nella politica clientelare, consigliamo a Santangelo di dimettersi».

Pascale, Cimo: ok il no di Turco a Santangelo



Mario Santangelo

La Cimo Asind (associazione sindacale medici dirigenti) ha espresso soddisfazione per la notizia che il Ministro della Salute, Livia Turco, abbia espresso le proprie perplessità su 14 punti del Regolamento di organizzazione e funzionamento del Pascale presentato dal direttore Mario Santangelo. «Ulteriore soddisfazione», aggiunge la Cimo, deriva dall'intervento dell'Assessore regionale alla Sanità che si trova in sintonia nell'esplicitare le perplessità. La Cimo si ricorda che le istituzioni nazionali e regionali intervengono sul testo del Regolamento del Pascale per renderlo conforme alla normativa vigente.

«La questione prioritaria è la corretta applicazione del D.L. 289/2003 e dell'Intesa Stato-Regioni del 1 luglio 2004, in virtù della quale il Direttore Generale ed il Direttore Scientifico coordinano le rispettive attività per la gestione di un'ipotesi non trasformata in Fondazione hanno sottolineato il segretario regionale Paulino Perna e il vicecoordinatore nazionale Paolo Ascierio. Purtroppo da mesi stiamo assistendo ad una delegittimazione della figura del Direttore Scientifico».

Altissima la raccolta di medicine promossa dal "Banco"

Farmaci, napoletani generosi

Napoletani generosi con il Banco Farmaceutico. Quasi tutte le farmacie di Napoli e provincia registrano alte percentuali di adesione tra i clienti all'iniziativa e anche tra i titolari degli esercizi c'è chi lascerà un ulteriore contributo. I volontari del banco farmaceutico offrono le informazioni necessarie all'acquisto in tutte le farmacie aderenti all'iniziativa e rilasciano una ricevuta che attesta la donazione. L'iniziativa del banco del farmaco può essere sostenuta anche con un aiuto finanziario, raccogliendo le indicazioni necessarie sul sito www.bancofarmaceutico.org.

CAOS OSPEDALI. DIRETTORE SCIENTIFICO SCAVALCATO UNA VOLTA SU DUE. LA CIMO: BENE L'INTERVENTO DEL MINISTRO

«Pascale, manager dittatore»

«La Cimo-Asmd ha appreso con soddisfazione la notizia che il ministro della Salute, accogliendo la richiesta della Cimo stessa, abbia espresso le proprie perplessità su ben 14 punti riguardo il regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Irccs Pascale presentato dal professor Mario Santangelo (nella foto)».

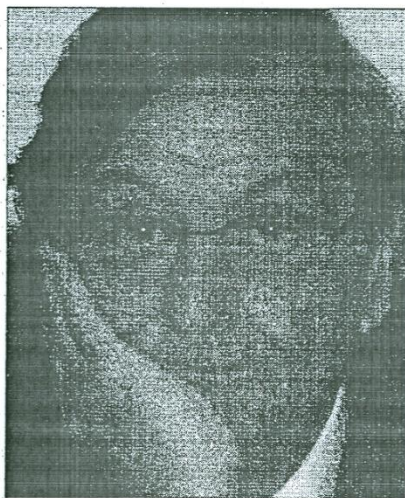
Così, in una nota congiunta, si sono espressi il segretario regionale, Paolino Perna, e il vice coordinatore nazionale della Commissione Cimo-Irccs, Paolo Ascierio.

«Ulteriore soddisfazione al nostro operato deriva dall'intervento dell'assessore alla Sanità che si trova in sintonia con l'attuale consiglio di indirizzo e verifica del Pascale nell'esplicitare le proprie perplessità sull'atto presentato» si spiega.

«Nell'ottobre scorso - prosegue la nota - la Cimo chiese alle istituzioni nazionali e regionali di intervenire sul testo del Regolamento dell'Irccs Pascale per renderlo confor-

me alla normativa vigente». «La questione prioritaria e di assoluta importanza per la Cimo è la corretta applicazione del decreto legislativo 288/2003 e dell'intesa Stato-Regioni del 1 luglio 2004 - si spiega - in virtù della quale il direttore generale ed il direttore scientifico coordinano le rispettive attività per la gestione di un Irccs non trasformato in Fondazione».

«Purtroppo da mesi stiamo assistendo ad una delegittimazione della figura e delle funzioni del direttore scientifico con ripercussioni negative sull'Irccs Pascale - sottolinea la nota - Basti pensare che nei mesi scorsi la Cimo ha chiesto l'intervento del ministro e dell'assessore in quanto al Pascale vengono adottate deliberazioni con parere non richiesto del direttore scientifico. Per avere una idea di tale anomalia amministrativa basti pensare che delle circa 240 deliberazioni effettuate da ottobre ad oggi, ben 130 volte non è stato richiesto il parere del direttore scientifico».



10 febbraio 2007

Per la lotta al cancro al seno esperti riuniti oggi a Caposele: confronto aperto in Altirpinia

CAPOSELE. Il confronto si terrà oggi al Cinet teatro San Gerardo Maiella. È il convegno-Tavola rotonda sulla lotta al Cancro della Mammella: attualità e prospettive. Si parte questa mattina alle otto e trenta con i saluti del sindaco facente funzioni Gerardo Monteverde, Fausto Casini (Presidente Nazionale A.N.P.A.S.), Luciano Panella (Rettore Santuario San Gerardo Maiella) Cesara Maria Alagia (Presidente Pubblica Assistenza Caposele). Quindi

gli interventi sull'argomento: i professori Giuseppe D'Aiuto (Istit. Nazionale dei Tumori di Napoli), Giuseppe Castello (Istit. Nazionale dei Tumori di Napoli), Giuseppe D'Aiuto (Istit. Nazionale dei Tumori di Napoli), Maurizio Montella (Istit. Nazionale dei Tumori di Napoli), Gerardo Botti (Istit. Nazionale dei Tumori di Napoli), Alfredo Siani (Istit. Nazionale dei Tumori di Napoli). Seguiranno gli interventi dei dottori Daniele Sebastiano (Responsabile

Programma di Screening Senologico - Osp. Criscuoli di S. Angelo dei Lombardi), Massimiliano D'Aiuto (Istit. Nazionale dei Tumori di Napoli), il professore Giuseppe Comella (Istit. Nazionale dei Tumori di Napoli), i dottori Giuseppe Frasca (Istit. Nazionale dei Tumori di Napoli), Paolo Muto (Dir. U.O.C. Radioterapia P.O. Ascalesi NAI). Quindi la tavola rotonda moderata da Gianni Porcelli, alla quale parteciperanno Angelo Montemarano (Assessore

Regionale alla Sanità), Rosetta D'Amelio (Assessore Regionale alle Politiche Sociali), Alberta De Simone (Presidente Provincia di Avellino), Angelo Giusto (Presidente Commissione Regionale Sanità), Luigi Giordano (Direttore Generale ASL AV1), Fausto Casini (Presidente Nazionale A.N.P.A.S.), Mons. Francesco Alfano (Arcivescovo di S. Angelo dei Lombardi), Luciano Panella (Rettore Santuario San Gerardo Maiella) Padre Redentorista (Prof. Dell'Accademia Alfonsiana), e ancora Giuseppe Sierchio (Sindaco di Calabritto), Rodolfo Salzarulo (Sindaco di Lioni), Adriano Mazzone (Sindaco di Senerchia), Salvatore Di Domenico (Sindaco di Teora).

IL MATTINO

27 Febbraio 2007

Ballabio: rinuncio a Milano, è qui la mia sfida

**Nasce il Polo biomedico
Lo scienziato: convinto
dal presidente Napolitano,
ho detto no al San Raffaele**

È STATO il presidente Giorgio Napolitano a convincere Andrea Ballabio a rinunciare al ruolo di direttore scientifico del San Raffaele di Milano per puntare, invece, su Napoli e sulla realizzazione di un polo della ricerca, il Biomedical research campus. In tal senso ci sarà un investimento della Regione di 60 milioni. Obiettivo del campus, che sorgerà nella sede del Cnr di Via Castellino, sarà quello di «tenere insieme» ha sottolineato Bassolino (nella foto con la Armato e Ballabio) «diverse iniziative scientifiche nel campo della ricerca biomedica».



«Ecco perché ho detto no al San Raffaele»

di SIMONA BRANDOLINI

Andrea Ballabio ha detto no al San Raffaele: direttore scientifico del prestigioso istituto milanese, Ballabio non ci ha dormito per almeno tre settimane, ma ad assenso (alla Ricerca) e presidente della Regione stava quasi pensando un colpo. Per un soffio, infatti, la Campania non ha perso il direttore del Tigern (la Fondazione Telethon), uno scienziato di fama internazionale, ma anche ambasciatore della Napoli più innovativa, competitiva, europea. Lo rivela proprio Ballabio durante una conferenza stampa, organizzata confidenzialmente nella stanza del governatore Antonio Bassolino, per il lancio del progetto per cui poi Ballabio ha cambiato idea e a Napoli è rimasto. Il «Biomedical research campus» che nascerà, da qui a due mesi, in via Pietro Castelfrè, accanto agli studi del Cnr. Nella struttura ci si occuperà «di quella fase che intercorre tra la ricerca di base e l'applicazione farmaceutica», spiega Bassolino, «che in Italia non è in uno stadio avanzato e che in Campania vedrà invece un investimento della Regione di 60 milioni di euro (di cui 30 milioni di fondi europei)».

Ma la notizia era tutta in quella decisione sofferta. «È stato difficile, non ho dormito per settimane — spiega Ballabio — e decisivo è stato l'incontro con il presidente Napolitano. Sono stato un'ora a parlare con lui e mi ha detto che se l'alternativa a Milano fosse stata l'assenza di un progetto concreto a Napoli, mi avrebbe consigliato di accettare la proposta del San Raffaele. Visto che, invece, a Napoli c'era un progetto concreto allora, da napoletano e da italiano, mi consigliava di restare».

Nel campus partenopeo si realiz-

zerà la prima vera operazione di sinergia tra pubblico e privato che Ballabio spiega così: «A convincermi è stata l'assoluta necessità della determinazione e la mobilitazione della Regione. Sotto un unico coordinamento opereranno istituti pubblici (l'Istituto federiciano e il Cnr) e privati, un modo per mettere insieme le forze, visto anche i forti limiti di finanziamenti per la ricerca. Ho accettato anche perché il campus unirà altri cervelli italiani e internazionali, che sono andati via e senti ricercatori stranieri. Collaboreremo con il San Raffaele nel campo di impegno concreto c'è da parte del governo, come della Fondazione Telethon». Le premesse che il progetto, quanto prima, andrà in porto arrivano dall'annuncio alla Ricerca, Torneo Armonico: «Un paio di mesi utili per ristrutturare e destinare a nuovo uso gli immobili di via Pietro Castelfrè, ma nulla di più. Il campus rappresenta anche un'occasione di nuova occupazione e un'importante trasformazione della nostra accellerazione che in Campania ci serve. Prende forma e con una battuta decisa, la paura di perdere uno scienziato importante per Napoli, ancor prima che per l'Italia». Sono idee che Ballabio abbia deciso di rimanere. Lui non ha dormito la notte, a noi è bastato forare il cuore e abbiamo dovuto combattere contro tanti che gli dicevano: ma a Napoli che ci fa?». >>>

L'istituto milanese lo voleva come direttore. Lo scienziato ha deciso di rimanere a Napoli per un nuovo progetto



Ballabio rinuncia al San Raffaele per Napoli

Il genetista del Tirem straziato in extremis all'Istituto milanese: sniderà un innovativo polo di ricerca biomedica

CORRADO CASTIGLIONE

Ritorno alla direzione scientifica del San Raffaele di Milano per portare avanti di persona il suo progetto di un Polo per la ricerca biomedica che sarà realizzato a breve, massimo due mesi, nei locali del Car in via Pietro Castellino con le risorse (60 milioni di euro) messe a disposizione dalla Regione. Una scelta difficile quella di Andrea Ballabio, responsabile dal '94 dell'Istituto Telethon di genetica e medicina di proprietà di Susanna Agnelli. L'offerta che gli era arrivata dall'Istituto di don Verzè era di grande rilievo. Ad aiutarlo a decidere è stato, come lo stesso Ballabio ammette, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Il progetto è promosso dalla Regione, con la collaborazione dell'amministratore della Ricerca scientifica, del Comune, di Telethon e dell'associazione per la ricerca sul cancro, ed è finanziato con 50 milioni provenienti dai fondi strutturali e 10 dalla Regione. L'obiettivo è quello di puntare ad aggregare i vari istituti di ricerca fra loro complementari che già lavorano nel campo biomedico, per sviluppare poi in particolare la cosiddetta ricerca traslazionale finalizzata all'applicazione biomedica dei risultati ottenuti dalla ricerca di base. Un campo delicato e costoso nel quale spesso non ci sono iniziative scientifiche, a Napoli come nel resto d'Italia, eppure necessario per la commercializzazione di prodotti utili a migliorare la vita delle persone. Alla buca difficile da coprire - spiega Ballabio - «che prevede una serie di passaggi

opera di collaborazione tra gli uffici della Regione e quelli del Comune, in particolare insieme al vicesindaco con delega all'Urbanistica Tino Santangelo. Mentre altri istituti che non hanno attinenza con la ricerca scientifica saranno presto delocalizzati.

Soddisfatto il governatore Antonio Bassolino, che spiega le ragioni del sostanzioso investimento: «Con questo campus potremo avere un salto di qualità, il cui obiettivo è l'integrazione tra la ricerca di base e la ricerca applicata. Un'area intermedia e particolare in cui l'Italia è indietro. Il nostro obiettivo è anche quello di riportare a Napoli tanti giovani ricercatori assieme a loro studiosi italiani e stranieri».

Stessa musica con l'assessore regionale alla Ricerca scientifica Teresa Amato: «Nelle tre settimane in cui Ballabio non dormiva a noi, qui in Regione, batteva il cuore, perché aspettavamo con ansia la sua risposta. Speriamo che in un paio di mesi riusciamo a completare l'iter, la fase un po' più lunga sarà quella che riguarderà gli immobili: faremo un lavoro a tappe, la prossima sarà quella di creare la fondazione che gestirà il Polo di via Pietro Castellino. Riusciranno a dimostrare che anche a Napoli e in Campania è possibile fare esperienze di ricerca molto innovative e originali».

LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Don Verzè gli aveva offerto la direzione scientifica Amato: abbiamo atteso la sua risposta con ansia

L'assessore mostreremo e anche qui raggiungono and livelli assoluto: tireremo tri studiosi

ricerche lunghe e difficilissime.

Il «Biomedical research campus» nei locali del Car in via Pietro Castellino, sede visitata nelle scorso settimana dallo stesso Napolitano. Altri immobili andranno invece acquistati e ristrutturati, per questo va avanti un'intensa

L'IDENTIKIT DEL PROGETTO



NOME

Campus Research Biomedical



INDIRIZZO

Via Pietro Castellino, Napoli



OBIETTIVO

aggregare i vari istituti che lavorano nel campo biomedico



FINALITÀ

approfondimento della base che va dalla ricerca di base a quella applicata



PARTNER

Regione, Cnr, Comuni, Istituto Telethon, Airc



RISORSE

60 milioni di euro



TEMPI DI REALIZZAZIONE

entro i prossimi due mesi

IL RETROSCENA

Quelle notti in bianco e il consiglio di Napolitano

Vissiamo questa senza dormire. Di fronte a sé l'ambiguo dubbio, «se sia più nobile d'animo» dire di sì all'offerta ambita da tutta una vita per la prestigiosa direzione scientifica al San Raffaele di Milano, oppure «prendere le armi contro un mare di triboli» e andare avanti nella «sua» Napoli, nello sforzo di realizzare un progetto di ricerca che rappresenta allo stesso tempo una sfida professionale, ma anche un segno di speranza per l'intera città contro ogni «fugioverro».

Racconta se stesso Andrea Bal-

«Il presidente mi ha assicurato che avrebbe fatto la stessa scelta»

labio, classe 1937, genetista, ordinario di Genetica medica alla Seconda università di Napoli e direttore dal '94 del Tigem, che proprio lui nel 2000 ottiene di trasferire da Milano a Napoli. «È stato difficile, molto difficile riuscire a decidere», spiega. E racconta dell'incontro decisivo con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, qualche settimana fa: «Sono stato un'ora a parlare

con lui e lui mi ha detto con molta franchezza che se

accanto alla proposta di Milano non ci fosse stata la concretezza di un progetto a Napoli del quale avevo già verificato la fattibilità, allora lui stesso mi avrebbe consigliato di accettare l'offerta del San Raffaele. Visto, invece, che a Napoli c'era la possibilità di realizzare un'iniziativa concreta allora, da italiano e da napoletano, ha sottolineato, mi ha consigliato di restare a Napoli».

Fondamentale, naturalmente, anche l'entusiasmo con cui la Regione ha deciso di sostenere l'iniziativa: «A convincermi è stata la determinazione e la mobilitazione della Regione. Sono un unico coordinamento: opereranno istituti pubblici e privati, un modo per mettere insieme le forze, vivo anche i forti limiti ai finanziamenti alla ricerca italiana. Ho accettato con entusiasmo, anche perché il Polo potrà anche essere un'attrazione per ricercatori, italiani, napoletani, stranieri».

«Morire, dormire, forse sognare: alla fine le notti senza sonno del dottor Balabio usano concludere con una decisione ferma di dire no a Milano. E gli «vede» il futuro: «Collaboreremo con il San Raffaele così come un impegno concreto c'è anche da parte del Governo, del Cnr, come della Fondazione Telethon il cui presidente, Susanna Agnelli, si è detta da sempre entusiasta del progetto».

FOR C&S.



13

Il Polo biomedico nasce dopo tredici anni dalla fondazione del Tigem, l'Istituto Telethon di Genetica e Medicina che si occupa principalmente dell'identificazione dei geni responsabili delle patologie e dell'individuazione della loro funzione, ovvero dei meccanismi che provocano le malattie genetiche. Dal 2000 il Tigem ha sede a Napoli.



Al timone Ballabio (Tigem): Mi ha convinto Napolitano

Andrea Ballabio, napoletano classe 1957, dirige l'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem), un centro di ricerca di eccellenza sorto a Milano alla fine del 1994 e ospitato, fino al giugno del 2000, presso il Parco scientifico biomedico dell'Istituto San Raffaele. Sette anni fa Ballabio e il suo gruppo di ricerca si trasferirono a Napoli grazie a un finanziamento pubblico - privato di circa 12,5 milioni.



Andrea Ballabio

Domanda. Le è costato molto rinunciare a tornare al San Raffaele da direttore scientifico?

Risposta. Per quindici giorni non ho dormito: pensavo alle opportunità per me stesso e per la ricerca italiana. Ma anche al ruolo guida che il laboratorio che dirigo a Napoli ha assunto in Italia. È stato difficile rinunciare al San Raffaele, inutile negarlo, ma credo fermamente che anche a Napoli si possa fare ricerca ad alto livello.

D. Cosa l'ha convinto a restare?

R. Nella mia scelta ha influito la sfida di realizzare un campus biomedico unico nel suo genere in Italia ma soprattutto la determinazione della Regione che si è attivata con ogni mezzo per dare vita all'iniziativa. Ma ha influito anche il colloquio che ho avuto con il presidente della Repubblica.

D. Perché è andato dal Capo dello Stato e cosa le ha detto?

R. Ho chiesto io di essere ricevuto. Per una scelta di questo tipo avevo bisogno di un confronto franco con una personalità della sua esperienza, per giunta napoletano come me. Sono stato un'ora a parlare della difficoltà di questa scelta. Gli ho detto che credo in Napoli e mi ha risposto che se fossi andato da lui per essere convinto a restare a Napoli senza un'alternativa o un progetto mi avrebbe detto di accettare il San Raffaele. Il progetto invece c'è e allora da italiano e da napoletano mi ha consigliato di restare a Napoli.

D. Da due anni il Tigem conta su una sede ristrutturata che ha contribuito a invertire la migrazione dei cervelli...

R. Si tratta di 2000 mq e 5 piani. Attualmente posso contare su 15 gruppi di ricerca per oltre 130 unità. Ospitiamo 30 dottorandi afferenti a due corsi nazionali e altri due internazionali e abbiamo già formato oltre 120 giovani ricercatori.

ma, bo.

Lo scienziato guiderà il nuovo «Biomedical research campus». Convinto dal Presidente Napolitano

Ballabio dice no al San Raffaele e resta a Napoli

«Non ho dormito per settimane, ma poi ho deciso: resto a Napoli». Lo scienziato Andrea Ballabio ha detto no al San Raffaele, all'istituto milanese che gli aveva offerto la prestigiosa direzione scientifica. Lo annuncia con il governatore Bassolino e l'assessore Armato lanciando il progetto per cui ha di nuovo scelto la sua città: il «Biomedical research campus», una struttura pubblico-privata che sorgerà in via Pietro Castellino da qui a due mesi.

«Devo ringraziare la Regione», dice Ballabio, «ma anche il presidente Napolitano che mi ha ricoverato e incoraggiato».

IL CASO

Ricerca, il numero uno del Tigem rinuncia alla direzione scientifica del San Raffaele di Milano

Ballabio dice sì al polo biomedico “Progetto concreto, non vado via”

ANGELO CAROTENUTO

SESSANTA milioni di euro per far nascere un polo della ricerca biomedica. La investe la Regione, due mesi e si parte. Via Pietro Castellino, qui Napoli arriva un "campus" dove nascono tutti i passaggi scientifici che vanno dal microscopio all'industria farmaceutica. Un'idea che esalta un viceré italiano, ed è il motivo che ha trattenuto il professore Andrea Ballabio dall'accettare la proposta del numero uno del settore, i milanesi dell'Istituto San Raffaele. Gli «affricano» la direzione scientifica, e ora racconta che sono «state tre settimane insonnia». Come poteva andar via lo scienziato simbolo della fuga del cervello? Il napoletano che ha portato con sé il Telethon Institute of Genetics and Medicine rientrando da Milano. Se fosse andato via di nuovo, ora, da cinquantenne, «sarebbe fin troppo vistoso» ci riprenda un filosofo, e l'avesse-

Il colloquio decisivo con il presidente Napolitano. La struttura all'Arenella

sare regionale alla ricerca Teresa Amato e confessare una ansia «per il significato negativo che avrebbe assunto quel gesto che in tanti gli consigliavano».

Un momento per molti, insomma, tanto da diventare motivo di vertici istituzionali ai piani più alti. «Dalla Regione ho ricevuto una risposta immediata e concreta. Così il sì per il Campus, l'istituto a Santa Lucia sabato scorso dal capo di gabinetto del ministro Musci. Ma il dilemma Milano o Napoli è finito addirittura al Quirinale. «Sono stato un'ora a parlare a Roma con il presidente Napolitano — rivela Ballabio — e lui mi ha detto che senza un progetto concreto a

Napoli, non c'era motivo per non accettarlo. Quel progetto invece c'era, «da italiano e da napoletano, allora le dico rimango, il via libera dal Colle. In via Pietro Castellino, Giorgio Napolitano aveva dedicato un passaggio della sua visita in città a novembre. Fu lì che Napolitano parlò con orgoglio di competitività e passi avanti, di quella «formidabile concentrazione di energie, la formidabile riserva per il futuro». Fu sempre lì che Ballabio parlò di «missione mediatica sulla città». Poteva andar via?

Fortuna che al progetto del "campus" stava già lavorando Teresa Amato con il vicinidano Santangelo: l'offerta del San Raffaele è stato un motivo in più per accelerare. «La fase più lunga riguarderà gli immobili», chiarisce Amato. Per il Biomedical Research Campus, ci sarà la delegificazione da via Pietro Castellino dell'Istituto degli studi sul Mediterraneo e della sede degli studi giuridici internazionali. «Importanti coordinatori diversi», spiega Regione, in via Pietro Castellino è invece intervenuta l'urgenza forte di accorpare le eccellenze della ricerca biomedica. «Pensiamo di riunire tutti sotto la stessa tetto. Con il Car abbiamo siglato un protocollo. Vogliamo coinvolgere l'associazione per la ricerca contro il cancro, e pensiamo ai privati no profit. Il Polo potrà essere un'attrazione per il ritorno di ricercatori napoletani ma anche per l'arrivo di stranieri. Con il San Raffaele di Milano sarà istituita una linea di collaborazione: ci sarà la stessa Susanna Agnelli, presidente della Fondazione Telethon, informata in tempo reale da Ballabio.

«È un salto di qualità, in questo settore, l'Italia è ancora un po' indietro», sottolinea Ballabio. I cinque sedi della cifra necessaria andranno dai nuovi fondi europei. L'orgoglio di Teresa Amato: «La nostra giunta regionale investe nel settore della ricerca più della media nazionale».

BIOLOGIA

Nasce il primo polo biomedico d'Italia

Un polo per la ricerca biomedica. Il primo in Italia. Un vero e proprio Campus, guidato dal ricercatore napoletano Andrea Ballabio, direttore dell'Istituto Telethon di genetica e medicina, destinato a diventare un centro di eccellenza per la Campania e l'intero Paese. Si pone obiettivi ambiziosi il progetto "Biomedical", promosso dalla Regione Campania (con lo stanziamento di 60 milioni di euro, 50 dei quali provenienti da fondi europei), in collaborazione con il ministero della Ricerca Scientifica e il Comune di Napoli. Un "salto di qualità" lo definisce il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, che vedrà insieme istituti pubblici e privati e in cui un ruolo decisivo lo ha perfino avuto il Capo dello Stato. "È stato difficile, molto difficile riuscire a decidere", ammette Andrea Ballabio il quale, in conferenza stampa, ha raccontato del suo incontro "decisivo" con il presidente Napolitano. Un "salto di qualità", lo ha definito il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, che vedrà insieme istituti pubblici e privati e in cui un ruolo decisivo lo ha avuto addirittura il Capo dello Stato. "È stato difficile, molto difficile riuscire a decidere", ammette Andrea Ballabio (vedere intervista a lato) che, in conferenza stampa, racconta del suo incontro con il presidente Napolitano, "decisivo" ai fini della scelta di rinunciare al ruolo di direttore scientifico del San Raffaele di Milano per puntare, invece, sul capoluogo partenopeo e sulla realizzazione di un polo di ricerca dedicato alla ricerca traslazionale.

■ Massimo Botti

Una sfida e le risorse per realizzarla: sono questi gli ingredienti messi sul piatto dalla Regione per trattenere a Napoli Andrea Ballabio, direttore del Tigem (l'Istituto di ricerca di Telethon che ha sede in via Pietro Castellino), giunto sul punto di lasciare la città, due mesi fa, in virtù dell'altentante proposta di assumere la direzione scientifica dell'Istituto San Raffaele di Milano, uno dei più prestigiosi laboratori d'Europa. La sfida consiste nel realizzare a Napoli il primo campus biomedico del Paese. Un centro dove studi di biologia molecolare e alta formazione si sposano nella cosiddetta ricerca traslazionale. Un termine che si usa quando la ri-

cerca biomolecolare clinica riesce a produrre risultati rapidamente trasferibili all'attività clinica. Un vantaggio per i pazienti, che possono usufruire di farmaci innovativi nella cura delle malattie genetiche e del cancro. Ma anche un grimaldello per aprire ampi varchi agli investitori privati, all'industria farmaceutica e ai colossi del biotech.

Risorse

Le risorse messe sul piatto sono ingenti: 60 milioni di euro, di cui 50 donati dai 2,2 miliardi di fondi europei per la ricerca. Altri 10 milioni li mettono a disposizione la regione e il Cnr (nell'ambito di un accordo di programma sottoscritto alcuni mesi fa). Ma l'impegno maggiore, per l'asse-

■ La carta d'identità del Campus

- Nome: "Biomedical Research Campus".
- Attività: ricerca di base biomolecolare e trasferimento della conoscenza alle applicazioni cliniche e industriali.
- Partner scientifici: Cnr, Università Federico II, Seconda Università, Tigem, Istituto di ricerche biomolecolari (Irmb).
- Obiettivo: creare nuovi posti di lavoro qualificati, esercitare un forte richiamo per il personale scientifico qualificato intenzionato a ricercare in Italia, sviluppare un nuovo modello di formazione professionale integrata, attrarre imprese interessate ai servizi offerti dal centro.
- Sede: Napoli, in Via Pietro Castellino.
- Risorse: circa 60 milioni di euro, la gran parte (50 milioni di euro) derivanti dai nuovi fondi europei e un'altra fetta proveniente dall'accordo di programma quadro per l'edilizia di ricerca del Cnr.
- Operatività: entro l'estate.

Il progetto è stato finanziato con circa 60 milioni di euro, la gran parte dei quali (50 milioni di euro) derivano dai nuovi fondi europei

sore regionale alla Ricerca scientifica Teresa Armato e per il governatore Antonio Bassolino, viene speso negli ultimi due mesi per avviare i contatti con il ministero dell'Università (sabato scorso il titolare del dicastero Fabio Mussi è stato a Palazzo Santa Lucia), per stabilire accordi con Fabio Pistella, presidente del Consiglio nazionale delle Ricerche, per concordare azioni comuni con Riccardo Carnese, numero uno dell'Istituto di Ricerche di Biologia Molecolare (Irmb) e anche coordinatore della commissione del ministero dell'Università per il Progetto Ipergen sul post-genoma.

Pianificazione

"Con il progetto di campus - sottolinea Bassolino - diamo vita ad una governance centralizzata della ricerca biomedica che unifica sia la pianificazione strategica che la gestione dei servizi comuni per la ricerca, creando

sinergie tra i prestigiosi centri di ricerca che operano a Napoli e in Campania. Facciamo un salto di qualità con l'obiettivo di facilitare il passaggio dalle scoperte della ricerca di base interdisciplinare, alle applicazioni cliniche ed industriali".

Zona grigia

Aggiunge Bassolino: "Esiste, infatti, una zona "grigia" della ricerca che non può essere considerata vera e propria ricerca di base, ma che allo stesso tempo non è ricerca industriale.

Fasi che vanno dai test che precedono la produzione industriale dei farmaci alle indagini cliniche su vasta scala e che necessitano dell'azione contemporanea di più soggetti (centri di ricerca, partner industriali, strutture cliniche)".

"Continuiamo ad investire in ricerca - conclude la Armato - per il futuro di questa città e di questa regione".

RICERCA | Lo scienziato ha rinunciato al San Raffaele di Milano per dire sì a Napolitano

Un "polo biomedico" con Ballabio

ANTONELLA SCUTIERO

NAPOLI. Un centro di eccellenza per supplire alla mancanza tutta italiana di strutture per la ricerca applicata nel campo biomedico. È lo scopo del futuro "biomedical campus research", un progetto avviato dal presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, con l'assessore all'Università e alla ricerca scientifica Teresa Armato e il noto ricercatore Andrea Ballabio. Il campus, che si svilupperà di collaborazioni con il Cnr, le università napoletane e diversi istituti di ricerca privati e pubblici, avrà la sua sede in via Pietro Castellino.

Per realizzare la struttura si utilizzeranno immobili già esistenti, mentre centri ad oggi attivi ma non concernenti la ricerca biomedica verranno delocalizzati per far posto al nuovo cam-

pus. Un'operazione imponente, in cui la Regione è pronta ad investire 60 milioni di euro, e che dovrebbe entrare nella sua fase attiva già tra un paio di mesi.

«È un salto di qualità per la città e per la regione - ha sottolineato il presidente Bassolino - l'obiettivo è l'integrazione tra la ricerca di base e quella applicata, concentrando quindi su una fascia intermedia, poco trattata in Italia ma di fondamentale importanza, ovvero sulle fasi del testing produttivo di farmaci e sulle ricerche sperimentali su larga scala. Questa struttura sarà una grande occasione per i nostri giovani ricercatori, e, perché no, anche per quelli di altre regioni o stranieri».

Entusiasta del progetto è proprio Ballabio che, per parteciparvi ha rinunciato alla carica di direttore scientifico del San Raffaele di

Milano. «Non ci ho dormito per tre settimane, era un'occasione fantastica. Poi ho deciso di rimanere perché ho visto che c'era un progetto serio e ben avviato, in cui credo fortemente. E poi anche il presidente Napolitano mi ha consigliato di restare». I presupposti, continua Ballabio, sono buoni: la Campania investe più del doppio della media nazionale in ricerca, ci sono già diverse strutture pubbliche e private. Certo, la ricerca napoletana è debole nelle applicazioni chimiche e industriali, ma è proprio questo buco che il campus vuole riempire, contribuendo contemporaneamente alla formazione di nuovi posti di lavoro e diventando un nuovo punto di riferimento per la formazione professionale, anche grazie al coinvolgimento delle università. Il campus non sarà l'unico investimento della Regione in materia di ricer-

ca scientifica: «abbiamo deciso di utilizzare quasi il 15% dei fondi europei 2007-2013 per grandi progetti di ricerca e innovazione - anticipa la Armato - vogliamo investire ancora di più sulla università, dare un'opportunità in più agli studenti che si formano sulla nostra terra».

Napolipiù

Spesa sostenuta e lavoro libero

27 Febbraio 2007

Tumori, a Napoli il nuovo polo Ballabio dirigerà la struttura

di FEDERICA DRAGO

È stata una decisione difficile, ma a detta sua al cuore di un natàli non si comanda. Così Andrea Ballabio, attuale numero uno dell'Istituto Telethon di genetica e medicina di Napoli, ha deciso di accettare l'incarico di direttore del polo partenopeo sulla ricerca traslazionale rifiutando le lusinghe del blasonato San Raffaele di Milano. Nella struttura, che sorgerà in via Pietro Colletta, verranno effettuate ricerche che metteranno in commistione la medicina di base e l'applicazione farmaceutica, clinica e industriale per un investimento della Regione di circa 60 milioni di euro. A convincere, in modo definitivo, il medico napoletano a optare per la propria città natale è stato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha convocato al Quirinale il ricercatore per discutere delle possibilità offerte dal polo napoletano. «È stato difficile, molto difficile riuscire a decidere - afferma Ballabio -. Sono stato un'ora a parlare con il Presidente e lui mi ha detto che se l'alternativa a Milano fosse stata l'assegnazione di un progetto concreto a Napoli, allora



Andrea Ballabio, medico specialista

lui mi avrebbe consigliato di accettare la proposta del San Raffaele. Visto che, invece, a Napoli c'era un progetto concreto allora, da italiano e da napoletano, ha sottolineato, mi consigliava di restare a Napoli. A convincermi è stata innanzitutto

la determinazione e la mobilitazione della Regione Campania. Sotto un unico coordinamento opereranno istituti pubblici e privati, un modo per mettere insieme le forze, visto anche i forti limiti ai finanziamenti alla ricerca italiana. Ho accettato con entusiasmo, anche perché il Polo potrà anche essere un'attrazione per ricercatori, italiani, napoletani e stranieri. Collaboreremo con il San Raffaele - conclude il medico -, così come un impegno concreto c'è anche da parte del Governo, del Cnr, come della Fondazione Telethon il cui presidente, Susanna Agnelli, si è detta da sempre entusiasta del progetto».

Il progetto prevede un investimento di circa 60 milioni di euro, di cui 30 solo del nuovo ciclo dei fondi europei, autorizzato dall'Ente di Palazzo Santa Lucia. Soddisfazione è stata espressa sia dal governatore Antonio Bassolino che da Teresa Armato, assessore regionale alla Ricerca, che hanno definito un "salto di qualità", la realizzazione del Biomedical research campus "il cui obiettivo - conclude Bassolino - è l'integrazione tra la ricerca di base e la ricerca applicata. Un'area intermedia e particolare in cui l'Italia è indietro».

INIZIATIVA

Il presidente del Tigem Ballabio non lascia la struttura malgrado le offerte del S. Raffaele di Milano

Ricerca, a Napoli il nuovo polo biomedico

NAPOLI (emanuele de lucia) - E' stato il presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, a convincere **Andrea Ballabio**, attuale numero uno dell'Istituto Telethon di genetica e medicina di Napoli, a rinunciare al ruolo di direttore scientifico del San Raffaele di Milano per puntare, invece, sul capoluogo partenopeo e sulla realizzazione di un polo di ricerca dedicato alla ricerca traslazionale. Qui ci si occuperà di quella fase che intercorre tra la ricerca di base e l'applicazione farmaceutica, clinica e industriale che in Italia non è in uno stadio avanzato e che in Campania vedrà invece un investimento della Regione di 60 milioni di euro. Un "salto di qualità", lo ha definito il presidente della Regione Campania, **Antonio Bassolino**, che vedrà insieme istituti pubblici e privati e in cui, ruolo decisivo, lo ha perfino avuto il Capo dello



Stato. "E' stato difficile, molto difficile riuscire a decidere", ammette **Andrea Ballabio** il quale, ieri in conferenza stampa, ha raccontato del suo incontro "decisivo" con il presidente Napolitano. "Sono stato un'ora a parlare con lui - ha detto Ballabio - e lui mi ha detto che se l'alternativa a Milano fosse stata l'assenza di un progetto concreto a Napoli, allora lui mi avrebbe consigliato di accettare la proposta del San Raffaele. Visto che, invece, a Napoli c'era un progetto concreto allora, da italiano e da napoletano, ho sottolineato, mi consiglia di restare a Napoli". Sarà così, dunque, che a breve in via Pietro Castellino (sede visitata nel mese di novembre dallo

stesso Napolitano), nascerà il "Biomedical research campus". Obiettivo del campus, come ha sottolineato il governatore Bassolino, sarà quello di "concentrare e tenere insieme diverse iniziative scientifiche, tra loro complementari, nel campo della ricerca biomedica". "Un salto di qualità - ha aggiunto Bassolino - il cui obiettivo è l'integrazione tra la ricerca di base e la ricerca applicata. Un'area intermedia e particolare in cui l'Italia è indietro". Un progetto sul quale la Regione Campania investirà 60 milioni di euro di cui 50 milioni solo del nuovo ciclo dei fondi europei. Il tutto in via Pietro Castellino, dove già ci sono istituti di ricerca, come il Cnr, dove ne saranno trasferiti altri e da dove saranno delocalizzati quelli che non hanno attinenza con la ricerca biomedica. Un campus la cui realizzazione dovrebbe avvenire in tempi brevi.

Progetto

Campus della ricerca

Nella sede in via Pietro Castellino nascerà il "Biomedical research campus": maggiore coordinamento per tenere insieme diverse iniziative scientifiche

Consiglio

Il colloquio con Napolitano

E' stato il Capo dello Stato a suggerire a Ballabio di restare a Napoli perché c'era un progetto in cantiere, altrimenti meglio andare a Milano

L'INTERVISTA/1

Giordano: «Anch'io come lui Ora i politici non ci deludano»

Alessandro Giordano, lo scienziato napoletano che guiderà il centro oncologico di Mercogliano, dedicato alla ricerca e produzione di nuovi farmaci antitumorali, è al lavoro nel suo studio a Filadelfia.

Professore, anche Andrea Ballabio ha deciso, come lei, di rinunciare ad altre prestigiose offerte ed impegnarsi a Napoli.

«È davvero una buona notizia. I napoletani che, nel mondo, hanno creato qualcosa di positivo nel campo della ricerca scientifica, possono ora impegnarsi per la rinascita culturale della città. Il momento è particolare e favorevole; Napoli, la Campania possono ridiventare punto di riferimento culturale».



Crede in questo progetto di Bassolino?

«È possibile rinunciare ad altri incarichi, in istituti all'avanguardia nel campo della ricerca in tutto il mondo, solo per il grande amore che si ha per le proprie radici. Ma occorre che a questa disponibilità corrispondano gesti conseguenziali».

Cioè?

«Gli scienziati stanno dimostrando il loro amore per Napoli, tocca adesso

Il ritorno
La Campania
può diventare
strategica

anche ai politici impegnarsi per creare le condizioni migliori per iniziare a lavorare. È ora che si mettano da parte i contrasti, le beghe, le faide e si discuta per un grande progetto di rinascita di Napoli e dell'intera regione. È quello che

il presidente Napolitano ha auspicato nei suoi interventi».

Ballabio si occuperà del «Biomedical research campus», lei del «Croma», il Centro di ricerca oncologica Mercogliano: la ricerca scientifica riparte da Napoli?

«Guardi, io sono un idealista, ma con i piedi per terra. Il progetto generale mi affascina e per questo mi sto spendendo per portare altri ricercatori in Campania. Ma sono sempre del parere che tutto dipende dai programmi e dagli uomini che li portano avanti. Registro grande volontà ed entusiasmo da parte di Bassolino, di Santangelo e della presidente della Provincia di Avellino De Simone. Ma è ancora presto per dare giudizi definitivi».

Novità per il centro di Mercogliano?

«Sto in contatto quotidiano con Santangelo, i ricercatori. Siamo in una prima fase, quella dei colloqui, dei contatti della ricerca dei contributi scientifici. Conto di lanciare il primo programma per la primavera».

Lv.



La sede del Tigeti a via Cardellino. In alto la con-

L'INTERVISTA / 2

lavarone: «Un esempio isolato La meritocrazia resta lontana»

STEFANO PISANI

domo non vuol lasciare l'Italia e la Campania perché la situazione è insostenibile. Nelle Università non c'è un sistema meritocratico e questo rende il nostro Paese poco competitivo». Antonio Iavarone, ricercatore di origine barese, dice che anni fa ha lasciato l'Italia alla volta della Columbia University, dove attualmente insegna Neurologia e psicologia.

Balotello ha rinunciato a un incarico prestigioso a Milano per rimanere a Napoli. Lei ha lasciato non solo la Campania, ma l'Italia. Chi dei due ha fatto la scelta giusta?

«Balotello purtroppo è un esempio isolato, che non significa certamente che l'Italia abbia risolto i suoi problemi. Balotello, così come altri ricercatori, ha trovato molto per creare il suo centro di ricerca, e sono ottimi i risultati che ha raggiunto. Ma fin quando questi ricercatori emergono singoli, non potremo veramente competere con gli altri Paesi del mondo».

Dunque è inevitabile la fuga del cer-

vello?

«Anche qui bisogna intendere. I giovani devono andare a fare esperienza all'estero, è necessario per acquisire professionalità. Ma oggi, la fuga dei cervelli non conta».

Si spieghi meglio.

«Nessuno si sveglia la mattina e dice "oggi vado a studiare in America". E il perché è semplice. In Italia, e naturalmente in Campania, non vige un sistema meritocratico. Nessuno ha più carriera per il proprio valore e un giovane smaltisce che capisce questo problema cercando un protettore sul territorio anziché fare la fatica di andare all'estero. Quando mi sono trovato a bandire, in alcuni progetti, delle borse di studio in Italia per specializzarsi all'estero, non ho ricevuto certamente una pioggia di domande».

Ma allora qual è il problema? Non riusciamo a reclutare i ricercatori e medici?

«Non voglio generalizzare. Dico solo che il sistema non è all'altezza della competizione. L'Italia è esclusa da un circolo virtuoso di ricerca mondiale, e questo le costa cara».

Cosa si può fare per migliorare le cose?

«Cambî radicali nel settore della ricerca, come ha fatto la Spagna. Creare centri completamente vincolati dalle Università, fondati o gestiti da scienziati di rilievo - preferibilmente stranieri - che abbiano come unico interesse il bene della ricerca».



L'addio
Non lascerò
il lavoro
negli Usa



La regione al secondo posto per l'incidenza delle patologie neoplastiche. Inutile puntare contro le strutture sanitarie: non c'è dialogo col cittadino

Tumori, boom di casi in Campania

Alla base la mancanza di prevenzione, in pochi si sottopongono ai controlli di routine

di Nico Falco

NAPOLI - Sono davvero poco rassicuranti i dati che emergono nel "Rapporto Osservatorio 2006", ricavati dall'Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni italiane. Benché lo scenario locale appaia in netto miglioramento, il marcatore continuo ad essere il livello di vita, con una incidenza dei tumori del tutto controintuitiva: è stata registrata, nel quinquennio 2001-2006, un aumento relativo a tutti i tipi di tumore del 3,47%. Dati che vanno a toccare, evidenziandosi con prepotenza, con quelli registrati nelle altre zone della penisola, possono finire un sospetto di allarme gli abitanti del centro, dove i casi di tumore sono aumentati soltanto dello 0,66%, mentre invece possono additarsi a scagionare la nazione con un grosso sorriso gli abitanti del Nord Italia, dove si è registrato un calo del 2,95%. A mantenere il primato in classifica, come regione con maggior mortalità in seguito a patologie neoplastiche, la Basilicata (numero dei casi registrati del 8,6%), mentre i Calabresi restano i soggetti più esposti al tumore ai polmoni (incremento dei casi registrati relativi a tutte le forme di carcinoma pari al 3,51%). La Campania, con un tasso in positivo pari al 6,28%, guadagna la triste medaglia d'argento per l'incremento di casi di patologie neoplastiche. Alla base di questa enorme differenza tra Nord e Sud, l'approccio del cittadino con il sistema sanitario, in special modo con la prevenzione. Se al Nord quasi tutti si preoccupano di sottoporsi a visite di controllo periodiche e ad esami specifici, la cultura della prevenzione al Sud resta ancora in larga parte sconosciuta, considerata come un optional: mancando così una diagnostica efficiente, spesso per colpa del cittadino stesso, si permette alla patologia di progredire fino al punto da non essere più operabile. Sintomo di questa mancanza di cultura della prevenzione, i dati relativi all'esame mammografico, ostinatamente consigliato alle donne tra i 50 ed i 69 anni, nel

periodo della menopausa, facilmente possono essere colpite da patologie neoplastiche al seno. Nel 2005, tutte le donne residenti nelle regioni settentrionali si sono sottoposte allo screening mammografico: nel sud, invece, la percentuale scende ad un preoccupante 35,3%, meno della metà con tanto effettuato controlli e non possono quindi, nell'eventualità della malattia, prendere i risvolti preventivati. Il discorso non cambia, o perlomeno non in positivo, se si considerano le altre patologie neoplastiche diffuse, come il tumore al colon-retto. In poche parole, il sistema per "aggiornare" la statistica è una cultura della prevenzione. Sia da parte del cittadino sia, e forse soprattutto, da parte delle strutture sanitarie.

MARIO SANTANGELO

"Colpa dello stile di vita, c'è troppa disinformazione"

NAPOLI (segue) - "Conoscenza delle condizioni ambientali, con riguardo ad un aggiornamento della prevenzione primaria e secondaria". È quanto, secondo il professor Mario Luigi Santangelo, uno dei motivi che ha portato la Campania a raggiungere il secondo posto tra le regioni in cui è stato registrato il maggior incremento relativamente all'incidenza di tumori. "In Campania", continua Santangelo, direttore generale della Fondazione Pascale, "si è avuto un incremento del numero di pazienti affetti da patologie neoplastiche. Questo dipende dalla condizione di vita ed ambientale. Per combattere questa situazione c'è bisogno che venga rinforzata la prevenzione, da quella primaria che quella secondaria". "La battaglia del Pascale", conclude Santangelo, "è proprio quella di entrare nella parte epidemiologica per ottenere una razionalizzazione del servizio e poter passare così dalla prevenzione allo cura con maggiore efficacia".



TOMMASO SODANO

"Il traffico di rifiuti pericolosi ha peggiorato la situazione"

NAPOLI (segue) - Che ci sia una correlazione tra i rifiuti pericolosi e i tumori (illegittimo è l'insorgere delle patologie neoplastiche è sicuro Tommaso Sodano, presidente della Commissione ambiente e territorio del Senato. "Il traffico dei rifiuti, in special modo verso determinati territori, ha fatto con l'inquinare l'aria e l'acqua, in alcuni casi compromettendo in modo duraturo il nostro territorio", ha dichiarato Sodano. "Con il suolo e l'acqua inquinata, infatti, inevitabilmente tracce di sostanze pericolose finiscono direttamente o indirettamente con i residenti". "Oltre alle patologie tumorali", continua Sodano, "vengono compromessi fegato, polmoni ed apparato digerente. Per la battaglia dei territori ci vorranno molti anni". Tra i provvedimenti si prospetta l'incremento del "delitto ambientale" nel codice penale, "materiale deterrente contro chi dal traffico di rifiuti ricava profitto d'oro".



28/02/2007

Chiudi

Il Quirinale premia gli scienziati napoletani

BRUNO BUONANNO Il riconoscimento agli scienziati napoletani arriva dal Quirinale. Direttamente da Giorgio Napolitano, il presidente della Repubblica, che tra la sera di lunedì e la mattina di martedì ha deciso «motu proprio» di conferire cinque titoli di commendatario e otto di cavaliere della Repubblica a tredici scienziati campani. Decisione innovativa che parte da un'attenta riflessione del Presidente. L'assegnazione di queste importanti onorificenze ha voluto premiare l'alto valore morale del gruppo del Tigem e sottolineare che il Polo scientifico di Napoli, la sua città, per i riconoscimenti già ottenuti con i suoi giovani studiosi, è perno della ricerca non solo italiana, ma dell'Europa e del mondo. L'elenco dei cinque commendatori è aperto dal professore Andrea Ballabio, 50 anni, ordinario di genetica alla Federico II, direttore del Tigem, nominato l'altro ieri dal governatore Basculino direttore del Biomedical Research Campus, rifiutando l'incarico di direttore scientifico del San Raffaele di Milano. Gli altri commendatori sono Roberto Di Lauro, 54 anni, ordinario di genetica alla Federico II, Paolo Antonio Netti, 51 anni, professore associato di biomateriali alla Federico II, già docente al MIT di Boston. E ancora Marco Pagano, 51 anni, ordinario di politica economica alla Federico II, anche lui già docente al MIT di Boston, e Aldo Zollo, 48 anni, ordinario di geofisica alla Federico II che ha lavorato all'Institut de Physique du Globe a Parigi. Otto, a tutti giovani, i nuovi cavalieri campani. Alberto Auriochio, 38 anni, è il direttore del gruppo ricerca terapia genica malattie oculari al Tigem; Amelia Cimmino, 39 anni, lavora alla Seconda Università e all'Istituto di biotecnica; Ivan Conte, 36 anni, lavora da tre anni al Cajal Csic di Madrid, ma è un validissimo «cervello napoletano» che torna in Italia, grazie a un contratto con il Tigem. Maria Pia Cosma, 35 anni, è una giovane docente di genetica che ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti; Mario Di Bernardo, 37 anni, è professore associato di controlli automatici presso la Federico II dov'è rientrato dopo un periodo di docenza a Bristol. Vito Mocella, 37 anni, è ricercatore dell'Istituto di microelettronica e microsistemi dell'Imm, Valerio Orlando, 47 anni, è un genetista rientrato dalla Germania e impegnato come ricercatore presso l'Igb. Giuseppe Perugini, 36 anni, lavora presso l'Istituto di biochimica delle proteine. Riconoscimenti che arrivano «a sorpresa» per i giovani scienziati campani che nei prossimi giorni saranno informati dalla segreteria della Presidenza della Repubblica della loro nomina a commendatori e cavalieri. «Sono stato dal presidente Napolitano all'inizio di febbraio - ricorda con commozione il professore Ballabio - per parlargli della mia scelta difficile. Siamo stati insieme per un'ora e ho scoperto una persona piacevole, interessante e interessata. È un politico che ascolta, il che è cosa rara. E in quell'occasione ho avuto la conferma di essere al cospetto di un personaggio straordinario, come Susanna Agnelli, alla quale sono legato in maniera affettiva. Il presidente Napolitano si è accorto dello sforzo che si è fatto, e parla in maniera impersonale perché in questo discorso include quelli che mi stanno sopra - la Fondazione Telethon che ci ha seguiti negli anni in maniera trasparente e costante - e i miei collaboratori con i quali formo squadra. Quello che arriva dalla Presidenza della Repubblica è un riconoscimento alla scienza napoletana».

TRA CRIMI E "BIOMEDICAL RESEARCH CAMPUS"

Ricerca scientifica: non antagonismo ma garanzia di risultati

GIUSEPPE CASTELLO



Mi viene chiesto un commento a caldo circa la notizia della nascita del "Biomedical Research Campus". Come avviene in tutti questi casi non si può non complimentarsi con i genitori della nuova creatura. In primo luogo, i complimenti al papà, Andrea Ballabio, che dopo un lungo travaglio ha deciso di rimanere in Campania nella consapevolezza che la vera sfida per un ricercatore è quella di ottenere risultati nelle condizioni più difficili. Congratulazioni quindi al Presidente della Giunta Regionale, Antonio Bassolino, e all'Assessore, Teresa Armato, per aver confermato il primato della Regione Campania nel credere ed investire sulla Ricerca Scientifica quale volano di sviluppo sociale, culturale ed economico della Regione. A quanti chiedono di conoscere se vi sarà conflittualità tra il "Biomedical Research Campus" e il Centro di Ricerche Oncologiche "Fiorentino Lo Vuolo" di Mercogliano, avendo rilevato assommi e similitudini tra la "mission" dei due centri di ricerca, non si può che rispondere che non vi sarà alcuna conflittualità considerata l'appartenenza dei ricercatori coinvolti ad Enti che esplicano attività diverse. Le competenze afferenti all'Istituto Telethon, principalmente devolute alla lotta contro le malattie genetiche, e quelle afferenti alla Fondazione Pascale, Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per lo studio e la cura dei tumori, escludono possibili conflitti, anzi lasciano intravedere future possibili collaborazioni ed interazioni. A quanti chiedono come mai sia stato così difficile reperire risorse per l'ex-IPAI di Mercogliano, lo scrittore ritiene di non essere la persona indicata a rispondere. Una riflessione. Mi permetterà di suggerire analizzando all'Assessore alla Ricerca di attenzione il cambiamento tra le varie consistenti realtà che oggi rappresentano la ricerca biomedica nella nostra regione per evitare duplicazioni o, peggio, sperequazioni. Non vorrei infatti che prendesse corpo quanto ho paventato nel mio volume *La logica della disuguaglianza* (Cuzzolin Editore) nell'ambito del quale ho affrontato la "questione meridionale della ricerca scientifica", trovandola non dissimile dalla "questione meridionale" nel suo complesso. Molti i punti in comune, che portano la ricerca in un contesto più ampio. Alla fine ho concluso identificando la logica che sottende alle sperequazioni che si creano tra Nord e Sud, e nell'ambito della regione Campania ha una matrice e nome interno.

Tra le tratti più significative, la seguente: "La globalizzazione, anziché portare ad una visione solidaristica di dono problematiche (ndr. che sottintende alle disuguaglianze), ad una loro condivisione secondo il principio della sussidiarietà, ad una maggior equità nella distribuzione delle risorse nella consapevolezza che l'inequità genera iniquità, rischia di aumentare i divari esistenti, accentuando quel fenomeno che nella *new economics of science* è conosciuto come *Maukew effect*, dalla frase evangelica secondo cui "a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza, ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha".

In conclusione, se sento di affermare che questa volta le mie previsioni pessimistiche saranno smentite dai fatti. Le capacità di Ballabio e la qualità dei ricercatori che in lui trovano riferimento sono tali da rappresentare una garanzia di risultati. La nuova struttura è certamente un valido elemento aggiuntivo alla galassia scientifica della nostra regione ed un contributo determinante per creare quella massa critica che possa rendere le realtà locali competitive a livello internazionale. Auspico quindi, e ne sono convinto, che con Ballabio si possano creare condizioni di agonismo e non certo di antagonismo.

**direttore scientifico Pascale*

Mi viene chiesto un commento a caldo circa la notizia della nascita del "Biomedical Research Campus". Come avviene in tutti questi casi non si può non complimentarsi con i genitori della nuova creatura. In primo luogo, i complimenti al papà, Andrea Ballabio, che dopo un lungo travaglio ha deciso di rimanere in Campania nella consapevolezza che la vera sfida per un ricercatore è quella di ottenere risultati nelle condizioni più difficili. Congratulazioni quindi al Presidente della Giunta Regionale, Antonio Bassolino, e all'Assessore, Teresa Armato, per aver confermato il primato della Regione Campania nel credere ed investire sulla Ricerca Scientifica quale volano di sviluppo sociale, culturale ed economico della Regione. A quanti chiedono di conoscere se vi sarà conflittualità tra il "Biomedical Research Campus" e il Centro di Ricerche Oncologiche "Fiorentino Lo Vuolo" di Mercogliano, avendo rilevato assommi e similitudini tra la "mission" dei due centri di ricerca, non si può che rispondere che non vi sarà alcuna conflittualità considerata l'appartenenza dei ricercatori coinvolti ad Enti che esplicano attività diverse. Le competenze afferenti all'Istituto Telethon, principalmente devolute alla lotta contro le malattie genetiche, e quelle afferenti alla Fondazione Pascale, Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per lo studio e la cura dei tumori, escludono possibili conflitti, anzi lasciano intravedere future possibili collaborazioni ed interazioni. A quanti chiedono come mai sia stato così difficile reperire risorse per l'ex-IPAI di Mercogliano, lo scrittore ritiene di non essere la persona indicata a rispondere.

Una riflessione. Mi permetterà di suggerire umilmente all'Assessore alla Ricerca di assumere il coordinamento tra le varie consistenti realtà che oggi rappresentano la ricerca biomedica nella nostra regione per evitare duplicazioni o, peggio, sperequazioni. Non vorrei infatti che prendesse corpo quanto ho paventato nel mio volume *La logica della disuguaglianza* (Cuzzolin Editore) nell'ambito del quale ho affrontato la "questione meridionale della ricerca scientifica", trovandola non dissimile dalla "questione meridionale" nel suo complesso. Molti i punti in comune, che portano la ricerca in un contesto più ampio. Alla fine ho concluso identificando la logica che sottende alle sperequazioni che si creano tra Nord e Sud, e nell'ambito della regione Campania fra zone marittime e zone interne. Tra le frasi più significative, la seguente: "La globalizzazione, anziché portare ad una visione solidaristica di dette problematiche (ndr. che sottintende alle disuguaglianze), ad una loro condivisione secondo il principio della sussidiarietà, ad una maggiore equità nella distribuzione delle risorse nella consapevolezza che l'inequità genera iniquità, rischia di aumentare i divari esistenti, accentuando quel fenomeno che nella *new economics of science* è conosciuto come *Maukew effect*, dalla frase evangelica secondo cui "a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza, ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha". In conclusione, mi sento di affermare che questa volta le mie previsioni pessimistiche saranno smentite dai fatti. Le capacità di Ballabio e la qualità dei ricercatori che in lui trovano riferimento sono tali da rappresentare una garanzia di risultati. La nuova struttura è certamente un valido elemento aggiuntivo alla galassia scientifica della nostra regione ed un contributo determinante per creare quella massa critica che possa rendere le realtà locali competitive a livello internazionale. Auspico quindi, e ne sono convinto, che con Ballabio si possano creare condizioni di agonismo e non certo di antagonismo.

Giuseppe Castello

Giovedì 1 marzo 2007

IL DIBATTITO

Le frontiere della ricerca



di FRANCO D'ERCOLE*

La lettura dell'editoriale del "Corriere", a proposito della "Ricerca scientifica: non antagonismo ma garanzia di risultati" a firma del prof. Giuseppe Castello, direttore scientifico del Pascale, a commento della nascita a Napoli del "Biomedical Research Campus" non poteva che riportarmi alla mente l'enorme fatica cui, personalmente, ho dovuto sobbarcarmi per riuscire a strappare la "misera" cifra di 10milioni di euro e, si badi bene, in tre anni, per consentire l'avvio del progetto del centro di ricerca all'ex Ipa di Mercogliano. Ne sono conseguite - anche in considerazione della facilità con la quale in quest'occasione sono state reperite le risorse 60milioni di euro, da mettere immediatamente a disposizione dell'iniziativa - alcune considerazioni che mi è sembrato giusto sottoporre all'attenzione dei lettori. Anzitutto che non può che far piacere il fatto che, finalmente, anche la Regione Campania, cominci a rendersi conto dell'importanza della ricerca scientifica, come propulsore e volano dello sviluppo. Ben venga, quindi, questa iniziativa.

A patto, però, che la sua realizzazione non finisca per trasformarsi in un freno e non rallenti, sottraendo loro risorse vitali, il decollo di quelle già in cantiere ormai da tempo immemorabile. E mi riferisco, in particolare, alle due localizzate in Irpinia ovvero il "Centro di Ricerche Oncologiche" di Mercogliano (che, tra l'altro nasce da una costola del Pascale e, quindi, ha già un notevole retroterra scientifico ed i suoi ricercatori sono riconosciuti nel mondo e non hanno alcunché da invidiare a nessuno) ed il Biogem di Ariano Irpino. Anche perché, se ciò dovesse verificarsi, non sarebbe un vantaggio per nessuno, ma una perdita per tutti. Perché è chiaro che se per far vivere la nuova iniziativa, bisognerà tagliare le risorse a disposizione delle altre.

Non solo rischieranno di fermarsi queste ultime, ma la prima non riuscirà mai ad avere a propria disposizione fondi sufficienti a farla crescere ed a centrare gli obiettivi che ci si è prefissi nel momento in cui si è ritenuto di farla nascere. Indipendentemente dalle qualità umane e professionali degli studiosi che si coinvolgono nel progetto. E, da questo punto di vista, la capacità professionale e la preparazione scientifica del prof. Andrea Ballabio, sono, teoricamente, una garanzia. Lo saranno anche in concreto se avrà a propria disposizione le risorse indispensabili e se tali risorse non verranno da tagli effettuati ad altri Istituti pensati e fondati sugli stessi presupposti ovvero quelli di sviluppare la ricerca. E, per di più, su altri fronti della scienza medica. Anzi, più la ricerca sarà posta in condizione di essere concorrenziale, più i risultati potranno essere positivi, validi e degni della massima attenzione e considerazione. Di più, la delocalizzazione dei centri, non solo sarà utile alla ricerca in generale, renderà più competitivi, ponendoli al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica internazionale, i territori che sono chiamati ad ospitarli. Purché, naturalmente, tutti siano messi nelle stesse condizioni operative e nessuno sia costretto a vivere all'ombra dell'altro e con risorse di ripiego.

* capogruppo regionale An

IL RETROSCENA

Domani le assise regionali. Polito chiede più unità per il partito democratico

La Margherita conta i petali Losco nel fronte anti-De Mita

ROBERTO PUCCILLO

FLASHBACK È il 15 dicembre 2003. De Mita affronta il primo congresso regionale della Margherita: è una guida autorevole, ma già ci sono dei giovani leoni che scalpitano. Prova a sfidarlo Riccardo Villari per la segreteria, i due non si risparmiano sberleffiature. Risultato: De Mita seguita in città il 79 per cento dei voti. Sono passati poco più di tre anni, e lo scenario pare ripresentarsi. Ma le carte si sono rimescolate. Nino Roccetti, che all'epoca fu incoronato da De Mita, d'intesa con la leonessa, alla guida del partito napoletano, è diventato l'ulteriore della irregolarità, il portavoce dei "Roccetti boys", e ha dovuto cedere la sua poltrona a Antonio Polito. Villari è tornato nel grande ventaglio della mozione nazional-unitaria, e dunque segue De Mita. L'opposizione è invece sbarcata a Salerno, e porta il nome di colui che in quegli anni era tra i più fedeli seguaci dell'espresso del Cosciglino, Angelo Villani: prova a sfidare l'autorità. Con lui una trippa che raccoglie le divisioni di Roberto Canto, che ha esordito misurandosi da solo al congresso provinciale, quelle dello stesso Roccetti, infine parlamentari sparsi. Donato Musella, Roberto Mandone, Andrea Losco, lo faceva capire che, non avendo una storia "popolare", non segnano pedissequamente De Mita e sfidano portatori dell'autentico verbo ruffelliano. La forza di Villari è stimabile oggi: sono alle 100 unità, a cui potrà aggiungersi i 10 strappati a Salerno da quel Guglielmo Vaccaro che ha stabilito una testa di ponte in Campania per Enrico Letta. Sta di fatto che il totale dei delegati aventi diritto di voto è di 434. L'opposizione dovrebbe dunque aggirarsi intorno al 25 per cento. Nel 2003 Villari ottenne circa il 21.

La scenario comunque è cambiato. Come dice Antonio Polito, responsabile cittadino del partito, «mi auguro che il congresso possa concludersi con una soluzione unitaria e condivisa, perché siamo tutti impegnati nella mozione unitaria che ha come primo firmatario Rutelli, e che propone la nascita del Partito democratico». È una

il vertice

Pascale verso l'intramoenia



prospettiva che tre anni fa non c'era. E Villari spiega a sua volta così la differenza: «Allora c'era un partito da costruire, ognuno poteva portare la sua idea. Oggi la prospettiva è unitaria, il Partito democratico, come unica e l'unico candidato e la mozione a livello nazionale».

Villari, definendosi «intellettuale della prima ora», contesta il suo quasi omonimo salernitano: «Mi sembra giusta ed opportuna ricerca la massima unità investita del futuro Pd. Alcuni amici oggi ruffelliani, altri ruffelliani, evidentemente non condividono queste considerazioni».

Il rinvio la candidatura di Villari non fa, e per questo non lo sostiene. Auspicio è sollecito invece un intervento diretto di Rutelli per l'unità della Margherita campana.

Un altro ruffelliano, l'europarlamentare Andrea Losco, la vede

però diversamente: «Anteriore come dice Rutelli, e mi pare che Rutelli sia stato spesso da Villari a parlare di rinnovamento. Se poi unità deve essere, Losco chiede che cosa sia venga anche dopo un dibattito che non sia solo sul Pd, ma anche sullo specifico di come va la Regione. Da questo punto di vista, il congresso ancora deve cominciare davvero». Un punto di riferimento potrebbe essere Salvatore Piccolo, che a Napoli è stato rieletto dalla grande maggioranza comprendente anche i demitiani, ma sulla base di un'arbitrarietà anche critica nei confronti dell'operato in Regione. Sicché c'è chi pensa possa finire proprio come a Napoli, dove Antonio Sestini, il quindicienne, o a Caserta, con Stellato che rinunciò a far la guerra a Squeglia. In sommaria, per Villari che si accontenta di una testimonianza, ma il suo è un conto. Cosa che certo non spaventa De Mita, i cui rapporti con Villari sono ormai al limite. L'occasione è l'ultimo incontro tra i due, a Roma, a seguire come presidente della Provincia di Salerno delle Autorità locali. Tornerà a Napoli, per organizzare la trasferta dei suoi domini a Napoli. L'appuntamento è per le 15.30 nella Sala Newton della Casa della Scienza, per la fondazione di De Mita. Poi il dibattito, che si protrarrà anche nella giornata di sabato.

il leader

CIRIACO DE MITA
Il leader indovinato, passato al congresso avendo alle spalle la sua storia a un partito che ha portato al primo su scala regionale

l'oversario

ANGELO VILLANI
Il presidente della Provincia di Salerno ha rotto con il suo vecchio maestro e ora lo affronta accreditandosi come portabandiera del rinnovamento

il mediatore

RICCARDO VILLARI
Sfido De Mita nel 2003, ma ora ritiene «non utile» la candidatura di Villari, appoggiata invece da altri ruffelliani

l'uomo nuovo

ANTONIO POLITO
Il neocoordinatore del partito a Napoli inverte: «C'è una sola mozione, il Pd da costruire, serve unità»

ROMA *on line*
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FORNITO IN TUTTE LE Pagine

Venerdì 23 Marzo 2007

LA PROTESTA

«Posti letto tagliati per fare spazio all'intramoenia». Appello al cardinale

Pascale, 700 firme contro il manager

**Un dossier sul Pausilipon:
«Bimbi e infermieri a rischio»**

NAPOLI. Manca personale e gli infermieri si ammalano per lo stress e il superlavoro. Inevitabile l'aumento del rischio di errori in corsia. È il risultato di un'indagine sul reparto di Oncematologia del Pausilipon. **PRIMO PIANO A PAG. 4**



NAPOLI. Settecento firme contro la decisione del manager Mario Santangelo (nella foto) di tagliare posti letto per fare spazio ad un reparto dedicato all'intramoenia. L'iniziativa vede coinvolti pazienti, medici e infermieri. Secondo il piano del direttore generale i reparti di Medicina-C e Senologia saranno accorpati, con una perdita del 25% dello spazio per i degenti. «Così favorirò i viaggi della speranza», ha detto il primario Andrea De Matteis. Una paziente scrive al cardinale: «Penalizzati i più poveri, ci aiuti lei». **PRIMO PIANO A PAG. 4**

ISTITUTO PASCALE | Per fare spazio agli ammalati che pagano, il direttore generale accorpa i due reparti più affollati e taglia posti per i degenti

Intramoenia, 700 firme contro il manager

CLAUDIO SAVINNI

NAPOLI. Il manager decide di tagliare posti letto per fare spazio all'intramoenia: pazienti, medici e infermieri protestano e raccolgono firme. In calce alla petizione ce ne sono 700. Ci sono i nomi di persone ammalate di tumore, che devono attendere mesi per un ricovero, mentre le metastasi continuano a distruggere organi e tessuti. Succede all'Istituto per la cura dei tumori Pascale. Il manager Mario Santagata (profilo a pag. 10) ha deciso di dare spazio alla Chirurgia senologica in regime di intramoenia o per questo ha deciso di accorpare i reparti di Senologia e Medicina C-Endocrinologia per liberare un'intera ala del settimo piano (quella occupata attualmente dall'Endocrinologia), così da ricavare otto stanze doppie e un'operatore per i degeniti disposti a pagare. Il proprio questo il nucleo della questione sollevata da pazienti e dipendenti: si liberano posti per chi ha denaro per permettersi cure costose e si tagliano posti ai diseredati di tutti. Ma non è tutto: l'istituto paludato dell'ospedale è in ristrutturazione e il patrimonio è in crisi.

razioni e il patrimonio essere trovati gli spazi necessari per l'intramoenia senza tagliare posti a chi ha necessità di essere ricoverato e non ha risorse per permettersi una clinica privata.

Del resto i due reparti più affollati si vedono sempre più stretti tra i più affollati. Basti pensare che il cancro al seno è una delle patologie tumorali più diffuse. Attualmente il reparto di Medicina C (settimo piano) ha a disposizione 15 posti letto, quello di Senologia (che dovrebbe non la terapia antitumorale il settimo piano) 19. In tutto ne sono 34. Con la nuova organizzazione i due reparti verrebbero accorpati al settimo piano con una disponibilità di 35 posti letto. Con un taglio di 9 posti, il 37% di quelli attuali. Con l'organizzazione attuale i tempi di attesa per un ricovero a Medicina si allungano fino a 30-40 giorni, mentre a Senologia si devono attendere 40-50 giorni. Si tratta di tempi folli per chi è affetto da questo tipo di patologie. In questo momento, tra i due reparti, ci sono in lista 220 persone circa.

«Il rischio - evidenzia il professor Andrea De Matteis, primario della Medicina C-Endocrinologia - è quello di radioppiantare i tempi di attesa. Questo ci farà perdere inevitabilmente pazienti e aumenterà i costi dei viaggi della speranza verso altre regioni. Noi non siamo un ospedale generico, dovremmo dare le migliori risposte possibili all'utenza, non creare limiti e motivi di ripulazione. In rispetto la volontà del direttore generale di ve-

Il primario De Matteis: «Scelta sbagliata, così si allontanano pazienti. Gli spazi ci sono, esiste un'intera palazzina vuota in ristrutturazione»

lor creare uno spazio per l'intramoenia, è assolutamente legittimo. Ma bisogna trovare il giusto equilibrio tra il pubblico e il privato, senza scalfire in alcun modo il pubblico. In un territorio come quello napoletano, dove la maggiore maggioranza della popolazione ha un reddito medio-basso, è una necessità che più spazio per chi non può pag-

mentare un ricovero in una clinica privata.

«L'altro punto ci sono alcuni problemi che non possono essere risolti nelle attuali condizioni - sottolinea il dirigente -. Il primo: su questo piano vi è stato fino al 2003 un reparto di Chirurgia. Ma il precedente direttore generale ha giudicato questi spazi non adeguati ad accogliere pazienti provenienti dal Mezzogiorno, non esiste, infatti - afferma il primario -, un collegamento diretto tra le camere operatorie e quella dell'edificio. Adesso per l'intramoenia dovrebbero tornare qui pazienti della Campania, con quale criterio? Il secondo problema è che qui verranno tagliati 15 posti letto (distribuiti in stanze da due) per ottenerne 8 (stanze singole) da destinare a chi paga. Ma sarà necessario anche costituire uno staff a lo ristrutturare necessariamente ad accogliere pazienti che pagano delle prestazioni e che quindi si aspettano un servizio dignitoso e un'assistenza di tipo alberghiero. Non ha nulla a che fare l'intramoenia - conclude il professor De Matteis - con la struttura che è una vera e propria palazzina dove possono essere ricoverati gli spazi necessari».



27/03/07

Il consiglio provinciale ratifica il finanziamento per la costruzione del bunker per il ciclotrone Ex Ipaì, l'impegno della Provincia

De Simone: sempre più vicina l'apertura dei laboratori. Scoppia la bagarre su sviluppo e trasporti

Cresce l'impegno di Palazzo Caracciolo a favore del Centro Oncologico di Mercogliano. Il Consiglio Provinciale ratifica all'unanimità, nel corso di un'estenuante seduta, durata oltre tre ore e mezza, il provvedimento che sancisce il finanziamento del bunker per il ciclotrone, strumento sofisticato ma di estrema utilità per i laboratori. «Siccome produce radiazioni» - spiega la presidente della Provincia **Alberta De Simone** - «deve essere collocato in una struttura diversa dagli altri laboratori».

Nell'atto notarile siglato a Napoli, si è stabilito tra gli oneri della Provincia anche l'installazione di un servizio di videosorveglianza, la manutenzione e la pulizia del bunker che costerà complessivamente 1 milione e 500 mila euro. Sempre in tema di ex Ipaì, la De Simone ricorda gli impegni economici della Regione, per oltre dieci milioni di euro, e dell'Istituto "Pascale" che invece curerà i pagamenti degli stipendi per l'equipe diretta dal professor Giordano, e in un secondo momento anche per i giovani



ricercatori, rigorosamente irpini, che saranno assunti nel Crom. Prima di procedere alla votazione, il consigliere di Alleanza Nazionale **Luigi Van-**

nettiello chiede alla presidente quale sia lo stato delle apparecchiature "scippate" un anno fa dall'ex commissario del "Pascale" Donnorso. «Allora - evidenzia De

Simone - fu portata via solo una quinta parte e la Provincia si è attivata per vie legali, in quanto pende una denuncia contro Donnorso». Archiviato il chiarimento si va al voto, che è unanime. Riceve apprezzamenti anche la proposta del consigliere dell'Udeur **Pasquale Giuditta** che chiede di riservare un'intera seduta del consiglio alla discussione dei fondi europei. Una vera e propria conferenza programmatica per lo sviluppo in provincia di Avellino. «Stanno seguendo un dibattito provinciale e regionale sulla prossima programmazione fondi Por e nessuno è contento da come l'Irpinia è uscita agli indirizzi programmatici».

Giuditta chiama l'attenzione del consenso anche sulla questione dei trasporti pubblici in provincia. Forti le critiche all'Air che scatenano un aspro battibecco con il consigliere della Margherita **Giuseppe Solimine**. L'assemblea si chiude tra musi lunghi. Oggi seconda parte del consiglio. L'adunata è fissata alle 16.30.

gedegue



Foto: servizio Giovanni Calabro

LA POLEMICA SULLA SENOLOGIA

Taglio dei posti al Pascale - Armato si appella al manager



La perplessità espressa da Teresa Armato, assessore regionale alla Ricerca, sulla riduzione dei posti letto di senologia nel Pascale per inaugurare un reparto a pagamento viene accompagnata da un appello al manager. «Ho parlato con Mario Santangelo che stimo come medico, manager e amico - spiega la Armato - chiedendogli di cercare una soluzione al problema che tenga conto della sensibilità femminile. Mi ha assicurato che incontrerà le associazioni femminili». Favorevole o contraria all'intramoenia in un

ospedale oncologico? L'assessore è per il «ni». «Come donna sono perplessa sulla riduzione dei posti letto perché ho avuto un'esperienza che mi fa sentire molto vicina a chi si rivolge a un reparto di senologia. Ma come assessore regionale ho spirito positivo e di costruzione: la Regione sta lavorando per definire un protocollo d'intesa con l'Istituto dei tumori, accordo che coinvolgerà non solo l'assessorato alla Sanità, ma anche il mio, quello alla Ricerca, perché il Pascale deve essere riferimento concreto per chi ha bisogno di cure». Angelo Montemarano è d'accordo sull'attivazione dell'intramoenia, reparto di ricoveri a pagamento la cui inaugurazione è sollecitata anche da Giuseppe D'Aiuto, il direttore della senologia chirurgica. «Ben venga l'intramoenia perché l'inaugurazione di questo reparto è prevista da una legge nazionale. Non penso però - nota Montemarano - che si possano ridurre i posti letto della senologia, riferimento regionale per le breast unit, istituite dal Consiglio con apposita legge regionale». Dai due assessori un colpo al cerchio e uno alla botte per dare a Mario Santangelo, il manager del Pascale, la possibilità di porre un freno alle critiche sulle quali si inserisce l'Anaa-Assomed. «Il direttore Santangelo non ha valutato che la riduzione di tre posti letto in senologia significa perdere in un anno mille giornate di degenza, nota Mimmo Ronga, consigliere nazionale dell'Anaa che si occupa degli Irccs. Siamo d'accordo sull'apertura dell'intramoenia che potrà essere operativa quando il Pascale disporrà di tutti i suoi posti letto. Realizzarla ora significherebbe criminalizzare letti pubblici in un ospedale oncologico: il Pascale accoglierebbe i ricoverati ordinari in camere senza ossigeno e senza bagno».

28/03/2007

INTRAMOENIA. IL DIRETTORE GENERALE: SI PASSERÀ DA 34 A 35 PAZIENTI. DE MATTEIS: IO BARONE? AL MASSIMO CAVALIERE

Pascale, scontro manager-primario

Il medico: mille firme contro i posti tagliati. Santangelo: farebbe meglio a tacere

Oggi vertice con i sindacati.

Polemica sui letti vuoti nei reparti. I dirigenti: «Impossibile, abbiamo liste d'attesa lunghissime. Ci sono i registri».

CLAUDIO SILVESTRI

Non è bastato l'incontro in Regione a far placare le polemiche all'Istituto per la lotta contro i tumori Pascale. L'accorpamento di due reparti per la realizzazione dell'Intramoenia non va giù ai due primari, che sono convinti che si perderanno posti letto con gravissime ricadute sulle liste d'attesa. Ma i dirigenti dei reparti di Medicina C-Endocrinologia, Andrea De Matteis, e di Senologia, Giuseppe D'Alto, non hanno digerito l'affermazione del direttore generale Mario Santangelo (nella foto) che ha parlato di «letti vuoti nei reparti», per evidenziare che le polemiche sul taglio dei posti era pretestuosa.

Ma di letti vuoti nei reparti nessuno ne vede né tra gli infermieri né tra i medici. Tant'è che per conquistarsi un posto gli ammalati devono attendere almeno un mese. «Del resto, basta effettuare delle verifiche sui registri dell'ufficio prenotazione ricoveri e dei reparti», dicono in corsia.

Chiarimenti potrebbero, però, arrivare oggi durante la riunione con i sindacati prevista in mattinata. Ma ancora ieri la tensione era ancora alta. «Quella del direttore deve essere stata una svista. Penso che vedere un posto vuoto nel reparto sia capitato due o tre volte in un anno e solo perché i pazienti chiamati per il ricovero non potevano raggiungere l'ospedale per impedimenti personali», evidenzia il professor De Matteis. Del resto, nonostante i grandi sforzi che facciamo, purtroppo, le liste d'attesa per i ricoveri sono ancora molto lunghe». De Matteis, comunque, sottolinea l'esigenza di «attendere per vedere i fatti come andranno». Ma lo specialista non si tira indietro quando si tratta di replicare all'accusa che Santangelo ha lanciato ai primari, chiamandoli «baroni». «Non ho questo titolo nobiliare e non capisco come mi possa essere affidato. La monarchia in Italia non c'è più da parecchi anni - ha risposto il primario -. Per fortuna siamo una Repubblica e, al massimo, potrei essere nominato cavaliere di Gran croce». Nel reparto di De Matteis sono state raccolte delle firme contro la riduzione dei posti letto: in calce al documento ce ne sono ormai circa mille. All'iniziativa hanno aderito medici, infermieri, pazienti e parenti degli ammalati.

Ma la risposta di Santangelo non si è fatta attendere: «De Matteis non sa quello che dice e farebbe meglio a tacere. Parla di cose che non sa. I posti letto che attualmente sono 15 per la Medicina C, e 19 per la Se-

nologia (in totale 38) con la nuova organizzazione diventeranno 19 più 16. Insomma ci sarà un letto in più». Ma quando si ricorda al direttore generale che i reparti che verranno accorpati sono diversi, la risposta arriva ancora più dura: «Non mi venga a dire che De Matteis fa l'Endocrinologia, anche il suo è praticamente un reparto di Senologia, poiché è solo questa la disciplina che viene trattata. La differenza è che si tratta di una Medicina, mentre quella di D'Alto è una Chirurgia. L'accorpamento va quindi incontro anche ad una razionalizzazione degli spazi e dell'organizzazione del lavoro».

L'Intramoenia dovrebbe occupare l'ala del settimo piano che attualmente ospita la Medicina C, con otto stanze singole (attualmente sono 7 con due letti e una singola). La Medicina C, invece, dovrebbe raggiungere la Senologia al sesto piano, nelle stanze occupate attualmente dalla Terapia antalgica che, però, dispone solo di sei letti (ne dovrebbe ospitare 16). Ma secondo quanto affermato da Santangelo altri posti saranno recuperati liberando stanze utilizzate con altre funzioni.



Lunedì 23 Aprile 2007

Ricerca scientifica: Santangelo, Normanno e Castello a Sperone

SPERONE- L'Irpinia come punto di eccellenza per la ricerca biomedica in Europa. Questo è l'ambizioso obiettivo del quale si discuterà nel convegno pubblico di domani dal titolo "La ricerca scientifica in Irpinia". L'Appuntamento è fissato alle 19.00, presso l'aula consiliare del Comune di Sperone. All'incontro prenderanno la parola i professori **Mario Santangelo**, **Nicola Normanno** e **Giuseppe Castello**, che tireranno le somme e tratteranno le prospettive sull'attività di ricerca scientifica nella nostra provincia. Secondo il Sindaco di Sperone **Salvatore Alaia**, la presenza in Irpinia di centri di ricerca

come l'istituto "Biogem" di Ariano Irpino ed il centro di ricerca oncologico di Mercogliano, rappresenta la risposta ideale rispetto al fenomeno cronico della così detta "fuga di cervelli" verso quei Paesi che fanno del finanziamento della ricerca scientifica una priorità.

Partendo da questo dato, conclude Alaia, diventa una necessità la sollecitazione nei confronti delle istituzioni affinché, in collaborazione con gli investitori privati, ridiano vitalità ad un settore che possa "generare una certezza per la vita oltre il muro invisibile della speranza".



Martedì 24 Aprile 2007

CONFRONTO A SPERONE CON SANTANGELO, NORMANNO E CASTELLO

Crom e Biogem, le frontiere della ricerca in Irpinia

SPERONE - Si svolge nel pomeriggio, a partire dalle 19, presso la sala consiliare del Comune di Sperone, il convegno sul tema "La ricerca scientifica in Irpinia: analisi e prospettive". All'incontro oltre al sindaco **Salvatore Alaia**, prenderanno parte in qualità di relatori il professore **Mario Santangelo**, il professore **Nicola Normanno** e il professor **Giuseppe Castello**. Modera **Gianni Festa**, direttore del Corriere dell'Irpinia.

L'Irpinia, spiega Alaia in una nota, con la presenza dell'istituto di ricerche Biogem di Ariano e del Centro di Ricerca Oncologica di Mercogliano, si candida ad essere un punto di eccellenza per la ricerca biomedica non solo in Campania ma in campo nazionale ed europeo. «Rappresenta - sostiene il sindaco di Sperone - la risposta più immediata alla cronica crisi di natura strutturale, che vede le nostre migliori intelligenze e i nostri più grandi patrimoni umani emigrare in altri paesi dove l'attenzione dei governi permette investimenti importanti a sostegno della ricerca che, non dimentichiamolo, è attività per la stessa vita dell'uomo. Non bastano le iniziative di solidarietà ma occorre un programma strutturale a favore della

ricerca scientifica che rappresenta una grande sfida per la nostra società.



Il ruolo del governo e delle istituzioni «deve favorire il tema dello sviluppo della ricerca creando condizioni ottimali per la realizzazione di sinergie anche con gli investitori privati che devono essere partners di progetti mirati, che favoriscono l'innovazione con spirito imprenditoriale».

Occorre investire per crescere, ridare vitalità ad un circuito virtuoso «in cui enti di ricerca unitamente alle università possano svolgere un ruolo veramente significativo per generare una certezza per la vita oltre il muro invisibile della speranza».

Tutto pronto per il centro di ricerca di Mercogliano

Santangelo: a maggio il Crop apre i cancelli

Il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano, ex Ipai, aprirà i cancelli nel prossimo mese di maggio. L'annuncio è stato dato ieri sera dal prof Mario Santangelo nel corso di un convegno promosso dall'amministrazione comunale di Sperone, al quale insieme al responsabile dell'Istituto Pascale di Napoli, erano presenti i prof. Giuseppe Castello, direttore operativo del Centro di Mercogliano e Nicola Normanno, vice presidente del Comitato tecnico scientifico.

Era stato il sindaco Salvatore Alaia ad introdurre i lavori, con una serie di provocazioni intelligenti tutte tese a conoscere gli sviluppi di una vicenda che ha fortemente interessato la pubblica opinione e che ha visto le istituzioni e le forze politiche e sociali in modo bipartisan sostenere un'iniziativa, quella del centro di Merco-



gliano, che solo tre anni fa sembrava sfumare. Presenti i sindaci di molti comuni della Bassa Irpinia, di Mercogliano con Saccardo e il vice sindaco Carullo e Monteforte con Martino De Sapia, rappresentanti del distretto sanitario e del Piano di zona, sono stati definiti i criteri per l'apertura del Crop che avrà uno sviluppo

modulato nel tempo e concentrerà il proprio impegno nello studio di farmaci per la lotta contro il cancro. Il Centro avrà autonomia finanziaria per i primi tre anni, poi potrebbe autofinanziarsi con i prodotti di laboratorio. Commovente il prof Santangelo che ha sottolineato l'impegno profuso per raggiungere questo risultato che solo qualche anno fa sembrava impossibile. Fra qualche settimana il Crop sarà una realtà.

Sanità

Assolti in appello Barbarisi e Pennasilico

IL FATTO

La Terza sezione giurisdizionale centrale della Corte dei conti, in riforma di quella n. 1558 del 22 aprile del 2004, emessa dalla sezione giurisdizionale per la Regione Campania, con sentenza n. 72 del 7 dicembre del 2005, depositata il 2 marzo del 2007, ha assolto l'ex Commissario straordinario dell'Istituto Fondazione Pascale di Napoli, Alfonso Barbarisi e l'ex direttore amministrativo dello stesso ente, Oreste Pennasilico, dagli addebiti loro contestati dalla Procura regionale campana che li aveva ritenuti responsabili della mancata attivazione del centro ricerca in oncologia Pediatrica di Mercogliano.

Il Collegio giudicante d'appello ha rilevato, infatti, che i lavori di ristrutturazione dell'immobile ex Ipai di Mercogliano, concesso in comodato d'uso dall'Amministrazione provinciale di Avellino all'Istituto Pascale di Napoli per allestirvi lo stesso centro, vennero iniziati nel novembre del 1999, ultimati il 20 giugno del 2001 e collaudati il 7 novembre del 2001. Il commissario Sergio Florio (succeduto a Barbarisi il 6 luglio del 2001) aveva revocato l'incarico di direttore amministrativo a Pennasilico il 15 febbraio del 2002 e solo l'8 aprile dello stesso anno chiedeva l'autorizzazione al funzionamento del Centro al Comune di Mercogliano, che la rilasciò il 14 luglio del 2003 dopo aver ricevuto, il 9 luglio del 2003 la documentazione integrativa richiesta il 13 marzo del 2003 e solo il 6 maggio del 2003, in riscontro a specifica richiesta della Procura regionale della Corte dei conti della Regione Campania, precisava che la struttura di Mercogliano poteva essere utilizzata "nel breve periodo".

Il collaudo nel 2003

Pertanto ha ritenuto che la sequenza degli atti ha reso evidente che, fin quando il Barbarisi era rimasto in carica (6 luglio del 2001) le opere non erano state collaudate ed il centro non era ancora funzionale e fruibile, circostanza verificatasi solo nel luglio del 2003 dopo due anni dalla cessazione dal suo incarico concludendo che "la mancata attivazione del centro oncologico pediatrico, invero, non sembra possa essere ascritta ad un comportamento inerte dell'appellante (il commissario Alfonso Barbarisi) quanto, invece, a cause del tutto estranee al suo operato" ed osservando che "sebbene il Commissario subentrante all'appellante (Florio) con nota del 6 maggio del 2003 indirizzata alla procura regionale avesse attestato l'utilizzabilità del Crop nel breve periodo, alla data dell'udienza il centro non risulta ancora funzionale.

Analoghe considerazioni ha formulato il collegio giudicante di Appello in ordine alla posizione di Oreste Pennasilico segretario generale dell'Istituto Pascale fino

al 9 aprile del 2000 e direttore amministrativo fino al 14 febbraio del 2002 e collocato in quiescenza l'1 gennaio del 2003, sette mesi prima che il centro avesse acquisito le autorizzazioni per funzionare. Inoltre, tenuto conto delle competenze istituzionali previste dallo Statuto e dal regolamento dell'Ente, il Collegio ha rilevato che spettava al Consiglio di Amministrazione e al presidente e quindi al commissario straordinario Sergio Florio impartire le opportune e puntuali rigorose direttive per rendere funzionale il Crop (Centro di ricerche oncologiche di Mercogliano). E a tal proposito la prima direttiva che risulta agli atti è quella impartita da tale commissario con nota 43 del 12 giugno del 2003 ai tre direttori dell'Istituto. Pertanto ha assolto anche Oreste Pennasilico. La Corte dei conti, quindi, non ha rilevato la insussistenza di responsabilità per la mancata attivazione del centro di Oncologia pediatrica di Mercogliano, peraltro ancora oggi non funzionante, ma ha ritenuto che esse non erano ascrivibili né all'ex commissario Barbarisi né all'ex direttore amministrativo Pennasilico. Dunque se il Commissario Florio (insediatosi nel luglio del 2001) solo nel giugno del 2003 ha emanato le prime direttive, nonostante avesse incassato dal ministero della Salute i fondi destinati alla ricerca da utilizzare per il centro, secondo le delibere adottate dalle precedenti amministrazioni (4,5 milioni di euro per il 2002, 4,4 milioni per il 2003) e nonostante la Regione Campania avesse stanziato un finanziamento annuo per il centro di 1 milione di euro per gli esercizi 2003-2005 nulla avrebbe fatto durante la sua gestione cessata il 9 dicembre del 2003.

Le decisioni di Donnorso

Il successivo commissario Perrone Donnorso, dopo otto mesi dal suo insediamento, il 29 luglio del 2004 ha infine ritirato le apparecchiature installate nel centro trasferendole presso l'Istituto Pascale di Napoli (beni vincolati al progetto finanziato dai fondi Fesr, utilizzati anche per le ristrutturazioni immobiliari) e quindi in teoria non trasferibili). Dopo altri sei mesi, il 26 gennaio del 2005, Perrone Donnorso ha, inoltre, ritenuto di restituire all'amministrazione di Avellino locali ed attrezzature.

Il centro ancora inattivo

"Il centro di ricerca di Mercogliano - scrive in una nota Oreste Pennasilico - nonostante l'attuale commissario del Pascale abbia conferito importanti incarichi scientifici, non è ancora entrato in funzione, segno che le responsabilità non sono ascrivibili né a me né ad Alfonso Barbarisi ma coinvolgono i nostri successori. La questione appare ancora più grave se si considera che oltre al danno più rilevante, derivante dalla mancata disponibilità di un centro specializzato per bambini, emerge il grave danno economico derivante dalla mancata utilizzazione dei Fondi Fesr utilizzati per le ristrutturazioni immobiliari (nel frattempo inutilmente degradate nel tempo) e per le attrezzature (forse ormai obsolete) con conseguente vanificazione del progetto finanziato e dalla mancata utilizzazione delle risorse economiche erogate dal ministero della Salute e dalla perdita di finanziamenti stanziati dalla Regione Campania e non erogati per la mancata attivazione del centro.

Mercoledì 25 Aprile 2007

Assolti in appello Barbarisi e Pennasilico

IL FATTO

La Terza sezione giurisdizionale centrale della Corte dei conti, in riforma di quella n. 1558 del 22 aprile del 2004, emessa dalla sezione giurisdizionale per la Regione Campania, con sentenza n. 72 del 7 dicembre del 2005, depositata il 2 marzo del 2007, ha assolto l'ex Commissario straordinario dell'Istituto Fondazione Pascale di Napoli, Alfonso Barbarisi e l'ex direttore amministrativo dello stesso ente, Oreste Pennasilico, dagli addebiti loro contestati dalla Procura regionale campana che li aveva ritenuti responsabili della mancata attivazione del centro ricerca in oncologia Pediatrica di Mercogliano.

Il Collegio giudicante d'appello ha rilevato, infatti, che i lavori di ristrutturazione dell'immobile ex Ipai di Mercogliano, concesso in comodato d'uso dall'Amministrazione provinciale di Avellino all'Istituto Pascale di Napoli per allestirvi lo stesso centro, vennero iniziati nel novembre del 1999, ultimati il 20 giugno del 2001 e collaudati il 7 novembre del 2001. Il commissario Sergio Florio (succeduto a Barbarisi il 6 luglio del 2001) aveva revocato l'incarico di direttore amministrativo a Pennasilico il 15 febbraio del 2002 e solo l'8 aprile dello stesso anno chiedeva l'autorizzazione al funzionamento del Centro al Comune di Mercogliano, che la rilasciò il 14 luglio del 2003 dopo aver ricevuto, il 9 luglio del 2003 la documentazione integrativa richiesta il 13 marzo del 2003 e solo il 6 maggio del 2003, in riscontro a specifica richiesta della Procura regionale della Corte dei conti della Regione Campania, precisava che la struttura di Mercogliano poteva essere utilizzata "nel breve periodo".

Il collaudo nel 2003

Pertanto ha ritenuto che la sequenza degli atti ha reso evidente che, fin quando il Barbarisi era rimasto in carica (6 luglio del 2001) le opere non erano state collaudate ed il centro non era ancora funzionale e fruibile, circostanza verificatasi solo nel luglio del 2003 dopo due anni dalla cessazione dal suo incarico concludendo che "la mancata attivazione del centro oncologico pediatrico, invero, non sembra possa essere ascritta ad un comportamento inerte dell'appellante (il commissario Alfonso Barbarisi) quanto, invece, a cause del tutto estranee al suo operato" ed osservando che "sebbene il Commissario subentrante all'appellante (Florio) con nota del 6 maggio del 2003 indirizzata alla procura regionale avesse attestato l'utilizzabilità del Crop nel breve periodo, alla data dell'udienza il centro non risulta ancora funzionale.

Analoghe considerazioni ha formulato il collegio giudicante di Appello in ordine alla posizione di Oreste Pennasilico segretario generale dell'Istituto Pascale fino al 9 aprile del 2000 e direttore amministrativo fino al 14 febbraio del 2002 e collocato in quiescenza l'1 gennaio del 2003, sette mesi prima che il centro avesse acquisito le autorizzazioni per funzionare. Inoltre, tenuto conto delle competenze istituzionali previste dallo Statuto e dal

regolamento dell'Ente, il Collegio ha rilevato che spettava al Consiglio di Amministrazione e al presidente e quindi al commissario straordinario Sergio Florio impartire le opportune e puntuali rigorose direttive per rendere funzionale il Crop (Centro di ricerche oncologiche di Mercogliano). E a tal proposito la prima direttiva che risulta agli atti è quella impartita da tale commissario con nota 43 del 12 giugno del 2003 ai tre direttori dell'Istituto. Pertanto ha assolto anche Oreste Pennasilico. La Corte dei conti, quindi, non ha rilevato la insussistenza di responsabilità per la mancata attivazione del centro di Oncologia pediatrica di Mercogliano, peraltro ancora oggi non funzionante, ma ha ritenuto che esse non erano ascrivibili né all'ex commissario Barbarisi né all'ex direttore amministrativo Pennasilico. Dunque se il Commissario Florio (insediatosi nel luglio del 2001) solo nel giugno del 2003 ha emanato le prime direttive, nonostante avesse incassato dal ministero della Salute i fondi destinati alla ricerca da utilizzare per il centro, secondo le delibere adottate dalle precedenti amministrazioni (4,5 milioni di euro per il 2002, 4,4 milioni per il 2003) e nonostante la Regione Campania avesse stanziato un finanziamento annuo per il centro di 1 milione di euro per gli esercizi 2003-2005 nulla avrebbe fatto durante la sua gestione cessata il 9 dicembre del 2003.

Le decisioni di Donnorso

Il successivo commissario Perrone Donnorso, dopo otto mesi dal suo insediamento, il 29 luglio del 2004 ha infine ritirato le apparecchiature installate nel centro trasferendole presso l'Istituto Pascale di Napoli (beni vincolati al progetto finanziato dai fondi Fesr, utilizzati anche per le ristrutturazioni immobiliari) e quindi in teoria non trasferibili). Dopo altri sei mesi, il 26 gennaio del 2005, Perrone Donnorso ha, inoltre, ritenuto di restituire all'amministrazione di Avellino locali ed attrezzature.

Il centro ancora inattivo

“Il centro di ricerca di Mercogliano - scrive in una nota Oreste Pennasilico - nonostante l'attuale commissario del Pascale abbia conferito importanti incarichi scientifici, non è ancora entrato in funzione, segno che le responsabilità non sono ascrivibili né a me né ad Alfonso Barbarisi ma coinvolgono i nostri successori. La questione appare ancora più grave se si considera che oltre al danno più rilevante, derivante dalla mancata disponibilità di un centro specializzato per bambini, emerge il grave danno economico derivante dalla mancata utilizzazione dei Fondi Fesr utilizzati per le ristrutturazioni immobiliari (nel frattempo inutilmente degradate nel tempo) e per le attrezzature (forse ormai obsolete) con conseguente vanificazione del progetto finanziato e dalla mancata utilizzazione delle risorse economiche erogate dal ministero della Salute e dalla perdita di finanziamenti stanziati dalla Regione Campania e non erogati per la mancata attivazione del centro.

IL PROVVEDIMENTO DELLA CORTE DEI CONTI APRE NUOVI SCENARI

Mancata attivazione del Crom assolti Barbarisi e Pennasilico



Lo scioglimento dell'attrezzatura all'Ex Ipa

Mentre ieri a Sperone si discuteva del futuro della ricerca oncologica in Irpinia con i professori **Mario Santangelo**, **Beppe Castello**, e **Nicola Normanno**, evolvono importanti sviluppi sulla mancata attivazione negli anni scorsi del Centro Oncologico di Mercogliano.

La Terza Sezione Giurisdizionale Centrale della Corte dei Conti, in riforma della sentenza della Sezione Giurisdizionale per la Regione Campania n°1558/04 del 22/4-4/5/04, con sentenza n°72 del 7/12/05, depositata il 2/3/2007, ha assolto l'ex Commissario Straordinario dell'Istituto Fondazione Pascale di Napoli, Prof. **Alfonso Barbarisi**, e l'ex Direttore Amministrativo dello stesso Ente, Dott. **Oreste Pennasilico**, dagli addebiti loro contestati dalla Procura Regionale Campania, che li aveva ritenuti responsabili della mancata attivazione del Centro di Ricerca in Oncologia Pediatrica di Mercogliano. Il Collegio giudicante d'appello ha rilevato, infatti, che i lavori di ristrutturazione dell'immobile, ex IPAI di Mercogliano, concesso in comodato d'uso dall'Amministrazione Provinciale di Avellino all'Istituto Pascale di Napoli per allestire il centro, vennero iniziati nel novembre 1999, ultimati il 20/6/2001 e collaudati il 7/11/2001; solo in data 8/4/2002 il Commissario **Florio**, (il quale, succeduto al Barbarisi il 6/7/2001 aveva revocato l'incarico di direttore amministrativo a Pennasilico il 15/2/2002), chiedeva l'autorizzazione al funzionamento del centro al comune di Mercogliano, che la rilasciò il 14/7/2003, dopo aver ricevuto in data 9/7/2003 la documentazione integrativa richiesta il 13/3/2003, e solo in data 6/5/2003, in riscontro a specifica richiesta della Procura Regionale presso la Sez. Giurisd. Della Corte dei Conti della Regione Campania, precisava che la struttura di Mercogliano poteva essere utilizzata nel "breve periodo". Pertanto, ha ritenuto che la sequenza degli atti ha reso evidente che fin quando Barbarisi era rimasto in carica (6/7/2001) le opere non erano state collaudate ed il centro non era ancora funzionale e fruibile, circostanza verificatasi solo nel luglio 2003, dopo due anni dalla cessazione del suo incarico, concludendo che "la mancata attivazione del centro oncologico pediatrico, invero, non sembra possa essere ascritto ad un comportamento inerte dall'appellante (Barbarisi), quando, invece, a cause del tutto estranee al suo operato", ed osservando che "sebbene il Commissario subentrato all'appellante (Florio) con nota del 6/5/2003, indirizzata alla Procura regionale, avesse attestato l'utilizzabilità del CROP nel breve periodo, dell'odierna udienza il centro non risulta ancora funzionale".

Analoghe considerazioni ha formu-

lato il Collegio giudicante di appello in ordine alla posizione del Dott. Pennasilico, Segretario Generale fino al 9/4/2000, Direttore amministrativo fino al 14/2/2002, e collocato in quiescenza l'1/1/2003, sette mesi prima che il centro avesse acquisito le autorizzazioni per funzionare; inoltre, tenuto conto delle competenze istituzionali previste dallo statuto e dal regolamento dell'Ente, il Collegio ha rilevato che spettava al Consiglio di Amministrazione ed al Presidente, e, quindi al Commissario straordinario (Florio) impartire le opportune puntuali e rigorose direttive per rendere funzionale il CROP: e la prima direttiva che risulta agli atti è quella impartita dal Commissario con nota 43 del 12/6/2003 ai tre direttori dell'Istituto. Pertanto ha assolto anche il Dott. Pennasilico.

La Corte dei Conti, quindi non ha rilevato la non sussistenza di responsabilità per la mancata attivazione del Centro di Oncologia Pediatrica di Mercogliano, peraltro non ancora funzionante alla data dell'udienza (e neanche dopo), ma ha ritenuto che tali responsabilità non erano ascrivibili né all'ex Commissario, Barbarisi, né all'ex Direttore amministrativo, Pennasilico.

Se è vero che il Commissario Florio solo nel giugno del 2003 ha emanato le prime direttive, nonostante che avesse incassato dal Ministro della Sanità i fondi destinati alla ricerca da utilizzare per il centro secondo le delibere adottate dalle precedenti amministrazioni

Intanto restano aperte una serie di questioni da verificare se è vero che la Regione Campania avesse stanziato un finanziamento per il centro per gli anni 2003-2005, e se è vero che il successivo Commissario, **Perone Donnorso**, dopo otto mesi dal suo insediamento, il 29/7/2004 ha ritenuto di ritirare parte delle apparecchiature installate nel centro, trasferendole presso l'Istituto Pascale di Napoli (beni assolutamente vincolati al progetto finanziato dai fondi FESR, e quindi non trasferibili), e dopo altri sei mesi, in data 26/1/2005, ha ritenuto di riconsegnare locali ed attrezzature all'Amministrazione di Avellino.

La questione appare ancor più grave, se si considera che oltre al danno più rilevante, derivante dalla mancata disponibilità di un centro specializzato per bambini, emerge il rilevante danno economico derivante dalla mancata utilizzazione delle ristrutturazioni immobiliari (nel frattempo inutilmente degradante dal tempo) e delle attrezzature (forse ormai obsolete), e dalla mancata utilizzazione delle risorse economiche erogate dal Ministero della Salute e dalla perdita dei finanziamenti stanziati dalla Regione Campania e non erogati per la mancata attivazione.

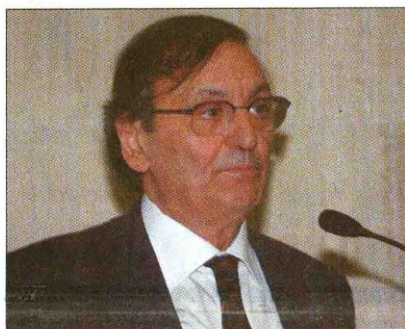
27 aprile 2007

ROMA
online
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1982

SANITÀ MALATA | Il ministero vuole azzerare i vertici: si rischia il commissariamento

Pascale, manager a rischio

An attacca l'Asl Na1: consulenze legali sospette. E oggi scioperano i medici



Il manager. Mario Santangelo, direttore generale dell'Asl Na1

Il Pascale rischia il commissariamento. È quanto emerge da una nota inviata dal direttore generale del ministero della Salute, Giovanni Zotti, all'assessore alla Sanità. Nel documento si richiede la relazione del Consiglio di indirizzo e si fa riferimento a «rilievi critici non trascurabili». Il presidente della commissione Sanità in Senato ha chiesto di ascoltare la Turco.

NAPOLI. An ha presentato due interrogazioni e un esposto alla Corte dei Conti sull'ufficio legale dell'Asl Napoli 1: nel mirino il record di ricorsi per il ticket mensa e un decreto per bloccare i pignoramenti e garantire il pagamento dei consulenti. Oggi, intanto, scioperano i medici di famiglia e i pediatri.

PRIMO PIANO A **PAG. 3**

veenerdì 27 aprile 2007



Giovanni Zotta: il dicastero può sciogliere il Cda, inviarti i verbali del Consiglio di indirizzo e verifica



Pascale a rischio commissariamento

IL MATTINO
Online

MARIO PEPE

NAPOLI. Il Pascale rischia il commissariamento, è quanto si rileva da una nota del direttore generale della ricerca scientifica e tecnologica del Ministero della Salute, Giovanni Zotta, datata 23 aprile e inviata all'assessore regionale alla Sanità, Angelo Montemarano. L'organismo che ha tra le sue funzioni quella di vigilare sull'attività degli Istituti di ricerca ha richiesto copia dei verbali del Consiglio di indirizzo e di verifica del Pascale, presieduto da Giovanni di Minno. In particolare Zotta

rileva che in queste relazioni sono stati formulati «importanti rilievi critici, segnalati anche alla Cimo-Asmd, che non possono essere trascurati da questa amministrazione». Poi dopo un lungo excursus per chiarire la legittimità delle funzioni di controllo e delle competenze dell'ufficio del ministero, viene ricordato che in determinate situazioni è possibile «sciogliere, con un provvedimento del Ministro della Salute, adottato d'intesa con il ministro dell'Economia e delle Finanze e con il presidente della Regione, i consigli d'amministrazione delle fondazioni Irccs e gli organi degli Irccs non trasformati, nonché di nominare un commissario straordinario "per rimuovere le irregolarità e sanare la situazione di passività, sino alla ricostituzione degli organi di amministrazione"».

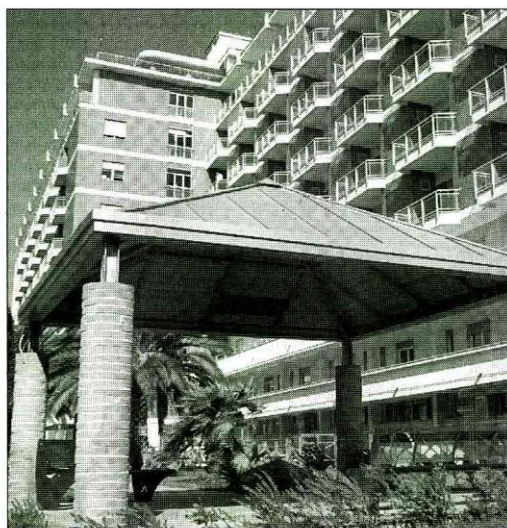
Insomma, al Pascale potrebbe tornare il commissario, dopo anni di gestione straordinaria. Zotta è chiaro nella sua relazione, nel dossier di Di Minno sono state rilevate irregolarità sulle quali non si può chiudere un occhio.

Sul caso è intervenuto il senatore Cesare Cursi, vicepresidente della commissione Igiene e sanità del Senato che ha annunciato che invierà una lettera al senatore Ignazio Marino, presidente della stessa Commissione della Camera, con la richiesta di audizione in commissione del ministro Livia Turco sulla gestione dell'istituto tumori di Napoli "Fondazione Pascale". «Infatti - afferma Cursi - il direttore generale della Ricerca Scientifica e Tecnologica, Giovanni

Zotta, ha inoltrato una lettera all'assessore alla Sanità della Regione Campania ed al presidente Bassolino in cui ha ribadito il potere di vigilanza del ministero della Salute anche sugli organi degli Irccs così come ribadito anche dalla Corte Costituzionale». «La mia posizione espressa già da diverso tempo - continua Cursi - è in linea con il decreto 288/2003 e l'intesa Stato-Regioni che attribuiscono specifiche funzioni al direttore generale di un Irccs mentre al direttore scientifico ne spettano altre. Attualmente mi risulta che la gestione del

Il presidente della commissione Sanità in Senato: «La Turco relazioni sulla situazione dell'ospedale dove è penalizzata la ricerca»

Pascale di Napoli penalizza enormemente l'attività del direttore scientifico a scapito della ricerca».



Pascale, allarme commissario

È braccio di ferro tra il manager del Pascale, Santangelo, e il direttore generale del ministero della Salute, Zotta. Non avendo ricevuto dal direttore generale del Pascale i verbali delle riunioni del Comitato di indirizzo

dell'Istituto, Zotta ha scritto per ricordare che il ministero della Salute - che deve vigilare sugli Irccs - per il mancato invio della documentazione richiesta, può chiedere alla Regione il commissariamento dell'Istituto.

IL MATTINO

VENERDÌ

27 APRILE 2007



DISASTRO
SANITÀ
Pennasilico assolto con Barbarisi dalla Corte dei Conti: «Le responsabilità? Tutte dei miei successori. Li denuncerò»

LO SCANDALO | Pronta dal 2001, la clinica di Mercogliano non è mai entrata in funzione. Le accuse dell'ex direttore amministrativo del Pascale

Oncologia pediatrica, centro fantasma

CLAUDIO SILVESTRI
NAPOLI. L'emergenza oncologica per i bambini in Campania è un fatto. A parlarne sono i numeri. Al Santobono il primario Roberto Migliorini dice che da quattro mesi i ricoveri di piccoli affetti da tumori solidi sono bloccati. Il centro del Vecchio Policlinico riesce ad erogare un gran numero di prestazioni, ma ha a disposizione solo otto posti letto, quattro medici e pochissimi soldi. Tant'è che un'associazione di genitori, l'Agop, si occupa sia del pagamento mensile degli psicologi sia della raccolta dei 70mila euro necessari ad acquistare le attrezzature per l'apertura del nuovo reparto in ristrutturazione.

Ma in Campania esiste un Centro di Ricerca in Oncologia Pediatrica già pronto, con tanto di sofisticate attrezzature per la diagnosi e la cura dei tumori che non è mai stato aperto. Sul caso è stato aperto anche un processo alla Corte dei Conti che si è chiuso con l'assoluzione dell'ex commissario straordinario della Fondazione Pascale, Alfonso Barbarisi, e l'ex direttore amministrativo, Oreste Pennasilico. La sentenza (72 del 7 dicembre 2005) è stata depositata il 2 marzo scorso. I due amministratori secondo la Procura della Corte dei Conti erano i responsabili della mancata attivazione del Cropp di Mercogliano. Gli avvocati Oreste Abbanato e Camillo Lorio Miani sono riusciti a dimostrare l'estraneità dei due ex responsabili della struttura.

Ma Pennasilico non ci sta a passare come il capro espiatorio di una vicenda complessa, che lo ha visto impegnato in una fase operativa delicata. Si definisce un «martire» della giustizia amministrativa e ricorda che mentre i processi a suo carico sono arrivati fino alla fine, le sue denunce sono state «tutte archiviate». E con una lettera inviata al «Roma» lancia precise accuse ai suoi successori che indica come i reali «responsabili» della mancata apertura del Cropp, che nel panorama dell'Oncologia pediatrica in

Campania avrebbe avuto un ruolo fondamentale nell'evitare i drammi dei viaggi della speranza cui sono costretti i piccoli ammalati della Regione. Adesso quel centro sarà convertito, non si cureranno i bimbi e sarà affidato allo scienziato napoletano emigrato in America Antonio Giordano, con un ulteriore investimento di risorse.

Ma prima di parlare delle accuse di «Lex manager: «Il Cropp era stato anche collaudato nel 2001». Adesso la struttura sarà convertita e affidata allo scienziato Giordano»

Pennasilico è bene ricapitolare le vicende che hanno portato alla creazione del centro di Mercogliano. Il Cropp viene finanziato con fondi europei (Psr) con una delibera regionale, la 5.741 del 6 agosto 1998. Vengono stanziati poco più di 12 miliardi di vecchie lire (ai quali si aggiungeranno altri 10 miliardi) viene scelta la palazzina dell'ex IpaI concessa in comodato d'uso dalla

Provincia di Avellino. Il cantiere apre nel novembre del 1999, i lavori vengono terminati il 20 giugno del 2001 e la struttura il 7 dicembre dello stesso anno è collaudata e pronta per l'uso, ma non parte. Il nuovo commissario, dopo un'indagine della Guardia di Finanza sul mancato avvio delle attività, dice che la struttura non viene attivata perché sono troppo alti i costi di gestione. Parte a questo punto la denuncia alla Procura della Corte dei Conti che vede indagati Pennasilico e Barbarisi. I due accusati sono riusciti a dimostrare che fino a che loro hanno ricoperto i loro ruoli di responsabilità la struttura non era stata ancora collaudata (Sergio Florio succede a Barbarisi il 6 luglio del 2001). Del resto l'autorizzazione per l'attivazione del centro viene richiesta solo l'8 aprile 2002. Il 6 maggio del 2003 viene comunicato alla Corte dei Conti che il Cropp poteva essere utilizzato nel breve periodo. Ebbene, la struttura deve essere riadeguata. Pennasilico ce ne ha per tutti. «Tra il 2002 e il 2003 - dice Pennasilico - il Ministe-

ro ha stanziato circa 9 milioni di euro per la ricerca destinati al Cropp e la Regione ha concesso un finanziamento annuo pari ad un milione di euro, ma fino al 9 dicembre del 2003 nulla è stato fatto». Il successivo commissario Perrone Donno - scrive l'ex amministratore del Pascale - dopo otto mesi dal suo insediamento, il 29 luglio del 2004, ha ritenuto di ritirare le apparecchiature installate nel centro trasferendole presso il Pascale (beni assolutamente vincolati al progetto finanziato dai fondi Psr, e quindi non trasferibili), e dopo altri sei mesi ha ritenuto di riconsegnare locali ed attrezzature all'Amministrazione di Avellino. «Se è vero, come è vero, che il centro non è stato ancora attivato le responsabilità non sono ascrivibili a Barbarisi e a me, ma coinvolgono i nostri successori - conclude Pennasilico -. Per questo struttura mi sono molto battuto e non capisco per quale motivo sia ancora lì ferma. Quoi 12 posti letto erano pronti per accogliere i bambini, adesso saranno inutilizzabili. Ma adesso presenterò una memoria alla Procura della Corte dei Conti».

ROMA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

3 maggio 2007

LO SCANDALO | Pronta dal 2001, la clinica di Mercogliano non è mai entrata in funzione. Le accuse dell'ex direttore amministrativo del Pascale

Oncologia pediatrica, centro fantasma

CLAUDIO SILVESTRI

NAPOLI. L'emergenza oncologica per i bambini in Campania è un fatto. A parlarne ci sono i numeri. Al Santobono il primario Roberto Migliorini dice che da quattro mesi i ricoveri di piccoli affetti da tumori solidi sono bloccati. Il centro del Vecchio Policlinico riesce ad erogare un gran numero di prestazioni, ma ha a disposizione solo otto posti letto, quattro medici e pochissimi soldi. Tant'è che un'associazione di genitori, l'Agop, si occupa sia del pagamento mensile degli psicologi sia della raccolta dei 70mila euro necessari ad acquistare le attrezzature per l'apertura del nuovo reparto in ristrutturazione.

Ma in Campania esiste un Centro di Ricerca in Oncologia Pediatrica già pronto, con tanto di sofisticate attrezzature per la diagnosi e la cura dei tumori che non è mai stato aperto. Sul caso è stato aperto anche un processo alla Corte dei Conti che si è chiuso con l'assoluzione dell'ex commissario straordinario della Fondazione Pascale, Alfonso Barbarisi, e l'ex direttore amministrativo, Oreste Pennasilico. La sentenza (72 del 7 dicembre 2005) è stata depositata il 2 marzo scorso. I due amministratori secondo la Procura della Corte dei Conti erano i responsabili della mancata attivazione del Cropp di Mercogliano. Gli avvocati Oreste Abbanato e Camillo Lorio Miani sono riusciti a dimostrare l'estraneità dei due ex responsabili della struttura.

Ma Pennasilico non ci sta a passare come il capro espiatorio di una vicenda complessa, che lo ha visto impegnato in una fase operativa delicata. Si definisce un «martire» della giustizia amministrativa e ricorda che mentre i processi a suo carico sono arrivati fino alla fine, le sue denunce sono state «tutte archiviate». E con una lettera inviata al «Roma» lancia precise accuse ai suoi successori che indica come i reali «responsabili» della mancata apertura del Cropp, che nel panorama dell'Oncologia pediatrica in

Campania avrebbe avuto un ruolo fondamentale nell'evitare i drammi dei viaggi della speranza cui sono costretti i piccoli ammalati della Regione. Adesso quel centro sarà convertito, non si cureranno i bimbi e sarà affidato allo scienziato napoletano emigrato in America Antonio Giordano, con un ulteriore investimento di risorse.

Ma prima di parlare delle accuse di «Lex manager: «Il Cropp era stato anche collaudato nel 2001». Adesso la struttura sarà convertita e affidata allo scienziato Giordano»

Pennasilico è bene ricapitolare le vicende che hanno portato alla creazione del centro di Mercogliano. Il Cropp viene finanziato con fondi europei (Psr) con una delibera regionale, la 5.741 del 6 agosto 1998. Vengono stanziati poco più di 12 miliardi di vecchie lire (ai quali si aggiungeranno altri 10 miliardi) viene scelta la palazzina dell'ex IpaI concessa in comodato d'uso dalla

Provincia di Avellino. Il cantiere apre nel novembre del 1999, i lavori vengono terminati il 20 giugno del 2001 e la struttura il 7 dicembre dello stesso anno è collaudata e pronta per l'uso, ma non parte. Il nuovo commissario, dopo un'indagine della Guardia di Finanza sul mancato avvio delle attività, dice che la struttura non viene attivata perché sono troppo alti i costi di gestione. Parte a questo punto la denuncia alla Procura della Corte dei Conti che vede indagati Pennasilico e Barbarisi. I due accusati sono riusciti a dimostrare che fino a che loro hanno ricoperto i loro ruoli di responsabilità la struttura non era stata ancora collaudata (Sergio Florio succede a Barbarisi il 6 luglio del 2001). Del resto l'autorizzazione per l'attivazione del centro viene richiesta solo l'8 aprile 2002. Il 6 maggio del 2003 viene comunicato alla Corte dei Conti che il Cropp poteva essere utilizzato nel breve periodo. Ebbene, la struttura deve essere riadeguata. Pennasilico ce ne ha per tutti. «Tra il 2002 e il 2003 - dice Pennasilico - il Ministe-

ro ha stanziato circa 9 milioni di euro per la ricerca destinati al Cropp e la Regione ha concesso un finanziamento annuo pari ad un milione di euro, ma fino al 9 dicembre del 2003 nulla è stato fatto». Il successivo commissario Perrone Donno - scrive l'ex amministratore del Pascale - dopo otto mesi dal suo insediamento, il 29 luglio del 2004, ha ritenuto di ritirare le apparecchiature installate nel centro trasferendole presso il Pascale (beni assolutamente vincolati al progetto finanziato dai fondi Psr, e quindi non trasferibili), e dopo altri sei mesi ha ritenuto di riconsegnare locali ed attrezzature all'Amministrazione di Avellino. «Se è vero, come è vero, che il centro non è stato ancora attivato le responsabilità non sono ascrivibili a Barbarisi e a me, ma coinvolgono i nostri successori - conclude Pennasilico -. Per questo struttura mi sono molto battuto e non capisco per quale motivo sia ancora lì ferma. Quoi 12 posti letto erano pronti per accogliere i bambini, adesso saranno inutilizzabili. Ma adesso presenterò una memoria alla Procura della Corte dei Conti».

TUMORI, EMERGENZA PER I BIMBI MALATI

PAUSILIPON

Solo 4 posti per i tumori solidi, ricoveri bloccati da quattro mesi. Allarme del primario.

VECCIO POLICLINICO

Otto posti a disposizione, mancano i soldi per gli psicologi e 70mila euro per le attrezzature del reparto.

MERCOGLIANO

Centro di Oncologia Pediatrica pronto dal 2001 e mai attivato.

giovedì 3 maggio 2007



DISASTRO
SANITÀ
Pennasilico assolto con Barbarisi dalla Corte dei Conti: «Le responsabilità? Tutte dei miei successori. Li denuncerò»

Pascale, ex manager accusa tutti



NAPOLI. Un Centro di ricerca di oncologia pediatrica a Mercogliano (*nella foto*) pronto e collaudato dal 2001 e mai entrato in funzione. Per lo scandalo erano indagati l'ex commissario straordinario del Pascale, Alfonso Barbarisi, e l'ex direttore amministrativo, Oreste Pennasilico. Entrambi sono stati assolti, ma Pennasilico non ci sta ad essere «il martire» della situazione e lancia accuse contro i suoi successori per la mancata apertura del Centro che avrebbe garantito una soluzione all'emergenza per la cura dei tumori dei bambini in Campania. «Adesso presenterò io una memoria alla Corte dei Conti», annuncia. PRIMO PIANO A **PAG. 5**

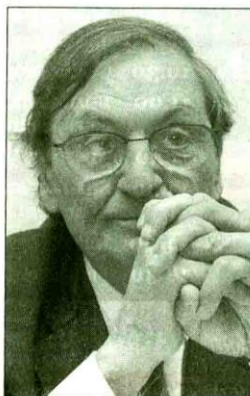
ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

4 maggio 2007

IL CASO | Tre senatori chiedono di sentire il ministro in commissione: situazione preoccupante

La Turco in Senato sul Pascale



NAPOLI. È stata formalizzata e porta la firma di tre senatori la richiesta di ascoltare il ministro Livia Turco in commissione Sanità sul caso del Pascale. Cesare Cursi (An), Laura Bianconi (Fi) e Sandra Monacelli (Udc) hanno scritto al presidente Ignazio Marino manifestando «preoccupazione riguardo la gestione dell'Istituto Pascale di Napoli, il più importante degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Ircs) del Meridione».

«In particolare - scrivono i tre senatori - l'Istituto è diventato il palcoscenico dell'incertezza applicativa della norma vigente». Si fa riferimento al fatto che il direttore Mario Santangelo (*nella foto*) «nell'adottare il regolamento di organizzazione e funzionamento», avrebbe utilizzato

«un provvedimento immediatamente esecutivo senza il parere del ministero e con il parere negativo del direttore scientifico. Quest'ultimo, infatti, ha espresso le proprie perplessità su tale regolamento in quanto non corrispondente alle osservazioni fatte dal ministero della Salute». «Con questo atto - evidenziano i tre rappresentanti di Palazzo Madama - il direttore generale del Pascale ha, di fatto, sottratto al direttore scientifico ogni competenza limitandone l'azione alle «attività di ricerca».

Nella missiva datata tre maggio si evidenzia che «l'atteggiamento più preoccupante di tale situazione non è tanto la posizione del manager quanto l'atteggiamento delle autorità regionali della Campania. Infatti sia il presidente Bassolino che l'asses-

sore alla Sanità Montemarano hanno appoggiato tale condotta «irriverente» nei riguardi del ministero della Salute anche sugli organi degli Ircs sottolineando la possibilità, in determinate e specifiche situazioni (quali gravi irregolarità nell'amministrazione, gravi e reiterate disposizioni di legge o statutarie, impossibilità di funzionamento degli organi di amministrazione e gestione, perdita di esercizio superiore al 20% del patrimonio per due esercizi successivi), di sciogliere con un provvedimento del ministero della Salute, adottato d'intesa con il ministero delle Finanze, gli organi degli Ircs non trasformati e di nominare un commissario straordinario per rimuovere la irregolarità e sanare la situazione di passività».

08/05/2007

Ieri mattina a Palazzo Caracciolo la firma del contratto di comodato d'uso degli strumenti all'Istituto di Napoli

Crom, le attrezzature passano al Pascale

Entro la fine del mese, sarà avviata anche la linea della ricerca. Santangelo: terremo fede all'impegno preso

Ufficiale passaggio di consegna delle attrezzature del Crom di Mercogliano all'Istituto Pascale. Ieri mattina, infatti, presso Palazzo Caracciolo, alla presenza della Presidente della Provincia, **Alberta De Simone**, del dottore **Giuseppe Castello**, responsabile del progetto scientifico del Crom di Mercogliano e di **Mario Santangelo**, direttore del Pascale, è stato firmato il contratto di comodato d'uso delle attrezzature all'Istituto di Napoli. Dopo la formale consegna delle chiavi, avvenuta qualche mese fa, anche alla presenza del governatore della Campania, **Antonio Bassolino**, si va verso l'attivazione concreta dell'Istituto. Già nella prossima settimana, infatti, dovrebbe partire una gara d'appalto congiunta tra Provincia e Istituto Pascale, per l'acquisto anche di nuove attrezzature, come quella, già avviata del ciclotrone. Intanto, oltre all'inventario delle stesse attrezzature già in possesso, si procederà ad una verifica della loro funzionalità. Il Pascale, quindi, avvierà, già per la fine del mese di maggio, o, al massimo entro gli inizi di giugno, una linea di ricer-



Lo scoppio delle attrezzature dell'ex Ipai. Era il 26 agosto del 2004



ca. Satisfazione da parte di tutti i presenti che, in prima persona, si sono impegnati, e si stanno impegnando, per riuscire a far partire quella che all'inizio sembrava soltanto una scommessa, ma che con il contributo di ognuno sta diventando una realtà.

«Terremo fede agli impegni presi - ha detto Santangelo - con la linea di ricerca che sarà, mano a mano, allargata fino ad arrivare alla totale efficienza del centro. L'idea della gara comune, tra Provincia di Avellino e Istituto, ci servirà a dimezzare i tempi». E da parte sua un grande riconoscimento alla presidente della Provincia, la De Simone, «che si è dedicata in modo fattivo e intelligente all'apertura del centro». Satisfazione, seppure con un velo di amarezza, è stata espressa, invece, dal dottore Ca-

crige



08/05/2007

Crom, le attrezzature passano al Pascale

Ufficiale passaggio di consegna delle attrezzature del Crom di Mercogliano all'Istituto Pascale. Ieri mattina, infatti, presso Palazzo Caracciolo, alla presenza della Presidente della Provincia, **Alberta De Simone**, del dottore **Giuseppe Castello**, responsabile del progetto scientifico del Crom di Mercogliano e di **Mario Santangelo**, direttore del Pascale, è stato firmato il contratto di comodato d'uso delle attrezzature all'Istituto di Napoli. Dopo la formale consegna delle chiavi, avvenuta qualche mese fa, anche alla presenza del governatore della Campania, **Antonio Bassolino**, si va verso l'attivazione concreta dell'Istituto. Già nella prossima settimana, infatti, dovrebbe partire una gara d'appalto congiunta tra Provincia e Istituto Pascale, per l'acquisto anche di nuove attrezzature, come quella, già avviata del ciclotrone. Intanto, oltre all'inventario delle stesse attrezzature già in possesso, si procederà ad una verifica della loro funzionalità. Il Pascale, quindi, avvierà, già per la fine del mese di maggio, o, al massimo entro gli inizi di giugno, una linea di ricerca. Satisfazione da parte di tutti i presenti che, in prima persona, si sono impegnati, e si stanno impegnando, per riuscire a far partire quella che all'inizio sembrava soltanto una scommessa, ma che con il contributo di ognuno sta diventando una realtà. «Terremo fede agli impegni presi - ha detto Santangelo - con la linea di ricerca che sarà, mano a mano,

allargata fino ad arrivare alla totale efficienza del centro. L'idea della gara comune, tra Provincia di Avellino e Istituto, ci servirà a dimezzare i tempi». E da parte sua un grande riconoscimento alla presidente della Provincia, la De Simone, «che si è dedicata in modo fattivo e intelligente all'apertura del centro».

Soddisfazione, seppure con un velo di amarezza, è stata espressa, invece, dal dottore Castello, che non può non fare riferimento ai tempi lunghissimi che sono stati necessari prima di arrivare a questo risultato. «Un traguardo importante, quello raggiunto oggi con la firma di questo contratto, ma non possiamo dimenticare e non pensare con un po' di amarezza ai lunghi quindici anni che ci sono voluti per arrivare a questo. Adesso speriamo che si proceda con grande celerità e con la stessa sinergia tra i protagonisti di questo percorso».

crige



Polo oncologico di Mercogliano: in funzione dal primo giugno

Dal primo giugno, dopo un iter lungo e difficile, l'ex Ipai di Mercogliano entrerà finalmente in funzione. E' stato fatto ieri un importante passo in avanti per l'attivazione del Centro Oncologico. La presidente della Provincia di Avellino Alberta De Simone ed il professor Mario Santangelo, dell'Istituto Pascale di Napoli, hanno sottoscritto il contratto di comodato

o d'uso che permetterà al nuovo Crom, (Centro di Ricerca oncologica Mercogliano), 'Fiorentino Lo Vuolo' di dare avvio alla propria attività. Attraverso questo ulteriore tassello la struttura irpina entra nell'effettiva disponibilità del Pascale.

di Filomena Labruna

Tutto è pronto per l'attivazione del centro di ricerca oncologico di Mercogliano. Un importante traguardo è stato raggiunto a pochi mesi di distanza dalla cerimonia di consegna delle chiavi, avvenuta lo scorso 30 gennaio alla presenza delle massime autorità locali e regionali. Il presidente dell'amministrazione provinciale Alberta De Simone e il professor Mario Santangelo dell'Istituto Pascale di Napoli, hanno sottoscritto il contratto di comodato d'uso che permetterà al Crom di dare avvio all'attività. Il comune di Mercogliano si prepara ad indossare le vesti di polo imprenditoriale per l'alta tecnologia e la ricerca nel campo oncologico. E l'Irpinia si candida a porre a servizio del Mezzogiorno, e presto anche dell'Europa, nonché all'attenzione dell'industria italiana ed estera sia pubblica che privata, una struttura guidata da personale ad altissima specializzazione, numeri uno nella ricerca e nella gestione improntata ai canoni della più alta tecnologia. Una formula che, con il tempo, avvalendosi delle opportune economie di scala, mira ad implementare attività auto-propulsive che in tre o quattro anni potranno affermarsi sulla scena europea nel campo dello studio delle neoplasie. Fondamentale l'impegno del presidente della regione Antonio Bassolino nell'individuazione delle figure professionali che saranno impegnate nelle attività di ricerca. In primis il professor Antonio Giordano, direttamente dalla Temple University di

Philadelphia, tra i più qualificati ricercatori al mondo. Giordano sarà affiancato da Giuseppe Castello - direttore scientifico del Pascale, da Nicola Normanno - responsabile del dipartimento di ricerca sperimentale del Pascale, dal professor Stein, direttore del dipartimento di biologia cellulare dell'università del Massachusetts, e dal professor Bill Gullick, presidente dell'associazione europea per la ricerca sul cancro. "L'intesa tra Regione Campania, Provincia di Avellino e istituto Pascale — afferma il presidente della provincia Alberta De Simone - ha dato una risposta alla speranza di tutti gli irpini". La De Simone ribadisce l'impegno del suo ente. E annuncia l'arrivo di fondi europei per l'acquisto di attrezzature moderne. "Ci troviamo - continua la De Simone - davanti ad una scommessa alta alla quale abbiamo creduto e nella quale dobbiamo continuare a credere. Avellino può diventare agli occhi della Campania un riferimento e la ricerca è il vero banco di prova". La strategia adottata dal Pascale per il Crom porta dritta all'autonomia. Se per la prima fase il centro utilizzerà fondi pubblici, in breve tempo deve diventare autonomo. "Dobbiamo — afferma Mario Santangelo - diventare riferimento per l'industria farmaceutica. Se realizzeremo questa condizione la città di Mercogliano potrà trarre benefici dal Crom. L'impegno dell'istituto Pascale è garantito".

9-05-2007

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

15 Maggio 2007

LA PROTESTA

Pascale, posti ridotti per aprire l'intramoenia: è rivolta



Il day hospital del Pascale

NAPOLI - L'accorpamento dei reparti di senologia e oncologia dell'istituto Pascale, per riservare un intero piano della struttura all'intramoenia, continua a suscitare forti perplessità. In particolare la decisione di ridurre il reparto di senologia, gestito da Giuseppe D'Alto, con dieci posti letto in meno, non piace, non solo ai sindacati. Ieri un presidio di protesta organizzato dal Pdc fuori alla Fondazione tumori ha rianimato le polemiche e riaperto una questione che dura ormai da due mesi. «Manifestiamo ferma opposizione alla riduzione dei posti letto per la senologia - dicono i consiglieri comunali Gaetano, Sannino, Antonio Fellica, Giacomo De Angelis e Franco Maranta - l'accorpamento dei reparti non sarebbe compatibile con l'efficienza di assistenza del Pascale e non garantirebbe le diverse esigenze espresse dalle varie tipologie di pazienti». Tutto ciò accade pochi giorni prima dell'inizio dei lavori per la ristrutturazione di parte dell'istituto, che prevede la riattivazione di circa cento posti letto in più, con la riapertura di un'intera ala del Pascale

finora del tutto abbandonata. Un risultato ottenuto con soddisfazione dal direttore generale dell'istituto tumori Mario Santangelo, grazie ai fondi dell'assessorato regionale. A preoccupare medici e sindacati è soprattutto l'unione di due reparti che accolgono diverse tipologie di pazienti. In senologia le giovani donne con neoplasie non gravi dovrebbero ricoverarsi insieme con malati di tumore anche in fase terminale. «Abbiamo inviato una lettera al sindaco di Napoli Iervolino - dicono i consiglieri comunali - perché inter venga ad horas nei confronti del manager del Pascale per evitare gli incalcolabili danni per la salute delle donne e dei cittadini».

Le accuse mosse a Santangelo sono di voler accorpare i due reparti solo per interessi economici dell'intramoenia. Prossima mossa dei consiglieri comunali del Pdc è la presentazione di un'interrogazione parlamentare sulla vicenda Pascale e sulla gestione dell'intramoenia negli ospedali napoletani.

Al. Ba.

ISTITUTO PASCALE

Pdci, Udi e consiglieri municipali non vogliono l'accorpamento di Senologia e Oncologia

Sit-in contro la fusione di 2 reparti

Sit-in davanti al Pascale. La protesta, organizzata dal deputato del Pdci Giacomo De Angelis insieme ai rappresentanti delle associazioni di volontariato (Udi) e a consiglieri della V municipalità, riaccende una polemica di quasi due mesi fa.

Secondo il segretario regionale Franco Maranta, sarebbe infatti in atto l'accorpamento di due reparti: Senologia e Oncologia. Un accorpamento che venne già smentito il 27 marzo scorso dal manager Mario Santangelo che, invece, starebbe predisponendo la realizzazione del dipartimento di Senologia. Nonostante l'assicurazione, Maranta insiste: l'accorpamento porterebbe alla riduzione di posti letto, per destinare spazi all'intramoenia. «Non si possono tenere insieme pazienti che percorrono cure diverse senza pregiudicare lo stato di degen-



Mario Santangelo

za di queste persone» dice. «L'intramoenia, la possibilità cioè per i medici di effettuare visite e terapie private nella struttura pubblica, in queste condizioni servirebbe solo ad invogliare i pazienti a rinunciare all'assistenza pubblica in favore di quella privata». Ma l'«situazione del dipartimento, come in tanti altri ospedali, va proprio nel segno della continuità assistenziale. Lo stesso Santangelo aveva spiegato a «Repubblica» che, grazie al dipartimento che comprende più specialisti, una paziente affetta da tumore al seno

al Pascale i ricoveri vengono garantiti per le cure oncologiche e non per patologie che possono essere trattate altrove, ndr) avrebbe garantito un unico ed efficiente percorso diagnostico — terapeutico. Sul rischio poi che malati gravi possano essere affiancati a pazienti in via di guarigione, c'è da ricordare che negli ospedali soltanto i reparti di malattie infettive prevedono l'isolamento. L'intramoenia potrebbe dunque saltare? Per l'assessore Montemurro è impensabile: «Quella che prevede ricovero, come la chirurgia, va fatta all'interno dell'ospedale, come già avviene in alcuni presidi napoletani. Tutte le altre soluzioni, inclusa la cosiddetta «allargata» (in altre strutture convenzionate, ndr) sono per me di difficile applicazione e non coerenti con la normativa di legge».

(g. d. b.)

Pdci e associazioni di donne della città protestano contro l'accorpamento dei reparti di Senologia e Oncologia dell'Istituto

Pascale, sit-in contro il taglio dei letti

di ROSARIA AMOROSO

In piazza per difendere il diritto alla salute pubblica. È la protesta messa in atto da numerose associazioni di donne della città per denunciare la difficile situazione dell'Istituto Pascale di Napoli. Fin dalle prime ore della mattina di ieri un gruppo di associati, insieme a diversi rappresentanti del gruppo parlamentare Pdci (partito dei



Sit-in

Comunisti Italiani), hanno allestito lo stand informativo nello spiazzale di largo Giovanni Moscati proprio davanti l'Istituto Pascale. Su



Giuseppe Gambale

un grande striscione colorato si legge "Rispettare la salute degli ammalati". È l'appello lanciato dai manifestanti se si in piazza per denunciare il piano di riorganizzazione interna del presidio di eccellenza regionale. I riflettori sono puntati sul reparto di Senologia, guidato dal primario Giuseppe D'Aluio e Oncologia del primario Andrea De Matteis che, secondo le dispo-

sizioni della direzione amministrativa, potrebbero essere accorpati per favorire l'attivazione del servizio sanitario dell'intramoenia. La conseguenza inevitabile del nuovo assetto logistico è la riduzione dei posti letto attualmente disponibili: 18 unità nel reparto senologico al 6° piano della palazzina e quello oncologico al 7° piano con quindici posti letto.

Monta la preoccupazione tra le donne che sono in cura nell'ospedale collinare e tra le associazioni di categoria. «Siamo qui per far valere i nostri diritti», spiega Anna Formica, vice-segretario dell'associazione Sanità Libera e Pubblica. «Si parla tanto di prevenzione ma in realtà si minano le basi delle strutture pubbliche che dovrebbero garantire assistenza a tutte le donne che vogliono essere curate».

L'assistenza ospedaliera, a detta della leader, presenta molti punti dolenti come le liste d'attesa che sono lunghissime. «L'intramoenia è un lusso che può essere messo in atto esclusivamente in ospedali pubblici dove tutto funziona bene», dichiara Carmine Cavaliere dell'associazione per la tutela del malato. Ma

in un ospedale come il Pascale dove si curano patologie così gravi risulta davvero uno spreco spendere tanti soldi quando ci sono reparti vuoti». Parole dure arrivano dalle fila dell'esponente del partito comunista, impegnato in prima fila nella battaglia per la difesa della salute pubblica. «Ritornano gli stanzoni all'Istituto Pascale», denuncia Francesco Maranta, dipendente aziendale. «È impossibile mettere insieme pazienti in cura accanto a quelli in stato terminale. Non si tiene proprio conto dell'etica del malato».



Anna Formica

L'operazione strutturale si presenta insensata, a detta del rappresentante politico, «perché si potrebbe usare il primo piano della palazzina che da molti anni è in fase di ristrutturazione».



Mario Cappelletti

Una piena adesione arriva anche dal numero uno della decima municipalità Arenella-Vomero. «Esprimo grande solidarietà ai dirigenti di questa importantissima azienda anche per il coraggio di manifestare fuori dal proprio ruolo istituzionale per difendere il diritto alla salute», conclude Mario Cappelletti. «È una protesta da apprezzare».

DOPO IL TRASFERIMENTO DEI MACCHINARI AL "PASCALE"

Ex Ipai, i dubbi di Maraia: il giallo delle attrezzature

Si rivolgerà direttamente alla Commissione Europea per chiedere delucidazioni sul caso. Giovanni Maraia, esponente del Comitato Politico Nazionale del Prc, riaccende "sospetti" sull'attivazione del Centro Oncologico di Mercogliano.

Si riferisce in particolar modo agli eventi degli ultimi giorni: il via libera al trasferimento delle strutture del Centro all'istituto "Pascale". «Le attrezzature scientifiche presenti all'ex Ipai, bloccate dopo il tentativo da parte del "Pascale", oggi, legalmente, vengono trasferite a Napoli. Mi

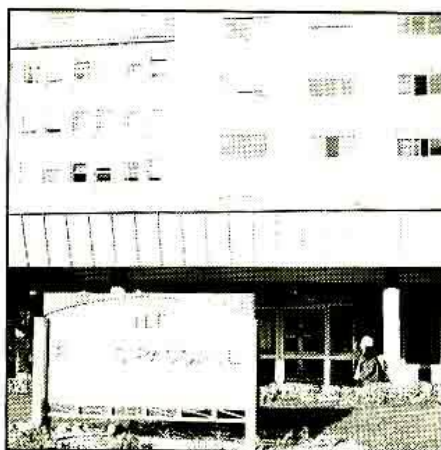
sorge un dubbio - afferma Maraia - non è per caso che ci troviamo dinanzi a uno scippo "legale"?».

«Come noi - si domanda - molti altri e soprattutto il "Corriere", attendevano la restituzione dei macchinari scippati dal "Pascale" ad agosto del 2004».

Oggi, invece «ci ritroviamo con i macchinari che tranquillamente vanno al "Pascale" e qualcuno deve darci una spiegazione». Nel frattempo, Maraia si rivolge direttamente a Bruxelles, temendo una nuova puntata della querelle ex Ipai.

Commissione parlamentare al Pascale sopralluogo sulla gestione dell'istituto

ANNUNCIATO per martedì l'arrivo al Pascale della Commissione parlamentare sanità, presieduta dal senatore Antonio Tomassini di Forza Italia. Il sopralluogo dei parlamentari nell'istituto arriva dopo uno scambio di lettere tra il direttore generale del Pascale, Mario Santangelo, l'assessore regionale alla Sanità e il ministero della Salute. Al manager è stata contestata la non rispondenza del regolamento di organizzazione e funzionamento dell'istituto allo schema tipo approvato dalla conferenza stato-regioni. Sulla gestione del Pascale hanno espresso perplessità i senatori Cursi, Bianconi e Monacelli scrivendo al presidente della Commissione sanità di Palazzo Madama, Ignazio Marino, e al ministro della Salute Livia Turco chiedendole un'audizione proprio sui problemi organizzativi della



struttura napoletana.

La Commissione nella mattina di martedì ispezionerà reparti di degenza, sale operatorie, cucine, farmacia molecolare e farmacologia. Nel pomeriggio ascolterà i quattro componenti lo staff direttivo. Il direttore generale Mario Santangelo, quello amministrativo Paris La Rocca, quello scientifico Aldo Vecchione ed Ezio Olivieri, direttore sanitario aziendale dell'istituto.

23 maggio 2007

IL SOPRALLUOGO

La commissione parlamentare promuove con riserva il Pascale

ANTONIO Tomassini, il senatore che presiede la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Sanità, dopo il sopralluogo effettuato nel Pascale lascia l'istituto con soddisfazione. «Venimmo nel '99 - dice Tomassini - e ci trovammo in una struttura ingovernabile e ingovernata: aveva un motore da Ferrari che non poteva funzionare perché la carrozzeria era a pezzi. Stavolta il giudizio è positivo, nella verifica effettuata insieme con i carabinieri del Nas, abbiamo visto moderni reparti di degenza e funzionali sale operatorie. Un bel lavoro che è cominciato con Sergio Florio, un ex commissario straordinario del Pascale. E che prosegue



ora». Promosso, quindi, ma con riserva Mario Santangelo. Il direttore generale dovrà instaurare una reciproca collaborazione con il direttore scientifico Aldo Vecchione, intanto la Regione ha approvato il regolamento organizzativo comunicando che i debiti fino a tutto il 2005 sono da considerare saldati. «C'è una parte dell'edificio degenze ancora da ristrutturare, si deve dare un giustificazione alla costosa presenza di una Pet in fitto sistemata da oltre un anno nel cortile dell'istituto - spiega il presidente Tomassini - è un problema economico che deve risolvere la Regione che al Pascale garantisce da anni solo una quota fissa».

b.b.

Regolamento aziendale: Ministero muto**IL FATTO**

Si è conclusa con una sostanziale promozione la visita della commissione senatoriale di inchiesta giunta nei giorni scorsi all'Istituto Pascale di Napoli. Dopo il giro per reparti e corsie il gruppo di senatori, guidato da Antonio Tomassini, ha avuto un lungo faccia a faccia con la dirigenza dell'ospedale. Le annotazioni degli ispettori riguardano soprattutto le carenze igieniche di alcuni reparti. Nessuna risposta giunge intanto dal ministero, riguardo al regolamento aziendale che la direzione generale ha provveduto ad emendare sulla scorta dei rilievi espressi dal ministero. Un regolamento che la Regione ha già approvato avendo a propria volta richiesto modifiche sulla scorta dell'atto di indirizzo per l'Atto aziendale licenziato dallo stesso Ministero della Salute. In stand-by, intanto, il rinnovo e l'adeguamento della convenzione tra il polo oncologico e la Regione per il finanziamento delle attività assistenziali.

Il Pascale deve completare l'adeguamento strutturale di alcuni reparti. Lo hanno chiarito alla direzione strategica del polo oncologico i rappresentanti della commissione senatoriale di indagine. Ristrutturazioni già programmate, chiarisce il manager Mario Luigi Santangelo. Ma il nodo da sciogliere, per l'istituto oncologico partenopeo resta l'adeguamento del budget per l'espletamento delle attività assistenziali. Il Pascale, infatti, "viaggia", formalmente, ancora privo di un vero e proprio atto aziendale. Né la Regione ha ancora rinnovato il protocollo d'intesa che garantisce i finanziamenti. Questi ultimi risalgono alla convenzione stipulata nel 2003, valida fino al 2005, che assegna all'istituto oncologico partenopeo 57 milioni di euro largamente sottostimati, rispetto al fabbisogno per circa 15, 16 milioni di euro. Dal 2005 l'Istituto ha dovuto vedersela anche con i tagli imposti dalla delibera regionale 1843, entrata in pista un anno prima del piano di rientro dal deficit firmato di recente dalla Regione. Un piano che impedisce nuovi investimenti in tecnologie e limita l'entità del personale impiegato. Per questo il Pascale è ricorso al noleggio di una apparecchiatura Pet che costa circa 20 mila euro al mese. Tanto che la direzione amministrativa ha in mente di attivare un leasing per acquisire l'apparecchiatura. La nota positiva è che il Pascale ha potuto contare su un ripiano del debito pregresso, al 31 dicembre del 2005, di 29 milioni di euro affidato alle cure della Soresa. Ripiano che, tuttavia, lascia scoperto sia il 2006 sia il 2007 per i quali la dotazione finanziaria è ancora ferma ai 57 milioni del 2003.

Il manager Mario Luigi Santangelo guarda avanti con ottimismo: "Nelle settimane scorse abbiamo concluso la gara d'appalto per la ristrutturazione della palazzina della degenza, i lavori cominceranno a fine mese". In cassa ci sono quattro milioni e mezzo di euro per portare il numero dei posti letto del Pascale da 198 a 280". Alla Regione, intanto, rush finale per la firma del protocollo d'intesa che dovrebbe attribuire all'Istituto dei Tumori di Napoli i fondi necessari per garantire, in maniera concreta, l'organizzazione funzionale dell'Ente.

“Che significa - spiega Santangelo - nuove attrezzature, più attenzione per l'assistenza, ma anche un occhio particolare alla ricerca”. E a tal proposito non è un caso che per la prima volta al tavolo delle trattative si è seduta anche l'assessore Teresa Armato. Intanto è stato firmato il contratto di comodato d'uso per il centro di ricerca oncologica di Mercogliano. Mentre restano all'attenzione della Regione i fondi per circa 8,5 milioni di euro, già assegnati e residuo della seconda triennalità dell'ex art.20 della finanziaria del 1988 per l'edilizia ospedaliera e gli 11,5 milioni di euro destinati alla ristrutturazione della palazzina scientifica, dalle sale operatorie e della terapia intensiva. Restano invece congelati, dalla regione, in attesa di tempi migliori i 18,5 milioni per il rinnovo della radiologia e delle apparecchiature tecnologiche: acceleratori, della pet-tac e della risonanza magnetica. In cantiere, infine all'attenzione della Regione, la nuova proposta di organizzazione sperimentale dell'Istituto che prevede la costituzione di otto dipartimenti d'organo, di aree funzionali e di un dipartimento di ricerca capace di affrontare le tematiche di ricerca di base e applicata che riguardano più patologie neoplastiche utilizzando anche le strutture del centro di Mercogliano. “Nel nuovo piano - conclude Santangelo - la ricerca e l'assistenza vengono integrate attraverso la partecipazione di dipartimenti d'organo dei ricercatori sperimentali, in modo da creare una osmosi permanente tra le ricerche di laboratorio e quelle cliniche”.

29-05-2007



Via al contratto d'uso: al via dal primo giugno

IL FATTO

Dal primo giugno, dopo un iter lungo e difficile, l'ex Ipai di Mercogliano entrerà finalmente in funzione. La presidente della Provincia di Avellino Alberta De Simone e Mario Luigi Santangelo, hanno sottoscritto il contratto di comodato d'uso che permetterà al nuovo Crom, (Centro di Ricerca oncologica Mercogliano), 'Fiorentino Lo Vuolo' di dare avvio alla propria attività ed entrare nell'effettiva disponibilità del Pascale.

di Filomena La bruna

Tutto è pronto per l'attivazione del centro di ricerca oncologico di Mercogliano. Dopo la consegna delle chiavi, avvenuta lo scorso 30 gennaio è stato sottoscritto il contratto di comodato d'uso che permetterà al Crom di dare avvio all'attività. La strategia adottata dal Pascale per il Crom porta dritta all'autonomia. Se per la prima fase il centro utilizzerà fondi pubblici, in breve tempo deve diventare autonomo.

“Dobbiamo — afferma Mario Santangelo - diventare riferimento per l'industria farmaceutica. Una formula che, con il tempo, avvalendosi delle opportune economie di scala, mira ad implementare attività auto-propulsive che in tre o quattro anni potranno affermarsi sulla scena europea nel campo dello studio delle neoplasie. Fondamentale l'impegno del presidente della regione Antonio Bassolino nell'individuazione delle figure professionali che saranno impegnate nelle attività di ricerca. In primis il Antonio Giordano presidente del comitato scientifico affiancato da Giuseppe Castello - ex direttore scientifico del Pascale, da Nicola Normanno, responsabile del dipartimento di ricerca sperimentale del Pascale, dal professor Stein, direttore del dipartimento di biologia cellulare dell'università del Massachusetts, e dal professor Bill Gullick, presidente dell'associazione europea per la ricerca sul cancro. La presidente della provincia ribadisce l'impegno del suo ente e annuncia l'arrivo di fondi europei per l'acquisto di attrezzature moderne.

29-05-2007

Periodico d'informazione curato dagli alunni della Scuola Primaria - plesso S.Modestino - di Mercogliano (AV)

Anno 1, Numero 1

Giugno 2007

IL VIALE



Pagina 2

Anno 1, Numero 1

MERCOGLIANO: STORIA IN BREVE

Il nome Mercogliano deriva "castrum mercurianum". La città e' legata ancora oggi all'immagine del dio Mercurio. Fu fondata in epoca romana da profughi della vicina abellinum. Il borgo originario e' sovrastato dai ruderi del castello edificato tra il 1077 ed il 1099, quando il villaggio fu fortificato da una cinta muraria per contrastare l'avanzata dei normanni. Lungo questa cinta si aprirono cinque porte. Ancora visibile e' la porta dei Santi, il nome deriva dall'affresco che raffigura i tre santi patroni, Modestino, Fiorentino e Flaviano.

1656 ANNO DI UNA TRAGEDIA MAI DIMENTICATA

Nell'anno 1656, in una via del borgo di Capocastello, vivevano tante famiglie. La mattina i deni-

CROM: UN TRAGUARDO IMPORTANTE. MERCOGLIANO CENTRO DI RICERCA

Dopo anni di attesa, presso l'ex Ipa di Mercogliano entrerà presto in funzione il Crom (Centro di ricerca oncologica di Mercogliano). L'apertura è stata rinviata per



L'ex Ipa. Sede del Polo Oncologico

anni a causa di continui problemi burocratici che adesso sembrano risolti. Un importante traguardo per il nostro comune che si prepara così ad accogliere una struttura nata per la ricerca in campo oncologico, e che contribuirà a far conoscere il nostro comune non solo in Italia ma anche in Europa. L'equipe sarà formata da medici e paramedici, molto preparati e provenienti tutti da importanti esperienze professionali

in Italia e all'estero. A dirigere lo staff sarà il professor Antonio Giordano, un ricercatore di fama mondiale dopo i grandi successi ottenuti presso l'università di Philadelphia, negli Stati Uniti. Con lui Giuseppe Castella, direttore scientifico dell'ospedale Pascale di Napoli. In arrivo anche fondi europei per l'acquisto delle più moderne attrezzature. Mercogliano può diventare così un riferimento a livello campano e non solo, per la ricerca in campo oncologico.

In pista per la disciplina degli Irccs

IL FATTO

Venerdì primo Giugno alle ore 10,30 presso il Salone della direzione generale dell'Istituto Pascale i consiglieri regionali Angelo Giusto (presidente della quinta commissione Sanità), Antonella Cammardella, suo vice e Mario Ascierto (componente della commissione consiliare) convocano i giornalisti in una conferenza stampa sulla Proposta di Legge “Disciplina dell'Istituto di Ricovero e Cura a carattere Scientifico di diritto pubblico - Irccs - Giovanni Pascale di Napoli”. Il progetto di legge è stato presentato originariamente, all'inizio dello scorso aprile, alla segreteria generale del Consiglio regionale, dal consigliere regionale di An Mario Ascierto Della Ratta e dai consiglieri regionali del gruppo di An Francesco D'Ercole, Enzo Rivellini, Salvatore Ronghi, dell'Udeur Giuseppe Pietro Maisto e di Italia dei Valori, Francesco Manzi. Il progetto, di cui proponiamo l'articolato originario che dovrebbe essere riconvertito in un testo unificato Ascierto-Giusto, riguarda gli Istituti Irccs non trasformati in Fondazioni ai sensi del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288”.

“L'esigenza di dare un assetto normativo regionale alla disciplina degli Irccs - spiega Ascierto - è risultata necessaria dall'incertezza normativa derivante dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 270 del 2005 in materia di Irccs. Tale Sentenza, infatti, ha precisato e rafforzato il valore dell'autonomia normativa regionale in materia, basandosi essenzialmente sul presupposto che gli Istituti non possono essere considerati esclusivamente degli “enti nazionali” rientranti nella esclusiva competenza legislativa statale, ma che essi sono invece enti operanti nell'ambito regionale nelle materie concorrenti della “tutela della salute” e della “ricerca scientifica”. Il Pdl, sulla stregua di quanto avvenuto in altre regioni (vedi Lazio ed Emilia Romagna), regola i rapporti tra Regione ed Irccs, consentendo alla Regione stessa la gestione diretta, definisce la natura giuridica degli Irccs e specifica l'attività dello stesso nell'ambito della ricerca (art. 2). Stabilisce la organizzazione (articoli da 3 a 10) assegnando compiti e funzioni ai vari organismi. L'articolo 11 va a regolamentare gli aspetti della gestione economico-finanziaria dell'Irccs regionali pubblici analogamente alle altre Aziende ospedaliere regionali, con l'aggiunta delle peculiarità previste dalla legge 288 del 2003.

Le norme

L'esigenza di dare un assetto normativo regionale alla disciplina degli Irccs viene calibrata su due parametri fondamentali: il primo il primo relativo all'autonomia, ampia riconosciuta agli Irccs in base all'articolo 1 del decreto legislativo n. 269 del 1993, che postula una normativa essenziale e flessibile. Il secondo riguarda l'esigenza di porre in essere principi

fondamentali cui annessa una normativa regolamentare duttile, come quella prevista dall'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988. Ciò consente di modificare, in relazione alla evoluzione legislativa in atto la normativa che gli Irccs, per un verso, e il ministero della Sanità e le Regioni per un altro, devono rispettare nell'orientare i propri comportamenti e normative interne. La Sentenza della Corte Costituzionale n. 270/2005 in materia di Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) ha precisato e rafforzato il valore dell'autonomia normativa regionale in materia, basandosi essenzialmente sul presupposto che gli Istituti non possono essere considerati esclusivamente degli "enti nazionali" rientranti nella esclusiva competenza legislativa statale, ma che essi sono invece enti operanti nell'ambito regionale nelle materie concorrenti della "tutela della salute" e della "ricerca scientifica". La pronuncia suindicata, peraltro, riguarda anche gli Istituti non trasformati in Fondazioni (come è il caso del "Pascale") ed apre dunque lo spazio per un ulteriore intervento normativo regionale.

I poteri della Regione

Il Progetto di legge, sulla stregua di quanto avvenuto in altre regioni, regola i rapporti tra Regione ed Irccs consentendo alla Regione stessa la gestione diretta dell'Irccs che, da sempre, è compreso nel Servizio sanitario nazionale, quindi a gestione diretta della Regione Campania e che, ai sensi del decreto legge 288 del 2003, provvede alla nomina del Direttore generale e del Consiglio di indirizzo e verifica. Tale responsabilità diretta della Regione Campania nella gestione dell'Irccs pubblico, è confermata dal comma 1, Articolo 7, della Legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e Pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2006 -" che prevede che "Gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico della Campania sono sottoposti al controllo e alla vigilanza della Regione, in conformità a quanto previsto per le aziende sanitarie regionali dalle disposizioni vigenti.". Ed al comma 2 dello stesso articolo recita che "L'attività di ricerca degli istituti medesimi, come prevista dall'articolo 8 del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n.288, è soggetta al controllo della Regione alla quale è trasmessa una relazione sull'attività scientifica svolta nel precedente anno ed un rendiconto contabile sulla gestione finanziaria. La relazione è sottoposta all'esame e all'approvazione della Giunta regionale ed inviata alle commissioni consiliari permanenti bilancio e sanità".

La Consulta

Bisogna sottolineare, tuttavia, che su quest'ultimo punto è intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale n. 422 del 2006 che ha ritenuto illegittima la Legge Regionale del Lazio 23 gennaio 2006, n. 2 "Disciplina transitoria degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico non trasformati in fondazioni ai sensi del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288.", nella parte che attribuiva alla Giunta regionale il controllo sulle attività di ricerca degli Irccs. La Corte costituzionale, infatti, ha sentenziato che una siffatta norma darebbe adito ad un'indubbia interferenza sull'attività di vigilanza che la normativa statale affida al Ministero della Salute. "Il controllo del Ministro della salute sulle attività di ricerca degli IRCCS ha come scopo la verifica della loro rispondenza al programma nazionale di ricerca sanitaria predisposto dal medesimo Ministero." Il regime previsto dalla legge regionale comporterebbe infatti una inutile duplicazione del controllo ministeriale.

Tuttavia, alla Regione compete l'attività di monitoraggio sui risultati conseguiti, nell'ambito del servizio sanitario regionale, all'esito di quei singoli progetti dei quali ogni Regione abbia assunto, specificamente, la responsabilità della realizzazione.

Il testo originario del Progetto di legge

Art. 1

(Oggetto)

1. Con la presente legge la Regione Campania detta norme relative all'ordinamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, non trasformati in fondazioni ai sensi del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 (Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3) aventi sede nel territorio regionale, di seguito denominati Istituti, in conformità ai principi stabiliti dallo stesso decreto legislativo e dall'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3 (Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione) e successive modifiche, nonché, tenuto conto dell'atto d'intesa stipulato ai sensi dell'articolo 5 del suddetto decreto legislativo.

2. L'ordinamento degli Istituti è, in particolare, fondato sui principi di separazione delle funzioni di indirizzo e controllo da quelle di gestione e attuazione, nonché di salvaguardia delle specifiche esigenze riconducibili all'attività di ricerca e alla partecipazione alle reti nazionali dei centri di eccellenza assistenziale.

Art. 2

(Natura giuridica e attività di ricerca)

1. Gli Istituti costituiscono parte integrante del sistema sanitario nazionale e regionale, nel cui ambito svolgono, secondo indicatori di eccellenza, funzioni di alta specialità relative alla ricerca biomedica, alle prestazioni assistenziali e alla formazione, riconosciute ai sensi del capo IV del d.lgs. 288/2003, e si configurano quali enti pubblici dipendenti dalla Regione a rilevanza nazionale, dotati di autonomia amministrativa patrimoniale e contabile.

2. Gli Istituti, in particolare, indirizzano e programmano la propria attività di ricerca verso obiettivi utili alla prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle malattie nella specializzazione disciplinare di riferimento. A tal fine, essi si dotano di strumenti e conoscenze necessari per trasferire nella pratica clinica i risultati della ricerca. Gli Istituti partecipano attivamente ai programmi di collaborazione in rete tra istituti della stessa disciplina di riconoscimento ed anche di diversa disciplina, ove sinergica e complementare, promuovendo e favorendo la circolazione delle conoscenze e delle professionalità.

Art. 3

(Organi)

1. Sono organi degli Istituti:

- a) il consiglio di indirizzo e verifica;
- b) il direttore generale;
- c) il collegio sindacale;
- d) il direttore scientifico.

Art. 4

(Consiglio di indirizzo e verifica)

1. La funzione di indirizzo e controllo è svolta dal consiglio di indirizzo e verifica, di seguito denominato consiglio, composto da 5 membri, scelti tra soggetti di comprovata competenza, di cui:

- a) uno con funzione di presidente nominato dal Presidente della Regione, sentito il Ministro della Salute;
- b) uno nominato dal Ministro della Salute;
- c) tre nominati dal Presidente della Regione, di concerto con la Commissione Permanente competente.

2. Il consiglio determina gli indirizzi e gli obiettivi dell'attività dell'Istituto su base annuale e pluriennale e verifica la corrispondenza agli stessi delle attività svolte e dei risultati raggiunti. In caso di risultato negativo, il consiglio riferisce al Presidente della Regione proponendo le misure da adottare.

3. Il consiglio, inoltre, esprime parere obbligatorio in ordine agli atti del direttore generale di cui all'articolo 5, comma 4, lettere c), d) ed e).

4. Il consiglio dura in carica per un periodo massimo di cinque anni e alle relative sedute possono partecipare, senza diritto di voto, il direttore generale, il direttore scientifico nonché i componenti del collegio sindacale.

5. Al presidente e agli altri componenti del consiglio spetta un'indennità lorda annua determinata ai sensi delle vigenti norme.

Art. 5

(Direttore generale)

1. La responsabilità della gestione complessiva dell'Istituto è affidata al direttore generale nominato dal Presidente della Regione tra i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) diploma di laurea;
- b) esperienza qualificata, almeno quinquennale, di direzione in enti, aziende, strutture pubbliche o private di media o grande dimensione, con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie, svolta nei dieci anni precedenti alla nomina.

2. L'incarico del direttore generale ha natura esclusiva e una durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque anni, fatto salvo quanto previsto al comma 6, è disciplinato da contratto di prestazione d'opera intellettuale stipulato in conformità all'apposito schema approvato dalla Giunta regionale ed il relativo trattamento economico è quello stabilito nella misura massima per i direttori generali delle aziende sanitarie.

3. Il direttore generale assicura la coerenza degli atti di gestione con gli indirizzi e con i programmi stabiliti dal consiglio nonché con la programmazione nazionale e regionale in materia di ricerca e di assistenza sanitaria, è coadiuvato nell'esercizio delle sue funzioni dal direttore sanitario e dal direttore amministrativo di cui all'articolo 8.

4. Il direttore generale ha la rappresentanza legale dell'Istituto e provvede, in particolare:
a) alla nomina del collegio sindacale;

- a) alla nomina del direttore sanitario e del direttore amministrativo;
- b) all'adozione del regolamento di organizzazione e funzionamento;
- c) all'adozione del bilancio preventivo e del bilancio di esercizio;
- d) all'adozione degli atti e dei provvedimenti concernenti l'alienazione del patrimonio e la costituzione o la partecipazione a società, consorzi, associazioni o altri enti;
- e) al conferimento degli incarichi dirigenziali nonché alla determinazione degli obiettivi e delle priorità per la gestione dell'Istituto ed all'assegnazione delle relative risorse umane, finanziarie e strumentali;
- f) alla verifica della corretta ed economica gestione delle risorse, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa nonché della qualità dei servizi.

5. Il direttore generale adotta, altresì, tutti gli altri atti indicati dalla legislazione vigente e dal regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Istituto e riferisce periodicamente al consiglio in ordine alla gestione dell'Istituto stesso.

6. Il direttore generale cessa, comunque, dall'incarico con conseguente risoluzione del contratto:

- a) il novantesimo giorno successivo alla prima seduta del Consiglio regionale neoletto, salvo rinnovo, ovvero alla data di insediamento del nuovo direttore generale nominato dal Presidente della Regione neoletto prima del suddetto termine;
- b) al compimento del settantesimo anno di età.

7. Al direttore generale dell'Istituto si applicano le disposizioni in materia di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza vigenti per i direttori generali delle aziende sanitarie, nonché in quanto compatibili, le disposizioni di cui agli articoli 3, comma 6, penultimo e ultimo periodo, e 3 bis, commi 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11 e 12 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della l. 23 ottobre 1992, n. 421) e successive modifiche.

Art. 6

(Collegio sindacale)

1. Il collegio sindacale vigila sull'attività dell'Istituto e sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti, controlla l'amministrazione sotto il profilo economico, accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili, effettua periodicamente verifiche di cassa, fornisce al direttore generale indicazioni utili alla corretta gestione aziendale e provvede a ogni altro adempimento previsto dalla legislazione vigente e dal regolamento di organizzazione e funzionamento.

2. Il collegio sindacale è nominato dal direttore generale ed è composto da 5 membri, di cui 3 designati dal Presidente della Regione, sentita al Commissione Consiliare permanente competente, uno dal Ministro della salute e uno dalla Conferenza permanente Regione - autonomie locali, scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili) e successive modifiche, ovvero tra i funzionari del Ministero dell'economia e delle finanze che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti di collegi sindacali.

3. Il collegio sindacale dura in carica tre anni, può essere rinnovato ed elegge il presidente nel corso della prima seduta, tra i componenti designati dalla Regione.

4. Ai componenti del collegio sindacale spetta un'indennità annua lorda pari al dieci per cento degli emolumenti del direttore generale. Al presidente del collegio sindacale spetta una maggiorazione pari al venti per cento di quella fissata per gli altri componenti.

Art. 7

(Direttore scientifico)

1. Il direttore scientifico promuove e coordina l'attività di ricerca scientifica dell'Istituto e gestisce il relativo budget, concordato annualmente con il direttore generale in relazione agli indirizzi stabiliti dal consiglio e la cui misura, in ogni caso, non può essere inferiore ai finanziamenti destinati all'Istituto per l'attività di ricerca. Il direttore scientifico presiede il comitato tecnico scientifico di cui all'articolo 9 ed esprime parere obbligatorio al direttore generale in ordine agli atti concernenti le attività cliniche e scientifiche nonché alle assunzioni e all'utilizzo di personale medico e sanitario non medico nell'ambito delle attività stesse.

2. Il direttore scientifico è nominato dal Ministro della salute, sentito il Presidente della Regione, ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. 288/2003 e il relativo incarico, di durata quinquennale, è disciplinato da contratto di diritto privato stipulato con il direttore generale, ha natura esclusiva ed è incompatibile con l'incarico di direzione di struttura all'interno dell'Istituto e con qualsiasi altro incarico di direzione. L'incarico cessa, comunque, all'insediamento del consiglio successivo a quello in carica all'atto del conferimento, salvo rinnovo. Il trattamento economico del direttore scientifico è commisurato, come limite massimo, a quello del direttore generale dell'Istituto.

Art. 8

(Direttore sanitario e direttore amministrativo)

1. Il direttore sanitario e il direttore amministrativo partecipano unitamente al direttore generale, che ne ha la responsabilità, alla direzione dell'Istituto, assumono diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla loro competenza e concorrono, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni della direzione generale.

2. Il direttore sanitario e il direttore amministrativo sono nominati dal direttore generale tra soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 11 del d.lgs. 288/2003. I relativi incarichi hanno natura esclusiva e una durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque, e cessano, comunque, con conseguente risoluzione del contratto, il novantesimo giorno successivo all'insediamento del nuovo direttore generale salvo rinnovo, ovvero alla data di insediamento dei nuovi direttori sanitario e amministrativo, nominati prima del suddetto termine.

3. Al direttore sanitario e al direttore amministrativo dell'Istituto si applicano le disposizioni in materia di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza vigenti per i direttori sanitari e

amministrativi delle aziende sanitarie, nonché in quanto compatibili le disposizioni di cui all'articolo 3 bis, commi 8, 9, 11 e 12 del d.lgs. 502/1992 e successive modifiche.

Art. 9
(Comitato tecnico scientifico)

1. Il comitato tecnico scientifico è un organismo con funzioni consultive e di supporto all'attività clinica e di ricerca dell'Istituto, è presieduto dal direttore scientifico ed è composto da altri dieci membri nominati dal consiglio, di cui due esperti esterni e gli altri, così individuati: a) quattro tra i responsabili di dipartimento o i dirigenti di struttura complessa; b) due, di cui uno eletto, tra il personale medico dirigente; c) uno eletto tra il personale sanitario dirigente; d) uno eletto tra il personale delle professioni sanitarie con incarichi dirigenziali.

2. I criteri e le modalità per l'elezione dei componenti di cui al comma 1, lettere c) e d), sono stabiliti dal regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Istituto.

3. Al comitato tecnico scientifico partecipa di diritto il direttore sanitario.

4. Il comitato tecnico scientifico è informato dal direttore scientifico sull'attività dell'Istituto e formula pareri e proposte sui programmi e sugli obiettivi scientifici e di ricerca dello stesso nonché, in via preventiva, sulle singole iniziative di carattere scientifico.

5. I componenti del comitato tecnico scientifico cessano dalla carica allo scadere del mandato del direttore scientifico.

Art. 10
(Comitato etico)

1. Il Comitato Etico è un organismo indipendente costituito nell'ambito degli Istituti ai sensi dei decreti del Ministro della salute 15 luglio 1997 (Recepimento delle linee guida dell'Unione europea di buona pratica clinica per l'esecuzione delle sperimentazioni cliniche dei medicinali) e 18 marzo 1998 (Modalità per l'esecuzione degli accertamenti sui medicinali utilizzati nelle sperimentazioni cliniche) e successive modifiche.

2. Il Comitato Etico ha la responsabilità di garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere dei soggetti in sperimentazione e di fornire pubblica garanzia di tale tutela. Esso valuta i programmi di sperimentazione scientifica e terapeutica avviati nell'Istituto e fornisce pareri sulle questioni ad esso sottoposte dal direttore generale e dal direttore scientifico e formula proposte sulle materie di propria competenza.

3. La composizione dei comitati etici deve garantire le competenze e l'esperienza necessarie a valutare gli aspetti etici, scientifici e metodologici degli studi proposti. I componenti dei comitati etici debbono anche avere una documentata conoscenza e/o esperienza nelle sperimentazioni cliniche dei medicinali e nelle altre materie di competenza del comitato etico.

4. Il Comitato Etico è nominato dal consiglio ed è composto dal direttore scientifico, dal direttore sanitario e dal responsabile della farmacia nonché da:

- a) un esperto in bioetica;
- b) un esperto in materie giuridiche e assicurativa o un medico legale;
- c) un farmacologo;
- d) un biostatistico;
- e) un medico di medicina generale territoriale e/o un pediatra di libera scelta;
- f) due dirigenti medici, un dirigente sanitario e un rappresentante delle professioni sanitarie;
- g) un rappresentante del volontariato per l'assistenza e/o associazionismo di tutela dei pazienti.

4. Il Comitato Etico dura in carica fino all'insediamento del consiglio successivo a quello che ha provveduto alla relativa nomina.

Art. 11

(Organizzazione degli Istituti)

1. Gli Istituti sono organizzati, in analogia con le aziende sanitarie, in conformità ai principi di cui all'articolo 42, comma 1, della l. 3/2003 e al d.lgs. 288/2003, nonché alle norme della presente legge e agli indirizzi stabiliti dalla Giunta regionale.

2. L'organizzazione e le modalità di funzionamento degli Istituti, al fine di raggiungere gli obiettivi di ricerca e di assistenza sanitaria fissati nei piani e nei programmi statali e regionali, sono stabilite, con regolamento adottato dal direttore generale, tenuto conto dell'atto di intesa stipulato ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. 288/2003, previa consultazione delle organizzazioni sindacali e previo parere del consiglio.

3. Il regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Istituto è trasmesso alla Regione ai fini della relativa approvazione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in ordine agli atti aziendali delle aziende sanitarie.

Art. 12

(Finanziamento e gestione contabile e patrimoniale)

1. Fermo restando quanto previsto dal d.lgs. 288/2003, al finanziamento ed alla gestione contabile e patrimoniale degli Istituti si estendono, in quanto compatibili, le norme in materia di patrimonio, contabilità e attività contrattuale in vigore per le aziende sanitarie.

2. L'eventuale fabbisogno finanziario derivante dall'applicazione della presente norma graverà sulla U.P.B. di competenza dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria.

Art. 13

(Controlli)

1. Ferme restando la vigilanza del Ministro della salute e le disposizioni di cui all'articolo 16, commi 3 e 4, del d.lgs. 288/2003, la Giunta regionale esercita, in particolare: a) il controllo sugli atti degli Istituti secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti per le

aziende sanitarie; b) Il controllo sulle attività di ricerca per le quali la Regione abbia assunto, specificamente, la responsabilità della realizzazione

2. Al fine di cui al comma 1, lettera b), gli Istituti trasmettono alla Regione annualmente, entro il 30 gennaio, una relazione sull'attività scientifica specifica svolta nel precedente anno unitamente a un dettagliato rendiconto contabile sulla relativa gestione finanziaria.

Art. 14

(Norma transitoria)

1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Presidente della Regione provvede alla nomina e alla designazione dei componenti degli organi ai sensi degli articoli 4 comma 1, 5 comma 1, e 6 comma 2. Qualora, entro il termine di trenta giorni dalla trasmissione della relativa richiesta da parte della Regione, la Conferenza permanente Regione - autonomie locali non abbia provveduto alla designazione di propria competenza ai sensi dell'articolo 6, comma 2, la designazione stessa è effettuata dal Presidente della Regione.

2. Fino all'insediamento dei consigli nominati ai sensi del comma 1, restano in carica gli organismi esistenti.

29-05-2007

Napoli, ricerca nel caos - Il centro anti tumori ostaggio dei «baroni»

L'istituto «Pascale» langue tra conti in disordine e braccio di ferro per le poltrone: dal 2005 la nomina del direttore scientifico è bloccata da un protetto di Bassolino

Guido Mattioni - Lun, 02/07/2007 - 03:07

La targhetta, sullo stipite, assicurerebbe: «Direttore scientifico». Ma questa è Napoli, dove le certezze sono poche e il condizionale è un obbligo. Dietro a quella porta, infatti, il professor Aldo Vecchione attende dal 6 ottobre 2005 di poter svolgere il ruolo affidatogli dal ministro della Sanità dell'epoca, Francesco Storace.



«Me lo fai questo piacere? Là c'è da mettere un po' d'ordine», gli aveva chiesto come si fa con un amico. Vecchione andava a presidiare quello che nella logica avrebbe dovuto essere il ruolo chiave di un istituto di eccellenza come il Pascale, il principale centro tumori del Meridione, nonché uno dei 35 Irccs (Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) italiani, autentici vanti della nostra medicina. Da quel giorno, invece, Vecchione se ne sta lì, con le mani legate, a presidiare un ufficio diventato una fortezza Bastiani. «Io però sono testardo - dice -. Non ho ancora un contratto e lo stipendio arriva sotto forma di anticipi, ma non è questo il problema. Lo è invece che il Pascale sia ancora senza il Regolamento d'indirizzo che mi metta in grado di esercitare le mie funzioni». Ovvero la gestione e il coordinamento della ricerca e dei fondi a essa destinati, nonché il parere vincolante sulle nomine di medici e paramedici.

Così si è arrivati al paradosso di un centro tumori costretto a noleggiare a 40mila euro al mese la macchina per la Pet (diagnosi con liquido di contrasto che evita bombardamenti radiologici) dato che manca l'ok per riparare quella guasta da oltre un anno. O all'increscioso, nel 2006, quando pur se per poco tempo sono mancati i soldi per alcuni chemioterapici. E che dire dell'insostenibile leggerezza contabile? Se per la Corte dei Conti era di 38 milioni di euro il deficit di chiusura 2005, quello messo a bilancio dagli amministratori risultava di 15. E se finalmente, proprio giorni fa, è stato presentato il previsionale 2007, mancano del tutto notizie di quello 2006. Miracoli napoletani!

A contrapporsi a Vecchione sull'interpretazione del Regolamento, nonostante i richiami oggettivi ricevuti da Giovanni Zotta (direttore degli Irccs presso il ministero), è il direttore

generale, Mario Santangelo, da molti descritto come un despota. Accusa che lui respinge, parlando di «ottimi rapporti umani» con Vecchione. Del quale però tiene a ricordare che «non potrà avere un contratto finché non ci sarà il Regolamento». Che però dev'essere quello vergato da lui (e respinto da Vecchione), con ben 14 punti sui quali il ministero ha espresso perplessità. «Se a Roma vogliono modificarlo, lo facciamo, io mi adeguerò», sbotta innervosito a chi glielo ricorda. La verità sta forse nel mezzo: al ministero sarebbe in atto un braccio di ferro tra la dirigenza tecnica che spinge per una decisione e quella politica - il ministro Livia Turco - che non sa decidere. Influenzata, si dice, dalle intercessioni in favore di Santangelo da parte della sua collega Anna Carloni, senatrice Ds e moglie di Antonio Bassolino. Indecisione o intercessioni che siano, il risultato è che un centro di ricerca di prestigio come il Pascale, senza un direttore scientifico abilitato a decidere, continua a languire.

A questo punto è lecito chiedersi chi sia mai Santangelo. Uomo di mondo della Napoli bene, prestante 71enne, il direttore generale è un apprezzato chirurgo, pur se più noto per la sua attività pubblica. Da sempre vicino ai Ds, sotto il loro ombrello ha svolto un'intensa carriera politica culminata nell'Assessorato regionale alla Sanità e proseguita alla presidenza delle Terme di Agnano, poltrona lasciata forzosamente (insieme a un bel disavanzo) per incompatibilità con la nomina al Pascale. Un «Barone rosso», insomma. Suo fratello Tino (notaio), che come ex repubblicano tende invece più sul rosé, oltre a essere stato presidente del carrozzone di Bagnoli Futura, è l'attuale vicesindaco di Rosa Russo Iervolino.

A portare Santangelo alla direzione generale, il 9 aprile 2005, era stata di fatto la legge di riordino degli Irccs - la 288/2003 - voluta dall'allora ministro Girolamo Sirchia. Legge che riservava al ministero la scelta dei direttori scientifici, ma lasciava quella dei direttori generali alle già fin troppo fameliche Regioni. «La 288 ha avuto l'effetto di una bomba - dice Domenico Ronga, presidente della Commissione nazionale Irccs della Anaao-Assomed, sindacato dei medici dirigenti - e si è tradotta in Campania nell'ansia immediata di Bassolino di nominare un suo uomo al Pascale». Santangelo, appunto.

«La 288 ha di fatto regalato agli appetiti locali queste "perle della corona" che sono sempre stati gli Irccs», rincara il professor Enrico Di Salvo, direttore scientifico dal 1° dicembre 2002, ma che a sei mesi dall'arrivo di Santangelo aveva rassegnato le dimissioni (agosto 2005). «Andai di persona da Bassolino a precisargli che dietro la mia scelta c'erano unicamente motivi personali - ricorda Di Salvo, uno che dedica le ferie ad avviare ambulatori nelle giungle amazzoniche e africane -. Ma il governatore, anziché ringraziarmi per non avergli creato un problema, cominciò a dire in giro che me ne ero andato perché afflitto da "problemi caratteriali"».

Così va lo «sgarrupato» governo della salute in questo pezzo di Sud. «Un territorio dove forse ci si ammala meno di tumore, ma che ha minori aspettative di vita», mastica amaro l'onorevole Angelo Giusto (Ds), presidente della Commissione regionale Sanità, noto critico di Bassolino. Per lui il Pascale è «un luogo senza pace che meriterebbe di rimanere un istituto di ricerca, ricco com'è di tante professionalità». Quanto a Santangelo, «si è lasciato prendere la mano dal tecnicismo giuridico istituzionale, riavviando l'istituto sulla via dell'incertezza. Di questo passo, il ministero potrebbe anche commissariarlo per manifesta insofferenza alle sue disposizioni. Comunque vada, un gran peccato».



Nella foto: Angelo Giusto

Apertura Crom, Giusto: "Allo stato è solo un polo sulla carta..."

Stampa | Commercianti | Turismo

Mercogliano - L'ufficialità è stata data dalla presidente di Palazzo Caracciolo, **Alberta De Simone**: il prossimo 16 luglio, alle ore 16.30, sarà inaugurato il primo laboratorio del centro di ricerca oncologica di Mercogliano alla presenza del Ministro della Salute **Livia Turco**, del governatore della Campania **Antonio Bassolino** e del dirigente del polo **Antonio Giordano**. Dopo l'annuncio della riapertura del Crom (Centro di ricerca oncologica di Mercogliano) - a giugno, poi slittata - non poche sono le perplessità avanzate dal presidente della V commissione regionale **Angelo Giusto**, da sempre promotore di importanti iniziative pro ex - Ipai. "Attendiamo gli esiti e i risvolti di questa comunicazione della presidente De Simone, poi matureremo le opportune valutazioni. Troppe volte si è annunciata l'imminente apertura del polo e troppe volte la questione è scivolata nel dimenticatoio". E dopo l'intitolazione a "Fiorentino Lo Vuolo" dello scorso gennaio e la mancata apertura dei cancelli di giugno, Giusto non nasconde i suoi dubbi ed incalza sulle finalità pratiche del laboratorio da inaugurare. "Quali attività svolgerà? Che metodologia di ricerca adotterà? E in che contesto verrà ad inserirsi visto che altri poli per lo studio sul cancro stanno per prendere vita a Benevento (già finanziato con 70 miliardi della vecchie lire), Napoli e Acerra? Le istituzioni annunciano la riapertura del Crom, ma intanto si continua a morire". Lo scetticismo dell'esponente del Consiglio regionale ricade ancora sugli accordi presi dalla numero uno di Palazzo Caracciolo e il direttore generale del Pascale **Mario Santangelo**. "Come intende la struttura sanitaria partenopea gestire il polo di Mercogliano? Quali prospettive metterà in campo? A quali figure professionali verranno affidati i laboratori di ricerca? Ma soprattutto, che ruolo rivestirà la sanità irpina?". Interrogativi che sembrano poi traghettare verso un ottimismo mitigato dalla consapevolezza di aver seguito la vicenda dell'ex-Ipai sempre in primo piano e da protagonista: "Il Crom potrebbe essere un punto di riferimento, in ambito internazionale, per la ricerca scientifica, lo sviluppo di tecniche farmacologiche e terapeutiche. Un patrimonio sanitario che vale più di ogni altro centro della provincia e che potrebbe catapultare il nostro sistema assistenziale ai massimi livelli della medicina mondiale. Ma è d'obbligo usare il condizionale per ogni affermazione. Al momento il Crom è solo un polo nato sulla carta e mai messo a regime". (mar.ma)

(sabato 7 luglio 2007 alle 16.28)

IL MATTINO

8 luglio 2007

Centro oncologico di Mercogliano collegato al Pascale

IL 16 LUGLIO aprirà a Mercogliano, in provincia di Avellino, il primo laboratorio del centro di ricerca oncologico. Sarà il ministro della Salute **Livia Turco** a inaugurare la struttura che rivestirà un ruolo di eccellenza in Campania nella sperimentazione dei farmaci contro i tumori, sotto la guida del direttore scientifico **Antonio Giordano**. Il Crom sarà collegato con l'Istituto Pascale di Napoli, con il quale la Provincia di Avellino ha sottoscritto, nello scorso mese di maggio, un protocollo per la concessione, in comodato d'uso, delle strutture scientifiche.



PROVINCIA DI AVELLINO - PRESIDENZA

LA PROVINCIA DI AVELLINO A FAVORE DELLA RICERCA



**CENTRO DI RICERCA ONCOLOGICA DI MERCOGLIANO
LUNEDÌ 16 LUGLIO 2007 ORE 16.30
LA VISITA AL PRIMO LABORATORIO DI RICERCA
ONCOLOGICA DEL CROM DI MERCOGLIANO.**

INTERVENGONO:

ALBERTA DE SIMONE, PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

LIVIA TURCO, MINISTRO DELLA SALUTE

ANTONIO BASSOLINO, PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA

MARIO SANTANGELO, DIRETTORE ISTITUTO "PASCALE" DI NAPOLI

ANTONIO GIORDANO, DIRETTORE SCIENTIFICO CROM MERCOGLIANO

08 luglio 2007

La Presidente della Provincia De Simone: adesso parte la ricerca oncologica in Irpinia

Ex Ipa, il ministro Turco apre il primo laboratorio

La cerimonia a Mercogliano il prossimo 16 luglio

Forza Italia, Sibilla: confermo De Mizio coordinatore, ma...



«La riconferma alla guida di Forza Italia di tonino De Mizio? Non la escludo. A patto che sia il coordinatore di tutto il partito e non solo di una parte di esso». Il capogruppo regionale di Forza Italia Cosimo Sibilla si racconta in vista del congresso provinciale fissato nel mese di settembre.

A PAGINA 2

Il prossimo 16 luglio il Ministro della Salute, Livia Turco sarà in Irpinia per inaugurare il primo laboratorio dell'ex Ipa. «Un ulteriore passo in avanti in un'opera che sarà fondamentale per lo sviluppo della ricerca nella provincia di Avellino», ha detto la presidente della Provincia Alberta De Simone nel corso di una conferenza stampa che si è svolta ieri mattina a Palazzo Caracciolo.

A PAGINA 2

LA CITTA' CHE CAMBIA Inaugurato il corso pedonalizzato Pienone alla "Mezzanotte dei saldi"



A PAGINA 2

Domenica 8 luglio 2007

ATTUALITÀ

2

IL BILANCIO DELLA PROVINCIA

L'annuncio in conferenza stampa della presidente De Simone

Crom, Turco inaugura il primo laboratorio

Il Ministro della Salute sarà il 16 luglio a Mercogliano E Palazzo Caracciolo rilancia su università e trasporti

CRO DI NOUOVE

Due incontri al mese per discutere della gestione dell'Ente Provincia di Avellino. Un accordo per tre mesi, con il cui il presidente che questa volta ha raggiunto un accordo con il presidente della Provincia De Simone, ha introdotto la conferenza stampa di ieri mattina a Palazzo Caracciolo. La De Simone, secondo una delle fonti vicine all'obiettivo che la Provincia è riuscita a ottenere nel giro di pochi giorni, è un ente che ha fatto un passo di più e ha conseguito un risultato che la Provincia di Avellino non aveva mai raggiunto. Come a questo risultato, che è un passo di più, si è aggiunto un altro, che è un passo di più, e così via.

Stiamo aspettando l'ultima versione del primo fabbricato alla fine dei Platani che ospiterà la facoltà di Enologia»

La Provincia di Avellino, che ha appena da parte quel fondo necessario per il suo sviluppo, ha deciso di fare un passo di più e di inaugurare il primo laboratorio dell'ex Ipa. «Un ulteriore passo in avanti in un'opera che sarà fondamentale per lo sviluppo della ricerca nella provincia di Avellino», ha detto la presidente della Provincia Alberta De Simone nel corso di una conferenza stampa che si è svolta ieri mattina a Palazzo Caracciolo.

«Il Piano Trasporti è la sfida del futuro nella quale si coniugheranno alta velocità e alta capacità»

12 luglio 2007

LA RICERCA IN IRPINIA

L'ASSESSORE REGIONALE ESULTA IN VISTA DELL'INAUGURAZIONE DEL PRIMO LABORATORIO

Crom, De Luca: la gestione sia responsabile

«Finalmente è arrivata l'alba». Positivo il commento dell'assessore regionale, **Enzo De Luca**, sulla inaugurazione, prevista per il prossimo 16 luglio, del primo laboratorio del centro di ricerca oncologico di Mercogliano, alla presenza del Ministro **Livia Turco**, del Governatore della Campania, **Antonio Bassolino** e del dirigente del polo, **Giordano**. L'annuncio era stato dato sabato scorso.

«L'inaugurazione del primo laboratorio rappresenta un traguardo importante - sottolinea l'on. De Luca - raggiunto grazie all'impegno straordinario profuso da Fiorentino Lo Vuolo, che dell'apertura del centro oncologico a Mercogliano ha fatto una vera e propria ragione di vita, e all'emendamento al piano sanitario regionale che riuscimmo a far passare. Adesso, dunque, si comincia. Certo, ora sta alla responsabilità di tutti i soggetti protagonisti lavorare ed impegnarsi per fare in modo che questa struttura diventi un centro di eccellenza non solo dell'Irpinia, ma di tutta la Campania».

L'annuncio dell'inaugurazione del primo laboratorio del Crom di Mercogliano è stato dato sabato scorso dalla presidente della Provincia **Alberta De Simone** nel corso di una conferenza stampa tenuta a Palazzo Caracciolo. «Il prossimo 16 luglio - aveva annunciato De Simone - il Ministro della Salute, **Livia Turco**, sarà in Irpinia per inaugurare il primo laboratorio dell'ex Ipa. Un ulteriore passo in avanti in un'opera che sarà fondamentale per lo sviluppo della ricerca nella provincia di Avellino».



L'impegno straordinario profuso da Fiorentino Lo Vuolo, che dell'apertura del centro oncologico a Mercogliano ha fatto una vera e propria ragione di vita, e all'emendamento al piano sanitario regionale che riuscimmo a far passare. Adesso, dunque, si comincia.

Certo, ora sta alla responsabilità di tutti i soggetti protagonisti lavorare ed impegnarsi per fare in modo che questa struttura diventi un centro di eccellenza non solo dell'Irpinia, ma di tutta la Campania».

L'annuncio dell'inaugurazione del primo laboratorio del Crom di Mercogliano è stato dato sabato scorso dalla presidente della Provincia **Alberta De Simone** nel corso di una conferenza stampa tenuta a Palazzo Caracciolo. «Il prossimo 16 luglio - aveva annunciato De Simone - il Ministro della Salute, **Livia Turco**, sarà in Irpinia per inaugurare il primo laboratorio dell'ex Ipa. Un ulteriore passo in avanti in un'opera che sarà fondamentale per lo sviluppo della ricerca nella provincia di Avellino».

Si svolgerà a Napoli questa mattina alle 12 nella sede della Fondazione Mezzogiorno Europa di Via Santa Lucia 76

(di fronte alla Regione Campania) la conferenza stampa di presentazione della Scuola Estiva di formazione politica "Cittadini, Politica, Istituzioni" che si terrà a Napoli dal 12 al 15 luglio.

Saranno il presidente della Fondazione **Andrea Geremicca** ed il presidente del comitato scientifico **Biagio De Giovanni** a presentare la quattro giorni che vedrà la partici-

LA SCUOLA DI FORMAZIONE SI TERRÀ A NAPOLI

A lezione di politica con De Mita e Fassino

Antonio Bassolino, **Luigi Nicolais** ed **Enrico Letta**. La Scuola è organizzata dalla Fondazione Mezzogiorno Europa: il think tank presieduto da **Andrea Geremicca** che raccoglie l'eredità politico culturale e il bagaglio di esperienze e competenze del "Centro Mezzogiorno Europa", fondato nel 1999 dal Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**.

zione di più di cento iscritti alla scuola e tra i quasi quaranta relatori nomi come **Piero Fassino**, **Ciriaco De Mita**,

non avrai
altro vino
all'infuori
di me

CANTINE MANIMURCI

Paternopoli / Irpinia
ph. 0827 771012

Ottopagine

HINTERLAND

VENERDI' 13 LUGLIO 2007

MERCOGLIANO. Lunedì mattina l'inaugurazione del centro studi della cittadina del Parte

Crom: «Un traguardo raggiunto»

Il sindaco Alaia: «E' la giusta ricompensa per una serie di battaglie vinte»

REDAZIONE IPPAIA
Sperone-Mercogliano

L'ex IPAI, il Centro di Ricerca Oncologico di Mercogliano "F. Lo Vuolo" diventa una realtà operativa. Dopo un lungo percorso, non senza difficoltà e incertezze, il centro di Mercogliano apre alla ricerca avvalendosi di professionisti altamente qualificati che costituiscono una garanzia per il futuro di una struttura di grande eccellenza. Nella vicenda per l'apertura dell'ex Ipai, molti sono i soggetti e gli attori istituzionali (Regione, Provincia di Avellino e Comune di Mercogliano) che hanno ricoperto un ruolo fondamentale per l'avvio a regime

L'apertura dell'Ex Ipai è la conclusione di un lungo percorso di protesta

dell'attività di ricerca ma non si può non citare quale protagonista attivo, il professore, Giuseppe Castello, quale direttore operativo del Crom. Un risultato che sullo sfondo vede concretizzata altresì l'opera degli amministratori locali che nei momenti di incertezza, hanno saputo ritrovare energie e capacità di dialogo con l'ente Regione: affinché il progetto del Crom non fosse abbandonato al proprio destino. Un obiettivo straordinario che qualifica però i quadri hanno creduto nella valore di resistenza, anche forti per le si che una battaglia fosse vinta nel nome della legalità e del diritto per non cedere ad una vena di chi si stava perdendo nei meandri della burocrazia e delle responsabilità politiche. Non bisogna però dimenticare il ruolo emblematico dei sindaci e degli amministratori del Valle Lirio e Rilaione che hanno sempre supportato l'amministrazione di Mercogliano nell'azione a sostegno dell'apertura del Crom, condividendo gli



MERCOGLIANO. La sede del Crom, in alto Salvatore Alaia

obiettivi e le strategie. Lunedì 16 Luglio 2007, alla presenza del Ministro alla Salute (Gennaro De Gennaro), alla presidenza del Ministro alla Salute (Gennaro De Gennaro), il Crom di Mercogliano avvierà ufficialmente l'attività di ricerca. «In questa vicenda - spiega il primo cittadino di Sperone Salvatore Alaia - i sindaci e gli amministratori locali hanno avuto il merito di alimentare con il proprio impegno la ricerca della speranza affinché l'ex Ipai di Mercogliano diventasse una certezza, un polo di eccellenza per la ricerca oncologica. Ha vinto la stretta istituzionale e la volontà politica trasversale ma più di tutto ha vinto la gente che finalmente può dare senso alla speranza. Tutti - continua Alaia - hanno avuto un ruolo importante nella vicenda del Crom ma non possiamo sottovalutare le tante iniziative e le tante battaglie messe in campo dai benemeriti amministratori locali per mantenere sem-

SPERONE

Opere pubbliche, al via gli interventi

Da sempre gli investimenti nel campo delle opere pubbliche costituiscono un punto di forza dello sviluppo socio-economico di ogni realtà amministrativa e il Comune di Sperone, grazie all'impegno dei propri amministratori sta realizzando un importante progetto finalizzato anche allo sviluppo urbanistico del proprio territorio fortemente segnato dall'imposizione del rischio idraulico da parte dell'Autorità di bacino nord occidentale della Regione Campania. Da qualche tempo, infatti, sono in corso di realizzazione a Sperone i lavori di risanamento idrogeologico e di mitigazione del rischio idraulico lungo il Torrente Sciminaro opera finanziata con fondi For Regione Campania 2000-2006 misura 1.5 per due milioni di euro che costituisce un'importante intervento per la sicurezza dell'abitato mirato essenzialmente a salvaguardare le zone residenziali della zona sud-est del paese.

Il Comune di Sperone, tra i sud-est del paese. Il Comune di Sperone, tra i pochi enti ammessi a finanziamento, ha voluto fortemente realizzare questo investimento strategico non solo per la messa in sicurezza del proprio territorio ma soprat-

tutto per lo sviluppo urbanistico compromesso dal vincolo idraulico imposto dal piano di assetto idrogeologico della Regione Campania per creare, altresì, quelle condizioni capaci di operare da parte dell'autorità di bacino nord-occidentale, una riduzione delle fasce rosse, che per circa 300 metri creano un vincolo di inedificabilità su vari terreni e piccoli lotti di privati cittadini posti lungo il corso del torrente Sciminaro. Altro importante investimento per la sicurezza del territorio è costituito dai lavori del risanamento idrogeologico del versante di proprietà comunale in località Fontana di Sperone. Con un finanziamento di 189 mila euro ottenuto ai sensi della Legge 183/89, questa zona a rischio frana e a rischio idrogeologico, si sta risanando con la realizzazione di muri in pietra di contenimento delle scarpate, reti paramassi per i tratti rocciosi ed interventi di ingegneria naturalistica con uso di palificate in legno, sacche di riporto e nuova piantumazione del

terreno urbanistico, con intervento ha dimostrato avere a cuore le sorti proprie realtà locale e propri cittadini mettendoli al centro delle strategie di intervento e di investire proprio territorio risorse tutelare e da salvaguardare con ogni strumento a disposizione. Ciò denota la capacità di progettare e realizzare opere importanti per tutta la comunità nonch  la seriet  di una gestione che al di l  delle parole e della demagogia dimostra di saper operare concretamente e con responsabilit . «Il mio impegno - dice l'assessore con delega ai lavori pubblici l'arch. Santina Napolitano -   la professionalit  sono stati questi mesi posti a disposizione della collettivit  queste opere particolarmente importanti per il complesso per gli adempimenti che i fondi Regio comportano, ha lavorato sinergicamente tutto il personale dell'Amministrazione responsabile del settore



14 luglio 2007

MEMORIA

Lunedì l'inaugurazione del Centro alla presenza del ministro della Salute, Turco

Ex Ipai, un impegno corale

Da Aristide Savignano a Carmine Malzoni e a tanti altri protagonisti della prima difficile fase

L'ex IPAI, il Centro di Ricerca Oncologica di Mercogliano "F. LO VUOLO" finalmente diventa una realtà operativa.

Dopo un lungo percorso, non senza difficoltà e incertezze, il Centro di Mercogliano apre finalmente alla ricerca avvalendosi di professionisti altamente qualificati che costituiscono una garanzia per il futuro di una struttura di grande eccellenza.

Nella vicenda per l'apertura dell'ex IPAI, molti sono i soggetti e gli attori istituzionali (Regione, Provincia di Avellino e Comune di Mercogliano) che hanno ricoperto un ruolo fondamentale per l'avvio a regime dell'attività di ricerca ma non possiamo non citare quale protagonista attivo, al di là delle parole e della demagogia, il Prof. Giuseppe Castello quale direttore operativo del CROM.

Lunedì 16 Luglio 2007, alla presenza del Ministro alla Salute On.le Livia TURCO, il CROM di Mercogliano avvierà ufficialmente l'attività di ricerca.

Nell'articolo che segue il Prefetto Raffaele Sbresca, già commissario prefettizio al Comune di Avellino, ricorda l'impegno nella prima fase di illustri protagonisti di questa bella storia che si avvia a conclusione.

RAFFAELE SBRESCA



L'avvio delle attività del Centro di ricerca oncologica nella struttura dell'ex Istituto per l'infanzia di Mercogliano, a partire dal 16 luglio, rappresenta l'occasione giusta per rivolgere un ringraziamento a quanti contribuiscono alla realizzazione dell'importante opera pubblica e per ravvivare il ricordo di quell'esperienza anche perché non tutti conoscono le circostanze che portarono alla costruzione di quel

grande edificio.

In occasione della presentazione del programma del Centro di ricerca a Mercogliano, rappresentando la memoria storica per il ruolo allora svolto quale Commissario prefettizio all'Amministrazione provinciale e per aver dato il mio piccolo contributo alla ideazione e realizzazione dell'Istituto, rilevo che era stato dimenticato il nome di un illustre concittadino, il Prof. Aristide Savignano che fu il primo ad aderire all'invito da me rivolto alle famiglie avellinesi perché donassero i suoi averi per la costruzione dell'Istituto per l'infanzia e del quale trascrivo qui di seguito la nobile lettera che lo stesso Savignano mi indirizzò nell'Agosto 1970 e la mia risposta:

«Preg.mo Dott. Sbresca. Come ho già avuto modo di dirle e a voce, condivido pienamente le iniziative da Lei prese a favore dei bambini della nostra Provincia ed apprezzo in modo particolare la Sua sensibilità per tale problema.

Poiché mi rendo conto delle difficoltà che incontra e che sono d'altro canto convinto che è nostro dovere collaborarle in quest'opera, Le comunico che intendo donare all'Amministrazione Provinciale un terreno di mia proprietà sito in Mercogliano tra la strada statale per Summonte e la strada comunale Pretola, della superficie di mq. 3886 (in catasto partita 1128, foglio 6, particella 66 e 67) a condizione, però, che venga utilizzato, esclusivamente, per la costruzione di un brefotrofeo.

Le rimetto, in allegato, copia fotostatica dell'estratto di mappa e, nel caso di accettazione, resto a Sua disposizione per tutti gli adempimenti a Sua disposizione per tutti gli adempimenti di rito. Con vivi cordiali saluti.

«Ilfinestre e caro Avvocato Savignano. La sua generosa offerta è di quelle che toccano da vicino la sensibilità di ogni uomo. Ed io particolarmente che in occasione di una visita effettuata al vecchio edificio nei primissimi giorni del mio commissariato, ebbi la percezione della necessità di dare ai bimbi una nuova dimora, ha apprezzato in tutto il suo valore la generosa, pronta, spontanea Sua offerta.

E nel ringraziarla, mia come in questo momento, sento di interpretare il vivo sentimento di riconoscenza dell'intera Provincia per il suo nobile gesto».

Merito di essere qui ricordato l'imprenditore Alfredo Landolo, aggiudicatario dell'appalto, che mise nel lavoro un impegno e una determinazione commoventi. In armoniosa sintonia con i suoi collaboratori e con i tecnici dell'Amministrazione provinciale. Assai raramente ho conosciuto persone la cui umanità si legava così seducentemente al profilo sociale. L'imprenditore Landolo lavorò anche di domenica ed a Ferragosto, cunco della necessità di trasferire al più presto i bambini del vecchio brefotrofo (una struttura del tardo seicento che fu sede del Comando della Cendarmia napoleonica nel decennio francese, ma degradata e fatiscente che col terremoto, in parte crollò come tanti fabbricati di Avellino) al nuovo, luminoso, accogliente edificio alle falde del Pantano che, nella tragica notte del 23 novembre del 1980 non subì alcun danno, unico edificio illuminato perché fornito di gruppi elettrogeni e dove trovarono ospitalità anche una cinquantina di ragazzi dell'orfantrotrofo maschile irpino, oltre a famiglie intere ed alle organizzazioni di volontariato giunte da tutta Italia per prestare soccorso alle popolazioni colpite dal sisma.

Un memoriale pervenne da rivolto al geniale progettista dell'edificio, il compianto Ing. Graziano Roberto. Capo dell'Ufficio tecnico della Provincia, che rinunciò al compenso e che lavorò d'intesa col Sovrintendente Arch. Mario Zampino, che ci diede preziosi suggerimenti e ci guidò in tutte le fasi dell'opera, fino al compimento della costruzione.

Un grazie deve essere, altresì, rivolto all'ing. Aristide Tedesco, infaticabile direttore dei lavori ed alle maestranze che completarono l'edificio in un anno e mezzo, un record per quei tempi considerate le dimensioni: 3000 mq di superficie coperta.

All'epoca chiesi ed ottenni dal Comune di Mercogliano la cessione di un piccolo appezzamento, con al centro il rudere di un'aula scolastica dismessa, per realizzare un ingresso pedonale a valle dell'Istituto e siccome era separata da una striscia di terra di proprietà di un privato proposi a questi una permuta che al momento delle consegne non si era perfezionata, lasciando all'Amministrazione ordinaria subentrare il compito di perfezionarla, avendo il Comune di

Mercogliano già adottato formale delibera in tal senso.

Va ricordato, inoltre, un grande funzionario dell'Amministrazione provinciale che agevolò grandemente il mio compito: il Segretario generale dell'Ente Provincia di Avellino Dr. Vittorio Tarantino, uomo di eccezionale cultura e superiore intelligenza, al tempo stesso umile e modesto; limpido come un cristallo.

Vanno anche ricordati tutti quelli che parteciparono alla sottoscrizione da me aperta tra cui l'avvocato Francesco Rossi di Montemitello che fu il primo ad aderire con un cospicuo contributo economico a sostegno dell'iniziativa e Gaetano Trombetta, storico proprietario dell'Hotel Cesare di Avellino. Grande merito va dato al Dr. Carlo Mottola, direttore sanitario del brefotrofo, che mi fu vicino in quella straordinaria avventura, condividendo e incoraggiando le mie scelte con grande saggezza e spirito d'amicizia.

Va segnalato inoltre il contributo del cardiologo Dott. Carlo Meluccio che si apprestava a costruire una villa su di un suolo contiguo ma che in parte si incontrava fra le due donazioni di Malzoni e di Savignano e aderì subito alla richiesta di acquisto a lui rivolta da parte del Prof. Malzoni che lo donò alla Provincia. Ma il contributo più importante, decisivo per il compimento dell'opera fu offerto con la generosità e l'operosità che contraddistingue la famiglia Malzoni, dal Professore Carmine Malzoni per onorare e perpetuare la memoria del suo illustre Genitore Dott. Mario Malzoni che donò 8000 mq. di suolo. Il nobile gesto del Prof. Malzoni rappresenta un esempio straordinario di generosità ed impegno sociale che testimonia la profonda sensibilità dell'ingegnere medico irpino che ha consentito la realizzazione di una struttura sanitaria che rappresenterà il fiore all'occhiello dell'intera Regione e dell'intero Mezzogiorno. Mi è sembrato un dovere morale far conoscere quanto amore e generosità aleggiavano fra le mura del Centro oncologico di Mercogliano ed offrire una testimonianza di quella straordinaria, entusiasmante imperibile stagione di grandi eventi iniziata il 5 maggio 1970.

14 LUG. 2006

«Ad Avellino un polo di ricerca»

IL MATTINO

Presentato il corso di laurea in Medicina

AMEDEO PICARIELLO

L'Università approda in città: i suoi più singolari corsi universitari o diplomi di laurea breve. Quello che partirà il prossimo anno accademico all'ospedale Moscati è un vero e proprio corso di laurea in Medicina e Chirurgia. Ma è solo il primo passo di un progetto più ampio: fare del nosocomio cittadino, una volta completato il trasferimento presso la cittadella di contrada Annapaola, un polo di eccellenza per la formazione e la ricerca in campo sanitario. E questo è stato ribadito durante la presentazione ufficiale, ieri mattina presso l'aula magna del Moscati, del corso di laurea in Medicina che per la prima volta, oltre che Napoli e Caserta, avrà anche una sede in città. Un obiettivo condiviso da quanti hanno preso parte dall'inizio al progetto: a partire dai vertici aziendali del Moscati, passando per il rettore e il presidente della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda università di Napoli e per finire l'assessore regionale alla Sanità Rosalba Tufano. Ad aprire i lavori, il commissario salute del direttore generale dell'ospedale di Avellino, Luigi Giordano, «Oggi - ha detto -

abbiamo posto una pietra miliare nel percorso degli studi universitari ad Avellino iniziato tre anni fa quando anche al Moscati furono istituiti i corsi sanitari di laurea breve. Questa scelta compiuta dalla seconda università di Napoli ha inteso premiare gli sforzi e le professionalità messe in campo dal Moscati». Il manager ha anche rivolto un appello ai medici: «Questa opportunità è da considerarsi come uno stimolo a fare meglio mettendo di parte gli antichi contrasti tra medici ospedalieri e cattedratici». La necessità di andare oltre, puntando anche ad avere a breve corsi di alta specializzazione sanitaria, è stata evidenziata dal sindaco Giuseppe Galasso, primario del Moscati: «Stiamo raccogliendo i frutti di un intenso lavoro svolto negli anni scorsi». Subito fondi ed energie al progetto universitario di Avellino: lo ha ribadito anche il professor Franco Rossi, preside della Facoltà di Medicina della Seconda università che nel suo intervento ha ricordato come ad Avellino abbia messo i primi passi da medico. «L'azienda ospedaliera Moscati - ha detto il rettore Antonio Grella - ha fatto passi da gigante ed è per questo che noi

oggi abbiamo tutte le garanzie necessarie per gli studenti che verranno ad Avellino. Ma c'è ancora altro da fare: pensare al Moscati come un polo di ricerca e formazione intorno al quale possano gravitare Università, istituzioni locali e partner privati». «Una finestra dell'Europa sul Mediterraneo: questo dovrà essere in futuro il Moscati», ha spiegato il presidente della commissione Sanità della Regione, Angelo Giusto.

«Ma la vera sfida sarà lanciata con le città ospedaliere, come ha sottolineato l'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tufano: «Sarà un centro di eccellenza anche sul versante della sperimentazione e della ricerca».

Avellino

MercoGlano

Crom: lunedì inaugura Livia Turco

Sarà il ministro della Salute, Livia Turco, ad inaugurare lunedì 16 luglio il primo laboratorio dell'ex Ipa.

Si tratta di un evento particolarmente atteso perché segna l'inizio delle attività del centro oncologico di MercoGlano. Alla manifestazione prendono parte anche il governatore della Campania Antonio Bassolino e il direttore del polo di ricerca, Antonio Giordano, scienziato di fama internazionale. Il Crom, il centro di ricerca oncologica MercoGlano è dedicato a Fiorentino Le Vuolo, direttore amministrativo dell'Asl Av2, prematuramente scomparso a cui si deve l'intuizione che oggi è diventata realtà. Giordano ha individuato la figura che lo affiancheranno nell'avvio delle attività di ricerca.

Oltre che da Giuseppe Castello - direttore scientifico del Pascale - e da Nicola Normanno - responsabile del dipartimento di ricerca sperimentale del Pascale - con Giordano collabora anche Bill Gulick, presidente dell'associazione europea per la ricerca sul cancro. Avellino si candida, dunque, a diventare un riferimento per la ricerca in Campania. "L'inaugurazione del primo laboratorio - afferma l'assessore regionale ai lavori pubblici Enzo De Luca - rappresenta un traguardo importante raggiunto grazie all'impegno profuso da Le Vuolo, che dell'apertura del centro oncologico a MercoGlano ne ha fatto una vera e propria ragione di vita". "Oggi sta alla responsabilità di tutti i soggetti protagonisti - aggiunge De Luca - lavorare ed impegnarsi per fare in modo che questa struttura diventi un centro di eccellenza non solo dell'Irpinia, ma di tutta la Campania".

Il convincimento dei rappresentanti istituzionali in Irpinia è che la struttura ha tutti i presupposti per affermare la sua rilevanza nel campo della ricerca oncologica a livello nazionale.

Nel Crom si farà ricerca biomedica, traslazionale e farmacologica e saranno implementati progetti con forte carattere di innovazione tecnologica. L'obiettivo è di studiare nuovi farmaci per combattere i tumori, di sperimentarli sugli animali e poi di passare alla sperimentazione sull'uomo. Tutto questo in una dimensione di concreta collaborazione con gli enti e le università, le aziende ospedaliere e sanitarie del territorio, e col mondo imprenditoriale. Due gli elementi fondanti infatti della funzione del Crom: la ricerca cosiddetta "pura" e il momento imprenditoriale. In sostanza alla fetta di ricerca specifica sulle neoplasie è stata aggiunta la fase di sperimentazione applicata che renderà questo centro una vera "fabbrica" di nuovi farmaci, capace di competere a livello europeo con le più importanti realtà farmaceutiche, quasi tutte private. Il presidente della provincia Alberto De Simone spiega che il centro sarà supportato all'inizio dai fondi pubblici, ma l'auspicio è che nel giro di quattro anni la struttura sia autosufficiente e capace di creare economie di scala tali da realizzare un indotto occupazionale di alta specializzazione che vada dall'azienda farmaceutica a quella che realizza software".

Ri. lab.

Annunci Google

[Affitti Napoli](#)

[Case Napoli](#)

[Villetta Napoli](#)

[Camera Napoli](#)



e-mail: avellino@ilmattino.it fax: 0825 780022

IL MATTINO

LUNEDÌ 16 LUGLIO 2007

AVELLINO

CAMPANIA

SANTO	SOLE	LUNA	STELLE	IL TEMPO	NOTIZIE UTILI
Santo Dio Virginio del Carmelo Il giorno della festa è il 16 luglio. Il santo è il patrono della città di Avellino.	Sole sorge 5.41 tramonta 20.32	Luna sorge 7.32 tramonta 22.00	Stelle cancro dal 22-6 al 22-7	IL TEMPO Cielo prevalentemente sereno. Venti deboli variabili. OGGI Temperatura: 16° min - 28° max Umidità: 45% giorno - 75% notte DOMANI Temperatura: 17° min - 30° max Umidità: 50% giorno - 80% notte	NOTIZIE UTILI Farmacie: il servizio continuativo è festivo (8.30-20.30) è assicurato da Mazzoni, in corso Vittorio Emanuele 11 (tel. 0825-356071). Sabato pomeriggio e festivi anche Autolano in via Luigi Araceli 48 (tel. 0825-365671). In servizio notturno (dalla 20.30) Mazza in via F. Tedesco 337 (tel. 0825-826107).

Mercogliano, al taglio del nastro anche Bassolino, la De Simone e il direttore del Pascale

Centro oncologico, arriva la Turco

Entra in funzione il primo laboratorio alla presenza del ministro della Salute

NICOLA BATTISTA

MERCGLIANO. Dovremo abituarci in fretta a non chiamarlo più ex Ipa. Il vecchio brefotrofo di Mercogliano, abbandonato per decenni, è donato dalla famiglia Maltoni alla Provincia, da oggi è ufficialmente il Crom (Centro oncologico di Mercogliano), la «fabbrica» irpina dei farmaci antitumorali. E vero: l'inaugurazione ci fu nel gennaio scorso, con l'intitolazione a Fiorentino Lo Vuolo. Ma oggi entra in funzione il primo laboratorio, si comincia concretamente a lavorare, il sogno, dopo tante traversie burocratiche, diventa realtà. L'appuntamento è alle 16.30. Pomeriggio importante con presenze di rilievo: ci saranno il ministro della Salute, Livia Turco, la presidente della Provincia, Alberta De Simone, il governatore Bassolino, il direttore del «Pascale», Mario Santangelo, e Antonio Giordano, direttore



Il Centro oncologico entra in funzione alla presenza del ministro Turco

L'OBIETTIVO

Produrrà farmaci anticancro

Il Crom di Mercogliano si propone, anche in collaborazione con altre strutture di ricerca pubbliche e private, come polo della ricerca oncologica pre-clinica dell'intero Mezzogiorno.

Il Progetto presentato dal Pascale ed approvato dalla Regione Campania e dalla Provincia di Avellino, prevede che le attività di ricerca del Crom siano rivolte allo sviluppo di metodiche di proteomica, genomica e biologia cellulare e st

perle di laboratorio, nonché un elemento qualificante della intera struttura.

Grazie alla integrazione con le attività del Pascale, il Crom sarà in grado di offrire servizi e competenze lungo tutta la filiera delle attività necessarie allo sviluppo di nuove terapie, che vanno dalla ricerca di laboratorio alla sperimentazione animale a quella nell'uomo. L'attivazione del Crom rientra in

farmaceutica che consentirà la produzione e la vendita di radiofarmaci per la diagnostica nucleare.

«La struttura diventerà un punto di riferimento per tutti i ricercatori»

vanno in giro molto scetticismo. Ora ci sono tutte le condizioni affinché il Crom possa radicarsi e crescere. Sono convinto che il centro di ricerca diventerà rapidamente un punto di riferimento per tutti gli scienziati impegnati nella lotta al cancro e offrirà opportunità di sviluppo all'Irpinia e soprattutto a Mercogliano. Ed essendo Mercogliano il paese d'origine della mia famiglia, non posso che essere molto felice».

Nel giorno del taglio del nastro con il ministro Turco, va ricordato, però, che il cammino verso l'apertura del centro è stato tormentatissimo. Quattro anni fa, (era luglio anche allora) le apparecchiature del futuro Crom, ancora imballate, stavano per essere portate via, su disposizione dell'ex direttore del «Pascale», Gaetano Donno. I contrasti con la Provincia, che aveva ceduto in comodato d'uso l'ex Ipa all'Istituto napoletano, sembravano insanabili. La classe politica irpina si mobilitò. I mass media gridarono allo scippo. Gli amministratori comunali di Mercogliano furono costretti a picchiare l'edificio per bloccare la ditta di traslochi. I protagonisti di quella battaglia per la sanità irpina oggi possono godersi il lieto fine.

LO SCIENZIATO

Giordano: Irpinia e Sud all'avanguardia

AMEDEO PICARIELLO

«AL MINISTRO TURCO chiederò di porre fine alla disparità nella distribuzione di fondi tra i vari istituti di ricerca italiani. È assurdo che in un settore come l'oncologia, larga parte dei soldi vadano solo a strutture del Nord». A parlare è il professore Antonio Giordano, presidente del Comitato scientifico che coordinerà il lavoro del centro oncologico di Mercogliano.

Allora professore, oggi si parte con l'ex Ipa: qual è il suo auspicio?

«Oggi diventa concreto quell'impegno che il mondo della politica campana e irpina aveva assunto qualche mese fa. Mi era stato chiesto di tornare a lavorare nella mia regione: io ho accettato l'incarico solo quando mi sono reso conto che si faceva sul serio. E

l'inaugurazione di oggi dimostra come anche nel Sud si può fare a certi livelli ricerca scientifica».

Di che cosa si occuperà questo primo laboratorio che oggi entra in funzione nel centro di Mercogliano?

«Saranno creati modelli sperimentali che piano piano porteranno all'identificazione di farmaci innovativi nella cura e nel controllo dei tumori. Il centro sarà anche in grado di produrre in proprio farmaci sperimentali da impiegare in studi clinici».

Ma quando entrerà a regime l'attività dell'ex Ipa?

«Non credo alla politica dei grandi investimenti subito: generano illusioni e i soldi, quando sono tanti, non arrivano mai con i tempi promessi. Pertanto ho chiesto lo stesso per il centro di Mercogliano investimenti gradualmente. E pri-



ma che alle macchine, ho pensato a mettere su la squadra, cercando, come lo stesso presidente Bassolino ha più volte evidenziato, di richiamare i ricercatori italiani che lavorano all'estero».

Da chi è composta l'equipe di ricercatori che lavorerà a Mercogliano? Lei aveva

chiesto piena autonomia alla politica sulla scelta dei nomi, arrivando anche a minacciare dimissioni nel caso di ingerenze. Com'è andata?

«La mia richiesta è stata rispettata. E questo fa onore a tutti i politici che hanno sponsorizzato il progetto, a partire dal presidente della regione Bassolino. Nel centro di Mercogliano lavoreranno tutti giovani ricercatori, oggi all'estero, ma originari della Campania. Tra loro c'è anche un irpino ed una salernitana che ha un fidanzato avellinese».

In che modo procederà l'attività di ricerca?

«Il programma andrà avanti sulla scorta di progetti già avviati altrove. E questo ci consentirà, già nel giro dei prossimi sei mesi, di raggiungere qualche obiettivo significativo».

Ministro della Salute
Livia Turco
e a Mercogliano
inaugurazione
del nuovo polo oncologico

di PAOLA MILANESIO

Una doppia vittoria. Il ministro della Salute Livia Turco non nasconde la soddisfazione per l'appuntamento di oggi che, dopo il Policlinico federiciano, la vedrà a Mercogliano, in provincia di Avellino. È qui che sorge un centro d'eccellenza, un polo oncologico pediatrico di ricerca avanzata nel panorama del sistema sanitario nazionale, ma è anche qui che è tornata - dopo anni trascorsi negli Stati Uniti - Antonio Giordano, neodirettore del centro, cervello in fuga, così hanno definito - come Giordano - ha lasciato alla per trovare altre migliori sedi professionali. Per questo il ritorno apre la strada ad altre

Ministro, un centro d'eccellenza

«Non sono così pessimista, perché anche in questa regione esiste un buon sistema sanitario. E poi non vedo come si possa trarre dalla nascita di centri d'eccellenza e il servizio che la sanità è chiamata a offrire in generale. Anzi, è importante promuovere questi poli, che sono all'avanguardia, proprio perché sono impegnati in uno sforzo straordinario di risanamento dei costi, nell'obiettivo di colmare la difficile sfida dell'efficienza con l'equità. Mercogliano non è un'eccezione, un'isola nel deserto, è un centro d'eccellenza che si inserisce in un sistema che ambisce a diventare sostenibile nel piano finanziario e soprattutto perché vuole dare ai cittadini ciò di cui hanno bisogno».

Come il congresso degli obiettivi con i conti in disotto? Sul bilancio della Regione Campania cosa, e molto, la spaventa?

«Ma questa è la vera sfida dei piani di bilancio: cercare di rinviare le cose, interventi che non sono emergenti ma di lungo termine. Vado a Mercogliano perché un centro d'eccellenza nella ricerca per l'oncologia pediatrica che sorge nel Mezzogiorno è la dimostrazione che il Sud non ha bisogno. E lo dice anche il fatto che a Napoli, e questo è tutto, si procurano uno scarto dei bambini subito dopo la nascita, per prevenire la sordità. E, resistenza che mi fa molto piacere, evidenzia l'impegno per la salute dei bambini, punto fondamentale del nostro lavoro».



«Con i centri d'eccellenza il Sud può vincere la sfida»

Turco: ma la Campania deve ripianare il debito sanitario

Finora quali risultati si sono raggiunti in Campania con il piano di bilancio?

«Sono soddisfatta, perché abbiamo fatto un'ottima scelta, ma abbiamo lavorato bene con gli amministratori regionali e i risultati sono buoni. Gli abitanti della Campania devono sapere che è necessario che i conti siano a posto, perché si possa assicurare un servizio sanitario pubblico sempre più avanzato, capace di risolvere problemi come le liste di attesa o i vuoti all'interno dell'attività assistenziale. Ripianare il debito non

è obbedire a una logica economica ma condizione indispensabile per garantire sistemi sanitari solidi».

La sanità non può essere considerata come un'azienda che funziona?

«Una gestione efficiente deve essere basata sull'aziendalizzazione. Non si devono essere sprecati e non va fatto un uso scorretto della sanità, magari utilizzata per consenso politico a fini clientelari».

A questo proposito, come pensa di ottenere che i concorsi per la nomina dei primari abbiano quella tra-

sparenza necessaria a garantire che vinca il migliore e non il più raccomandato?

«È proprio un disegno che si è fatto all'interno del sistema sanitario - che penso di presentare in consiglio dei ministri entro l'estate - che ha come obiettivo il promuovere la qualità del servizio. È la terza fase della cosiddetta aziendalizzazione che abbiamo voluto attuare per migliorare a fondo l'intero sistema».

IL TOUR CAMPANO TRA OSPEDALI E CONVEGNI

Sanità e Pd, agenda fitta di impegni

È firma di appuntamenti l'agenda campana del ministro della Salute Livia Turco, una giornata, quella di oggi, che si divide tra Napoli e Avellino, tra gli impegni propri del suo ministero e quelli del nascente Pd.

Stamani alle 9.15 interviene al convegno «La prevenzione: un modello di sviluppo per il nostro Paese» del Policlinico federiciano di Napoli. Analisi e prospettive dell'esperienza pilota nella Regione Campania - spiega la Turco - il. Subito dopo, al Policlinico universitario inaugura il padiglione numero 7 e visita il complesso ospedaliero a

Punta di depenza, il centro prevenzione malattie cardiovascolari e il centro neonatale. Ma non è escluso un futuro impegno: il Policlinico federiciano, che organizza la sua attività per sollecitare iniziative per la stabilizzazione, puntando ad avere un incontro con il ministro. Alle 15, invece, gli impegni di partito: la Turco parteciperà all'incontro promosso da «L'Espresso» presso il Gariboniano.

Nel pomeriggio trasferimento in Regione alle 16, a Palazzo Caracciolo, incontro con il presidente della Pre-

videnza, la disassu Albero De Simone. Subito dopo, altro impegno, quello di inaugurare, nella villa Mercogliano, per il polo oncologico pediatrico di ricerca in oncologia pediatrica. Con lui il presidente della Regione, Antonio Bassolino, Mario Simonigoglio, direttore dell'Istituto per i tumori di Napoli e Antonio Giordano, direttore scientifico del Cron di Mercogliano.



I numeri della Sanità

STRUTTURE DI RICOVERO PUBBLICHE



POSTI LETTO SSN

237.000

degenza ordinaria

28.793

day-hospital

A livello nazionale sono disponibili 4,5 posti letto ogni 1.000 abitanti

DIPENDENTI SSN

646.054

personale medico

100.000

personale infermieristico

237.750

ANSA-CENTIMETRI

Il ministro della Salute Livia Turco in basso. Antonio Giordano, direttore del Cron di Mercogliano

Ma che cosa cambia per i concorsi, in particolare?

«La trasparenza si ottiene limitando la discrezionalità della politica e prevedendo un meccanismo di maggiore controllo da parte degli operatori del settore. In sostanza, si limita il potere del direttore generale e - cito due esempi - si vincola la scelta a un meccanismo che rende trasparente la presentazione dei curricula e impone che la commissione sia scelta

dal comitato di gestione». Ministro, nel governo socialista ha incontrato Rosy Bindi. Che cosa pensa di una sua candidatura alle primarie per il Pd, unica a rappresentare le donne?

«Il problema non è che sia l'unica candidata donna. Piuttosto la vera novità è quanto il Consiglio dei 45 ha stabilito e cioè che l'Assemblea elettorale deve essere formata per metà da donne».

La candidatura forte di Walter Veltroni, però, ha suscitato di significato la competizione del 14 ottobre.

«Il centrosinistra è stato per molto tempo criticato e ora che trova un suo candidato perché dovremmo pensare che è un problema e non, piuttosto una ricchezza? La competizione viene dove avviene sulle idee. E se Rosy Bindi decide di scendere in campo, non si potrà che apprezzare la sua scelta».

Lei parla di mettere in campo idee. Ma quelle contenute nel manifesto di Francesco Rutelli - che parla di alleanze di «nuovo centro» - non rischiano di rendere più faticosa la strada del governo?

«Io presumo che Rutelli, in quanto vicepresidente, sia interessato a consolidare l'esperienza di questo centro. Sarebbe singolare se non fosse così. Piuttosto il Pd deve riuscire per rafforzare la coesione all'interno del centro-sinistra. Il governo Prodi ha fatto tante cose importanti, che ora vanno tenute assieme da un'unica, da un valore che è quello per il quale ci siamo candidati a governare: la fiducia che l'Italia ce la possa dare, se siamo uniti e coesi, lo dico per questo».



Pd, Bindi in campo? Se deciderà di farlo, apprezzerò la sua scelta



Veltroni candidato rappresento una risorsa e non è un problema

L'espresso Local

la Repubblica **NAPOLI**

e tra Consulta il giornale online

LA TURCO ACCOLTA AL NUOVO POLICLINICO DA UNA MANIFESTAZIONE DI PRECARI. POI VA TRA LE DONNE DEL PD E AL CROM DI MERCOGLIANO

Cartelli di protesta per il ministro

Patrizia Capua

Sit-in dei medici specializzandi: chiedono un contratto vero

L'accoglienza non è delle migliori. Quando arriva il ministro per la Salute, Livia Turco per partecipare a un convegno, trova l'Aula magna del Secondo Policlinico presidiata da una folla delegazione di medici specializzandi. Sono in agitazione da giorni, rivendicano l'equiparazione del trattamento economico a quello delle matricole. Ventiquattro ore di agitazione che si concluderanno alle otto di stamane. «Ministro, adotta uno specializzando» invitano, schierati all'ingresso, con i cartelli appesi ai camici. Il documento chiedono di intervenire nell'attuazione del contratto di formazione specialistica e nella conversione delle attuali borse di studio regionali in contratti di formazione. Presenti il ministro per l'innovazione, Luigi Nicolais, l'assessore campano alla Sanità, Angelo Montemarano e l'assessore alla Ricerca Scientifica, Teresa Armato.

«Vi abbiamo adottati», scherza la Turco, sdrammatizzando la sgradita contestazione. E poi spiega: «Il governo ha votato due provvedimenti per cambiare lo stato giuridico dello specializzando in medicina: non sarà più un borsista, ma uno studente-lavoratore in medicina e avrà precise garanzie sul piano giuridico, dell'assicurazione, della tutela della salute e della maternità».

La Turco chiarisce che è previsto un adeguamento del trattamento economico dagli attuali 800 a 1200 euro al mese: «Dobbiamo attendere che la Corte dei Conti registri il decreto del Consiglio dei ministri che è stato varato il 7 marzo, mentre lo schema di contratto è stato approvato il 6 luglio». Si consulta anche con l'assessore Montemarano. «La Regione Campania ha integrato il contratto. Siamo passati da 2 milioni e 100mila euro a 3 milioni e 800mila - spiega Montemarano - resta, comunque, il problema degli specializzandi iscritti prima del 2006». La Regione, prosegue, «farà il proprio dovere assieme ai ministeri competenti. Ma ha in carico il 20% dell'intera quota relativa alle spettanze dei medici specializzandi. Abbiamo fatto

un accordo con il ministero dell'Università che dovrebbe integrare la quota».

Per Livia Turco, un tour nella Campania che deve fare i conti con la voragine dei debiti, ma che vanta anche punte di eccellenza. I debiti: «Lo sforzo del piano di rientro è fondamentale per rendere solido il sistema sanitario pubblico. Non significa tagli, è azzerare un deficit storico entro il 2010». Le eccellenze. Al ministro è stato presentato uno screening indolore in più tappe che punta a garantire una vita normale ai bambini nati con problemi all'udito, circa 70 ogni anno in Campania. A coordinare il progetto di prevenzione sono stati Elio Marcianno e Alfredo Pisacane. Dopo la visita al reparto di Neonatologia, diretto da Roberto Paludetto, dove si assistono piccoli nati prematuri, Turco ha ribadito: «Anche in Campania c'è una buona sanità. Bisogna migliorarla facendo investimenti per difendere la sanità pubblica».

Corsa al Gamberinus, per la presentazione della "Rete delle Democratiche" nata in vista delle primarie del Pd. L'aspettano le promotrici o "gruppo di contatto" Argia Albanese, Teresa Armato, Anna Maria Carloni, Giuliana Martirani e Crazzella Pagano. Affollata la platea di imprenditrici, esponenti del mondo del volontariato, Ds e Margherita, sindacato, con la segretaria generale della Uil, Anna Rea, amministratrici, tra cui le assessori Rosetta D'Amelio, Angela Cortese e Giovanna Martano. Il ruolo delle donne nel Pd: «Tessitrici silenziose, ma autorevoli e competitive. Sì, riprendiamoci l'autorità», esorta la Turco. «Il primo obiettivo, quello delle regole, è stato centrato», ha detto Armato, «ora ci vogliono i voti e la mobilitazione». Rincarare la dose Argia Albanese: «Non dimentichiamoci che si eleggerà anche la rappresentanza regionale del Partito democratico. Perché non pensiamo seriamente a candidare una donna?».

Nel pomeriggio il ministro, accompagnato dal manager del Pascale, Mario Santangelo, ha assistito all'inaugurazione dei primi tre laboratori del Crom di Mercogliano, ai piedi del monte Partenio, l'ex Ipal, nato come centro di ricerca oncologica pediatrica. Da struttura fantasma, oggetto di un'indagine della Procura della Corte dei Conti per un danno erariale di oltre sei milioni di euro, è centro di ricerca di eccellenza sui tumori diretto da Antonio Giordano, un cervello tornato in Italia dopo venti anni di studi a Philadelphia.

17 luglio 2007

* Toma indietro



MERCOGLIANO(AV). IL MINISTRO DELLA SANITÀ LIVIA TURCO VISITA IL PRIMO LABORATORIO DEL CROM.

Attualità, Lunedì 16 Luglio 2007 - 19:30.



Sino a due anni non c'era niente ora il Crom di Mercogliano, non solo ha iniziato la sua attività ma si candida a diventare, in pochi anni, il centro leader della ricerca oncologica preclinica e clinica dell'intero mezzogiorno di Italia. Il primo laboratorio di un polo di ricerca sulle neoplasie è entrato in funzione e a vedere da vicino come funziona questo centro di eccellenza è arrivata in Irpinia il ministro della salute Livia Turco. A ricevere la componente del governo Prodi, la padrona di casa, Alberta De Simone, presidente della provincia di Avellino e legata non solo da un'antica militanza ma anche da una solida

amicizia con la Turco, il presidente della giunta regionale della Campania, Antonio Bassolino, Mario Santangelo direttore dell'Istituto Pascale di Napoli, a cui è stata affidata la costituzione e la gestione del centro, il professore Antonio Giordano, direttore del Crom e le massime autorità irpine, deputati, assessori regionali, consiglieri ed i vertici della sanità provinciale. Il progetto presentato dal Pascale, approvato dalla giunta regionale e finanziato da regione e provincia di Avellino, prevede che l'attività del centro sia finalizzata soprattutto per sviluppare terapie antineoplastiche. La sfida prevede la costituzione di un pool di ricercatori di Eccellenza, guidati dal professore Giordano che sino a poco tempo fa lavorava negli Stati Uniti d'America. Il suo, quindi, è un ritorno importante perché si inverte quella tendenza che vede i nostri migliori cervelli in fuga verso l'estero perché in Italia non vengono dati loro i mezzi per potersi esprimere. Il direttore del Crom, prima di accettare questo incarico, ha voluto una certezza su i tempi e soprattutto ha preteso che il suo staff fosse composto da persone che lui stesso ha selezionato. Niente manuale Cencelli, quindi, o ricercatori figli di medici o di baroni. Per essere accettati nel pool bisognava dimostrare di avere le capacità adatte ed ora si comincia a lavorare. Grazie al Pascale si sperimenteranno farmaci già in avanzato stato di realizzazione, prima sugli animali e poi sugli uomini. Grazie anche al laboratorio di produzione, il Crom, dopo un naturale avvio in sordina sarà anche capace di autofinanziarsi. Ma la cosa importante è che con la realizzazione di questo centro anche nel nostro meridione si gettano le basi per combattere il cancro, riducendo radicalmente i viaggi dello speranza. Il centro di ricerca oncologico di Mercogliano è nato anche grazie ad una grande mobilitazione di politici, mezzi di informazione ed opinione pubblica. I macchinari proprio due anni fa stavano per essere trasferiti ma l'Irpinia ha saputo dire no ed ha abbracciato un progetto di cui andare veramente fiera. Insomma dopo tante brutte pagine, oggi la sanità in Campania ha cominciato a scrivere una nuova che potrebbe essere la prima di una lunga serie.



federfarma .it

federazione nazionale
dei titolari di farmacia italiani

Le News di Ansa Salute

ANSA

10/07/2007 20:32

SANITA': CROM MERCOGLIANO: DA SPRECO A CENTRO ECCELLENZA IN ADEQUATA STRUTTURA PRONTA NEL 2001. STUDIERA' CURE ANTI TUMORE

(ANSA) - MERCOGLIANO (AVELLINO), 10 LUG - Da struttura fantasma oggetto di un'indagine nella Procura della Corte dei Conti per un danno erariale fissato in oltre sei milioni di euro a centro di ricerca di eccellenza sui tumori diretto da Antonio Giordano, un cervello tornato in Italia dopo venti anni di studi a Philadelphia. Questa la parabola del Crom di Mercogliano, l'ex Ipa nato come centro di ricerca oncologica pediatrica, che oggi ha visto alla presenza del ministro della Salute Livia Turco l'inaugurazione dei primi tre laboratori. Dieci i ricercatori assunti grazie al finanziamento triennale di dieci milioni di euro della Regione che ha sbloccato un contenzioso politico-burocratico che andava avanti da anni. Pronto e dotato di sofisticati macchinari sin dal dicembre del 2001, e realizzato con oltre sei milioni di euro di fondi europei, il polo di ricerca di Mercogliano per anni è rimasto abbandonato e se stesso a causa di un contenzioso che parte nel 1992, quando la Fondazione Pascale di Napoli stipula con la Provincia di Avellino una convenzione per l'acquisizione in comodato di un immobile a Mercogliano, tanto verde e aria buona alle falde del monte Partenio. Ottenuti i finanziamenti europei, l'opera viene consegnata nel dicembre del 2001, corredata di tutte le attrezzature necessarie per partire, compresi macchinari tra i più costosi. Ma il Pascale a quel punto non ha più le idee chiare e sembra non saperne più cosa fare. Si studiano ipotesi alternative per destinare allo studio delle malattie genetiche rare. Nel 2003 la Guardia di Finanza accetta per la mancata attivazione del centro un danno erariale pari a 6.289.451 euro. Nel frattempo il commissario del Pascale, Perrone Donnorso, pensa di trasferire la struttura a Napoli e invia a Mercogliano un camion per il trasloco delle attrezzature. I politici irpini insergono e parlano di tentato scippo. Si organizza un presidio a difesa dei cancelli dell'Ipa con rappresentanti di ogni schieramento. Siamo ad agosto 2004 quando i vigili urbani di Mercogliano, in testa il vice sindaco della cittadina irpina Massimiliano Carullo, costringono il camion di Donnorso a fare marcia indietro. Il commissario del Pascale viene invitato dalla Regione a sospendere lo spostamento delle attrezzature. L'Ipa è salvo, ma mancano i soldi per farlo partire. Ha inizio una battaglia in Consiglio regionale, con protagonisti i consiglieri irpini di maggioranza e opposizione sommati anche dai sindaci del comprensorio: nel bilancio 2006 la Regione stanza 10 milioni di euro divisi in tre annualità (2006-2008). Tre mesi fa la consegna delle chiavi, e oggi il via con l'inaugurazione dei laboratori. "Una promessa mantenuta - commenta il governatore della Campania Antonio Bassolino - Ora andremo avanti per farne un centro di primissima qualità sfruttando le sinergie con alcune esperienze americane. Qui si farà ricerca di base applicata alla produzione industriale, coprendo così un campo di vitale importanza". Plauso anche dal ministro Turco: "Questo centro dimostra che la ricerca non è solo Milano o Roma ma anche tante belle realtà del Mezzogiorno. Il nostro sistema sanitario ha bisogno di investimenti per la ricerca". Chiude Antonio Giordano: "A Bassolino quando è venuto a Philadelphia per tornare ho chiesto autonomia. L'ho avuta, si sta procedendo secondo i miei programmi. Con me lavora una squadra di ricercatori che hanno maturato esperienze all'estero e altri appena usciti dall'università". Si lavorerà per ottenere farmaci cosiddetti intelligenti e su alcuni geni come Rb2 e il Cdk9. Per Giordano, sono la nuova via contro il cancro. PTRL6-LUG-07 20:32 NNN



MERCOGLIANO(AV). IL MINISTRO DELLA SALUTE TIENE A BATTESIMO IL CENTRO ONCOLOGICO.

Società, Lunedì 16 Luglio 2007 - 9:53.



Oggi è una giornata importante non solo per l'Irpinia ma per l'intero mezzogiorno. Alle 16 e 30 entra in funzione il primo laboratorio del centro oncologico di Mercogliano. Il 25 gennaio scorso la struttura, alla presenza di Antonio Bassolino, e della massime autorità della nostra provincia fu inaugurata a Fiorentino La Vuola ma da oggi si comincia a lavorare concretamente. Per sottolineare l'importanza dell'iniziativa, alla inaugurazione sarà presente il ministro della salute Livia Turco. Insieme a lei, il governatore Bassolino, la presidente della provincia di Avellino, De Simone, il direttore dell'Istituto Pascale di Napoli e

soprattutto Antonio Giordano, direttore scientifico della struttura. Giordano è un giovane e brillante ricercatore che, purtroppo, come tanti cervelli italiani è dovuto emigrare negli Stati Uniti per svolgere al meglio la sua attività di ricerca. Ma, circa due anni, fu contattato da Antonio Bassolino che gli propose la direzione scientifica del centro. Il professore accettò a patto che potesse contare su una piena autonomia dalla politica. Niente nomine da manuale cancelli o su segnalazioni di politici, pena le dimissioni immediate. Le sue richieste furono accettate e Giordano ha creato una sua équipe formata da giovani ricercatori che sino a pochi giorni fa operavano tutti all'estero. Ricercatori campani che hanno come unico sponsor la loro ottima preparazione. Ma come funzionerà il centro di ricerca oncologica di Mercogliano? Il centro creerà dei modelli sperimentali di nuovi farmaci antitumorali che piano piano saranno testati grazie alla collaborazione con l'Istituto Pascale di Napoli. Il professore Giordano è convinto che già nei prossimi sei mesi si cominceranno ad ottenere i primi risultati. Il Cron ha anche un'altra importante caratteristica, ossia, la vocazione all'autofinanziamento. Oltre a sperimentare, i farmaci verranno anche prodotti ed i ricavi delle vendite saranno reinvestiti nel potenziamento della struttura. Sembrava davvero impossibile che tutto questo venga realizzato in una provincia interna del mezzogiorno. Da queste parti per combattere il cancro siamo abituati ai viaggi della speranza. Come siamo rassegnati a vedere andar via le nostre intelligenze migliori. Lo stesso centro oncologico di Mercogliano prima di vedere la luce è stato al centro di una vera e propria battaglia civile e politica. Oggi tutto questo è superato il ministro della salute terrà a battesimo il nuovo laboratorio dove lavoreranno persone capaci che tenteranno di trovare nuovi farmaci per badare i tumori. L'Irpinia ha tutti motivi per vivere con orgoglio questa giornata.



Nella foto: Turco e De Simone

Crom di Mercogliano: un sogno vicino alla realtà

Stampa Commenta l'articolo

Mercogliano - Crom: è un giorno importante. Questo pomeriggio, a partire dalle 16.30, taglio del nastro per il primo laboratorio del Centro di Ricerca Oncologica di Mercogliano. L'Irpinia probabilmente ancora non ci crede. Dopo anni di battaglie, mattoni costruiti e poi defatti, l'ex Irpi intravede la prima vera possibilità di riscatto. Un risveglio annunciato dalla presidente della Provincia, **Alberta De Simone** (tra i primi

insieme a Fiorentino Lo Vuolo, Angelo Giusto, Enzo De Luca e ad alcuni sindaci della provincia a sollevare il problema) che per l'occasione sarà accompagnata dal **Ministro della Salute Livia Turco**. All'inaugurazione saranno presenti, tra gli altri, Mario Mercogliano, il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, e il dirigente del polo Antonio Giordano. "Finalmente è arrivata l'alba". Così l'assessora regionale ai Lavori Pubblici, Enzo De Luca, aveva salutato l'apertura del Crom. "L'inaugurazione del primo laboratorio rappresenta un traguardo importante raggiunto grazie all'impegno straordinario profuso da Fiorentino Lo Vuolo, che dall'apertura del centro oncologico a Mercogliano ha fatto una vera e propria regione di vita, e all'effondamento al piano sanitario regionale che riusciamo a far passare. Adesso - ha concluso De Luca - si comincia. Certo, ora sta alla responsabilità di tutti i soggetti protagonisti lavorare ed impegnarsi per fare in modo che questa struttura diventi un centro di eccellenza non solo dell'Irpinia, ma di tutta la Campania". Cauti il Presidente della V Commissione Sanità, Angelo Giusto, che non nasconde qualche perplessità. "Quali attività svolgerà? Che metodologie di ricerca adotterà? E in che contesto verrà ad inserirsi visto che altri poli per lo studio sul cancro stanno per prendere vita a Benevento (già finanziato con 70 miliardi della vecchia lire), Napoli e Acerra? Oggi finalmente la riapertura del Crom, ma intanto si continua a morire". Ma la Provincia in sintonia con la Regione continua verso gli obiettivi prefissati: con la ricerca è possibile ridare le speranze.

(venerdì 15 luglio 2007 alle 06.36)

Manifestazione inaugurale del **Centro di Ricerche Oncologiche (CROM) "Fiorentino Lo Vuolo" - Mercogliano (AV)**

16 luglio 2007

con la partecipazione del Ministro della Salute, On.le Livia Turco, del Presidente della Regione Campania, On.le Antonio Bassolino, degli on.li Enzo De Luca, Rosetta D'Amelio ed Angelo Giusto, della Presidente della Provincia di Avellino, On.le Alberta De Simone, del Presidente del Comitato Scientifico del CROM, Prof. Antonio Giordano, del Direttore Operativo del Crom, prof. Giuseppe Castello e di numerose altre autorità.







Nella foto: Mario Santangelo, Antonio Bassolino ed Enzo De Luca



Nella foto: l'assessore De Luca mentre riceve la targa ricordo dell'evento

Enzo De Luca: "Faremo un centro di eccellenza". E ricorda Lo Vuolo

El tempo Commento/Articolo

"In una giornata così significativa non possiamo non rivolgere il pensiero alla memoria di **Florentino Lo Vuolo**". Nel giorno dell'inaugurazione del primo laboratorio, che segna l'avvio delle attività del Centro oncologico di Merogliano, l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, on. **Enzo De Luca**, ricorda Lo Vuolo, "amico fraterno ma soprattutto la persona che, con il suo impegno e la sua dedizione, ha reso possibile l'apertura del

Crom, che proprio per questo è stato dedicato a lui. Oggi finalmente il sogno per il quale ha tanto lottato, e che ha lasciato in eredità alla moglie Gina e ai figli Piero e Marco (presenti in sala) è diventato realtà". In qualità di protagonista dell'iter segnato per arrivare all'inaugurazione del Centro di ricerca, De Luca ha ricevuto dall'amministrazione comunale di Merogliano una targa "per il grande impegno profuso nell'approvazione dell'articolo relativo al centro oncologico di Merogliano approvato nel piano sanitario regionale". "Fu Lo Vuolo - ricorda l'assessore - a suggerirmi l'emendamento che feci inserire nel piano sanitario regionale, grazie al quale si localizzava a Merogliano il centro oncologico. Fu quello il primo passo, reso possibile anche grazie al consigliere Giusto, presidente della Commissione Sanità della Regione, di una strada lunga, a tratti aspra, che però, noi consiglieri regionali irpini, di maggioranza e di opposizione, abbiamo percorso insieme, senza mai perdere la fiducia che il traguardo potesse essere raggiunto. E oggi il nostro impegno, condiviso con tutta la classe parlamentare e i rappresentanti istituzionali, il Presidente della Provincia Alberto De Simone, il Presidente della Regione, Antonio Bassolino, e i vari assessori che si sono susseguiti a Palazzo Santa Lucia, fino ai giorni nostri con Teresa Amato e Angelo Montemarano - è stato ripagato". Ora lo sguardo è rivolto al futuro. In quest'ottica "la presenza del Ministro Turco - puntualizza De Luca - ci conforta rispetto al riparto nella Finanziaria di nuovi fondi da destinare alla ricerca. Per quanto ci riguarda, noi continueremo ad impegnarci per fare in modo che questa struttura si conformi un centro di eccellenza per l'Irpinia, la Campania e il Mezzogiorno d'Italia".

(lunedì 16 luglio 2007 alle 23.26)



Nella foto: un momento della manifestazione

Mercogliano - Turco: "Crom pezzo importante nella rete oncologica"

Mercogliano - Il centro oncologico di Mercogliano rappresenta un pezzo importante della rete oncologica nazionale e l'impegno del ministro della salute è per farlo diventare un centro di eccellenza nel mezzogiorno. Così Livia Turco, che questa sera è stata in visita nei laboratori del Crom, insieme con il presidente della Regione **Antonio Bassolino** e della Provincia **Alberta De Simone**. Il centro di ricerca oncologica concentrerà le attività sul farmaco e condurrà alla cura del male del secolo, che è al secondo posto per causa di decesso. Il ministro ha sottolineato che la sanità non è soltanto un problema per Milano o per Roma, ma investe tutto il territorio nazionale perché la qualità del servizio deve essere uguale dappertutto. Ha evidenziato che gli indirizzi politici del governo sono orientati verso il rafforzamento del rapporto tra la sanità e i cittadini, che in futuro non dovranno più soffrire i ritardi e i disagi patiti fino ad oggi. Ha detto: "Basta all'uso improprio, anche politico, della sanità". Bassolino ha affermato che la struttura nasce dalla sinergia con l'Istituto Pascale di Napoli, la Regione Campania, la Provincia di Avellino e può vantare la grande esperienza maturata dall'irpino Antonio Giordano a Philadelphia, la città più importante dello stato Usa della Pennsylvania, presidente del polo scientifico che guida il centro di ricerca, intestato a Fiorentino Lo Vuolo. Il governatore della Campania ha augurato al Crom di raggiungere la meritata eccellenza a livello nazionale ed internazionale, anche per dare risposta ai tantissimi cervelli che, come Giordano, sono dovuti andare in America per svolgere l'attività di ricerca. Bassolino ha assicurato tutto il sostegno necessario affinché il centro sia messo nelle condizioni di operare: ha annunciato lo stanziamento di dieci milioni di euro per far partire la struttura scientifica e altri quindici milioni per la radioterapia in Campania. Alberta De Simone ha espresso il compiacimento della provincia per l'importante opera, che vede la luce a dispetto di chi non riteneva fosse possibile realizzare una struttura di eccellenza a Mercogliano, ma ha impegnato Bassolino e la Turco, con la quale è legata da profonda e radicata amicizia, a non disperdere le risorse su centri che non funzionano, affinché sia proprio quello di Mercogliano il laboratorio sul quale investire. Il presidente della Provincia ha sintetizzato lo sforzo compiuto dall'ente per rimettere in moto un laboratorio ormai in stato di abbandono, sottolineando anche la rapidità con la quale il tempo perduto è stato recuperato: a distanza di solo tre mesi dalla consegna delle chiavi il laboratorio è già attivo. Il professore Antonio Giordano ha espresso soddisfazione per la nascita del centro, che potrà funzionare in maniera eccellente soltanto se saprà farsi apprezzare per la qualità del programma presentato e per farlo dovrà essere autonomo nella scelta degli interventi e degli operatori. Presenti, tra gli altri, il sindaco di Avellino, **Giuseppe Galasso**, il Questore **Rochira**, il Prefetto **Orrei**, il Comandante provinciale dei Carabinieri **Sottili**, il Comandante della Guardia di Finanza **D'Ambrosio**, il capogruppo regionale della Margherita **Mario Sena**, il neo assessore provinciale **Gaetano Sicuranza**, il parlamentare **Pasquale Giuditta**, il manager **Pino Rosato**, i consiglieri regionali **Angelo Giusto e Sibilla**, i consiglieri provinciali, **Cardillo, Pacifico e Calabrese**, e alcuni esponenti della giunta di Bassolino. L'incontro è stato moderato dal professore **Mario Santangelo**, direttore del Pascale.

(lunedì 16 luglio 2007 ore 23.17)

Lunedì 16 luglio 2007

ANNO 7 NUMERO 194 LUNEDÌ 16 LUGLIO 2007 Euro 0,50

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

Sped. in a.p. 65 N. art. 1 comma 20/b Legge 662/96 Dir. Contr. Imprese Assolombarda

- SEDE -
LIONI tel. 0827 42335
- CAVE -
LIONI tel. 0827 42383
MURO LUCANO PZ
tel. 335 7369476
- CALCESTRUZZI -
LIONI tel. 0827 42371
CASTEL BARONIA
tel. 0827 92603
S. ANGELO DEI LOMBARDI
tel. 0827 23298
COLLIANO tel. 0828 995167
- BITUMI -
CASTEL BARONIA
tel. 0827 92603

Il ministro della Salute e il governatore della Campania ufficializzano l'avvio dei corsi

E' il giorno del Crom con il ministro Turco

Ex Ipai, una sfida vinta. Guidano Giordano e Castello

Oggi pomeriggio, alle ore 16,30, il ministro per la Salute, Livia Turco, con il governatore Bassolino e la presidente della Provincia, darà il via ufficiale all'inizio dei corsi al Centro oncologico pediatrico di Mercogliano. A tre anni dall'inizio della battaglia (luglio 2004) di Fiore Lo vuole per difendere il centro dagli scippi quella istituzione è diventata realtà operativa. Una battaglia che mette insieme il valore della partecipazione, della sinergia tra le istituzioni e la volontà della gente.

PRIMO PIANO 2-3



L'INTERVISTA

Tunnel, Adigietti accusa l'Udeur



Gerardo Adigietti, segretario cittadino dei Ds, lancia dure accuse sul tunnel contro Udeur, Sdi, Pdc e Verdi. «Prima chiedono gli approfondimenti e poi li contestano. Se avessero avuto l'assessore...». E sul Comitato dei 66 chiarisce: «nessuna scelta imposta dall'alto, e vogliamo che la società civile sia protagonista del processo».

A PAGINA 5

Il via ai laboratori del Crom

Nel pomeriggio a Mercogliano il ministro della Salute, Livia Turco, apre ufficialmente i corsi di ricerca al Crom

Fiore, ce l'abbiamo fatta

IL CORRIERE

Nel pomeriggio, alle ore 16,30, ospite della presidente della Provincia, **Alberta De Simone**, il ministro della Salute, **Livia Turco**, sarà a Mercogliano, per dare ufficialmente il via ai corsi di ricerca del Crom (Centro di ricerca oncologica Mercogliano). Saranno presenti i protagonisti di questa istituzione che porterà il nome di **Florentino Lo Vuolo**, precocemente scomparso, già direttore amministrativo dell'Asl di Avellino, ma soprattutto anima e motore di questa straordinaria iniziativa perseguita con grande ostinazione e progettata con il prof. **Beppe Castello**, che assume oggi la direzione operativa del Centro.

Dietro, e oltre il simbolico taglio del nastro di questo pomeriggio, c'è una grande storia che coinvolge non solo tanti soggetti istituzionali, ma anche la riaffermazione di valori che diventano sempre più cari: la partecipazione, il controllo democratico, il superamento degli steccati per



sto. Davanti ai cancelli chiusi dell'ex Ipat, si raccolsero a turno consiglieri regionali, sindaci dei comuni irpini, gente comune, mentre il vice sindaco di Mercogliano istituiva una vigilanza quoti-

di un "Manifesto" sul nostro giornale, consentì la spontanea adesione di migliaia di irpini che dettero sostegno all'istituzione del centro, condannando i tentativi di scippo. Le firme raccolte furono oltre tremila, la prima

Dalla lotta davanti ai cancelli, alla firma di Rita Levi Montalcini.
sindaci e della Provincia

diana per contrastare ogni tentativo di appropriarsi delle attrezzature che intanto erano state assegnate al centro di Mercogliano con fondi europei finalizzati. I rappresentanti politici irpini, impegnati sul piano nazionale, dopo una fase di decisiva freddezza, decisero di dare, successivamente sostegno a quella lotta che, grazie alla pubblicazione

delle quali, fu quella del premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini. Ma scienziati da ogni parte del mondo fecero sentire la loro voce, dettero la loro adesione ed è inutile dire che motore di quella iniziativa del Corriere fu proprio Florentino Lo Vuolo. La De Simone, presente alla lotta sin dal primo momento, non si tirò indietro. Lei, proprietaria in qualità di presidente

della Provincia, dello stabile, attivò i primi passi per dare vita al centro. Alla Provincia vi fu il primo tavolo di concertazione con il livello regionale e gli assessori competenti per definire una bozza di convenzione. Poi la svolta che avrebbe definitivamente favorito il percorso: l'allontanamento del commissario Donnorso dal Pascale e la nomina di Mario Santangelo alla guida del più grande Istituto di oncologia del sud. Qui si coniugano radice e professionalità: Santangelo è di nascita mercoglianese, dove insiste il centro, ed è una personalità di indiscutibile valore. La coppia De Simone - Santangelo si muove in sinergia con Bassolino e Montemurro, assessore regionale alla Sanità. A spingere perché il centro possa presto essere attivato sono numerosi sindaci, da Mercogliano, a Sperone ai sindaci del Vallo di Lauro e di Volturara, ma anche un'opinione pubblica che non intende assolutamente essere distratta.

Anche i rappresentanti irpini alla Regione fanno la loro parte, nel loro ruolo determinante.

Mercogliano. Finalmente c'è la firma. Ma anche la presentazione di colui che diventerà direttore scientifico del Centro, Antonio Giordano, accompagnato da grande fama di ricercatore negli Stati Uniti.

Il penultimo passaggio è la visita di Bassolino a Mercogliano. Oggi l'avvio ufficiale dei corsi con l'arrivo del ministro della Salute Livia Turco.

Grazie Fiore, ce l'abbiamo fatta. Tutti, oltre le polemiche che, purtroppo, non mancano mai.



NELLE FOTO. In alto il prof. Mario Santangelo direttore dell'Istituto Pascale di Napoli della cui professionalità si avvale il Crom di Mercogliano in piena autonomia. Qui sopra la prima a sinistra: un momento della vigilanza democratica davanti ai cancelli dell'ex Ipat di Mercogliano nel luglio del 2004. Fiore Lo Vuolo, il vice sindaco di Mercogliano, Massimiliano Carullo, la presidente della Provincia, Alberta De Simone, Gianni Festa e il presidente della Commissione Sanità della Regione Campania, Angelo Giusto. Nella foto accanto in alto: la prima riunione istituzionale alla Provincia con l'assessore regionale Enzo De Luca, Angelo Giusto, l'assessore alla Sanità allora in carica, Rosalba Tufano e la presidente De Simone. Nella foto sotto: un gruppo di sindaci del baianese e del Vallo di Lauro e Volturara con il sindaco di Sperone, Alata, in una manifestazione di protesta alla regione.



«Tra 3 anni il Centro camminerà da solo»

Parla Beppe Castello, responsabile del progetto scientifico

Prof. Castello, finalmente dopo tanti anni di annunci, tentennamenti, inaugurazioni, colpi di mano e battaglie, si apre il Centro di ricerca di Mercogliano. Qual è il suo stato d'animo

alla vigilia di quest'evento tanto atteso?

«Sono molto contento perché con l'apertura del Crom e i suoi quattro laboratori chiudiamo una pagina grigia per aprirne un'altra di grande speranza. Portare avanti una linea di ricerca è un'operazione molto complessa. Quando si studia l'operazione si predispose un piano che oggi cerchiamo di rispettare con l'apertura dei laboratori di preclinica e studio delle biomolecole, biologia molecolare, genetica e culture cellulari».

Che tipo di centro sarà?

«Sarà un centro di Ricerca destinato alla farmacologia, molecolare, oncologica preclinica. Il suo punto di forza sarà il collegamento con l'i-

macchinari e incatenamenti di protesta. Cosa rimane oggi di tutto questo?

«Spero che quella pagina sia ormai definitivamente chiusa, anche se si vorrebbe che chi ha prodotto quei guasti sia un giorno chiamato a rispondere di ciò che ha fatto. Noi però abbiamo il dovere di guardare avanti per realizzare un centro che si integri in una

«Lo Vuolo è stato il primo a percepire la volontà comune della popolazione e se ne è fatto interprete anche quando debilitato dalla malattia avrebbe avuto ben altro a cui pensare»

stituto Pascale di Napoli che permetterà la chiusura della filiera della ricerca, dallo studio in laboratorio alla messa a punto, alla sperimentazione, alla ap-

plificazione di prodotti già ricchi di importanti esperienze in campo scientifico».

Pensa ad una più stretta collaborazione tra i centri di ricerca irpini?

«Proprio così. La Città ospedaliera, l'Asl, l'Isa e il Biogen sono tutte realtà che potrebbero operare in rete per fare dell'Irpinia un grande polo di ricerca. Avellino in questo modo assumerebbe una funzione di centro ricerca e di su-

guida un ricercatore di grande capacità e di fama internazionale come Antonio Giordano».

«Sì, anche per lui oggi si chiude un cerchio, aperto qualche anno fa con la nascita del primo comitato scientifico incaricato di metter su il progetto dell'ex Ipa».

Ci spieghi meglio.

«Giordano faceva già parte di quel primo Advisory board. Conosce bene la storia di questa struttura e sarà sicuramente un valore aggiunto oggi per la realizzazione di questo centro».

Parlando di giovani ricercatori co-

stretti ad emigrare in America per portare avanti i propri progetti scientifici vien da chiedersi se il Crom potrà rappresentare anche un'occasione per tanti nostri cervelli di ritornare nella propria terra?

«Questo è uno degli obiettivi che ci prefiggiamo. Per far questo però occorre metter su realtà attraenti. Bisogna insomma dare una motivazione a questi giovani ricercatori per rientrare alla base. Giovanni Melillo, mio collaboratore, avellinese anche lui, è uno di questi e come lui ce ne sono tanti altri. Credo che Giordano potrà essere in questo senso l'anello di congiunzione ideale tra gli Stati Uniti e l'Irpinia».

Ha parlato di un grande progetto capace un giorno anche di autofinanziarsi. Quanto crede che bisognerà attendere per realizzare questo risultato?

«Beh, la programmazione anche in base ai fondi stanziati è triennale, dal 2006 al 2008. Abbiamo iniziato un po' in ritardo e per questo i tempi si allungano rispetto a questa tempistica. Penso che allo scadere del terzo anno, nel 2010 pressappoco, il Centro sarà in grado di camminare con le proprie

gambette».

Il lieto fine non cancella comunque il ricordo di una storia lunga e tor-

mentosa, accompagnata da calmi e

gestionale».

In che senso?

«Nel senso che per la prima volta a promuovere il progetto ci sono insieme la Regione Campania, la Provincia di Avellino e l'Istituto dei Tumori di Napoli. Unità per dar vita ad un centro di ricerca di grandi prospettive così come prospettato per la prima volta dal compianto Fiorentino Lo Vuolo».

Proprio a lui è dedicato il centro. L'apertura del Crom è soprattutto una vittoria sua.

«Sì, per questo vorrei ringraziare la sua famiglia perché credo che la vita di una persona si ripercuota innanzitutto su chi gli sta più vicino. E dunque una vittoria dei figli Marco e Piero così come di tutta la Sanità irpina. Non posso dimenticare poi tutti gli altri che hanno dato mano a Lo Vuolo. Ciò che mi ha colpito in questi giorni di fermento per l'allestimento del centro è stata la disponibilità di tutta la popolazione, interpretata magnificamente dai sindaci, soprattutto da quello di Mercogliano Tommaso Saccaro e dal vicesindaco Massimiliano Carrillo. Lo Vuolo è stato il primo che ha percepito questa volontà comune e se ne è fatto interprete anche quando debilitato dalla malattia avrebbe avuto ben altro a cui pensare. Per questo sarà sicuramente anche lui con noi nel momento dell'apertura del centro di Mercogliano».

Il lieto fine non cancella comunque il ricordo di una storia lunga e tor-

mentosa, accompagnata da calmi e

gestionale».

In che senso?

«Nel senso che per la prima volta a promuovere il progetto ci sono insieme la Regione Campania, la Provincia di Avellino e l'Istituto dei Tumori di Napoli. Unità per dar vita ad un centro di ricerca di grandi prospettive così come prospettato per la prima volta dal compianto Fiorentino Lo Vuolo».

Proprio a lui è dedicato il centro. L'apertura del Crom è soprattutto una vittoria sua.

«Sì, per questo vorrei ringraziare la sua famiglia perché credo che la vita di una persona si ripercuota innanzitutto su chi gli sta più vicino. E dunque una vittoria dei figli Marco e Piero così come di tutta la Sanità irpina. Non posso dimenticare poi tutti gli altri che hanno dato mano a Lo Vuolo. Ciò che mi ha colpito in questi giorni di fermento per l'allestimento del centro è stata la disponibilità di tutta la popolazione, interpretata magnificamente dai sindaci, soprattutto da quello di Mercogliano Tommaso Saccaro e dal vicesindaco Massimiliano Carrillo. Lo Vuolo è stato il primo che ha percepito questa volontà comune e se ne è fatto interprete anche quando debilitato dalla malattia avrebbe avuto ben altro a cui pensare. Per questo sarà sicuramente anche lui con noi nel momento dell'apertura del centro di Mercogliano».

Il lieto fine non cancella comunque il ricordo di una storia lunga e tor-

mentosa, accompagnata da calmi e

gestionale».

In che senso?

«Nel senso che per la prima volta a promuovere il progetto ci sono insieme la Regione Campania, la Provincia di Avellino e l'Istituto dei Tumori di Napoli. Unità per dar vita ad un centro di ricerca di grandi prospettive così come prospettato per la prima volta dal compianto Fiorentino Lo Vuolo».

Proprio a lui è dedicato il centro. L'apertura del Crom è soprattutto una vittoria sua.

«Sì, per questo vorrei ringraziare la sua famiglia perché credo che la vita di una persona si ripercuota innanzitutto su chi gli sta più vicino. E dunque una vittoria dei figli Marco e Piero così come di tutta la Sanità irpina. Non posso dimenticare poi tutti gli altri che hanno dato mano a Lo Vuolo. Ciò che mi ha colpito in questi giorni di fermento per l'allestimento del centro è stata la disponibilità di tutta la popolazione, interpretata magnificamente dai sindaci, soprattutto da quello di Mercogliano Tommaso Saccaro e dal vicesindaco Massimiliano Carrillo. Lo Vuolo è stato il primo che ha percepito questa volontà comune e se ne è fatto interprete anche quando debilitato dalla malattia avrebbe avuto ben altro a cui pensare. Per questo sarà sicuramente anche lui con noi nel momento dell'apertura del centro di Mercogliano».

Il lieto fine non cancella comunque il ricordo di una storia lunga e tor-

mentosa, accompagnata da calmi e

gestionale».

In che senso?

«Nel senso che per la prima volta a promuovere il progetto ci sono insieme la Regione Campania, la Provincia di Avellino e l'Istituto dei Tumori di Napoli. Unità per dar vita ad un centro di ricerca di grandi prospettive così come prospettato per la prima volta dal compianto Fiorentino Lo Vuolo».

Proprio a lui è dedicato il centro. L'apertura del Crom è soprattutto una vittoria sua.

«Sì, per questo vorrei ringraziare la sua famiglia perché credo che la vita di una persona si ripercuota innanzitutto su chi gli sta più vicino. E dunque una vittoria dei figli Marco e Piero così come di tutta la Sanità irpina. Non posso dimenticare poi tutti gli altri che hanno dato mano a Lo Vuolo. Ciò che mi ha colpito in questi giorni di fermento per l'allestimento del centro è stata la disponibilità di tutta la popolazione, interpretata magnificamente dai sindaci, soprattutto da quello di Mercogliano Tommaso Saccaro e dal vicesindaco Massimiliano Carrillo. Lo Vuolo è stato il primo che ha percepito questa volontà comune e se ne è fatto interprete anche quando debilitato dalla malattia avrebbe avuto ben altro a cui pensare. Per questo sarà sicuramente anche lui con noi nel momento dell'apertura del centro di Mercogliano».

Il lieto fine non cancella comunque il ricordo di una storia lunga e tor-

mentosa, accompagnata da calmi e

gestionale».



ELLE FOTO. In alto nel riquadro: Fiorentino Lo Vuolo. Una foto della struttura del Centro di Mercogliano. A destra il prof. Giuseppe Castello, primario oncologo, direttore operativo del Crom. Qui sopra a sinistra: il prof. Antonio Giordano, direttore scientifico del centro regionale oncologico di Mercogliano. In alto a destra: il giorno della firma della convenzione a Napoli nella stanza del presidente Bassolino con gli assessori regionali e i rappresentanti irpini. Qui sopra a destra: l'inaugurazione del centro di Mercogliano con Bassolino, De Simone, Santangelo e Carmine Maltoni

Il Crom farà ricerca, produzione e vendita di radiofarmaci

17 Luglio 2007



Mercogliano - Il centro oncologico di Mercogliano, nato sulle ceneri dell'ex Ipai, interverrà sullo studio del genoma e della biologia molecolare finalizzato all'aspetto clinico della malattia. Non tratterà, l'approfondimento delle cause che determinano l'alterazione delle cellule e, dunque, la nascita del tumore, come in parte avviene a BioGeM, l'altro centro di ricerca in provincia di Avellino, ma l'inserimento delle più recenti scoperte delle alterazioni cellulari alla diagnostica ed alla prevenzione dei tumori, soprattutto sotto l'aspetto farmacologico. Il Crom sarà in grado di produrre in proprio farmaci sperimentali da mettere a disposizione della ricerca e quella operazione sarà svolta a stretto contatto con l'istituto Pascale di Napoli. Il centro, per raggiungere gli obiettivi fissati, avrà certamente bisogno del sostegno pubblico, ma la presenza al suo interno del ciclotrone con annessa officina farmaceutica consentirà la produzione e la vendita di radiofarmaci, che rappresenterà anche una via di sostentamento economico.

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

17 luglio 2007

Taglio del nastro per il primo laboratorio a Mercogliano. Via alla ricerca oncologica

Turco e Bassolino benedicono il Crom

Il Centro di Ricerche oncologiche di Mercogliano è realtà. A celebrare il varo dei lavori sono illustri rappresentanti della politica nazionale e regionale. C'è il presidente della Regione Antonio Bassolino, il ministro della Salute Livia Turco, gli assessori irpini e lo stato maggiore dell'Istituto Pascale di Napoli, in testa Antonio Giordano che guiderà il progetto scientifico e la presidente della Provincia Alberta De Simone.

PRIMO PIANO A PAGINA 2-3

RADIOTERAPIA, L'AMDOO SCRIVE AL MINISTRO

Subito la radioterapia ad Avellino. Questo l'appello lanciato in una lettera dall'Amdoo al Ministro Turco in occasione della sua visita ad Avellino. «Conosciamo bene - scrive la presidente Silvana Iannarino - il suo impegno per colmare il gap della ricerca e della cura delle malattie oncologiche e per questo motivo Le rivolgiamo l'appello perché sia possibile anche ai cittadini della nostra provincia affrontare questa malattia con i migliori livelli assistenziali, nel rispetto della propria dignità e persona».



FRANCESCO AVATI

MERCOGLIANO - Finalmente il Centro di ricerche oncologiche di Mercoledì è realtà. L'irpinia ha atteso vent'anni per questo evento e ha speso tante energie. Ora la sfida diventa un'altra. Concretizzare la sinergia che ha permesso l'apertura dei primi laboratori di ricerca, attraverso il reperimento di nuove risorse, per fare dell'ex Ipa un fiore all'occhiello del Mezzogiorno, capace di competere non solo con i grandi istituti del centro.

Nostri ma anche con i più quotati competitori internazionali. Lo dice a chiare lettere la presidente della Provincia di Avellino alla folla plebea della sala riunioni del Crom, lo dice soprattutto ai rappresentanti del-

a lei. Le si fanno incontro l'amica De Simone, il direttore Santangelo e il presidente Bassolino. C'è insieme a loro anche Giordano. E' lui ad illustrare al Ministro il progetto scientifico messo a punto a Mercoledì.

Il tour della struttura tocca un po' tutti i laboratori dove già qualche ricercatore è al lavoro. Poi inizia il dibattito vero e proprio con tutte le autorità sedute dietro al tavolo dei relatori nella sala all'ultimo piano della struttura. A rompere il ghiaccio è Santangelo che per l'occasione predica un testo preparato precedentemente piuttosto che parlare a braccio rischiando di tralasciare qualche particolare. Ci sono da fare i saluti di rito, i ringraziamenti. «E' grazie alla determinazione della

Bassolino: «Così come abbiamo stanziato 10 milioni di euro per tre anni siamo pronti ancora a fare la nostra parte per il futuro»

Parte la sfida del Crom al mondo

sono gli assessori regionali irpini, Rosetta D'Amelio e Enzo De Luca, e i più alti vertici della Fondazione Pascale, come il manager Mario Santangelo, il direttore scientifico della struttura irpina Antonio Giordano, il responsabile del progetto scientifico Beppe Caselli. Non mancano le rappresentanze dell'amministrazione locale anche se in assenza del sindaco di Mercoledì Tommaso Saccaro, impegnato in un altro importantissimo evento, il matrimonio del vicesindaco Massimiliano Carullo, tocca all'assessore ai Lavori Pubblici Modestino Cesualdo testimoniare l'impegno del Comune nei confronti di questo Centro. Gli altri rappresentanti della politica e delle istituzioni irpine e regionali sono moltissimi. Si accalcano davanti al portone dell'istituto già un ora prima del previsto inizio dei lavori sotto un sole che spacca le pietre. Iniziano ad arrivare le auto blu delle autorità. La prima è quella del Governatore della Regione. Poi giunge anche il Ministro Turco. Quando questi mette piede fuori dell'autovettura, la folla si accalca intorno

vicina a questo centro perché credo che la ricerca sia un settore fondamentale per il nostro Paese e abbia bisogno di grande appoggio da parte nostra».

e dell'Istituto Pascale che ha fatto la propria parte garantendo al centro competenza e personalità scientifiche di primo livello. Santangelo si sofferma poi sulla natura del progetto scientifico. «La struttura sarà dotata delle più moderne tecnologie tra cui l'acceleratore lineare per la radioterapia. Dopo della ricerca sarà anche la produzione di nuovi farmaci da porre poi sul commercio. In questo modo il Centro sarà capace presto di autofinanziarsi». Tra i punti di forza c'è proprio la stretta collaborazione con l'Istituto Pascale. Ma ciò ovviamente non basta. Lo lascia intendere chiaramente il manager che nel suo discorso continua a rivolgersi al Ministro Turco. «Occorre più attenzione da parte dello Stato e della Regione nei riguardi delle realtà scientifiche del Sud. Troppe volte i finanziamenti per la ricerca prendono la

fina dell'apertura del Centro è stato anche l'impegno della Provincia di Avellino, che ha messo a disposizione gratuitamente la struttura e ha predisposto un finanziamento di un milione e mezzo di euro, che ha fatto la propria parte garantendo al centro competenza e personalità scientifiche di primo livello. Santangelo si sofferma poi sulla natura del progetto scientifico. «La struttura sarà dotata delle più moderne tecnologie tra cui l'acceleratore lineare per la radioterapia. Dopo della ricerca sarà anche la produzione di nuovi farmaci da porre poi sul commercio. In questo modo il Centro sarà capace presto di autofinanziarsi». Tra i punti di forza c'è proprio la stretta collaborazione con l'Istituto Pascale. Ma ciò ovviamente non basta. Lo lascia intendere chiaramente il manager che nel suo discorso continua a rivolgersi al Ministro Turco. «Occorre più attenzione da parte dello Stato e della Regione nei riguardi delle realtà scientifiche del Sud. Troppe volte i finanziamenti per la ricerca prendono la

La ricerca



SIBILLA: «IN REGIONE ABBIAMO LOTTATO TUTTI PER LO STESSO RISULTATO». CARULLO: «UN GIORNO IMPORTANTE PER L'IRPINIA»

De Luca: è la vittoria di Fiorentino Lo Vuolo

«In una giornata così significativa non possiamo non rivolgere il pensiero alla memoria di Fiorentino Lo Vuolo». Nel giorno dell'inaugurazione del primo laboratorio, che segna l'avvio delle attività del Centro oncologico di Mercoledì, l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, on. Enzo De Luca, a margine dell'evento non può non ricordare l'amico fraterno ma soprattutto la persona che, con il suo impegno e la sua dedizione, ha reso possibile l'apertura del Crom, che proprio per questo è stato dedicato a lui. Oggi finalmente il sogno per il quale ha tanto lottato, e che ha lasciato in eredità alla moglie Gina e ai figli Piero e Marco (presenti in sala) è diventato realtà. Soddisfazione per l'inaugurazione del

nuovo centro oncologico è espressa anche dal capogruppo di Forza Italia alla Regione, Cosimo Sibilla. «Vorrei sottolineare - dice - che lo stanziamento della Regione di 10 milioni di euro che ha sbloccato l'avvio della struttura dopo tanti anni, è frutto delle battaglie condotte in Consiglio da tutti i consiglieri irpini, di maggioranza e opposizione al di là degli schieramenti di appartenenza». Da Napoli il consigliere



regionale del Ds, Michele Calazzo, tra i firmatari dell'emendamento alla Finanziaria regionale, che permise lo stanziamento dei 10 milioni di euro, brinda al successo. «L'inaugurazione del Centro Oncologico di Mercoledì è di enorme importanza. Un sistema sanitario efficiente, di servizio ai cittadini, deve dare spazio alle attività di ricerca come quella che sarà attivata sotto la direzione del professor Antonio Giordano, a

Mercoledì». Nel giorno del suo matrimonio il vicesindaco di Mercoledì, Massimiliano Carullo, non riesce a tenere lontano il pensiero di una battaglia vinta. «E' una grande vittoria per l'irpinia - dice - frutto di una imponente mobilitazione e dell'impegno civile da parte di tutti gli attori istituzionali che ha portato ad un traguardo fatto di coesione, trasparenza e volontà. Dal sindaco c'è venuto uno straordinario esempio di governo dei processi e delle responsabilità. Questo ha consentito nella pubblica opinione il radicamento di una speranza di sviluppo, fondamentale per le cosiddette zone interne, ed in prospettiva per la ricerca».



retta delle grosse istituzioni del Nord e del Centro». Dopo i saluti del Comune di Mercogiano è De Simone a ribadire più o meno lo stesso concetto. Esordisce ricordando il percorso travagliato che ha portato all'inaugurazione di oggi. «Per comprendere l'importante risultato che sogniamo con questo evento basta ricordare cosa era l'ex. Ipsi ai tempi dell'ex commissario del Pascale Donnorsio. In questi anni abbiamo fatto tanta strada ed oggi il Crom rappresenta la speranza e la scommessa di una terra che non si è mai rassegnata a essere una piccola Provincia delle aree interne del Mezzogiorno».

La presidente ricorda il compianto Fiorentino La Vuolo e l'intuizione di Malzoni di «creare un grosso centro per la ricerca e per la cura dei tumori», ringrazia tutti e in particolare Santangelo che «da quando ha preso il posto di Donnorsio ha spinto con grande tenacia per aprire questo centro», poi lancia l'appello alle altre istituzioni. A Bassolino chiede di «andare avanti con nuovi finanziamenti» e di «opinione dritto su questo centro evitando di disperdere le risorse in altri interventi analoghi». Infine al Ministro Turco chiede «vicinanza» che significa soprattutto appoggio economico. «Da te - conclude - ci attendiamo tanto».

Giordano, il giovane talento della ricerca tornato dagli Stati Uniti nella propria regione per guidare il progetto di ricerca del Crom, prendendo la parola svela il retroscena dei primi contatti col presidente Bassolino. «Ci siamo conosciuti in America - spiega - Mi propose di tornare in Campania a curare un progetto scientifico. Gli dissi che ero disposto a farlo se si voleva creare un vero gioiello. Mi richiama un anno più tardi dicendomi: "allora quel gioiello lo vogliamo creare?". Accettai ma gli chiesi una sola cosa, l'autonomia soprattutto nella scelta dei ricercatori». Le premesse per Giordano sono molto positive. «Rivediamo tra sei mesi per fare il primo punto della situazione. Mi auguro già allora di poter annunciare risultati scientifici importanti». E proprio sulla qualità della ricerca lo scienziato conta per meritarsi i finanziamenti che chiede al Ministro Turco. «Vogliamo essere sicuri - dice - che le risorse siano messe a disposizione sulla base del merito e della qualità».

Le risposte agli appelli lanciati non tardano a venire. «L'apertura di questo centro - dice Bassolino - è un momento essenziale per il potenziamento delle reti oncologiche della Campania. Co-

si come abbiamo stanziato 10 milioni di euro per tre anni siamo pronti ancora a fare la nostra parte per il futuro. Abbiamo già pronti nuovi finanziamenti che erogheremo nei prossimi mesi. Dipende da tutti noi e soprattutto dalla ricerca che si farà in questo Centro. A fine anno ci rincontreremo per valutare i primi risultati ottenuti. Poi andremo avanti con verifiche periodiche». Sull'appello della De Simone a non disperdere le risorse precisa. «E' giusto darsi delle priorità quando si intende metter centri d'eccellenza come questo e come quello di via Castellino a Napoli. Intendiamo proseguire su questa strada creando

una grande rete di ricerca». Infine prende la parola il Ministro Turco. «Sono contenta di poter condividere l'orgoglio di un Mezzogiorno che sa parlare al Paese, che offre intelligenze e propone progetti di grande qualità. Il mio impegno e quello del governo è quello di garantire l'unitarietà del servizio sanitario. Per questo un dei primi atti che ho fatto è stato quello di ritirare il decreto per l'utilizzo di 100 milioni per l'oncologia. Lo abbiamo rivisto e riapprovato con una più equa distribuzione delle risorse perché la ricerca non può essere solo a Roma o a Milano». Turco si sofferma molto sulla necessità di risanare

le casse del comparto sanitario garantendo nel contempo i livelli minimi di assistenza. «A volte c'è un uso improprio della Sanità, un uso politico. Invece credo che questa sia un patrimonio di tutti. Per questo apprezzo l'opera della Regione Campania che, insieme al Governo, sta tentando il risanamento finanziario e investendo al contempo in importanti progetti di sviluppo». Infine alla presidente De Simone risponde. «Sono convintamente vicina a questo centro perché credo che la ricerca sia un settore fondamentale per il nostro Paese e abbia bisogno di grande appoggio da parte nostra».

LA GIORNATA DEL GOVERNATORE

PRESENTATA IERI ALLA MENSA DEI POVERI LA FATTORIA SOCIALE "ISCA DELLE DONNE"

E per Bassolino anche l'incontro col vescovo

Ieri presso la mensa dei poveri "Don Tonino Bello" è stata presentata la fattoria sociale "Isca delle Donne", un luogo di lavoro, sano e naturale. Al convegno hanno partecipato l'Assessore alle politiche sociali della regione Campania Rosa D'Amelio, il Vescovo di Avellino Mons. Marino, il vicedirettore della Caritas Carlo Mele e il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino.

La "fattoria sociale" è un'impresa non profit economicamente e finanziariamente sostenibile, che, utilizzando fattori di produzione locali per attività agricole e zootecniche, promuove l'inserimento socio-lavorativo di giovani appartenenti alle fasce deboli, ed è in grado di fornire servizi culturali, educativi, assistenziali e formativi.

La D'Amelio ha espresso soddisfazione per il lavoro svolto. «Una realtà come questa è fatta di tanto volontariato: ci sono persone che senza alcuna costrizione decidono di aiutare le persone disagiate. Dati alla mano, nel 2006 sono stati assicurati oltre 5000 pasti a chi non poteva permetterselo. Le istituzioni - continua - devono confrontarsi con luoghi come



questo e rendersi conto che se non ci fosse tanto impegno sociale molte persone non riuscirebbero ad andare avanti da sole». Parla anche degli impegni futuri già programmati. «Stiamo lavorando per la realizzazione di un parco ecologico».

Il vicepresidente della Caritas parla di un lavoro cominciato subito dopo il terremoto. «Dopo il 1980 erano molte le persone che non potevano più contare solo sulle proprie forze per andare avanti. Gli anziani, per

esempio, avevano come unica possibilità quella di essere chiusi in un asilo; ora noi abbiamo fatto di tutto per darli una mano, un appoggio, un punto sicuro sul quale poter contare. Ma non sono solo gli anziani a poter contare su di noi: gli immigrati, i detenuti, le famiglie con all'interno situazioni di disagio psichico, i tossicodipendenti, le ragazze madri ma anche semplicemente i giovani, in un mondo in cui ormai il disagio giovanile fa da padrone».

Successivamente è intervenuto il governatore della Campania che, ringraziando per l'invito, sostiene la necessità di centri come questo in Campania ma anche in tutta Italia. «E' importante che le categorie dei più deboli abbiano un punto di riferimento. Bisogna fare un passo alla lunga attività della Chiesa di Avellino con Forte prima e Marino poi, alla Caritas per le attività proposte e i volontari e le istituzioni che hanno lavorato sempre in sinergia». E proprio a proposito delle istituzioni «Vi informo che sono stati stanziati 130 mila euro da utilizzare per rafforzare le iniziative per i senza dimora e per gli immigrati». Infine parla delle prospettive della politica per quanto riguarda il reddito di cittadinanza. «In Campania è stato sperimentato con un'integrazione di reddito per i più bisognosi e prevediamo che, se dovesse andare a buon fine, sarà allargata anche agli immigrati che risiedono da almeno 5 anni nel nostro paese». A proposito del Consiglio regionale che si terrà domani «Discuteremo della legge sulla dignità sociale, con l'augurio che si giunga alla sua approvazione».

I POLI DI ECCELLENZA

Biomedica, nata la Fondazione Ballabio: un momento storico

CHIARA GRAZIANI

CAIVALLA, UMBRIA. Con la fondazione per la ricerca biomedica presentata ieri nella sala giunta di palazzo santa Lucia dal presidente della giunta Antonio Bassolino, la Campania ha - con quello preesistente di Mercogliano - il suo secondo «attrattore di cervelli»: scienziati uniti nella ricerca sui meccanismi, in gran parte oscuri, del nostro organismo e di farmaci per allungarne vita e benessere.

I cervelli del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e quelli dell'Istituto Telethon (Tigem), dovranno unirsi in una sola rete di laboratori, progetti e capacità, della quale la fondazione presentata ieri è la promessa.

Nascerà dunque dalla fondazione «Biology for Medicine», secondo quanto annunciato, un polo di ricerca per la biomedicina a via Pietro Castellino, zona ospedaliera di Napoli; e qui la ricerca pura - ossia mossa solo dalla curiosità umana e non dal profitto - offrirà i suoi tesori alla sorella biotecnologia dotata di senso pratico: la ricerca applicata. Sarà dunque un polo dove la scoperta, se raggiunta, diventerà prima applicazione pratica e poi brevetto. Il brevetto diventerà farmaco, pronto per la sperimentazione. La medicina, alla fine, guadagnerà un arma in più. Le imprese farmaceutiche un altro motivo per finanziare il comparto pubblico.

Costo dell'operazione a regime, dicono Bassolino e l'assessore alla ricerca scientifica Teresa Armato, 60 milioni. Al momento in cassa ce ne sono dieci: vengono dal programma quadro per l'edilizia del Cnr. Quanto

superficie ed ospitare laboratori e strutture di sostegno alla quotidianità di una piccola comunità aperta di scienziati. Un posto dove i ricercatori, italiani e stranieri, vanno e vengono, lavorano e dormono. Un campus, dunque, per far posto al quale alcuni istituti del Cnr «fuori tema» come l'Istituto giuridico dovranno traslocare (il vice sindaco di Napoli Tino Santangelo è all'opera per le necessità immobiliari).

Armato assicura che ad autunno si comincerà. La scheda di progetto è già a Bruxelles dove il governo europeo dovrà decidere sulla concessione degli altri 50 milioni. Nel progetto investono entusiasmo e forze il presidente del Cnr Fabio Pilati, anche lui ieri a Napoli, ed il presidente del Tigem (nonché direttore generale della neo-fondazione) Andrea Ballabio: «Un momento storico per la nostra ricerca biomedica», ha detto - e la svolta della Regione che da ora concentra qui le sue risorse. Non è mancato il messaggio di Susanna Agnelli, ieri assente per un indisposizione: «La Biology for Medicine - ha scritto - attirerà ricercatori da ogni parte del mondo. È una grande cosa per Napoli e per il suo rilancio».

Un percorso appena avviato. Il direttore del dipartimento per le scienze della vita del Cnr Giuseppe Martini ne vede tutte le potenzialità: «La metà di quel che serve - assicura - c'è già». Ossia proprio quello che piace a Bassolino quando deve aprire la borsa. Una bella idea, le forze per realizzarla, un contenitore adatto. Per le risorse umane, alla guida del progetto, con Ballabio, ci saranno Mosè Rossi, Istituto di biochimica delle proteine e

Caivalla, Umbria. Con la fondazione per la ricerca biomedica presentata ieri nella sala giunta di palazzo santa Lucia dal presidente della giunta Antonio Bassolino, la Campania ha - con quello preesistente di Mercogliano - il suo secondo «attrattore di cervelli»: scienziati uniti nella ricerca sui meccanismi, in gran parte oscuri, del nostro organismo e di farmaci per allungarne vita e benessere.



LA RETE DELLA SALUTE

Telethon, Tigem e Cnr «attrattori» di cervelli
Armato: ricerca volano dello sviluppo sociale
Sunì Agnelli: occasione di rilancio per la città

Fabbrica dei farmaci, si parte Giordano: sconfitti gli scettici

NICOLA BATTISTA

MERCGLIANO. La «fabbrica dei farmaci antitumorali» è immersa nel verde del monte Partenio. Era un ex brefotrofo rimasto abbandonato per anni. La Provincia di Avellino e l'Istituto Pascale, tra mille difficoltà, sono riusciti a trasformarlo in un polo scientifico all'avanguardia. Castagni, noccioli, silenzio, aria pura: un habitat ideale per la ricerca. A pochi metri dalla strada che porta a Montevergine. Qui i venti giovani borsisti del Crom (Centro di

ricerca oncologica) sono sconfitti gli scettici, ma ce l'abbiamo fatto.

Durante gli anni degli Scusi, Giordano ha imparato ad essere pragmatico: «In Ascolia non c'è nessuno che si occupa di fare. Se da un lato è ingiusto che la gran parte dei fondi per la ricerca vada ad altri centri del Nord, dall'altro lato è evidente che i finanziamenti bisogna meritarli. Noi del Crom vogliamo lavorare «esse e competitivamente, soprattutto con i risultati», dimostrano che anche al Sud si può fare ricerca ad alto livello. Un paradosso importante: nel Crom lavorano ricercatori provenienti da fine anno, siamo il primo blocco».

«Sono d'accordo con Giacomo Bassolino», ha detto Bassolino. Nella ricerca scientifica c'è competizione. Diamo appuntamento tra sei mesi per vedere quali progetti siano stati completati. L'obiettivo della Regione, che ha già stanziato dieci milioni, è fare del Crom un polo di riferimento, non solo nazionale, per gli studi sul cancro. Non è facile raggiungere l'eccezione, ma abbiamo il dovere di provarci».

Un ruolo decisivo nella nascita del Crom è stato svolto dal Pascale, il cui direttore, Mado Santangelo, ha chiesto

al ministro Turco «di non abbandonare il Sud nel campo della ricerca biomedica e di evitare l'ulteriore discriminazione nel trasferimento dei fondi».

Un aspetto importante del Crom - ha concluso Santangelo - è la sua vocazione all'autofinanziamento. Il già prezioso investimento di un colostro, con ambasciata farmaceutica, che consentirà la produzione di farmaci transitori sperimentali.



IL CENTRO ANTICANCRO

Al lavoro venti borsisti tutti d'origine campana
Bassolino: essenziale mostrarsi competitivi
Santangelo: il Crom si autofinanzia

ricerca nella mia regione per creare un polo della ricerca. Dopo un anno, ci siamo ritrovati ed io ho accettato la sfida. Non so se il Crom diventerà un gioiello, ma certamente siamo partiti e questo è già un grandissimo risultato».

Dopo due anni a Bassolino e al presidente della Provincia, De Simone, si sono presentati gli impegni. In questi mesi ha ricevuto varie sedute da parte di giornalisti e di politici dell'opposizione, i

17/07/2007

Fabbrica dei farmaci, si parte Giordano: sconfitti gli scettici

Al lavoro venti borsisti tutti d'origine campana

Bassolino: essenziale mostrarsi competitivi

Santangelo: il Crom si autofinanzia

NICOLA BATTISTA Mercogliano.

La «fabbrica» dei farmaci antitumorali è immersa nel verde del monte Partenio. Era un ex brefotrofo rimasto abbandonato per anni. La Provincia di Avellino e l'Istituto Pascale, tra mille difficoltà, sono riusciti a trasformarlo in un polo scientifico all'avanguardia. Castagni, noccioli, silenzio, aria pura: un habitat ideale per la ricerca, a pochi metri dalla strada che porta a Montevergine. Qui i venti giovani borsisti del

Crom (Centro di ricerche oncologiche di Mercogliano) lanceranno la loro sfida al cancro, con l'obiettivo di trovare nuove cure. Ieri pomeriggio sono entrati in funzione i primi tre laboratori. Una giornata importante per l'Irpinia, evidenziata dalla presenza del ministro della salute, Livia Turco. C'erano anche il governatore Bassolino, il direttore del Pascale, Santangelo, la presidente della Provincia, De Simone, i consiglieri regionali irpini e tutte le autorità locali. La struttura sarà diretta dal professor Antonio Giordano, uno dei tanti «cervelli» meridionali emigrati negli Stati Uniti. «Due anni fa - ha spiegato Giordano - incontrai Bassolino a Filadelfia e lui mi chiese di tornare nella mia regione per creare un gioiello della ricerca. Dopo un anno, ci siamo ritrovati ed io ho accettato la sfida. Non so se il Crom diventerà un gioiello, ma certamente siamo partiti e questo è già un grandissimo risultato». «Debbo dare atto a Bassolino e al presidente della Provincia, De Simone, di aver rispettato gli impegni. In questi mesi ho ricevuto tante telefonate da parte di giornalisti e di politici dell'opposizione, i quali manifestavano scetticismo sulla riuscita del progetto. Mi dispiace deluderli, ma ce l'abbiamo fatta».

Durante gli anni negli States, Giordano ha imparato ad essere pragmatico: «In America non contano le chiacchiere, ma i fatti. Se da un lato è ingiusto che la gran parte dei fondi per la ricerca vada ad istituti del Nord, dall'altro lato è evidente che i finanziamenti bisogna meritarseli. Noi del Crom vogliamo lavorare, essere competitivi e, soprattutto, ottenere risultati, dimostrando che anche al Sud si può fare ricerca ad alto livello. Un particolare importante: nel Crom lavoreranno tutti giovani campani. A fine anno, faremo il primo bilancio». «Sono d'accordo con Giordano - ha detto Bassolino -. Nella ricerca scientifica serve competitività. Diamoci appuntamento tra sei mesi per vedere quali progressi siano stati compiuti.

L'obiettivo della Regione, che ha già stanziato dieci milioni, è fare del Crom un punto di riferimento, non solo nazionale, per gli studi sul cancro. Non è facile raggiungere l'eccellenza, ma abbiamo il dovere di provarci». Un ruolo decisivo nella nascita del Crom è stato svolto dal Pascale, il cui direttore,

Mario Santangelo, ha chiesto al ministro Turco «di non abbandonare il Sud nel campo della ricerca biomedica e di evitare odiose discriminazioni nel trasferimento dei fondi». «Un aspetto importante del Crom - ha concluso Santangelo - è la sua vocazione all'autofinanziamento. È già prevista l'installazione di un ciclotrone, con annessa officina farmaceutica, che consentirà la produzione di farmaci trancianti sperimentali».

IL SANNIO

Continuum Line Ed. ASANNO

QUOTIDIANO

IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

Il centro oncologico di Mercogliano rappresenta un pezzo importante della rete oncologica nazionale e l'impegno del ministro della salute è per farlo diventare un centro di eccellenze nel mezzogiorno. Così Livia Turco, che ieri pomeriggio è stata in visita nei laboratori del Crom, insieme con il presidente della Regione Antonio Bassolino e della Provincia Alberto De Simone. Il centro di ricerca oncologica concentrerà le attività sul farmaco e consisterà nella cura del male del secolo, che è al secondo posto per cause di decesso. Il ministro ha sottolineato che la sanità non è soltanto un problema per Milano o per Roma, ma investe tutto il territorio nazionale perché la qualità del servizio deve essere uguale dappertutto. Ha evidenziato che gli indirizzi politici del governo sono orientati verso il rafforzamento del rapporto tra le sanità e i cittadini, che in futuro non dovranno più soffrire i ritardi e i disagi patiti fino ad oggi. Bassolino ha affermato che la struttura nasce dalla sinergia con l'Istituto Pascale di Napoli, la Regione Campania, la Provincia di Avellino e può vantare la grande esperienza maturata dall'Irpin Antonio Giordano a Philadelphia, la città più importante dello stato Usa della Pennsylvania, presidente del polo scientifico che guiderà il centro di ricerca, intestato a Fiorentino La Voila. Il governatore della Campania ha augurato al Crom di raggiungere la merita eccellenza a livello nazionale ed internazionale, anche per dare risposte ai tantissimi cervelli che, come Giordano, sono dovuti andarsene in America per svolgere l'attività di ricerca. Bassolino ha assicurato tutto il sostegno necessario affinché il centro sia messo nelle condizioni di operare: ha annunciato lo stanziamento di dieci milioni di euro per far partire la struttura scientifica e altri quindici milioni per la radioterapia in Campania. Alberto De Simone ha espresso il compiacimento della provincia per l'importante opera, che vede la luce a dispetto di chi non riteneva fosse possibile realizzare una struttura di eccellenza a Mercogliano, ma ha impegnato Bassolino e la Turco, con la quale è legata da profonda e radicata amicizia, a non disperdere le risorse su centri che non funzionano, affinché sia proprio quello di Mercogliano il laboratorio sul quale investire. Il presidente della Provincia ha sintetizzato lo sforzo compiuto dall'ente per rimettere in moto un laboratorio ormai in stato di abbandono, sottolineando anche la rapidità con la quale il tempo perduto è stato recuperato: a distanza di solo tre mesi dalla consegna delle chiavi il laboratorio è già attivo. Il professor Antonio Giordano ha espresso soddisfazione per la nascita del centro, che potrà funzionare in maniera eccellente soltanto se saprà farsi apprezzare per la qualità del programma presentato e per farlo dovrà essere autonomo nella scelta degli interventi e degli operatori. Presenti, tra gli altri, il capogruppo regionale della Margherita Mario Sosa, il parlamentare Pasquale Giuditta, il consigliere regionale Angelo Giusto e alcuni esponenti della giunta di Bassolino. L'incontro è stato moderato dal professor Mario Santangelo.



Centro di Ricerca Oncologica. Da luglio funziona il primo laboratorio.

Momento importante per il Presidente della Provincia **Alberto De Simone** che con il Ministro della Salute **Livia Turco** ha visitato il Centro di Ricerca Oncologica di Mercogliano in occasione dell'entrata in funzione del primo laboratorio. Presenti anche il Presidente della Regione **Antonio Bassolino**, il direttore del "Pascalo" **Marco Santangelo** e il direttore scientifico della struttura **Antonio Giordano**.

La struttura di Mercogliano si candida a pieno titolo a diventare un punto di riferimento per tutti i ricercatori e offrirà opportunità di sviluppo all'ingegneria e a Mercogliano.

Il Progetto, presentato dal Pascalo e approvato dalla Regione Campania e dalla Provincia di Avellino, prevede che le attività di ricerca del CROM siano rivolte allo sviluppo di metodiche strettamente finalizzate all'impiego clinico. L'obiettivo è quello di portare le più recenti scoperte nel campo della biologia tumorale ad una immediata applicazione alla diagnosi, alla prevenzione e alla terapia dei tumori.

Il Centro potrà anche produrre in proprio farmaci sperimentali da impiegare in studi clinici.

Sal fonte istituzionale è stato ribadito il massimo impegno per creare condizioni favorevoli alla crescita della struttura.

Il Ministro **Livia Turco** ha precisato: "Il Crom farà parte delle iniziative che il Governo si è proposto di realizzare per una sanità che garantisca il diritto alla salute. Confidiamo che il Governo continuerà ad investire nella ricerca e la farà in tutta Italia perché non è assolutamente vero che la ricerca si debba fare solo a Milano e a Roma. Dobbiamo realizzare l'assistenza del sistema sanitario attraverso nessuno potrà sentirsi autosufficiente. La scommessa può essere vinta solo con un patto per la salute ed investendo sulla qualità della sanità pubblica. Il Crom è la dimostrazione che per il Governo non esiste la politica dei due treni, ma che le azioni sono concertate. Nel sistema salute azioni nell'oncologia e la prevenzione e sono qui per dire di considerarci una parte importante di questo rete di buona sanità".

"Abbiamo fatto molta strada e altre ne faremo - ha detto il Presidente della Provincia **Alberto De Simone** - Ora che il Crom è diventato realtà occorre un impegno ancora maggiore per non scappare tutto".

L'appello è stato subito accolto dal Presidente della Regione **Antonio Bassolino**: "Siamo pronti a fare la nostra parte per garantire la crescita del Centro dove si dovrà portare avanti un modello di ricerca serio e di qualità garantito dalla totale autonomia del professore **Giordano** nella scelta dei collaboratori".

Proprio il professore **Giordano** ha ribadito la volontà di trasferire e concretizzare anche in Italia il modello americano della ricerca scientifica.

Gli indirizzi di ricerca del CROM sono definiti da un Comitato Scientifico che è attualmente composto da quattro membri:

Prof. Antonio Giordano, Presidente del Comitato, già Direttore dello Sharn Institute for Cancer Research and Molecular Medicine, Direttore del Centro di Biomimetologia nel College of Science and Technology della Temple University di Philadelphia, e Professore Ordinario per chiara fama di Anatomia Patologica presso il Dipartimento di Patologia Umana ed Oncologia dell'Università degli Studi di Siena.

Dr. Gary Stein, già Professore e Direttore del Dipartimento di Biologia Cellulare della Facoltà di Medicina della Università del Massachusetts, nonché Professore di Medicina e Direttore del Cancer Center (Centro sul Cancro) della Università del Massachusetts.

Prof. William J. Galik, già Professore di Biologia Tumorale presso la Università del Kent, Presidente della European Association for Cancer Research e Presidente della Federation of European Cancer Societies (Federazione delle Società di Ricerca sul cancro Europeo).

Dr. Nicola Normanno, già Direttore del Laboratorio di Biologia Cellulare e Modelli Preclinici e Direttore del Dipartimento di Oncologia Sperimentale dell'IRCCS - Fondazione Pascalo, nonché Professore Associato Aggiunto del Dipartimento di Biologia della Temple University di Philadelphia.

Le attività del CROM sono coordinate dal Direttore operativo Dott. **Giuseppe Castella**, già Direttore della Struttura di Immunologia Clinica dell'IRCCS - Fondazione Pascalo.

Il Centro è guidato dal Direttore Generale dell'IRCCS - Fondazione Pascalo **Prof. Mario Luigi Santangelo**.

Avellino, 17 luglio 2007

Ufficio di Segreteria della Provincia di Avellino
Viale dell'Industria, 100 - 83100 Avellino
Tel. 0832/221111 - 221112



Ufficio di Segreteria della Provincia di Avellino
Viale dell'Industria, 100 - 83100 Avellino
Tel. 0832/221111 - 221112

17 luglio 2007



un accordo con il ministero dell'Università che dovrebbe integrare la quota». Per Livia Turco, un tour nella Campania che deve fare i conti con la voragine dei debiti, ma che vanta anche punte di eccellenza. I debiti: «Lo sforzo del piano di rientro è fondamentale per rendere solido il sistema sanitario pubblico. Non significa tagli, è azzerare un deficit storico entro il 2010». Le eccellenze. Al ministro è stato presentato uno screening indolore in più tappe che punta a garantire una vita normale ai bambini nati con problemi all'udito, circa 70 ogni anno in Campania. A coordinare il progetto di prevenzione sono stati Elio Marcano e Alfredo Pisacane. Dopo la visita al reparto di Neonatologia, diretto da Roberto Paludetto, dove si assistono piccoli nati prematuri, Turco ha ribadito: «Anche in Campania c'è una buona sanità. Bisogna migliorarla facendo investimenti per difendere la sanità pubblica». Corsa al Gambrinus, per la presentazione della "Rete delle Democratiche" nata in vista delle primarie del Pd. L'aspettano le promotrici o "gruppo di contatto" Argia Albanese, Teresa Armato, Anna Maria Carloni, Giuliana Martirani e Graziella Pagano. Affollata la platea di imprenditrici, esponenti del mondo del volontariato, Da e Margherita, sindacato, con la segretaria generale della Uil, Anna Rea, amministratrici, tra cui le assessori Rosetta D'Amelio, Angela Cortese e Giovanna Martino. Il ruolo delle donne nel Pd: «Tessitrici silenziose, ma autorevoli e competitive. Sì, riprendiamoci l'autorità», esorta la Turco. «Il primo obiettivo, quello delle regole, è stato centrato», ha detto Armato, «ora ci vogliono i voti e la mobilitazione». Rincara la dose Argia Albanese: «Non dimentichiamoci che si eleggerà anche la rappresentanza regionale del Partito democratico. Perché non pensiamo seriamente a candidare una donna?».

Nel pomeriggio il ministro, accompagnato dal manager del Pascale, Mario Santangelo, ha assistito all'inaugurazione dei primi tre laboratori del Crom di Mercogliano, ai piedi del monte Partenio, l'ex IpaI, nato come centro di ricerca oncologica pediatrica. Da struttura fantasma, oggetto di un'indagine della Procura della Corte dei Conti per un danno erariale di oltre sei milioni di euro, a centro di ricerca di eccellenza sui tumori diretto da Antonio Giordano, un cervello tornato in Italia dopo venti anni di studi a Philadelphia.

(17 luglio 2007)

* Torna indietro

Alla presenza del Ministro della Salute, Livia Turco, è stato inaugurato il primo laboratorio

Crom, ora si fa sul serio

Pieno sostegno del Governo e della Regione. Giordano: importerò il modello di ricerca americano



Livia Turco al Crom

Primo Piano a pagina 2 e 3

CLAUDIO
PAPA

D'ora in poi le uniche foto che vorremmo fare al Crom "Florentino Lo Vuolo" sono quelle dei laboratori con i ricercatori al lavoro. Ci siamo finalmente messi alle spalle il tempo (piuttosto lungo) dell'incertezza. Abbiamo anche superato il momento istituzionale del taglio del nastro, due volte in sei mesi. Adesso tutti, ma proprio tutti, aspettiamo che il Crom entri a regime e produca i risultati che una équipe di livello mondiale può garantire. Ieri, l'inaugurazione del primo laboratorio con il Ministro della Salute, Livia Turco ed Antonio Bassolino. Per il Governatore della Campania non è stata la prima volta al Centro di Mercogliano.

segue a pagina 2

LE INCHIESTE DI OTTOPAGINE



Alcol
Triplicato
in Irpinia
il numero
di ubriachi
alla guida

Rocca a pagina 4



Scuola
Degrado
in classe
Scattano
i controlli
dei carabinieri

Bianchi a pagina 6

Le prospettive. Entro un anno entreranno a regime tutti i laboratori. Progetti e metodologie saranno importati dagli Usa

Il direttore del Pascale. Santangelo: «Ciò che ci differenzia dalle altre strutture è una forte vocazione all'autofinanziamento»

Il professore Giordano. «Credo molto nelle potenzialità del Crom, ma è necessario assicurare piena autonomia alla ricerca»



fotoservizio: Enrico De Napolì



Per la prima volta ricerca e applicazione in un unico Centro

Dagli studi di laboratorio alla sperimentazione sui pazienti: ecco il vero punto di forza del Crom

ROSSELLA STRIANESE
Mercurio

Entra in funzione ufficialmente il primo dei quattro laboratori del polo di ricerca sulle neoplasie. La costituzione e la gestione del Crom è affidata all'Istituto dei tumori Pascale di Napoli diretto dal professore **Mario Santangelo** che insieme ad una squadra altamente qualificata, guidata dal direttore scientifico **Antonio Giordano** (uno dei più noti ricercatori al mondo in campo oncologico), scommette sulle potenzialità del centro di Mercurio che, secondo Santangelo, in pochi anni diventerà leader per la ricerca oncologica pre clinica e clinica nel Mezzogiorno.

LE ATTIVITÀ



Il prof. Antonio Giordano
Un'officina farmaceutica per i tumori

Entro un anno entreranno a regime le attività del

Filadelfia, da dove saranno importati progetti e ricerche già avviate. Giordano è un cervello ed uno scienziato napoletano che, gradualmente, sta provando a trasferire e concretizzare anche in Italia il modello americano della ricerca scientifica. Impresa difficile, se non impossibile, dice il noto ricercatore (a lui si deve la scoperta di cinque geni anticancro tra i quali Rb-2) chiamato a partecipare a questa nuova avventura direttamente dal governatore Bassolino, al quale non ha mai nascosto i suoi dubbi circa i "metodi" utilizzati in Italia nel settore della ricerca. Per questo Giordano preferisce chiarire subito la sua posizione: «Non sarò a Mercurio tutti i giorni

non segnato il lungo percorso della struttura dell'ex di Mercurio, ceduta nel 1992 dalla Provincia, in modo d'uso, all'Istituto dei tumori Pascale di Napoli, 11 anni fa il momento più difficile quando l'allora direttore l'Istituto, Gaetano Amoroso, decise di avviare lo sfieramento delle apparecchiature scientifiche, ancora ballate, da Mercurio a Napoli. La mobilitazione dei siglieri regionali e provinciali, di maggioranza e

«scippo» di un progetto che originariamente prevedeva la nascita di un centro oncologico pediatrico dove si sarebbe dovuto svolgere anche il ricovero dei pazienti, poi successivamente convertito alla ricerca "pura" sui tumori. L'impegno corale e la forza di volontà di quanti hanno sempre creduto nelle potenzialità di questa struttura hanno infine portato alla svolta, giunta nel 2006, quando alla guida del Pascale è arrivato l'attuale direttore Mario Santangelo, di origini irpi-

Antonio Giordano, giovane scienziato originario di Napoli, da anni impegnato a Philadelphia in uno dei più prestigiosi istituti americani per la ricerca sui tumori. Alla disponibilità di Giordano a realizzare in Irpinia un centro per la produzione e la sperimentazione di innovativi farmaci anti tumorali, fece seguito il protocollo d'intesa siglato, a novembre dell'anno scorso a Napoli, tra Regione, Provincia di Avellino, assessore alla ricerca scientifica e Istituto Pascale.

diche di proteomica, genomica e biologia cellulare strettamente finalizzate all'impiego clinico. L'idea fondamentale infatti, attorno alla quale il centro di sviluppo sarà quella di portare le più recenti scoperte nel campo della biologia tumorale ad una immediata applicazione, alla prevenzione e alla terapia dei tumori. Questo avverrà grazie alla sinergia con l'Istituto Pascale di Napoli e la stessa Azienda Ospedaliera Moscati di Avellino, già centro di eccellenza nazionale nella terapia dei tumori (il reparto è guidato dal dottor Cesare Gridelli) dove saranno sperimentati i farmaci prodotti dal Crom.

«E' proprio questa la specificità del centro di ricerca irpino - spiega il professore **Giuseppe Castello** al quale è stata affidata la direzione operativa del Crom insieme al ricercatore **Normanno** - Grazie all'integrazione con le attività del Pascale e con le realtà sanitarie locali il Crom sarà in grado di attivare la filiera necessaria allo sviluppo di nuove terapie che vanno dalla ricerca di laboratorio alla sperimentazione animale per finire a quella sull'uomo. A differenza di quanto avviene nel Cnr e nelle università quindi la ricerca del Crom sarà orientata prevalentemente alla risoluzione di problematiche assistenziali.

Un altro aspetto importante dello sviluppo del Crom - ha chiarito il direttore Santangelo - che lo differenzia da altre iniziative di ricerca sul territorio nazionale, è la sua vocazione all'autofinanziamento. Dopo la prima tranche di dieci milioni di euro stanziati dalla Regione, alla quale molto probabilmente seguiranno nei prossimi mesi altri finanziamenti pubblici, per il mantenimento delle attività future del centro di ricerca irpino sarà fondamentale l'apporto di finanziamenti privati. Su questo fronte giocherà un ruolo importantissimo la presenza del direttore scientifico **Antonio Giordano**, già presidente dello Sbarro Health Research Organization a

gruppo accuratamente selezionato dallo stesso Giordano, sul quale si è rifiutato di accettare qualsiasi tipo di ingerenza o segnalazione politica e non al modello americano si fonda sulla meritocrazia. I ricercatori selezionati devono avere l'opportunità di dimostrare la qualità del proprio lavoro sul quale ci sarà un monitoraggio continuo. A chi gli chiede se crede davvero in questo progetto Giordano risponde: «Certo. Ci credo molto altrimenti non avrei mai accettato, anche se non ho ancora firmato nulla. La sanità italiana, quella campana in particolare, è come un malato grave che mi sono impegnato a curare mettendo in campo tutta la mia esperienza ma siamo ancora lontani dallo scioglimento della prognosi. Intanto possiamo dire che con l'apertura del Crom un piccolo passo in avanti verso un miglioramento complessivo della salute del Sud Italia è stato compiuto.



L'appello dell'Amdos La radioterapia ad Avellino

sua realizzazione. Non vorrei che si operassero ingiustificate discriminazioni. L'obiettivo di tutti è raggiungere i risultati: li possiamo raggiungere se non vi sono distinzioni di parte». E tra gli auspici c'è anche quello del presidente dei consiglieri della Margherita, Mario Sena che, augura alla struttura scientifica «di divenire nei tempi più brevi possibili, autosufficiente, anche perché è nata su un grande sforzo fatto in Consiglio regionale nel primo bilancio di questa legislatura con un sforzo di reinvestimento dei fondi che ha coinvolto tutta la rappresentanza istituzionale del Consiglio». «Credo però, aggiunge Sena - che intanto sia utile una puntualizzazione dei tempi e delle procedure in sede istituzionale anche perché dal professore Santangelo (manager del Pascale, l'istituto affiliato della struttura) è intervenuta una ulteriore richiesta di risorse sul nuovo Bilancio. Ma anche perché in tal senso vi è stato un impegno del ministro in questa direzione».

È stato consegnato al ministro Turco l'appello delle donne dell'Amdos, l'associazione meridionale delle donne operate al seno presieduta da Silvana Iannario. Alla ministra è stata partecipata la preoccupazione per il ritardo accumulato nell'apertura del servizio di radioterapia presso l'azienda ospedaliera di Avellino, unica provincia campana a non avere ancora attivo un centro radioterapico a servizio dei pazienti affetti da tumore. Intanto il presidente Bassolino ha annunciato proprio ieri nel corso della cerimonia di inaugurazione del Crom, lo stanziamento di 15 milioni di euro per il potenziamento della rete oncologica e per la radioterapia in Campania mentre il manager del Moscati ha assicurato che entro ottobre il centro di radioterapia sarà finalmente aperto. «Abbiamo informato la Regione della presa di servizio del primario ed entro il 30 agosto - spiega **Giuseppe Rosato** - arriveranno quattro tecnici per i quali abbiamo chiesto la deroga per l'assunzione. Oggi inoltre abbiamo approvato la delibera per l'avviso pubblico finalizzato al reclutamento di trentacinque radioterapisti».

Il Comitato Scientifico Ecco la squadra dei "cervelloni"

Il Comitato Scientifico del Crom è stato nominato dal direttore Santangelo ed è presieduto da **Antonio Giordano** direttore del Centro di Biotecnologia nel College of Science and Technology della Temple University di Philadelphia. Il board è costituito da: **Gary Stein**, professore e direttore del Dipartimento di Biologia Cellulare della Facoltà di Medicina della Università del Massachusetts, nonché professore di medicina e direttore del Cancer Center della stessa università; **William J. Gullick**, professore di Biologia Tumorale presso l'Università del Kent, presidente della EARC Società europea per la ricerca sul cancro e presidente della FECS federazione delle società di ricerca sul cancro europee; **Nicola Normanno**, direttore del Laboratorio di Biologia Cellulare e Modelli Preclinici e direttore del Dipartimento di Oncologia Sperimentale del Pascale nonché professore associato del dipartimento di Biologia della Temple University di Philadelphia, a direzione operativa è affidata a **Giuseppe Castello**, già direttore di immunologia clinica del Pascale.

NUOVO CENTRO DI DISTRIBUZIONE RICERCA

7 AMBOSESSI CON DISPONIBILITA'

IMMEDIATA DA INSERIRE
IN MARKETING/PUBBLICITA'

PER COLLOQUIO
CHIAMARE ALLO
0825/26996

Esperti già al lavoro nel centro oncologico di Mercogliano guidato dallo scienziato Giordano

Ricerca, nasce il modello Irpinia

Il ministro della Salute Turco promette: garantiremo i fondi per nuovi studi

A Mercogliano entra in funzione il primo laboratorio di un polo di ricerca sulle neoplasie che ha l'obiettivo di diventare in pochi anni leader per la ricerca oncologica. Il ministro della Salute Livia Turco ieri pomeriggio ha visitato i laboratori ed è rimasta entusiasta della struttura e ha promesso che assicurerà nuovi fondi per finanziare la ricerca scientifica. Il Crom si propone come polo della ricerca oncologica pre-clinica e clinica dell'intero Mezzogiorno.

➤ SERVIZI ALLE PAGINE 32 E 33

IN CITTÀ

Ecco le regole della raccolta differenziata

Oggi firma in Comune del contratto con il Cosmari per l'avvio della raccolta differenziata in città. Fissate le nuove modalità della raccolta, la città è stata divisa in tre zone (centro, zona urbana e contrade rurali) dove cambiano i contenitori e gli orari.

➤ A PAGINA 34



LE ELEZIONI

Sirignano, è Colucci il nuovo sindaco

➤ BIANCO A PAGINA 37

L'ALLARME

Giovani al volante dopo alcol e droga

Allarme anche in Irpinia dopo l'ultimo week end con polistrada e carabinieri in azione contro i guidatori sotto l'effetto di alcol e droga.

➤ SERVIZI A PAGINA 35

BAIANO

Tir scavalca la corsia inferno in autostrada

Carambola sull'A16. Un tir è piombato sulla corsia opposta, s'è scontrato con un altro tir e otto auto: 5 feriti.

➤ SPERANDEO A PAGINA 35

ARIANO IRPINO

Polemica sul Duomo e la lapide distrutta

Epolemica ad Ariano per un eventuale restauro del Duomo per ripristinare una antica lapide andata distrutta.

➤ GRASSO A PAGINA 37

32 IRPINIA

L'ASSISTENZA CHE CAMBIA

Le due esponenti dei Ds legate da antica amicizia «Anche nel Sud si può operare ad alto livello»

Livia e Alberta, patto per il Centro oncologico

Il dicastero della Salute garantirà alla Provincia nuovi fondi per incentivare il lavoro di ricerca

GIACLUCA GALASSO

Livia e Alberta, unite nelle battaglie politiche del passato. Oggi ancora più unite nella scommessa che per la prima volta del progetto è già stata «del Centro di ricerca oncologica di Mercogliano». Il ministro della Salute ha garantito il massimo supporto, anche perché concesso la caparbia di Alberta, non potrei tirarmi indietro. Eppoi, questo è un vero luogo d'eccezione, che dovrà avere fondi adeguati per portare avanti la propria azione. Finanziamenti - ha evidenziato Livia Turco - che non vanno destinati solo alle eccellenze del Nord. Ma qui, in Campania, bisogna risolvere i problemi del debito della sanità, per non fornire solo a chi contesta la decisione di assegnare risorse al Mezzogiorno. La presidente della Provincia, Alberta De Simone, ha ripercorso le tappe della tesa strada che ha condotto fino alla consegna delle chiavi della struttura, nei mesi scorsi, siamo partiti dal 2004, quando tutto era abbandonato - ha detto la prima insignita di Palazzo Caracciolo - In tre anni sono stati compiuti passi da gigante. E questo anche grazie all'importante azione congiunta dei consiglieri regionali irpini, senza distinzione di schieramento. Altrettanto importante è stata quella del Consiglio della giunta provinciale e del suo mezza, per impedire che il centro fosse scippato e portato altrove. Un tentativo per fortuna bloccato. E ancora, l'appello al ministro (con lei ho condiviso tante volte nel partito) e a Bassolino, affinché il Crom di Mercogliano sia considerato come un centro di Milano. Servono soldi già a partire dal prossimo anno. Come Pro-

vincia faremo la nostra parte.

In sala molti i politici presenti, per salutare questo prestigioso impegno. Dal deputato Ulder, Pasquale Giustina, ai consiglieri regionali della Margherita, Marco Seta e Luigi Annunzio, ai colleghi di Forza Italia, Cosimo Siliola e di Sinistra Democratica, Angelo Giusto, agli assessori di Palazzo Santa Lucia Enzo De Luca e Rosa D'Amelio. «È una giornata importante per la nostra provincia - ha commentato a margine la D'Amelio - Inizia una pagina di eccellenza che avrà ricorrenza nella nostra terra e dell'intera Campania». Dello stesso avviso il collega di giunta, Enzo De Luca, tra i premiati del Crom di Mercogliano per l'impegno speso per l'apertura della struttura. «La presenza del ministro - ha affermato De Luca - ci conforta rispetto al riparto nella finanziaria di nuovi fondi da destinare alla ricerca. Per quanto ci riguarda, continueremo ad impegnarci per fare in modo che il Crom si configuri punto d'eccellenza del Sud». Dall'esponente della giunta Bassolino, il sindaco di Forandino, Lo Vuolo, a cui è dedicato il centro - con la sua dedizione ha reso possibile l'apertura. Oggi quel sogno per il quale ha tanto lottato e che ha lanciato in eredità alla moglie Gina e ai figli Pietro e Marco è diventato realtà.

Anche dalla Cgil giuristi positivi e speranza per questa scommessa. «La solidarietà e le risorse - ha dichiarato il capogruppo di Forza Italia, Siliola - in modo particolare per me che vivo a pochi passi dal centro, che auspico diversi diversi riferimenti. L'attività dell'intero Consiglio regionale è stata fondamentale».

Santangelo: la struttura si autofinanzia

«L'obiettivo è produrre farmaci antitumorali che possano essere subito commercializzati»

di molecole nuove rivolte a colpire selettivamente i tumori (i cosiddetti farmaci intelligenti), sia allo studio di terapie con alte energie - ha spiegato Santangelo - Accanto al laboratorio, il Crom sarà dotato di uno

stabilimento locale in cui si allestiranno i materiali a scopo di studio e osservazione) e di attrezzature diagnostiche ad alta definizione per piccoli animali, quali l'osservazione magnetica, Nmr, nonché di un acceleratore lineare per radioterapia.

Poiché per il funzionamento della Per è necessario utilizzare radiofarmaci, il centro sarà dotato di un ciclone (le procedure di cura per l'assegnazione dell'apporto sono in avanzato stato di completamento) il quale sarà in condizioni di produrre radiofarmaci anche per uso umano. Lo consentirà al Crom di autofinanziarsi. Il Crom - ha aggiunto il manager del Pascale - intende, infatti, commercializzare tutti i prodotti quali modo di partecipazione al suo auto-sostentamento, insieme al livello di servizio che verranno offerte sia ad istituzioni pubbliche che ad industrie private.

Il livello al Centro di Ricerca Oncologico di Mercogliano è già cominciato da una ventina

di giorni. Nella struttura, immersa nel verde del monte Partenio, sono all'opera ventisei ricercatori. Si tratta di specialisti e specializzandi, laureati in Farmacia, Medicina, Chimica, Chimica farmaceutica, Biologia. Trenta anni d'età media. E sono tutti campani. In questo periodo si stanno occupando di ricerche diverse nell'oncologia.

A guidarli è il professore Giuseppe Casella, che dirige la struttura complessiva di Immunologia Clinica dell'Istituto «Basilica». Al professor Casella è stata affidata la direzione operativa del Crom. La pattuglia di ricercatori dovrebbe aumentare già dai prossimi mesi, con new entry che potrebbero ottenere un contratto a tempo indeterminato, grazie al finanziamento dell'Assessorato Regionale alla Ricerca, che per la prima volta in Italia ha sentito la necessità di entrare a pieno titolo nella gestione del Pascale. Finanziando con fondi propri, ha sottolineato Santangelo.

IL MATTINO

MARTEDÌ

17 LUGLIO 2007

Appello per la radioterapia al Moscato

La manifestazione al Crom è stata l'occasione per la sezione di Avellino dell'Amcos (Associazione Meridionale Donne Operatrici al Seno) per sollecitare al ministro Livia Turco l'apertura del servizio di radioterapia presso l'azienda ospedaliera «Moscato». Il presidente dell'associazione, Silvana

Januario, ha consegnato una lettera al ministro per spiegare che al Moscato è stato già espletato il concorso per primario e in attrezzature complete, eppure - evidenzia - tutto è ancora fermo in quanto non sono state ancora concesse le deroghe al blocco delle assunzioni. L'Amcos spera in una svolta.



Santangelo: la struttura si autofinanzierà

MERCOGLIANO. È stato il direttore generale dell'Istituto per i Tumori «Pascale» di Napoli (a cui il Crom fa riferimento), Mario Santangelo, ad illustrare l'attività della struttura di Mercogliano. «Il centro è articolato in multiple linee di ricerca rivolte allo studio sperimentale e clinico delle diverse terapie anti-neoplastiche, con particolare riguardo, sia alla valutazione

«L'obiettivo è produrre farmaci antitumorali che possano essere subito commercializzati»

di molecole nuove rivolte a colpire selettivamente i tumori (i cosiddetti farmaci intelligenti), sia allo studio di terapie con alte energie - ha spiegato Santangelo -. Accanto al laboratorio, il Crom sarà dotato di uno

stabilimento (il locale in cui si allevano animali a scopo di studio e osservazione) e di attrezzature diagnostiche ad alta definizione per piccoli animali, quali l'ur, risonanza magnetica, Pet, nonché di un acceleratore lineare per radioterapia. Poiché per il funzionamento della Pet è necessario utilizzare radio-farmaci, il centro sarà dotato di un ciclotrone (le procedure di gara per l'assegnazione dell'appalto sono in avanzato stato di espletamento) il quale sarà in condizioni di produrre radio-farmaci anche per uso umano. Ciò consentirà al Crom di autofinanziarsi. Il Crom - ha aggiunto il manager del Pascale - intende, infatti, commercializzare tali prodotti quale mezzo di partecipazione al suo auto-sostentamento, insieme ad attività di service che verranno offerte sia ad istituzioni pubbliche che ad industrie private.

È il lavoro al Centro di Ricerca Oncologico di Mercogliano che già cominciato da una venti-

na di giorni. Nella struttura, immersa nel verde del monte Partenio, sono all'opera venti ricercatori. Si tratta di specialisti e specializzandi, laureati in Farmacia, Medicina, Chimica, Chimica farmaceutica, Biologia. Trenta anni è l'età media. E sono tutti campani. In questo periodo si stanno occupando di ricerche diverse nell'oncologia.

A guidarla è il professore Giuseppe Castello, che dirige la struttura complessa di Immunologia Clinica dell'Istituto «Pascale». Al professore Castello è stata affidata la direzione operativa del Crom.

La pattuglia di ricercatori dovrebbe aumentare già dai prossimi mesi, con new entry che potrebbero ottenere un contratto a tempo indeterminato, «grazie ai finanziamenti dell'Assessorato Regionale alla Ricerca, che per la prima volta in Italia ha sentito la necessità di entrare a pieno titolo nella gestione del Pascale, finanziandolo con fondi propri», ha sottolineato Santangelo.

Il direttore del Pascale è sicuro: Vinceremo la nostra scommessa



Giordano: Entro sei mesi i primi risultati del centro

"Mi è stato chiesto di tornare a lavorare nel mio Paese. Ho accettato solo quando ho capito che si faceva sul serio". Antonio Giordano, ricercatore napoletano affermato negli Usa fino a diventare punto di riferimento del prestigioso "Sbarro Institute" di Philadelphia, non avrebbe preso in considerazione un'offerta qualunque. Quella ricevuta dal governatore Antonio Bassolino, evidentemente, non lo era: a reclamarlo a gran voce era la Campania, la sua terra. "Partendo da Mercogliano - spiega - voglio costituire una scuola dove impegnare sempre più ricercatori campani oggi all'estero. Entro sei mesi verranno fuori i primi lavori made in Crm". A Giordano si deve una delle maggiori scoperte degli ultimi anni nel campo della ricerca contro il cancro, l'individuazione e la clonazione, nel 1993, di un nuovo gene oncosoppressore, che controlla la corretta replicazione del Dna e previene l'insorgenza del cancro.

Domanda. Un ricercatore di fama internazionale che sceglie di tornare in Campania. Ha creduto fin dall'inizio nel progetto del Crm?

Risposta. Mi era stato chiesto di tornare a lavorare nel mio paese. Ho accettato quando mi sono reso conto che si faceva sul serio, che gli impegni erano concreti.

Atrimenti ora non sarei qui a coordinare le attività e a dettare le linee di programmazione. Ho un ruolo di indirizzo e supervisione. Credo fortemente in un sistema di ricerca scientifica competitiva e tecnologicamente all'avanguardia, sul modello statunitense. Il Crm di Mercogliano è una grande sfida e porta a compimento l'impegno che la politica campana e irpina avevano assunto qualche mese fa.

D. Con l'inaugurazione del primo laboratorio entra a regime l'attività dell'ex Ipsi?

R. E' il primo tassello del mosaico. In questo laboratorio saranno creati modelli sperimentali che gradualmente porteranno all'identificazione di farmaci innovativi nella cura e nel controllo dei tumori. Il centro sarà anche in grado di produrre in proprio farmaci sperimentali da impiegare in studi clinici.

D. Quali sono i tempi dell'operazione?

R. Il programma andrà avanti sulla scorta di progetti avviati altrove. E questo ci consentirà entro sei mesi di raggiungere qualche obiettivo significativo, che illustreremo attraverso pubblicazioni scientifiche.

D. Come si articolerà l'attività di ricerca?

R. Il mio obiettivo è di far crescere il centro puntando su giovani che hanno già esperienza e su giovani che si affacciano per la prima volta al mondo della ricerca scientifica. Sono fiducioso e credo di poter costruire, partendo dalla struttura di Mercogliano, una scuola dove saranno impegnati ricercatori oggi all'estero, ma originari della Campania. Un gruppo vincente. Tra loro c'è anche un irpino. Entro sei mesi verranno fuori i primi lavori, "made in Crm".

D. Oggi (ieri per chi legge) a Mercogliano c'era anche il ministro Livia Turco: che messaggio ha inviato alla titolare del dicastero della Salute?

R. Bisogna porre fine alla disparità di distribuzioni di fondi tra i vari istituti di ricerca italiani. Non è tollerabile che in un settore come l'oncologia, larga parte delle risorse vadano a strutture del Nord e anche strutture del Sud che seguono determinate linee. La ricerca è autonoma, è indipendente. Non deve avere legami.

D. Quali investimenti ritiene indispensabili al decollo del Crm?

[Annunci Google](#)

[Comuni Di Napoli](#)

[Contributi Napoli](#)

[SARVA Napoli](#)

[Artigianato Napoli](#)

R. Non credo alla politica dei grandi investimenti. Ho chiesto che siano graduali e monitorati. Prima che alle macchine ho pensato alla squadra, cercando di richiamare i ricercatori italiani che lavorano all'estero.
fil.lab

17-07-2007

Le parole

Giuseppe Castello

responsabile del progetto scientifico

"Abbiamo predisposto un piano che stiamo portando avanti con l'apertura dei laboratori. La città ospedaliera, l'Asl, il Biogem di Ariano, il Cnr sono tutte realtà che potrebbero operare in rete per fare dell'Irpinia una grande polo di ricerca. Avellino in questo modo assumerebbe una funzione di centro pilota e di guida, a metà strada tra Salerno e Benevento, tale da poter creare quell'indotto necessario al potenziamento delle aree interne della regione".

Mario Santangelo

direttore generale Istituto Pascale

"Il Crom è una scommessa vinta. Abbiamo sempre creduto in questa struttura, anche quando vedevamo in giro molto scetticismo. Ora ci sono tutte le condizioni affinché il polo di ricerca possa radinarsi e crescere. La regione ha stanziato un finanziamento di dieci milioni di euro per il triennio 2006/2008. Ma l'obiettivo è che entro il 2010 il centro sia in grado di autofinanziarsi".

Alberta De Simone

presidente della provincia di Avellino

"Il Crom è anche un'interessante sperimentazione dal punto di vista gestionale. Per la prima volta a promuovere il progetto ci sono insieme la Regione, la provincia di Avellino e l'Istituto dei Tumori di Napoli. Tutti uniti per dare vita ad un centro di ricerca di grandi prospettive. Grazie alla integrazione con il Pascale, il Crom sarà in grado di offrire servizi e competenze lungo tutta la filiera delle attività necessarie allo sviluppo di nuove terapie che vanno dalla ricerca di laboratorio alla sperimentazione animale a quella nell'uomo".

Tommaso Saccardo

sindaco di Mercogliano

Come amministrazione comunale abbiamo creduto in questa struttura e continueremo a farlo. Il centro di ricerca diventerà rapidamente un punto di riferimento per tutti gli scienziati impegnati nella lotta contro il cancro e offrirà opportunità di sviluppo alla Campania, all'Irpinia e Mercogliano. Dopo tanti problemi e traversie burocratiche, si comincia finalmente a lavorare. È un sogno che si realizza".

17-07-2007



Nella foto: un momento della consegna targhe

Il Crom farà ricerca, produzione e vendita di radiofarmaci

Stampa Commenta articolo

Mercogliano - Il centro oncologico di Mercogliano, nato sulle ceneri dell'ex Ipa, interverrà sullo studio del genoma e della biologia molecolare finalizzata all'aspetto clinico della malattia. Non tratterà, l'approfondimento delle cause che determinano l'alterazione delle cellule e, dunque, la nascita del tumore, come in parte avviene a BioGem, l'altro centro di ricerca in provincia di Avellino, ma l'inscrimento delle più recenti

scoperte delle alterazioni cellulari alla diagnostica ed alla prevenzione dei tumori, soprattutto sotto l'aspetto farmacologico. Il Crom sarà in grado di produrre in proprio farmaci sperimentali da mettere a disposizione della ricerca e quella operazione sarà svolta a stretto contatto con l'Istituto Pascale di Napoli. Il centro, per raggiungere gli obiettivi fissati, avrà certamente bisogno del sostegno pubblico, ma la presenza al suo interno del ciclotrone con annessa officina farmaceutica consentirà la produzione e la vendita di radiofarmaci, che rappresenterà anche una via di sostentamento economico.

(martedì 17 luglio 2007 alle 08:57)



Nella foto: Antonio Giordano, presidente del comitato scientifico

Mercogliano - Nel centro i ricercatori campani emigrati all'estero

Stampa Commenta articolo

Mercogliano - Nel centro oncologico ricercatori di origine campana che sono stati costretti ad andare all'estero. Ma si tratta di professionisti che vantano un alto profilo professionale e che sono stati individuati in base alle capacità oggettive. Era quello uno degli obiettivi che aveva fissato il professore Antonio Giordano, presidente del comitato scientifico che coordinerà le attività. Giordano, che ha fondato negli Usa una struttura scientifica di assoluta avanguardia

internazionale, è stato lungamente corteggiato dal presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, fino a quando non si è fatto convincere dall'idea di rientrare per seguire il centro di Mercogliano. Lo scienziato ha evidenziato che la composizione della squadra è venuta prima delle attrezzature, perché un buon pool di ricercatori può fare la differenza. Fa onore alla Regione ed alla Provincia aver scelto di non interferire nella fase organizzativa, proprio perché c'è il massimo interesse a far funzionare al meglio una struttura, che ha i presupposti per essere un punto di riferimento nel mezzogiorno.

(martedì 17 luglio 2007 alle 08:41)

Campania

Notizie

Lotta al cancro, parte la fabbrica dei farmaci

Entra in funzione il primo laboratorio del Crom, Centro oncologico di Mercogliano. Ieri, per il taglio del nastro, c'era anche il ministro della Salute Livia Turco presso la "fabbrica irpina" dei farmaci antitumorali, affidata ad Antonio Giordano, scienziato napoletano affermato negli Stati Uniti d'America e richiamato in Campania dal governatore Antonio Bassolino. Il Crom effettuerà ricerche in campo oncologico e sarà anche in grado di produrre in proprio farmaci anticancro sperimentali da impiegare in studi clinici.

di Filomena Labrua

Viene definita la "fabbrica irpina" dei farmaci antitumorali.

Annunci Google

[Instant Agreement](#)

[Internet Camera](#)

[Amazzon Internet](#)

[Internet Dating](#)

Alla sua apertura si è giunti dopo un percorso accidentato, fatto anche di contrasti politico - istituzionali e clamorose proteste, come il picchettaggio dell'edificio da parte degli amministratori di Mercogliano per evitare il trasloco delle attrezzature. Oggi il Crom è una realtà di eccellenza, affidata al professor Antonio Giordano, che ricopre l'incarico di direttore scientifico della struttura; uno scienziato napoletano affermato negli Stati Uniti d'America e richiamato dal presidente della regione Antonio Bassolino, per dimostrare che anche al Sud e in Campania si può fare ricerca ad alto livello proprio impiegando talenti meridionali. Il Crom di Mercogliano si propone, anche in collaborazione con altre strutture di ricerca pubbliche e private, come polo di ricerca oncologica pre - clinica dell'intero Mezzogiorno.

Alla cerimonia per il taglio del nastro ieri è intervenuto anche il ministro della Salute Livia Turco, che ha avuto parole di elogio per il centro: "E' una struttura di eccellenza - afferma Turco - che si inserisce in un sistema sanitario che ambisce a diventare efficiente e sostenibile sul piano finanziario. E' importante - aggiunge il ministro - promuovere questi poli che sono all'avanguardia. Siamo impegnati in uno sforzo straordinario di risanamento dei debiti, nell'obiettivo di coniugare la difficile sfida dell'efficienza con l'equità".

Al Crom saranno creati modelli sperimentali che, gradualmente, porteranno all'identificazione di farmaci innovativi nella cura e nel controllo dei tumori. Il centro di ricerca irpino sarà poi in grado di produrre in proprio farmaci sperimentali da impiegare in studi clinici. Anche per il presidente della regione, Antonio Bassolino, il centro rappresenta una sfida vinta, l'apertura di un pagina di grande speranza per la sanità campana.

Per Bassolino uno dei punti di forza del Crom sarà il collegamento con l'Istituto Pascale di Napoli che permetterà la chiusura della filiera della ricerca in Campania, dallo studio in laboratorio alla messa a punto delle terapie, dalla sperimentazione all'applicazione vera e propria ai pazienti.

La produzione di farmaci innovativi rappresenterà, dunque, il punto finale di una catena di lavoro che consentirà la rapida applicazione di nuove scoperte di laboratorio, nonché un elemento qualificante dell'intera struttura. Un altro importante aspetto dello sviluppo del Crom, che lo differenzia da altre iniziative di ricerca, è la sua vocazione all'autofinanziamento.

E' già prevista presso il Crom l'installazione di un ciclotrone con annessa officina farmaceutica che consentirà la produzione e la vendita di radiofarmaci per la diagnostica nucleare.

19 luglio 2007

IL COMMENTO DEL SEGRETARIO PROVINCIALE UGL

Inaugurazione Crom, Cavaliere: c'è poco per essere soddisfatti

Inaugurazione Crom: c'è poco da festeggiare secondo l'Ugl provinciale. «Registriamo con piacere le novità - spiega il segretario provinciale Michele Cavaliere - così come le innovazioni territoriali. In questo caso è l'amarezza a prevalere: uno spiegamento di forze istituzionali così ampio doveva forse giustificare venti anni di ritardi? Ci auguriamo soltanto che la ricerca, così povera nel nostro Sud, porti speranza per un futuro meno affliggente». Ma come «parte sociale», l'Ugl pone una domanda alle istituzioni irpine: «quanto posti di lavoro ha portato ad oggi l'indotto? Ci sarà speranza per i lavoratori irpini di trovare lavoro presso il Cen-

tro?».

Le uniche cose che confortano l'Ugl, sono le parole del Ministro Livia Turco che a Mercoledì ha assicurato che il go-



verno ha stanziato più soldi per la Salute Pubblica e per la Ricerca. «Peccato - conclude Cavaliere - che noi, alla prese con la voragine della sanità paragonabile solo a quella dell'immondizia, registriamo solo tagli alle prestazioni, servizi annullati e crisi profonda».

Giuseppe Castello

Da: AiomNews [aiomnews@intermedianews.it]

Inviato: martedì 24 luglio 2007 15:48

A: Undisclosed-Recipient;

Oggetto: AIOM NEWS 171

06. MERCOGLIANO: SANTANGELO, CROM CENTRO LEADER RICERCA

A Mercogliano entra in funzione il primo laboratorio di un polo di ricerca sulla neoplasia che ha l'obiettivo di diventare in pochi anni leader per la ricerca oncologica. A Mario Santangelo, direttore dell'Istituto dei tumori Pascale di Napoli, è stata affidata la costituzione e la gestione del centro, mentre Antonio Giordano è il direttore scientifico del Crom, centro oncologico di Mercogliano. Il Crom si propone, anche in collaborazione con altre strutture di ricerca pubbliche e private, come polo della ricerca oncologica pre-clinica e clinica dell'intero Mezzogiorno. Il progetto, presentato dal Pascale ed approvato dalla Regione Campania e dalla Provincia di Avellino, prevede che le attività di ricerca del Crom siano rivolte prevalentemente allo sviluppo di terapie antineoplastiche con particolare riguardo alle metodiche di proteomica, genomica e biologia cellulare strettamente finalizzate all'impiego clinico. L'idea fondamentale, attorno alla quale il centro si svilupperà sarà, infatti, quella di portare le più recenti scoperte nel campo della biologia tumorale ad una immediata applicazione, alla prevenzione ed alla terapia dei tumori. Lo studio di farmaci innovativi rappresenterà il punto finale di una catena di lavoro che consentirà la rapida applicazione clinica di nuove scoperte di laboratorio, nonché un elemento qualificante della intera struttura. Grazie alla integrazione con le attività del Pascale, il Crom sarà in grado di attivare la filiera necessaria allo sviluppo di nuove terapie, che vanno dalla ricerca di laboratorio alla sperimentazione animale a quella nell'uomo. L'attivazione del Crom rientra infatti a pieno titolo nell'ambito del progetto di riorganizzazione del Pascale, che prevede una integrazione tra attività cliniche e di ricerca in tutti i settori di interesse oncologico. A differenza, quindi, di quanto avviene nel Cnr e nell'Università, la ricerca del Pascale e del Crom sarà orientata prevalentemente alla risoluzione di problematiche assistenziali. "Un altro aspetto importante dello sviluppo del Crom - ha detto Mario Santangelo - che lo differenzia da altre iniziative di ricerca, è la sua vocazione all'autofinanziamento. È già prevista presso il Centro la installazione di un ciclotrone con annessa officina farmaceutica che consentirà la produzione di farmaci e traccianti sperimentali, la cui valutazione avverrà prima sugli animali e poi sull'uomo". Il Crom svolgerà la propria attività sulla base di programmi di ricerca delineati da un comitato scientifico. Santangelo ha recentemente nominato il comitato scientifico la cui presidenza è stata affidata ad Antonio Giordano, già direttore dello Sloan Institute for Cancer Research and Molecular Medicine, Direttore del Centro di Biotecnologia nel College of Science and Technology della Temple University di Philadelphia, e professore ordinario di Anatomia Patologica presso l'Università degli Studi di Siena. Il board è poi costituito da Gary Stein, professore e direttore del Dipartimento di Biologia Cellulare della Facoltà di Medicina della Università del Massachusetts, nonché professore di Medicina e Direttore del Cancer Center (Centro sul Cancro) della Università del Massachusetts; da William J. Gulick, professore di Biologia Tumorale presso la Università del Kent, presidente della European Association for Cancer Research (EACR-Società Europea per la Ricerca sul Cancro) e presidente della Federation of European Cancer Societies (FECS) (Federazione delle Società di Ricerca sul Cancro Europee) ed, infine, da Nicola Normanno, direttore del Laboratorio di Biologia Cellulare e Modelli Preclinici e direttore del Dipartimento di Oncologia Sperimentale del Pascale, nonché professore associato del dipartimento di Biologia della Temple University di Philadelphia. La direzione operativa sarà affidata a Giuseppe Castello, direttore di Immunologia clinica del Pascale.

26/07/2007



La LILT Napoli e l'ISTITUTO BANCO DI NAPOLI FONDAZIONE collaborano con il CROM di Mercogliano



La LILT Napoli con il contributo dell'Istituto Banco di Napoli Fondazione ha finanziato il noleggio di un pulmino per il trasferimento di personale medico e paramedico nell'ambito della convenzione regionale, recentemente stipulata, tra la Fondazione Pascale e il CROM (Centro di Ricerche Oncologiche Mercogliano).

L'Autorizzata è stata presentata ufficialmente dal prof. Mario Santangelo Direttore Generale dell'Istituto Nazionale Tumori Napoli durante l'inaugurazione del Centro Oncologico avvenuta il 16 luglio 2007 alla presenza di numerose autorità tra cui il

Ministro della Salute On.le Livia Turco, il Presidente della Regione Campania On.le Antonio Bassolino, il Presidente della Provincia di Avellino Dott. Alberto De Simone, il Direttore Generale dell'Istituto Banco di Napoli Fondazione Dott. Aldo Pace, il Presidente della LILT Napoli Prof. Adolfo D'Ercole Gallipoli con vari componenti del Consiglio Direttivo dell'Associazione, i vertici amministrativi e sanitari della Fondazione Pascale e numerosi professionisti.

Il prof. Santangelo durante il suo intervento ha ringraziato sentitamente la Fondazione Banco Napoli e la LILT per il generoso sostegno ed ha evidenziato che l'Istituto Pascale garantirà la gestione di attività del CROM in un particolare campo che è quello della ricerca farmaceutica in oncologia.

Si tratta di un progetto molto ambizioso che coinvolgerà numerosi ricercatori nazionali e internazionali.

La Direzione Scientifica è stata affidata al prof. Antonio Giordano e la Direzione Operativa al prof. Giuseppe Castella.



Da sin.: on. Vincenzo De Luca, Prof. Mario Santangelo, Dr. Alberto De Simone, on. Livia Turco, On. Antonio Bassolino, prof. Antonio Giordano, on. Aldo Pace, al centro il prof. Giuseppe Castella.

Servizi del Giorno

14/09/2007 ore 11.48

Italiani nel mondo

DA PHILADELPHIA A MERCOGLIANO: IL RICERCATORE ANTONIO GIORDANO TORNA A DIRIGERE UN CENTRO DI ECCELLENZA IN ITALIA

AVELLINO\ aise - Sarà Antonio Giordano, ricercatore napoletano di fama internazionale tornato in Italia dopo venti anni di studi a Philadelphia, a dirigere il Crom, il Centro di ricerca oncologica di Mercogliano, in provincia di Avellino. Giordano guiderà la nuova struttura, che ha l'obiettivo di diventare un polo di eccellenza e di riferimento per la ricerca oncologica nel Mezzogiorno. Le attività del Crom, inaugurato alla presenza del presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, e del ministro della Salute, Livia Turco, saranno rivolte prevalentemente allo sviluppo di terapie antineoplastiche, con particolare riguardo alle metodiche di proteomica, genomica e biologia cellulare strettamente finalizzate all'impiego clinico. L'idea fondamentale attorno alla quale il centro si svilupperà è di portare le più recenti scoperte nel campo della biologia tumorale ad una immediata applicazione, sia per la prevenzione sia per la terapia dei tumori. Lo studio di farmaci innovativi rappresenterà, poi, un elemento qualificante della intera struttura. Un lavoro di studio e ricerca applicata sulle terapie che rappresentano le ultime frontiere per la cura dei tumori. Affiancheranno Antonio Giordano dieci ricercatori, assunti grazie al finanziamento triennale di dieci milioni di euro della Regione Campania. Tre mesi fa la consegna delle chiavi ed ora il via con l'inaugurazione dei laboratori. "Una promessa mantenuta", commenta Bassolino. "Ora andremo avanti per farne un centro di primissima qualità sfruttando le sinergie con alcune esperienze americane. Qui si farà ricerca di base applicata alla produzione industriale, coprendo così un campo di vitale importanza". Mentre Antonio Giordano afferma: "A Bassolino, quando è venuto a Philadelphia, per tornare in Italia ho chiesto autonomia. L'ho avuta, si sta procedendo secondo i miei programmi. Con me lavora una squadra di ricercatori che hanno maturato esperienze all'estero e altri appena usciti dall'università". (aise)

Editrice **SOGEDI s.r.l.** - Reg. Trib. Roma n°15771/75

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

15 settembre 2007

TER L'INCONTRO TRA IL SINDACO DI SPERONE E GLI ASSESSORI Crom, Montemarano e Armato ad Alaia: presto nuove risorse

La Regione condiziona a settembre il Crom di Mercogliano. Questo impegno assunto dagli assessori regionali alla Sanità e alla Salute, Angelo Montemarano e Simona Armato, che ieri hanno ricevuto il sindaco di Sperone

Salvatore Alaia, firmatario di due lettere inviate ai assessori regionali per sollecitare nuovi impegni finanziari in vista del prossimo bilancio. Nella missiva Alaia aveva chiesto un contributo di 10 milioni di euro, che nel contesto della pianificazione finanziaria della Regione

saranno previste le idonee risorse finanziarie per il funzionamento dell'ex Isp di Mercogliano, struttura di grande eccellenza nella ricerca per lo sviluppo tumorale. Per Alaia è un franco scivolone che essere ora dei comandi, se non fosse proprio lo sviluppo di un intero sistema e su cui occorre necessariamente intervenire nel prossimo bilancio per sostenere la crescita del nostro Paese e la competitività con altri Stati. Sulla scia di questa motivazione Alaia ha chiesto alla Regione il rifinanziamento delle

attività del Crom di Mercogliano a sostegno di chi soffre e che attende risposte per dare un significato alla propria salute.

La risposta da Palazzo Sanfelice non tarda a venire. Con-



vocato all'Irpa C3 del Centro Direzionale dove ha sede l'Assessorato alla Sanità il sindaco si appa a Montemarano e Armato l'impegno per la creazione di ulteriori risorse per sostenere le attività del Centro Irpinia nel biennio 2006-2008 per i quali sono già stanziati 10 milioni di euro.

«Gli assessori», dice Alaia, «hanno garantito per la salute e la competitività del nostro Paese e la competitività con altri Stati. Sulla scia di questa motivazione Alaia ha chiesto alla Regione il rifinanziamento delle

Arti Grafiche Falcone
Via Duca di Sandomalo, 69 - tel/fax 081.5544834

MIDACARS
SERVIZIO ASSISTENZA E QUALITÀ
No Stress, 24h
80020 PISTOIE (PI)

il Brigante
quotidiano per il Sud del terzo Mille

Edizione del 18 Settembre, 2007

- Home
- » Agenda
 - » Attualità
 - » Politica
 - » Campania
 - » Due Sicilie
 - » Cultura
 - » Spettacoli
 - » Teatro
 - » Musica
 - » Ho da parlar' la natiata
 - » Sport
 - » Economia
 - » Lavoro
 - » Turismo
 - » Tradizioni
 - » Nautica
 - » Archeologia
 - » Il Brigante scende in campo
 - » SOMIS

Accessi

Nickname

Password

Security Code:
317552

Type Security Code

MERCOGLIANO: PARTE IL POLO DI ECCELLENZA

Il Presidente della Regione Campania
Antonio Bassolino lo aveva promesso
al professor **Antonio Giordano**

A Mercogliano si parte. Nella famosa struttura sanitaria in provincia di Avellino che è stata presentata con un grande progetto di ricerca nel dicembre del 2006 si parte davvero, non c'è un treno in corsa espulso spinto verso destinazioni sconosciute, ma un treno fino ad ora atteso ed organizzato secondo i parametri dell'entusiasmo del prof. Giordano.



"Le prime promesse sono state mantenute

- dichiara Antonio Giordano al sito **Giovani del Sud** -

almeno per il momento posso ritenermi soddisfatto e non al centro di condizionamenti e influenze politiche, ma il percorso è tortuoso ed è appena cominciato. A Bassolino quando è venuto a Philadelphia, per tornare ha chiesto autonomia

- prosegue Giordano -

L'ho avuta, si sta procedendo secondo i miei programmi. Con me lavora una squadra di ricercatori che hanno maturato esperienze all'estero e altri appena usciti dall'università".

Si lavorerà per ottenere farmaci cosiddetti intelligenti e su alcuni geni come l'Rb2 e il Cdk2. Per Giordano, sono la nuova via contro il cancro. Da struttura fantasma oggetto di un'indagine della Procura della Corte dei Conti per un danno erariale fissato in oltre sei milioni di euro a centro di ricerca di eccellenza sul tumore diretto da Antonio Giordano, un cervello tornato in Italia dopo venti anni di studi a Philadelphia attualmente direttore dello Obama Institute negli Stati Uniti, docente di Anatomia patologica all'università di Siena, cattedra ottenuta per chiara fama e fondata con la Banca popolare di Spoleto della Human Health Foundation, una fondazione tutta italiana per la ricerca e la lotta al cancro. Ed oggi la direzione scientifica del Crm di Mercogliano, l'ex Iper nato come centro di ricerca oncologica pediatrica, che ha visto alla presenza del ministro della Salute Ugo Turco

Lib

» Info

» News

Art

rele

SAI

An

Av

Ple

on

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

Login

Non hai ancora un tuo account? [Crea Qui](#).
Come utente registrato potrai sfruttare appieno e personalizzare i servizi offerti.

L'inaugurazione dei primi tre laboratori.

Dieci i ricercatori assunti grazie al finanziamento triennale di dieci milioni di euro della Regione che ha sbloccato un contenzioso politico burocratico che andava avanti da anni. Pronto e dotato di sofisticati macchinari sin dal dicembre del 2001, e finanziato con oltre sei milioni di euro di fondi europei, il polo di ricerca di Mercogliano per anni è rimasto abbandonato a se stesso a causa di un contenzioso che parte nel 1992, quando la Fondazione Pascale di Napoli stipula con la Provincia di Avellino una convenzione per l'acquisizione in comodato di un immobile a Mercogliano, tanto verde e aria buona alle falde del monte Partenio.

Ottenuti i finanziamenti europei, l'opera viene consegnata nel dicembre del 2001, corredata di tutte le attrezzature necessarie per partire, compresi macchinari tra i più costosi. Ma il Pascale a quel punto non ha più le idee chiare e sembra non saperne più cosa fare. Si studiano ipotesi alternative per destinarla allo studio della malattia genetica rare. Nel 2003 la Guardia di Finanza accerta per la mancata attivazione del centro un danno erariale pari a 6.289.451 euro. Nel frattempo il commissario del Pascale, Ferruccio Guarniero, pensa di trasferire la struttura a Napoli e invia a Mercogliano un camion per il trasloco delle attrezzature. I politici irpini insorgono e parlano di tentato scippo. Si organizza un presidio a difesa dei sancti dell'ipai con rappresentanti di ogni schieramento.

Siamo ad agosto 2004 quando i vigili urbani di Mercogliano, in testa il vice sindaco della cittadina irpina Massimiliano Carullo, costringono il camion di Guarniero a fare marcia indietro. Il commissario del Pascale viene invitato dalla Regione a sospendere lo spostamento delle attrezzature. L'ipai è salvo, ma mancano i soldi per farlo partire. Ha inizio una battaglia in Consiglio regionale, con protagonisti i consiglieri irpini di maggioranza e opposizione sorretti anche dai sindaci del comprensorio: nel bilancio 2006 la Regione stanca 10 milioni di euro divisi in tre annualità (2006-2008). Tre mesi fa la consegna delle chiavi, e oggi il via con l'inaugurazione dei laboratori.

"Una promessa mantenuta. Ora andremo avanti per farne un centro di primissima qualità sfruttando le sinergie con l'esperienza americana di Antonio Giordano e di giovani ricercatori, dice il governatore della Campania Antonio Bassolino - Qui si farà ricerca di base applicata alla produzione industriale, coprendo così un campo di vitale importanza".

Plauso anche dal ministro Turco: **"Questo centro dimostra che la ricerca non è solo Milano o Roma ma anche tante belle realtà del Mezzogiorno. Il nostro sistema sanitario ha bisogno di investimenti per la ricerca".**

"E' una grande vittoria per l'Irpinia, frutto di una imponente mobilitazione e dell' impegno civile da parte di tutti gli attori istituzionali che ha portato ad un traguardo fatto di coesione, trasparenza e volontà".

Così il vicesindaco di Mercogliano, Massimiliano Carullo, saluta l'inaugurazione del Cnm.

"Dai sindaci - sottolinea Carullo - è venuta uno straordinario esempio di governo del processo e delle responsabilità. Questo ha consentito nella pubblica opinione il radicamento di una speranza di sviluppo, fondamentale per le cosiddette zone interne, ed in prospettiva per la ricerca".

6 ottobre 2007

CORRIERE

Sabato 6 ottobre 2007

REGIONE

5

Firmato ieri il protocollo di intesa 2007-2009 per l'attività di ricerca e di assistenza dell'Istituto napoletano

Regione e Pascale puntano sul Crom

Bassolino: investiamo per il rinnovamento del comparto sanitario, la collaborazione con il Centro di Mercogliano produrrà risultati scientifici molto proficui

Il Crom punto centrale della ricerca del Pascale e della Regione. Con la firma dell'accordo siglato ieri a Palazzo Santa Lucia tra Regione e Pascale il centro oncologico di Mercogliano fa un nuovo importante passo in avanti.

Il Presidente Antonio Bassolino e il direttore generale della Fondazione napoletana Mario Santangelo, alla presenza degli Assessori regionali alla Sanità Angelo Montemuraro e alla Ricerca Scientifica Teresa Annunziata, hanno infatti dato il via libera al protocollo di intesa per l'attività di ricerca e di assistenza dell'Istituto nazionale del Tumore per il triennio 2007-2009, e il progetto di riorganizzazione sperimentale dell'Istituto.

Obiettivi dell'intesa sono l'evoluzione dell'attività di ricerca, l'uso anche come strumento di definizione di un nuovo modello assistenziale, la qualificazione ed umanizzazione dell'assistenza, anche per l'accesso maggiore sulla mobilità extraregionale. Il contenimento della spesa sanitaria, l'aggiornamento e formazione delle diverse figure professionali impegnate nel settore oncologico nella Regione Campania.

Il Centro di Ricerca Oncologica di Mercogliano, nato per essere punto di incontro tra ricerca e assistenza medica, sarà nel settore della ricerca, partner del Pascale nello sviluppo di una solida immagine tra le attività sperimentali e quelle cliniche. Sono previsti studi di mobilità della malattia tumorale, concessione della Regione. Il Pascale resterà però il centro di riferimento per la diagnosi e la cura dei tumori su base regionale e gestirà per conto della Regione Campania il Registro dei Tumori per il carcinoma e lo studio epidemiologico delle neoplasie. Per queste attività e per il raggiungimento degli obiettivi del protocollo gli Assessori alla Ricerca e alla Sanità della Regione Campania mettono a disposizione dell'Istituto circa 250 milioni di euro, distribuiti nel triennio 2007-2009.

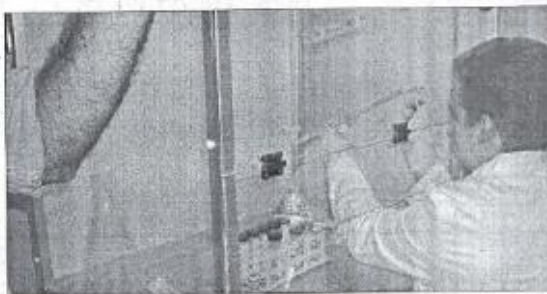
In dettaglio, per l'erogazione di prestazioni di ricerca

in cura e specialistica ambulatoriale, la Regione finanzierà la Fondazione Pascale con 75 milioni di euro per il 2007, 77 milioni di euro per il 2008 e 80 milioni di euro per il 2009. Per l'attività di ricerca sono previsti 9 milioni e 800 mila euro, di cui 500 mila quest'anno, 1 milione nel 2008 e 6 milioni nel 2009. Per l'attività di ricerca oncologica applicata, saranno erogati 18 milioni e 500 mila euro, di cui 2 milioni e mezzo per il 2007, 6 milioni per il 2008 e 10 milioni per il 2009.

«Con questo protocollo di intesa - dice il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino - realizzeremo un investimento importante e di ampio respiro per sostenere le attività di cura e di ricerca del principale centro oncologico della Campania e del Mezzogiorno. Si tratta di un investimento perfettamente in linea con la strategia di rinnovamento del comparto sanitario che stiamo portando avanti da tempo, puntando sul rafforzamento e sulla valorizzazione delle risorse nei centri di eccellenza. In questo senso sono convinto che la collaborazione che si avvia tra il Pascale, il CROM di Mercogliano e altre strutture di ricerca produrrà risultati molto proficui dal punto di vista clinico e sperimentale».

«Questo anno - aggiunge l'Assessore Montemuraro - è la ripresa della grande attenzione che la Regione ha nei confronti del maggior istituto impegnato nella lotta alle malattie oncologiche. Il finanziamento regionale previsto consentirà una più ampia programmazione di tutte le attività, tra di quelle assistenziali e di ricerca».

«Sono molto entusiasta - sottolinea l'Assessore Annunziata - che per la prima volta nel protocollo venga definito il ruolo della ricerca e si fissi una collaborazione diretta tra il Pascale e l'Assessorato, a conferma che il potenziamento dell'attività di ricerca è la principale missione degli Istituti di ricerca e Cure a Carattere Scientifico e l'individuazione per migliorare ulteriormente l'attività assistenziale».



QUATTRO MILIONI DI EURO PER LA GARA CHE SCADE IL 24 OTTOBRE

Santangelo: in arrivo nuovi macchinari per la piena autosufficienza dell'Ex Ipai

C'è grande soddisfazione sul volto del direttore generale del Pascale Mario Santangelo dopo la firma del protocollo in Regione. «È un provvedimento che è molto positivo per il Pascale e per il CROM di Mercogliano - spiega - I fondi soddisfatti in tre anni sono stati adeguati alle necessità di sviluppo dell'Istituto, che riorganizzerà la sua struttura in dipartimenti di urgenza ed area funzionali, alle cui attività parteciperanno anche ricercatori sperimentali».

Il manager lupino spiega che «il progetto di Mercogliano ha una sua specificità. Una linea di ricerca e già attiva mentre un'altra sarà attivata a breve. Abbiamo già assunto sette persone per

l'implementazione del corso e trasferito tutte le macchine che erano state portate a Napoli».

Il prossimo 24 ottobre c'è un'altra tappa fondamentale. «Scadranno i termini del bando di gara con cui insieme a Palazzo Cavatelli applicheremo i lavori di adeguamento di un laboratorio per la produzione di radiofarmaci, la fornitura di un'elica e di una Pos-235 per lo studio sugli animali. Il tutto ci costerà 4 milioni e mezzo di euro. Da questi un milione e mezzo li garantisce la Provincia, tre li metteranno noi. Sarà questo un passo decisivo perché ci permetterà di avviare la produzione di farmaci e quindi l'autoalimentazione del centro».

La tecnologia del Crom per i farmaci antitumorali

Repubblica — 09 ottobre 2008 pagina 8 sezione: NAPOLI

CROM (nella foto a destra) è l'acronimo di "Centro di Ricerche Oncologiche Fiorentino Lo Vuolo" e si trova a Mercogliano. La struttura, donata dalla famiglia Malzoni alla provincia di Avellino, era stata progettata per essere il riferimento regionale per le patologie tumorali dell'infanzia, ma una serie di intoppi burocratici e, soprattutto, finanziari, ne hanno bloccato la realizzazione. Ed ecco che una anno fa il Crom, diventato nel frattempo emanazione dell'Istituto Pascale, ha dovuto riconvertire i suoi spazi destinati al ricovero a laboratori di ricerca. Dotati delle tecnologie più avanzate, li hanno chiamati con i nomi dei premi Nobel per la letteratura: Quasimodo, Montale, Carducci, Deledda. Tre gli obiettivi che il Crom si è prefisso: aiutare lo sviluppo del territorio, permettere uno scambio attivo con altri scienziati (per esempio con i ricercatori del Tigem di Ariano Irpino) e promuovere la cosiddetta ricerca "transalazionale". Che vuol dire trasferire al letto dell'ammalato quel che viene prodotto in laboratorio. In particolare, grazie alla convenzione tra Istituto, Regione e Provincia, l'end point dei 21 ricercatori è la scoperta di nuovi farmaci anti-tumorali. Il Crom, proprio perché pertinenza del Pascale, ha ospitato un simposio satellite del congresso Sic, il giorno prima dell'inaugurazione. Alla sessione e alla presentazione della struttura hanno partecipato il manager Mario Santangelo, Adriana Albini, Antonio Giordano (in collegamento video da Philadelphia come presidente dell'advisory board), i docenti britannici Gullick, Stein e Jenkins, il direttore scientifico Aldo Vecchione e Nicola Normanno del comitato di valutazione. Defilato, ma anima storica della ricerca del Pascale, il professor Giuseppe Castello che del Crom è il direttore operativo, cioè l'artefice della realizzazione del progetto le cui linee scientifiche sono designate dal comitato di valutazione. «Sono molto soddisfatto», dice Castello, «per le valutazioni positive espresse dalla comunità scientifica sia nazionale che internazionale. è un grande stimolo a proseguire sulla strada che prevede come prossimo obiettivo l'istituzione di una rete di ricerca dell'Irpinia». (g. d. b.) - GIUSEPPE DEL BELLO

9 Ottobre 2007

Campania: firmato il protocollo d'intesa con la Fondazione Pascale

250 milioni di euro per il triennio 2007/2009

© [REGIONE.CAMPANIA.IT](http://www.REGIONE.CAMPANIA.IT) - Pubblicata il 09/10/2007

Napoli, 5 Ottobre 2007 - Il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino e il direttore generale della Fondazione Pascale Mario Santangelo, hanno firmato il protocollo di intesa per l'attività di ricerca e di assistenza dell'Istituto nazionale dei Tumori per il triennio 2007 - 2009, e il progetto di riorganizzazione sperimentale dell'Istituto.

Alla firma erano presenti gli Assessori regionali alla Sanità Angelo Montemarano e alla Ricerca scientifica Teresa Armato. Nel documento si stabilisce che gli obiettivi della riorganizzazione dell'Istituto sono:

- 1) esaltazione dell'attività di ricerca, intesa anche come strumento di definizione di un nuovo modello assistenziale;
- 2) qualificazione ed umanizzazione dell'assistenza, anche per incidere maggiormente sulla mobilità extraregionale;
- 3) contenimento della spesa farmaceutica;
- 4) aggiornamento e formazione delle diverse figure professionali impegnate nel settore oncologico nella Regione Campania.

Nel settore della ricerca, anche al fine di sviluppare una solida integrazione tra le attività sperimentali e quelle cliniche, l'Istituto si avvarrà della collaborazione del CROM, il Centro di Ricerca Oncologica di Marcegliano.

Nell'ambito delle patologie oncologiche, l'Istituto condurrà per la Regione studi di morbilità della malattia tumorale, mettendo a disposizione i dati clinico-scientifici, sottoporrà percorsi diagnostico-terapeutici ai fini della loro applicazione su base regionale e gestirà per conto della Regione Campania il Registro dei Tumori per il censimento e lo studio epidemiologico della neoplasia.

Per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali di assistenza e di ricerca previsti nel protocollo, gli Assessorati alla Ricerca e alla Sanità della Regione Campania finanzieranno l'Istituto con circa 250 milioni di euro, distribuiti nel triennio 2007 - 2009.

In dettaglio, per l'erogazione di prestazioni di ricovero, cura e specialistiche ambulatoriali, la Regione finanzia la Fondazione Pascale con 75 milioni euro per il 2007, 77 milioni euro per il 2008 e 80 milioni euro per il 2009. Per l'attività di ricerca sono previsti 9 milioni e 800 mila euro, di cui 300 mila quest'anno, 3 milioni nel 2008 e 6 milioni nel 2009. Per l'attività di ricerca assistenziale applicata, saranno erogati 18 milioni e 500 mila euro, di cui 2 milioni e mezzo per il 2007, 6 milioni per il 2008 e 10 milioni per il 2009.

"Con questo protocollo di intesa - dice il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino - realizziamo un investimento importante e di ampio respiro per sostenere le attività di cura e di ricerca del principale centro oncologico della Campania e del Mezzogiorno. Si tratta di un investimento perfettamente in linea con la strategia di rinnovamento del comparto sanitario che stiamo portando avanti da tempo, puntando sul rigore finanziario e sulla concentrazione delle risorse nei centri di eccellenza.

In questo senso - ha concluso Bassolino - sono convinto che la collaborazione che si avvia tra il Pascale, il CROM di Marcegliano e altre strutture di ricerca produrrà risultati molto proficui dal punto di vista clinico e sperimentale".

Mercoledì 10 ottobre 2007

Giordano: in Italia senza fondi per la ricerca

La denuncia del direttore scientifico del Crom: il Nobel a Capecchi? Qui da noi gli studi sulle staminali embrionali umane sono vietati e troppo spesso fede e etica ostacolano il progresso

di ANSA

Dopo il Nobel per la medicina assegnato al ricercatore di origine italiana Mario Capecchi, si torna a parlare della difficoltà della ricerca in Italia. Perché non viene ancora dato quello che nelle altre nazioni è considerato un finanziamento di primo livello per gli scienziati? Sono i dati che in questi giorni la ricerca italiana si trova a confrontare con quella degli altri paesi. Il direttore scientifico del Crom, Antonio Giordano, ha appena pubblicato sul sito del Crom una lettera indirizzata al ministro della Sanità, per chiedere che venga creato un fondo di ricerca, a cui si unisca il contributo del governo. La lettera è firmata da Giordano e da altri scienziati italiani che si sono uniti per chiedere che venga creato un fondo di ricerca, a cui si unisca il contributo del governo. La lettera è firmata da Giordano e da altri scienziati italiani che si sono uniti per chiedere che venga creato un fondo di ricerca, a cui si unisca il contributo del governo.



«Gli studi che hanno portato Capecchi ad ottenere il Nobel per la medicina», spiega Giordano, «sarebbero stati possibili in Italia, perché conforme ai topi ma la loro ricaduta, per quanto riguarda le staminali embrionali umane, che noi è niente. Ma sono ancora pochi i centri che lavorano su quelle di natura fetale, pochissimi sulle staminali adulte. Questo perché o non ci sono fondi o mancano progetti originali da portare avanti. In Italia si parla tanto di staminali, embrionali o adulte, clonazione ma pochi sanno di che cosa si sta parlando».

Una differenza, quella tra Italia e Stati Uniti, che Capecchi sottolinea più volte. Fino a farlo sentiva una sorta di dottor Jekyll e Mister Hyde: «Negli Stati Uniti», prosegue Giordano,

«Aperta la scatola nera delle cellule embrionali. Noi costretti a stare fermi»

Antonio Giordano, ricercatore negli Usa e a Roma: «Quando torni qui devi dimenticare i tuoi studi»



«porto avanti ricerche anche su staminali embrionali animali» e «sono per trovare soluzioni a eventi degenerativi come il cancro. In Italia non posso farlo». Sottolinea l'importanza degli studi condotti da Capecchi: «Il Nobel da lui vinto è un riconoscimento a chi è riuscito ad aprire la scatola nera delle cellule staminali non potendo lavorare con le staminali embrionali umane».

Per recuperare le staminali embrionali umane, bisogna creare una cellula pluripotente ma dobbiamo imparare a controllarla. Si tratta, inoltre, di conoscere i meccanismi

tutto i meccanismi molecolari a cui obbediscono le cellule. Inevitabile la denuncia dei troppi interessi e dei politici che caratterizzano l'universo della ricerca: «I dibattiti e le polemiche dilagano sulle ipotesi e non sui risultati scientifici. Le ricerche sulle staminali embrionali dovrebbero essere ministrate da organismi neutrali». E ancora una volta ad emergere è il divario tra Italia e Stati Uniti: «In America, nonostante la posizione ostile di Bush si continua a investire massicciamente nella ricerca sulle staminali embrionali, anche grazie al 90% dei fondi. E numerosi sono i privati in questo campo. In Italia, invece, non solo non ci sono i fondi ma si fanno referendum per vietare. Sui condizionamenti che etica e fede impongono alla ricerca: «Molti di questi argomenti nascono in libertà di coscienza di ciascuno di noi. Tuttavia, dobbiamo essere che senza etica non dovremmo procedere si tradisce di una discesa totale verso il progresso scientifico in un permanente campo della ricerca biomorale». L'ultima riflessione dello scienziato napoletano riguarda la Chiesa: «Ha il diritto di esprimere la propria opinione. Sarebbe inaccettabile un confronto senza una parte che sostenga idee divergenti».

16 ottobre 2007

PROGETTO "ALIMENTAZIONE PER IL BENESSERE, AMA PER BENE"

Mangiar bene: gli studenti a lezione al Crom e al Cnr

AVELLINO - "Alimentazione per il Benessere: Ama per Bene" è questo il progetto promosso dall'amministrazione provinciale che ha lo scopo di sensibilizzare i più giovani a vivere meglio con una corretta alimentazione. L'iniziativa, che rientra nella settimana della cultura scientifica e tecnologica promossa dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, coinvolge gli alunni di sette istituti scolastici di Avellino e provincia che dal 18 al 21 visiteranno il centro di ricerche oncologiche di Mercogliano (Crom) ed il 22 il Cnr di Avellino.

Cinque giorni in cui gli alunni, divisi in gruppi, visiteranno i laboratori che mostrerà loro il processo biologico che c'è dietro ogni alimento. L'obiettivo finale è molteplice, coinvolgere i ragazzi in modo innovativo, insegnargli a mangiare e bere seguendo delle regole ben precise e farli portavoce verso i più grandi di un messaggio chiaro, una corretta alimentazione aiuta a vivere meglio. Ieri mattina, presso la sala Grasso di Palazzo Caracciolo il presidente della Provincia **Cosimo Sibilia**, insieme all'assessore all'Università e Ricerca scientifica **Raffaele Coppola**, al provveditore **Rosa Grano** ed al direttore del Crom **Giuseppe Castello** hanno presentato il progetto che partirà da lunedì.

«Utilizziamo la settimana della cultura come vetrina - ha detto Castello - vogliamo educare in maniera semplice i ragazzi, utilizzando la loro mente. Gli stili di vita poco salutari aumentano e le ripercussioni sulle persone sono sempre più gravi. Invoglieremo i ragazzi a fare scelte sempre più consapevoli per la loro vita». Il presidente Sibilia ci ha tenuto a sottolineare di come la sua amministrazione ha voluto fortemente l'assessorato alla ricerca scientifica. *«L'ho voluto fortemente - ha ribadito - perché ho capito l'utilità che ne avrebbe conseguito. Affrontiamo il tema della ricerca con grande impegno e sapere che i protagonisti questa volta saranno i ragazzi mi soddisfa molto. C'è grande sinergia da parte nostra con il ministero, l'università e la scuola».* L'assistente per il provveditore agli studi è al bacio.



«Quando abbiamo parlato del progetto - spiega Grano - e di una partecipazione della scuola è sta un'ipotesi che non ho ritenuto possibile, ma doverosa perché la scuola, con l'informazione prima e la formazione poi, possa avere effetti sulla crescita della persona. Quella con il Crom è una sfida anche per far acquisire ai ragazzi una certa sensibilità in laboratorio. Conferirgli una mentalità critica e dargli la possibilità di esplorare è uno dei vettori per vivere la scuola non come obbligo ma come scoperta». Il provveditore poi va oltre il progetto e sottolinea l'importanza di centri di ricerca come il Crom di Mercogliano ed il Cnr: *«Tireremo poi le somme - dice - ma centri come questo rappresentano una risorsa ed una possibilità per i nostri ragazzi per restare radicati nel territorio. Basta mettere in fuga i cervelli».*

E l'importanza della ricerca lo sottolinea il dottor **Gigi Russo**: *«Iniziativa come questa consentono alla ricerca di arrivare tra le persone, tra la gente e tra i ragazzi».* Resta volutamente in disparte l'assessore Coppola che vuole tirare le somme tra sette giorni quando il progetto terminerà proprio nel centro di cui lui è il direttore. *«Sono fiducioso e consapevole che questo progetto non deluderà nessuno».*

16 ottobre 2007

La settimana della cultura scientifica

Gli studenti a lezione di benessere e alimentazione

Progetto «Ama per Bene» le scolaresche visiteranno i laboratori di Crom e Cnr

Rosa De Angelis

Spazio alla scienza. Parte lunedì prossimo la settimana della Cultura scientifica e tecnologica, promossa dal ministero dell'Istruzione. Per l'occasione l'amministrazione provinciale, insieme all'ufficio scolastico regionale, al Crom, il Centro di ricerche oncologiche di Mercoledì, e al Cnr, ha promosso il progetto «Alimentazione per il Benessere: Ama per Bene». L'obiettivo è coinvolgere le scuole della provincia, attraverso visite e laboratori presso il Crom e il Cnr, in modo da avvicinare gli studenti al mondo scientifico e fornire loro un approccio critico al tema dell'alimentazione. «Si tratta soltanto di una vetrina, che ha l'obiettivo



Centro per l'alimentazione
Una struttura all'avanguardia

L'obiettivo
Si vuole far capire ai ragazzi l'importanza degli stili di vita equilibrati

più ampio di aprire le porte del centro ai ragazzi, educandoli alla conoscenza anche attraverso il gioco - spiega il direttore operativo del Crom Giuseppe Castello - le persone devono tendere al benessere, non solo fisico ma anche psicologico. Oggi però registriamo un aumento degli stili di vita poco salutari che possono portare a malattie come il diabete». Al progetto parteciperanno l'Isis, l'Isis, l'Istituto d'arte, il Liceo Publio Virgilio Marone e l'Istituto tecnico agrario. Agli allievi di queste scuole sono diretti laboratori su bioinformatica, biologia computazionale, biologia cellulare, proteomica, nascita di un farmaco, papilloma virus, etichette degli alimenti. Si parlerà inoltre di sporte salute, cattiva alimentazione e diabete giovanile, integratori alimentari, cibi light, olio di oliva e vino rosso. «Abbiamo scelto dei temi, con l'intento di stimolare lo spirito critico dei ragazzi, come: olio e vino, elisir di lunga vita? Affronteremo anche i falsi miti dell'alimentazione parlando di integratori alimentari e alimenti light», spiega Gianluigi Russo, primo ricercatore del Cnr. Iniziativa come questa consentono alla ricerca di arrivare tra le persone, con l'intento di far capire ai ragazzi il lavoro che c'è dietro». Informare ma soprattutto formare i giovani, sviluppando le sette intelligenze, indicate dalla scienza. Come spiega il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Rosa Grano: «Tra le intelligenze, quella che va maggiormente sostenuta è quella emotiva. Noi non dobbiamo omologare i ragazzi ma sostenerli nel loro percorso di crescita, dando loro gli strumenti adatti». Per il presidente della Provincia Cosimo Sibilla, «la formazione è al primo posto con gli studenti come protagonisti», per questo dopo l'insediamento l'amministrazione provinciale Sibilla ha voluto creare un assessorato dedicato proprio all'Università e alla Ricerca scientifica.

81MODULORESPRIVA

18 ottobre 2007

Sanità/ I

«Il Crom: chi l'ha detto che è chiuso?»



➤ Riccardo Di Blasi

A pag. 4

RICERCA IN IRPINIA

«Il Crom? E' aperto. Ecco a cosa si lavora»

Viaggio nei laboratori del Centro Oncologico di Mercogliano tra ricercatori all'opera e progetti in cantiere

► Riccardo Di Biasi

Tre mesi fa l'inaugurazione. Per l'occasione, a Mercogliano, oltre ai rappresentanti istituzionali locali, arrivarono il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino e il ministro della salute Luca Tanzi.

A tre mesi di distanza siamo tornati al Crom, il Centro di Ricerca Oncologica, per vedere a che punto è il lavoro e se le promesse prese in quell'occasione sono state mantenute. Nel nostro viaggio all'interno della struttura troviamo tre laboratori allestiti e funzionanti. Di questi, uno pienamente attivo, quello di colture cellulari, un altro, in partenza a giorni, quello di biologia molecolare, mentre per il terzo, quello di genetica, si dovrà ancora attendere.

I ricercatori in forza a Mercogliano sono attualmente 5, quattro ingegneri e un ingegnere. Quattro lavorano presso il primo laboratorio attivo, colture cellulari, un altro è impegnato presso quello in progetto di

LA STRUTTURA

Dopo anni di ritardi e polemiche il primo laboratorio del Crom (Centro di Ricerca Oncologica di Mercogliano) è stato inaugurato il 14 luglio scorso, alla presenza del Ministro della Salute, Luca Tanzi, del presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, della presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone - che aveva formalmente voluto l'apertura del centro. A gestire il Crom è l'Istituto del tumore Pascale di Napoli diretto dal professor Mario Santaguida, il direttore scientifico è Antonio Giordano, Giuseppe Castello è il direttore operativo. Il centro è intitolato a Ferdinando La Verde, compianto direttore amministrativo dell'Asl Avellino 2 che molto ha fatto per arrivare all'inaugurazione. Le stanze dell'istituto portano il nome di tutti i grandi scienziati che l'Italia ha avuto nel tempo, la creazione dell'inaugurazione è stata affidata al professor Santaguida, direttore che il Crom sia l'istituto di oncologia, pre-clinica e clinica dell'istituto Mercogliano non solo.

all'estero, in Germania, negli Stati Uniti, qualcuno al Pascale di Napoli, qualcuno che gestisce il Crom che ha fatto - ce dicono - la formazione universitaria è tra le migliori, il problema viene dopo perché nella ricerca si investe troppo poco. L'idea di tornare a Mercogliano, a tre mesi di distanza dal taglio del nastro, ci è venuta a seguito di una serie di segnalazioni di cittadini che lamentavano "di vedere sempre tutto chiuso". Il centro è invece completamente aperto, mattina, pomeriggio, e lavora, senza un po' di ritardo, ma lavora. Diciamo le ricercatori: «Non è un ospedale, la gente forse immaginava di vedere un movimento maggiore, tante macchine, ma nel volume in arrivo. Per mettere a regime una struttura del genere - movimento - ci vuole tempo. Bisogna fare i progetti, presidiare e poi aspettare i finanziamenti. Non si fa dalla sera alla mattina».

Il sindaco di Sperone

Alaia: «Le istituzioni siano al loro fianco»

Il sindaco di Sperone, Salvatore Alaia, è stato uno dei tanti primi cittadini del villo lauro - biancino che negli anni si sono battuti per non vedere svanire la possibilità che il centro nascesse a Mercogliano.

Ora che è realtà, almeno una volta a settimana fa tappa al Crom per vedere - dice - le cose come vanno, come procede il lavoro.

«E' importante - dice Alaia - che le istituzioni siano sempre presenti in questa fase di avvio della struttura. Non dobbiamo correre il rischio che raggiunto l'obiettivo dell'apertura ora ci si dimentichi di sostenerlo».

«Io insieme a tanti altri sindaci - dichiara Alaia - siamo pronti in ogni occasione a mobilitarci per tenere in vita la struttura».

«Sono convinto - conclude Alaia - che l'attività del dottor Castello, persona che stimo, di poche parole ma di tanti fatti, produrrà grandi risultati per chi soffre di patologie così gravi e dolorose».



Il direttore responsabile

Castello: «L'istituto ora è a buon punto. Lasciateci lavorare e giudicate i risultati»

«Le cose vanno bene anche se forse un po' a rilento». A tre mesi dall'inaugurazione del Centro di Ricerca Oncologica di Mercogliano incontriamo, presso l'istituto, il direttore responsabile Giuseppe Castello.

«Dopo l'apertura c'è stato l'entusiasmo e quindi siamo andati un po' a rilento in alcuni punti. Adesso però l'attenzione è tornata dal vivo e la seconda linea di ricerca, la biologia molecolare, è pronta per partire».

Una struttura è già all'opera, Anna Rita Aiello, farmacista, per l'arrivo di altri quattro pronto sarà ridotto un banco internazionale. «Siamo tutti sorridendo a buon punto» dice Castello. Sospeso si calcolano che la struttura ci è stata data a metà giugno e abbiamo aperto a luglio.

A dirigere la prima linea di ricerca è il professor Nicola Santaguida, direttore di oncologia sperimentale all'Istituto Pascale di Napoli. La seconda linea fa capo invece alla stessa Castello, e a poco potrà. «La cosa importante - aggiunge il direttore - è far capire alla gente quello che qui si vuole fare. C'è chi si aspetta qualcosa in più, ma qui non ci sarà. Non facciamo ricerca sui tumori. L'obiettivo è infatti di meglio. Qui la possiamo fare perché copriamo tutta la filiera della ricerca alla sperimentazione fino alla commercializzazione. Lo scopo è arrivare alla creazione di nuovi farmaci da mettere in circolo in modo sicuro, in futuro, da non dover più dipendere dai fondi pubblici ma avendo un circuito virtuoso di autofinanziamento».

L'idea è certamente ambiziosa, in tutto a Mercogliano si sta costruendo un nuovo sistema. Al Crom Castello vuole portare la Pd (sede della Provincia di Avellino) ad innescare di progetti strutturalmente che consista di fare una valutazione più approfondita delle funzioni di un organo in modo di portare ad una diagnosi precoce della po-



Il direttore Giuseppe Castello con alcuni collaboratori

siologia. Per il momento i soldi ci sono, anche se le spese sono tante.

L'istituto ha in dotazione per il periodo 2006 - 2008 circa 10 milioni di euro stanziati dalla Regione, con i quali si vorrà comprare le attrezzature bisogna pagare che nel centro ci lavori. Sostegno economico è arrivato anche dalla Provincia di Avellino che oltre al suo sostegno di interventi sull'edilizia, ha impegnato un milione e mezzo di euro. Il problema si pone quando questi soldi saranno finiti. «Dobbiamo dimostrare quello che sappiamo fare - afferma Castello - produrre risultati in modo da creare anche un indotto intorno al centro di ricerca affinché tutta l'area possa svilupparsi. Non dobbiamo deludere che ha scommesso su questo modello operativo unico in Italia».

Alle fine di questa prima tappa del Crom, che vede come traguardo il 2008, dunque, si calcolano che ci si distenda, in base ai risultati, la direzione finanziaria. Per ora regge ancora il sostegno delle istituzioni e della politica locale e regionale.

Rassicurano che la battaglia per portare il centro a Mercogliano è durata anni e a vista contrattati esperti politici e istituzionali di ogni colore, anche quando, come agli inizi del 2005, qualcuno aveva pensato di portare altrove il progetto, nell'area napoletana. Quelle che chiede ad Anna Castello di lavorare in pace e di essere guidato per quello che si fa, per la capacità di creare risorse e procedere ad investimenti.

Un'ultima notizia Castello ce la consegna prima di salutarci: «Presto sarà online il portale del Crom». Dopo anni, dunque, quello che sembrava un sogno irrealizzabile è diventato realtà, i ricercatori sono finalmente arrivati. Qualcuno forse immaginava un'attività più frenetica, come i cittadini di Mercogliano che ci hanno chiamato per dire "andate a vedere, l'istituto inaugurato, lasciateci in pace, non si fa e si farà ricerca e i risultati, se ci saranno, si valuteranno con il tempo».

Il direttore responsabile

Castello: «L'istituto ora è a buon punto Lasciateci lavorare e giudicate i risultati»

«Le cose vanno bene anche se forse un po' a rilento. A tre mesi dall'inaugurazione del Centro di Ricerca Oncologico di Mercogliano incontriamo, presso l'istituto, il direttore responsabile Giuseppe Castello.

«Dopo l'apertura c'è stata l'estate e quindi siamo andati un po' a rilento su alcuni fronti. Adesso però l'attività sta entrando nel vivo e la seconda linea di ricerca, la biologia molecolare, è pronta per partire».

Una ricercatrice è già all'opera, Anna Rita Aiello Talamanca, per l'arrivo di altri quattro presto sarà incetto un bando internazionale. «Siamo tutto sommato a buon punto» dice Castello. Soprattutto se calcoliamo che la struttura ci è stata data a metà giugno e abbiamo aperto a luglio.

A dirigere la prima linea di ricerca è il professore Nicola Normanno, direttore di oncologia sperimentale all'istituto Pascale di Napoli. La seconda linea fa capo invece allo stesso Castello, e a giorni partirà. «La cosa importante», aggiunge il direttore, «è far capire alla gente quello che qui si vuole fare. C'è chi si aspetta assistenza ma qui questa non ci sarà. Noi facciamo ricerca sui tumori. L'obiettivo è trattarli al meglio. Qui la possiamo fare perché copriamo tutta la filiera dalla ricerca alla sperimentazione fino alla commercializzazione. Lo scopo è arrivare alla creazione di nuovi farmaci da mettere in circolo in modo anche, in futuro, da non dover più dipendere dai fondi pubblici ma creando un circuito virtuoso di autofinanziamento».

L'idea è certamente ambiziosa, in tutto il Mezzogiorno strutture del genere non esistono. Al Crona Castello vuole portare la Peg (acronimo di Tomografia ad Emissione di Positroni) strumentazione che consente di fare una valutazione più approfondita delle funzioni di un organo in modo da portare ad una diagnosi precoce della pa-



Il direttore Giuseppe Castello insieme alle ricercatrici del Crona

tologia. Per il momento i soldi ci sono, anche se le spese sono tante.

L'istituto ha in dotazione per il periodo 2006 - 2008 circa 10 milioni di euro stanziati dalla Regione, con i quali oltre a comprare le attrezzature bisogna pagare chi nel centro ci lavora. Sostegno economico è arrivato anche dalla Provincia di Avellino che oltre ad una serie di interventi sull'edificio, ha impegnato un milione e mezzo di euro.

Il problema si porrà quando questi soldi saranno finiti: «Dobbiamo dimostrare quello che sappiamo fare» afferma Castello, «produrre risultati in modo da creare anche un indotto intorno al centro di ricerca affinché tutta l'area possa svilupparsi. Non dobbiamo deludere chi ha scommesso su questo modello operativo unico in Italia».

Alla fine di questa prima tappa del Crona, che vede come traguardo il 2008, dunque, si renderà conto e si deciderà, in base ai risultati, la dotazione finanziaria. Per ora regge ancora il sostegno delle istituzioni e della politica locale e regionale.

Ricordiamo che la battaglia per portare il centro a Mercogliano è durata anni e a visto coinvolti esponenti politici e istituzionali di ogni colore, anche quando, come agli inizi del 2000, qualcuno aveva pensato di portare altrove il progetto, nell'area napoletana. Quello che chiede adesso Castello è di lavorare in pace e di essere giudicato per quello che si fa, per la capacità di creare risorse e procedere ad investimenti.

Un'ultima notizia Castello ce la consegna prima di salutarci: «Presto sarà on line il portale del Crona».

Dopo anni, dunque, quello che sembrava un sogno irrealizzabile è diventato realtà, i ricercatori sono finalmente arrivati. Qualcuno forse immaginava un'attività più frenetica, come i cittadini di Mercogliano che ci hanno chiamato per dire «andate a vedere, l'hanno inaugurato, hanno fatto la passerella e poi hanno abbandonato tutto». Qui però si fa e si farà ricerca e i risultati, se ci saranno, si vedranno con il tempo.

20 ottobre 2007

La conferenza

Mercogliano-Washington, la linea della ricerca batte il cancro

Ricerca scientifica e irpini illustri: filo diretto Mercogliano-Washington per un'importante conferenza internazionale in cui si parlerà di prevenzione e cura dei tumori. Dopodomani, a partire dalle 20, è previsto il collegamento con gli Stati Uniti dal Crom, il centro di ricerche oncologiche «Florentino Lo Vuolo» ai piedi di Montevergine. Il collegamento avverrà con la trentacinquesima «Anniversary conference NIAF (The National Italian American Foundation)». Al centro della discussione anche gli effetti di un'adeguata dieta sulla malattia e su un corretto stile di vita.

La conferenza è patrocinata dal Niaf. Si svolgerà in collaborazione tra il comitato per le iniziative sulla salute delle donne del Niaf e l'Organizzazione di Ricerche sulla Salute e il Centro di Biotecnologie «Sbarro», che è presieduta dal professore Antonio Giordano, pre-



Il confronto. Convegno internazionale a distanza sulla ricerca contro il cancro tra Mercogliano e Washington

sidente e fondatore della organizzazione nazionale di ricerche Sbarro, negli Stati Uniti. All'Hilton Washington, dove si terranno i lavori, si confronteranno, tra gli altri, Silvia Formenti, capo del Dipartimento di Radiologia Oncologica del Centro Medico Langone di New York, il senatore del Pd, Ignazio Marino, membro del Comitato della Commissione del Senato italiano (che si occupa del sistema della salute pubblica nazionale) e il professore Tonino Pedicini, direttore generale della fondazione «Pascale» e del Crom di Mercogliano. Dal centro alle falde del Partenio sarà in collegamento il presidente della Provincia di Avellino, Cosimo Sibilia. L'ente di palazzo Caracciolo supporta, sin dall'istituzione, l'attività del Centro di ricerche oncologiche di Mercogliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

21 ottobre 2007

MERCOGLIANO- DOMANI IN VIDEOCONFERENZA CON LA NIAF

Crom, l'eccellenza del Sud in collegamento con gli Stati Uniti

MERCOGLIANO- Sarà un momento di grande interesse: il centro del collegamento in videoconferenza tra la Fondazione Sbarro (Usa) e il centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano (Crom). Occasione unica

nel suo genere: rappresentare un esempio concreto di come la ricerca scientifica sviluppi, nel centro di eccellenza Italia, la più avanzata e più moderna ricerca in campo di eccellenza e medicina, nell'interesse congiunto di approfon-



di argomenti di estrema rilevanza quale il tumore alla mammella. Nei due anni che ha iniziato la sua attività il CROM (Istituto di Ricerche Oncologiche di Mercogliano) ha presentato più volte eventi rilevanti e di grandi impatti nel campo della ricerca scientifica e in sostegno del punto di vista culturale. Ci proponiamo per il prossimo venerdì 23 ottobre, dalle ore 20,00 circa la possibilità di collegarsi in videoconferenza con la 35ª Anniversary conference NIAF (The National Italian American Foundation).

A tale conferenza che si tiene negli Stati Uniti discuteranno oncologi esperti internazionali e persone gravemente colpite dal cancro alla mammella che si confrontano sulle strategie più moderne per prevenire questa terribile forma di cancro e si discuterà anche sull'impatto di una adeguata dieta sulla malattia e su quello che si definisce stile di vita e sugli screening preventivi mammografici.

La conferenza è patrocinata dal NIAF e sarà tenuta in collaborazione tra il comitato per le ini-

ziative sulla salute delle donne del NIAF, l'Organizzazione di Ricerche sulla Salute e il Centro di Biotecnologie «Sbarro» (S.H.R.O. - Sbarro Health Research Organization, Inc.) ed è presieduta dal Prof. Antonio

Giordano, Presidente e fondatore della organizzazione nazionale di ricerche SBARRO (U.S.A.). È da ricordare che il Prof. Antonio Giordano è anche il Presidente del Comitato Scientifico del Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano, dove lavora anche un suo gruppo di ricerca. Parteciperà la dott.ssa Silvia Formenti (italiana), a capo del Dipartimento di Radiologia Oncologica del Centro Medico Langone di New York, il Senatore Pascucci Ignazio Marino, membro del Comitato della Commissione del Senato italiano, che si occupa del sistema della salute pubblica nazionale, che saranno presenti nella sede dell'Hilton Washington dove si terrà la conferenza e il Professore Tonino Pedicini, Direttore Generale del INT Fondazione «G. Pascale» e del CROM, che sarà connesso con loro dal CROM di Mercogliano (Avellino) e il Presidente della Provincia di Avellino il Senatore Cosimo Sibilia. Modererà la tavola rotonda dall'Irpinia la sig.ra Linda Caracciolo, membro del Collegio dei Direttori del NIAF e persona garantita dal centro alla mammella.

Washington Il rischio tumori è più alto

Cancro al seno prevenzione per le grasse

Scoperta Usa: Campagna guidata da Giordano direttore dello Sbarro

Giordano Ausiello

ROMA

WASHINGTON. Le donne pesano troppo magri? La probabilità di ammalarsi di cancro al seno è aumentata di recente, secondo un'indagine condotta da un gruppo di ricercatori che hanno lavorato in stretta collaborazione tra la Campania e gli Stati Uniti per scoprire, in particolare, l'effetto del sovrappeso. Il dato è stato pubblicato dalla rivista "The Journal of Clinical Oncology". Il cancro al seno è la causa di morte più frequente tra le donne in Italia. Il dato è stato pubblicato dalla rivista "The Journal of Clinical Oncology". Il cancro al seno è la causa di morte più frequente tra le donne in Italia. Il dato è stato pubblicato dalla rivista "The Journal of Clinical Oncology".



La premiazione Joseph Del Russo (a sinistra) con i segretari monodottorato alle Espos

L'iniziativa Ala 35esima

corvatore

della Vaf

za i premiati

anche

Ignazio Marino

e Lello Esposito

La premiazione Joseph Del Russo (a sinistra) con i segretari monodottorato alle Espos. L'iniziativa Ala 35esima corvatore della Vaf za i premiati anche Ignazio Marino e Lello Esposito.

Le storie Un ponte tra gli istituti Non solo cervelli in fuga così tornano i ricercatori

Da Napoli a Philadelphia, da Londra a Mercoledì eccellenze in movimento

LIVORNO

WASHINGTON. Da periti a scienziati e donne di successo, da ricercatori in fuga a brillanti scienziati. Sono i ricercatori che hanno lasciato l'Italia per andare in America, e che ora stanno tornando. Un fenomeno che sta cambiando la storia della medicina. Il caso, ad esempio, di Antonio Giordano, che dal 1992 ha lasciato Napoli per trasferirsi a Philadelphia.



Il tavolo l'istituto la

Campania del Naf

giornate scientifiche e di ricerca. Un fenomeno che sta cambiando la storia della medicina. Il caso, ad esempio, di Antonio Giordano, che dal 1992 ha lasciato Napoli per trasferirsi a Philadelphia.

Mercogliano, Pedicini: il Crom lavorerà ancora con "Sbarro"

MERCOGLIANO. Venerdì sera si è tenuta l'attesa conferenza telematica fra il Centro Ricerche Oncologico di Mercoledì alla presenza del Presidente della Provincia di Avellino, il Sen. Cosimo Sibilla, il Direttore Generale del Centro Ricerche Oncologico di Mercoledì e dell'INT, Fondazione G. Pascale Professore Tonino Pedicini e il Direttore Operativo del CROM Professore Giuseppe Castello e la NIAF - National Italian American Foundation (Professore Antonio Giordano, Presidente e fondatore della SBARRO, Dott.ssa Silvia Formenti, Centro Medico Oncologico Langone di New York, Dott. Ignazio Marino, membro della commissione del Senato Italiano sulla salute

pubblica e Linda Carozzi, moderatrice). I temi discussi non hanno deluso le aspettative ed è stato fatto il punto sui più recenti risultati della lotta sul cancro alla mammella, sulle cure d'avanguardia che possono sconfiggere questo male. Alla fine della parte scientifica è intervenuto il Presidente della Provincia Sen. Sibilla che ha ribadito i legami dell'Ente Provincia con il Centro Ricerche Oncologico di Mercoledì di cui è cofondatore e ha apprezzato il tema della conferenza e la sua importanza sanitaria e sociale e ha offerto due targhe al Presidente e Vice Presidente dell'associazione "Italiani d'America" (NIAF).

IRPINIA

Ha chiuso l'evento l'intervento del Direttore Generale del Centro Ricerche Oncologico di Mercoledì - Istituto Pascale prof. Antonio Pedicini, che ha sottolineato la rilevanza degli studi oggetto della conferenza e puntualizzato il proficuo lavoro in essere fra il Crom e la fondazione SBARRO e per esso il Professore Antonio Giordano, che è allo stesso tempo Presidente del Comitato scientifico del Crom. Anche il Professore Pedicini ha voluto ricordare l'evento offrendo a sua volta al Professore Gian Giacomo Giordano due targhe per il Crom e per il Pascale, ricordando che lo stesso è stato Primario dell'Istituto Pascale, e che si è distinto per studi importanti nel settore. E' stato ribadito altresì che la ricerca deve essere libera e sovranazionale e ne è un esempio i tanti giovani italiani che oggi si comportano in maniera brillante nei laboratori di tutto il mondo e in particolare negli Stati Uniti.

29 ottobre 2007

IL SINDACO DI SPERONE, SALVATORE ALAIA «Crom di Mercogliano: le istituzioni pianifichino La ricerca non si fermi»

SPERONE. Quello del Centro di Ricerca Oncologica di Mercogliano è ormai una realtà operativa con programmi ed obiettivi ben definiti che puntano la ricerca nel globo della ricerca scientifica non solo nazionale ma europea, ricorda il sindaco di Sperone Salvatore Alaia che pone anche una serie di questioni. Una situazione, quella del Crom, sorta per una forte determinazione di diversi enti istituzionali, sindaci ed amministratori locali da varie parti, Provincia e Regione Campagna dall'alto con l'intento comune e condiviso di dare un senso ad un'idea nobis, quella della ricerca scientifica, che si è concretizzata soprattutto in un pro-

getto di grandi dimensioni grazie anche alla capacità di uomini come il Prof. Giuseppe Castelli, attuale direttore operativo del plesso. Un'idea che è stata possibile tradurre in un progetto netto ed operativo grazie all'impiego finanziario di 10 ml di Euro che la Regione Campagna ha stanziato nel proprio bilancio per il triennio 2006 - 2008 riscoprendo le istanze di studi, tecnici e della comunità scientifica che richiedevano a gran voce l'apertura dell'Ex Ipi e dimostrando, con intelligenza, una grande sensibilità verso il settore della ricerca su cui oggi occorre necessariamente mettere ad avviluppo, sostenere lo sviluppo del proprio Paese e la competitività con altre Nazioni.

Il riavvicinamento della struttura di Mercogliano continua "la credibilità una qua non" per realizzare una progettualità di grande spessore sociale, etico e scientifico ed è quindi evidente che il futuro del Crom passi necessariamente attraverso il rinnovamento con apertamente di adeguare risorse finanziarie che possono garantire, per il futuro, un'effettiva operatività evitando di vanificare gli sforzi organizzativi a sostegno della ricerca e del bisogno guardare con interesse e attenzione particolare. "La vicenda del Crom è emblematica di una grande condivisione di intenti non possibile attraverso una sinergia tra diversi enti istituzionali che hanno fortemente creduto nel progetto dell'Ex Ipi".

E' quanto dichiarato dal primo cittadino di Sperone Salvatore Alaia che ha aggiunto "Oltre alla capacità di dare senso alla ricerca come motore di sviluppo del sistema paese, il finanziamento del Crom sottolinea il senso di grande responsabilità di chi vuole dare un senso alla ricerca scientifica a sostegno di chi ne ha e che attende risposte per dare un senso alla propria vita. La ricerca, quindi, non è solo sviluppo ma un impegno morale ed etico, per dare dignità alla sofferenza e una possibilità concreta alla speranza". "Ed è per questo - conclude Alaia - che mi farei portavoce, insieme a tutti altri amministratori e a quanti hanno a cuore le sorti dell'Ex Ipi, di una battaglia infanzia rivolta non solo alla Regione Campagna ma la persona del Governatore Carlo Antonio Bassolino, ma anche al Ministero della Ricerca Scientifica e al Ministero della Salute affinché il futuro del Crom possa avere una certezza in ordine alla continuità mediante lo stanziamento di idonee risorse finanziarie. Chi mi conosce per la determinazione profusa nella vicenda, sa bene che continuerò ad impegnarmi per dare sostanza ad una grande realtà che necessita di essere sostenuta adeguatamente e continuamente".

sideri	
ERSING	
28 mesi	118.00
36 mesi	169.00
48 mesi	215.00
Tasso d'interesse	

11 novembre 2007

CORRIERE
Giovedì 11 novembre 2007

ATRIPALDA - MERCOGLIANO - MONTE

Al Crom parte la formazione di esperti in ambiente e sanità

MERCOGLIANO - Il Centro di ricerca oncologica di Mercogliano, sin dalla sua nascita - circa tre anni fa - si è posto come "mission" la ricerca scientifica nel campo della cura e della prevenzione dei tumori e la divulgazione della cultura scientifica con la sensibilizzazione e formazione in tale direzione della popolazione del territorio avellinese.

In questa ottica, lunedì prossimo, alle ore 11, verranno presentati i bandi dei corsi di formazione in "Ambiente e Cancro" e in "Comunicazione in ambito sanitario", rivolti ai laureati in ambito sanitario.

I master di II livello si svilupperanno in collaborazione con le Università del Sannio e della Federico II, che cureranno gli aspetti didattici, mentre la parte sperimentale verrà curata dal Crom a Mercogliano.

Si punta alla formazione di un congruo numero di giovani, con la creazione di professionalità specialistiche rivolte alla salute e all'ambiente e alla comunicazione, nella prospettiva, ma si potrebbe dire "quasi certezza" che tali professionalità si trasformeranno rapidamente in posti di lavoro in una regione dove il lavoro intellettuale giovanile è in forte sofferenza.

I corsi dureranno 18 mesi ed inizieranno il prossimo gennaio: sia la parte didattica che quella sperimentale saranno tenute presso i laboratori e la struttura tecnico scientifica di Mercogliano, che ha attrezzato a fianco dei laboratori di ricerca, spazi didattici dotati di infrastrutture multimediali.

In particolare, per il master in "Ambiente e Cancro" il direttore generale del Crom, **Tonino Pedicini**, dichiara che «non va ignorato che in Campania è particolarmente elevata la quantità di rifiuti tossici industriali ed urbani abbandonati nell'ambiente».



15 novembre 2007

MERCOGLIANO

Crom, assicurati i fondi per il futuro

«Il futuro del Crom sarà garantito dalle ulteriori integrazioni al finanziamento per il triennio 2006-2008». Ad annunciarlo è il sindaco di Sperone, Salvatore Alaia, portavoce del coordinamento istituzionale permanente nato nel 2005 per perorare la causa dell'ex Ipa. Ieri pomeriggio il rappresentante dei 40 comuni irpini che, oltre a Mercogliano ha avuto un incontro con gli assessori regionali competenti.

a pag. 11

Il colloquio. Soddisfatto il portavoce del coordinamento pro ex Ipa: «Impegno formale per risorse ingenti»



I finanziamenti. Già su questo bilancio, la Regione dovrebbe destinare una somma al centro di ricerche

Crom, assicurati i fondi per il futuro

Mercogliano. Incontro a Napoli tra il sindaco Alaia e gli assessori Armato e Montemarano

MESSAGGIO CALABRESSE
Mergogliano

«Il futuro del Crom sarà garantito dalle ulteriori integrazioni al finanziamento per il triennio 2006-2008». Ad annunciare la buona notizia è il sindaco di Sperone, Salvatore Alaia, portavoce del coordinamento istituzionale permanente nato nel 2005 per perorare la causa dell'ex Ipa. Ieri pomeriggio, infatti, il rappresentante dei 40 comuni Ipa che, oltre a Mergogliano, hanno sempre spinto per far ottenere alla struttura di ricerca oncologica fondi adeguati, ha avuto un incontro con gli assessori regionali competenti.

In particolare il colloquio si è svolto a Napoli, al Centro direzionale - Isola C3, presso l'attacco alla Santa guidato da Angelo Montemarano. Presente anche l'assessore alla Ricerca Scientifica, Teresa Armato. Il colloquio segue le lettere inviate da Alaia ai due diretti interessati della sua trasferta partenopea. Motivo: nelle quali il coordinamento dell'organizzazione intercomunale pro Crom ricordava l'importanza del centro di ricerca per Mergogliano, l'importanza della Campania e tutta il Mezzogiorno. E, nello stesso tempo, se chiedeva il sovvenzionamento per il periodo successivo a quello già coperto dalla Regione con fondi ad hoc. Nell'attesa dell'approvazione del bilancio di Palazzo Santa Lucia, dunque, il primo cittadino di Sperone si è fatto avanti per assicurare al Crom la sua vitalità per il suo futuro. Atteno che per autodifendere la dipendenza delle risorse a regime e appendere a qualche "scoperta", ad un brevetto. Come che, stata l'uscita del tempo di attività della struttura, per il momento è del tutto impossibile. Alaia si è detto molto soddisfatto dall'esito dell'incontro e ha spiegato: «Mi hanno assicurato che per il Crom, già in questo bilancio, cercheranno di trovare risorse ingenti. Credo che siamo sulla china stanziosa



Mergogliano - Il Centro di ricerche oncologiche

per il triennio che si concluderà nel 2008: 10 milioni di euro. Un importo sufficiente a dare continuità al centro. Quello di Montemarano e Armato è un impegno formale che credo rappresenti già un risultato importante per

riuscire a mantenere in vita una causa giusta e nobile come il Crom. E per dare stabilità ad una struttura che rappresenta un fondamentale spiraglio di speranza per quelle persone che sono affette da malattie tumorali».

ATRIPALDA. A dicembre l'avviso pubblico per la ricerca di volontari

Protezione civile, giovedì l'assemblea Si punta alla costituzione del Corpo

Protezione civile, giovedì prossimo 22 novembre nuova riunione in Comune. Seconda tappa di avvicinamento verso l'organizzazione di un corpo di volontari nella città del Sabato. Dopo l'incontro svolto il 18 ottobre scorso, il consigliere delegato al settore, Maurizio De Vinco, ha convocato le associazioni locali, le scuole e il comandante della stazione dei carabinieri. A coordinare i lavori, insieme al rappresentante dell'amministrazione di Palazzo Civico, ci sarà il comandante della Polizia Municipale, Carmine Colantuoni, responsabile dell'area in qualità di dirigente comunale. L'appuntamento è fissato per le 17.30. L'obiettivo è quello di creare un'organismo stabile, in grado di intervenire in caso di necessità o, più semplicemente, di rendersi utile anche in appoggio ai vigili urbani

per servizi di assistenza e ordine pubblico. Dal primo dicembre, infatti, dovrebbero essere diramati gli avvisi pubblici per la ricerca di volontari, giovani ma anche pensionati. «Per adesso», spiega De Vinco, «purtroppo, non ci sono fondi ad hoc da utilizzare per il nostro progetto. Dunque non è possibile, almeno per il momento, prevedere rimborsi spese o piccoli compensi per quanti saranno impegnati nella Protezione civile ad Atripalda. La molla che deve spingerci deve essere esclusivamente la voglia di fare qualcosa di positivo per la nostra città. E' questo lo spirito giusto per avvicinarsi al nostro piano comunale. Certo, cerchiamo di comprare delle divise ma non possiamo fare di più. Poi, appena istituito il corpo ci muoveremo di volta in volta in direzione delle questioni da affrontare».



Monteforte

Renzulli: «Uniti? Un castello di sabbia»

Eschete il comizio in piazza di Diano

16 novembre 2007

Mercogliano, al via al Crom i master su ambiente e comunicazione sanitaria

MERCOGLIANO - Si è tenuta ieri mattina presso il Centro Ricerche Oncologiche la conferenza stampa sul lavoro sperimentale dei corsi di formazione del programma FlxO su "Specialista dell'innovazione nell'ambito della sicurezza, della contabilità e del controllo di gestione in campo sanitario", supportato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

L'occasione è servita anche a presentare i bandi di master di II livello "Ambiente e Cancro" e "Comunicazione in ambito sanitario", che verranno sviluppati con la sinergia Università del Sannio, Centro ricerche Oncologiche di Mercogliano e la Fondazione "G.Pascale".

Sono intervenuti il Rettore dell'Università del Sannio **Filippo Bencardino**, il Direttore Generale del "G.Pascale" e del Crom **Tonino Pedicini**, e il Direttore Operativo del Crom **Giuseppe Castello**.

Bencardino e Pedicini entrambi hanno insistito su un concetto basilare semplice ma estremamente importante che in questi corsi verrà data ai parteci-

panti una visione professionale del campo che deve aumentare e specializzare le conoscenze proprie nei settori per formare specialisti che siano in grado di coniugare contenuti e managerialità dei campi di riferimento.



Non si tratta quindi di dare a qualcuno un premio di partecipazione ma di un compito importante che possa aprire a questi giovani, circa 50 in tutto, una professionalità che sia spendibile nel mondo del lavoro.

Il Direttore Generale del Crom Pedicini ha anche approfittato dell'evento per comunicare che si è alle ultime fasi di approntamento di un ciclotrone di ultimissima generazione che permetterà di mettere a disposizione degli ospedali di tutta la Cam-

pania farmaci radioattivi utilizzati nelle cure di avanguardia di vari tipi di tumore.

L'inizio delle attività è prevista per l'inizio dell'anno nuovo e rappresenta un balzo in avanti significativo che interessa direttamente la popolazione irpina in particolare modo e campana.



L'università degli studi del Sannio e l'istituto nazionale tumori della fondazione Pascale si mettono in rete per il master universitari di secondo livello in "Ambiente e cancro", anno accademico 2010-2011. Il master si propone di accrescere le competenze e la qualificazione delle figure professionali impegnate nelle agenzie di protezione ambientale e sanitaria, migliorando la loro abilità nell'individuazione ed analisi di cancerogeni ambientali. L'obiettivo è quello di formare professionisti del settore che siano in grado di incentivare il rapporto con gli enti pubblici e le amministrazioni deputati alla bonifica del territorio e a sensibilizzare l'opinione pubblica e le imprese alla qualità della vita.

11 dicembre 2007

Iniziativa del Comune dopo la petizione dei residenti

Via dal Pascale la statua del dolore

Rimossa la scultura della «donna che piange» - I medici: non era adeguata per l'ospedale

NAPOLI — I cittadini dell'Arenella hanno vinto la battaglia della «statua della disperazione» sistemata, con una scelta poco felice, all'ingresso del Pascale che nell'immaginario collettivo è il luogo del dolore e della speranza molte volte impossibile. Il blitz, perché di questo si è trattato, è stato portato a termine alle 7,40 di lunedì mattina, quando da poco era giorno: il blocco possente è stato rimosso dalla sua sede, quasi all'ingresso del Pascale ed è stato portato via. Quasi alla chetichella. Come se si avesse il timore di fare una cosa non autorizzata. E pare proprio che di questo si tratti perché qualche ora dopo la polemica è scoppiata. Puntuale e secondo le migliori regole dell'eterna querelle napoletana.



La statua raffigurante una donna nuda simbolo dell'Umanità, realizzata dall'artista Antonio Tammaro, fu posizionata nel 2002 davanti ad uno degli ingressi dell'Istituto nazionale dei tumori Pascale di Napoli. Le proteste (vedi foto) non si fecero attendere: i residenti e a poco a poco anche l'equipe medica del Pascale bocciarono la scultura «addolorata» piazzata all'ingresso di un ospedale. Lunedì 10 dicembre è stata rimossa

A «togliere» la statua sarebbero stati operai comunali chiamati dall'assessora Elisabetta Gambardella. Unici spettatori i medici dell'Istituto felici per la rimozione e il consigliere di An, Ciro Manzo, che da cinque anni è impegnato in questa crociata ed è riuscito a raccogliere diecimila firme di cittadini che la pensavano allo stesso modo. «Ora sono contento, commenta Manzo, ma da domani inizio una battaglia contro l'improvvisazione degli uffici comunali che prima di portare via la statua dovevano chiedere e ottenere il consenso dell'autore che è un atto dovuto». Nell'attesa la statua è stata sistemata in un deposito e, conoscendo i tempi della burocrazia amministrativa, il dubbio che lì resterà per molti anni è più che legittimo. Questa storia, tra una petizione e una raccolta di firme, va avanti da circa un quinquennio. Una battaglia infinita, insomma, fatta di scartoffie burocratiche, ma anche di silenzi e di rinvii. Il Direttore generale del Pascale, Mario Santangelo, che è «comparso» in mutande nel calendario-denuncia dei medici, rivela un precedente illuminante: «Avevo chiesto anche io al sindaco di spostare la statua e mi ero fatto anche raccomandare dall'allora Cardinale Michele Giordano, ma non ho ottenuto risposte. Se la Iervolino ha autorizzato la rimozione la ringrazio». Voi medici, cioè, siete contenti? «Beh, sì, non discutiamo il valore dell'opera del maestro Tammaro, ma non ci sembrava congrua la scelta di collocare all'ingresso del nostro ospedale una immagine così fortemente significativa del dolore fisico e morale».

Ma chi aveva scelto quella collocazione? A questo punto la storia si ingarbuglia perché entra in scena la Metropolitana che avrebbe acquistato l'opera commissionata al maestro Tammaro negli anni del regime ed era stata collocata in Etiopia. Da dove, dopo quarant'anni, aveva preso la strada di Napoli. Quel pasticciaccio dell'Arenella, insomma. Ora, a cose fatte e forse temendo il peggio, tutti prendono le distanze, ma è tardi. Il presidente della Municipalità, Mario Coppeto, ci ha candidamente dichiarato: «Sono alla ricerca di una verità, per quanto mi riguarda sono fermo ad una affermazione dell'assessore Gambardella la quale mi ha detto che ci poteva essere l'eventualità di dover rimuovere la statua per motivi di stabilità. Se c'è dell'altro me lo dovranno spiegare». Che è una risposta sorprendente se a darla è il responsabile di una Municipalità. Ciro Manzo, intanto, fa festa. E tiene a precisare che i cittadini, di ogni estrazione politica e sociale, sono scesi in strada, con lui in testa, non perché ce l'avessero con l'autore ma semplicemente non la volevano in quel posto».

C'entra anche un pizzico di superstizione, ma, tutto sommato, come dare torto a chi crede che l'opera dell'apprezzato maestro Antonio Tammaro - 92 anni amico di Maurizio Valenzi e di altri autori - potesse avere una più degna collocazione? Magari in via Giulio Palermo, lasciando che quello spazio fosse occupato da un busto del professore Pascale, il grande ricercatore che ha dato il nome all'Istituto. Ora i parenti dello scultore minacciano fuoco e fiamme e chiederanno i danni al Comune. Il seguito, dunque, alla prossima puntata.

Carlo Franco

Nuove sfide

Riunione del Comitato Scientifico



Il 16 gennaio 2008 si è riunito presso il CROM il Comitato Scientifico presieduto dal prof. Antonio Giordano, e composto dai prof. William J. Gullick, Presidente della Federation of European Cancer Societies (Federazione delle Società Europee di Ricerca sul Cancro), Gary Stein, Direttore del Dipartimento di Biologia Cellulare della Facoltà di



Medicina della Università del Massachusetts, e Nicola Normanno, Direttore del Dipartimento delle Oncologie Sperimentali dell'Istituto Nazionale Tumori di Napoli (INT). Alla riunione hanno partecipato il prof. Giuseppe Castello, Direttore Operativo del CROM, il prof. Mario Luigi Santangelo, Direttore Generale dell'INT e del CROM, il prof.



Aldo Vecchione, Direttore Scientifico dell'INT. Sono altresì intervenuti l'on.le Alberta De Simone, Presidente della Provincia di Avellino, accompagnata dal dr. Rossano Grappone, capo Gabinetto della Provincia di Avellino, ed il dr. Graziano Olivieri, Direttore Sanitario dell'INT.

Nel corso della Giornata, il prof. Gullick ha tenuto una relazione su

"The EFG receptor family in cancer" ed il prof. Stein una relazione su "Organization and assembly of genetic and epigenetic regulatory machinery in nuclear micro-environments: implications for biological control in cancer".

Tra le numerose autorità presenti i prof. Giovanni Di Minno e Catello Polito, Presidente e Componente, rispettivamente, del Comitato di Indirizzo e Verifica dell'IRCCS Pascale, il prof. Antonio

Malorni, direttore dell'Istituto di Scienze dell'Alimentazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Avellino, i sindaci di Mercogliano e di Sperone, Tommaso Saccardo e Salvatore Alaia, il vice sindaco Massimiliano Carullo, nonché numerosi ricercatori.



«Il Crom sarà un laboratorio internazionale»

Il direttore operativo Castello: nel nostro centro si produrranno farmaci innovativi

ALESSANDRO CHILABRESE
Mercoledì

Il Crom apre le porte al confronto scientifico con esperti internazionali e supera a pieni voti il suo battesimo nel mondo della ricerca oncologica. Ieri mattina nella sala convegni del Centro di Mercoledì si è svolto il primo importante appuntamento per il giovane Istituto irpino. Ma il seminario sul controllo biologico del cancro, dal titolo "Organizzazione e funzionamento del meccanismo che regola la genetica e l'epigenetica nei microambienti nucleari: applicazio-

Al primo seminario anche il sindaco di Sperone Alala che a fine marzo ospiterà un convegno sulla ricerca

ne per il controllo genetico del cancro e la famiglia del recettore EGF (Fattore di crescita dell'Epidermide) nel cancro", è stata anche l'occasione per mostrare la struttura e le sue potenzialità ad eminenti scienziati. All'incontro, a cui erano presenti politici e amministratori locali, tra i quali i sindaci di Mercoledì, Tommaso Saccardo, quello di Sperone, Salvatore Alala, e la presidente della Provincia, Alberta De

Simone, sono intervenuti il professor **Mario Santangelo** e il professor **Antonio Giordano**, rispettivamente, direttore generale e presidente del Comitato Scientifico del Crom di Mercoledì. Con loro anche i professori **Gary S. Stein** e **William J. Gullick**, il primo professore e direttore del Dipartimento di Biologia Cellulare della Facoltà di Medicina della Università del Massachusetts, nonché professore di Medicina e Direttore del Cancer Center (Centro sul Cancro) della Università del Massachusetts; l'altro professore di Biologia Tumorale presso la Università del Kent, presidente della European Association for Cancer Research (EACR-Società Europea per la Ricerca sul Cancro) e presidente della Federation of European Cancer Societies (FECS) (Federazione delle Società di Ricerca sul Cancro Europeo).

«Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) - ha affermato - il professor **Giordano** - abbiamo avuto nel nostro istituto due grandi nomi dell'oncologia mondiale: i professori **Gullick** e **Stein**. A loro abbiamo illustrato cosa siamo riusciti a creare e spiegato il nostro progetto. La risposta è stata più che positiva. I due scienziati hanno mostrato un notevole interesse e un grande entusiasmo per quello che stiamo cercando di fare. L'opinione di entrambi, infatti, che l'impostazione del Crom potrebbe aprire una via nuova e rapida per chiudere il circuito laboratorio di ricerca-farmaco. Sono rimasti impressionati anche dalla zona in cui è situata la struttura, che fa dimenticare tutti i problemi ambientali che sta attraversando la Campania, e dalle risorse umane che stanno lavorando al programma, giudicate deter-



Tra i presenti nella sala convegni il sindaco di Mercoledì Saccardo, il direttore generale Santangelo, il sindaco di Sperone Alala e la presidente della Provincia De Simone

minanti per il successo dello stesso. Il riferimento era rivolto, in particolare, al professor **Vecchione**, e ai colleghi **Nicola Normanno**, direttore del dipartimento di "Oncologia Sperimentale" dell'Istituto, e **Giuseppe Castello**, a cui è stata affidata la direzione operativa. Adesso **Gullick** e **Stein** stileranno un rapporto e poi vedremo cosa succederà. Sarebbe fantastico che anche loro abbiano un ruolo attivo nel progetto, aprendo il Crom ad una

collaborazione scientifica di tipo internazionale...».

Entusiasmo palpabile ma anche presenza convinta di politici e amministratori locali: «Per una volta - continua Giordano - la cultura e la scienza non si riducono ad un mezzo per fare pubbliche relazioni. Il nostro obiettivo è creare un gioiello nel campo della ricerca. Certo c'è ancora moltissimo lavoro da fare ma non abbiamo paura».

Sulla stessa lunghezza d'onda del professor **Giordano** il collega **Castello** che si occupa della direzione operativa del Crom. «Il pieno sostegno e l'approvazione per l'impostazione data al progetto - ha spiegato - anche da parte di queste due grosse personalità nel campo oncologico, è un riconoscimento che ci stimola a fare sempre meglio. Le linee guida per il futuro, del resto, ci impongono una verifica continua del nostro operato. D'altra parte la mission dell'Istituto è chiara: giungere alla creazione del farmaco. La fase di commercializzazione non ci interessa. Saranno aziende già esperte e presenti nello specifico settore ad occuparsene attraverso insediamenti industriali da installare possibilmente proprio in Irpinia. La nostra struttura, infatti, vuole integrarsi perfettamente con il territorio e per questo già col-



lavora con tutte le aziende ospedaliere della zona...».

Una battuta anche per il sindaco **Alala**, tra gli amministratori irpini che sempre in prima fila si è battuto per l'apertura del Crom. E che a fine marzo avrà l'onore di ospitare a Sperone un eccezionale convegno sul futuro della ricerca oncologica in Campania. «Credo sia fondamentale - ha detto - puntare sulla ricerca, la sola strada che possa dare una speranza a chi soffre di queste patologie tumorali. Il percorso dell'Istituto è ancora lungo ma attraverso il metodo della verifica continua del lavoro svolto si possono raggiungere grandi risultati. Io ne sono certo. Ed è per questo che sarò sempre al fianco del Crom e di quanti lavorano per farne un centro di eccellenza...».

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

17 gennaio 2008

Nuove frontiere in oncologia esperti internazionali al Crom

MERCOGLIANO - Ieri il "battesimo" scientifico al centro "Lo Vuolo"

MERCOGLIANO - Si è tenuto nella mattinata di ieri, presso la sala conferenze del Centro di ricerca oncologica di Mercoledì, il convegno sul tema: "Organizational and regulatory mechanisms in nuclear microenvironment implications for biological control in cancer" e "The EGF receptor family in cancer". Le relazioni sono state presentate dai professori **Gary S. Stein** e **William J. Gullick**. All'incontro, il primo del comitato scientifico del Crom (centro di ricerca oncologica di Mercoledì), erano presenti il professor **Antonio Giordano**, presidente della Commissione Scientifica, **Mario Santangelo** in qualità di direttore generale dell'Istituto Tumori Pascale di Napoli, il professor **Castello**, direttore operativo del Centro, la presidente della Provincia di Avellino, **Alberta De Simone**, il primo cittadino di Mercoledì, **Tommaso Saccardo** ed il sindaco di Sperone **Salvatore Alala**. La presidente **De Simone** si è detta particolarmente soddisfatta perché proprio dall'Irpinia sparte un nuovo filone di ricerca oncologica che offre grandi prospettive per la guarigione e la prevenzione delle malattie tumorali. Dello stesso tenore le parole del sindaco **Saccardo**, il quale ha ricordato le difficoltà con cui si è in fase di apertura dell'importante polo di ricerca ma al tempo stesso ha voluto rivolgere un grazie particolare al professor **Giordano** ed al direttore **Santangelo**. «Stanno portando avanti una strategia comune - spiega il sindaco di Mercoledì - insieme all'Istituto Pascale di Napoli per ridare speranza e fiducia a tanta gente che soffre di questi mali terribili. L'importanza dell'incontro svolto ieri, consiste nel fatto che per la prima un gruppo di studiosi, provenienti da varie parti d'Italia, hanno potuto confrontarsi sulle nuove frontiere della ricerca e prevenzione oncologica. In particolare si è parlato dell'utilizzo di farmaci "intelligenti" che vanno a distruggere selettivamente le



cellule tumorali. Una vera e propria rivoluzione in campo scientifico in quanto si potrebbe sostituire la "vecchia" chemioterapia, fonte di tanti effetti collaterali, dalla nausea alla perdita di capelli, fino ad arrivare ad effetti ben più gravi quali la drastica riduzione di globuli bianchi e rossi con la conseguente debilitazione del paziente. «I farmaci Targeted - spiega il professor **Giuseppe Trasci**, oncologo medico dell'Istituto Pascale - vanno ad agire contro i recettori delle singole cellule, recettori che si moltiplicano a dismisura nelle persone soggette a patologie tumorali. Inoltre, è stato osservato che con l'utilizzo di queste molecole si riduce di cir-

ca il cinquantacinque per cento il rischio di recidive. Il professor **Trasci** parla dell'importanza delle nuove terapie biologiche ma anche dell'indispensabilità della prevenzione con nuovi screening genetici i quali permettono di individuare le persone a rischio tumore ben prima che la patologia si manifesti in tutta la sua drammaticità. Nel centro oncologico di Mercoledì, già operativo dallo scorso anno, si eseguono ricerche oncologiche a tutto campo in particolar modo attraverso studi genetici che potrebbero davvero rappresentare una soluzione nei confronti di una male che un tempo sembrava inestirpabile.

Luca Franchini

Controllo genetico del cancro, seminario scientifico al Crom

Si è tenuto ieri mattina, presso la sala conferenze del Centro

Ricerche Oncologiche di Mercogliano (Crom), il Seminario scientifico sull'organizzazione e funzionamento del meccanismo che regola la genetica e l'epigenetica nel microambiente nucleare: applicazione per il controllo genetico del cancro e la famiglia del recettore EGF (Fattore di crescita dell'Epidermide) nel

cancro. All'incontro, ripreso dalle telecamere di Telecamere nel servizio andato in onda nel corso del telegiornale hanno partecipato il professore

Mario Santangelo, direttore generale e il professore Antonio Giordano, presidente del comitato scientifico del Crom di Mercogliano, il professore Gary S. Stein e il professore William J. Gullick e la presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone. Presente anche il primo cittadino di Mercogliano, Tommaso Saccardo.

Quest'ultimo ha voluto sottolineare, ai microfoni di Telecamere, che «il direttore Santangelo, con Castello e Giordano, sta portando avanti una strategia ampia. E' un centro di ricerca che sta decollando, - ha continuato - ma occorre che tutte le istituzioni e il mondo politico diano una mano a questo centro, perché potrebbe essere un'occasione di sviluppo».

La presidente De Simone, invece, ha annunciato un nuovo filone di ricerca. «I professori stanno affrontando un nuovo filone di ricerca sempre in tema di farmaci per sconfinare i tumori. Un corso di tumori e al rischio dell'emergenza rifiuti per le sue ripercussioni



sulla salute dei cittadini l'ha fatto il professore Santangelo. «Non c'è rapporto tra rifiuti solidi urbani e tumori, in aumento in alcune zone della Regione, sono stati provocati, probabilmente, da discariche abusive e rifiuti tossici, che non sono, sicuramente, quelli urbani».

Di grande interesse, quindi, il convegno che ieri mattina si è tenuto presso il Crom di Mercogliano e che ha testimoniato, in qualche modo, che l'attività del centro di ricerca sta andando avanti, anche con il supporto di validi professionisti internazionali.

Crom di Mercogliano

Alaia chiede l'impegno della Regione

Il sindaco di Sperone torna a parlare del Crom di Mercogliano la cui operatività per il futuro è subordinata allo stanziamento di fondi da parte della Regione Campania. Con l'annualità corrente si conclude il flusso della tranche dei finanziamenti stanziati dalla Regione Campania per il triennio 2006 - 2008 ed è quindi necessario un ulteriore impegno dell'Ente Regione per garantire un futuro certo ad una struttura di grandissima eccellenza. Ora più che mai si impone necessaria ed improcrastinabile un'azione forte, seria e mirata soprattutto se si vuole dare continuità ad un progetto di ricerca che già a livello internazionale ha codificato e con un'importante scoperta l'attività che si svolge nel Crom di Mercogliano. A sostenere la questione è in primis il sindaco di Sperone Salvatore Alaia che al riguardo precisa: «Occorre partire da un dato oggettivamente incontrovertibile e cioè dall'eccellenza rappresen-

tata dal Crom di Mercogliano nel campo della ricerca scientifica. I prestigiosi successi conseguiti, ultimamente, dal Centro devono rappresentare l'elemento paradigmatico cui rapportare l'azione delle istituzioni locali irpine e regionali che devono prendere atto e guardare al futuro di questa realtà che, non solo a livello nazionale ma a livello transnazionale ha già raggiunto traguardi prestigiosi. Bisogna dare - afferma Alaia - continuità ad un'esperienza di grande valore etico e professionale, un futuro che oltre l'accezione semantica sia certezza e non un'astrazione. E questo ora dev'essere un impegno di tutti, di tutti gli attori istituzionali a partire dai consiglieri regionali, dalla classe politica provinciale per finire con i sindaci dell'Irpinia che devono, attraverso azioni sinergiche, elevare l'individualità a sistema a supporto di un progetto che oggi è una certezza».

17 gennaio 2008

PARLA IL DIRETTORE DEL CROM DI MERCOGLIANO

«Nessuna correlazione tra rifiuti urbani e tumori»

Giordano: niente allarmismi il vero pericolo per la salute arriva dalle sostanze tossiche

SOPRA, IL PROFESSOR ANTONIO GIORDANO. SOTTO, L'INGRESSO DEL CROM DI MERCOGLIANO

SONIA ACERRA

Non c'è nessuna correlazione tra i rifiuti e i tumori, almeno per quanto riguarda quelli urbani. Ingiustificati, quindi, gli allarmismi in tal senso. A sostenerlo Antonio Giordano, presidente del Comitato Scientifico del Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano (Crom) e promotore insieme a Mario Luigi Santangelo, direttore generale del Crom, del primo seminario del Centro Oncologico che si è tenuto, ieri mattina, nella sede di Mercogliano. «Non è

accertato nessun legame diretto tra i rifiuti e l'insorgenza dei tumori», spiega Giordano - «solo nel caso di rifiuti tossico-nocivi, che sprigionano delle sostanze dannose, si può verificare l'insorgenza di carcinomi. Per il resto l'immondizia e la sua lavorazione non determinano tumori. Ad oggi, per lo meno, non ci sono prove scientifiche che attestino il contrario».

Sulla questione ci sono state troppe imprecisioni e approssimazioni.

«Non è il caso di speculare

e generalizzare su questi temi», prosegue Giordano - «e bisogna stare attenti ai riscontri effettivi di eventuali ripercussioni sulla salute. In questi casi ci vuole molto tempo per accertarne l'incidenza e in ogni modo per produrre un tumore ci vuole una quantità enorme di immondizia nociva ed un continuo bombardamento».

«Questo clima teso è frutto di una politica ambientale disastrosa e disastrosa», aggiunge Giordano - «ora è tempo di rimboccarsi le maniche e di risolvere il problema».

Il primo convegno ufficiale del Crom si è concentrato sui contributi scientifici degli studiosi Gary S. Stein e William J. Gullick, che insieme a Nicola Normanno, sono nel

comitato scientifico del Centro. Il Crom - legato con l'Ospedale «Pascuale» di Napoli e il cui responsabile è Giuseppe Castello - è in funzione da sei mesi e fra altri tre mesi redigerà un primo lavoro di ricerca. «Dopo questo inizio delle attività abbiamo pensato fosse giusto promuovere il centro», continua Giordano - «con questa iniziativa. Nella nostra motivata équipe, poi, abbiamo ritenuto indispensabile il contributo di due ricercatori internazionali per allargare le prospettive della nostra ricerca. Tra non molto avremo i primi risultati che riteniamo di valore scientifico». Al centro delle relazioni la nuova era della genetica, la terapia molecolare e la familiarità con il cancro. «La nostra ricerca sarà prima data alle riviste scientifiche», conclude Giordano - «per attestarne la qualità e poi divulgata. Ma il nostro intento è quello di essere efficaci e produttivi, proprio in un momento difficile per la nostra regione». Vogliamo, inoltre, dimostrare che si possono fare cose importanti per i cittadini anche in piccole realtà». Al seminario è stato presente anche il sindaco di Mercogliano, Tommaso Saccardo.

24 gennaio 2008 - Corso teorico pratico sulla Real-time PCR

incentrato sui seguenti argomenti: a) teoria e principi della Polymerase Chain Reaction (PCR); b) la Real-time PCR; c) differenze tra PCR quantitativa relativa ed assoluta ; utilizzo delle sonde TaqMan e del colorante SYBR Green; analisi di espressione genica, discriminazione allelica, PCR multiplex; disegno di sonde e primers; diagrammi di flusso sperimentali: sviluppo del saggio, preparazione del campione, setting della reazione strumento e software; risoluzione dei problemi tecnici; pratica sullo strumento in dotazione (StepOne, Applied Biosystems).





IL MATTINO

16 febbraio 2008

SPERIMENTAZIONE AL CROM

C'è un nuovo farmaco per i tumori al fegato

TUMORI al fegato, parte dall'Irpinia la sperimentazione su pazienti di un nuovo farmaco di origine biologica. È il Crom (Centro Ricerca Oncologica Mercogliano) a dare, così, i primi frutti del suo lavoro di ricerca d'avanguardia. Si tratta di una vera e propria "nuova frontiera" per la diagnosi e la terapia di patologie diffuse e, purtroppo, spesso mortali. In base ad un'intesa con Pascale e Asl 2, il Crom testerà da marzo il nuovo medicinale anti-tumore.

➤ **MAROTTI A PAG. 32**



GLI SVILUPPI
DELLA RICERCA

Al Crom di Mercogliano i pazienti saranno sottoposti ad una terapia «biologica» che non ha effetti collaterali



Un ricercatore al lavoro al Crom di Mercogliano

CONVEGNO CISL
SU LAVORO E DIRITTI

«Il lavoro precario, i diritti, la giustizia sociale: l'impegno del sindacato, le risposte delle imprese e delle istituzioni». È il convegno Cisl di lunedì ad Avellino (ore 9.30 camera Commercio). Ne discuteranno Mario Melchionna, Pietro Cerrito, Monsignor Francesco Marino, Raffaele De Luca, Tamajo, Silvio Sarno, Alberta De Simone, Francesco D'Ercole e Ciriaco De Mita.

Lotta ai tumori, Irpinia in prima linea

Parte la sperimentazione di un farmaco per la cura delle neoplasie del fegato

STEFANIA NARISOTTI

Torna al fegato, parte dell'equipe che sperimenta la cura biologica. Il Crom di Mercogliano è stato scelto per la sperimentazione di un farmaco per la cura delle neoplasie del fegato. Si tratta di una vera e propria "prima linea" per la diagnosi e la terapia di patologie diffuse e particolarmente aggressive. Il Crom, infatti, è un centro di riferimento per la cura dei tumori, grazie alla collaborazione dei professori Giordano ed Izzo, sarà effettuato lo screening per la diagnosi del tumore al seno, con l'utilizzo di protocolli terapeutici di tipo biologico per la loro cura. Un ulteriore obiettivo è cercare di convincere le case farmaceutiche a produrre qui, in Irpinia, i farmaci utilizzati per la target-therapy. È una sfida che, se vinta, consentirà al territorio di creare occupazione qualificata in campo scientifico.

somministrazione della target therapy, vale a dire di una terapia personalizzata, calibrata sulle effettive esigenze del paziente».

I protocolli internazionali di cura prevedono l'applicazione della chemioterapia in corrispondenza dei differenti stadi tumorali. A Mercogliano, invece, non si farà ricorso all'utilizzo di questa tipologia di farmaci, che è spesso causa di effetti collaterali, ma si adatteranno terapie di medicina biologica, con l'utilizzo di principi che non comportano reazioni secondarie. Inoltre, ogni soggetto sottoposto allo screening avrà una cura adeguata alla gravità della patologia



Il professor Castello

riscontrata, una sorta, quindi, di cura ad hoc rispetto ogni singolo caso. «Per raggiungere questo risultato - continua Castello - è necessario dotare il nostro territorio di strutture e tecnologie moderne, oltre che di competenze specifiche. Già a marzo, assumeremo altri undici ricercatori, per offrire la massima efficienza delle prestazioni». L'iniziativa, sostenuta dal direttore generale dell'ASL AV2 Roberto Ziccardi e dal direttore amministrativo Angelo Percopo, veicolerà al Crom, attraverso i medici di base e l'azienda sanitaria, i pazienti oncologici per la valutazione del protocollo terapeutico da sommi-

nistrare. Ma la modernizzazione della ricerca riguarda anche le donne, affette o a rischio di carcinoma mammario. «Sempre a marzo» - chiarisce il direttore operativo del Crom - grazie alla collaborazione dei professori Giordano ed Izzo, sarà effettuato lo screening per la diagnosi del tumore al seno, con l'utilizzo di protocolli terapeutici di tipo biologico per la loro cura. Un ulteriore obiettivo è cercare di convincere le case farmaceutiche a produrre qui, in Irpinia, i farmaci utilizzati per la target-therapy. È una sfida che, se vinta, consentirà al territorio di creare occupazione qualificata in campo scientifico.

3-9 marzo 2008 - XVIII° Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca

Il CROM ha partecipato promuovendo la manifestazione "Nascita di un Centro di Ricerca", proponendo visite guidate del Centro, anche via web, per allievi della scuola secondaria superiore.

Il Centro ha sede nel c.d. edificio ex-I.P.A.I., sito nella zona residenziale in Mercogliano (AV), ridente cittadina distante solo 51 Km da Napoli. La struttura si sviluppa su sei livelli per complessivi 11.846 mq., di cui 1.110 coperti ed una superficie utile di mq 3271.59. La proprietà del cespite è della Provincia di Avellino, cui è stato donato dalla famiglia Malzoni; il Centro è dedicato al dr. Fiorentino Lo Vuolo, nota personalità irpina della Sanità pubblica. Con deliberazione n. 1630 del 13 ottobre 2006 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il progetto dell'I.R.C.C.S. Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione G. Pascale - di Napoli affidando allo stesso la costituzione e la gestione del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano (acronimo CROM). Un protocollo d'intesa regola i rapporti tra Provincia di Avellino, Istituto Tumori di Napoli e Regione Campania. Il CROM esclude qualsiasi attività assistenziale, e quindi di degenza, ed estende i propri interessi al di là dell'ambito pediatrico per cui era stato inizialmente pensato; svolge attività di ricerca, prettamente in farmacologia molecolare oncologica pre-clinica, e di trasferimento tecnologico; è una struttura aperta per progetti a ricercatori di alta qualificazione professionale di qualsiasi nazionalità nonché alle Università, Centri di Ricerca ed Enti pubblici e privati, regionali, nazionali ed internazionali; investe sul capitale umano, operando sul ricambio e mobilità del personale, favorendo il rientro di giovani ricercatori italiani che lavorano produttivamente all'estero; privilegia l'alta formazione e l'aggiornamento professionale; cura la diffusione delle conoscenze. Il Centro ha caratteri di unicità e grande valenza, non si contrappone a strutture similari già esistenti, con le quali intende mantenere stretti raccordi offrendo servizi ed alte tecnologie non reperibili sul territorio. A quest'ultimo il Centro intende dare risposte concrete, fungendo, tra l'altro, da centro di coordinamento con strutture operanti sul territorio nazionale ed extra. Il modello operativo gestionale è di tipo pubblico-privato, ove al pubblico è assicurata la "governance" del sistema, aperto per progetti ai privati; in questo modo, in una sorta di sperimentazione gestionale il CROM vuol contribuire ad irrobustire il sistema della ricerca innovativa che partendo dalle zone interne della Campania coinvolga tutto il Mediterraneo: i risultati, frutto di processi o brevetti ad alto valore aggiunto, saranno rapidamente trasferiti alla pratica ed ai processi produttivi. Il CROM dispone della avanzata strumentazione di laboratorio per le discipline di biologia molecolare, genetica, immunologia, farmacologia. È in fase di attivazione una "Learning Organization" in cui la diffusione e lo sviluppo della Conoscenza ("Knowledge") passano attraverso il "Learning" ed i processi ad esso collegati. Allo scopo viene impiegato un portale (www.cro-m.eu), finalizzato all'informazione scientifica e formazione a distanza (FaD) nei settori di competenza ivi compresi la bioinformatica e la modellistica molecolare. Un "Learning Management System" integrato con i processi di Knowledge garantisce che il learning e le attività di ricerca siano costantemente collegate, in una prospettiva di EPSS (Electronic Performance Support System). Gli utenti sono messi in condizione di poter accedere alle aree di Learning nel momento dello svolgimento della propria ricerca scientifica, in modo che il Learning rappresenti una risorsa di diffusione di conoscenza e di supporto alle attività di ricerca. La sala conferenza multimediale del Centro ospita comodamente 80 persone.

Presentazione del CROM, Centro Ricerche Oncologiche Mercogliano

Tipologia della manifestazione	Visita
Sede dell'iniziativa	CROM: Centro Ricerche Oncologiche Mercogliano
Data	03/03/2008
Orario	11.30
Descrizione	Visita guidata dei laboratori (COLTURE CELLULARI, BIOLOGIA MOLECOLARE, GENETICA, BIOLOGIA CELLULARE E CELLULE STAMINALI, GENOMICA, BIOLOGIA MORFO-FUNZIONALE, VACCINI) ed alcuni impianti e strumentazioni scientifiche, precedute da una breve descrizione storica dell'Ente. Presentazione interattiva, nella sala conferenza, del portale, delle attività e dei programmi del CROM, con visione di filmati, video news, gallerie fotografiche.
Modalità Accesso	Prenotazione obbligatoria

Tipologia della manifestazione	Visita
Sede dell'iniziativa	CROM: Centro Ricerche Oncologiche Mercogliano
Data	04/03/2008
Orario	11.30
Descrizione	Visita guidata dei laboratori (COLTURE CELLULARI, BIOLOGIA MOLECOLARE, GENETICA, BIOLOGIA CELLULARE E CELLULE STAMINALI, GENOMICA, BIOLOGIA MORFO-FUNZIONALE, VACCINI) ed alcuni impianti e strumentazioni scientifiche, precedute da una breve descrizione storica dell'Ente. Presentazione interattiva, nella sala conferenza, del portale, delle attività e dei programmi del CROM, con visione di filmati, video news, gallerie fotografiche.

Tipologia della manifestazione	Visita
Sede dell'iniziativa	CROM: Centro Ricerche Oncologiche Mercogliano
Data	05/03/2008
Orario	11.30
Descrizione	Visita guidata dei laboratori (COLTURE CELLULARI, BIOLOGIA MOLECOLARE, GENETICA, BIOLOGIA CELLULARE E CELLULE STAMINALI, GENOMICA, BIOLOGIA MORFO-FUNZIONALE, VACCINI) ed alcuni impianti e strumentazioni scientifiche, precedute da una breve descrizione storica dell'Ente. Presentazione interattiva, nella sala conferenza, del portale, delle attività e dei programmi del CROM, con visione di filmati, video news, gallerie fotografiche.

Tipologia della manifestazione	Visita
Sede dell'iniziativa	CROM: Centro Ricerche Oncologiche Mercogliano
Data	06/03/2008
Orario	11.30
Descrizione	Visita guidata dei laboratori (COLTURE CELLULARI, BIOLOGIA MOLECOLARE, GENETICA, BIOLOGIA CELLULARE E CELLULE STAMINALI, GENOMICA, BIOLOGIA MORFO-FUNZIONALE, VACCINI) ed alcuni impianti e strumentazioni scientifiche, precedute da una breve descrizione storica dell'Ente. Presentazione interattiva, nella sala conferenza, del portale, delle attività e dei programmi del CROM, con visione di filmati, video news, gallerie fotografiche.
Modalità Accesso	Prenotazione obbligatoria

Tipologia della manifestazione	Visita
Sede dell'iniziativa	CROM: Centro Ricerche Oncologiche Mercogliano
Data	07/03/2008
Orario	11.30
Descrizione	Visita guidata dei laboratori (COLTURE CELLULARI, BIOLOGIA MOLECOLARE, GENETICA, BIOLOGIA CELLULARE E CELLULE STAMINALI, GENOMICA, BIOLOGIA MORFO-FUNZIONALE, VACCINI) ed alcuni impianti e strumentazioni scientifiche, precedute da una breve descrizione storica dell'Ente. Presentazione interattiva, nella sala conferenza, del portale, delle attività e dei programmi del CROM, con visione di filmati, video news, gallerie fotografiche.
Modalità Accesso	Prenotazione obbligatoria





Sperone. La situazione in Irpinia. Appuntamento per domani alle 19 Convegno sulla ricerca scientifica Alaia: è il futuro dell'esistenza

Sperone

Dopo il convegno tenutosi nel Settembre 2008 all'Abbazia di Loreto di Mercogliano (AV), sarà il Comune di Sperone, centro della bassa Irpinia, ad ospitare un importante incontro sul tema della ricerca scientifica in Irpinia. Si terrà infatti domani alle 19, presso la sala consiliare del Comune di Sperone in Piazza Luigi Lauro un convegno pubblico sul tema: "Il futuro della ricerca scientifica in Irpinia" che si innesta in quell'alveo naturale di appuntamenti a sfondo medico-scientifico fortemente voluti dal primo citta-

dino Salvatore Alaia che da sempre, ha come priorità nella sua personale agenda politica, il mondo della sanità e quello della ricerca. All'iniziativa che sarà presenziata e moderata dallo stesso sindaco di Sperone, hanno già dato la propria adesione il Prof. Mario Santangelo, Direttore Generale Istituto Nazionale Tumori, Fondazione "G. Pascale" - Napoli; il prof. Giuseppe Castello, Direttore Operativo Centro Ricerche Oncologiche Mercogliano; ed il Prof. Antonio Giordano Presidente, Comitato Scientifico crom di Mercogliano. La presenza di figure di così alto profilo della comunità scientifica nazionale e internazionale rappresenta un dato significativo per Sperone che può capitalizzare un evento di straordinaria importanza soprattutto sotto il profilo della comunicazione e dell'informazione riportata ai prestigiosi successi conseguiti in campo biomedico dal crom di Mercogliano dove gli studi hanno consentito di realizzare un importante risultato che ha permesso l'individuazione in una proteina che regola il ciclo cellulare pRb2/p130 un fattore prognostico dei sarcomi umani. L'incontro come si è detto è stato fortemente voluto dal sindaco di Sperone Salvatore Alaia che da sempre mantiene un'attenzione attenta e misurata sullo stato operativo della struttura di Mercogliano che può contare sulla sensibilità e disponibilità oltre che del sindaco Tommaso Saccardo, del vice-sindaco Prof. Massimiliano Carullo che in questi anni si è sempre distinto e battuto con tenacia e spirito volitivo affinché il crom "F. Lo Vuolo" fosse una realtà di grande eccellenza. "Come amministrazione comunale - dichiara Alaia - abbiamo

avvertito, ancora una volta, l'esigenza di promuovere questa iniziativa per analizzare quelle che sono le potenzialità della ricerca in Irpinia che, attraverso l'Istituto di ricerche Biogem di Ariano Irpino e soprattutto del Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano, possono creare le condizioni di sviluppo di un percorso scientifico attraverso il quale individuare soluzioni concrete per la cura delle malattie genetiche.

Occorre partire - continua Alaia - da un dato oggettivamente incontrovertibile. L'eccellenza rappresentata dal crom nel campo della ricerca scientifica. I prestigiosi successi conseguiti dal Centro di Mercogliano nel campo della ricerca biomedica devono rappresentare l'elemento paradigmatico cui rapportare l'azione delle istituzioni locali irpine e regionali che devono prendere atto e guardare al futuro di questa realtà che, non solo a livello nazionale ma a livello transnazionale ha già raggiunto traguardi prestigiosi. Bisogna dare continuità ad un'esperienza di grande valore etico e professionale, un futuro che oltre l'azione semantica sia certezza e non un'astrazione. Grazie all'impegno degli attori istituzionali e soprattutto degli amministratori locali che hanno saputo ben raccordarsi alle rappresentanze politiche regionali, il crom è riuscito ad ottenere un ulteriore finanziamento di 10 ml. di euro per il triennio 2009-2011 che consentirà di sviluppare quelle progettualità di ricerca che rappresentano pur sempre ricerche per il genere umano. Quella della ricerca - conclude il sindaco di Sperone Alaia - è una sfida culturale ma soprattutto di impegno finanziario da sostenere con forza».

**LEGALE
NALE
INE**

*Corsi di
Formazione*

ti

rodo s.r.l.

ttopagine.it



Santuario Madonna di Montevergine

*Ospedaletto, celestiale ricamo d'oro
di "Mamma Schiavona" alimenta la
speranza per la vita.*



Il 6 e 7 Giugno 2008
in
Ospedaletto D'Alpinolo
si terrà

Grande Manifestazione di Beneficenza per 'La Lotta ai Tumori'

PROGRAMMA

6 Giugno Convegno "La Ricerca e la Prevenzione Oncologica"

Sede Lavori: Maxim Galassia Park Hotel Ospedaletto D'Alpinolo - Avellino

- Ore 18,00 Saluto delle Autorità
Il Sindaco Prof. Luigi Marciano - Vice Sindaco Sig. Giovanni Tomeo
Moderatore: Barbara Ciarcia (giornalista il Mattino)
- Ore 18,30 GLIRCSS
Prof. Mario Santangelo (Dir. Generale Istituto Nazionale Tumori Napoli)
- Ore 18,45 Stato Attuale e prospettive della ricerca
Prof. Aldo Vecchione (Dir. Scientifico Istituto Nazionale Tumori Napoli)
Prof. Giuseppe Castello (Dir. Centro Ricerche Oncologiche Mercogliano)
Prof. Nicola Mozzillo (Dir. Dipartimento Cute Muscolo Scheletrico - Testa Collo) - Istituto Nazionale Tumori Napoli
- Ore 19,30 La LILT e la prevenzione
Prof. Adolfo Gallipoli D'Errico (Presidente LILT Napoli)
- Ore 19,45 Discussione
- Ore 21,00 Concerto di Beneficenza con artisti e neomelodici partenopei

7 Giugno Concerto di Beneficenza

- Ore 20,30 Concerto con artisti e neomelodici partenopei



Pasquale Mattiello
Direttore Artistico



ARIANO Nel centro di ricerca Biogem di Camporeale avrà sede la centrale per le connessioni internet senza fili

Alta tecnologia in venti Comuni

E il presidente Zecchino: si estende il campo d'azione della ricerca. Già possibile la fotografia genetica dell'olio

ANGELO CORVINO

ARIANO - Biogem cresce e si ramifica. Avrà sede nel centro di ricerca biogenetica di Camporeale la centrale operativa di un progetto sperimentale che entro il prossimo mese di gennaio porterà il Wimax in circa 20 comuni delle valli del Misanico e dell'Uliva. L'annuncio è stato dato ieri, durante una conferenza stampa organizzata nel centro di ricerca, da Mauro Bartolomei della Weyenax Spa davanti alla stampa ed ai sindaci dell'area. Si tratta di un sistema di collegamento che porterà le connessioni internet senza fili negli enti e nelle abitazioni private. Sarà coperto un raggio di cir-

ca 25 km a partire dalla centrale operativa installata nel cuore dell'area industriale di Ariano. "Saremo pienamente operativi per dicembre 2008" - dice Mau-



La visita al complesso con i sindaci dell'area

ro Bartolomei - che a Biogem, oltre alla nostra centrale operativa, installeremo anche un call center per l'assistenza alle utenze. In fase di installazione ed avvio del servizio, infatti, si riscontrano sempre dei problemi che puntiamo a superare con l'ausilio del centro di assistenza telefonico". Un progetto sperimentale che pone l'area territoriale di riferimento all'avanguardia in questo settore e supera il gap tecnologico che, finora, ha caratterizzato le aree scarsamente abitate rispetto alle aree metropolitane, dove la banda larga di internet è sensibilmente più diffusa. La sostanziale innovazione della tecnologia Wimax è rappresentata dai collegamenti senza fili che superano i problemi, economici ed operativi, di dover impiantare i cavi. Il collegamento alla rete avverrà tramite un dispositivo che verrà collegato al computer con una porta USB. "Sul territorio è prevista l'installazione di una sola antenna principale" - spiega Bartolomei - all'occorrenza, vista la particolare conformazione del territorio, installeremo antenne aggiuntive dove dovesse essere necessario". La banda dati sarà simile a quella di una normale connessione ADSL. In questo modo la banda larga di internet arriverà anche nei posti più remoti del nostro territorio, lad-

do difficilmente arriverà mai la fibra ottica. Così Biogem diventa, sempre di più, faro dell'innovazione in un territorio che guarda con sempre maggiore ottimismo alle prospettive offerte dalla Società dell'Informazione. In un centro di ricerca biogenetica, principalmente, si parla di geni. Dal punto di vista della ricerca Biogem sta estendendo il suo campo d'azione anche al mondo vegetale.

"E' stata effettuata la mappatura genetica del Ravece", spiega **Ortensio Zecchino**, presidente di Biogem. Si tratta di una vera e propria fotografia genetica della varietà che, d'ora in poi, sarà possibile individuare con certezza. "Siamo in grado di distinguere con indagini genetiche una pianta di leccino o di ogliarola, da una di Ravece" - spiega **Pasquale De Luca**, responsabile del laboratorio GECO di Biogem - siamo in grado di accertare anche l'appartenenza ad una varietà

in fase di moltiplicazione prima della granulazione. In futuro saremo in grado di accertare l'origine genetica anche partendo dall'olio". La mappatura ottiene un doppio risultato: poter certificare in modo categorico l'appartenenza ad una varietà di un olio (cosa fondamentale soprattutto per il Ravece che si avvia a divenire una DOP) e la possibilità di accertare il contenuto di una



Una ricercatrice del centro Biogem

bottiglia posta in vendita in un esercizio commerciale. Questa possibilità offre numerosi strumenti al consorzio di tutela del Ravece ed è un metodo di contrasto alla contraffazione. La mappatura genetica del Ravece ha fruttato a Biogem un contratto con il Qatar che interessato ad uno studio genetico del dattero. Sul fronte delle relazioni internazionali Biogem ha anche sottoscritto un accordo con un gruppo informatico israeliano per mettere a punto un sistema che garantisca l'utilizzo in remoto dello stabilimento. In pratica gruppi di ricerca potranno seguire l'evoluzione delle ricerche sui topi allevati nello stabilimento di Biogem, restando nelle loro rispettive sedi sparse per il mondo. Questo, ancora una volta, sarà possibile anche grazie alle tecnologie telematiche. Il



Mario De Felice, direttore scientifico Biogem

rio De Felice che va a sostituire Roberto Di Lauro che è diventato presidente dell'Anton Dohrn di Napoli e che resta come componente del Comitato Tecnico Scientifico, il cui presidente è **Umberto Veronesi**. Renato Dulbecco resta Presidente del Comitato di Valutazione ed alla presidenza del Comitato Etico è stato chiamato **Giuseppe Della Torre**.

5 luglio 2008 - Seminario **"PATENTS AND COPYRIGHTS FOR THE BIOSCIENCES"**, coordinato dal presidente del Board Scientifico, Prof. Antonio Giordano.

- Intellectual Property for Life Sciences Professionals (Proprietà Intellettuale: dalla Ricerca al Business), David D. Langfitt, Montgomery, McCracken, Walker, and Rhoads, LLP
- Strumenti per la gestione della proprietà intellettuale, Maria Castellano
- Katherine Duer La Guardia, discendente del mitico sindaco di New York, Fiorello La Guardia, medico chirurgo presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia del Brookdale Hospital e Professore Associato di Ostetricia e Ginecologia presso la State University of New York-Downstate.



6 luglio 2008

SEMINARIO IERI A MERCOGLIANO CON ESPERTI DELLE UNIVERSITÀ AMERICANE

Al Crom si studiano i diritti d'autore per le bioscienze

Diritti d'autore nelle bioscienze: affollato seminario ieri mattina al Crom di Mercogliano con i maggiori studiosi internazionali. Presente in sala anche il sindaco di Avellino **Pino Galasso** e il vicesindaco di Mercogliano **Massimiliano Carullo**. Ha relazionato con l'ausilio di diapositive l'avvocato **David Langfitt** insieme alla dottoressa **Katherine Due La Guardia**.

Langfitt ha spiegato storia ed evoluzione della disciplina dei diritti d'autore nel ramo della bioetica. L'avvocato ha ricevuto il Master in Storia dell'Economia presso The London School of Economics e il titolo di J.D. presso

la New York University School of Law nel 1992. Attualmente è presidente del Philadelphia Mural Arts Program e vicepresidente del Raiston Center.



La dottoressa La Guardia è medico chirurgo presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia del Brookdale Hospital e professore associato di Ostetricia e Ginecologia presso la State University of New York-Downstate. Nipote del sindaco di New York **Fiorello La Guardia**, è membro del Consiglio di amministrazione dell'Italian Welfare

League, dell'Italian Academy Foundation e della La Guardia Memorial House.

8 luglio 2008 - Workshop "New applications in Real Time PCR" e "High throughput sequencing in cancer disease"

Dr.ssa Loredana Boschetto - Dr. Michele Iacono



11 luglio 2008 - Project ongoing Meeting

Relatori: Bovenzi V., Bruzzese F., Budillon A., Carbone C., Castello G., D. Cirillo, Costantini S., De Ruggiero I., Di Cintio A., Dieci C., Di Gennaro E., Esposito L., Ferrari E., Giacinti C., Giordano A., Gobeil jr F., Indovina P., Lapenna S., Leone A., Mattioli E., Moccia T., Paradiso G., Piro G., Pucci B., Rizzo V., Rocco M., Rossi A.M.L., Sarti D.



Mercogliano. Dirigenti e ricercatori scientifici al lavoro per organizzare due giornate sui progetti avviati finora

Crom, a settembre un bilancio dell'attività

E il sindaco Alaia scrive a Bassolino per il finanziamento del nuovo triennio

ALESSANDRO CALABRESE
Mercogliano

Centro di ricerche oncologiche di Mercogliano, tra settembre e ottobre due convegni per tracciare un bilancio sull'attività svolta. Ad annunciare è il sindaco di Sperone, Salvatore Alaia, da sempre protagonista in prima linea di una massiccia azione di sollecitazione e pungolo delle istituzioni competenti per l'apertura e il finanziamento del Crom.

E proprio legata a questo ultimo, fondamentale, aspetto del futuro del Centro di ricerche di via Ammiraglio Ronca è la lettera con la quale il primo cittadino irpino rinnova al governatore Antonio Bassolino l'invito allo stanziamento dei fondi per il prossimo triennio. In realtà, come spiega lo stesso Alaia, la missiva è nata sulla scorta di una serie di incontri e colloqui svolti con gli altri amministratori del Vallo di Lauro e del Baianese, oltre che con il sindaco e il vice sindaco di Mercogliano. Gli stessi che hanno contribuito a far nascere la struttura portando a conoscenza del presidente della giunta regionale le esigenze e



«Quella che ho inviato a Bassolino - spiega Alaia - è una lettera a cuore aperto che cerca di interpretare ed esprimere il pensiero di tanti altri amministratori con i quali mi sono spesso confrontato. L'obiettivo è quello di chiedere al governatore un autorevole e decisivo intervento affinché nell'ambito della pianificazione economica e finanziaria 2009-2011 ci sia spazio anche per il Crom di Mercogliano...».

I fondi già stanziati dalla Regione, infatti, si riferivano al triennio 2006-2008. Allora furono dati al Centro 10 milioni di euro, che sono serviti all'impianto dei laboratori e di tutte le attività di ricerca. Già a settembre, i ricercatori delle

commissioni che redigeranno il bilancio dell'ente di Palazzo Santa Lucia. Per questo Alaia si muove in anticipo e scrive: «Il Crom ha bisogno delle risorse necessarie per continuare il suo percorso scientifico ed individuare soluzioni concrete per la cura di malattie genetiche... Grazie alla sua sensibilità e alla sua disponibilità - si legge in un periodo della missiva inviata al governatore - insieme ai consiglieri e agli assessori irpini, ha già permesso l'avvio di un progetto che ha avuto un positivo epilogo e dato piena dignità ad un'idea straordinaria che vede oggi impegnati ricercatori di grande spessore professionale ed umano...».

Monteforte/Si amplia la gamma dei servizi forniti nella struttura

Presidio sanitario intermedio, presto le analisi e le radiografie

Presidio sanitario intermedio di Monteforte Irpino, dopo l'avvio dell'attività buone notizie sul futuro della struttura. Va avanti senza intoppi la progettualità operativa dell'ex ospedale San Giacomo. Dopo l'allestimento del distretto sanitario, trasferito da Mercogliano, presto ci sarà l'apertura del laboratorio di analisi e di radiografie.

Va avanti il progetto per migliorare l'assistenza medica al "San Giacomo"



Dopo i laboratori, anche il centro di riabilitazione e il day

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

6 settembre 2008

Tumori, nuova scoperta al Crom di Mercogliano

Un test capace di individuare e curare tempestivamente la malattia: avanza la ricerca nel campo dei sarcomi

Uno studio, a cui hanno partecipato i ricercatori del Crom di Mercogliano, insieme con colleghi dello Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine di Filadelfia e dell'Università di Siena, ha individuato nella proteina che regola il ciclo cellulare pRb2/p130 un fattore prognostico dei sarcomi umani. La ricerca, pubblicata sulla prestigiosa rivista Clinical Cancer Research, ha permesso, per la prima volta, di riconoscere tempestivamente l'aggressività di alcune forme di sarcomi delle parti molli permettendo, così, una terapia rapida più corretta. Il professore Antonio Giordano, direttore dello Sbarro Institute e presidente del Comitato Scientifico del Crom, è l'artefice dello studio. **A PAGINA 6**



REGIONE

Gli ex assessori regionali a Bassolino: supergiunta anche in Irpinia

Diagnosi precoce e migliore qualità di vita per i pazienti, i principali obiettivi raggiunti dalla ricerca

Tumori, nuova scoperta al Crom

Uno studio a cui hanno partecipato i ricercatori del polo di Mercogliano ha individuato nella proteina che regola il ciclo cellulare un fattore prognostico dei sarcomi

Uno studio, a cui hanno partecipato i ricercatori del Crom di Mercogliano (Avellino), insieme con colleghi dello Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine di Filadelfia e dell'Università di Siena, ha individuato nella proteina che regola il ciclo cellulare pRb2/p130 un fattore prognostico dei sarcomi umani.

La ricerca, pubblicata sulla prestigiosa rivista *Clinical Cancer Research*, ha permesso, per la prima volta, di riconoscere tempestivamente l'aggressività di alcune forme di sarcomi delle parti molli permettendo, così, una terapia rapida più corretta. Il professore **Antonio Giordano**, direttore dello Sbarro Institute e presidente del Comitato Scientifico del Crom, è l'artefice dello studio che ha avuto grande rilevanza nel mondo scientifico e grande rilievo tra i giornali di informazione d'oltre oceano. Lo studio, inoltre, testimonia anche, «la grande visibilità della provincia irpina che sempre più afferma la sua presenza nel mondo della ricerca scientifica e in particolare di quella bio-medica».

Questo - si ricorda - è solo uno dei successi raggiunti dal Crom.

Già nel primo anno di vita i ricercatori della struttura di Mercogliano, collegata all'Istituto nazionale dei tumori di Napoli, Fondazione Pascale, hanno avviato una seria e qualificata attività testimoniata da una decina di pubblicazioni su importanti riviste internazionali.

Il centro di Mercogliano, rappresenta ormai una realtà fondamentale nel campo della ricerca internazionale. Un punto di riferimento per quanti con-

ducono una vera e propria battaglia contro le neoplasie. Nel corso del primo anno di vita della struttura, si sono tenuti a Mercogliano importanti convegni che hanno visto la partecipazione di eminenti studiosi nel campo della medicina e della biologia. Scienziati che sono arrivati da tutto il mondo e che hanno apprezzato la struttura irpina. L'ultima ricerca sui sarcomi testimonia il valore degli studi che vengono condotti. I sarcomi, infatti, sono tumori in genere dotati di spiccata tendenza alla metastatizzazione, specialmente per via ematica. I sarcomi

che si sviluppano nei tessuti molli (tutti i tessuti extrascheletrici all'interno dei visceri, delle linfoghiandole, della cute e delle mucose) sono quasi tutti forme primitive e, tranne qualche forma tipicamente infantile (il rhabdomyosarcoma), prevalgono nell'età adulta; alcuni sono addirittura più frequenti nella vecchiaia. Rappresentano un gruppo numeroso ed eterogeneo di tumori maligni,

aventi origine prevalentemente dai muscoli, dai tendini e dai tessuti connettivi e vascolari. Hanno una limitata incidenza in quanto rappresentano l'1% di tutti i tumori maligni: quasi la metà dei casi si manifestano alle estremità; il resto è distribuito nel capo e nel tronco. Le forme più comuni sono rappresentate dal fibrosarcoma, dal liposarcoma, dal rhabdomyosarcoma, dall'istiocitoma fibroso maligno, dall'angiosarcoma e dal leiomyosarcoma.

Grazie alla scoperta dei ricercatori si potrà intervenire in maniera rapida nell'individuazione della patologia, riducendo così i tempi della malattia e garantendo al paziente una migliore condizione di vita oltre che un risparmio economico per il sistema sanitario nazionale.



LA RICERCA

Diagnosi dei sarcomi ecco la proteina guida

Novità dall'Irpinia nella lotta ai tumori. Uno studio al quale hanno partecipato i ricercatori del Crom di Mercogliano - insieme con colleghi dello Sbarro Institute for cancer research and molecular medicine di Filadelfia e dell'Università di Siena - ha individuato nella proteina che regola il ciclo cellulare pRb2/p130 un fattore prognostico dei sarcomi umani. Al lavoro una équipe guidata dallo scienziato Antonio Giordano, tra i «cervelli» meridionali emigrati negli Stati Uniti e rientrato soltanto da qualche anno in Italia.

La ricerca (pubblicata sulla prestigiosa rivista *Clinical Cancer Research*) ha permesso, per la prima volta, di riconoscere tempestivamente l'aggressività di alcune forme di sarcomi delle parti molli permettendo, così, una terapia rapida più corretta.

È il professore Antonio Giordano - attualmente direttore dello Sbarro Institute e presidente del comitato scientifico del Crom - l'artefice dello studio che ha avuto grande rilevanza nel mondo scientifico e grande rilievo tra i giornali di informazione d'Oltreoceano. Avvenimento che, inoltre, testimonia anche la grande visibilità della provincia irpina che sempre più afferma la sua presenza nel mondo della ricerca scientifica e in particolare di quella bio-medica.

È solo l'ultimo dei successi

raggiunti dal Crom (Centro ricerca oncologica di Mercogliano). Già nel primo anno di vita, i ricercatori della struttura avellinese - collegata all'Istituto nazionale dei tumori di Napoli «Fondazione Pascale» - hanno avviato una seria e qualificata attività, testimoniata da una decina di pubblicazioni su importanti riviste internazionali. Ora un nuovo passo avanti, con la scoperta di un primo indicatore di soprav-



Antonio Giordano

LA SCOPERTA

All'opera un team internazionale guidato da Antonio Giordano

La struttura collegata al Pascale

vivenza nei canceri di tipo particolarmente aggressivo. Il Crom - avviato a luglio del 2007 - anche grazie a un intenso scambio di informazioni a livello internazionale si qualifica sempre più un polo di eccellenza per l'elevata qualificazione professionale degli operatori e l'utilizzo di tecnologie d'avanguardia.

The Instablog

Lunedì 8 Settembre 2008

Ricercatori scoprono il primo indice prognostico di sopravvivenza nel sarcoma dei tessuti molli.

Il gene oncosoppressore pRb2/p130 potrebbe fornire il primo biomarker prognostico indipendente nei casi di sarcoma dei tessuti molli (STS), secondo i risultati di una collaborazione internazionale a cui hanno partecipato scienziati dell'Istituto Sbarro per la Ricerca sul Cancro e Medicina Molecolare presso il dipartimento di Scienze e Tecnologia della Temple University di Philadelphia, PA, USA, il dipartimento di Patologia Umana e Oncologia dell'Università di Siena e il Centro per la Ricerca Oncologica di Mercogliano (CROM) di Avellino.

The Instablog

Powered by BlogPress

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

23 settembre 2008

CORRIERE

Martedì 23 settembre 2008

MERCOGLIANO

12

Una proteina che regola il ciclo cellulare pRb2/p130, un fattore prognostico dei sarcomi umani: è il recente risultato dei ricercatori del CROM di Mercogliano. Uno straordinario successo per la scienza e un orgoglio per l'Irpinia, anche per l'eccezionale mobilitazione, su spinta qualche anno fa del Comune dell'Irpinia e del compianto Fiore Lo Iudice, che ha portato a tagliare già da ora importanti traguardi. Salvatore Alaia, come sindaco di Sperone, ha sempre partecipato e mantenuto vivo, insieme al vice sindaco Prof. Massimiliano Carullo e al sindaco di Mercogliano Avv. Tommaso Sica, l'interesse per il CROM, oggi affronta un'altra importante questione che sicuramente merita

“Il CROM, eccellenza nella ricerca Alaia: potenziare con più investimenti”

attenzione e riflessione. “Occorre partire da un dato oggettivo: l'insuperabile. L'eccellenza rappresentata dal CROM di Mercogliano nel campo della ricerca scientifica. I prestigiosi successi conseguiti, ultimamente, dal centro di ricerca nel campo della ricerca biomedica devono rappresentare l'elemento paradigmatico cui rapportare l'azione delle istituzioni locali irpine e regionali che devono prendere atto e guardare al futuro di questa realtà che, non solo a livello nazionale ma a livello internazionale ha già raggiunto traguardi prestigiosi”. Bisogna dare continuità ad un'esperienza di grande valore etico e professionale, un futuro che oltre l'accezione umanistica sia certezza e non un'astrazione. E questo ora dev'essere un impegno di tutti, di tutti gli attori istituzionali a partire dai comuni dell'Irpinia, ed in special modo di quello di Mercogliano che devono, attraverso azioni sinergiche, elevare l'industrialità a sistema, a supporto di un progetto finalizzato alla realizzazione di una rete dei centri di ricerca irpini (CROM - Biogen - Isa) e della stessa regione campania che è chiamata, mai come oggi, a porre in essere un atto di grande valenza strategica non solo politica ma soprattutto morale, a sostegno della ricerca biomedica che nel territorio irpino esprime un potenziale enorme. I finanziamenti costituiscono il substrato primario per la ricerca ed è perciò legittimo rivolgere alla regione Campania un invito affinché i flussi finanziari per i centri di ricerca, a partire dal 2009, costituiscano un punto fermo dell'agenda politica dei rispettivi assessorati. La ricerca in Irpinia non può e non deve fermarsi ed il comune di Mercogliano, raccogliendo questo appello, deve subito promuovere un confronto a partire dai sindaci della provincia di Avellino, per dare continuità ad un progetto, ad un'azione di grandi contenuti che finora ha prodotto ricchezza di risultati, per l'uomo... per la vita».

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

24 settembre 2008

CORRIERE

Mercoledì 24 settembre 2008

ATRIPALDA - MERCOGLIANO - MONTEFORTE

13

MERCOGLIANO

IL VICESINDACO: ACCOLGO CON ENTUSIASMO LA PROPOSTA ELABORATA DAL SINDACO DI SPERONE

«Difendiamo i centri di ricerca»

MERCOGLIANO - Riceviamo e pubblichiamo da Massimiliano Carullo: «Ringrazio per la raffinata sensibilità il sindaco di Sperone Salvatore Alaia che ancora una volta si rende interprete di un messaggio di alto spessore, sensibilizzando i sindaci a difesa della Rete dei Centri di ricerca Biomedica presenti in Irpinia. L'attivazione del centro ricerche oncologiche di Mercogliano è un grande merito dei sindaci e di quanti lo hanno fortemente voluto. L'Irpinia può anche contare su un istituto di ricerca genetica quale la Biogen, autentica eccellenza per la nostra provincia. Abbiamo il dovere di promuovere un'idea di sviluppo all'insegna della solidarietà: lo sviluppo non è soltanto creazione di risorse, indispensabile per una politica sociale, ma è anche una loro equa distribuzione. La Provincia di Avellino si deve candidare, attraverso la Rete dei Sindaci, a un ruolo di protagonista nel campo della ricerca biomedica, per continuare a sviluppare strutture di eccellenza. Obiettivo della rete dovrà essere la creazione di una massa critica di attività di ricerca di alto livello e più efficaci meccanismi per il trasferimento dei suoi risultati alla pratica clinica attraverso la promozione di una collaborazione attiva su comuni progetti di ricerca e lo scambio di informazioni, conoscenze, dati e risultati scientifici. Anche questo è il mestiere degli Amministratori locali, per affrontare per primi l'emergenza, stare in prima linea, offrire soluzioni concrete, nell'interesse esclusivo delle comunità che rappresentiamo. Il livello comunale rappresenta il terreno più favorevole per la sperimentazione in termini di servizi e opportunità, svolgendo un ruolo fondamentale, sia nel rapporto con le altre istituzioni dello Stato, sia in quanto referente e garante dei cittadini e delle loro organizzazioni rappresentative. E' il governo dei processi e delle responsabilità. Per tale motivo accolgo con entusiasmo l'invito del sindaco Alaia e mi farò, con il suo aiuto, interprete di un'iniziativa che vedrà protagonisti i sindaci sul tema della ricerca biomedica in Irpinia e delle sue prospettive».

Mercogliano

ALCA

Il vicesindaco si fa promotore di un incontro sulla biomedica

Rete di Ricerca in provincia, Carullo chiama i sindaci irpini

Il vicesindaco di Mercogliano, **Massimiliano Carullo**, raccoglie l'invito del primo cittadino di Sperone, **Salvatore Alaia**, sulla necessità di avviare un processo di sviluppo sulla ricerca in Irpinia. E, magari, mettere in rete i centri di eccellenza quali il Crom di Mercogliano, Biogem di Ariano e l'Isa del Cnr di Avellino. Per cercare di raggiungere questo traguardo, però, sarà necessario avviare un tavolo provinciale con i sindaci irpini. Proprio di questo primo passo, come spiega in una nota, si farà promotore Carullo nei prossimi giorni.

«Ringrazio per la raffinata sensibilità il sindaco di Sperone Salvatore Alaia che ancora una volta si rende interprete di un messaggio di alto spessore, sensibilizzando i sindaci a difesa di una Rete dei Centri di Ricerca Biomedica presenti in Irpinia. L'attivazione del centro ricerche oncologiche di Mercogliano, il Crom, è un grande merito dei sindaci stessi e di quanti hanno fortemente voluto che in Irpinia, a Mercogliano, nascesse un Centro di Ricerca. L'Irpinia può altresì contare su un altro istituto di ricerca genetica, autentica eccellenza della nostra Provincia, Biogem, con sede in Ariano Irpino. Senza dimenticare l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione del Consiglio nazionale delle ricerche di Avellino... Abbiamo il dovere di promuovere un'idea dello sviluppo all'insegna della solidarietà: lo sviluppo non è soltanto creazione di risorse, indispensabili per una politica sociale, ma è anche una loro equa distribuzione. La provincia di Avellino, dunque, si deve candidare, attraverso i suoi istituti di

eccellenza, a un ruolo da protagonista nel campo della ricerca biomedica. Penso alla realizzazione e alla gestione di informazioni e collaborazioni tra le strutture suddette, con la nascita di una rete dei Centri di Ricerca dell'Irpinia. Obiettivo della rete dovrà essere la creazione di una massa critica di attività di ricerca di alto livello e più efficaci meccanismi per il trasferimento dei suoi risultati alla pratica clinica, quale la ricerca traslazionale, attraverso la promozione di una collaborazione attiva su comuni progetti di ricerca e lo scambio di informazioni, di conoscenze, di dati, di risultati scientifici e di personale. Attraverso l'aggregazione di competenze complementari esistenti sul territorio, quindi, si potrà costituire una piattaforma multidisciplinare per il settore. Questa compresenza, oltre a favorire processi di alta specializzazione, attrarrebbe competenze che contrastano i processi di "fuga di cervelli" dai centri di ricerca locali e stimolerebbe rapporti molto intensi con le imprese e con gli utilizzatori sanitari, dentro e fuori il territorio regionale... Anche questo è il mestiere degli amministratori locali, affrontare per primi l'emergenza, stare in prima linea, offrire soluzioni concrete, nell'interesse esclusivo delle comunità che rappresentiamo. Il livello comunale, d'altra parte, rappresenta il terreno più favorevole per la sperimentazione in termini di servizi e opportunità, svolgendo un ruolo fondamentale, sia nel rapporto con le altre istituzioni dello Stato, sia in quanto referente e garante dei cittadini e delle loro organizzazioni rappresentative. E' questo un esempio con-

creto di cosa dovrebbe essere il governo dei processi e delle responsabilità...». Infine, il vice sindaco di Mercogliano annuncia un prossimo incontro sul tema della ricerca biomedica per il quale cercherà di coinvolgere i primi cittadini della provincia. «Lo sviluppo del paese - conclude - riparte dalle comunità locali. Per tale motivo raccolgo con entusiasmo l'invito del sindaco Alaia e mi farò, con il suo aiuto, promotore di un'iniziativa che vedrà protagonisti i sindaci sul tema della ricerca biomedica in Irpinia e le sue prospettive».



Piano di zona sociale A/7, monitoraggio sui servizi erogati

Monitoraggio periodico dei servizi erogati, domani l'assemblea dei sindaci del Piano di zona sociale A/7. L'appuntamento istituzionale è fissato per mezzogiorno presso l'aula consiliare del Comune di Mercogliano.

Oltre alla relazione sull'andamento delle attività già cominciate e in fase di avvio, sarà illustrata un'indagine effettuata per misurare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti dal Piano. Una sorta di sondaggio svolto tra i residenti del comprensorio interessato.

«Grazie al grande impegno dei sindaci del Piano di zona A/7 - spiega il vice sindaco di Mercogliano, Comune capofila dell'ambito A/7, Massimiliano Carullo - il nostro distretto offre servizi di grande



cattivo in un momento in cui i tagli del Governo pesano non poco nel settore del sociale. Nel contesto difficile che viviamo, dunque, l'azione dei primi cittadini, che agiscono in grande sinergia, è l'unica risposta ai bisogni delle fasce deboli della popolazione».

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

MERCOGLIANO

IL PRIMO APPUNTAMENTO SULLA NECESSITA' DI CREARE UNA RETE PER LA RICERCA

Crom, convegno al Loreto

MERCOGLIANO - Dopo l'appello del sindaco di Sperone, **Salvatore Alaia**, rivolto al vicesindaco di Mercogliano, **Massimiliano Carullo**, sulla questione del Crom e sulla necessità di realizzare una rete dei centri di ricerca presenti sul territorio della provincia di Avellino, si sono registrate, immediatamente, le adesioni dei sindaci dei comuni irpini.

Le parole di Carullo, in merito alla definizione di una progettualità a sostegno dei centri di ricerca irpini che costituiscono un'eccellenza nel campo della ricerca biomedica nella provincia di Avellino, hanno avuto un eco di risonanza non solo da parte dei rappresentanti istituzionali che hanno chiesto di avviare subito un confronto sinergico per analizzare le prospettive di sviluppo di eccellenze quali il Crom di Mercogliano e il Biogem di Ariano, ma soprattutto da parte della comunità scientifica da tempo impegnata con successo ad operare in queste straordinarie realtà. Ed oggi la svolta. Lunedì 29 settembre alle 17.00 nel-



lo scenario incantevole del Palazzo abbaziale di Loreto a Mercogliano, si terrà un confronto sul tema "La ricerca biomedica in Irpinia" cui parteciperanno il sindaco di Mercogliano **Tommaso Saccardo**, il sindaco di Ariano Irpino, **Domenico Gambacorta**, il presidente del Biogem s.c.ar.l. di Ariano Irpino, **Ortensio Zecchino**, il direttore generale del Crom di Mercogliano, **Mario Santangelo**. Prevista la partecipazione del prof. **Antonio Giordano**, presidente del comi-

tato scientifico del Crom e della Temple University di Philadelphia. Modererà l'incontro il sindaco di Sperone, Salvatore Alaia. E' prevista anche la partecipazione dei sindaci della provincia di Avellino.

«Un atto di grande responsabilità - chiede in proposito Alaia alla regione - che riconosca il ruolo della ricerca scientifica e biomedica come fattore di crescita e la

pregnanza del territorio irpino che attraverso il Crom e il Biogem, e il Cnr rivendica con forza la dovuta attenzione affinché si valorizzino quelle energie positive capaci di far grande un paese». Con l'auspicio che si concretizzi «una rete di Centri di ricerca irpina e un sistema di interscambio di informazioni e collaborazioni tra Crom, Biogem e l'Isa del Cnr».

IL MATTINO

AVELLINO

CAMPANIA

MERCUGLIANO

Centri ricerca subito in rete coalizione di 40 comuni

MERCUGLIANO. Una rete dei Centri di Ricerca presenti sul territorio della Provincia di Avellino. È quanto si propone la petizione alla Regione Campania, firmata da quaranta sindaci irpini (tra cui i primi cittadini di Avellino, Solofra, Mercogliano, Attilpalda, Ariano Irpino, Sperone e gli altri sindaci del mandamento), che sarà consegnata lunedì 29 settembre al direttore generale del Crom di Mercogliano, Mario Santangelo, nel corso del convegno che si svolgerà alle ore 17 nel Palazzo Abbaziale di Loreto. «La ricerca biomedica in Irpinia» il tema dell'incontro a cui parteciperanno anche il sindaco di Mercogliano, Tommaso Saccardo, quello di Ariano Irpino, Domenico Gambacorta, il presidente del Biogem Scari di Ariano Irpino, Senatore Ottensio Zecchino ed il professore Antonio Giordano, presidente del Comitato Scientifico del Crom e della Temple University di Philadelphia.

Modererà il sindaco di Sperone Salvatore Alaya, dal quale è partito l'appello sulla necessità di realizzare una rete di centri di ricerca in Irpinia, partendo dai tre poli di eccellenza: il Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano (Crom), l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione (Isa) del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Avellino, e Biogem-Inps con sede ad Ariano Irpino. «Ringrazio Carullo per aver raccolto il mio appello - sottolinea il sindaco Alaya - si tratta di un progetto strategico per la nostra provincia che spero venga recepito dalla regione Campania. L'Irpinia può assumere un ruolo fondamentale nella ricerca scientifica e biomedica attraverso la valorizzazione delle energie esistenti». «Mercogliano è la sede ideale per la realizzazione di una Rete di Centri di Ricerca dell'Irpinia» afferma Massimiliano Carullo - può costituire un nodo che aggrega le realtà esistenti, in modo da creare una massa critica di attività di ricerca di alto livello attraverso la promozione di una collaborazione attiva su comuni progetti di ricerca e lo scambio di informazioni e di conoscenze».

Mercogliano. Lunedì il convegno al Loreto organizzato dal vice sindaco Carullo sulla Ricerca biomedica in Irpinia

«Crom e Biogem, un piano di cooperazione»

Il direttore del Pascale, Santangelo: processi sinergici per traguardi sempre più importanti

ALESSANDRO CALABRESE
Mercogliano

"La ricerca biomedica in Irpinia: analisi e prospettive". E' questo il titolo del convegno, organizzato dal vicesindaco di Mercogliano, **Massimiliano Carullo**, che si svolgerà lunedì al Palazzo di Loreto. Detto, fatto. Lunedì

Si parlerà di un progetto per lo sviluppo di una rete di centri di eccellenza

scorso l'appello del sindaco di Sperone, **Salvatore Alai**, rivolto a Carullo affinché si facesse promotore di un incontro sulla questione Crom e la necessità di realizzare una rete di Ricerca irpina, attraverso i centri d'eccellenza presenti sul territorio provinciale. Il giorno successivo la risposta del vice sindaco e le dichiarazioni di apprezzamento e condivisione dell'iniziativa. Infine, ieri, l'annuncio dell'appuntamento e la notizia che al progetto, naturalmente ancora in fase embrionale, hanno dato già la loro adesione oltre 50 primi cittadini irpini.

I possibili scenari futuri nel campo della biomedica e le ipotesi di sviluppo di una progettualità a sostegno dei centri di ricerca della provincia, dunque, hanno fatto breccia nelle amministrazioni locali ma anche negli enti sovramunicipali e nelle associazioni. Anzi, l'eco del disegno scientifico-operativo tratteggiato da Carullo attraverso una sua nota ha avuto una tale risonanza da permettere un immediato confronto.

Un tavolo per analizzare le prospettive che queste eccellenze possono realisticamente avere e i traguardi che potrebbero raggiungere nell'ambito di una gestione sinergica. Nasce da questo ragionamento il convegno di Montevergine. Al centro dell'incontro la possibilità di far lavorare in simbiosi il Centro di Ricerche oncologiche di Mercogliano, il Biogem di Ariano e l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione del Consiglio nazionale delle ricerche di Avellino. Al dibattito, a cui hanno assicurato la loro presenza molti primi cittadini e amministratori della provincia di Avellino, parteciperanno, il sindaco di Mercogliano, **Tommaso**



Piena adesione da parte di moltissimi sindaci e amministratori della provincia

Saccardo, e quello del Tricolle, **Domenico Gambacorta**, i professori **Ortenso Zecchino**, presidente di Biogem, **Antonio Giordano**, presidente del Comitato Scientifico del Crom e della Temple University di Philadelphia, e **Mario Santangelo**, direttore generale dell'Istituto per la cura dei tumori

"Pascale" di Napoli e del Crom di Mercogliano. Proprio quest'ultimo ha spiegato quali sono gli obiettivi del progetto sul quale si sta lavorando: «Innanzitutto - ha chiarito il professore Santangelo - lo scopo principale è quello di far operare in sinergia Crom e Biogem. E' fondamentale che questi due istituti sviluppino azioni di collaborazione e non di competizione. In linea di principio abbiamo già pronto un piano di cooperazione fattiva e funzionale ai traguardi prefissati. Ariano e Mercogliano

dovranno lavorare su aspetti diversi nel campo della ricerca e poi trasferirsi vicendevolmente le conoscenze acquisite. Si dovrà procedere, dunque, con il massimo coordinamento al fine di raggiungere un positivo processo di simbiosi e ottimizzare, così, tempi e risorse per raggiungere i risultati programmati». L'incontro di lunedì, inoltre, anticipa di soli sei giorni il 50esimo Meeting annuale della Società italiana di cancerologia (vedi articolo in basso) che que-

st'anno si aprirà proprio nella sala conferenze del Crom di Mercogliano. «Un'assise di ricercatori provenienti da tutto il mondo - continua Santangelo - E' il fatto che il primo dei tre giorni di lavori si tenga al Centro di Ricerche oncologiche di Mercogliano testimonia la considerazione che la struttura scientifica comincia a godere a livello internazionale...». E intanto la Ricerca biomedica irpina cerca di ritagliarsi un ruolo da protagonista.

Domenica 5 ottobre il simposio annuale della Società italiana di cancerologia

50esimo Meeting della Sic Al Crom l'apertura dei lavori

Si aprirà al Crom di Mercogliano la tre giorni del 50esimo Meeting annuale della Società italiana di cancerologia. L'appuntamento è fissato per domenica. Dopo l'arrivo dei partecipanti, tutti ricercatori di fama mondiale, una visita del Centro e l'apertura dei lavori con il saluto delle autorità presenti. Hanno assicurato la loro partecipazione: **Antonio Bassolino**, presidente della Regione Campania, **Angelo Montemurro**, assessore regionale alla Sanità, **Nicola Mazzocca**, assessore regionale alla Ricerca Scientifica, **Alfredo Badilioni**, Membro del Direttivo Sic e Coordinatore scientifico del 50° Congresso Annuale della Sic, il professore **Mario Luigi Santangelo**, direttore generale Istituto Nazionale Tumori "Pascale" di Napoli, il professore **Ortenso Zecchino**, Presidente Biogem, **Vincenzo Madonna**, Commissario Prefettizio della Provincia di Avellino, **Tommaso Saccardo**, sindaco di Mercogliano, il professore **Aldo Vecchione**, direttore scientifico Istituto Nazionale Tumori "Pascale" di Napoli, il professore **Antonio Giordano**, Università degli Studi di Siena e Presidente Consiglio Scientifico del Crom, **Adriana Albani** - Presidente Sic.

Mercogliano/Domani il convegno sulle prospettive della biomedica

Anche il vescovo "benedice" la Rete dei Centri di Ricerca irpini



Anche il vescovo di Avellino, S.E. Monsignor **Francesco Marino**, "benedice" il progetto riguardante la Rete dei Centri di Ricerca irpini. Iniziativa lanciata dal vicesindaco di Mercogliano, **Massimiliano Carullo**, che ha raccolto l'invito del primo cittadino di Sperone, **Salvatore Alala**, sulla necessità di avviare un processo di sviluppo sulla ricerca in Irpinia. Ed è riuscito, rilanciandolo, a catalizzare attorno a questa idea l'attenzione e l'interesse di sindaci e amministratori della provincia che hanno già aderito formalmente. Proprio nel corso di un colloquio personale tra Carullo ed il vescovo, dunque, il prelado ha mostrato di apprezzare i traguardi prefissati e condividere lo spirito dell'iniziativa. Da

qui la sua adesione e la promessa di partecipare all'incontro che si svolgerà domani pomeriggio, alle 17.30, al Loreto. Un appuntamento con le istituzioni e due autorità in campo scientifico: il professore **Antonio Giordano**, presidente del Comitato scientifico del Crom di Mercogliano e della Temple University of Philadelphia, e **Mario Santangelo**, direttore generale del Pascale di Napoli e del Crom. Proprio quest'ultimo, tra l'altro, proprio dalle colonne di Ottopagine ha anticipato di avere, almeno in linea di principio, già pronto un piano di cooperazione tra i centri di eccellenza nella ricerca biomedica in Irpinia. E, in particolare, tra il Crom e Biogem di Ariano Irpino.

> Incontro sulla "Ricerca biomedica in Irpinia"

Personalità di diversi settori si confrontano per fissare scopi e finalità della ricerca scientifica, come il presidente del board scientifico del CROM di Mercogliano, prof. Antonio Giordano

INCONTRO TRA RICERCA E POLITICA - In una cornice intrisa di fede e di cultura si è svolto presso la sala Auditorium della Biblioteca Statale annessa al **Monumento Nazionale di Montevergine di Palazzo di Loreto**, il convegno dal titolo: "La ricerca biomedica in Irpinia" cui hanno partecipato il Sindaco di Mercogliano, avvocato Tommaso Saccardo, il Sindaco di Ariano Irpino Dottor Domenico Gambacorta, il Professor Ortensio Zecchino, Presidente Biogem s.c.a.r.l., il professor Mario Santangelo, Direttore Generale di Mercogliano e il Presidente del Comitato Scientifico del Crom, Professor Antonio Giordano. Scopo dell'incontro, come sottolineato dal moderatore Dr. Salvatore Alaia, Sindaco di Sperone, la valorizzazione delle realtà positive nate nel territorio, come Biogem e Crom.



IL CROM: REALTÀ DEL SUD - Potenziare le attività scientifiche di entrambi i centri di ricerca e l'augurio di poter trattenere le menti di tanti giovani ricercatori è l'impegno preso da 50 sindaci della provincia avellinese. In un clima di intensa disponibilità, il **Professor Santangelo** ha sottolineato l'intenzione del Crom (Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano) e di Biogem a collaborare nel rispetto delle reciproche diversità ed autonomie. La sinergia, da sempre auspicabile, diventa necessità in una realtà scientifica quale quella italiana che, più di altre deve evitare sprechi e duplicazioni che ne comprometterebbero, inevitabilmente, il futuro. L'auspicio è la creazione di un nuovo modello di "ricerca in collaborazione" da poter esportare. Del medesimo tenore l'intervento **del Presidente Zecchino** che, considerando Biogem e Crom realtà appartenenti ad un'unica provincia, si è prefisso un fine teso alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica della ricerca e, più in generale, della cultura scientifica.

L'INTERVENTO DI GIORDANO - I lavori sono stati conclusi dal dal **Professor Antonio Giordano** il quale, di ritorno dal Festival della Salute tenutosi a Viareggio il 26, 27 e 28 settembre ha evidenziato il problema collegato relativo alla esiguità di fondi destinati alla ricerca e l'iniqua distribuzione dei medesimi tra il Nord e il sud del paese. Giordano, ha sottolineato l'impegno, la tenacia del popolo irpino da cui auspica la partenza di un nuovo modo di fare ricerca: più trasparente e meritocratico.

29 settembre 2008

La Ricerca Biomedica in Irpinia. Aspetti e prospettive"

Palazzo Abbaziale di Loreto



Città di Mercogliano
(Provincia di Avellino)

"La ricerca biomedica in Irpinia"
Analisi e prospettive

Lunedì 29 settembre 2008
ore 17,00
Sala Auditorium
Biblioteca Statale Annessa al Monumento Nazionale di Montevergine
Palazzo di Loreto - Mercogliano
(ingresso Biblioteca)

Saluti:
Padre Andrea Davide Cardin - Direttore Biblioteca Statale di Montevergine

Interventi:
Avv. Tommaso Saccardo - Sindaco di Mercogliano
Dr. Domenico Gambacorta - Sindaco di Ariano Irpino
Prof. Ortensio Zecchino - Presidente **BIOGEM** s.c.a.r.l.
Prof. Mario Santangelo - Direttore Generale **CROM** di Mercogliano
Prof. Antonio Giordano - Presidente Comitato Scientifico **CROM** e della Temple University di Philadelphia

Moderà:
Dr. Salvatore Alaya - Sindaco di Sperone
Partecipano i sindaci e gli amministratori della Provincia di Avellino

Hanno partecipato il sindaco di Mercogliano, Tommaso Saccardo, quello di Ariano Irpino, Domenico Gambacorta, il presidente del Biogem Scarl di Ariano Irpino, Ortensio Zecchino, e Antonio Giordano, presidente del Comitato Scientifico del CROM e della Temple University di Philadelphia. Ha moderato il sindaco di Sperone Salvatore Alaya, dal quale è partito l'appello sulla necessità di realizzare una rete di centri di ricerca in Irpinia, puntando l'attenzione sui tre poli di eccellenza: il Centro di ricerche oncologiche di Mercogliano (Crom), l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione (Isa) del Consiglio nazionale delle ricerche di Avellino, e Biogem-Irgs con sede ad Ariano Irpino.

L'Irpinia punta così ad assumere un ruolo fondamentale nella ricerca scientifica e biomedica attraverso la valorizzazione delle energie esistenti.

Nella petizione si sottolinea come la valorizzazione dei risultati e il trasferimento delle conoscenze al sistema delle imprese sia indispensabile per indurre, sul territorio, un circuito virtuoso di sviluppo di importanti processi di natura economica generati dallo sfruttamento commerciale delle invenzioni prodotte e l'insediamento di aziende sul territorio. "Le scienze della vita e le tecnologie per la salute - conclude il sindaco di Mercogliano - rappresentano il settore di maggiore sviluppo tecnologico a livello mondiale e stanno aprendo grandi opportunità di sviluppo economico".



Ricerca oncologica, gioiello irpino



MERCOGLIANO - Dopo la lunga lotta dei sindaci irpini per l'apertura del centro di ricerca oncologica di Mercogliano, la struttura già si pone ai massimi livelli per risultati ed impegno dei ricercatori. Quando vi fu l'inaugurazione, si trattò di una vittoria per quei sindaci, in primis quelli della Bassa Irpinia guidati nella "battaglia" per l'apertura da Salvatore Alaia, che volevano che il centro di eccellenza nella ricerca biomedica oncologica divenisse un polo d'eccellenza per l'Irpinia. Per "celebrare" questi risultati, e mettere il punto sui progressi dello studio avviato presso il Centro di ricerca oncologico di Mercogliano, questo pomeriggio, alle 17, si terrà un convegno intitolato "La ricerca biomedica in Irpinia", moderato dal sindaco di Sperone Alaia, cui prenderanno parte quali relatori il

sindaco di Mercogliano, Tommaso Saccardo, il sindaco di Ariano Irpino, Domenico Gambacorta, il presidente della Biogem S.c.ar.l. di Ariano, il senatore Ortensio Zecchino, il direttore generale del Crom, Mario Santangelo, e il presidente del comitato scientifico della Crom e della Temple University di Philadelphia, Antonio Giordano.

di bibi 29/09/2008

Anno I Numero 18



Mercogliano - Tutti concordi: unire le forze per la biomedica

Interessante convegno "La ricerca biomedica in Irpinia" tenutosi a Mercogliano presso l'Abbazia di Loreto. Al dibattito hanno preso parte il sindaco di Mercogliano Tommaso Saccardo, il presidente del Biogem s.c.ar.l. di Ariano Irpino, Ortensio Zecchino, il direttore generale del Crom di Mercogliano, Mario

Santangelo, il professore Antonio Giordano, presidente del comitato scientifico del Crom e della Temple University di Philadelphia, il sindaco di Sperone Salvatore Alaia e Padre Andrea Davide Carolin direttore della Biblioteca del Loreto. Salvatore Alaia ha chiesto espressamente ai presenti di attivarsi affinché in Irpinia si possa realizzare un centro unico capace di unire le forze senza nessun antagonismo. Un invito colto con piacere dagli altri relatori concordi nel portare avanti un progetto simile. Mario Santangelo nel suo discorso ha messo in evidenza "... la caparbia degli amministratori locali affinché il centro Crom potesse nascere. Ora bisogna soltanto creare le giuste sinergie evitando di disperdere i pochi fondi a disposizione. La vittoria più importante che in questo momento si può raggiungere è creare un modello per fare ricerca in modo da poterlo esportare fuori". Per Ortensio Zecchino "... la disponibilità dei sindaci verso questi problemi è meritevole. Biogem e Crom possono tranquillamente agire nella stessa direzione mantenendo la giusta equidistanza operativa. Oggi per restare al passo con i tempi bisogna accorpate le forze. Biogem è un soggetto privato e questo ci rende la vita più difficile. Ma col tempo avremo maggiore flessibilità. Stiamo ottenendo risultati ragguardevoli e i nostri tecnici proprio la settimana scorsa sono stati impegnati in Qatar per una consulenza legata al problema delle biotecnologie. Le risorse per lavorare in questo settore sono fondamentali, bisogna coinvolgere l'opinione pubblica, realizzare un circuito locale capace di incentivare la ricerca, così come viene fatto per Telethon. Un forte patto di coordinamento può far crescere le due realtà irpine Crom e Biogem".

Mercogliano

Biogem, Crom e Isa: i centri di ricerca fanno sistema

Il presidente Zecchino: «Diventeremo un punto di riferimento per tutta la comunità scientifica nazionale»

► Roberta Buonopane

Creare sistema tra il centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano (Crom), l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione (Isa) del Consiglio Nazionale delle ricerche di Avellino e la Biogem - Irpa "Istituto di ricerche genetiche" Gaetano Salvatore - di Ariano Irpino. Obiettivo: promuovere la collaborazione tra i vari operatori scientifici presenti sul territorio per puntare su una ricerca di alto livello.

Questo il progetto al centro dell'incontro "La ricerca Biomedica in Irpinia" che si è svolto ieri presso il Palazzo Abbatiale di Loretto a Mercogliano. Hanno preso parte al confronto il sindaco di Mercogliano Tommaso Saccardo, il presidente del Biogem s.r.l. di Ariano Irpino, Oronzio Zecchino, il direttore generale del Crom di Mercogliano, Mario Santangelo e il presidente del comitato scientifico del Crom e della Temple University di Philadelphia Antonio Giordano. A moderare l'incontro il sindaco di Sperone, Salvatore Alaia.

E' stata anche illustrata la lettera indirizzata al presidente della Giunta Regionale della Campania Antonio Buscino, all'assessore alla Sanità della Regione Campania Angelo Montemarano, all'assessore all'Università e Ricerca Scientifica della Regione Campania Nicola Mazzocca con la richiesta di riconoscimento «del ruolo e dell'importanza della ricerca scientifica e biomedica come fattore di crescita e sviluppo del territorio irpino. Attraverso il Crom il Biogem e l'Isa la Regione Campania si candida ad essere un polo di altissimo riferimento per la ricerca biomedica nazionale e internazionale».

«L'idea di creare una rete tra i centri di ricerca presenti sul territorio della provincia di Avellino - ha detto il presidente Zecchino - si muove in una logica di abolizione degli sprechi. Possiamo raggiungere importanti risultati, mettendo ciascuno in un progetto quello che più specificamente è in grado di produrre. Canalizzare le potenzialità non può che innescare un circolo virtuoso. L'obiettivo della rete infatti, deve essere in primo luogo la promozione di collaborazioni attive, l'integrazione delle competenze, lo scambio delle informazioni e delle conoscenze, la formazione di massa critica

di ricercatori in grado di competere a livello internazionale e di attrarre risorse».

Dello stesso parere anche Mario Santangelo - direttore generale del Crom: «Oggi esistono in Irpinia tre importanti centri per la ricerca: Biogem, Crom e Isa. Insieme all'onorevole Zecchino vogliamo dare una risposta concreta alla comunità scientifica guardando non tanto al territorio campano ma all'Italia. E' per questo che daremo sinergia agli intenti servendoci l'uno dell'altro per poter portare avanti le ricerche più avanzate. Attraverso l'aggregazione di competenze complementari costituiremo una piattaforma multidisciplinare di competenze per il settore. Questa competenza, oltre a favorire processi di alta specializzazione attrae competenze che contrastano i processi di "Fuga dei cervelli" dai centri di ricerca locali».

li e stimola rapporti con le imprese dentro e fuori il territorio regionale».

Soddisfatto del progetto il sindaco di Mercogliano Saccardo: «Il nostro impegno - ha affermato - deve essere rivolto a difendere quando di buono c'è nella nostra provincia. La ricerca biomedica sta avendo notevole risalto in Irpinia. Più centri di eccellenza riusciamo ad creare nella nostra regione più li supportiamo e li proteggiamo più abbiamo un ritorno sul territorio positivo. E' importante che anche dalla Regione Campania ci dia attenzione che vengano attuati sul piano politico e amministrativo tutti quegli interventi a sostegno della ricerca biomedica affinché la Biogem e il Crom e l'Isa possano ricoprire un ruolo di primissimo piano non solo in ambito nazionale ma anche transnazionale».

AVELLINO

CAMPANIA

IRPINIA

**SANITÀ
E SVILUPPO**

**Il convegno scientifico
nell'Abbazia del Loreto
ha visto la convergenza
di Cnr, Crom e Biogem**



«Centri ricerca, subito la rete irpina»

Mercogliano, illustrata la proposta diretta a Bassolino per sostenere il settore biomedico

MAURA CORRADO

MERCGLIANO. Sindaci in campo per chiedere a Bassolino l'istituzione della «rete dei centri di ricerca dell'Irpinia». È la proposta illustrata ieri durante il convegno dal tema «La ricerca biomedica in Irpinia - Analisi e prospettive», svolto nella biblioteca statale di Montevergine presso l'Abbazia del Loreto a Mercogliano. L'obiettivo è dar vita ad un sistema - sostenuto dalla Regione attraverso interventi normativi e finanziari - di interscambio di informazioni e collaborazioni progettuali tra il Centro di ricerca oncologica di Mercogliano (Crom), l'Istituto di ricerche genetiche Biogem di Ariano Irpino ed il Cnr di Avellino. Parola d'ordine: sinergia, per un utilizzo ottimale di fondi che al Sud, in percentuale, non arrivano mai alla doppia cifra. Ad argomentare le ragioni alla base di questa proposta, ieri, i sindaci di Mercogliano (Tommaso Saccardo), Ariano (Domenico Gambacorta), Sperone (Salvatore Alaia), l'ex ministro (oggi presidente del Biogem) Ottaviano Zecchino, il direttore generale ed il presidente del comitato scientifico del Crom, Mario Sant'angelo ed Antonio Giordano, ed il vicesindaco di Mercogliano, Massimiliano Carullo, che ha letto il testo del documento sottoscritto finora da cinquanta sindaci

**L'obiettivo
è ottenere
una più equa
distribuzione
delle risorse
regionali**

irpini, documento che verrà consegnato al governatore della Campania e agli assessori Montemarano (Santità) e Mazzocca (Ricerca Scientifica) non appena le sottoscrizioni arriveranno a cento. Mercogliano viene individuata come sede ideale della rete dei centri di ricerca, per aggregare le realtà operanti lungo gli assi Benevento-Avellino-Salerno e Avellino-Ariano-Puglia.

«Con questo convegno (introdotto dal nuovo direttore della Biblioteca statale di Montevergine, padre Andrea Cardin, ndr) abbiamo voluto accendere i riflettori sulla legittima rivendicazione di un territorio e delle sue eccellenze», ha detto il sindaco Alaia. La creazione della rete racchiude in sé tanti obiettivi, si legge ancora nel documento: una più equa distribuzione delle risorse, la formazione di una massa critica di ricercatori (evitando così la fuga dei cervelli), un circuito virtuoso generato dallo sfruttamento commerciale delle invenzioni prodotte («Dobbiamo produrre una ricerca con risultati brevettabili ed incidere sul sistema, concentrato nelle mani di pochi, di raccolta e di distribuzione dei fondi», ha evidenziato Giordano).

«Finora i sindaci si sono occupati poco di queste cose», ha commentato Zecchino. «Oggi, invece, registro con piacere un nuovo impegno ed un'unità di intenti che sono segno di grande maturità collettiva. Bisogna far fronte comune, coinvolgendo anche l'opinione pubblica, per sostenere la causa di una grande sinergia tra Crom e Biogem».

Sopra,
la sede Crom
a Mercogliano.
Sotto,
Centro sociale
di Solofra

Mercogliano. Dal convegno di ieri al Loreto un messaggio condiviso: sinergia operativa tra i centri di ricerca in Irpinia

«Crom e Biogem, un futuro comune»

Santangelo e Zecchino: una forte collaborazione per ottimizzare risorse e risultati

ALESSANDRO CALABRESE
Mercogliano

Il futuro dei centri di ricerca in Irpinia è legato a filo doppio con una strategia fatta di collaborazione e attività sinergiche. Solo con programmi condivisi e studi comuni si potranno raggiungere risultati apprezzabili anche nel

Per il finanziamento degli studi, il professore Giordano lancia un Telethon irpino

tempo. E' questo il messaggio che viene fuori dal convegno svoltosi ieri al Loreto sulle prospettive della ricerca biomedica in provincia di Avellino, incontro organizzato dal vicesindaco di Mercogliano, **Massimiliano Carullo**, che ha colto al volo l'invito del primo cittadino di Sperone, **Salvatore Alaia**, e ha catalizzato attorno a questo progetto sindaci e amministratori del territorio. A fare gli onori di casa il direttore della Biblioteca di Montevergine, **padre Andrea Cardin** che dopo un breve saluto ha lasciato la parola ai prestigiosi



Il tavolo dei relatori all'incontro nella sala auditorium della Biblioteca

relatori presenti che hanno condiviso in pieno l'obiettivo di una rete di centri di ricerca irpini, spiegandone anche gli indubbi vantaggi. Il direttore generale dell'Istituto per la cura dei tumori "Pascale" di Napoli e del Crom di Mercogliano, il professore **Mario Santangelo**, ha subito chiarito il suo punto di vista: «E' necessario che la ricerca si sviluppi in maniera articolata e attraverso studi di laboratorio sempre più specifici e ambiziosi. Solo così si possono fare dei passi in avanti. Mercogliano ha un

Centro di ricerche oncologico di tutto rispetto che svolge già una buona attività. Ma per questo deve ringraziare la caparbia dei sindaci irpini... Ma la verità è che per andare avanti in questo campo, sono necessarie molte risorse ed è difficile sostenere i costi e le spese che il settore comporta se si vuole stare al passo con i tempi. Dunque, non bisogna isolarsi ma, sempre più, cercare di stringere accordi per tenere testa ai grandi centri di ricerca del Nord». Per il presidente di Biogem, il professore

Ortenzio Zecchino, incentivare la ricerca in Irpinia significa avallare la causa comune del Crom e di Biogem, il primo, in particolare, frutto dell'attività politica del vice sindaco di Mercogliano e del primo cittadino di Sperone. Gli stessi che oggi (ieri per chi legge, ndr) hanno voluto questo incontro... Lavorare in sinergia si traduce in una serie di vantaggi, primo fra tutti quello di evitare il dispendio di energie e risorse. Solo accorpando le forze c'è la concreta possibilità di creare qualcosa di importante e ottenere risultati di rilievo per il futuro... D'altra parte, se è vero che Biogem essendo un soggetto privato ha più difficoltà per ottenere finanziamenti, c'è anche il rovescio della medaglia: la sua maggiore flessibilità derivante da una ridotta burocrazia... Attualmente, infatti, alcuni dei nostri studi si sono in Katar dove ci hanno commissionato uno studio per risolvere alcuni problemi legati alle biotecnologie. Speriamo che anche questa esperienza possa essere condivisa e che con il Crom si possano presto instaurare rapporti di collaborazione...». Infine, il presidente del Comitato scientifico del Crom, il professore **Antonio Giordano**. Da lui,



che ha rimarcato l'importanza di programmi condivisi e obiettivi comuni, anche un'idea su come finanziare la ricerca. «Perché», ha spiegato, «quando si organizzano raccolte di fondi a livello nazionale non si propone anche una sorta di "Telethon irpino"? Per la ricerca contro il cancro bisogna sponsorizzare iniziative che partono da questa provincia. Una solidarietà che non vada nel calderone generale ma costituisca un aiuto ai centri presenti sul territorio...». L'avvio e la chiusura dei lavori del convegno sono stati affidati, rispettivamente, al sindaco di Mercogliano, **Tommaso Saccardo** e quello di Ariano, **Domenico**

Gambacorta. Entrambi, sulla stessa lunghezza d'onde, hanno voluto lanciare un messaggio di auspicio affinché in breve tempo si possano gettare le basi per una concreta sinergia operativa tra Crom e Biogem. Nel corso del convegno, invece, la parola è passata al vice sindaco Carullo che ha letto il documento d'intenti sottoscritto da tanti sindaci irpini. Ambizioso il traguardo prefissato nella relazione, e cioè «...la costituzione di una rete di centri di ricerca per candidare l'Irpinia e quindi la Campania ad essere un polo di altissimo riferimento per la ricerca biomedica nazionale ed internazionale, tutelando quel patrimonio di intelligenza e professionalità presenti...».

Avellino

Ricerca

I sindaci: Una rete fra i centri

Appello alla Regione per rafforzare i legami tra Crom, Cnr e Biogem

Una rete dei Centri di ricerca presenti sul territorio della Provincia di Avellino. La chiedono 60 sindaci irpini in una lettera inviata al presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, all'assessore regionale alla Sanità Angelo Montemarano e all'assessore alla Ricerca Scientifica Nicola Mazzocca. Una petizione per mettere in rete i tre centri di ricerca del Crom (Centro di ricerche oncologiche) di Mercogliano, del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) di Avellino e Biogem (Biologia e genetica molecolare) di Ariano Irpino.

● MARIA D'APICE

"Mercogliano è la sede ideale per la realizzazione di una rete di Centri di ricerca dell'Irpinia che promuova una collaborazione attiva su comuni progetti di ricerca e lo scambio di informazioni e di conoscenze". Ad affermarlo è il vice sindaco del paese irpino Massimiliano Carullo.

L'obiettivo dei 60 sindaci della provincia di Avellino che hanno firmato la petizione che promuove la costituzione di una rete dei Centri di ricerca presenti in Irpinia (il Cnr di Avellino, il Crom di Mercogliano e Biogem di Ariano Irpino) è far riconoscere l'importanza della ricerca scientifica e biomedica come fattore di crescita e sviluppo. La petizione è stata inviata alla Regione Campania all'attenzione del presidente Antonio Bassolino e degli assessori alla Sanità Angelo Montemarano e alla Ricerca Scientifica Nicola Mazzocca. La proposta è stata consegnata anche al direttore generale del Crom di Mercogliano, Mario Santangelo, nel corso del convegno, che si è svolto nel Palazzo Abbatiale di Loreto, "La ricerca biomedica in Irpinia" a cui hanno partecipato anche il sindaco di Mercogliano, Tommaso Saccardo, quello di Ariano Irpino, Domenico Gambacorta, il presidente del Biogem Scrl di Ariano Irpino, Ortensio Zecchino e Antonio Giordano, presidente del Comitato Scientifico del Crom e della Temple University di Philadelphia. Ha moderato il sindaco di Sperone Salvatore Alaya, dal quale è partito l'appello sulla necessità di realizzare una rete di centri di ricerca in Irpinia, puntando l'attenzione sui tre poli di eccellenza: il Centro di ricerche oncologiche di Mercogliano (Crom), l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione (Isa) del Consiglio nazionale delle ricerche di Avellino, e Biogem-Irgs con sede ad Ariano Irpino. L'Irpinia punta così ad assumere un ruolo fondamentale nella ricerca scientifica e biomedica attraverso la valorizzazione delle energie esistenti.

Nella petizione si sottolinea come la valorizzazione dei risultati e il trasferimento delle conoscenze al sistema delle imprese è infatti indispensabile per indurre, sul territorio, un circuito virtuoso di sviluppo di importanti processi di natura economica generati dallo sfruttamento commerciale delle invenzioni prodotte e l'insediamento di aziende sul territorio. "Le scienze della vita e le tecnologie per la salute - conclude il sindaco di Mercogliano - rappresentano il settore di maggiore sviluppo tecnologico a livello mondiale e stanno aprendo grandi opportunità di sviluppo economico".

del 01-10-2008 num. 181

Il documento

I CENTRI IRPINI IN RETE

La proposta inviata a Bassolino, Montemarano e Mazzocca

I sottoscritti sindaci della Provincia di Avellino, in espletamento del mandato istituzionale, quali rappresentanti dei governi locali e dei rispettivi territori, consapevoli di interpretare in modo autentico e secondo i rigorosi principi della maiestica il pensiero delle comunità di riferimento, facendosi interpetti delle legittime ed autentiche istanze che provengono dal mondo della ricerca scientifica fanno voti al Presidente della Giunta Regionale della Campania Antonio Bassolino, all'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano e all'Assessore all'Università e alla Ricerca Scientifica Nicola Mazzocca della Regione Campania affinché, sul piano politico ed amministrativo, definiscano, sinergicamente, una strategia di interventi dai contenuti normativi e finanziari a sostegno della ricerca biomedica irpina che si candida, soprattutto alla luce dei recenti successi conseguiti nello studio sulle patologie neoplastiche, ad assumere, con il Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano (CROM), l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione (ISA) del CNR di Avellino e l'Istituto di Ricerche Genetiche - BIOGEM di Ariano Irpino.

Una rete di Sindaci a difesa della rete dei Centri di ricerca dell'Irpinia. E' questa intuizione che oggi intende sorreggere l'agire di una classe dirigente che con determinazione e analisi critica, ha sempre svolto un'azione pragmatica e di contenuti quali-quantitativi innovativi che hanno segnato, storicamente, una svolta epocale per le sorti della Provincia di Avellino.

L'attivazione del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano (CROM) è l'espressione più qualificante ed eloquente dell'azione dei sindaci irpini e di quanti, a cominciare da Fiorentino Lo Vuolo hanno fortemente voluto che in Irpinia, a Mercogliano nascesse un Centro di Ricerca. E Mercogliano, anche per una condizione logistica, avulsa

tamente e doverosamente quelle energie positive e potenzialità canalizzate in un sistema virtuoso capace di far grande un PAESE.

E' auspicio dei Sindaci dell'IRPINIA, non per un mero esercizio di autoreferenzialità, a difesa dell'identità e del senso di appartenenza ad una terra meravigliosa che si candida, al di fuori degli stereotipi, a snodo centrale nelle Scienze della Vita, che partendo dalla tutela dell'ambiente e delle tipicità arrivi ad assicurare la salute ed il benessere di ogni cittadino. E questo lo fa promuovendo e sostenendo non un'idea, ma un progetto di straordinaria importanza strategica nel campo della ricerca biomedica che collima con la realizzazione di una rete dei centri di ricerca dell'Irpinia con l'obiettivo di realizzare e gestire un sistema di interscambio di informazioni e collaborazioni tra il Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano (CROM), l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione (ISA) del CNR di Avellino e l'Istituto di Ricerche Genetiche - BIOGEM di Ariano Irpino.

La realizzazione di una Rete dei Centri di Ricerca Irpini è necessaria anche perché risponde alle esigenze non più differibili di una più equa distribuzione delle risorse ed un riequilibrio territoriale tra area metropolitana e zone interne della Campania, assecondando una strategia di decompressione della prima per evitare l'implosione ed evitare l'indifferenziazione indiscriminata del territorio e il formarsi di configurazioni policentriche, negative per l'intero Mezzogiorno.

Obiettivo della rete vuol essere, in primo luogo, la promozione di collaborazioni attive, l'integrazione delle competenze, lo scambio delle informazioni e delle conoscenze, la formazione di una massa critica di ricercatori in grado di competere a livello internazionale ed attrarre risorse. Allora, l'ottenimento di risultati e la generazione di conoscenze devono procedere congiun-

Ricerca, sul protocollo d'intesa c'è già l'adesione di 50 sindaci



L'EVENTO

I relatori del convegno sul futuro della ricerca biomedica in Irpinia, svoltosi lunedì pomeriggio al Loreto.

Da sinistra, Santangelo, Zecchino, Saccardo, padre Cardin, Giordano e Alia

La valorizzazione dei risultati ed il trasferimento delle conoscenze al sistema delle imprese è infatti indispensabile per indurre, sul territorio, un circuito virtuoso di sviluppo di importanti processi di natura economica generati dallo sfruttamento commerciale delle invenzioni prodotte e l'insediamento di aziende sul territorio.

In effetti, attraverso l'aggregazione di competenze complementari esistenti sul territorio, si vuole costituire una piattaforma multidisciplinare di conoscenze e di condivisione del know-how scientifico per il settore favorendo i processi di alta specializzazione con l'effetto indotto dal feedback, dell'attrazione delle competenze. Ciò contribuirà non solo a polarizzare "in loco" le professionalità ma ad evitare quella fenomenologia di dispersione delle intelligenze meglio nota come "fuga dei cervelli" la cui stanzialità stimolerà, ineluttabilmente, i rapporti con le imprese e gli utilizzatori sanitari, dentro e fuori il territorio regionale e nazionale.

Le scienze della vita e le tecnologie per la salute, rappresentano il settore di maggiore sviluppo tecnologico a livello mondiale e stanno aprendo grandi opportunità di sviluppo economico su cui ogni Paese è chiamato a

Una lettura obiettiva dell'esistente implica, perciò, una attenta riflessione e una speciale attenzione che comporti una rimodulazione delle politiche e degli interventi in materia sanitaria e di ricerca scientifica specialmente per quanto concerne i flussi finanziari a sostegno delle esigenze dei presidi esistenti che in tal senso devono essere implementati e adeguati al valore e all'importanza delle progettualità.

La ricerca scientifica e quella biomedica, in particolare, configura, però, essenzialmente una ricerca per la vita e, a fortiori, il rigore delle scelte e degli impegni politici devono incardinare la pleroma legittimamente nell'importanza etica e morale della questione che assume pur sempre una valenza antropocentrica se vogliamo dare significato compiuto all'equazione "uomo uguale a vita" dove i diritti inalienabili dell'uomo e la sacralità della vita, oltre la mistica e lo spiritualismo delle fedi religiose, deve rappresentare per tutti, indistintamente, il terreno di sfida estrema dove far convergere ogni tipo di risorsa.

La ricerca scientifica deve rappresentare per tutti gli attori istituzionali un terreno su cui misurare la rispettiva visione antropocentrica affinché la politica assurga al ruolo che le compete per antonomasia ovvero contro ogni forma di nichilismo dell'etica della politica stessa, sintomatica di una società antitetica ai principi della civiltà sociale, delle libertà democratiche e dei diritti universalmente riconosciuti.

In nome di questi valori, di queste idealità e di queste progettualità rivolgiamo istanza a Lei On.le Presidente, e agli On.li Montemarano e Mazzocca affinché, facendo propri i contenuti di questo documento si possa sostenere la ricerca scientifica che rifiutando ogni antagonismo e luddismo iconoclasta, ma privilegiando, attraverso la costituzione di una rete dei centri di ricerca, la logica della colloquialità e del partenariato, vuole puntare ad un ruolo di massima eccellenza candidando l'IRPINIA, e di riflesso la Regione Campania, ad essere un polo di altissimo riferimento per la ricerca biomedica nazionale e internazionale tutelando quel patrimonio di intelligenze e di professionalità, presenti e da formare, in Irpinia.

La valorizzazione dei risultati ed il trasferimento delle conoscenze al sistema delle imprese è infatti indispensabile per indurre, sul territorio, un circuito virtuoso di sviluppo di importanti processi di natura economica generati dallo sfruttamento commerciale delle invenzioni prodotte e l'insediamento di aziende sul territorio.

In effetti, attraverso l'aggregazione di competenze complementari esistenti sul territorio, si vuole costituire una piattaforma multidisciplinare di conoscenze e di condivisione del know-how scientifico per il settore favorendo i processi di alta specializzazione con l'effetto indotto dal feedback, dell'attrazione delle competenze. Ciò contribuirà non solo a polarizzare "in loco" le professionalità ma ad evitare quella fenomenologia di dispersione delle intelligenze meglio nota come "fuga dei cervelli" la cui stanzialità stimolerà, ineluttabilmente, i rapporti con le imprese e gli utilizzatori sanitari, dentro e fuori il territorio regionale e nazionale.

Le scienze della vita e le tecnologie per la salute, rappresentano il settore di maggiore sviluppo tecnologico a livello mondiale e stanno aprendo grandi opportunità di sviluppo economico su cui ogni Paese è chiamato a



Lotta al cancro: al Crom arriva la comunità scientifica mondiale

Importante affermazione per il **Crom di Mercogliano** che domenica ospiterà l'inaugurazione della tre giorni dedicata al **'50esimo Meeting annuale della Società Italiana di Cancerologia'**. A partire dalle 10.30 di mattina quindi il neonato Centro di Ricerche Oncologiche accoglierà ricercatori ed esperti del

settore di fama internazionale, riuniti per fare il punto della situazione sulla lotta contro questa patologia tristemente nota. L'appuntamento segue il lungo ed articolato lavoro effettuato dalla Provincia di Avellino, in particolare dall'ex presidente **Alberta De Simone**, che in sinergia con gli Enti, il **Comune di Mercogliano e la Regione Campania**, ha ridato "luce" al Crom di Mercogliano per anni chiuso nell'indifferenza di molti. Ma la manifestazione sarà anche l'occasione per 'aprire' le porte dell'ex Ipa all'illustrazione dei primi frutti del lavoro svolto nei laboratori di Mercogliano. Un bilancio sui progressi già conseguiti nella lotta al cancro e su quanto dovrà essere fatto nei prossimi mesi, anche alla luce dell'importante confronto con la comunità scientifica mondiale. Nutrito il novero delle autorità che presenzieranno all'inaugurazione. **Ci saranno per la Regione Campania, il governatore Antonio Bassolino e gli assessori rispettivamente alla Sanità e alla Ricerca Scientifica, Angelo Montemarano e Nicola Mazzocca, il Commissario Prefettizio della Provincia di Avellino, Vincenzo Madonna, il sindaco di Mercogliano Tommaso Saccardo, ed il presidente Biogem, Ortensio Zecchino.** Tra gli esperti di settore, spiccano i nomi di **Alfredo Budillon** (Coordinatore scientifico dell'iniziativa), **Luigi Santangelo e Aldo Vecchione** (direttori generale e scientifico dell'Istituto tumori 'Pascale' di Napoli), **Antonio Giordano** (Università degli Studi di Siena) e **Adriana Albini** (presidente della Società Italiana di Cancerologia).

(giovedì 2 ottobre 2008 alle 13.11)

MERCOGLIANO
Ricerca, il Crom
apre le porte

Alessandro Calabrese
Cronaca

Il Centro di ricerca oncologica di Mercogliano, la struttura, i risultati raggiunti e i traguardi prefissati per il prossimo futuro. Domenica il Crom apre le porte e mostra all'opinione pubblica quanto di buono è stato fatto finora nei suoi laboratori per la cura e la prevenzione di quella che è stata definita la malattia del secolo. L'occasione di questo "bilancio" e della diffusione dei programmi per il futuro della ricerca biomedica coincide con l'inaugurazione del "50esimo Meeting annuale della Società italiana di cancerologia" (Sic), che quest'anno si aprirà proprio al Crom.

2 luglio 10

Mercogliano. Domenica il centro mostra i suoi laboratori e traccia un bilancio della sua attività di ricerca

Risultati, studi e obiettivi: il Crom apre le porte

Nell'occasione la Società italiana di cancerologia inaugurerà il suo 50esimo meeting annuale

ALESSANDRO CALABRESE
Mercogliano

Il Centro di ricerche oncologiche di Mercogliano, la struttura, i risultati raggiunti e i traguardi prefissati per il prossimo futuro. Domenica il Crom apre le porte e mostra all'opinione pubblica quanto di buono è stato fatto finora nei suoi laboratori per la cura e la prevenzione di quella che è stata definita la malattia del secolo.

L'occasione di questo "bilancio" e della diffusione dei programmi per il futuro della ricerca biomedica coincide con l'inaugurazione del "50esimo Meeting annuale della Società italiana di cancerologia" (Sic), che quest'anno si aprirà proprio al Crom. Qui, infatti, si svolgerà il primo dei tre giorni di questo straordinario simposio scientifico internazionale che poi proseguirà a Napoli lunedì 6 e martedì 7 ottobre.

L'appuntamento nella struttura di via Ammiraglio Bianco è fissato per la mattina, intorno alle 10.30 con l'arrivo dei partecipanti, tutti ricercatori di fama mondiale. Poi una visita del Centro e l'a-



Il Centro di ricerche oncologiche di Mercogliano, in questo periodo sotto i riflettori

pertura dei lavori, alle 16.00, con il saluto delle numerose autorità presenti.

Alla giornata hanno assicurato la loro partecipazione:

Antonio Bassolino, presidente della Regione Campania,

Angelo Montemarano, assessore regionale alla Sanità,

Nicola Mazzocca, assessore regionale alla Ricerca Scientifica,

Alfredo Budillon, Membro del Direttivo Sic e Coordinatore scientifico del 50esimo Congresso Annuale della Sic, il professore **Mario**

Luigi Santangelo, direttore generale Istituto Nazionale Tumori "Pascale" di Napoli, il professore **Ortenzio Zecchino**, Presidente Biogem,

Vincenzo Madonna, Commissario Prefettizio della Provincia di Avellino,

Tommaso Saccardo, sindaco di Mercogliano, il professore **Aldo Vecchione**, direttore scientifico Istituto Nazionale Tumori "Pascale" di Napoli, il professore **Antonio Giordano**, Università degli Studi di Siena e Presidente Consiglio

Scientifico del Crom, **Adriana Albini**, presidente Sic.

Per il Crom, scelto per ospitare la prima giornata del simposio scientifico internazionale, resta la certezza della considerazione che la struttura di Mercogliano comincia a godere a livello internazionale.

L'EVENTO

Nella struttura di via Ammiraglio Bianco ricercatori di fama mondiale

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

MERCOGLIANO

IL PRESIDENTE ZECCHINO: UN ACCORDO FONDAMENTALE PER MASSIMIZZARE LE RISORSE

Crom, il documento dei sindaci

«Una rete di Sindaci a difesa della rete dei Centri di ricerca dell'Irpinia. E' questa l'iniziativa che oggi intende sorreggere l'agire di una classe dirigente che con determinazione e analisi critica, ha sempre svolto un'azione pragmatica e di contenuti quali-quantitativi innovativi che hanno segnato, storicamente, una svolta epocale per le sorti della Provincia di Avellino. L'attivazione del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano (CROM) è l'espressione più qualificante ed eloquente dell'azione dei sindaci irpini e di quanti, a cominciare da Fiorentino Lo Vuolo hanno fortemente voluto che in Irpinia, a Mercogliano nascesse un Centro di Ricerca», così recita il documento redatto dai sindaci e inviato alla Regione Campania.

«E Mercogliano, anche per una condizione logistica, avulsa dalla logica del localismo campanilistico, è la sede ideale per la realizzazione di una rete dei Centri di Ricerca del-

l'Irpinia che nella cittadina veda lo snodo centrale per la realizzazione di una serie di attività da svolgere sul territorio attraverso la costituzione di un nodo che intorno al CROM aggregi le realtà esistenti lungo l'asse Benevento - Avellino - Salerno e lungo l'asse Avellino - Ariano - Puglia - continua il documento - obiettivo della rete vuol essere, in primo luogo, la promozione di collaborazioni attive, l'integrazione delle competenze, lo scambio delle informazioni e delle conoscenze, la formazione di una massa critica di ricercatori in grado di competere a livello internazionale ed attrarre risorse. Allora, l'ottenimento di risultati e la generazione di conoscenze devono procedere congiuntamente ad una loro concretizzazione in prodotti, processi o servizi.

La valorizzazione dei risultati ed il trasferimento delle conoscenze al sistema delle imprese è infatti indispensabile per indurre, sul territo-



rio, un circuito virtuoso di sviluppo di importanti processi di natura economica generati dallo sfruttamento commerciale delle invenzioni prodotte e l'insediamento di aziende sul territorio. In nome di questi valori, di queste idealità e di queste progettualità rivolgiamo istanza a Lei On.le Presidente, e agli On.li Montemarano e Mazzocca affinché, facendo propri i contenuti di questo documento si possa sostenere la ricerca scientifica che rifiutando ogni antagonismo e l'udismo iconoclasta, ma privilegiando,

attraverso la costituzione di una rete dei centri di ricerca, la logica della colloquialità e del partenariato, vuole puntare ad un ruolo di massima eccellenza candidando l'Irpinia, e di riflesso la Regione Campania, ad essere un polo di altissimo riferimento per la ricerca biomedica nazionale e internazionale tutelando quel patrimonio di intelligenze e di professionalità sorrette pur sempre da una grandissima e nobilissima umanità».

Il primo e decisivo passo verso la costituzione di una rete telematica di ricerca biomedica in Irpinia. E' stato fatto nel corso del convegno - dibattito che si è tenuto nel Palazzo del Loreto di Mercogliano e che ha visto la partecipazione del sindaco di Mercogliano, Tommaso Saccardo, di quello di Ariano, Domenico Gambacorta e di quello di Sperone, Salvatore Alaia che ha moderato l'incontro. Con gli amministratori il professor Ortensio Zecchino, Presidente della Biogen di Ariano, il pro-



fessor Mario Santangelo, direttore generale del CROM e il professor Antonio Giordano, presidente comitato scientifico CROM. «L'incontro è nato dalla volontà comune di evitare sprechi di energie e di risorse finanziarie al fine di raggiungere obiettivi comuni nel campo della ricerca biomedica, mettendo insieme le specificità dei due centri irpini», così il professor Ortensio Zecchino. «La Biogen sa fare determinate cose che il CROM non può realizzare e viceversa e poi con il professor Santangelo c'è un profondo rapporto di amicizia e di stima che ci ha permesso di raggiungere quasi immediatamente l'accordo sulla sottoscrizione di un documento di

intesa». Documento che propone una sorta di schema generale che regola il campo delle ricerche in Irpinia. «Mi preme concludere con una considerazione importante: «questa riunione è stata promossa da alcuni sindaci intelligenti a cui va la mia gratitudine, perché hanno capito l'importanza che un accordo del genere può avere - continua Zecchino - sarebbe bello se si spendesse qualche lira in meno per cose futili e si investisse maggiormente nella ricerca. Ma è fondamentale, soprattutto, capire che i due centri appartengono a tutta la provincia e, in prospettiva, a tutta la Campania e non solo ad Ariano Irpino e a Mercogliano».



Città di Mercogliano

Provincia di Avellino

Al Presidente della
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
ON.LE Antonio BASSOLINO

N A P O L I

All'Assessore alla Sanità
della Regione Campania
On.le Angelo MONTEMARANO

N A P O L I

All'Assessore all' Università
e Ricerca Scientifica
della Regione Campania
On.le Nicola MAZZOCCA

N A P O L I

Il Commissario Straordinario della Provincia di Avellino e i Sindaci della Provincia di Avellino, in espletamento del mandato istituzionale, quali rappresentanti dei governi locali e dei rispettivi territori, consapevoli di interpretare in modo autentico e secondo i rigorosi principi della maieutica il pensiero delle comunità di riferimento, facendosi interpreti delle legittime ed autentiche istanze che provengono dal mondo della ricerca scientifica fanno voti al Presidente della Giunta Regionale della Campania On.le Antonio BASSOLINO, all'On.le Angelo MONTEMARANO Assessore alla Sanità e all'On.le Nicola MAZZOCCA Assessore all'Università e alla Ricerca Scientifica della Regione Campania affinché, sul piano politico ed amministrativo, definiscano, sinergicamente, una strategia di interventi dai

1

contenuti normativi e finanziari a sostegno della ricerca biomedica irpina che si candida, soprattutto alla luce dei recenti successi conseguiti nello studio sulle patologie neoplastiche, ad assumere, con il Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano (CROM), l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione (ISA) del CNR di Avellino e l'Istituto di Ricerche Genetiche - BIOGEM di Ariano Irpino, un ruolo di primissimo piano non solo in campo nazionale ma in un ambito e in un contesto transnazionale.

Occorre da parte dell'Ente Regione e dei suoi autorevoli rappresentanti, l'assunzione di un atto di grande sensibilità e responsabilità non solo politica ma, soprattutto, di grande spessore etico morale che riconosca e promuova, in primis, il ruolo e l'importanza della ricerca scientifica e biomedica come fattore di crescita e sviluppo, e in secondo la pregnanza dell'istanza di un territorio, quello dell'IRPINIA tutta, che attraverso il CROM, il BIOGEM e l'ISA, rivendica con forza, peraltro legittimamente, la dovuta attenzione affinché, si valorizzino compiutamente e doverosamente quelle energie positive e potenzialità canalizzate in un sistema virtuoso capace di far grande un PAESE.

E' auspicio dei Sindaci dell'IRPINIA, non per un mero esercizio di autoreferenzialità, a difesa dell'identità e del senso di appartenenza ad una terra meravigliosa che si candida, al di fuori degli stereotipi, a snodo centrale nelle Scienze della Vita, che partendo dalla tutela dell'ambiente e delle tipicità arrivi ad assicurare la salute ed il benessere di ogni cittadino. È questo lo fa promuovendo e sostenendo non un'idea, ma un progetto di straordinaria importanza strategica nel campo della ricerca biomedica che collima con la realizzazione di una rete dei centri di ricerca dell'Irpinia con l'obiettivo di realizzare e gestire un sistema di interscambio di informazioni e collaborazioni tra il Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano (CROM), l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione (ISA) del CNR di Avellino e l'Istituto di Ricerche Genetiche - BIOGEM di Ariano Irpino.

Una rete di Sindaci a difesa della rete dei Centri di ricerca dell'Irpinia.

E' questa l'intuizione che oggi intende sorreggere l'agire di una classe dirigente che con determinazione e analisi critica, ha sempre svolto un'azione pragmatica e di contenuti quali-quantitativi innovativi che hanno segnato, storicamente, una svolta epocale per le sorti della Provincia di Avellino.

L'attivazione del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano (CROM) è l'espressione più qualificante ed eloquente dell'azione dei sindaci irpini e di quanti, a cominciare da Fiorentino Lo VUOLO hanno fortemente voluto che in Irpinia, a Mercogliano nascesse un Centro di Ricerca.

E Mercogliano, anche per una condizione logistica, avulsa dalla logica del localismo campanilistico, è la sede ideale per la realizzazione di una rete dei Centri di Ricerca dell'Irpinia che nella cittadina veda lo snodo centrale per la realizzazione di una serie di attività da svolgere sul territorio attraverso la costituzione di un nodo che intorno al CROM aggreghi le realtà esistenti lungo l'asse Benevento - Avellino - Salerno e lungo l'asse Avellino - Ariano - Puglia.

La realizzazione di una Rete dei Centri di Ricerca Irpini è necessaria anche perché risponde alle esigenze non più differibili di una più equa distribuzione delle risorse ed un riequilibrio territoriale tra area metropolitana e zone interne della Campania, assecondando una strategia di decompressione della prima per evitarne l'implosione ed evitare l'indifferenziazione indiscriminata del territorio e il formarsi di configurazioni policentriche, negative per l'intero Mezzogiorno.

Obiettivo della rete vuol essere, in primo luogo, la promozione di collaborazioni attive, l'integrazione delle competenze, lo scambio delle informazioni e delle conoscenze, la formazione di una massa critica di ricercatori in grado di competere a livello internazionale ed attrarre risorse. Allora, l'ottenimento di risultati e la generazione di conoscenze devono procedere congiuntamente ad una loro concretizzazione in prodotti, processi o servizi.

La valorizzazione dei risultati ed il trasferimento delle conoscenze al sistema delle imprese è infatti indispensabile per indurre, sul territorio, un circuito virtuoso di sviluppo di importanti processi di natura economica generati dallo sfruttamento commerciale delle invenzioni prodotte e l'insediamento di aziende sul territorio.

In effetti, attraverso l'aggregazione di competenze complementari esistenti sul territorio, si vuole costituire una piattaforma multidisciplinare di conoscenze e di condivisione del know-how scientifico per il settore favorendo i processi di alta specializzazione con l'effetto indotto dal feed-back, dell'attrazione delle competenze. Ciò contribuirà non solo a polarizzare "in loco" le professionalità ma ad evitare quella fenomenologia di dispersione delle intelligenze meglio nota come "fuga dei cervelli" la cui stanzialità stimolerà, ineluttabilmente, i rapporti con le imprese e gli utilizzatori sanitari, dentro e fuori il territorio regionale e nazionale.

Le scienze della vita e le tecnologie per la salute, rappresentano il settore di maggiore sviluppo tecnologico a livello mondiale e stanno aprendo grandi opportunità di sviluppo economico su cui ogni Paese è chiamato a misurarsi in termini sempre più importanti e impegnativi.

Una lettura obiettiva dell'esistente implica, perciò, una attenta riflessione e una speciale attenzione che comporti una rimodulazione delle politiche e degli interventi in materia sanitaria e di ricerca scientifica specialmente per quanto concerne i flussi finanziari a sostegno delle esigenze dei presidi esistenti che in tal senso devono essere implementati e adeguati al valore e all'importanza delle progettualità.-

La ricerca scientifica e quella biomedica, in particolare, configura, però, essenzialmente una ricerca per la vita e, a fortiori, il rigore delle scelte e degli impegni politici devono incardinare il pleroma legittimante nell'importanza etica e morale della questione che assume pur sempre una valenza antropocentrica se vogliamo dare significato compiuto all'equazione "uomo uguale a

~~vita~~
(AV)

dove i diritti inalienabili dell'uomo e la sacralità della vita, oltre la mistica e lo spiritualismo delle fedi religiose, deve rappresentare per tutti, indistintamente, il terreno di sfida estrema dove far convergere ogni tipo di risorsa.

La ricerca scientifica deve rappresentare per tutti gli attori istituzionali un terreno su cui misurare la rispettiva visione antropocentrica affinché la politica assurga al ruolo che le compete per antonomasia ovvero contro ogni forma di nichilismo dell'etica della politica stessa, sintomatica di una società antitetica ai principi della civiltà sociale, delle libertà democratiche e dei diritti universalmente riconosciuti.

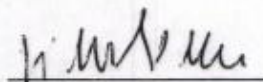
In nome di questi valori, di queste idealità e di queste progettualità rivolgiamo istanza a Lei On.le Presidente, e agli On.li MONTEMARANO e MAZZOCCA affinché, facendo propri i contenuti di questo documento si possa sostenere la ricerca scientifica che rifiutando ogni antagonismo e luddismo iconoclasta, ma privilegiando, attraverso la costituzione di una rete dei centri di ricerca, la logica della colloquialità e del partenariato, vuole puntare ad un ruolo di massima eccellenza candidando l'IRPINIA, e di riflesso la Regione Campania, ad essere un polo di altissimo riferimento per la ricerca biomedica nazionale e internazionale tutelando quel patrimonio di intelligenze e di professionalità sorrette pur sempre da una grandissima e nobilissima umanità.

Mercogliano,

IL PRESIDENTE E
I SINDACI DELLA
PROVINCIA DI AVELLINO

FIRMA

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO



SINDACO DI Avellino

SINDACO DI MONTECEATE I

SINDACO DI SOLOFRATA

SINDACO DI ATRIPALSA

SINDACO DI S. ANGELO A SCALO
COMUNITA' MONTANA

SINDACO DI SERINENSE-SOLOFRANA

SINDACO DI SUMMONTE

SINDACO DI ARIANO IRPINO

SINDACO DI HERCUGLIANO

SINDACO DI _____

SINDACO DI _____

SINDACO DI _____

SINDACO DI _____

SINDACO DI _____

SINDACO DI _____

SINDACO DI _____

SINDACO DI _____

Alfredo

Greg. Ubbi

Ag. me

M. me

Roberto

Mont. Pellegro

ASSESSORE

Annunzio della Rima

Demetrio Fontale

Roberto



SINDACO DI Dapellele Ho

SINDACO DI FORINO

SINDACO DI PIETRADEFUSI

SINDACO DI S. Lucia di SERINO

SINDACO DI CANDIDA

SINDACO DI TORRIONI

SINDACO DI PRATA PRINCIPATO ULTRA

SINDACO DI TUFO

SINDACO DI Montorio SUPERIORE

SINDACO DI Aiello del Sabato

SINDACO DI SALZA LAPINA

SINDACO DI TORRELENGOLA

SINDACO DI VENTICANO

SINDACO DI STEFANO DEL SOLE

SINDACO DI ROCCABASCIERANA

SINDACO DI S. MARTINO VALLE CAUDINA

SINDACO DI PAROLISE

SINDACO DI CONTRADA

Antonio Tompkins
Alonso J. Ortega,
Blas
11 de
Hernan
Dobles
Pamela
Johanna
Jose
Alonso P. G. G.
Jose
J. J.
Carmen
F. J.
Narciso
Guillermo
H. H.
Antonio



SINDACO DI SIRIGNANO

SINDACO DI SPERONE

SINDACO DI MUGNANO DEL C.

SINDACO DI AVELLA

SINDACO DI QUADRELLE

SINDACO DI PAGO VALLO DI LAURO

SINDACO DI MARZANO DI LAURO

SINDACO DI LAURO

SINDACO DI DOMICELLA

SINDACO DI QUINDICI

SINDACO DI TAURANO

SINDACO DI BAIANO

SINDACO DI TIRABELLA ECCANO

SINDACO DI _____

SINDACO DI _____

SINDACO DI _____

SINDACO DI _____

SINDACO DI _____

M. Cal.

Schirone Alois

Michele Bianco

Domenico Lelli

Federico Napolitano

Occorosso

Francesco

U. D'Amico

Carlo M. M.

Am. Liberto Santavella

Antonio Spina

Vincenzo Concesano

Stefano



Avellino

Sanità

Lotta al cancro, a Mercogliano il meeting annuale

Domani, 5 ottobre, il Crom (Centro di ricerche oncologiche) di Mercogliano ospiterà l'inaugurazione della tre giorni dedicata al '50esimo Meeting annuale della Società italiana di cancerologia'. A partire dalle 10.30 di mattina quindi il neonato Centro di Ricerche Oncologiche accoglierà ricercatori ed esperti del settore di fama internazionale, riuniti per fare il punto della situazione sulla lotta contro questa patologia.

La manifestazione sarà anche l'occasione per 'aprire' le porte dell'ex Ipaì all'illustrazione dei primi frutti del lavoro svolto nei laboratori di Mercogliano. Un bilancio sui progressi già conseguiti nella lotta al cancro e su quanto dovrà essere fatto nei prossimi mesi, anche alla luce del confronto con la comunità scientifica mondiale. Presenzieranno all'inaugurazione del meeting di cancerologia per la Regione Campania, il governatore Antonio Bassolino e gli assessori rispettivamente alla Sanità e alla Ricerca Scientifica, Angelo Montemarano e Nicola Mazzocca, il Commissario Prefettizio della Provincia di Avellino, Vincenzo Madonna, il sindaco di Mercogliano Tommaso Saccardo e il presidente di Biogem, Ortensio Zecchino. Tra gli esperti di settore previsti gli interventi di Alfredo Budillon (Coordinatore scientifico dell'iniziativa), Luigi Santangelo e Aldo Vecchione (direttori generale e scientifico dell'Istituto tumori 'Pascale' di Napoli), Antonio Giordano (Università degli Studi di Siena) e Adriana Albini (presidente della Società Italiana di Cancerologia).

del 04-10-2008 num. 184

5 ottobre 2008 - **50° Annual Meeting of the Italian Cancer Society** - Satellite Meeting **"Targeted Therapies in the Third Millennium"** - coordinatori A. Albini e A. Budillon



SUNDAY OCTOBER 5
SATELLITE MEETING

**15.30 / 19.30 SATELLITE MEETING
TARGETED THERAPIES IN THE THIRD MILLENNIUM**

 **CROM**
Centro Ricerche Oncologiche Mercogliano
"Fiorentino Lo Vuolo"
Via Ammiraglio Bianco
Mercogliano (AV)

10.00 / 13.00 Arrival of participants

15.30 Visit of CROM Cancer Research Center

**16.00 OPENING CEREMONY
GREETINGS FROM THE AUTHORITIES**

Dr. Alfredo Budillon
Membro del Direttivo SIC e coordinatore scientifico del 50° Congresso Annuale della SIC

Prof. M. Luigi Santangelo
Direttore Generale Istituto Nazionale Tumori G. Pascale, Napoli

Dr. Vincenzo Madonna
Commissario Straordinario della Provincia di Avellino

Avv. Tommaso Saccardo
Sindaco di Mercogliano

Prof. Aldo Vecchione
Direttore Scientifico Istituto Nazionale Tumori G. Pascale, Napoli

Prof. Antonio Giordano
Università degli Studi di Siena
Presidente Consiglio Scientifico del CROM

Dr. Adriana Albini
Presidente SIC

12




SUNDAY OCTOBER 5
SATELLITE MEETING

**16.40 PRESENTATION CROM CANCER CENTER
N. Normanno**

**17.00 / 19.30 ROUND TABLE
PERSPECTIVES OF RESEARCH ON NOVEL THERAPEUTICAL
ANTICANCER TARGETS AND BIOMARKERS**
Chairs: A. Budillon, G. Colucci

Panelists
A. Albini, G. Castello, G. Chiappetta, M. P. Colombo, D. Del Bufalo,
R. Giavazzi, S. Giordano, W. Gullick, J. Jenkins,
G. Melillo, N. Normanno, A. Paradiso, A. Sacchi, A. Scarpa
G. Stein, Y. Yarden, G. Zupi

19.30 Closing Remarks





> CROM di Mercogliano: la costante crescita del Centro

Un incontro al Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano ha fatto da prologo al 50.mo congresso del SIC (Società Italiana Cancerologia).

Un incontro al Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano ha fatto da prologo al 50.mo congresso del SIC (Società Italiana Cancerologia).



COLLEGAMENTO DAGLI STATI UNITI

– "Il Centro CROM

rappresenta una sfida e un

orgoglio, nato dalla tenacia di

persone quali la on.De Simone, la Regione e a chi come il prof. Santangelo ha facilitato lo sviluppo dell'idea iniziale. In un anno o poco più, il CROM ci ha già dato diverse soddisfazioni e cresce sensibilmente di giorno in giorno. Purtroppo in Italia c'è sempre il problema dei finanziamenti con una netta sperequazione a danno del Sud e a favore del Nord della Nazione. La speranza è di invertire la rotta, lanciando un esempio nella ricerca biomedica".

Così commenta il **prof. Antonio Giordano** in collegamento da Philadelphia, USA, in qualità di Presidente del board scientifico.

GLI OSPITI DALL' ITALIA E DALL' ESTERO – Il Centro ha ospitato la scorsa domenica l'inizio del 50mo congresso della Società Italiana di Cancerologia, con ospiti internazionali quali il prof. Y. Yarden dal Weizmann Institute di Israele e il prof. WJ. Gullick del Department of Biosciences, University of Kent at Canterbury, dall'Inghilterra, che hanno parlato delle rispettive esperienze nella ricerca. Presenti il prof. A. Vecchione, il prof. M.L. Santangelo, il prof. N. Normanno (che ha presentato il CROM) il prof. Giuseppe Castello (direttore operativo del Centro) e il dr. A. Budillon per l'Istituto Pascale di Napoli, il vice sindaco di Mercogliano M. Carullo e il prefetto di Avellino V. Madonna, in rappresentanza delle istituzioni locali e la dr.ssa A. Albini, presidente del SIC, che ha introdotto questo incontro che si protrarrà fino al 9 ottobre, con incontri, discussioni e dibattiti scientifici a Napoli.

IL CROM, SVILUPPO E FUTURO – Il Centro CROM di Mercogliano, pur essendo nato da poco più di un anno, ha una fisionomia ed un'identità molto forti. Una struttura ampia e stabile, oltre 30 dipendenti tra amministrativi e ricercatori, cui si aggiungono numerose collaborazioni internazionali.

Tutta l'attività, come gli stessi protagonisti del Centro hanno spiegato durante il meeting, dipende dai progetti di ricerca presentati, che sono soggetti all'attenta valutazione del comitato scientifico.

Ad oggi, tra i progetti di ricerca su cui è maggiormente focalizzata l'attenzione, ci sono le nuove strategie terapeutiche, studi sui bio-markers e cancer stem cell e gli studi clinici. Per maggiori informazioni c'è il sito apposito del **CROM**.

Pierpaolo Basso

06/10/2008





Italiani nel mondo

Incontro al CROM per il 50mo congresso della SIC, Società Italiana Cancerologia

08.10.2008 16:10:01



Un incontro al Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano (CROM) ha fatto da prologo al 50esimo congresso del SIC (Società Italiana Cancerologia).

COLLEGAMENTO DAGLI STATI UNITI - *"Il Centro CROM rappresenta una sfida e un orgoglio, nato dalla tenacia di persone quali la on. De Simone, la Regione e a chi come il prof. Santangelo ha facilitato lo sviluppo dell'idea iniziale. In un anno o poco più, il CROM ci ha già dato diverse soddisfazioni e cresce sensibilmente di giorno in giorno. Purtroppo in Italia c'è sempre il problema dei finanziamenti con una netta sperequazione a danno del Sud e a favore del Nord della Nazione. La speranza è di invertire la rotta, lanciando un esempio nella ricerca biomedica".* Così commenta il prof. **Antonio Giordano** in collegamento da Philadelphia, USA, in qualità di Presidente del board scientifico.

GLI OSPITI DALL'ITALIA E DALL'ESTERO - Il Centro ha ospitato la scorsa domenica l'inizio del 50mo congresso della Società Italiana di Cancerologia, con ospiti internazionali quali il prof. Y. Yarden dal Weizmann Institute di Israele e il prof. W.J. Gullick del Department of Biosciences, University of Kent at Canterbury, dall'Inghilterra, che hanno parlato delle rispettive esperienze nella ricerca. Presenti il prof. A. Vecchione, il prof. M.L. Santangelo, il prof. N. Normanno (che ha presentato il CROM) il prof. Giuseppe Castello (direttore operativo del Centro) e il dr. A. Budillon per l'Istituto Pascale di Napoli, il vice sindaco di Mercogliano M. Carullo e il prefetto di Avellino V. Madonna, in rappresentanza delle istituzioni locali e la dr.ssa A. Albinì, presidente del SIC, che ha introdotto questo incontro che si protrarrà **fino a domani**, con incontri, discussioni e dibattiti scientifici a Napoli.

IL CROM, SVILUPPO E FUTURO - Il Centro **CROM** di Mercogliano, pur essendo nato da poco più di un anno, ha una fisionomia ed un'identità molto forti. Una struttura ampia e stabile, oltre 30 dipendenti tra amministrativi e ricercatori, cui si aggiungono numerose collaborazioni internazionali. Tutta l'attività, come gli stessi protagonisti del Centro hanno spiegato durante il meeting, dipende dai progetti di ricerca presentati, che sono soggetti all'attenta valutazione del comitato scientifico.

Ad oggi, tra i progetti di ricerca su cui è maggiormente focalizzata l'attenzione, ci sono le nuove strategie terapeutiche, studi sui bio-markers e cancer stem cell e gli studi clinici.

News ITALIA PRESS

Avellino

Ricerca

Centro oncologico: meeting a Mercogliano

E' stato il Centro di ricerche oncologiche di Mercogliano a ospitare il prologo al 50.mo congresso del Sic (Società italiana di cancerologia), un incontro che ha visto la partecipazione di ospiti internazionali quali Y.Yarden dal Weizmann Institute di Israele e WJ.Gullick del Department of Biosciences, University of Kent at Canterbury, dall'Inghilterra, che hanno parlato delle rispettive esperienze nella ricerca. Presenti anche esperti del settore tra i quali Giuseppe Castello, direttore del Crom di Mercogliano. "Il nostro Centro rappresenta una sfida e un orgoglio, nato dalla tenacia di persone quali l'ex presidente della provincia di Avellino, Alberta De Simone - spiega Antonio Giordano in collegamento da Philadelphia in qualità di Presidente del board scientifico - la Regione e a chi come Santangelo ha facilitato lo sviluppo dell'idea iniziale". "In un anno o poco più, il Crom ci ha già dato diverse soddisfazioni e cresce sensibilmente di giorno in giorno - prosegue Giordano - purtroppo in Italia c'è sempre il problema dei finanziamenti con una netta sperequazione a danno del Sud e a favore del Nord della Nazione. La speranza è di invertire la rotta, lanciando un esempio nella ricerca biomedica".

Il congresso della Società italiana di cancerologia termina oggi a Napoli dopo tre giorni di incontri, discussioni e dibattiti scientifici.

Il Centro Crom, pur essendo nato da poco più di un anno, ha una fisionomia ben precisa, una struttura ampia e stabile, oltre 30 dipendenti tra amministrativi e ricercatori, cui si aggiungono numerose collaborazioni internazionali.

"Tutta l'attività - è stato spiegato durante il meeting - dipende dai progetti di ricerca presentati, che sono soggetti all'attenta valutazione del comitato scientifico.

Ad oggi, tra i progetti di ricerca su cui è maggiormente focalizzata l'attenzione, ci sono le nuove strategie terapeutiche, studi sui bio-markers e cancer stem cell e gli studi clinici.

del 09-10-2008 num. 187

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 33 - Numero 240

giovedì 9 ottobre 2008

Avellino

Il centro di ricerche si trova a Mercogliano ed è un'emanazione del Pascale

La tecnologia del Crom per i farmaci antitumorali



IL CENTRO
Il Crom (Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano) ha, per ora, attivato 4 laboratori su una superficie di circa 1000 mq dei 3.500 totali.



LE ATTIVITÀ
I ricercatori sono 21, mentre 12 gli addetti amministrativi e tecnici. Tra le iniziative: un ciclotrone con radioterapia e Pet/Tac per animali di piccola taglia.

CROM (nella foto a destra) è l'acronimo di "Centro di Ricerche Oncologiche Fiorentino Lo Vuolo" e si trova a Mercogliano. La struttura, donata dalla famiglia Malzoni alla provincia di Avellino, era stata progettata per essere il riferimento regionale per le patologie tumorali dell'infanzia, ma una serie di intoppi burocratici e, soprattutto, finanziari, ne hanno bloccato la realizzazione. Ed ecco che una anno fa il Crom, diventato nel frattempo emanazione dell'Istituto Pascale, ha dovuto riconvertire i suoi spazi destinati al ricovero a laboratori di ricerca.

Dotati delle tecnologie più avanzate, li hanno chiamati con i nomi dei premi Nobel per la letteratura: Quasimodo, Montale, Carducci, Deledda. Tre gli obiettivi che il Crom si è prefisso: aiutare lo sviluppo del territorio, permettere uno scambio attivo con altri scienziati (per esempio con i ricercatori del Tigem di Ariano Irpino) e promuovere la cosiddetta ricerca "traslazionale". Che vuol dire trasferire al letto dell'ammalato quel che viene prodotto in laboratorio. In particolare, grazie alla convenzione tra Istituto, Regione e Pro-



Obesità infantile

Un bambino obeso su tre in età prescolare. Se ne discuterà al meeting per la Giornata nazionale dell'Obesità: domani, alle 9, nell'aula di dipartimento Pediatria del II Ateneo, diretto da Laura Perrone

vincia, l'end point dei 21 ricercatori è la scoperta di nuovi farmaci anti-tumorali. Il Crom, proprio perché pertinenza del Pascale, ha ospitato un simposio satellite del congresso Sic, il giorno prima dell'inaugurazione. Alla sessione e alla presentazione della struttura hanno partecipato il manager Mario Santangelo, Adriana Albini, Antonio Giordano (in collegamento video da Philadelphia come presidente dell'advisory board), i docenti britannici Gullick, Stein e Jenkins, il direttore scientifico Aldo Vecchione e Nicola Normanno del comitato di valutazione. Defilato, ma anima storica della ricerca del Pascale, il professor Giuseppe Castello che del Crom è il direttore operativo, cioè l'artefice della realizzazione del progetto le cui linee scientifiche sono designate dal comitato di valutazione. «Sono molto soddisfatto», dice Castello, «per le valutazioni positive espresse dalla comunità scientifica internazionale che internazionale. È un grande stimolo a proseguire sulla strada che prevede come prossimo obiettivo l'istituzione di una rete di ricerca dell'Irpinia».

(g. d. b.)

Cinquant'anni contro il cancro

La Sic festeggia il compleanno con un congresso e 300 scienziati

GIUSEPPE DEL BELLO

LA SOCIETÀ italiana di oncologia celebra a Napoli i suoi cinquant'anni. Il compleanno coincide con il congresso nazionale che, coordinato da Alfredo Budillon, direttore di Farmacologia sperimentale dell'Istituto Pascale, si conclude oggi al Royal-Continental. «Nella storia dell'associazione», commenta il presidente Adriana Albini, che è anche responsabile della ricerca oncologica dell'Ircss MultiMedica di Milano, «questo anniversario rappresenta l'incontro annuale della più antica società scientifica di ricerca sul cancro in Italia e, per l'occasione proprio ieri gli abbiamo dedicato una sessione con un saluto di benvenuto di Umberto Veronesi, tra i primi a ricoprire la carica di segretario della società».

Denso e innovativo il programma che ha radunato a Napoli oltre 300 scienziati dall'Italia e dall'estero. E la ricerca nostrana non ha sfigurato, vista la varietà degli studi presentati al meeting. «Gran parte di questi», spiega Budillon, «sono il frutto del lavoro congiunto tra noi del Pascale e i colleghi della Federico II, un lavoro mirato soprattutto all'individuazione di nuovi farmaci molecolari in grado di bloccare la pro-



GLI ORGANIZZATORI
Alfredo Budillon
e Adriana Albini

liferazione delle nuove cellule tumorali». Qualche esempio. Il gruppo di Massimo Santoro dell'ateneo federiciano ha selezionato farmaci che inibiscono un particolare oncogene implicato nello sviluppo dei tumori della tiroide, una neoplasia su cui si stanno concentrando i maggiori sforzi della ri-

L'obiettivo è individuare nuove molecole che blocchino le cellule malate

cerca attuale. Il team del Pascale che fa capo a Stefania Scala ha invece selezionato una piccola molecola che, a sua volta, dovrebbe preludere alla costruzione in laboratorio di un farmaco attivo contro il CXCR4 (la molecola fortemente espressa in due tumori, quello del colon e il melanoma: quan-

do accade, la prognosi è più severa). Ancora ieri Gianluigi Condorelli, ricercatore napoletano in area cardiovascolare dell'Istituto MultiMedica di Milano e direttore di Medicina del Cnr, ha illustrato i meccanismi alla base della cardiopatia causata da farmaci antitumorali, un effetto indesiderato molto frequente e purtroppo non sempre riconosciuto. «Molto spesso, le cure antitumorali inducono effetti talmente deleteri sul cuore tali da causare gravissime complicazioni», sottolinea la Albini. «Le prossime terapie antitumorali dovranno pertanto prestare una particolare attenzione a far sì che l'efficacia antiproliferativa non vada a scapito della funzionalità del cuore».

Ma quest'anno si celebra anche la ventesima "conferenza Giorgio Prodi" in ricordo del contributo alla ricerca sul cancro e alla Sic del fratello dell'ex premier, primo cattedratico di Oncologia a Bologna e fondatore del primo istituto universitario di Cancerologia. Durante la conferenza di ieri sono state premiate due ricercatrici, entrambe capi-laboratorio dell'Istituto dei Tumori Regina Elena di Roma e dedite alla ricerca oncologica da oltre trent'anni: Ada Sacchi e Gabriella Zupi.

Farmaci contro bersagli multipli

Il congresso

di Giuseppe Del Bello

INTERVENIRE sul Dna per produrre proteine attraverso l'Rna messaggero. Cellule endoteliali che, come marcatori, rivelano se e quanto è efficace una determinata terapia. Ancora. Interpretare il ruolo delle cellule staminali tumorali per individuare lo strumento per neutralizzarle. Non sono rimasti delusi gli oltre 300 specialisti convenuti a Napoli per celebrare il cinquantenario della "loro" società scientifica, la Sic, la Società italiana di cancerologia fondata nel '58. Il coordinamento del meeting, affidato ad Alfredo Budillon, direttore di Farmacologia sperimentale dell'Istituto oncologico Pascale di Napoli, ha selezionato, insieme al presidente della Sic e responsabile della ricerca oncologica dell'Irccs MultiMedica di Milano Adriana Albini, le indagini e i lavori più promettenti.

"Già, perché", sottolinea la Albini, "negli ultimi anni si è passati dall'identificazione di bersagli specifici da colpire selettivamente a quello di costruire "farmaci intelligenti" a target multiplo". Obiettivo che però ha dovuto fare i conti con le resistenze ai nuovi farmaci e con la loro potenziale tossicità. Yossi Yarden, del Weizmann hospital di Israele ha illustrato i meccanismi del successo o del fallimento della terapia con farmaci diretti contro i recettori della famiglia erbB, come l'anticorpo Trastuzumab utilizzato nel tumore della mammella o il Cetuximab (colon) o l'Erlotinib (polmone). Paolo Comoglio, direttore scientifico dell'Istituto dei Tumori di Candiolo (Torino), ha riferito i risultati dello studio sul ruolo dell'oncogene MET nei meccanismi di metastasi tumorale e sulla possibilità di intervenire con nuove molecole. Gianluigi Condorelli, ricercatore dell'Irccs MultiMedica di Milano e direttore di Medicina del Cnr, ha invece sottolineato i danni cardiaci causati da farmaci antitumorali, un effetto indesiderato dopo alcune linee di chemio. E tra gli effetti tossici, ci sono anche reazioni dermatologiche, come i cosiddetti "rash" cutanei su cui si è soffermato Fortunato Ciardiello dell'università di Napoli. Singolare invece la scoperta, appena pubblicata, di un gruppo di ricerca di giovanissimi collaboratori della Albini per l'uso dei "terpeni di sintesi": simili a quelli presenti nelle scorze di agrumi, funzionano benissimo nella prevenzione del tumore alla prostata.

Ma il congresso della Sic ha rappresentato anche il momento del lancio di una nuova struttura di ricerca, il Crom di Mercogliano (Avellino): emanazione del Pascale diretto dal manager Mario Santangelo, è attivo da un anno soprattutto per la ricerca "traslazionale" in tema di nuovi farmaci. Che vuol dire trasferire i risultati ottenuti in laboratorio direttamente al letto del paziente.

Mercogliano. A giorni il progetto di collaborazione e cooperazione sarà sottoposto al presidente Bassolino e all'assessore Mazzocca

Centri di Ricerca, la parola alla Regione

In calce alla proposta anche la firma del commissario prefettizio alla Provincia che si aggiunge a quella dei sindaci irpini

ALESSANDRO CALABRESE
 Mercogliano

Rete di Ricerca in Irpinia, alla proposta formalizzata dal vicesindaco di Mercogliano, **Massimiliano Carullo**, giunge anche l'adesione del commissario prefettizio della Provincia, **Vincenzo Madonna**. Continua la raccolta dei consensi al progetto di collaborazione e cooperazione tra i centri di eccellenza presenti sul territorio in materia di biomedica. Dopo la sottoscrizione da parte dei sindaci dei centri più grandi e rappresentativi dell'Irpinia, dunque, il promotore del documento programmatico incassa anche la firma del funzionario prefettizio che in questo momento rappresenta l'amministrazione di Palazzo Caracciolo. Un consenso autorevole che arricchisce e aggiunge forza e consistenza a quella che è una richiesta chiara: aiuti normativi e finanziari per gli istituti irpini all'avanguardia. Il progetto, infatti, presto sarà sottoposto all'attenzione del presidente della Regione Campania, **Antonio Bassolino**, e a quella dell'assessore alla Ricerca Scientifica di Palazzo Santa Lucia, **Nicola Mazzocca**. A loro, dunque, spetterà l'ultima



Una parte del tavolo dei relatori al 50esimo meeting della Sic, svoltosi domenica scorsa al Crom di Mercogliano

parola sul futuro e lo sviluppo della ricerca biomedica nella nostra provincia. Con le ultime sottoscrizioni, intanto, si è chiusa la prima fase dell'iniziativa. Quella volta ad ottenere una base di consenso politico, da una

L'obiettivo è quello di creare una rete sinergica tra Crom, Isa e Biogem

parte, e, dall'altra, a tracciare le linee guida di una proposta progettuale sinergica che, dal monitoraggio effettuato, sembra aver già convinto tutti. Una fase cominciata con il convegno sul

"futuro della ricerca biomedica in Irpinia", svoltosi il 29 settembre al Loreto, continuata con la raccolta di sottoscrizioni e ancor meglio definita nel corso del 50esimo Meeting internazionale della Società Ita-

Ora i vertici di Palazzo Santa Lucia decideranno su norme e finanziamenti

liana di Cancerologia, svoltosi domenica scorsa proprio al Crom di Mercogliano. D'altra parte l'obiettivo dichiarato è strappare ai vertici regionali un impegno

concreto affinché si facciano garanti e realizzino «una strategia di interventi dai contenuti normativi e finanziari a sostegno della ricerca biomedica irpina che si candida, soprattutto alla luce dei recenti successi conseguiti nello studio sulle patologie neoplastiche, ad assumere, con il Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano, l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione del Cnr di Avellino e l'Istituto di Ricerche Genetiche - Biogem di Ariano Irpino, un ruolo di primissimo piano non solo in campo nazionale ma in un ambito e in un contesto mondiali...».

12 DOMENICA 13 OTTOBRE 2008

Mercogliano. Prima visita al Centro oncologico per l'assessore regionale **Ricerca sul cancro, al Crom arriva Mazzocca**

Il vice sindaco Carullo gli sottoporà la proposta per costituire una rete di strutture biomediche

ALESSANDRO CALABRESE
 Mercogliano

Prima visita al Crom di Mercogliano per l'assessore regionale alla Ricerca Scientifica, il professore **Nicola Mazzocca**. Il rappresentante dell'esecutivo di Palazzo Santa Lucia, in carica da circa sette mesi e mezzo, giovedì pomeriggio sarà al Centro di Ricerche oncologiche della città del Partenio. Un "aspralluogo" che ha un duplice obiettivo. Intanto quello di conoscere la struttura e le linee di ricerca attivate per la cura dei tumori. Il, di certo non in secondo piano, capire le potenzialità della stessa e il

L'esponente della giunta Bassolino conoscerà le linee di ricerca del Centro e i suoi laboratori

suo valore nel panorama dei centri d'eccellenza campani.

Per l'amministrazione comunale di Mercogliano, e in particolare per il vice sindaco **Massimiliano Carullo**, poi, la circostanza sarà anche l'occasione per sottoporre all'assessore il documento sottoscritto da oltre 50 sindaci irpini, oltre che dal commissario prefettizio alla Provincia, per ottenere un impegno dalla giunta Bassolino. Non solo sui finanziamenti necessari a sovvenzionare le ricerche che già stanno portando grossi risultati nel campo della biomedica ma anche sulla volontà di sostenere a

Ad esporre i risultati già ottenuti i responsabili della struttura e dei binari di studio attivati

livello normativo la costituzione di una rete dei centri di ricerca irpini. Il traguardo che lo stesso protocollo d'intesa redatto da Carullo e approvato da tutti amministratori della provincia, vuole raggiungere attraverso la collaborazione sinergica e la cooperazione funzionale tra Crom di Mercogliano, Biogem di Ariano Irpino e l'Istituto di Scienze Alimentari del Cnr di Avellino.



L'assessore regionale all'Università, alla Ricerca Scientifica e all'Innovazione Tecnologica, il professore Nicola Mazzocca

All'appuntamento di giovedì saranno presenti i professori responsabili dei cinque binari sui quali si sta sviluppando la ricerca oncologica del Crom: **Giuseppe Castello**, **Nicola Normanno**, **Alfredo Budillon**, **Gennaro Chiappetta**, e, collegato in videoconferenza da Philadelphia, **Antonio Giordano**, presidente del comitato scientifico del centro. Con loro anche il direttore generale della struttura e dell'Istituto per la cura dei tumori "Pascale" di Napoli, **Mario Santangelo**. A loro il compito di spingere a Mazzocca gli orizzonti che il lavoro svolto finora presso il Crom sta aprendo sul trattamento delle patologie tumorali.

23 ottobre 2008

Visita dell'Assessore Regionale alla Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia, Sistemi Informativi e Statistica, Nicola Mazzocca



CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

Crom, Mazzocca: le biotecnologie sono la grande sfida della Regione

L'assessore in visita al centro di Mercogliano conferma il sostegno di Palazzo S. Lucia

REDAZIONE PROVINCIA

MERCOGLIANO - «Le biotecnologie sono la vera scommessa della ricerca in Irpinia e in Campania». Il con queste parole che il prof. **Nicola Mazzocca** nella sua prima visita ufficiale al Crom di Mercogliano da assessore regionale alla Ricerca assicura pieno appoggio al centro irpino intitolato a Fiorentino Lo Vuolo, l'esperto della Giunta Bassolino giunto ad Avellino per un incontro in Confindustria nella mattinata fa capolino a Mercogliano nel pomeriggio in compagnia del vicesindaco **Massimiliano Carullo**. Ad attenderlo ci sono i sindaci di Avellino e Mercogliano, **Giuseppe Galasso** e **Tommaso Saccardo**, e i più alti vertici del Crom **Giuseppe Castello**, **Nicola Normanno** e **Allardo Budillon**. In collegamento da Philadelphia c'è anche il direttore generale dell'Istituto **Antonio Giordano**.

«Le biotecnologie», spiega Mazzocca, «sono una delle priorità dell'intervento regionale sulla ricerca. Un intervento in cui ci poniamo non con la necessità di dover costruire delle strutture ma di dover fare l'ultima mano, ossia l'avvio dei progetti di ricerca verso le attività di sviluppo. Qui ci sono tanti giovani capaci che vogliono impegnarsi, ci sono i fondi europei, noi dobbiamo fare in modo che superata questa fase di attivazione dei centri si iniziino ad avere i primi prodotti di ricerca, i primi servizi evoluti di marca Crom. Questo è la sfida».

Dunque l'impegno da parte di Palazzo S. Lucia è massimo. «L'azione più importante che la Regione ha fatto è l'aver posto questo argomento come strategico nella programmazione dei fondi Fm e Fm+. Non abbiamo cambiato strategia, ci manteniamo in estrema coerenza sia con le azioni dei precedenti assessori, sia con le azioni future che verranno decise dal tavolo di confindustria che vedono nelle biotecnologie una grossa sfida».

Una cosa che si può vincere se si fa dell'Irpinia una grande rete della ricerca. «Questo è la vocazione territoriale che si è assunta», spiega ancora l'assessore. «Non essendoci qui univertà il ruolo di organizzazione tra mondo accademico e aziende è sotto proprio da questi centri. Dunque è importante che ci sia il Crom, che ci sia il Biogen ed è importante che questi si parlino tra di loro e col Car perché in un mondo così complesso la nostra critica diventa una leva determinante».

Sulla stessa linea di pensiero il prof. Castello: «Questo è l'unico modo per sopravvivere, perché da soli non si raggiunge una massa critica sufficiente a essere competitivi a livello internazionale. Occorre dunque avere un numero consistente di persone, di ricercatori ed evitare duplicazioni inutili che servono solo a far perdere ri-



scorie le necessarie all'obiettivo». Mostra fiducia per il futuro del centro il prof. Santangelo: «La presenza dell'assessore ci conferma. Le iniziative al Crom vanno avanti».

L'obiettivo ora è quello di fare di questo centro non una semplice isola ma una realtà importante per il territorio e per il suo sviluppo. Viriamo, certo, un mo-

mento difficile della Sanità campana ma non disperare, anzi sono convinto che con l'aiuto delle forze politiche si porterà avanti nel migliore dei modi questo ambizioso progetto».

Infine è il sindaco Saccardo a invitare tutti all'impegno per il raggiungimento di un unico obiettivo. «Al Crom si sono battuti tutti. Così oggi l'Irpinia ha tre importanti centri di ricerca. Dobbiamo concentrare tutti gli sforzi per rivitalizzarli, per fare della ricerca un grande motore di sviluppo della provincia».

Il vicesindaco Carullo infine sottolinea «quanto sia importante oggi la creazione di una rete di collegamento tra le strutture. Solo così possiamo vincere la sfida».

SANITÀ. 1

Mazzocca: fondi Ue per il Crom

L'assessore regionale alla Ricerca al centro oncologico di Mercogliano

Una quota dei fondi Por 2007-2013 per la ricerca saranno utilizzati per bandi a favore del (Crom) Centro di ricerca oncologica di Mercogliano. Lo assicura l'assessore regionale al ramo Nicola Mazzocca in visita ieri alla struttura irpina diretta, per la parte scientifica da Antonio Giordano, direttore dello Sbaro Institute di Philadelphia. "Come Regione - ha detto Mazzocca - siamo pronti a sostenere questa struttura a patto che dia i frutti sperati in termini di brevetti per nuovi farmaci anticancro".

"I fondi servono - ha detto Giordano - sia per le ricerche avviate sia per borse di studio destinate a giovani ricercatori. Cruciali, per la riuscita dei progetti, i criteri di selezione". Su questo punto Mazzocca ha assicurato che le borse saranno attribuite da un pool di tre ricercatori estratti a sorte tra i primi dieci della lista Prin del Mini-

sterio dell'Università e della ricerca scientifica.

Un criterio che dovrebbe garantire la massima trasparenza e la selezione unicamente in base a criteri meritocratici. "Sono pienamente in linea con quanto dice Mazzocca - ha commentato in diretta, dall'altro capo del mondo, Antonio Giordano, anche se, personalmente, diffido anche della

lista Prin. Il metodo proposto, comunque, è positivo e va sostenuto, va nella direzione da me indicata sin da quando ho accettato di guidare la gestione scientifica del Crom".

Una struttura quella irpina, che dopo la sofferta partenza degli scorsi anni è avviato a diventare un altro tassello della Campania capitale della ricerca in Europa.

ETTORE MAUTONE Il futuro del Crom (Centro di ricerca oncologica di Mercogliano) dipende dalla capacità che la struttura di ricerca avrà di centrare gli obiettivi della sua mission. Ossia la messa a punto di brevetti per nuovi farmaci e molecole utili nella lotta al cancro.

Insieme all'assessore regionale alla ricerca scientifica Nicola Mazzocca, sono intervenuti, ieri, presso la struttura scientifica irpina, il direttore generale del Pascale (da cui il Crom funzionalmente dipende) Mario Luigi Santangelo, il ricercatore Giuseppe Castello, il sindaco di Avellino Giuseppe Galasso, il primo cittadino di Mercogliano Tommaso Saccardo e il suo vice Massimiliano Carullo. Principale motore, quest'ultimo, della recente sigla di un accordo tra la struttura irpina, il Biogem di Andrea Ballabio e il Cor.

In videoconferenza da Philadelphia, è intervenuto anche il direttore scientifico dell'Advisory Board del Crom Antonio Giordano. Proprio quest'ultimo ha chiesto a Mazzocca di mantenere le promesse sul fronte dei finanziamenti. La struttura irpina ha iniziato a lavorare con fondi pubblici ma in prospettiva dovrà essere in grado di camminare con le proprie gambe.

AVELLINO

CAMPANIA

MERCOGLIANO

«Ricerca, centri d'eccellenza»

MERCOGLIANO. L'Irpinia si candida a diventare un polo strategico nel campo delle biotecnologie. I tre centri di eccellenza: Crom, Biogem e Cnr, una volta costituita la rete, potranno essere in grado di competere nel mondo scientifico. Lo ha sottolineato, l'Assessore regionale alla Ricerca Scientifica, Nicola Mazzocca

che, ieri pomeriggio, reduce dall'inaugurazione del Cap-sda, ha incontrato la comunità scientifica del Centro di Ricerca Oncologiche Merco-gliano (Crom). Dopo la visita al centro, l'Assessore regionale ha tenuto una conferenza stampa.

«Le biotecnologie - ha sottolineato - rappresentano il settore strategico delle attività di ricerca. Non a caso, sono uno dei sette argomenti propo-sti al Ministero della Ricerca Scienti-fica per la costituzione di un Distretto di Ricerca in Campania. Ad

Avellino abbiamo tre poli di notevole importanza che, una volta in rete, potranno essere interessati da investimenti a livello regionale. Proprio la Campania può giocare la sua sfida nel campo biotecnologico. Si tratta di una regione che a differenza di altre ha una vocazione maggiore nel campo della ricerca e si può candidare ad avere un ruolo nel campo delle biotec-

nologie». Alla conferenza stampa ha partecipato l'intera comunità scientifica del Crom rappresentata da Giuseppe Castello, direttore scientifico del Crom, Alfredo Budillon, membro del Direttivo della Sic (Società Italiana di Cancerologia), Nicola Normanno e, in teleconferenza, da Philadelphia, lo scienziato

Antonio Giordano. Presenti, inoltre, Luigi Santangelo, direttore generale del Pascale, il sindaco di Avellino Giuseppe Galasso, il sindaco di Merco-gliano, Tommaso Saccardo e il vi-

ce-sindaco, Massimiliano Carullo. Alla fine dell'incontro a Mazzocca è stato consegnato il documento, firmato da cinquanta sindaci, che propone la creazione della rete dei centri di ricerca irpini. Prima di recarsi al Crom, Mazzocca ha visitato l'Abbazia di Loreto dove ha ricevuto in dono una riproduzione dell'antica Maestà di Montevergine, su "sigillo cereo" risalente al 1298.

L'assessore regionale Mazzocca punta su Cnr, Crom e Biogem

Sotto,
il Crom
a Mercogliano



Giordano: Premiare il merito. Mazzocca: Bandi selettivi.

Una quota dei fondi Por 2007-2013 per la ricerca saranno utilizzati per bandi a favore del (Crom) Centro di ricerca oncologica di Mercogliano. Lo assicura l'assessore regionale al ramo Nicola Mazzocca in visita nei giorni scorsi alla struttura irpina diretta, per la parte scientifica da Antonio Giordano, direttore dello Sbarro Institute di Philadelphia. "Come Regione - ha detto Mazzocca - siamo pronti a sostenere questa struttura a patto che dia i frutti sperati in termini di brevetti per nuovi farmaci anticancer".

" Il futuro del **Crom** (Centro di ricerca oncologica di Mercogliano) dipende dalla capacità che la struttura di ricerca avrà di centrare gli obiettivi della sua mission. Ossia la messa a punto di brevetti per nuovi farmaci e molecole utili nella lotta al cancro. Insieme all'assessore regionale alla ricerca scientifica Nicola Mazzocca a Mercogliano sono intervenuti nei giorni scorsi il direttore generale del Pascale (da cui il **Crom** funzionalmente dipende) Mario Luigi Santangelo, il ricercatore Giuseppe Castello, il sindaco di Avellino Giuseppe Galasso, il primo cittadino di Mercogliano Tommaso Saccardo e il suo vice Massimiliano Carullo. Principale motore, quest'ultimo, della recente sigla di un accordo tra la struttura irpina, il Biogem di Andrea Ballabio e il Cnr. In videoconferenza da Philadelphia, è intervenuto anche il direttore scientifico dell'Advisory Board del **Crom** Antonio Giordano.

Proprio quest'ultimo ha chiesto a Mazzocca di mantenere le promesse sul fronte dei finanziamenti. La struttura irpina ha iniziato a lavorare con fondi pubblici ma in prospettiva dovrà essere in grado di camminare con le proprie gambe. "I fondi servono - ha detto Giordano - sia per le ricerche avviate sia per borse di studio destinate a giovani ricercatori. Cruciali, per la riuscita dei progetti, i criteri di selezione". Su questo punto Mazzocca ha assicurato che le borse saranno attribuite da un pool di tre ricercatori estratti a sorte tra i primi dieci della lista Prin del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica. Un criterio che dovrebbe garantire la massima trasparenza e la selezione unicamente in base a criteri meritocratici. "Sono pienamente in linea con quanto dice Mazzocca - ha commentato in diretta, dall'altro capo del mondo, Antonio Giordano, anche se, personalmente, diffido anche della lista Prin. Il metodo proposto, comunque, è positivo e va sostenuto, va nella direzione da me indicata sin da quando ho accettato di guidare la gestione scientifica del **Crom**".

del 28-10-2008 num. 200



Al Crom di Mercogliano Workshop sul tumore al seno

Sabato 8 novembre si svolgerà presso il Crom di Mercogliano il primo workshop interamente dedicato al tumore al seno, all'incidenza di tale patologia in Italia e nell'area Mediterranea e le nuove prospettive terapeutiche. A moderare gli interventi sarà il prof. Antonio Giordano, presidente del comitato scientifico del Centro Oncologico.

Il Programma

Sessione 1

Presidente: M. Lopez

Moderatori: L. Saragoni, A. Giordano

9.00 - Genetica e proteomica nella programmazione terapeutica del carcinoma mammario

9.30 - Profili di espressione genica nelle patologie preinvasive

10.00 - Epidemiologia e fattori di rischio nell'area mediterranea

10.30 - La diagnosi molecolare nella patologia preinvasiva

11.00 - La patologia preinvasiva ed il rischio di cancro invasivo

11.20 - Incidenza del carcinoma mammario in Italia: dati dell'archivio nazionale SDO (Schede di dimissioni ospedaliere)

Sessione 2

Presidente: W. Raffaeli

Moderatori: F. Buonaguro, O. Nargi

11.45 - Nuovi biomarkers tumorali dell'analisi del trascrittoma di portatori di mutazioni dei geni BRCA1 e BRCA2

12.15 Modelli di Biologia Molecolare nel carcinoma della mammella per studi traslazionali

12.45 - Diagnostica integrata del carcinoma mammario in situ

13.45 - Procedure radioguidate nella valutazione preterapeutica del DCIS

13.00 - Breast Unit: luci ed ombre nel 2008

Sessione 3

Presidenti: M. Santangelo

Moderatori: C. Natale, T. Pellegrino

14.30 - Il linfonodo sentinella nel DCIS A. Santoriello

14.45 Chirurgia conservativa o demolitiva: quando e perché

15.05 - La radioterapia: pro e contro

15.30 - Evoluzione del trattamento chirurgico del cancro della mammella

15.50 - Interazione tra alimentazione e cancro della mammella

Sessione 4

Presidenti: S. Cariello

Moderatori: G. Colucci, A. Bellacosa

16:30 Lettura Magistrale: Cellule Staminali e Carcinoma della Mammella

17.00- Bioterapia del carcinoma della mammella: S. Pupa

17.20 -Nuove prospettive terapeutiche nel carcinoma iniziale della mammella

17.40 Farmaci antiangiogenetici e carcinoma della mammella

(lunedì 27 ottobre 2008 alle 13.19)



Tumore al seno, si inaugura il primo workshop di confronto e prospettive terapeutiche

05-11-2008 20:03

Sabato 8 novembre, nella sala conferenze del Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano CROM "Fiorentino Lo Vuolo" di Avellino si terra' il I Mercogliano - Goim Breast Cancer Workshop dal titolo: "Lesioni preinvasive della mammella: DCIS Stato dell'arte".

Il meeting scientifico e' stato fortemente voluto dal Presidente del Comitato Scientifico del CROM, Professor Antonio Giordano, che sara' tra i moderatori e che ha cosi' commentato: "Sabato inaugureremo il primo di una serie di incontri che affronteranno molteplici temi scientifici. Oltre alla partecipazione di scienziati e ricercatori noti ed affermati a livello internazionale per il loro consolidato lavoro mi sono proposto di "accendere i riflettori" su tanti giovani ricercatori del Sud agli inizi della loro carriera. La mia speranza e' quella di offrire loro la possibilita' di farsi conoscere".

Prosegue, dunque, l'attivita' del Centro CROM, che aspira a diventare uno dei modelli di efficienza e opportunita' di rilancio per la Ricerca nel Meridione, in Italia e fuori dai confini nazionali, in un settore, quello oncologico, di primario interesse per la salute dei cittadini.

Difatti, a sottolineare il suo profilo internazionale, il Centro ha recentemente ospitato l'inizio del 50mo congresso della Societa' Italiana di Cancerologia, con ospiti quali il prof.Y.Yarden dal Weizmann Institute di Israele e il prof. WJ.Gullick del Department of Biosciences, University of Kent at Canterbury, dall'Inghilterra, che hanno parlato delle rispettive esperienze nella ricerca.

**giovani
del
SUD**

05/11/2008

SABATO 8 NOVEMBRE MEETING SCIENTIFICO AL CROM DI MERCOGLIANO VOLUTO DAL PROF. ANTONIO GIORDANO



Sabato 8 novembre, nella sala conferenze del Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano CROM "Fiorentino Lo Vuolo" di Avellino si terra' il I Mercogliano - Goim Breast Cancer Workshop dal titolo: "Lesioni preinvasive della mammella: DCIS Stato dell'arte".
Il meeting scientifico e' stato fortemente voluto dal Presidente del Comitato Scientifico del CROM, Professor Antonio Giordano il quale ha, cosi', affermato: "Sabato inaugureremo il primo di una serie di incontri che affronteranno molteplici temi scientifici. Oltre alla partecipazione di scienziati e ricercatori noti ed affermati a livello internazionale per il loro consolidato lavoro mi sono proposto di "accendere i riflettori" su tanti giovani ricercatori del Sud agli inizi della loro carriera. La mia speranza e' quella di offrire loro la possibilita' di farsi conoscere".

Spoletto Online
l'altro informazione

Salute e Sanità, 05 Novembre 2008 alle 17:51:22

IL PROF ANTONIO GIORDANO E IL MEETING "LESIONI PREINVASIVE DELLA MAMMELLA"

L' incontro 8. 'Spero di offrire una possibilità ai tanti giovani ricercatori del Sud Italia agli inizi della propria carriera'

Sabato 8 novembre, nella sala conferenze del Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano CROM "Fiorentino Lo Vuolo" di Avellino si terra' il I Mercogliano - Goim Breast Cancer Workshop dal titolo: "Lesioni preinvasive della mammella: DCIS Stato dell'arte".

Il meeting scientifico e' stato fortemente voluto dal Presidente del Comitato Scientifico del CROM, Professor Antonio Giordano il quale ha, cosi', affermato: "Sabato inaugureremo il primo di una serie di incontri che affronteranno molteplici temi scientifici. Oltre alla partecipazione di scienziati e ricercatori noti ed affermati a livello internazionale per il loro consolidato lavoro mi sono proposto di "accendere i riflettori" su tanti giovani ricercatori del Sud agli inizi della loro carriera. La mia speranza e' quella di offrire loro la possibilita' di farsi conoscere".



Avellino

Sanità - 2

Cancro al seno, workshop al Crom

E' in programma domani nella sala conferenze del Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano **CROM** "Fiorentino Lo Vuolo" di Avellino si terra' il primo Mercogliano - Goim Breast Cancer Workshop dal titolo: "Lesioni preinvasive della mammella: Dcis Stato dell'arte". Il meeting scientifico è stato promosso dal presidente del Comitato Scientifico del **Crom**, Antonio Giordano.

"E' il primo di una serie di incontri che affronteranno molteplici temi scientifici - afferma - oltre alla partecipazione di scienziati e ricercatori noti e affermati a livello internazionale per il loro consolidato lavoro mi sono proposto di accendere i riflettori su tanti giovani ricercatori del Sud agli inizi della loro carriera. La mia speranza è quella di offrire loro la possibilità di farsi conoscere". Il Centro di ricerca irpino ha recentemente ospitato l'inizio del 50mo congresso della Società Italiana di Cancerologia, con ospiti quali il Y.Yarden del Weizmann Institute di Israele e WJ.Gullick del Department of Biosciences, University of Kent at Canterbury in Inghilterra

del 07-11-2008 num. 208



1725

8 novembre 2008

I° Mercogliano - Goim Breast Cancer Workshop



I° MERCOGLIANO - GOIM BREAST CANCER WORKSHOP

“Lesioni preinvasive della mammella: DCIS, stato dell’arte”

Sabato 8 novembre 2008 ore 9:00 - 18:00

Sala Conferenze
Centro Ricerche Oncologiche Mercogliano CROM
“Fiorentino Lo Vuolo” AV

Relatori: P. Angrisani, A. Bellacosa, R. Benevento, A. Bonifacino, A. Budillon, F. Buonaguro, M. Caputi, S. Cariello, G. Castello, S. Cimieri, G. Colucci, M. Crespi, F. De Nigris, C. Dello Ioio, M. Di Maio, R. Franco, A. Fucito, R. Giannatiempo, A. Giordano, G. A. Giordano, G. Guerra, M. Lamberti, M. Lopez, A. Losco, M. Maio, S. Malan, L. Mansi, P. Masullo, T. Megha, P. Micheli, C. Napoli, C. Natale, O. Nargi, R. Nigro, C. Pacilio, S. Panico, T. Pellegrino, P. Piscitelli, S. Pupa, W. Raffaeli, M. Santangelo, A. Santoriello, L. Saragoni, E. Tagliabue, A. Vecchione





CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

Tumore al seno, il Crom in prima linea

Ad emergere dal convegno, ospitato ieri dal Centro di ricerca di Mercogliano, dati interessanti relativi all'aumento dell'incidenza del cancro alla mammella in Italia

RED. CULTURA

Sono dati importanti quelli che arrivano dal 1° Mercogliano Breast Cancer Workshop Internazionale sul tumore al seno, organizzato dal professor Antonio Giordano, ospitato ieri dal Crom di Mercogliano. Elementi che consentono di offrire un quadro più realistico della diffusione del tumore al seno in Italia. È stato proprio lo studio del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano - a partire dalle schede di dimissione ospedaliera del Ministero della Salute a sottolineare come l'incidenza, alla diagnosi e trattamento, del tumore al seno in Italia si attesti su valori sempre superiori a 40.000 casi all'anno dal 2000 al 2005, con un trend in aumento, che ha portato nel 2005 a un numero totale di 43.247 interventi di mastectomia (intervento più demolitivo) e di quadrantectomia (intervento meno invalidante per le pazienti). Per quel che riguarda la Campania, i dati hanno fatto emergere una incidenza nelle donne quarantenni superiore alla media nazionale. Un risultato, ottenuto interrogando l'archivio nazionale delle schede di dimissione ospedaliera (SDO) del Ministero della Salute, superiore del 16% rispetto alle stime ufficiali finora riportate in Italia, che si fermano a 37.000 casi all'anno, calcolate con una metodica di stima indiretta (denominata MIAMOD: Modello di Analisi di Mortalità-Incidenza), sviluppata sulla base dei dati di mortalità dell'Istat e dati di sopravvivenza dello studio Eurocare. Si tratta di dati ottenuti dallo studio condotto dal team diretto dal Dr. Prisco Piscitelli e coordinato dal Prof. Antonio Giordano, che mettono in luce una continua crescita dei nuovi casi di tumore al seno dal 2000 al 2005, rendendo necessaria - come ha ribadito Giordano - l'implementazione di adeguati programmi di screening in tutta Italia. Occorre portare avanti una campagna capillare di prevenzione e investire ancora di più nella ricerca. Tale neces-



sità è ancora più rilevante nelle regioni meridionali dove la mancata riduzione del trend di mortalità del tumore al seno sembrerebbe dovuta principalmente ad un accesso più tardivo (e quindi con tumori in fase più avanzata e meno trattabili) ai servizi sanitari. Il contributo offerto dal Crom sottolinea il valore dei nostri giovani ricercatori che, pur in mancanza di strutture del tutto adeguate, sono riusciti ad ottenere risultati importanti. Mi piace sottolineare, inoltre, il sostegno forte che stiamo ricevendo dalla politica». Ad emergere nel corso del convegno è stata anche la crescente incidenza di tumore al seno nelle regioni meridionali (con l'eccezione della Puglia), che si spiegano sia con un incremento delle nuove diagnosi per una maggiore consapevolezza delle pazienti (che si rivolgono in misura maggiore ai servizi sanitari) che con l'impatto di significativi cambiamenti dello stile di vita, dal ritardo della maternità all'aumento dell'utilizzo di terapie ormonali a fini contraccettivi. Al centro della discussione anche le metodiche per personalizzare e ottimizzare i risultati diagnostici ed i trattamenti terapeutici utilizzando tecniche innovative di genomica, proteomica e me-

dicina nucleare. L'obiettivo degli studi di genomica e proteomica è, infatti, quello di individuare soggetti a maggior rischio di sviluppare neoplasie al seno, con la detezione di geni di suscettibilità, e migliorare la predittività della risposta terapeutica di tipo farmacologico. I protocolli chemio-

terapici, infatti, vengono oggi attuati in tutte le pazienti in maniera indistinta. Ciò determina un eccesso di trattamento "over-treatment" del 75% dei soggetti (che invece avrebbero potuto sottoporsi a terapie più blande e con effetti collaterali minori), mentre il 25% delle pazienti non riceve un trat-

tamento ottimale "undertreated" perché sottoposto a protocolli terapeutici non abbastanza efficaci. Di qui la necessità di personalizzare il trattamento, in base alla responsabilità alla terapia, quali l'individuazione nei singoli soggetti di geni predittivi e l'esecuzione di PET con radiotraccianti (come il fluorodesossiglucosio). Queste tecniche permetterebbero di individuare in quali pazienti il trattamento risulterebbe necessario ed efficace, risparmiando a coloro che non ne hanno bisogno ed ai "non responders" di continuare ad assumere farmaci con importanti effetti collaterali indesiderati. Presenti all'incontro il senatore del Pd Enzo De Luca e Cosimo Sibilia e Antonio Pugliese della Pdl, che hanno ribadito la volontà di continuare a investire nella promozione del Centro di ricerca, il vicesindaco di Mercogliano Massimiliano Carrillo, il direttore della Biblioteca di Momevergne Padre Andrea Cardini. Sottolineando il professor Beppe Castello del Crom: «È stata una giornata proficua per la struttura di Mercogliano, sia da un punto di vista dei risultati scientifici che politici. È il segno che la scommessa in cui avevamo creduto persone come Fiorentino Lo Vuolo era una scommessa vincente».

www.buongiornocampania.eu

Buongiorno

CAMPANIA

Quotidiano diretto da Franco Genzale

Irpinia

Mercogliano

Il Crom: «I tumori al seno sono il 16% in più rispetto alle stime ufficiali»

Contrordine, i casi di cancro al seno registrati in Italia sono il 16% in più rispetto alle stime ufficiali. La doccia fredda per oncologi, donne e responsabili di sanità pubblica arriva da uno studio italiano condotto dal Centro di ricerche oncologiche di Mercogliano (Crom) presentato ieri durante la prima edizione del Mercogliano Breast Cancer Workshop internazionale sul tumore al seno. La ricerca ha passato al setaccio le schede di dimissione ospedaliera (SDO) dell'ex ministero della Salute, da cui è emerso che l'incidenza, alla diagnosi e trattamento, del tumore al seno in Italia si

attesta su valori sempre superiori a 40.000 casi l'anno dal 2000 al 2005. Con un trend in aumento, che ha portato nel 2005 a un numero totale di 43.247 interventi di mastectomia (intervento più demolitivo) e quadrantectomia (intervento meno invalidante per le pazienti). Le stime ufficiali, invece, finora si fermavano a 37.000 i casi l'anno, calcolati con un metodo di stima indiretta denominato Miamod (Modello di analisi di mortalità-incidenza), sviluppato sulla base dei dati di mortalità dell'Istat e di quelli di sopravvivenza dello studio Eurocare. I numeri ottenuti dallo studio

condotto dal team diretto da Prisco Piscitelli e coordinato da Antonio Giordano, entrano nel Crom, rappresentano una fotografia più realistica della situazione italiana, essendo basati su fonti certe (le schede di dimissione ospedaliera), con una ricchissima componente di proiezioni epidemiologiche basate su stime matematiche. Da qui la riflessione sull'esigenza di implementare adeguati programmi di screening in tutta Italia. Una necessità ancora più rilevante nelle regioni meridionali dove la mancata riduzione del trend di mortalità del tumore al seno sembrerebbe dovuta principal-



Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano

mente a un accesso più tardivo (e quindi con tumori in fase più avanzata e meno trattabili) ai servizi sanitari», spiegano gli organizzatori del meeting.

AVELLINO

CAMPANIA

I POLITICI IRPINI

«Fondi nella Finanziaria per il Crom di Mercogliano»

MERCOGLIANO. Ci sarà un capitolo a disposizione del Crom nella prossima legge finanziaria. È l'impegno dei parlamentari irpini per la crescita e il sovvenzionamento dell'attività portata avanti dall'istituto scientifico irpino, emerso ieri mattina nel corso del workshop sullo stato dell'arte del cancro della mammella, che si è svolto nella sala conferenze del centro di ricerca di Mercogliano. Presenti anche i tre parlamentari irpini: i senatori Cosimo Sibilia e Enzo de Luca e il deputato Marco Pugliese. Da Cosimo Sibilia, componente della Commissione parlamentare Cultura e Ricerca Scientifica e da Marco Pugliese, componente della commissione Bilancio, la promessa concreta di un finanziamento per il Crom da inserire nella prossima legge finanziaria. Tutti d'accordo anche sulla validità dei centri presenti in Irpinia, che possono essere considerati istituti d'eccellenza.

Nel corso del convegno

sono stati anche diffusi i dati su una ricerca dai quali emerge che i casi di cancro al seno registrati in Italia sono il 16% in più rispetto alle stime ufficiali. La ricerca ha passato al setaccio le schede di dimissione ospedaliera (Sdo) dell'ex ministero della Salute, da cui è emerso che l'incidenza, alla diagnosi e trattamento, del tumore al seno in Italia si attesta su valori sempre superiori a 40.000 casi l'anno dal 2000 al 2005. Con un trend in aumento, che ha portato nel 2005 a un numero totale di 43.247 interventi di mastectomia e quadrantectomia. Da qui la riflessione sull'esigenza di «implementare adeguati programmi di screening in tutta Italia. Una necessità ancora più rilevante nelle regioni meridionali dove la mancata riduzione del trend di mortalità del tumore al seno sembrerebbe dovuto principalmente a un accesso più tardivo (e quindi con tumori in fase più avanzata e meno trattabili) ai servizi sanitari».

Otto

QUOTIDIANO DELL'IRPINIA A DIFFUSIONE REGIONALE ANNO XIV NUMERO 310 DOMENICA 9 NOVEMBRE 2008

pagine

Il futuro del Crom. Il primo workshop sul cancro alla mammella al centro di ricerche oncologiche

«Ricerca di qualità, ecco gli ingredienti giusti» Santangelo ai politici: non abbandonateci

Il primo workshop sul cancro alla mammella al Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano ha rappresentato anche l'occasione per parlare del futuro della struttura. Ieri mattina nella sala conferenze dell'istituto biomedico di via Ammiraglio Bianco c'era il fior fiore degli esperti in materia e alcuni tra i giovani ricercatori italiani e stranieri più promettenti nel panorama scientifico internazionale. Ma, soprattutto, insieme a loro c'erano tre senatori irpini, **Cosimo Sibilia**, **Marco Pugliese** ed **Enzo De Luca**.

Calabrese alle pag. 12 e 13

Il futuro del Crom

ALFONSO CARULLO
e i suoi collaboratori



Il modello. Un istituto di ricerca scientifica che sia in grado, attraverso le sue infrastrutture, di sviluppare percorsi all'avanguardia nel campo biomedico

I risultati. In poco più di un anno già un importante traguardo sulla diagnosi e l'avvio di cinque linee di ricerca su altrettanti programmi di studio e cura delle malattie

«Ricerca di qualità, qui gli ingredienti giusti»

Il presidente del comitato scientifico, Giordano: abbiamo tutto per diventare un centro competitivo

Il primo workshop sul cancro alla mammella al Centro di Ricerche Oncologiche di Mercurio ha rappresentato anche l'occasione per parlare del futuro della struttura. In mattinata nella sala conferenze dell'Istituto biomedico di via Amerigo Vesputi c'era il fior fiore degli esperti in materia e alcuni tra i giovani ricercatori italiani e stranieri più promettenti nel panorama scientifico internazionale. Ma, soprattutto, intorno a loro c'erano tre amatori: i padri, i figli e i nipoti. Alfonso Carullo, il presidente del comitato scientifico, ha parlato del futuro del Crom.

Promesse espresse davanti ad una platea di tecnici e di rappresentanti delle istituzioni locali chiaramente interessate alla prospettiva dell'istituto che in poco più di un anno ha già ottenuto risultati di assoluto rilievo.

A fare da moderatore al workshop del titolo "Lessoni prelevate dalla mammella. Decis, stato del-

OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI

Il nostro obiettivo è creare le infrastrutture necessarie al loro lavoro in laboratorio

Stati di Siena, direttore dello Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine and Center of Biotechnology presso l'Università di Philadelphia, Giordano è stato anche il promotore e l'organizzatore del convegno. Un appuntamento nato per mettere a confronto studi recenti e risultati dell'oncologia nazionale e non.

Prima di passare al lato prettamente tecnico e scientifico rivolto agli addetti ai lavori, Giordano, però, ha voluto spiegare ai presenti che cosa è il Crom e la sua missione. «Abbiamo voluto creare un modello di istituto di ricerca con infrastrutture tali da poter accogliere i giovani studiosi, dando loro l'opportunità di lavorare in un centro competitivo. E in questi anni di attività, abbiamo già accolto parecchi ricercatori e avviato diversi progetti interessanti. Naturalmente, per lo start-up dobbiamo ringraziare il lavoro e l'esperienza di professori di valore quali Santangelo, Ruffini, Casale, Santoro e Novellino».

Una stanza cercando di accendere i riflettori su questo centro e di proiettare la ricerca. In questo senso, la struttura è anche il luogo di ogni bene per chi legge, ad esempio, che si arguisce, che non vedranno perdersi i loro sogni in materia. Ma tendono a dare visibilità e opportunità ai

Padre Cardin benedice la struttura. Presto a Mercurio una sede del Gruppo Oncologico Meridionale

Il vice sindaco Carullo: il Crom dimostra che in Campania c'è anche un'altra Sanità...

Nasceva un nuovo affacciato presso il Crom il vice sindaco di Mercurio, **Mario Carullo**, che tutti si è agiti per il concreto avvio delle attività di ricerca della struttura cittadina. «La presenza di padre Carullo - ha detto indicando il monaco benedettino direttore della Biblioteca di Mercurio - è molto significativa: ad un appuntamento come questo, tecnici, addetti ai lavori, scienziati, addetti ai lavori e cittadini sono riuniti e operano completamente diversi. Oggi (ieri per chi legge, ndr) qui, non è così. Aspettando a tutti un futuro benemerito nella città di Mercurio, mi piace ringraziare, in maniera sentita e non per cortesia di facciata, i professori che hanno lavorato alla nascita di questo Centro. E con loro tutti i politici che si sono battuti per questo traguardo. E io qui con De

Luca quando l'ex commissario del Paese ha cercato di sottrarre all'ex l'istituto e attrezzature scientifiche con specifici fondi europei. Ricordo l'impegno e la tenacia di Silvio quando da consigliere regionale ha lavorato costantemente per far nascere questo Centro di Ricerche. Salvo con entusiasmo Pagnone che è stato nell'istituto del professor Giordano negli Stati Uniti e ha compreso la passione e le motivazioni che lo spingono a scommettere sul Crom. Ma voglio ricordare anche i primi sforzi istituzionali di questa provincia. Tutti i sindaci sono che ci hanno sempre dato il loro appoggio. C'è anche un'altra Campania, quella della buona Sanità. Quella del Paese, del Crom e di Napoli. A Silvio e Pagnone, infine dico: è da questa città che bisogna ripartire. Mercurio, nel campo della ricerca, può rappresentare una speranza per tutti i Napoli».



Mercurio e che in essa si ritrova al lavoro, grazie anche ai politici che si sono impegnati a tal fine... E dopo la benedizione del padre benedettino, ancora notizie: presto il Gruppo Oncologico Meridionale avrà una sua sede a Mercurio. A questo il suo fondatore, il direttore del Dipartimento di Oncologia Medica - Istituto Tumori Giovanni Paolo II - USC di Bari, il professor **Cabassi**.

«Se c'è un consenso di consenso - ha dichiarato - c'è anche una ricerca di consenso. Ormai il rapporto tra laboratorio e ricerca sono un'occasione insostituibile. Da costruire, non soltanto che il nostro istituto si vada costruendo. Il Gruppo, ormai, è presente in 18 regioni, ha 23 centri collegati e 32 protocolli avviati. 18 sono stati i suoi partner per il Crom».



Al tipo di approccio alla patologia tumorale. A questo intervento due politici, invitati alla giornata di studio e scambio applicativo, hanno parlato del loro impegno e della loro passione. E hanno parlato di come creare i presupposti per portare

avanti una ricerca scientifica di qualità e di alto profilo. Qui a Mercurio questi presupposti ci sono tutti: per questo motivo il Crom è pronto alla sfida e a raccogliere i frutti di un lavoro complesso che vede impegnati tutti i livelli di ricerca, dalla base al loro rispetto sviluppo».

Cancro alla mammella, giovani ricercatori a confronto con esperti della patologia tumorale

Come anticipato nell'introduzione del professor Giordano, il Primo Mercurio - Gm Breast Cancer Workshop del Crom è stato caratterizzato dal confronto tra studi di giovani ricercatori e teorie di esperti personalità in materia. Questo il programma della giornata.

• **Sessione 1** (presidente: M. Lopez, moderatori: L. Santoro, A. Giordano). Genetica e prevenzione nella programmazione terapeutica del carcinoma mammario. Profili di espressione genica nelle patologie preinvasive. Epidemiologia e fattori di rischio nell'area mediterranea. La diagnosi molecolare nella patologia preinvasiva. La patologia preinvasiva ed il rischio di cancro invasivo. Incidenza del carcinoma mammario in Italia: dati dell'archivio nazionale SCO (Schede di diagnosi ospedaliere).

Cofe-bank

• **Sessione 2** (presidente: W. Ruffini, moderatori: F. Buonaguro, G. Nardi). Nuovi biomarcatori tumorali dell'analisi del trascritto di geni (BRCA1 e BRCA2). Modelli di Biologia Molecolare nel carcinoma della mammella per studi traslazionali. Diagnostica integrata del carcinoma mammario in situ. Procedure radiologiche nella valutazione preoperatoria del DCIS. Breast Unit: luci ed ombre nel 2008.

• **Sessione 3** (presidente: M. Santangelo, moderatori: C. Nardella, T. Pellicani). Il fondamento scientifico del DCIS. Chirurgia conservativa e demolitiva: quando e perché. La radioterapia: pro e contro. Evoluzione del trattamento chirurgico del cancro della mammella.

• **Intervento tra alimentazione e cancro della mammella** Cofe-bank

• **Sessione 4** (presidenti: S. Carullo, moderatori: G. Cabassi, A. Bellacina). Lettera Magistrale: Cellule Stemmi e Carcinoma della Mammella.

• **Bioregione del carcinoma della mammella** S. Papa

• **Nuove prospettive terapeutiche nel carcinoma intestinale della mammella**

• **Tattici antiangiogenetici e carcinoma della mammella** • **Sintesi e Conclusioni generali a cura dei presidenti delle sessioni.**

Le collaborazioni. Già avviata quella con lo Sbarro Institute di Philadelphia

LA SFIDA

Futuri partner. Presto il via ad una cooperazione con una struttura di Boston

Santangelo ai politici: non abbandonateci

L'appello del direttore generale: ora il centro è come un bambino... ha bisogno di cure

«Questo incontro giunge in un momento in cui il cammino della Ricerca scientifica appare molto più tortuoso. Ma anche in una fase nella quale si parla parecchio del problema dei finanziamenti e dei possibili tagli...». Ha esordito così, il direttore generale dell'Istituto Pascale e del Crom, il professor **Mario Santangelo**.

mo cooperando con lo Sbarro Institute di Philadelphia e presto, probabilmente, riusciremo a tessere rapporti anche con un altro centro di eccellenza che ha sede a Boston... Il nostro sforzo è teso al rag-

giungimento di risultati di rilievo all'interno del Crom. L'obiettivo dell'attività svolta in questi laboratori è che da Mercogliano possa venire fuori qualcosa di veramente concreto nel campo della ricerca trasnazionale.

Un traguardo ambizioso al quale puntiamo decisamente e senza timori di sorta...». Poi un messaggio, ironico nel modo di porlo ma allo stesso tempo deciso e diretto nei contenuti, rivol-

to ai tre senatori irpini presenti al tavolo dei relatori: «Al politici rivolgo un invito senza mezzi termini: non abbandonateci. Il Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano è nato e funziona da poco più di un

anno e ha bisogno delle stesse cure necessarie ai bambini che affrontano i primi anni di vita. Anche per un istituto come questo, la fase attuale è quella più delicata. La più importante e nel contempo la più a rischio. Durante la quale si registrano i maggiori pericoli. E' noto che, essendo ancora un centro molto giovane, abbiamo un problema in termini di finanziamenti e, dunque, necessitiamo di fondi. Altrimenti tutti gli sforzi fatti in termini di lavoro e di impegno saranno inutili. Sono certo, ovviamente, che non ci

LE SINERGIE

«Lo scopo è quello di abbassare i costi della ricerca»

«Il Crom - ha spiegato, - è nato come una costola del Pascale ma stiamo lavorando affinché diventi autonomo. Già abbiamo avviato una serie di collaborazioni importanti per entrare in rete con alcuni istituti e presto cercheremo di stringere altre intese. Questo è un percorso obbligato, altrimenti sostenere tutti i costi della Ricerca diventa quasi impossibile. Inoltre, grazie al professor Giordano stia-



Nelle immagini tutti i protagonisti dell'appuntamento di ieri mattina al Crom di Mercogliano. Fotoservizio a cura di Enrico De Napoli

L'APPOGGIO

«Alle spalle abbiamo il sostegno di tutti i sindaci dell'Irpinia»

abbandonerete. Del resto quando è sorto il Crom ci avete dato dimostrazione della vostra massima attenzione alla questione. In più, ormai, alle spalle abbiamo anche tutti i sindaci d'Irpinia a testimoniare l'appoggio delle istituzioni alla causa di questo istituto.

Cosimo Sibilia

**«L'importanza della ricerca
«Il Crom sarà sempre
nella mia agenda politica»**



Mercoglianese doc

Il senatore **Cosimo Sibilia**, da anni in politica attiva nel partito di Forza Italia, dopo il Consiglio Regionale della Campania, da quest'anno è approdato al Parlamento nel gruppo del Pdl. E' anche membro della Commissione Cultura, Ricerca Scientifica e Pubblica Istruzione.

«Quando c'è sinergia politica tutto è possibile: anche condurre battaglie insieme a coloro che hanno ideologie e appartenenze partitiche diverse. Per quanto mi riguarda, ancora da consigliare regionale ho sempre affermato che sui temi e obiettivi condivisi, quale poteva essere appunto la nascita del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano, era fondamentale lavorare in maniera compatta. I colleghi del centrodestra con quelli del centrosinistra. Ora i risultati stanno arrivando, dando ragione a questa impostazione. E da mercoglianese ciò mi rende ancora più felice e soddisfatto. D'altra parte, la ricerca è anche una delle materie di cui mi occupo in qualità di membro della Commissione parlamentare di cui faccio parte. La ricerca è essenziale rispetto a quanto si sta facendo per cercare di curare i tumori. Solo attraverso una buona

ricerca si può riuscire a sconfiggere una particolare patologia. Tutti noi, quindi, apprezziamo gli sforzi fatti e i risultati finora ottenuti al Crom e attendiamo, chiaramente con impazienza, il raggiungimento di traguardi ancora più grandi e rilevanti. Da parte mia, avendo sempre a cuore le sorti della ricerca ed essendo convinto che è solo grazie ad essa che oggi la percentuale di neoplasie che si possono curare è aumentata tantissimo, sarò disponibile in ogni modo affinché la buona Sanità si possa affermare in Campania. Non mancherò, dunque, di sollecitare la giunta di Palazzo Santa Lucia e mantenerli stretti i contatti con i colleghi del Consiglio regionale affinché mai nessuno, abbassi la guardia sulle necessità del Crom. Mercogliano è la mia città e il suo Centro di Ricerche Oncologiche sarà sempre nella mia agenda politica...».

Enzo De Luca

**«Dal Centro Oncologico
l'occasione per recuperare
il gap con il resto del paese»**

Tutto per un suo emendamento

Il senatore tra le fila del Partito Democratico, **Enzo De Luca**, ha occupato per anni posizioni di vertice negli enti locali irpini, prima di approdare alla Regione Campania come assessore allo Sport e ai Lavori Pubblici. Ora è rappresentante di spicco nella Commissione parlamentare Ambiente.



«Quello per il Crom, da parte mia, è un impegno di lunga data. Ricordo che l'idea di questa struttura venne fuori parlando con l'indimenticato **Florentino Lo Vuolo**, al quale il centro è stato intitolato. Da una sua intuizione e da un mio emendamento in Commissione Sanità nacque la voce in bilancio per l'apertura del Centro oncologico pediatrico ora Crom. Poi ci fu la parentesi **Donnorso**, l'ex commissario del Pascale che a tutti i costi voleva portare a Napoli attrezzature e macchinari sovvenzionati con fondi europei ad hoc, individuati e assegnati specificamente per l'ex Ipa. L'Irpinia non poteva perdere questa straordinaria occasione e da quel momento si registrò una controversia piuttosto lunga. Poi, finalmente, la decisione dello stanziamento dei fondi in consiglio e, infine, in giunta. Queste, sinteticamente, le

tappe che hanno portato alla nascita di questo centro alla cui evoluzione hanno contribuito i professori Santangelo, Giordano e Castello. Un impulso nato con l'uscita di scena di **Donnorso** e l'arrivo del nuovo direttore generale del Pascale... Oggi il Crom è sicuramente un centro di eccellenza in Campania e nel Mezzogiorno. Uno straordinario istituto che ha eccezionali prospettive di sviluppo e rappresenta una pagina fantastica per l'Irpinia. Sono qui con piacere per testimoniare la mia vicinanza al centro, con l'auspicio che presto arrivino risorse regionali ma anche nazionali. Spero che anche il Governo, dunque, decida di stanziare dei fondi per il Crom. La ricerca, infatti, oltre che volano di riferimento, va vista anche come unica possibilità di recuperare il gap con il resto del paese e farci fare un definitivo salto di qualità».

Marco Pugliese

**«Per l'attività del centro
non mancheranno
fondi e finanziamenti»**

L'interessamento dopo il tour Usa

Per **Marco Pugliese**, senatore in quota Forza Italia alla prima esperienza in politica, il primo approccio con il Crom, o meglio con il presidente del suo comitato scientifico ed il suo metodo di lavoro, è avvenuto negli States, durante un giro istituzionale. Da allora, il membro della Commissione Bilancio ha preso a cuore la questione.



«Sono onorato di essere qui questa mattina per portare una testimonianza diretta sul professore **Giordano** e del suo metodo di lavoro, dopo averlo conosciuto negli Stati Uniti. Solo pochi giorni fa, durante un tour istituzionale ho avuto l'opportunità di visitare un istituto che credo sia il fiore all'occhiello della ricerca scientifica negli States. Questo centro è diretto proprio da **Giordano**. E, dunque, il fatto che sia lui il presidente del comitato scientifico del Crom significa molto. Averlo individuato per la struttura di Mercogliano è la prova che qualcosa di buono nella Sanità campana la Regione l'ha fatta, almeno nella scelta di uno dei suoi protagonisti... La fortuna del Crom è che il professore **Giordano** non ha dimenticato l'Italia ma, con passione e dedizione, si sta dedicando al Centro di Ricerche Oncologiche. Un ringraziamento partico-

lare, inoltre, va al vicesindaco "polivalente" di Mercogliano, **Massimiliano Carullo**, che già tanto ha fatto per questa struttura e oggi (ieri per chi legge, ndr) mi ha invitato a questo appuntamento... Voglio tranquillizzare tutti - ha detto poi in qualità di componente della Commissione parlamentare Bilancio - sui tagli del Governo. Di certo non riguarderanno le cose che funzionano ma quelle che generano sperperi e inutili sprechi di denaro pubblico. Tutto ciò che produce lavoro e occupazione per i giovani non sarà toccato. Da parte mia, per lo sviluppo della nostra terra e delle nostre comunità, metterò il massimo impegno, e aggiungo una personale testardaggine, per perseguitare gli interessi del Crom. Fondi e finanziamenti necessari, quindi, per continuare l'attività di ricerca non mancheranno».

CANCRO AL SENO: +16% I CASI RISPETTO A STATISTICHE

Al primo Mercogliano Breast Cancer Workshop Internazionale sul tumore al seno, organizzato dal professor Antonio Giordano, sono emerse importanti novità. Dai dati di uno studio condotto al CROM - Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano - sulle schede di dimissione ospedaliera del Ministero della Salute, è emerso che l'incidenza, alla diagnosi e trattamento, del tumore al seno in Italia si attesta su valori sempre superiori a 40.000 casi l'anno dal 2000 al 2005, con un trend in aumento, che ha portato nel 2005 a un numero totale di 43.247 interventi di mastectomia (intervento più demolitivo) e quadrantectomia (intervento meno invalidante per le pazienti). Inoltre lo studio ha evidenziato in Campania una incidenza nelle donne quarantenni superiore alla media nazionale. Questo risultato, ottenuto interrogando l'archivio nazionale delle schede di dimissione ospedaliera (SDO) del Ministero della Salute, è superiore del 16% rispetto alle stime ufficiali finora riportate in Italia, che si fermano a 37.000 casi all'anno, calcolate con una metodica di stima indiretta (denominata Miamod: Modello di Analisi di Mortalità-Incidenza), sviluppata sulla base dei dati di mortalità dell'Istat e dati di sopravvivenza dello studio Eurocare. I dati ottenuti dallo studio condotto dal team diretto dal dottor Prisco Piscitelli, coordinato dal professor Giordano, rappresentano una fotografia più realistica della situazione italiana, essendo basati su fonti certe (le schede di dimissione ospedaliera), con una ridottissima componente di proiezioni epidemiologiche basate su stime matematiche. "Lo studio del CROM mette in luce una continua crescita dei nuovi casi di tumore al seno dal 2000 al 2005, che impone l'implementazione di adeguati programmi di screening in tutta Italia - si legge nella nota. - Tale necessità è ancora più rilevante nelle regioni meridionali dove la mancata riduzione del trend di mortalità del tumore al seno sembrerebbe dovuto principalmente ad un accesso più tardivo (e quindi con tumori in fase più avanzata e meno trattabili) ai servizi sanitari. Inoltre, sono stati presentati anche dati che descrivono una crescente incidenza di tumore al seno nelle regioni meridionali (con l'eccezione della Puglia), potenzialmente ascrivibili ad un incremento delle nuove diagnosi per una maggiore consapevolezza delle pazienti (che si rivolgono in misura maggiore ai servizi sanitari) e/o all'impatto di significativi cambiamenti dello stile di vita (inclusi: il ritardo della maternità con riduzione del numero di figli per donna, l'aumento dell'utilizzo di terapie ormonali a fini contraccettivi, effetto di fattori ambientali come i macro e microinquinanti)". (AGI) - Mercogliano, 8 nov. -

**CANCRO SENO: +16% RISPETTO A STATISTICHE(WORKSHOP MERCOGLIANO)**

(AGI) - Mercogliano, 8 nov. - Al I Mercogliano Breast Cancer Workshop Internazionale sul tumore al seno, organizzato dal professor Antonio Giordano, sono emerse importanti novità. Dai dati di uno studio condotto al CROM - Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano - sulle schede di dimissione ospedaliera del Ministero della Salute, è emerso che l'incidenza, alla diagnosi e trattamento, del tumore al seno in Italia si attesta su valori sempre superiori a 40.000 casi l'anno dal 2000 al 2005, con un trend in aumento, che ha portato nel 2005 a un numero totale di 43.247 interventi di mastectomia (intervento più demolitivo) e quadrantectomia (intervento meno invalidante per le pazienti). Inoltre lo studio ha evidenziato in Campania una incidenza nelle donne quarantenni superiore alla media nazionale. Questo risultato, ottenuto interrogando l'archivio nazionale delle schede di dimissione ospedaliera (SDO) del Ministero della Salute, è superiore del 16% rispetto alle stime ufficiali finora riportate in Italia, che si fermano a 37.000 casi all'anno, calcolate con una metodica di stima indiretta (denominata Miamod: Modello di Analisi di Mortalità-Incidenza), sviluppata sulla base dei dati di mortalità dell'Istat e dati di sopravvivenza dello studio Eurocare. I dati ottenuti dallo studio condotto dal team diretto dal dottor Prisco Piscitelli, coordinato dal professor Giordano, rappresentano una fotografia più realistica della situazione italiana, essendo basati su fonti certe (le schede di dimissione ospedaliera), con una ridottissima componente di proiezioni epidemiologiche basate su stime matematiche. "Lo studio del CROM mette in luce una continua crescita dei nuovi casi di tumore al seno dal 2000 al 2005, che impone l'implementazione di adeguati programmi di screening in tutta Italia - si legge nella nota. - Tale necessità è ancora più rilevante nelle regioni meridionali dove la mancata riduzione del trend di mortalità del tumore al seno sembrerebbe dovuto principalmente ad un accesso più tardivo (e quindi con tumori in fase più avanzata e meno trattabili) ai servizi sanitari. Inoltre, sono stati presentati anche dati che descrivono una crescente incidenza di tumore al seno nelle regioni meridionali (con l'eccezione della Puglia), potenzialmente ascrivibili ad un incremento delle nuove diagnosi per una maggiore consapevolezza delle pazienti (che si rivolgono in misura maggiore ai servizi sanitari) e/o all'impatto di significativi cambiamenti dello stile di vita (inclusi: il ritardo della maternità con riduzione del numero di figli per donna, l'aumento dell'utilizzo di terapie ormonali a fini contraccettivi, effetto di fattori ambientali come i macro e microinquinanti)". (AGI)

CANCRO SENO: +16% RISPETTO A STATISTICHE (WORKSHOP MERCOGLIANO)

(AGI) - Mercogliano, 8 nov. - Al I Mercogliano Breast Cancer Workshop Internazionale sul tumore al seno, organizzato dal professor Antonio Giordano, sono emerse importanti novità. Dai dati di uno studio condotto al CROM - Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano - sulle schede di dimissione ospedaliera del Ministero della Salute, è emerso che l'incidenza, alla diagnosi e trattamento, del tumore al seno in Italia si attesta su valori sempre superiori a 40.000 casi l'anno dal 2000 al 2005, con un trend in aumento, che ha portato nel 2005 a un numero totale di 43.247 interventi di mastectomia (intervento più demolitivo) e quadrantectomia (intervento meno invalidante per le pazienti). Inoltre lo studio ha evidenziato in Campania una incidenza nelle donne quarantenni superiore alla media nazionale. Questo risultato, ottenuto interrogando l'archivio nazionale delle schede di dimissione ospedaliera (SDO) del Ministero della Salute, è superiore del 16% rispetto alle stime ufficiali finora riportate in Italia, che si fermano a 37.000 casi all'anno, calcolate con una metodica di stima indiretta (denominata Miamod: Modello di Analisi di Mortalità-Incidenza), sviluppata sulla base dei dati di mortalità dell'Istat e dati di sopravvivenza dello studio Eurocare. I dati ottenuti dallo studio condotto dal team diretto dal dottor Prisco Piscitelli, coordinato dal professor Giordano, rappresentano una fotografia più realistica della situazione italiana, essendo basati su fonti certe (le schede di dimissione ospedaliera), con una ridottissima componente di proiezioni epidemiologiche basate su stime matematiche. "Lo studio del CROM mette in luce una continua crescita dei nuovi casi di tumore al seno dal 2000 al 2005, che impone l'implementazione di adeguati programmi di screening in tutta Italia - si legge nella nota. - Tale necessità è ancora più rilevante nelle regioni meridionali dove la mancata riduzione del trend di mortalità del tumore al seno sembrerebbe dovuto principalmente ad un accesso più tardivo (e quindi con tumori in fase più avanzata e meno trattabili) ai servizi sanitari. Inoltre, sono stati presentati anche dati che descrivono una crescente incidenza di tumore al seno nelle regioni meridionali (con l'eccezione della Puglia), potenzialmente ascrivibili ad un incremento delle nuove diagnosi per una maggiore consapevolezza delle pazienti (che si rivolgono in misura maggiore ai servizi sanitari) e/o all'impatto di significativi cambiamenti dello stile di vita (inclusi: il ritardo della maternità con riduzione del numero di figli per donna, l'aumento dell'utilizzo di terapie ormonali a fini contraccettivi, effetto di fattori ambientali come i macro e microinquinanti)". (AGI)

Tumore al seno: ricerca e verità sui dati scientifici

Dal meeting tenutosi lo scorso sabato 8 novembre presso il CROM di Mercogliano, emergono nuovi dati statistici riguardo l'incidenza del tumore al seno in Italia (in Campania in primis), attraverso uno studio coordinato dal prof. Antonio Giordano.

Campania, regione a rischio - Al 1° Mercogliano Breast Cancer Workshop Internazionale sul tumore al seno, organizzato dal Prof. Antonio Giordano, presidente del Board scientifico del CROM, sono emerse importanti novità. Dai dati di uno studio condotto al CROM - Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano - sulle schede di dimissione ospedaliera del Ministero della Salute è emerso che l'incidenza, alla diagnosi e trattamento, del tumore al seno in Italia si attesta su valori sempre superiori a 40.000 casi all'anno dal 2000 al 2005, con un trend in aumento, che ha portato nel 2005 a un numero totale di 43.247 interventi di mastectomia (intervento più demolitivo) e quadrantectomia (intervento meno invalidante per le pazienti). Inoltre lo studio ha evidenziato **in Campania** una incidenza nelle donne quarantenni **superiore** alla media nazionale. Questo risultato, ottenuto interrogando l'archivio nazionale delle schede di dimissione ospedaliera (SDO) del Ministero della Salute, è superiore del 16% rispetto alle stime ufficiali finora riportate in Italia, che si fermano a 37.000 casi all'anno, calcolate con una metodica di stima indiretta (denominata MIAMOD: Modello di Analisi di Mortalità-Incidenza), sviluppata sulla base dei dati di mortalità dell'ISTAT e dati di sopravvivenza dello studio EUROCORE.

Risultati da uno studio specifico - I dati ottenuti dallo studio condotto dal team diretto dal Dr. Prisco Piscitelli, coordinato dal Prof. Antonio Giordano, rappresentano **una fotografia più realistica** della situazione italiana, essendo basati su fonti certe (le schede di dimissione ospedaliera), con una ridottissima componente di proiezioni epidemiologiche basate su stime matematiche. Lo studio del CROM mette in luce una continua crescita dei nuovi casi di tumore al seno dal 2000 al 2005, che impone l'implementazione di adeguati programmi di screening in tutta Italia. Tale necessità è ancora più rilevante nelle regioni meridionali dove la mancata riduzione del trend di mortalità del tumore al seno sembrerebbe dovuto principalmente ad un accesso più tardivo (e quindi con tumori in fase più avanzata e meno trattabili) ai servizi sanitari.

Maggiore prevenzione dei pazienti - Inoltre, sono stati presentati anche dati che descrivono una crescente incidenza di tumore al seno nelle regioni meridionali (con l'eccezione della Puglia), potenzialmente ascrivibile ad un incremento delle nuove diagnosi per una maggiore consapevolezza delle pazienti (che si rivolgono in misura maggiore ai servizi sanitari) e/o all'impatto di significativi cambiamenti dello stile di vita (inclusi: il ritardo della maternità con riduzione del numero di figli per donna, l'aumento dell'utilizzo di terapie ormonali a fini contraccettivi, effetto di fattori ambientali come i macro- e micro-inquinanti). Al convegno si è anche discusso delle metodiche per personalizzare e ottimizzare i risultati diagnostici ed i trattamenti terapeutici utilizzando tecniche innovative di genomica, proteomica e medicina nucleare.

Sbarro Health Press

10/11/2008

Photogallery



Sanità

Oncologia

Tumori al seno: aumentano i casi

Al primo Mercogliano Breast Cancer Workshop internazionale sul tumore al seno, organizzato da Antonio Giordano, sono emerse importanti novità. Dai dati di uno studio condotto al Crom (Centro di ricerche oncologiche di Mercogliano) sulle schede di dimissione ospedaliera del Ministero della Salute è emerso che l'incidenza, alla diagnosi e trattamento, del tumore al seno in Italia si attesta su valori sempre superiori a 40 mila casi all'anno dal 2000 al 2005, con un trend in aumento, che ha portato nel 2005 a un numero totale di 43.247 interventi di mastectomia (intervento più demolitivo) e quadrantectomia (intervento meno invalidante per le pazienti). Inoltre lo studio ha evidenziato in Campania una incidenza nelle donne quarantenni superiore alla media nazionale. Questo risultato, ottenuto interrogando l'archivio nazionale delle schede di dimissione ospedaliera (Sdo) del Ministero della Salute, è superiore del 16 per cento rispetto alle stime ufficiali finora riportate in Italia, che si fermano a 37.000 casi all'anno, calcolate con una metodica di stima indiretta (denominata Miamod: modello di analisi di mortalità-incidenza), sviluppata sulla base dei dati di mortalità dell'Istat e dati di sopravvivenza dello studio Eurocare. I dati ottenuti dallo studio condotto dal team diretto dal Prisco Piscitelli, coordinato da Antonio Giordano, rappresentano una fotografia più realistica della situazione italiana, essendo basati su fonti certe (le schede di dimissione ospedaliera), con una ridottissima componente di proiezioni epidemiologiche basate su stime matematiche. Lo studio del Crom mette in luce una continua crescita dei nuovi casi di tumore al seno dal 2000 al 2005, che impone l'implementazione di adeguati programmi di screening in tutta Italia. Tale necessità è ancora più rilevante nelle regioni meridionali dove la mancata riduzione del trend di mortalità del tumore al seno sembrerebbe dovuto principalmente ad un accesso più tardivo (e quindi con tumori in fase più avanzata e meno trattabili) ai servizi sanitari. I dati descrivono una crescente incidenza di tumore al seno nelle regioni meridionali (con l'eccezione della Puglia), dovuti a cause genetiche e ambientali.

del 11-11-2008 num. 210

Visto su Telenostra

Controllo genetico del cancro, seminario scientifico al Crom

Si è tenuto ieri mattina, presso la sala conferenze del Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano (Crom), il Seminario scientifico sull'organizzazione e funzionamento del meccanismo che regola la genetica e l'epigenetica nei microambienti nucleari: applicazione per il controllo genetico del cancro e la famiglia del recettore Efg (Fattore di crescita dell'Epidemide) nel

cancro. All'incontro, ripreso dalle telecamere di Telenostra nel servizio andato in onda nel corso del telegiornale hanno partecipato il professore

Mario Santangelo, direttore generale e il professore Antonio Giordano, presidente del comitato scientifico del Crom di Mercogliano, il professore Gary S. Stein e il professore William J. Gullick e la presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone. Presente anche il primo cittadino di Mercogliano, Tommaso Saccardo.

Quest'ultimo ha voluto sottolineare, ai microfoni di Telenostra, che «il direttore Santangelo, con Castello e Giordano, sta portando avanti una strategia ampia. E' un centro di ricerca che sta decollando, - ha continuato - ma occorre che tutte le istituzioni e il mondo politico diano una mano a questo centro, perché potrebbe essere un'occasione di sviluppo».

La presidente De Simone, invece, ha annunciato un nuovo filone di ricerca. «I professori stanno affrontando un nuovo filone di ricerca sempre in tema di farmaci per sconfiggere i tumori».

Un cenno ai tumori e al rischio dell'emergenza rifiuti per le loro ricomposizioni



sulla salute dei cittadini l'ha fatto il professore Santangelo. «Non c'è rapporto tra rifiuti solidi urbani e tumori. I tumori, in aumento in alcune zone della Regione, sono stati provocati, probabilmente, da discariche abusive e rifiuti tossici, che non sono, sicuramente, quelli urbani».

Di grande interesse, quindi, il convegno che ieri mattina si è tenuto presso il Crom di Mercogliano e che ha testimoniato, in qualche modo, che l'attività del centro di ricerca sta andando avanti, anche con il supporto di validi professionisti internazionali.

Invocarlo oggi

on Verdi,
a e Trofa



Nicola Mazzocca: Qui la ricerca è di eccellenza

Livelli di eccellenza per la ricerca medica di base in Campania e per quella **oncologica**. "Siamo tra le prime regioni in Italia per innovazione nei prodotti della ricerca - ha affermato Nicola Mazzocca, assessore regionale alla Ricerca - anche se complessivamente in Italia si fa poco. Giancarlo Vecchio, ricercatore dell'associazione, sottolinea: "In Campania non ci sono solo primati tristi, ma anche positivi. Lo dimostrano le cifre stanziate ogni anno per i ricercatori campani. Quest'anno, di 40 milioni raccolti dall'Airc, oltre 3 milioni sono andati alla Campania, cosa che porta la regione al terzo posto in Italia per progetti finanziati". Michele Pagano del Howard Hughes Institute ospitato dall'Università di New York propone, come obiettivo per l'Airc, di ottenere la "possibilità di detrarre le donazioni dalle tasse" e che parte delle scommesse siano donate alla ricerca. Coniugare esperienza e innovazione, costruire un ponte tra ricercatori giovani e non. Puntare sui giovani è la strategia dell'associazione che, come ha ricordato Piero Angela, intervenuto al dibattito a Napoli "quest'anno ha messo a disposizione per loro più fondi passando dal 9 al 22 per cento". "Giovani e meno giovani possono e devono lavorare insieme per andare avanti". Per i giovani ricercatori italiani esistono tre sfide, secondo Pagano: fare esperienza all'estero dopo il dottorato in un laboratorio che valga, reinserirsi nelle strutture italiane e "essere indipendenti dal conformismo individualista". "Come giovani - ha spiegato in riferimento alla terza sfida - dovete usare la vostra autonomia per poter fare buone esperienze perché le idee nuove sono importanti". "Avete un infinito futuro davanti a voi - ha affermato il filosofo Aldo Masullo - fino a quando resisterete con l'intelligenza, terrete lontana la fine del mondo". Masullo ha ricordato le parole di Giambattista Vico sulla possibilità di continuare a inventare. "Tutti dicevano che non c'era più nulla da scoprire nel '700 - ha aggiunto il filosofo - ma lui non li ascoltava perché credeva che il mondo fosse ancora giovane e lo è ancora adesso".

del 11-11-2008 num. 210

Mercogliano/Il sindaco di Sperone chiama tutti a raccolta

Nuovi finanziamenti per il Crom Da Alaia l'appello alla Regione

Il primo cittadino di Sperone, **Salvatore Alaia**, torna sulla questione dei finanziamenti al Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano. Aspetto di vitale importanza per la struttura biomedica, la cui operatività per il futuro è subordinata allo stanziamento di fondi da parte della Regione Campania. Con l'annualità corrente, infatti, si conclude il flusso della tranche dei finanziamenti stanziati da Palazzo Santa Lucia per il triennio 2006-2008. E, quindi, il sindaco del comune del Mandamento, sostenitore e difensore della prima ora del Crom, lancia un appello per un ulteriore concreto impegno dell'Ente Regione, teso a garantire un futuro certo ad un centro di grandissima spessore scientifico.

«Occorre partire da un dato oggettivamente incontrovertibile», afferma Alaia - e cioè dall'eccellenza rappresentata dal Crom di Mercogliano nel campo della ricerca scientifica. I prestigiosi successi conseguiti, ultimamente, dal Centro devono rappresentare l'elemento paradigmatico cui rapportare l'azione delle istituzioni locali irpine e regionali che devono prendere atto e guardare al futuro di questa realtà che, non solo a livello nazionale ma a livello transnazionale ha già raggiunto traguardi prestigiosi. Bisogna dare continuità ad un'esperienza di grande valore etico e professionale, un futuro che oltre l'accezione semantica sia certezza e

non un'astrazione. E questo ora dev'essere un impegno di tutti gli attori istituzionali a partire dai consiglieri regionali, dalla classe politica provinciale per finire con i sindaci dell'Irpinia che devono, attraverso azioni sinergiche, elevare l'individualità a sistema a supporto di un progetto che oggi è una certezza».

E poi continua: «In settimana si riunisce la Commissione Bilancio della Regione Campania e il mio appello accorato, che sicuramente interpreta in modo autentico il pensiero di tutti, è che i consiglieri regionali si atti-

vino per allocare le idonee risorse a favore della ricerca irpina, in quanto il finanziamento è importante per consolidare e rafforzare un percorso che ha già fornito risultati brillantissimi. L'Ente Regione - conclude il sindaco di Sperone - è perciò chiamato in primo luogo, mai come oggi, a porre in essere un atto di grande valenza strategica non solo politica ma soprattutto morale, a sostegno della ricerca scientifica e quindi del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano e di tutte le altre strutture presenti in Provincia di Avellino».

16 dicembre 2008

IERI LA VISITA DEL SINDACO DI SPERONE ALAIA E DEL VICESINDACO DI MERCOGLIANO CARULLO PER CHIEDERE MAGGIORI FINANZIAMENTI

Fondi al Crom, nuova bufera

Solo un milione di euro in bilancio per il Crom di Mercogliano, l'Irpinia insorge e si appella al Consiglio regionale. Sono giunti fino alla soglia dell'emidico campano ieri il sindaco di Sperone Salvatore Alaia e il vicesindaco di Mercogliano Massimiliano Carullo per sollecitare maggiore interesse nei confronti della struttura irpinia.

«Dobbiamo agire nella logica dello sviluppo dei servizi», dice Alaia, «tutelando attraverso un'azione sinergica realtà positive come il Centro di Ricerca Oncologica di Mercogliano la cui funzionalità deve rappresentare un obiettivo comune da condividere».

Le recriminazioni nascono da un finanziamento per il 2009 di un milione di euro, una cifra considerata non sufficiente a garantire uno sviluppo di lungo respiro per il centro di ricerca.

«Occorre agire responsabilmente», continua Alaia, «nel rispetto delle intelligenze e delle sensibi-

lità politiche e istituzionali, ma più di tutto dimostrare serietà nei confronti delle comunità e di chi in questo centro vede una concreta speranza di ricerca scientifica e quindi di vita per tanti malati».

Sulla stessa linea di pensiero Carullo. «Siamo giunti in consiglio regionale per ascoltare la parola del Cardinale Sepe, perché la chiesa è per noi un punto di riferimento straordinario ma anche per ribadire a tutti i consiglieri l'importanza di una struttura sanitaria che sta dando lustro non solo alla Provincia di Avellino ma anche alla Regione, il Crom». Il vicesindaco ricorda «il protocollo d'intesa siglato col Biogen», primo passo verso la costruzione di un polo di ricerca in Irpinia. Poi aggiunge: «Confidiamo nella sensibilità dei consiglieri affinché la sanità buona, quella del Crom, possa essere oggetto d'attenzione in un'ottica di rilancio della provincia di Avellino e della regione Campania».

Troppo «riduttivo», insomma il finanziamento occorre valorizzare le «potenzialità straordinarie maturate grazie alla professionalità dei professori Giordano, Castello, Santangelo, Budignon, e tutti quelli che stanno sviluppando un impegno sinergico a favore di questo progetto che attraverso la ricerca può portare a risultati importanti contro le malattie neoplastiche».

Di qui l'invito all'assemblea campana. «Oggi il consiglio regionale è tenuto a dare una risposta come già fece tre anni fa e a confermare un contributo valido al centro. Sono convinto che con la bravura e lo spessore di Giordano e Santangelo con qualche anno di sostegno il Crom riuscirà a camminare da solo e sarà un punto di eccellenza della regione Campania».

Gli amministratori si fermano a colloquio con i rappresentanti delle istituzioni regionali. Critiche però non mancano. «Eni stato tra i primi firmatari dell'iniziativa promossa dal Corriere a fa-



vore dell'ex Irai», spiega il presidente della V commissione Angelo Giusto. «Ma poi con amarezza ho dovuto constatare che si è deciso di seguire altre strade. Per questo ora mi rifiuto di essere usato come il beccamorto che va racimolando i fondi».

Anche il consigliere del Pd Mario Sena appare perplesso: «Ho sempre detto che il problema non erano i fondi ma la realizzazione di una rete istituzionale che potesse sostenere un progetto di ampio respiro. Vedremo ora cosa è possibile fare».

BuongiornoIRPINIA

18 dicembre 2008

Mercogliano

Oncologia, oggi congresso internazionale al "Crom"

Si svolgerà oggi, presso l'aula congressi del Crom di Mercogliano, il congresso internazionale su "Resveratrol, slow delivery and other pharmacological active compounds in oncology int. Il programma del congresso, che inizierà alle 8.30, prevede la partecipazione di Anelmo, giornalista Rai, Saccardo, sindaco del Comune di Mercogliano, Carullo Vicesindaco di Mercogliano, Alaia Sindaco del Comune di Sperone, Pedicini, presidente Arsan, Madonna, commissario della Provincia di Avellino, De Simone, Valiante, vicepresidente Regione Campania, Armato, membro della 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo). Interverranno anche Santangelo, direttore generale Int "G. Pascale", Vecchione, direttore scientifico Int "G. Pascale" 2, Olivieri, direttore sanitario aziendale Int "G. Pascale", Giordano, Presidente Comitato Scientifico Crom, Castello, Direttore Operativo Crom, Delrio, Preside Facoltà di Medicina e Chirurgia, "Seconda Università di Napoli", Novellino, Professore ordinario Chimica Farmaceutica, Università di Napoli "Federico II", Salvatore Direttore Scientifico Iress - Rionero in Vulture (PZ), Zecchino, Direttore Biogen (Ariano Irpino), Di Iorio, Presidente della Comunità Montana Terminio Cervialto. Intanto, proprio per il Crom si tratta di una settimana



molto decisiva. A sollevare la questione è Salvatore Alaia, sindaco di Sperone. «La questione è seria e di vitale importanza per la struttura di Mercogliano che conta molto sull'impegno finanziario della Regione per continuare ad essere operativa e sostenere i progetti di ricerca che, in quest'anno, hanno conseguito risultati eccezionali la cui portata in termini di importanza scientifica in campo oncologico hanno avuto un'eco di livello transnazionale stimolando l'interesse della stampa specialistica e di tutta la comunità internazionale», ha detto Alaia che ha lanciato questa settimana un appello ai consiglieri Regionali, chiaro e inequivocabile. «Il futuro del Crom di Mercogliano è legato es-

senzialmente ai finanziamenti regionali in quanto con l'annualità corrente viene a scadere l'ultima tranche dell'impegno finanziario 2006/2008 che la Regione Campania aveva stanziato e puntualmente trasferito. Ora tutta la comunità scientifica e i rappresentanti delle istituzioni locali, in primo luogo di quelli del Comune di Mercogliano, sentano il dovere di rivolgere un appello alla Regione Campania e a tutti i rappresentanti politici regionali, affinché in bilancio vengano allocate le idonee risorse per un'altra triennalità in quanto il finanziamento, allo stato, costituisce la "conditio sine qua non" per sostenere un centro di grande eccellenza nel campo della ricerca biomedica».

18 dicembre 2008 - **International Congress on “Resveratrol, slow delivery and other pharmacological active compounds in oncology”** - R. V. Iaffaioli

Relatori: A. Avallone, A. Barbarisi, A. Barbieri, A. Budillon, A. Curcio, A. D'Arco, A. De Simone, A. Di Lazzaro, A. Febbraro, A. Frattolillo, A. Gambardella, A. Giordano, A. Tortoriello, A. Valiante, A. Vecchione, B. Daniele, C. Arra, C. De Sangro, C. Romano, C. Sandomenico, C. Savastano, D. Esibizione, E. Barbato, E. Barletta, E. Camera, E. Novellino, F. Bruzzese, F. Donsì, F. Rosso, G. Antelmo, G. Busto, G. Cartenì, G. Castello, G. Chiappetta, G. Citro, G. Colantuoni, G. Delrio, G. Facchini, G. Genua, G. Grimaldi, G. Ianniello, G. Iodice, G. Olivieri, G. Palma, G. Pirozzi, G. Ragone, G. Rainaldi, G. Turitto, L. Leo, L. Leopaldi, L. Maiorino, L. Svanera, M. Canaglia, M. Cartenì, M. Carullo, M. De Chiaro, M. De Felice, M. Libutti, M. Picardo, M. Salvatore, M.G. Rimoli, M.G. Volpe, M.L. Santangelo, M.T. Santini, N. Di Iorio, N. Maurea, N. Normanno, N. Rossi, N. Tirelli, O. Letizia, O. Zecchino, P. Indovina, P. Masullo, P. Vito, R. Barbucci, R. Casaretti, R. Costanzo, R. Del Gaudio, R. Nettuno, R. Romano, R.V. Iaffaioli, S. Alaia, S. Boccuti, S. Cigolari, S. Di Agostino, S. Pignata, T. Armato, T. Pedicini, T. Saccardo, V. Madonna, V. Montesarchio, V. Perone



SPONSOR



**C.R.O.M.
I.N.T. “FONDAZIONE PASCALE”**

**INTERNATIONAL CONGRESS
18 DICEMBRE 2008
Aula Congressi C.R.O.M. di Mercogliano (AV)**

**RESVERATROL, SLOW DELIVERY AND OTHER
PHARMACOLOGICAL ACTIVE COMPOUNDS in ONCOLOGY**

**I.N.T. “FONDAZIONE PASCALE”
NAPOLI**

*Presidenti della manifestazione
Prof. R. V. Iaffaioli
Capo Dipartimento Entero-Proctologico
I.N.T. “G. Pascale”*

*Prof. A. Barbarisi
Dipartimento di Scienze Anestesiologiche,
Chirurgiche e dell’Emergenza, S.U.N.*



18 dicembre 2008

MERCOGLIANO/ SUL CENTRO DI RICERCA ONCOLOGICA

Crom, caccia ai fondi Alaia: per finanziare ricerca e speranza



MERCOGLIANO - Scrittura definitiva per il Centro di ricerca oncologica di MercoGLIANO. Quella in cui si definiscono i finanziamenti a sostegno delle attività della struttura. Ma a questo proposito l'appello del sindaco di Spertosa, Salvatore Alaia, ad investire nella ricerca e nella speranza «La questione è seria e di vitale importanza per la struttura di MercoGLIANO», spiega Alaia, «che conta molto sull'impegno finanziario della Regione per continuare ad essere operativa e sostenere i progetti di ricerca che, in quest'anno, hanno conseguito risultati eccezionali in cui potrei in termini di importanza scientifica un campo oncologico umano avuto un'eco di livello internazionale stimolando l'interesse della stampa specializzata e di tutta la comunità internazionale». Il futuro del Crom a questo punto è legato essenzialmente ai finanziamenti regionali in quanto con l'annualità corrente viene a scadere l'ultima uscita dell'impegno finanziario 2006/2007 che la Regione Campania aveva emesso e formalmente trasferito. «Tutta la comunità scientifica e i rappresentanti delle istituzioni locali in primo luogo di quella del Comune di MercoGLIANO, sentono il dovere di sviluppare un appello alla Regione Campania e a tutti i rappresentanti politici regionali», spiega Alaia, « affinché in Calabria vengano affrontate le idonee misure per risolvere l'attuale in quanto il finanziamento, allo stato, costituisce la "conditio sine qua non" per sostenere un centro di grande eco-

lonia nel campo della ricerca biomedica.

«La ricerca», continua il sindaco di Spertosa, «è un settore molto delicato, una vera e propria etica, che deve unire e accomunare tutti, al di là di ogni pregiudizio e transitorietà politica, poiché i risultati e successi sono fattori di speranza per la vita oltre che di sviluppo per il Paese. In questo momento, con la consapevolezza di non poter interpretare le esigenze contingenti e la necessità di dare seguito ad un progetto di grande importanza sul piano scientifico, anche i consigli regionali si sono mossi vivamente, attraverso un loro intervento e decisivo intervento, in sede di pianificazione economica-finanziaria 2009-2011, affinché vengano stanziati le risorse necessarie per la struttura di MercoGLIANO». Alaia si appella al presidente Bosolino, «che sicuramente, in questo contesto, tenuto dalle sue convinzioni circa l'importanza della ricerca scientifica come ha sempre sostenuto, possa svolgere un'azione determinante e propulsiva sul profilo politico». Chiede poi, «da parte di tutti, indistintamente, un alto di grande responsabilità sul rispetto del primato della dignità e della sofferenza delle persone affinché si possa tradurre in un gesto concreto che oltre a dare visibilità ad un impegno a favore del Crom ma una grande testimonianza di solidarietà ed un messaggio che, oltre a sottolineare l'importanza della ricerca, sia una grande speranza per la vita e rispetto per l'umanità».

Mercogliano. Nella fase operativa di pianificazione finanziaria del parlamentino campano, arriva l'invito del sindaco di Sperone

Fondi al Crom, appello ai consiglieri regionali

Alaia: doveroso sostenere la ricerca, affinché i risultati siano fattori di speranza e sviluppo

Alessandro Calabrese
Mercogliano

Settimana decisiva per il Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano e il finanziamento che dovrebbe essere stanziato dalla Regione Campania per sostenere i suoi programmi di studio. Fondi necessari, cioè, per patrocinare gli sforzi organizzativi e gli studi biomedici del Crom e continuare a dare una speranza a quanti soffrono di patologie tumorali.

Del resto, in meno di un anno e mezzo i progetti di ricerca avviati nella struttura di via Ammiraglio Bianco hanno già conseguito risultati eccezionali. La cui portata in termini di importanza scientifica in campo oncologico hanno avuto un'eco internazionale, stimolando l'interesse della stampa specialistica e degli esperti della comunità medico-oncologica mondiale.

A questo proposito, dunque, è giunto l'appello del sindaco di Sperone, Salvatore Alaia, ai consiglieri regionali. Un invito chiaro e inequivocabile. «Il futuro del Crom di Mercogliano», ha spiega-



Il presidente del Comitato Scientifico del Crom Giordano, il professore Santangelo, il vice sindaco Carullo e i senatori De Luca e Stilla al convegno svoltosi al Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano l'8 novembre scorso

co, ha dichiarato: «La ricerca è un fattore nobile, di rilevanza etica, che deve unire e accomunare tutti, al di là di ogni pregiudiziale e trasversalità politica, perché i risultati e i successi sono fattori di speranza per la vita oltre che di sviluppo per il Paese. In questo momento, con la consapevolezza

esigenze contingenti e la necessità di dare seguito ad un progetto di grande importanza sul piano scientifico, invito i consiglieri regionali a sostenere vivamente, attraverso un loro autorevole e decisivo intervento, in sede di pianificazione economico-finanziaria 2009-2011, la causa Crom. Il mio appello, dunque, è rivolto in prima istanza a loro, affinché siano stanziate le risorse necessarie per la struttura di Mercogliano. Naturalmente, non può mancare l'appello anche al presidente **Antonio Bassolino** che sicuramente, in questo contesto, sorretto dalle sue convinzioni circa l'importanza della ricerca scientifica, come ha sempre sostenuto, possa svolgere un'azione sintomatica e pregnante sotto il profilo politico affinché il suo autorevole intervento sia determinante per la definizione, a favore del centro di Mercogliano, degli stanziamenti finanziari per la prossima triennalità. Occorre perciò da parte di tutti, indistintamente, un atto di grande responsabilità nel rispetto soprattutto della dignità e della sofferenza delle persone. Una grande testimonianza di solidarietà ed un messaggio di grande speranza per la vita e il rispetto per

DOMANI IN COMMISSIONE BILANCIO IL VOTO FAVOREVOLE Finanziaria regionale, c'è l'accordo in maggioranza: 10 milioni al Crom

Nel testo collegato anche norme per l'istituzione dei distretti d'impresa e lo scioglimento delle Asi. Fondi ai Comuni e sostegno alle fasce deboli

La maggioranza trova l'accordo sulla finanziaria: dieci milioni al Crom di Mercogliano, nascita dei distretti di imprese e scioglimento dei consorzi Asi, fondi ai comuni per le opere pubbliche, tagli a consulenze e auto blu, sostegno alle fasce e all'edilizia pubblica. La bozza sarà portata domani all'approvazione della Commissione Bilancio. In tutto trentadue articoli per un testo decisamente rinnovato. «Per consentire le attività del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano (CROM), la Regione provvede a finanziare il predetto Centro per il triennio 2009-2011 nella stessa misura del triennio 2006-2008» si legge nell'art. 2. Il che significa in soldoni dieci milioni di euro.

A PAGINA 4

Siglato l'accordo in maggioranza sul nuovo testo del collegato al bilancio 2009

Crom, 10 milioni in finanziaria

*Introdotta anche norme per la nascita dei distretti di imprese e lo scioglimento delle Asi
Nuovi fondi ai comuni e taglio di auto blu e consulenze. Domani il via libera in commissione*

Dieci milioni al Crom di Mercogliano, nascita dei distretti di imprese e scioglimento dei consorzi Asi, fondi ai comuni per le opere pubbliche, tagli a consulenze e auto blu. È stata definita ieri dalla maggioranza in consiglio regionale la bozza di finanziaria che sarà portata domani all'approvazione della Commissione Bilancio. In tutto ventadue articoli, meno della metà di quelli approvati dall'esecutivo (sessantasette), per un collegato al bilancio 2009 decisamente rinnovato. Importante per l'ipotesi l'art. 2 che oltre a introdurre misure per il "sostegno alla Scuola e alle Università", al quarto comma, si occupa dell'istituto irpino guidato dal prof. Antonio Giordano. "Per consentire le attività del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano (CROM), la Regione provvede a finanziare il predetto Centro per il triennio 2009-2011 nella stessa misura del triennio 2006-2008". Il che significa in soldoni dieci milioni di euro, tanti quanti ne erano stati appostati nel periodo di start-up dell'istituzione. Diverse novità, come detto, anche nel settore industriale. "La Giunta regionale - si legge nell'art. 13 - adotta i provvedimenti di individuazione e costituzione dei distretti industriali, artigianali e agricoli-



la proposta i provvedimenti si intendono approvati. Entro 180 giorni la Giunta regionale propone al Consiglio regionale con apposito disegno di legge lo scioglimento dei consorzi Asi". L'articolo prevede anche il "monitoraggio di tutti i lotti assegnati" ai consorzi industriali e la "verifica dell'adempimento degli obblighi previsti dalle convenzioni, dai contratti e dalla normativa vigente". Per le aree "assegnate ma non utilizzate da più di

nanziaria" e l'immediata "assegnazione di queste aree agli aventi diritto". Pena il "commissariamento dei Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale inadempienti".

A favore dei comuni l'art. 18 prevede: "Le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria POR-FESR 2000-2006, quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del POR Campania 2000-

2006 al 31 agosto 2008 - in 170 milioni al di sotto dei 50.000 abitanti, e per il restante 15% al finanziamento dei progetti dei comuni superiori ai 50.000 abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro Comunitario di Sostegno per le regioni italiane dell'Obiettivo 1 per il periodo 2000-2006. Alle risorse suindicate possono aggiungersi ulteriori finanziamenti da reperire dal FAS, Fondo Aree Sottoutilizzate". Nell'ottica poi del contenimento della spesa si prevede l'assegnazione dell'autovettura di rappresentanza solo al Presidente del Consiglio Regionale e non più anche ai componenti dell'Ufficio di Presidenza, i Presidenti delle Commissioni consiliari, i Capigruppo, i Consiglieri Regionali e i dirigenti del Consiglio Regionale. Per motivi istituzionali questi ultimi ne potranno fare richiesta occasionalmente in caso di bisogno. Stop infine alle consulenze di Presidenza del Consiglio Regionale, Ufficio di Presidenza, Ufficio del revisore dei conti e Commissioni Consiliari. Nei trentadue articoli della bozza di legge finanziaria ci sono tante altre norme come quelle a favore delle fasce più deboli e le misure per l'edilizia pubblica. Rimandiamo a domani un nuovo approfondimento. Come detto il testo su cui c'è l'accordo della maggioranza do-

MARTEDÌ MANIFESTAZIONE DI 150 ADDETTI ALLA MANUTENZIONE

La crisi di Fma si abbatte sui lavoratori di Astec E' lotta per lo stipendio

La crisi del settore auto non dà scampo neanche ai lavoratori dei servizi di manutenzione. Martedì prossimo alle 10 infatti gli addetti della Astec, la ditta incaricata della cura dei locali della Fma manifesteranno davanti all'azienda contro il mancato pagamento degli ultimi stipendi; quello di novembre e la tredicesima. Anche questa società, nel momento più difficile per lo stabilimento di Pratola Serra, tra cassa integrazione e lavoro a ritmo ridotto, ha subito un drastico crollo delle attività. Nessuna fatturazione, nessuna entrata per l'Astec, nessuna garanzia di stipendio per i lavoratori, in tutto 150, che temono ora anche per la possibilità di disoccuparsi.



quanto pare, infatti, i nuovi acquirenti, già carichi dei costi di avvio, non hanno oggi liquidità sufficiente al pagamento degli stipendi in periodi di lavoro ridotto. I sindacati ora chiedono garanzie. «La crisi della Fiat - dice Luciano Vecchia, segretario della Fiom Cgil - va affrontata con misure mirate».

27 dicembre 2008

SE PASSA L'ARTICOLO 2 SARANNO STANZIATI 10 MILIONI DI EURO

Crom, attesa a Mercogliano per la Finanziaria regionale

Cresce l'attesa per lo stanziamento da parte della Regione che dovrebbe dare una boccata d'ossigeno al Crom di Mercogliano. Nella bozza di Finanziaria stabilita nella scorsa settimana, è stato inserito un apposito articolo, l'art. 2 per

l'esattezza, che oltre a introdurre misure per il "sostegno alla Scuola e alle Università", al quarto comma, si occupa dell'istituto irpino guidato dal prof. Antonio Giordano, attraverso il quale viene messa a disposizione duna somma di dieci milioni di euro. In pratica tanti quanti ne erano stati messi a disposizione nel periodo di start-up dell'istituzione.

Nelle scorse settimane il sindaco di Sperone, Salvatore Alaia, aveva rivolto un accorato appello a tutti i consiglieri regionali irpini. Il futuro del Crom di Mercogliano è legato essenzialmente ai finanziamenti regionali in quanto con



l'annualità corrente viene a scadere l'ultima tranche dell'impegno finanziario 2006/2008 che la Regione Campania aveva stanziato e puntualmente trasferito. "La ricerca - dichiara il sindaco di Sperone Salvatore Alaia - è un fattore nobile, di rilevanza etica, che deve unire e accomunare tutti, al di là di ogni pregiudiziale e trasversalità politica, perchè i risultati e successi sono fattori di speranza per la vita oltre che di sviluppo per il Paese». Le sorti del Centro di Ricerca di Mercogliano sono legate all'approvazione dell'articolo 2 della Finanziaria regionale.

28 dicembre 2008

REGIONE**4**

Lavori notturni in commissione per l'approvazione del bilancio di previsione 2009

Crom, primo sì al rifinanziamento

Approvato l'art. 2 che stabilisce lo stanziamento di dieci milioni di euro al Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano. Ma è bufera sul testo finanziario

Passa in prima battuta il rifinanziamento del Crom di Mercogliano. Nella lunga notte del Bilancio la buona notizia giunge con l'approvazione da parte della seconda commissione dell'art. 2 della legge collegata al piano finanziario 2009. Questo testualmente recita: "Per consentire le attività del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano (CROM), la Regione provvede a finanziare il predetto Centro per il triennio 2009-2011 nella stessa misura del triennio 2006-2008". Il che vuol dire che saranno appostati dieci milioni di euro, come accaduto nei precedenti tre anni di start-up del progetto.

Il risultato non è per ora definitivo in quanto il testo, dopo l'approvazione della commissione, dovrà passare al vaglio dell'aula. Aver superato questo scoglio però fa ben sperare gli amministratori irpini che da tempo si battono per questo nuovo finanziamento. E' il caso del sindaco di Sperone Salvatore Alaia alla cui battaglia esprimono convinta adesione il sindaco di Volturara Edmondo Marra, il vicesindaco di Mercogliano Massimiliano Carullo e il sindaco emerito di Marzano di Nola, Franco Addeo.

La buona notizia sul Crom comunque non può far passare in secondo piano un dibattito sul bilancio condizionato da profonde spaccature all'interno della commissione bilancio. Il prolungamento dei lavori fino a tarda notte mette a serio rischio l'intero impianto finanziario e getta ombre sulla sua definitiva approvazione entro i termini stabiliti dalla legge. Se il via libera non

30 dicembre 2008

Bilancio, si va allo sprint finale

Ieri a tarda sera l'avvio dei lavori dopo il definitivo via libera della commissione

Nel testo che giunge in aula c'è il sostegno al Crom di Mercogliano, il rifinanziamento del reddito di cittadinanza e lo scioglimento delle Asi. E' corsa contro il tempo per l'approvazione dell'articolato

Bilancio nel caos. Dopo una giornata trascorsa tra aspri confronti tra i poli, sospensioni, incontri segreti, ritardi, il consiglio regionale ha discusso in aula sul documento di programmazione finanziaria solo a tarda sera.

Questo perché la commissione, che il giorno prima, mercoledì, aveva deciso del solo voto della maggioranza d'area in aula di un testo d'approvazione del documento, si è scontrata in merito ai lavori per l'approvazione del documento.

Per il centro-destra è una vittoria dopo la bocciatura della maggioranza del giorno prima. «Adesso una volta è andata a coordinazione Francesco D'Elia», ha dichiarato l'opposizione del centro-destra, come una maggioranza, tanto da dire che, quanto a governo, si può raccontare tutto.

Con la stessa determinazione, afferma D'Elia, «devono essere guardati, affinché il bilancio di riferimento 2009 siano in linea con le esigenze del territorio e non come pretendere il ministero dell'Interno».

Il che, comunque, non esclude la possibilità di un compromesso. Il via libera da parte della commissione giunge solo alle 21,30. Nel testo che va in aula c'è una

stanca di 10 milioni di euro per i prossimi tre anni di Crom di Mercogliano, il rifinanziamento del reddito di cittadinanza con un tetto di 77 milioni di euro (a dispetto dell'attuale 70 milioni), la creazione di un fondo regionale per l'edilizia pubblica, in linea con il progetto del Programma di Sviluppo Regionale Campagna 2007-2013, la stanca di 10 milioni di euro per finanziare la legge 33 sui lavori pubblici, i tagli a otto miliardi e cinquante.

Il centro-destra, a cui vengono basati tutti gli articoli aggiuntivi (circa 500), contesta la ripartizione tra le varie amministrazioni. Tra questi c'è anche lo stanca di un milione di euro al Comune di Arezzo per la gestione delle Asl, in quanto «non ha competenza in tale materia». Per D'Elia si tratta comunque di un bilancio difficile che non dà



l'appoggio che contiene tre grosse statue, ai quali sono stati affidati alla Asl che doveva un lavoro, il presente scioglimento di alcune aziende Asi e l'articolo 32

articolato del Crom di Mercogliano.

Dopo l'avvio della discussione generale in aula, oggi, si riprende con l'approvazione del documento che

MPI, FIRME PER CHIEDERE LE DIMISSIONI DI BASSOLINO

Oggi alle ore 10 al garbo in piazza Dante, a Napoli, i coordinatori dell'Mpi-Alleanza per il Sud, la Destra, Lega Sud Anziani e il Movimento di Iniziativa Civile, hanno indetto una conferenza stampa, dove presenteranno una petizione popolare per chiedere le dimissioni immediate del Governatore Antonio Bassolino e il sindaco di Napoli, Roberto Russo (terza). All'incontro parteciperanno Salvatore Biondi e Carlo Fanciulli, rispettivamente Portavoce Regionale e componente della segreteria cittadina Mpi-Alleanza per il Sud, Bruno Esposito e Maurizio Bruno, rispettivamente Segretario regionale e segretario provinciale di La Destra, il segretario regionale della Lega Sud Anziani, Gianfranco Venturi e il rappresentante del Movimento di Iniziativa Civile, Carmine Ippolito.

correrà 32 articoli. Il che, come contro il tempo per evitare l'annullamento preventivo consegnato ad una nuova approvazione nei termini di legge (30 dicembre).

31 dicembre 2008

Approvato nella Finanziaria regionale. Quattro milioni per il 2008 Dodici milioni di euro per il Crom

NAPOLI - Una boccata di ossigeno per il Crom di Mercogliano, il centro di ricerca guidato dal prof. Beppe Castello. Il Consiglio regionale della Campania ha approvato l'emendamento che stabilisce l'erogazione di dodici milioni di euro, quattro dei quali cadranno per l'annualità del 2008.

Si tratta di un risultato decisamente positivo per il Centro di Mercogliano e che suggella il grande impegno del vice sindaco Massimiliano Carullo, che da sempre si batte per l'affermazione autonoma del centro di ricerca.

A PAGINA 4

CORRIERE

Martedì 31 dicembre 2008

REGIONE

4

Maratona per l'approvazione della manovra, rifinanziato il centro di Mercogliano Bilancio, 12 milioni al Crom

Ma è bufera in aula: Giusto denuncia la mancata copertura finanziaria, Caiazzo propone di porre la spesa a carico della Sanità, alla fine giungono le rassicurazioni dell'assessore D'Antonio

Via libera dal Consiglio regionale al rifinanziamento del Crom. Prendono la via di Mercogliano dodici milioni di euro, quattro milioni all'anno per tre anni. La notizia giunge nelle prime ore di una seduta di consiglio regionale protrattasi fino a tarda notte per l'approvazione del bilancio. Giunge anche al termine di una furibonda discussione durante la quale si rischia anche la cancellazione della previsione normativa. E' il consigliere di Sd Angelo Giusto a sollevare la questione stigmatizzando la cattiva abitudine della Regione di votare nell'Aula e poi non procedere. Ricorda a tal proposito l'approvazione di «un emendamento che parlava di larga banda nelle province di Benevento e Avellino dove non c'è l'adsl, mettiamo 5 milioni di euro, e si è votato a seduzione e un voto contrario. Dopo sono 4 assessori che si sono alzati e hanno votato contro il bilancio». Il consiglio regionale era in aula di notte, con i seggi vuoti, ma con i seggi vuoti che sono stati fatti fare con il discorso del centro di ricerca di Mercogliano. Il consigliere di Sd Angelo Giusto ha detto che il centro di ricerca di Mercogliano ha un bilancio di 12 milioni di euro per tre anni, ma che non è stato approvato. Giusto dice di non voler essere preso in giro, anche perché il centro di ricerca di Mercogliano non ha un bilancio di 12 milioni di euro per tre anni. Il consigliere di Sd Angelo Giusto, che dell'Assessorato che non c'è un solo euro.

Ragione è la risposta di Mariano D'Antonio: «Per quanto riguarda le previsioni finanziarie della manovra, il Crom, per il 2008, è stato approvato. Il Consiglio, in questa sede, ha approvato la spesa a carico della Sanità, alla fine giungono le rassicurazioni dell'assessore D'Antonio».

«Con speranza» dice il vicepresidente del consiglio Salvatore Ruggi (M5s), che poi elenca le obiezioni: «Il fatto che si è votato contro il bilancio, ma poi si è votato a seduzione e un voto contrario. Dopo sono 4 assessori che si sono alzati e hanno votato contro il bilancio. Il consiglio regionale era in aula di notte, con i seggi vuoti, ma con i seggi vuoti che sono stati fatti fare con il discorso del centro di ricerca di Mercogliano».



mentre la risposta di D'Antonio: «Per quanto riguarda le previsioni finanziarie della manovra, il Crom, per il 2008, è stato approvato. Il Consiglio, in questa sede, ha approvato la spesa a carico della Sanità, alla fine giungono le rassicurazioni dell'assessore D'Antonio».

«Con speranza» dice il vicepresidente del consiglio Salvatore Ruggi (M5s), che poi elenca le obiezioni: «Il fatto che si è votato contro il bilancio, ma poi si è votato a seduzione e un voto contrario. Dopo sono 4 assessori che si sono alzati e hanno votato contro il bilancio. Il consiglio regionale era in aula di notte, con i seggi vuoti, ma con i seggi vuoti che sono stati fatti fare con il discorso del centro di ricerca di Mercogliano».

I CONSIGLIERI TENTANO IL RITOCO AI RIMBORSI-VIAGGIO FERROVIARI

Nel collegio spicca nell'art. 20 una norma che aggiunge le parole "puramente esemplificativo" al comma 3 dell'art. 6 della legge che disciplina le indennità dei consiglieri regionali. Il nuovo testo ("in relazione alle esigenze connesse alla esplicazione del mandato consiliare, a ciascun consigliere regionale è dovuta per l'intera legislatura, a titolo puramente esemplificativo, di concorso spese, il rispettivo importo mensile di un biglietto ferroviario di prima classe valido per il percorso di tremila chilometri") dà in pratica la possibilità ai consiglieri regionali di ricevere i rimborsi forfetari senza presentazione di ricevute di viaggio. Nella notata la discussione sull'articolo.

«Per quanto riguarda le previsioni finanziarie della manovra, il Crom, per il 2008, è stato approvato. Il Consiglio, in questa sede, ha approvato la spesa a carico della Sanità, alla fine giungono le rassicurazioni dell'assessore D'Antonio».

Bilancio, voto nella notte Fondi al Crom, è polemica

Maratona notturna per il varo della manovra finanziaria



Adriano Bosolino



Impegnata affinché l'assessore al Bilancio Mariano D'Antonio ha fatto riferimento alla possibilità del ricorso al mercato finanziario. Tra le proposte dei consiglieri irpini di centrodestra e centrosinistra la questione è stata poi risolta incrementando la dotazione finanziaria dell'Istituto Pascale, struttura madre del Crom". Sul tavolo anche un incremento finanziario di un milione di euro (su proposta di D'Escale Castelluccio) per il Biogen di Arzano. Non mancano, tra le pieghe della manovra "curiosità" che tuttavia agitano non pochi dubbi sulla qualità della manovra. Per tutti l'articolo 20 che titola "incentivi ai comuni per i piani urbanistici" nel quale, al secondo comma, compe-

re a sorpresa una norma che riguarda tutt'altro: la modifica di un articolo relativo ad una legge regionale sul rimborso dei biglietti ferroviari (prima classe) per i consiglieri regionali. Che modifica? Il rimborso forfettario previsto per l'intera legislatura è "titolo esemplificativo". Che? Che, almeno così sembrerebbe, per rimborsare il rimborso non sarà necessaria una complessa e rigorosa documentazione. A fronte di questo comma è stato previsto il via libera all'azzeramento dei rimborsi chilometrici (questa volta per l'auto) dei consiglieri. Una norma sulla quale non era accesa, per presunte relative dilazioni, l'attenzione della Procura di Napoli.